

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 13 luglio 2009
Anno XXXIX numero 45



PARTE I ATTI DELLA REGIONE

Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della G. R.
Decreti Dirigenziali
Concessioni Demaniali Marittime
Avvisi



PARTE III AVVISI E BANDI DI GARA

Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Altri Provvedimenti
Proroghe e Riaperture Termini



PARTE II ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

Statuti
Decreti di Esproprio e/o di Fissazioni
di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G.
e/o Atti Urbanistici

Sommario

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale

Napoli 13 luglio 2009

Anno XXXIX numero 45

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore
Responsabile **Michele Maiorano**

Vice
Direttore **Antonio Gemei**

Editore **Giunta Regionale della Campania**
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81

Direzione, Redazione
Amministrazione:

Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli
n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI

Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre

ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni “speciali” settimanali;

ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale; L’attivazione dell’abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell’attestazione in originale del versamento eseguito dall’abbonato;

Il termine di scadenza per il rinnovo dell’abbonamento è il 31 marzo;

Nel caso di sottoscrizione dell’abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell’anno solare.

INSERZIONI

Testi:

Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;

Tabelle e immagini:

Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righe o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;

Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;

L’importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDÌ

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;

Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge, (nel caso dovrà essere precisata dall’inserzionista la norma che prevede l’esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l’atto e ne dovrà essere inviato anche il file all’indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it L’inserzione dovrà contenere:

- la denominazione dell’ente richiedente;
- l’oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell’atto;
- deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell’ente che propone l’inserzione;

Inoltre il testo dell’inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell’inoltro del file dell’inserzione all’indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo; Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181

Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell’apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC, codice 0102 – vendita BURC, codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.

Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate

Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I



Atti della Regione

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1150 del 30 giugno 2009 - Programmazione dell'Obiettivo Operativo 8g "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" e dell'Obiettivo Operativo 2p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" P.O. FSE 2007-2013.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1144 del 19 giugno 2009 - Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) - Provvedimenti. (con allegati).

A.G.C. 04 - AVVOCATURA

A.G.C. 04 - Avvocatura - Deliberazione n. 1172 del 30 giugno 2009 - Esecuzione art. 61, comma 9 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133. Individuazione capitoli.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1180 del 30 giugno 2009 - PO FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 1.2 - Interventi di riqualificazione ambientale - Determinazioni

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1115 del 19 giugno 2009 - "Relazione Finale" Gruppo di governance di cui alla Deliberazione n. 1061 del 19 giugno 2008.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1159 del 30 giugno 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d) della

l.r. nr.7/2002 cap.2660 e cap.2662 (u.p.b. 22.84.245).

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1118 del 19 giugno 2009 - Conferimento incarichi dirigenziali.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1175 del 30 giugno 2009 - Conferimento incarichi ad interim Settore 07 dell' A.G.C. 15.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1131 del 19 giugno 2009 - Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013. Approvazione delle Linee Guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati per Aree Protette (PIRAP).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1132 del 19 giugno 2009 - Art. 10 comma 4 della legge finanziaria regionale n. 1/2009 - Approvazione Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia vitivinicola (con allegati)

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 890 del 15 maggio 2009 - Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Approvazione del Piano di interventi della Società Consortile a responsabilità limitata "Caltec" - Art. 26 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 417 del 07/03/2008

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 891 del 15 maggio 2009 - Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Approvazione del Piano di interventi dell'impresa "Starhotels S.p.A." - Art. 26 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 417 del 07/03/2008.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1157 del 30 giugno 2009 - Iscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art 29 comma 4 lettera d della LR n 7 2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate - Variazione compensativa ai sensi dell'art 9

della L.R. n.2 2009 tra i capitoli della funzione obiettivo 2.66

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1158 del 30 giugno 2009 – Modifica denominazione capitoli 4020 e 4022 UPB 1 55 95 - Iscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art 29 comma 4 lettera d della LR n 7 2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate - Integrazione degli stanziamenti del capitolo 4074 UPB 2 8 25 mediante prelevamento in termini di competenza e di cassa dal fondo per spese obbligatorie

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1167 del 30 giugno 2009 – Aggiornamento elenco dei componenti regionali ed enti designati a partecipare al Forum Regionale per l'energia e l'ambiente di cui alla DGR n. 3849 del 23/12/2003

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1178 del 30 giugno 2009 – Prelevamento fondi spese impreviste: art. 29, comma 4, lettera b, L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1181 del 30 giugno 2009 – Delibera n.1529 del 26/09/2008: MODIFICAZIONI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1183 del 30 giugno 2009 – Legge 135/2001, art. 5, progetto "APPRODI DI ULISSE"- Assenso finanziamento a favore del Comune di Bacoli (NA) di euro 122.755,10 per realizzazione progetto "MARE SENZA CONFINI".

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1153 del 30 giugno 2009 – Intervento finanziario a sostegno del Sistema Tariffario Integrato - UNICOCAMPANIA.

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1173 del 30 giugno 2009 – Società Nausicaa S.c.p.a. - Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 23 settembre 2008.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1155 del 30 giugno 2009 – DGR n. 1367 del 28/08/2008 - Associazione della Regione Campania al PEB/OCSE/OECD (Programme on Educational Building/Organizzazione per la Cooperazione e lo

Sviluppo Economico/Organisation for Economic Cooperation and Development).

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 789 del 30 aprile 2009 – Approvazione protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare locale tra Regione Campania e Città di Castelvolturmo.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1106 del 19 giugno 2009 – L.R. 7/2003 art. 11 es. fin. 2008. Adempimenti

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1129 del 19 giugno 2009 – Proposta al Consiglio Regionale per l'approvazione del "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11" (con allegati)

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1126 del 19 giugno 2009 – Riduzione delle delegazioni di pagamento relative alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari al 31 dicembre 2005 - Disposizioni

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1170 del 30 giugno 2009 – Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Campania.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1127 del 19 giugno 2009 – Riconoscimento Debito Fuori Bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. nr. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - Casa di Cura "Villa Fiorita" Capua - Lodo arbitrale nr. prat. 5016/2007.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1128 del 19 giugno 2009 – Riconoscimento Debito Fuori Bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. nr. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni. Casa di Cura "Trusso S.r.l." - Lodo arbitrale 19/2008.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1134 del 19 giugno 2009 – Approvazione disegno di legge ad oggetto: "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno".

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1135 del 19 giugno 2009 – Progetto "SCREENING MOLECOLARE PER LA VALUTAZIONE PROGNOSTICA DEL CARCINOMA DELLA LARINGE". Approvazione.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1192 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 558 del 20.03.2009. Differimento termini.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1193 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 556 del 20.03.2009. Differimento termini.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1194 del 30 giugno 2009 – Sostituzione del Commissario Straordinario della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud e differimento termini.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1195 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 559 del 20.03.2009. Differimento termini.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1196 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 20.03.2009. Differimento termini.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1197 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 554 del 20.03.2009. Differimento termini.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 173 del 30 giugno 2009
CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Città della Scienza S.P.A. Nomina Collegio Sindacale.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 174 del 2 luglio 2009
RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Sostituzione del Comitato Regionale per la valutazione della qualità, dell'efficacia e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della legge regionale 13 del 21/12/2004

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 175 del 3 luglio 2009
PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Sostituzione e nomina del commissario straordinario della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - immissione nelle funzioni.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - Decreto dirigenziale n. 188 del 15 giugno 2009 – L.R. 12/03 - Contributi per la stabilizzazione delle gestioni associate di funzioni di polizia locale - anno 2008. Riparto e assegnazione contributi.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Decreto dirigenziale n. 38 del 17 giugno 2009 – Approvazione del bando di gara, nonché del capitolato speciale e dei relativi allegati 1), 2) e 3) per l'affidamento con procedura ristretta della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta regionale della Campania.

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - Decreto dirigenziale n. 194 del 10 giugno 2009 – POR Campania 2000-2006 - Modifiche ed integrazioni al Decreto Dirigenziale n.167 del 26/05/2009. Elenco Responsabili di Misura e Team - Presa d'atto della DGR 980 del 22.5.09 - Revoca incarichi dirigenziali al Dott. V. Guerriero e conferimento incarico al Dott. Fortunato Polizio, di responsabile ad interim del Servizio 03 " Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 - Responsabile Misura 1.12.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 44 del 19 giugno 2009 – PSR 2007/2013 Misure 111 e 331 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione - Aggiornamento affidati agli organismi esterni.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 157 del 30 giugno 2009 – Modifica al DRD n. 142 del 4 giugno 2009 relativo all'approvazione della graduatoria regionale della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui alla DGR 2080 del 31/12/2008 (BURC n. 7 del 2.02.2009). Integrazione e scorrimento graduatoria regionale degli ammessi e dei non ammessi.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 225 del 21 maggio 2009 – Riconoscimento al Comune di CASERTA del requisito di " Comune ad Economia Turistica".

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 317 del 24 giugno

2009 – L.R. 1/2000, art 41- Provvedimenti sostitutivi regionali al fine di assicurare gli adempimenti previsti dall'art 6 del D.lgs 114/98. Nomina di Commissario ad Acta, presso il comune di Piedimonte Matese (CE), del dott. Fortunato Polizio.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali - Decreto dirigenziale n. 526 del 24 giugno 2009 – P.O. FESR Campania 2007/2013 - Asse I: "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" - Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali - Affidamento incarichi di Assistenza Tecnica.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 97 del 1 luglio 2009 – Destinazione delle aree a terra e a mare nel porto di Baia del Comune di Bacoli

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 98 del 3 luglio 2009 – Approvazione accordo stipulato ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di S.Marco di Castellabate e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Castellabate"

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo - Decreto dirigenziale n. 194 del 30 giugno 2009 – Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore - Conferenza Programmatica, art. 1 bis, commi 3 e 4 legge 365/2000 sul "Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino interregionale del fiume Fortore".

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 58 del 24 giugno 2009 – Azione C Progettiamo bando DD n 69 del 15 12 2008 Approvazione graduatoria terza scadenza del 20 maggio 2009 Assegnazione

contributo agli aventi diritto Cap 5800 UPB 3 13 36 es fin 2009

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 – Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari - Approvazione dell'Avviso Pubblico (con allegati) per la concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 839 del 25 giugno 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera e) - Restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro. Anno 2007. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 852 del 29 giugno 2009 – L.R. n. 6 del 15/6/2007. Art. 6, comma 2, lettera a): "Attività di cui all'art. 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che rea-lizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione". Anno 2007. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 853 del 29 giugno 2009 – L.R. n. 6 del 15/6/2007. Art. 6, comma 2, lettera c): "Misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, al fine di promuovere l'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea" Anno 2007. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 854 del 29 giugno 2009 – L.R. n. 6 del 15/6/2007. Art. 6, comma 2, lettera d): "Misure di sostegno a favore di progetti speciali". Anno 2007. Provvedimenti.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio

Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - Decreto dirigenziale n. 114 del 26 giugno 2009 - Cancellazione dagli elenchi degli aspiranti alla nomina a Direttore Amministrativo e Sanitario di AA.SS.LL. e AA.OO. per la perdita del possesso del requisito anagrafico.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Programmazione - Decreto dirigenziale n. 200 del 29 giugno 2009 - Art. 20 L. 67/88 2^a fase. Approvazione della perizia di variante suppletiva e per lavori di completamento, concernente i lavori di ampliamento funzionale e ristrutturazione per adeguamento ai requisiti minimi dell'area degenze di chirurgia, dell'area degenze mediche, emergenza e materno infantile, riabilitazione, servizi generali ed ambulatori specialistici dell'AO Rummo di Benevento.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico - Decreto dirigenziale n. 47 del 8 maggio 2009 - Comune di Sant'Arpino - Descrittiva confini delle sedi farmaceutiche (revisione all'anno 2008)

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 14 del 12 giugno 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Postiglione (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 15 del 12 giugno 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Qualiano (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 19 del 24 giugno 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Bonea (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 20 del 24 giugno 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Scafati (SA) per gli

interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 21 del 24 giugno 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Serre (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 22 del 24 giugno 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Baronissi (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 23 del 24 giugno 2009 - P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Acerra (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Capri - Marina Grande - Concessione demaniale marittima n° 91 2009 - Comune di Capri

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Procida località Marina Grande - Concessione demaniale marittima n° 90 2009 - Lega Navale Italiana Sezione di Procida

AVVISI

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - Porto di Pisciotta - Pubblicazione Avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 138 2008 - Comune di Pisciotta

REGIONE CAMPANIA - Giunta regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio

Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Cetara – Pubblicazione Avviso - Istanza di rinnovo e variazione della concessione demaniale marittima n° 21 2004 - Comune di Cetara

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di

coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Acquamorta - Comune di Monte di Procida – Pubblicazione Avviso - Istanza per affidamento in gestione di aree demaniali a terra già' oggetto della concessione demaniale marittima n°30 2006 come integrata e modificata dalla n°133 2008

PARTE II



Atti della Stato e di Altri enti

STATUTI

COMUNE DI QUINDICI - Provincia di Avellino - Delibera C.C. n. 23 del 29/05/09 - Modifica Statuto Comunale.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.).- Prot. n. 9499/ DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. n. 9498 DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. n. 9494/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.) - Prot. 9493/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). – Prot. n. 9496/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per

pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). – Prot. n. 9495/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). - Prot. n. 9492/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.).- – Prot. n. 9497/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. n. 9488/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). - Prot. n. 9487/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). - Prot. n. 9491/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – Estratto per pagamento diretto indennita' di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). Prot. n. 9489/DECR del 29/06/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 - G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m.i.). - Prot. n. 9490/DECR del 29/06/09.

MUNICIPIO DI AVELLINO - Ufficio Tecnico - Sezione Esproprio - Decreto di Esproprio per opere di Edilizia Agevolata - Convenzionata. Lavori Di Costruzione di n.70 alloggi e relative pertinenze in Rione Parco.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO - Provincia di Salerno - Lavori di Realizzazione " Variante alla SS. 266 in località Santa Croce" - Decreto di esproprio a seguito di deposito di indennità non condivisa - Ditta: Di Carluccio Pasquale - Adamo Vincenzo e D' Auria Antonietta - Irno Nunziante e Fiume Teresa - Irno Antonio, Irno Luigi, Irno Maria, Irno Nunziante, Irno Pasquale.

COMUNE DI POZZUOLI - Provincia di Napoli - Il Dipartimento Servizio LL.PP. Uff. Espropri - Estratto decreto definitivo di esproprio.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM - Sinistra Sele - Esproprio - Lavori di Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Olivella-Cerrelli-Campolongo Progetto esecutivo 3° stralcio - Avviso avvio procedimento ex art.11 del DPR 327/2001, comma 2 e s.m.i. e art. 7 e 8 della L.241/90.

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE - Salerno - Estratto Decreto Definitivo di Esproprio e di Asservimento - Lavori di "Disinquinamento della zona costiera compresa tra le foci dei fiumi Tusciano e Sele. Completamento I° Stralcio Funzionale - Realizzazione collettori secondari all'impianto di depurazione esistente in località Coda di Volpe".

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Urbanistica - Decreto prot. n. 38 del 04.06.09 - Approvazione variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Pastorano.

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Urbanistica - Decreto prot. n. 39 del 04.06.2009 - Variante allo strumento urbanistico del Comune di Pastorano.

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Urbanistica - Decreto prot. n. 40 del 04/06/09 - Variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Pastorano.

CITTA' DI ACERRA - Provincia di Napoli - 5^ Direzione - Infrastrutture - Avviso di Deposito - Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 22.12.2008.

CITTA' DI CAPUA - Provincia di Caserta - Variante al Regolamento Edilizio Comunale - Approvazione definitiva (art. 29 c. 2 L.R. 16/2004).

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO - Piedimonte Matese - Avviso di Deposito - Bilancio di previsione dell'esercizio 2009 e relativa deliberazione commissariale n. 101/09 del 10/06/2009.

DITTA ELLE METAL S.R.L. - Caivano - Avviso di deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008.

DITTA EPF S.r.l. - Catanzaro - Settore Tutela Ambiente - Avviso di deposito presso il Servizio V.I.A. degli elaborati progettuali relativi ad un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per complessivi 3762,0 kWp da ubicarsi in località Piano dell'Incoronata presso il comune di Sant'Andrea di Conza, Avellino. Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 4/2008.

DITTA GIOLI' s.r.l. - Castelvoturno - Caserta - Progetto di realizzazione di un'area adibita a parcheggio - Deposito degli elaborati e avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.

SOCIETÀ RISING HOUSE GIÀ IULIANO INERTI S.A.S. E SOCIETÀ C.E.S.A. S.R.L. - Napoli - Deposito degli elaborati e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

BANDI DI GARA

CITTA' DI ACERRA - Provincia di Napoli - Estratto Bando di Gara - Servizio trasporto alunni scuole elementari e medie inferiori per l'anno scolastico 2009/2010.

COMUNE DI BRUSCIANO - Provincia di Napoli - Lavori di "Sistemazione marciapiedi e spazi pubblici in ambito 219". Importo di gara euro 172.000,00 di cui euro 2.000,00 quali OdS. Procedura aperta.

COMUNE DI CASALUCE - Settore Tecnico - Avviso di procedura aperta - Ampliamento piazza Aprano e

recupero edificio per attività socioculturali CIG: 03382783D5.

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Lavori di rifacimento strade e marciapiedi di diverse strade comunali – III lotto. CIG: 027561330A.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Lavori di sistemazione e adeguamento alle norme di sicurezza della tribuna scoperta dello Stadio comunale di Via G. di Vittorio. CIG 329634693.

CITTA' DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Lavori di completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico, al corso Vittorio Emanuele, 6° Circolo E. De Nicola.

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - Servizio Gare e Contratti - Bando di gara con procedura aperta - Rif. 129 - Lavori di manutenzione straordinaria agli impianti antincendio vari edifici scolastici e completamento impianto antincendio N. Sauro - CIG 0330244DF4

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI MUGNANO DI NAPOLI E CALVIZZANO – Mugnano di Napoli – Bando di Gara – Affidamento del servizio di inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione, pulizia resti mortali e trasferimento salme nel Cimitero consortile. CIG 0330430774.

AZIENDA SANITARIA LOCALE - Caserta – Bando di Gara – Affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non derivanti da attività sanitarie di tutti i presidi ospedalieri, distrettuali e dipartimentali della A.S.L. CIG 0330167E69.

A. O. MONALDI – Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione – Napoli – Bando di Gara – Lavori di rifacimento della rete secondaria di smaltimento delle acque nere e la completa separazione del sistema di smaltimento delle acque luride da quello delle acque bianche.

AZIENDA OSPEDALIERA "GAETANO RUMMO" – Benevento – Bando di Gara – Servizio di manutenzione del verde del Complesso Ospedaliero.

A.O.R.N. S. ANNA E S. SEBASTIANO – Caserta – Bando di Gara – Affidamento del contratto annuale per la fornitura di fili di sutura e suturatici. Numero Gara [415200] - CIG 0336565E35.

A.DI.S.U. – Università degli studi di Napoli Parthenope – Bando di Gara – Gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti, a pranzo, agli studenti, presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede delle Facoltà di Ingegneria e Scienze e

Tecnologia sita in Napoli al Centro Direzionale, isola C4, in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio.

A.DI.S.U. – Università degli studi di Napoli Parthenope – Bando di Gara – Gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti, a pranzo, agli studenti, presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede di Via Acton n. 38, in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio.

ESITI DI GARA

IL COMMISSARIO DELEGATO SINDACO DI SALERNO – O.P.C.M. n. 3641 del 16/01/2008 art. 3 – Concessione di Lavori Pubblici – Il Commissario Delegato, di cui all'art. 2 comma 2 OPCM 3639 dell'11 gennaio 2008 e OPCM 3641 del 16 gennaio 2008 – Esito di Gara – Realizzazione e gestione di un impianto di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani (RSU RSA).

CITTA' DI AVERSA – Provincia di Caserta – Servizi Finanziari – Esito di Gara – Affidamento del Servizio di Tesoreria Comunale.

COMUNE DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta – Esito di Gara – Servizio di accertamento e riscossione.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione su tutto il territorio comunale, della durata di anni due.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Lavori di riqualificazione di Via A. Manzoni, Via A. Negri, prolungamento di Via G. Pascoli e Via U. Foscolo.

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Copertura Assicurativa Responsabilità Civile Patrimoniale dell'Ente – Colpa Lieve.

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA – Provincia di Napoli – I Dipartimento – Settore Politiche Sociali – Esito di Gara – Servizio di trasporto e accompagnamento diversamente abili.

ARPAC – Ufficio POR Infrastrutture – Esito di Gara – Lavori di ristrutturazione ed adeguamento dell'unità immobiliare da adibire a sede ARPAC del Dipartimento Provinciale, del Dipartimento Tecnico e dell'Unità Territoriale di Avellino.

NAPOLI SERVIZI S.p.A. – Esito di Gara – Servizio rilevazione presenze.

CONCORSI

COMUNE DI AVELLINO – Bando di concorso pubblico

per l'individuazione dei soggetti attuatori dei programmi di edilizia agevolata-convenzionata, per l'assegnazione di aree edificabili nell'ambito del vigente piano urbanistico comunale.

A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI " – Napoli – Avviso Pubblico – Copertura mediante incarico a tempo determinato e per la durata di anni uno, di n. 2 Posti di Dirigente Medico di Medicina Interna per l'U.O. di Medicina d'Urgenza.

ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - Determinazione del Coordinatore n.137 del 02 luglio 2009 - determinazione n. 28 del 21 aprile 2009: procedura concorsuale volta all'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure di stabilizzazione del precariato, nell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, ai sensi della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e della legge 24 dicembre 2007 n. 244. Ammissione dei candidati.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Istanza di concessione della ditta Giardino

Giuseppina da Ariano Irpino a derivare acqua da pozzo per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Istanza di concessione della ditta Ruggiero Francesco da Cervinara a derivare acqua da pozzo per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Determina di concessione della ditta CARISMA spa Maffei Felice da Solofra a derivare acqua da pozzo per uso industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROROGHE E RIAPERTURE TERMINI

COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE - Provincia di Caserta - Avviso di proroga termini.

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI CASORIA, ARZANO, CASAVATORE – Avviso di rettifica CIG e proroga termini. Affidamento del servizio di pulizia quotidiano e periodico dei locali adibiti ad uffici consortili e di tutte le pertinenze.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1150 del 30 giugno 2009 – Programmazione dell'Obiettivo Operativo 8g "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" e dell'Obiettivo Operativo 2p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" P.O. FSE 2007-2013.**

PREMESSO che

- La Regione Campania nell'assumere e far proprie le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio esercitate attraverso le competenze proprie dei Comuni, delle Province e delle Regioni, si è dotata di un articolato sistema normativo volto a sostenere le politiche degli Enti Locali nella realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana e di legalità:
 - la Legge Regionale **13 giugno 2003 n. 12** "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza" che detta specifiche disposizioni per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale;
 - la Legge Regionale **12 dicembre 2003 n. 23** "Interventi a favore dei Comuni ai quali sono stati trasferiti Beni Confiscati alla delinquenza organizzata, ai sensi della Legge 7 marzo 1996, numero 109, art. 3" che promuove e sostiene progetti che prevedono il riutilizzo di tali beni per finalità sociali e/o istituzionali;
 - la Legge Regionale **9 dicembre 2004 n. 11** "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità" che prevede la promozione e il sostegno per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata che hanno come finalità l'aiuto alle vittime di reati e la prevenzione di attività criminali, con particolare riferimento alla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione;
- il 25 luglio 2003 è stato firmato, tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania, l'apposito Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania, denominato "Giancarlo Siani";
- il 26 ottobre 2007 è stato sottoscritto il primo Atto integrativo di tale Accordo con l'obiettivo di valorizzare il significato dell'integrazione delle politiche locali con quelle proprie dello Stato centrale in materia di sicurezza ed al fine di dare attuazione a forme di collaborazione interistituzionale;
- nel Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania, è stata prevista una specifica Misura 3.23, denominata "Promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana e ripristino della legalità";
- con la L.R. 1/09 la Regione Campania ha istituito una Fondazione denominata "POL.I.S." avente quale scopo la promozione e lo sviluppo di un polo di riferimento per la sperimentazione di nuove tipologie di intervento nei diversi segmenti della sicurezza e della legalità con particolare riferimento agli interventi a favore delle vittime della criminalità ed il sostegno alla gestione dei beni confiscati alla camorra ai sensi della Legge 109/96;
- l'articolo 2 della L.R. 12/03 prevede che "La Regione, coordina azioni volte alla promozione di un sistema di sicurezza ispirato al principio di una ordinata e civile convivenza, fondato sulla diffusione della cultura della legalità, della integrazione, del rispetto delle diversità";
- in particolare all'articolo 8 della stessa legge 12/03, è previsto che la "Scuola Regionale di Polizia Locale", attui interventi per la formazione e l'aggiornamento degli appartenenti alle strutture di Polizia municipale e provinciale ed azioni sperimentali di formazione, anche congiunta, con operatori sociali e della sicurezza.
- la Commissione, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;
- con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n.830/08 ad oggetto: Pol.I.S. Politiche Integrate di Sicurezza -Linee d'intervento per il Piano di Azione è stato approvato l'atto di programmazione strategica di tipo regionale, legato alle politiche di prevenzione e lotta alla delinquenza, alla dispersione scolastica e al disagio sociale, ponendo l'attenzione alla qualità della vita ed alla vivibilità

dei territori;

- con la precitata Deliberazione di Giunta Regionale n.830/08 sono state individuate, per l'attuazione delle Linee d'Intervento, le fonti di finanziamento provenienti dai Fondi Strutturali e specificatamente dal riparto delle risorse finanziarie previste:
 - dalla D.G.R. n. 26 dell'11.01.2008 – “PO FERS 2007-2013: Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo”;
 - dalla D.G.R. n. 27 dell'11.01.2008 – PO FSE 2007-2013: “Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo. Provvedimenti”;
 - dalla D.G.R. n. 1 del'11.01.2008 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013, dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);
- il PO FSE 2007 – 2013 ha dedicato particolare attenzione al rafforzamento della capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle amministrazioni periferiche, facendo progredire una cultura amministrativa incentrata sulla qualità delle prestazioni, intesa come adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione delle utenze, nell'ambito dell'Asse VII “Capacità Istituzionale” e prevedendo uno specifico Obiettivo Operativo: “Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi”;
- il PO FSE 2007 – 2013 ha dedicato particolare attenzione al sostegno delle vittime della criminalità nell'ambito dell'Asse III “Inclusione sociale” e prevedendo uno specifico Obiettivo Operativo 8: “Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza”;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- la sopra citata Delibera ha assegnato all' Ob. Sp. p) Ob. Op. 2 “Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” la somma di MEuro 10;
- la sopra citata Delibera ha assegnato all' Ob. Sp. g) Ob. Op. 8 “Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” la somma di MEuro 10;
- con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
- il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 05 dell'AGC 01 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2 “Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” e dell'Obiettivo Operativo 8 “Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza”;
- con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori Regionali preposti all'attuazione e che correlato all'Ob. Sp. P) Obiettivo Operativo: “Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” il capitolo di bilancio è il n. 4718;
- con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori Regionali preposti all'attuazione e che correlato all'Obiettivo Operativo 8: “Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” il capitolo di bilancio è il n. 4662;
- con DGR n. 935 del 30 maggio 2008 “POR Campania FSE 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni” sono stati approvati i Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FSE 2007/2013;
- con la DGR n. 1856 del 20 novembre 2008 c'è stata la “Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto”;
- con la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 “Programma Operativo FSE Campania 2007 - 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013” è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;

PRECISATO

- che l'atto di programmazione strategico di tipo regionale, denominato "Pol.I.S. Politiche Integrate di Sicurezza. Linee d'Intervento" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.830/08 prevede le seguenti priorità di intervento:
- Qualità urbana
 - Polizia locale
 - Vittime di reato
 - Attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura
 - Riutilizzo a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra
 - Attività trasversali di supporto

CONSIDERATO

- che coerentemente alle priorità di intervento di cui al succitato atto di programmazione strategico, il presente atto ha come scopo l'applicazione delle Linee d'Intervento/ Priorità agli obiettivi operativi della sicurezza a valere sulla Programmazione FSE 2007-2013 con la conseguente declinazione degli interventi da realizzare e correlata valorizzazione economica;
- che attraverso tale applicazione si perviene alla Programmazione degli Obiettivi Operativi che deve essere oggetto di espressa approvazione.

DATO ATTO

- che sono state apportate le integrazioni come richieste dall'Autorità di Gestione con il competente parere favorevole di cui alla nota prot. 0557045 del 24/06/2009;

RITENUTO

- Di programmare gli interventi relativi all'**Obiettivo Operativo 8g "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" Asse III "Inclusione sociale" PO FSE 2007/2013 Regione Campania- dotazione finanziaria 10 milioni di euro-** secondo la tabella sottototata con annesso riparto finanziario:

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	"Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" - Asse III "Inclusione sociale"	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Qualità urbana	Intervento 1	Descrizione: Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà, di sicurezza e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale e di vittimizzazione. Tipologia progetto: Servizi di sostegno, sicurezza e solidarietà e assistenza	25%
4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale: Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi.			
Destinatari dell'Intervento 1 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:			

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento ai **soggetti a rischio di esclusione sociale e di vittimizzazione**.

Le caratteristiche dei destinatari sono determinate dalla condizione sociale e dalla difficoltà di chi è vittima di reato (**donne vittime di violenza, giovani parenti di vittime di mafia o di microcriminalità, minori vittime di abusi, etc.**), e connotano il target della programmazione dei servizi di sostegno, sicurezza, solidarietà e assistenza.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	"Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" - Asse III "Inclusione sociale"	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Attività trasversali di supporto	Intervento 2	Descrizione: Diffusione della cultura della legalità, attività di sensibilizzazione, ricerche di mercato, marketing analysis, pianificazione media, creatività, marketing strategico e territoriale, attraverso le quali sostenere il coinvolgimento di reti formali e informali nella costruzione di un percorso che incrementi il senso di appartenenza alla comunità dell'antimafia. Tipologia progetto: Servizi di sensibilizzazione e diffusione della cultura della legalità	20%

4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale:

Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi.

Destinatari dell'Intervento 2 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento agli **studenti, alle imprese, alle scuole e agli operatori di sistema**.

Le caratteristiche dei destinatari sono la condizione sociale, professionale, istituzionale, di ruolo e connotano il target della programmazione dei servizi di sensibilizzazione e diffusione della cultura della legalità.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	"Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" - Asse III "Inclusione sociale"	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Vittime di reato Attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura	Intervento 3	Descrizione: Supporto per l'attivazione di servizi sperimentali ed innovativi rivolti ai cittadini presso le Pubbliche Amministrazioni inerenti la sicurezza urbana, la legalità e la Polizia locale, con particolare riferimento all'aiuto alle vittime di tutte le mafie e all'antiusura. Tipologia progetto: Servizi in materia di aiuto alle vittime	25%

4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale:

Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi.

Destinatari dell'Intervento 3 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento ai **soggetti a rischio di esclusione sociale e di vittimizzazione, alle imprese, alle scuole e agli operatori di sistema.**

In particolare, per i servizi di aiuto alle vittime: **donne vittime di violenza, giovani parenti di vittime di mafia o di microcriminalità, minori vittime di abusi, etc;**

In particolare, per i servizi inerenti le attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione e antiusura: **imprese e operatori di sistema.**

Le caratteristiche dei destinatari sono determinate dalla condizione sociale di vittima in riferimento a un contesto psico-sociale di tipo personale o nell'esercizio delle proprie attività sociali e imprenditoriali, e connotano il target dei servizi in materia di aiuto alle vittime e delle attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra	Intervento 4	Descrizione: Costituzione e sviluppo di servizi per la promozione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e sociali correlate al riutilizzo sociale dei beni confiscati. Tipologia progetto: Servizi per lo sviluppo e la promozione sociale dei beni confiscati	20%

4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale:

Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
sione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi. Destinatari dell'Intervento 4 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento: Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento ai disoccupati, ai giovani e alle donne in cerca di occupazione, imprese e operatori di sistema. Le caratteristiche dei destinatari sono determinate da quella condizione di aspirazione alla collocazione autonoma sul mercato, ambito di riferimento della strategia prioritaria a favore dell'inclusione sociale da parte della Regione e degli Enti Locali cui vanno devoluti i compiti d'attuazione del riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra. Tali caratteristiche connotano il target dei servizi per lo sviluppo e la promozione sociale dei beni confiscati.			

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Attività trasversali di supporto	Intervento 5	Descrizione: Potenziamento delle attività dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana per la promozione, la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi in materia di sicurezza urbana, attraverso la costituzione e lo sviluppo di servizi a qualificazione del sistema di governo Tipologia progetto: Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studi, analisi di carattere economico e sociale, archivi telematici.	10%
4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale: Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi. Destinatari dell'Intervento 5 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento: Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento agli studenti, alle imprese, le scuole e gli operatori di sistema. Le caratteristiche dei destinatari sono la condizione sociale, professionale, istituzionale, di ruolo e connotano il target della programmazione dei servizi a supporto alla qualificazione del sistema di governo: attività di studi, analisi di carattere economico e sociale, archivi telematici.			

- Di programmare gli interventi relativi all'**Obiettivo Operativo 2p** *“Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi”* **Asse VII “Capacità istituzionale” PO FSE 2007/2013 Regione Campania- dotazione finanziaria 10 milioni di euro-** secondo la tabella sottonotata con annesso riparto finanziario:

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	“Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” - Asse VII “Capacità istituzionale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Qualità urbana	Intervento 1	Descrizione: Adeguamento delle competenze e realizzazione di percorsi di specializzazione e aggiornamento nella progettazione, gestione e monitoraggio di progetti di sicurezza urbana integrata Tipologia progetto: Formazione superiore, Alta formazione, Formazione continua	15%
4.1.2.G Principali Categorie di destinatari Gli interventi relativi alla capacità istituzionale sono diretti a: cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali. Destinatari dell'Intervento 1 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento: Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse VII, con particolare riferimento ai giovani diplomati e laureati, al personale che si occupa delle materie della sicurezza presso gli EE. LL. Le caratteristiche dei destinatari sono la condizione sociale, professionale, istituzionale, di ruolo e connotano il target della programmazione di interventi di Formazione superiore, Alta formazione, Formazione continua a supporto della qualificazione della governance interistituzionale.			

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	“Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” - Asse VII “Capacità istituzionale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Qualità urbana Polizia locale Riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra	Intervento 2	Descrizione: Azioni di formazione e realizzazione di percorsi integrati finalizzati alla qualificazione di servizi di sicurezza urbana: Qualità urbana Polizia locale Riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra Tipologia progetto: Formazione superiore, Formazione continua	35%

4.1.2.G Principali Categorie di destinatari

Gli interventi relativi alla capacità istituzionale sono diretti a: cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali.

Destinatari dell'Intervento 2 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse VII, con particolare riferimento **ai giovani diplomati e laureati, al personale che si occupa delle materie della sicurezza presso gli EE. LL.**

Le caratteristiche dei destinatari sono la condizione sociale, professionale, istituzionale, di ruolo e connotano il target della programmazione di interventi di Formazione superiore e continua a supporto della qualificazione della governance interistituzionale nel campo della qualità urbana, Polizia locale, Riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	“Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” - Asse VII “Capacità istituzionale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Attività trasversali di supporto	Intervento 3	Descrizione: Rafforzamento e potenziamento della capacità istituzionale nell'implementazione delle politiche e dei programmi per la sicurezza e la legalità, garantendo la sicurezza e la legalità con azioni di monitoraggio, attraverso l'acquisizione di servizi specialistici e di apporti professionali a contratto.	25%

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	“Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” - Asse VII “Capacità istituzionale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
		Tipologia progetto: Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento degli assetti organizzativi	
4.1.2.G Principali Categorie di destinatari Gli interventi relativi alla capacità istituzionale sono diretti a: cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali. Destinatari dell'Intervento 3 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento: Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse VII, con particolare riferimento alla PA regionale e locale . Le caratteristiche dei destinatari sono determinate dal ruolo istituzionale e connotano il target della programmazione di interventi per la realizzazione di Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento degli assetti organizzativi			

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	“Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” - Asse VII “Capacità istituzionale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Vittime di reato Attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura	Intervento 4	Descrizione: Potenziamento delle politiche e dei programmi per la sicurezza e la legalità previste dalla programmazione comunitaria 2007-2013 e l'integrazione di esse con le politiche di sicurezza regionali e con quelle del PON Sicurezza 2007-2013, attraverso programmi di formazione del personale regionale e degli enti locali coinvolto su questi temi. Tipologia progetto: Formazione continua; Formazione permanente	25%
4.1.2.G Principali Categorie di destinatari Gli interventi relativi alla capacità istituzionale sono diretti a: cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali. Destinatari dell'Intervento 4 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento: Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse VII, con particolare riferimento ai dipendenti della PA regionale e locale . Le caratteristiche dei destinatari sono determinate dal ruolo istituzionale e professionale e connotano il			

target della programmazione degli interventi di formazione continua nell'ottica della formazione permanente nell'ottica del potenziamento delle competenze e della qualificazione del sistema di governo.

- di provvedere all'approvazione della Programmazione dell'Obiettivo Operativo 8g "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" e dell'Obiettivo Operativo 2p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi", così come dettagliatamente esposte nelle tabelle che precedono

Alla stregua dell'istruttoria nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 05 AGC01 Responsabile degli obiettivi operativi precisati

Propone e la Giunta, in conformità con voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. di approvare la Programmazione dell'Obiettivo Operativo 8g "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza", e la correlata proposta di ripartizione del finanziamento come di seguito riportato e dell'Obiettivo 2p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi":

Obiettivo Operativo 8g

"Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" Asse III "Inclusione sociale" PO FSE 2007/2013 Regione Campania- dotazione finanziaria 10 milioni di euro-

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	"Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" - Asse III "Inclusione sociale"	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Qualità urbana	Intervento 1	Descrizione: Costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà, di sicurezza e di assistenza formali ed informali per favorire l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale e di vittimizzazione. Tipologia progetto: Servizi di sostegno, sicurezza e solidarietà e assistenza	25%

4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale:

Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi.

Destinatari dell'Intervento 1 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento ai **soggetti a rischio di esclusione sociale e di vittimizzazione**.

Le caratteristiche dei destinatari sono determinate dalla condizione sociale e dalla difficoltà di chi è vittima di reato (**donne vittime di violenza, giovani parenti di vittime di mafia o di microcriminalità, minori vittime di abusi, etc.**), e connotano il target della programmazione dei servizi di sostegno, sicurezza, solidarietà e assistenza.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Attività trasversali di supporto	Intervento 2	Descrizione: Diffusione della cultura della legalità, attività di sensibilizzazione, ricerche di mercato, marketing analysis, pianificazione media, creatività, marketing strategico e territoriale, attraverso le quali sostenere il coinvolgimento di reti formali e informali nella costruzione di un percorso che incrementi il senso di appartenenza alla comunità dell'antimafia. Tipologia progetto: Servizi di sensibilizzazione e diffusione della cultura della legalità	20%
4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale: Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi. Destinatari dell'Intervento 2 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento: Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento agli studenti, alle imprese, alle scuole e agli operatori di sistema. Le caratteristiche dei destinatari sono la condizione sociale, professionale, istituzionale, di ruolo e connotano il target della programmazione dei servizi di sensibilizzazione e diffusione della cultura della legalità.			

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Vittime di reato Attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura	Intervento 3	Descrizione: Supporto per l'attivazione di servizi sperimentali ed innovativi rivolti ai cittadini presso le Pubbliche Amministrazioni inerenti la sicurezza urbana, la legalità e la Polizia locale, con particolare riferimento all'aiuto alle vittime di tutte le mafie e all'antiusura. Tipologia progetto:	25%

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
		Servizi in materia di aiuto alle vittime	

4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale:

Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi.

Destinatari dell'Intervento 3 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento **ai soggetti a rischio di esclusione sociale e di vittimizzazione, alle imprese, alle scuole e agli operatori di sistema.**

In particolare, per i servizi di aiuto alle vittime: **donne vittime di violenza, giovani parenti di vittime di mafia o di microcriminalità, minori vittime di abusi, etc;**

In particolare, per i servizi inerenti le attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione e antiusura: **imprese e operatori di sistema.**

Le caratteristiche dei destinatari sono determinate dalla condizione sociale di vittima in riferimento a un contesto psico-sociale di tipo personale o nell'esercizio delle proprie attività sociali e imprenditoriali, e connotano il target dei servizi in materia di aiuto alle vittime e delle attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra	Intervento 4	Descrizione: Costituzione e sviluppo di servizi per la promozione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e sociali correlate al riuso sociale dei beni confiscati. Tipologia progetto: Servizi per lo sviluppo e la promozione sociale dei beni confiscati	20%

4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale:

Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi.

Destinatari dell'Intervento 4 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento **ai disoccupati, ai giovani e alle donne in cerca di occupazione, imprese e operatori di sistema.**

Le caratteristiche dei destinatari sono determinate da quella condizione di aspirazione alla collocazione autonoma sul mercato, ambito di riferimento della strategia prioritaria a favore dell'inclusione sociale da parte della Regione e degli Enti Locali cui vanno devoluti i compiti d'attuazione del riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra.

Tali caratteristiche connotano il target dei servizi per lo sviluppo e la promozione sociale dei beni confiscati.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 8g	“Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza” - Asse III “Inclusione sociale”	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Attività trasversali di supporto	Intervento 5	Descrizione: Potenziamento delle attività dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana per la promozione, la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi in materia di sicurezza urbana, attraverso la costituzione e lo sviluppo di servizi a qualificazione del sistema di governo Tipologia progetto: Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studi, analisi di carattere economico e sociale, archivi telematici.	10%
4.1.2.C Principali Categorie di destinatari di cui all'Asse III Inclusione sociale: Gli interventi sono diretti: popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi. Destinatari dell'Intervento 5 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento: Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse III, con particolare riferimento agli studenti, alle imprese, le scuole e gli operatori di sistema. Le caratteristiche dei destinatari sono la condizione sociale, professionale, istituzionale, di ruolo e connotano il target della programmazione dei servizi a supporto alla qualificazione del sistema di governo: attività di studi, analisi di carattere economico e sociale, archivi telematici.			

Obiettivo Operativo 2p

“Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi” **Asse VII “Capacità istituzionale” PO FSE 2007/2013 Regione Campania dotazione finanziaria 10 milioni di euro**

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	"Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" - Asse VII "Capacità istituzionale"	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Qualità urbana	Intervento 1	Descrizione: Adeguamento delle competenze e realizzazione di percorsi di specializzazione e aggiornamento nella progettazione, gestione e monitoraggio di progetti di sicurezza urbana integrata Tipologia progetto: Formazione superiore, Alta formazione, Formazione continua	15%

4.1.2.G Principali Categorie di destinatari

Gli interventi relativi alla capacità istituzionale sono diretti a: cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali.

Destinatari dell'Intervento 1 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse VII, con particolare riferimento **ai giovani diplomati e laureati, al personale che si occupa delle materie della sicurezza presso gli EE. LL.**

Le caratteristiche dei destinatari sono la condizione sociale, professionale, istituzionale, di ruolo e connotano il target della programmazione di interventi di Formazione superiore, Alta formazione, Formazione continua a supporto della qualificazione della governance interistituzionale.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	"Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" - Asse VII "Capacità istituzionale"	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Qualità urbana Polizia locale Riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra	Intervento 2	Descrizione: Azioni di formazione e realizzazione di percorsi integrati finalizzati alla qualificazione di servizi di sicurezza urbana: Qualità urbana Polizia locale Riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra Tipologia progetto: Formazione superiore, Formazione continua	35%

4.1.2.G Principali Categorie di destinatari

Gli interventi relativi alla capacità istituzionale sono diretti a: cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali.

Destinatari dell'Intervento 2 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse VII, con particolare riferimento **ai giovani diplomati e laureati, al personale che si occupa delle materie della sicurezza presso gli EE. LL.**

Le caratteristiche dei destinatari sono la condizione sociale, professionale, istituzionale, di ruolo e connotano il target della programmazione di interventi di Formazione superiore e continua a supporto della qualificazione della governance interistituzionale nel campo della qualità urbana, Polizia locale, Riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra.

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	"Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" - Asse VII "Capacità istituzionale"	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Attività trasversali di supporto	Intervento 3	Descrizione: Rafforzamento e potenziamento della capacità istituzionale nell'implementazione delle politiche e dei programmi per la sicurezza e la legalità, garantendo la sicurezza e la legalità con azioni di monitoraggio, attraverso l'acquisizione di servizi specialistici e di apporti professionali a contratto. Tipologia progetto: Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento degli assetti organizzativi	25%

4.1.2.G Principali Categorie di destinatari

Gli interventi relativi alla capacità istituzionale sono diretti a: cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali.

Destinatari dell'Intervento 3 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento:

Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse VII, con particolare riferimento **alla PA regionale e locale.**

Le caratteristiche dei destinatari sono determinate dal ruolo istituzionale e connotano il target della programmazione di interventi per la realizzazione di Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento degli assetti organizzativi

Priorità di intervento di cui alla D.G.R. 830/08	Ob. Op. 2p	"Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" - Asse VII "Capacità istituzionale"	% sulla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo
Vittime di reato Attività di prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura	Intervento 4	Descrizione: Potenziamento delle politiche e dei programmi per la sicurezza e la legalità previste dalla programmazione comunitaria 2007-2013 e l'integrazione di esse con le politiche di sicurezza regionali e con quelle del PON Sicurezza 2007-2013, attraverso programmi di formazione del personale regionale e degli enti locali coinvolto su questi temi. Tipologia progetto: Formazione continua; Formazione permanente	25%
4.1.2.G Principali Categorie di destinatari Gli interventi relativi alla capacità istituzionale sono diretti a: cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali. Destinatari dell'Intervento 4 coerenti con le priorità strategiche dell'Asse di riferimento: Gli interventi sono diretti ai destinatari richiamati dall'Asse VII, con particolare riferimento ai dipendenti della PA regionale e locale. Le caratteristiche dei destinatari sono determinate dal ruolo istituzionale e professionale e connotano il target della programmazione degli interventi di formazione continua nell'ottica della formazione permanente nell'ottica del potenziamento delle competenze e della qualificazione del sistema di governo.			

- di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 05 AGC01 Responsabile degli obiettivi operativi, la cura degli adempimenti connessi all'attuazione delle linee di intervento e l'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa;
- di inviare il presente atto al Settore "Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane" per l'esecuzione; all'Autorità di Gestione P.O.R. Campania FSE 2007-2013, All'Autorità di Certificazione; all'Autorità di Audit, al NRVVIP, All'Esperto intersettoriale in sicurezza e legalità; Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

**A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1144 del 19 giugno 2009
– Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013
(PAR FAS) - Provvedimenti. (con allegati).**

Premesso:

- che la Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005, ha avviato il processo di programmazione per le politiche di coesione, per il periodo 2007-2013, adottando le “Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell’Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005” e definendo gli indirizzi programmatici per l’elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione e per l’avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- che con Deliberazione n° 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l’iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 dell’1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale nazionale, derivante dall’applicazione dell’art. 119, comma 5 della Costituzione, e il quadro di riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- che la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di “attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate” ha ripartito i relativi fondi di cui alla legge n. 296/2006, ed ha assegnato alla regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013 ed ha, tra l’altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;
- che con la stessa delibera CIPE 166/2007 è stabilito, al punto 2.3.3. che “l’attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali destinatarie delle risorse [...] assegnate con la stessa delibera [...], di un documento di programmazione attuativa (per le regioni Programma attuativo FAS Regionale) contenente i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti di programmazione strategica definiti nel DUP/DUSS, i relativi obiettivi ed azioni e tale quindi da consentire l’univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex post”.

Considerato

- che con successiva delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 “Fondo per le aree sottoutilizzate - Assegnazione a favore del Fondo infrastrutture (art. 18, decreto-legge n. 185/2008)” il CIPE ha operato la rimodulazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate precedentemente ripartito con propria delibera 166/2007;
- che con delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, recante “Aggiornamento dotazione del fondo aree sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”, viene confermata la programmabilità nel PAR FAS della dotazione di 4.105,504 milioni di euro nonché quantificata la disponibilità complessiva per la regione Campania di 3.896,400 milioni di euro, corrispondente alla riduzione del 5,1% salvo quanto previsto al punto 2.10 della stessa delibera CIPE ovvero alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011, ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica nazionale più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate;

- che con precedenti atti la Giunta Regionale ha fornito alcune indicazioni programmatiche per la redazione del PAR FAS Campania 2007-2013 complessivamente confermate salvo le modifiche contenute nel presente atto;

Ritenuto di adottare la proposta di PAR FAS comprensiva dei relativi allegati, tenuto conto dei precedenti indirizzi strategici e programmatori, da sottoporre alle previste attività di consultazione e confronto con gli organismi nazionali e regionali e con il partenariato istituzionale e socio economico, per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale strategica nonché per ogni altra attività finalizzata al completamento dell'iter per l'approvazione definitiva;

Ritenuto che, a motivo dell'aggiornamento della dotazione operato dalla delibera CIPE 18/2008, nonché sulla base della delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di modifica della delibera CIPE 166/2007, l'effettiva disponibilità di risorse, per ciascuna linea d'azione, debba considerarsi ridotta del 5,1% rispetto a quelle attribuite, sino all'assestamento della dotazione finanziaria complessiva attribuita alla Regione Campania;

Vista la nota prot. 3367/UDCP/GAB del 12 giugno 2009 con la quale il Presidente della Regione Campania individua quale Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate il Dirigente del Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 03 della Regione Campania;

Vista la delibera di Giunta regionale della Campania n. 842 del 7 luglio 2005;

Vista la delibera di Giunta regionale della Campania n. 824 del 23 giugno 2006;

Vista la delibera di Giunta regionale della Campania n. 1809/05;

Vista la delibera di Giunta regionale della Campania n. 1042 dell'1 agosto 2006;

Vista la delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006;

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 276 dell'8 febbraio 2008;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1499 del 18 settembre 2008 e s.m.i.;

Viste le delibere di Giunta regionale della Campania n. 567 del 27 marzo 2009 e n. 625 del 3 aprile 2009;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 393 del 6 marzo 2009;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di adottare l'allegata proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) (allegato A) e relativi allegati da avviare alle attività di consultazione e confronto con gli organismi nazionali e regionali deputati e con il partenariato istituzionale e socio economico, per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale strategica nonché per ogni altra attività finalizzata al completamento dell'iter per l'approvazione definitiva;
2. di stabilire che l'effettiva disponibilità delle risorse indicate nell'allegato A, per ciascuna linea d'azione, debba considerarsi ridotta del 5,1% rispetto a quelle attribuite, sino all'assestamento della dotazione finanziaria complessiva attribuita alla Regione Campania, secondo quanto stabilito al punto 2.10 della delibera CIPE del 6 marzo 2009;
3. di rinviare a successivi atti del Capo di Gabinetto della Presidenza, Coordinatore della Programmazione Unitaria, l'adozione di eventuali misure organizzative utili all'avvio e allo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica;
4. di inviare la presente deliberazione:
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza;

- al coordinatore dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi;
- al Settore 01 dell'AGC 03 - Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, per l'esecuzione;
- all'AGC 09 - Autorità di Gestione FESR;
- all'AGC 03 - Autorità di Gestione FSE;
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

PROPOSTA

PROGRAMMA ATTUATIVO

FAS

2007-2013

REGIONE CAMPANIA

GIUGNO 2009

Premessa	4
Introduzione.....	7
1. Analisi socio-economico: un quadro di sintesi.....	11
1.1 Il quadro generale	11
1.2 L'ambiente e l'attrattività culturale e turistica.....	12
1.3 La competitività del sistema produttivo regionale	15
1.4 L'accessibilità e i trasporti sul territorio regionale	18
1.5 Lo sviluppo urbano e la qualità della vita.....	19
1.6 Analisi dei punti di forza e di debolezza della regione Campania.....	25
2. Il quadro di riferimento programmatico del Par FAS.....	27
2.1. Le innovazioni della politica regionale.....	27
2.2 La programmazione Unitaria 2007-2013 e il contributo del PAR FAS.....	31
2.3. Gli strumenti di attuazione del PAR FAS volti a rafforzare l'efficacia e l'efficienza del Programma.....	42
2.4 Le tabelle di sintesi del Programma Attuativo FAS 2007-2013	44
3. Informazioni sulle attività di valutazione.....	45
3.1 Valutazione Ex Ante	45
3.2 Valutazione Ambientale Strategica	45
4. La struttura del Programma: priorità, obiettivi operativi e linee di azione	46
Priorità 2 Promozione valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	48
Priorità 3 Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	54
Priorità 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale ..	61
Priorità 5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	67
Priorità 6 Reti e collegamenti per la mobilità.....	77
Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi	89
Priorità 8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	99
Priorità 10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	119
5. Azioni cardine.....	122

6. Le modalità di attuazione e gestione del Programma FAS.....	126
6.1 Il sistema di governance del Programma	126
6.2 Esecuzione finanziaria.....	129
6.3 Criteri di selezione	131
6.4 La Comunicazione del FAS e della Programmazione Unitaria Regionale	131
6.5 Il Sistema di monitoraggio.....	133
6.6 Il sistema informativo per la gestione del PAR FAS 2007-2013 nella prospettiva della programmazione unitaria	135
6.7 Elementi per la valutazione	136
7. Principi orizzontali per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013	136
8. Piano finanziario.....	138

Premessa ¹

Il Quadro Strategico Nazionale ha fissato gli elementi fondanti delle politiche regionali di sviluppo e coesione per il periodo 2007-2013, che dovranno ispirarsi al criterio dell'unificazione strategica e finanziaria, per dare la scala e la certezza necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati.

La programmazione della politica regionale per il 2007-2013 ha assunto, di conseguenza, indirizzi strategici unitari per le fonti finanziarie che la alimentano (Fondi strutturali, FAS). Il criterio dell'unificazione ha comportato importanti conseguenze e prodotto impatti rilevanti sulle strategie di programmazione regionale.

L'unificazione strategica richiede, infatti, che le scelte programmatiche siano efficaci e condivise in un'ottica di *governance* multilivello, producendo i risultati richiesti in base a obiettivi chiari, alla corretta valutazione del loro impatto futuro e alla capitalizzazione delle esperienze pregresse. L'unificazione finanziaria consente, d'altra parte, di investire in iniziative di sviluppo risorse, dotate di un'adeguata massa critica, in grado di produrre un considerevole impatto economico e territoriale.

Allo scopo di realizzare l'unificazione finanziaria delle fonti che alimentano la politica regionale di sviluppo e coesione, la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha previsto, fra l'altro, che il Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni, strutturato per assegnazioni programmatiche annuali effettuate dal CIPE sulla base degli appostamenti inseriti in legge finanziaria, assumesse una prospettiva settennale, con risorse già assegnate per l'intero ciclo 2007-2013, in analogia con i Fondi strutturali.

L'unificazione strategica si realizza nella cornice del QSN, che costituisce lo strumento della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie, e rappresenta, per le priorità individuate, il quadro di riferimento della programmazione delle risorse ordinarie in conto capitale.

Il Programma Attuativo FAS della Regione Campania assume, di conseguenza, una prospettiva settennale e interviene sui "medesimi ambiti e sulle medesime linee di intervento previste dalla corrispondente programmazione operativa comunitaria, rafforzandone l'intensità di azione" oppure "su ambiti diversi ai fini dell'integrazione territoriale o tematica di tali linee di intervento"².

Nonostante le marcate differenze tra i due cicli di programmazione (2000-2006 e 2007-2013), si riporta preliminarmente una breve analisi dell'esperienza della Regione Campania nell'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma nel periodo 2000-2006, ritenuta fondamentale per mettere in luce i punti di forza e i punti di debolezza, le criticità emerse e le lezioni apprese, elementi che hanno utilmente orientato il programmatore regionale nell'impostazione del PAR 2007-2013.

¹ Il presente documento è stato redatto a cura del Settore Piani e Programmi di intervento ordinario e straordinario, in raccordo con la struttura di riferimento della Programmazione Unitaria e con l'Assessorato al Bilancio, ragioneria e tributi - Programmazione economica - Partenariato sociale.

² Cfr. Delibera CIPE n. 166/2007.

L'assenza di un quadro programmatico unitario dal punto di vista finanziario (il meccanismo di funzionamento del FAS 2000-2006 prevedeva l'allocazione annuale dell'ammontare di risorse per ogni Regione o Amministrazione Centrale con apposite Delibere CIPE) rende complesso effettuare verifiche di efficacia ed efficienza, vista l'assenza di obiettivi quantificati ex ante.

Tuttavia, emergono alcune considerazioni sulla base dell'esperienza maturata, che costituiscono lezioni per orientare la programmazione 2007-2013

Il passato ciclo di programmazione FAS è stato caratterizzato da situazioni di ritardo nell'avvio delle opere, dovute sia al tempo necessario per completare le fasi progettuali ed arrivare all'appalto, sia per l'indisponibilità della cassa. Il sistema di gestione dei trasferimenti ha comportato un rallentamento, se non addirittura uno squilibrio, nel flusso di cassa, in quanto dal momento dell'avvio degli interventi, che segue la sottoscrizione dell'APQ, al momento in cui avviene il primo trasferimento di fondi da parte del Ministero delle Finanze, si verifica un buco di cassa cui le Regioni devono far fronte attraverso l'anticipazione con risorse proprie.

Tra i punti di debolezza della passata programmazione regionale del FAS, si è registrata l'eccessiva tendenza a distribuire le risorse assegnate tra un numero considerevole di interventi (con evidenti ripercussioni sul processo di monitoraggio, anche in considerazione della suddivisione degli interventi stessi in più lotti funzionali).

Proprio questo aspetto consente l'individuazione di un elemento di "discontinuità" tra la precedente (2000-2006) e la nuova programmazione (2007/2013) delle risorse FAS.

La Delibera CIPE n. 166/2007 "ATTUAZIONE DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE (QSN) 2007-2013 PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE" stabilisce la centralità del principio di concentrazione delle risorse a sostegno delle stesse azioni o di azioni reciprocamente complementari appartenenti agli stessi obiettivi di *policy*. Il principio risponde alla *ratio* di investire risorse dotate di un'adeguata massa critica, in modo da ottenere una più efficace ed efficiente programmazione di interventi a valere sulla programmazione FAS 2007-2013.

A tal fine, il PAR FAS individua una serie di "**azioni cardine**", dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma, in quanto sono in grado di corrispondere meglio in termini di impatto agli obiettivi della strategia complessiva e del programma e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata.

Alle azioni cardine è associata una quota significativa delle risorse, in relazione agli obiettivi perseguiti e alle Priorità di inquadramento, delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione.

Per consentire il superamento dei ritardi registrati in passato nella esecuzione degli interventi, a causa delle difficoltà registrate nella individuazione di interventi con un elevato grado di maturazione dell'iter progettuale, la Regione Campania ha introdotto con la DGR n. 1041/2006 il Parco Progetti Regionale, invitando gli enti ed i soggetti interessati a presentare le loro proposte di interventi dotati di progettazione definitiva ed esecutiva.

Un'ulteriore "lezione appresa" dall'attuazione dell'Intesa istituzionale di programma dal 2000 ad oggi è sicuramente costituita dalla necessità di **qualificare il processo di programmazione delle risorse**. Ai fini di una più efficace utilizzazione delle risorse disponibili, questa fase così delicata dell'intero processo di programmazione deve necessariamente basarsi sull'individuazione di obiettivi operativi e linee di azione caratterizzate da un elevato grado di coerenza interna ed esterna ed efficacia rispetto agli obiettivi generali in cui la strategia si articola.

L'esigenza primaria è, pertanto, garantire un elevato grado di **coerenza** delle scelte programmatiche, in maniera tale da ridurre al minimo la dispersione di risorse. La coerenza richiede che ogni scelta derivi da una visione d'insieme, affinché ciascuna azione programmata trovi la giusta collocazione e sia integrata all'interno di un sistema complesso. In caso contrario, il rischio è quello di creare una sovrapposizione di risorse dedicate agli stessi obiettivi e/o a obiettivi simili, lasciando scoperti spazi di intervento o trascurando bisogni, o peggio dare luogo a interventi strategicamente antitetici.

In relazione a questo aspetto, un elemento di "discontinuità" rispetto al passato è rappresentato dall'elaborazione, nell'ambito del Programma Attuativo Regionale FAS, di un Piano finanziario che, anche in collegamento con i piani finanziari dei programmi comunitari, indica le risorse stanziare per Priorità QSN, Obiettivi Operativi, linee di azione e azioni cardine, ed affida alle diverse Aree Generali di Coordinamento della Regione Campania le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91 "Ordinamento amministrativo della Regione Campania".

A differenza del passato ciclo di programmazione FAS, **la previsione di indicatori di realizzazione e di risultato** renderà possibile apprezzare l'efficacia dell'attuazione della linea di azione, fornendo elementi anche per la valutazione, in itinere ed ex post, dell'efficacia della linea di azione e quindi del Programma nel suo complesso. Inoltre, aspetto ancora più rilevante, è che obiettivi effettivamente espliciti (target) consentono *in itinere* di guidare la selezione delle azioni concrete, offrendo un parametro di giudizio fondamentale per giudicare l'opportunità di finanziare una certa azione, in quel luogo, in quel periodo.

Per un'analisi descrittiva della programmazione FAS 2000-2006, si rinvia all'Appendice A.

Introduzione

Negli ultimi due anni la Campania ha subito due eventi traumatici che si sono cumulati nei mesi provocando effetti disastrosi sui redditi delle famiglie, sulle attività produttive, sull'occupazione.

Il primo in ordine di tempo di questi shock è stata l'emergenza rifiuti che, manifestandosi in forma endemica nell'arco del decennio, è esplosa drammaticamente nel 2007 ed è durata fino a metà dell'anno successivo. Le cause di questo acuto shock di origine locale sono state complesse mettendo in scacco le Amministrazioni pubbliche del territorio e gli organi speciali come i Commissariati incaricati di gestire l'emergenza rifiuti.

Tra le cause si cita in primo luogo quella comune ad altri territori anche esteri nei quali si è manifestato il fenomeno. Si tratta del cosiddetto effetto NIMBY (Not In My Back Yard), cioè l'ostilità della popolazione ad accogliere nel proprio territorio i rifiuti generati altrove. A questo fenomeno se ne sono però aggiunti altri, specifici della situazione campana: la densità della popolazione e delle abitazioni, specie in provincia di Napoli e di Caserta, le più interessate dalla produzione d'immondizia; l'abusivismo edilizio, che ha portato a edificare disordinatamente il territorio coinvolgendo aree nelle quali era possibile localizzare, anche temporaneamente, discariche e impianti di trattamento di rifiuti; lo sviluppo di attività criminali che avevano l'obiettivo di trasformare il problema dei rifiuti in occasione d'affari.

Non vanno poi trascurati altri fattori che hanno condizionato e talvolta bloccato le decisioni degli organi commissariali e delle Amministrazioni locali. La legittima preoccupazione dei cittadini all'annuncio di interventi che lambivano il loro territorio, ha dato la stura a movimenti di protesta sovente capeggiati da alcuni esponenti politici, da rappresentanti di improvvisate associazioni ecologiche e talora financo da esponenti del clero locale. Tutto ciò ha provocato tensioni e problemi di ordine pubblico mettendo in scacco l'azione dei pubblici poteri.

Non va infine sottaciuto un deficit di coordinamento tra le Istituzioni locali e il Governo nazionale, la mancata integrazione tra le strutture periferiche e quelle centrali chiamate a governare la questione dei rifiuti.

L'emergenza rifiuti ha segnato un punto di svolta a metà del 2008 quando il Governo nazionale ha varato alcuni provvedimenti decisivi per affrontare il problema, approvando il Decreto legge n. 90 del 23 maggio 2008, successivamente convertito in Legge n. 123 del 14 luglio 2008. Questo provvedimento ha delineato un insieme di decisioni integrate in materia di individuazione delle discariche distribuite in tutte e cinque le province della Campania, di costruzione di quattro termovalorizzatori, di raccolta differenziata a cui i Comuni sono obbligati secondo una cadenza di percentuali dei rifiuti del 25% nell'anno 2009 e poi del 35% e, infine, del 50% nei due anni successivi.

La legge ha infine assegnato all'esercito la tutela delle aree allestite per ospitare discariche e termovalorizzatori definendo tali siti come aree di interesse nazionale e, dunque, da sorvegliare con la forza armata.

Si è avviata così per la prima volta in Campania una stringente collaborazione interistituzionale: le decisioni governative sono state assunte e poi attuate d'intesa con la Regione Campania, con le Amministrazioni provinciali e con i Comuni in un orizzonte temporale che si estende per tutto l'anno 2009 e che presumibilmente proseguirà ancora nel futuro.

L'emergenza rifiuti ha avuto gravi ripercussioni in Campania: ha intaccato lo spirito pubblico, in particolare il rapporto di fiducia tra cittadini e poteri locali; ha colpito la reputazione del territorio, della popolazione e dei prodotti campani nell'immaginario collettivo, nell'opinione pubblica del resto d'Italia e anche all'estero.

I contraccolpi sono stati pesanti anche sulle attività produttive, in particolare su due settori dell'economia locale, il turismo e i prodotti tipici della Campania, specie i prodotti delle imprese agro-alimentari. La crisi di queste attività economiche è stata acuta nel biennio 2007-2008 e solo nei primi mesi del 2009 si avvertono segnali di una lieve inversione di tendenza.

Alcuni dati sommari convalidano quest'affermazione. Il turismo ha subito una pesante flessione come documentano le cifre di fonte Ufficio Italiano dei Cambi e Banca d'Italia sui pernottamenti degli stranieri che si sono ridotti del 16% dal 2006 al 2007. La flessione si è manifestata in misura assai più ridotta, pari all'1%, dal 2007 al 2008. Nei primi due mesi del 2009 si assiste fortunatamente ad una lieve ripresa dei pernottamenti dei turisti stranieri, che sono cresciuti del 4% rispetto al periodo gennaio-febbraio 2008.

Quanto ai prodotti del settore agro-alimentare della Campania, le cifre sulle esportazioni mostrano un vistoso tracollo dell'export dei prodotti lattiero-caseari, tra i più rinomati all'estero: mentre nel 2007 le esportazioni di latticini e formaggi erano cresciute del 15% rispetto all'anno precedente, nel 2008 sono diminuite del 17% da un anno all'altro. Disaggregando queste cifre per trimestri si nota che la caduta dell'export di prodotti lattiero-caseari ha coinciso esattamente con il deterioramento dell'immagine della regione a causa dell'emergenza rifiuti. Difatti, l'export dei derivati del latte è crollato del 26% nel terzo trimestre del 2008 e poi ancora del 43% nel quarto trimestre, dunque prima ancora che i provvedimenti del Governo centrale fossero percepiti all'estero come risolutivi ovvero prima che producessero qualche effetto significativo.

Il disastro dei rifiuti si è intrecciato a partire dal 2008 con la crisi finanziaria ed economica che, partendo dagli Stati Uniti, ha coinvolto l'Europa e, quindi, anche la Campania. La crisi si è innestata su una fase di rallentamento dell'economia campana avviatasi già nel 2005 dopo il biennio 2001-2002 che lasciava sperare in una vigorosa espansione del prodotto interno lordo per abitante.

Diversi sono i meccanismi di trasmissione della crisi all'economia locale. Alcuni sono già all'opera, altri vanno a manifestarsi via via che si dispiegano effetti cumulativi nel mercato interno.

L'epicentro delle difficoltà è anche in Campania il sistema bancario. A dicembre 2008 i prestiti bancari erano aumentati rispetto ai dodici mesi precedenti di appena l'8% per le famiglie consumatrici e di poco più del 2% per le imprese, mentre nel marzo precedente le percentuali di aumento erano state, sempre rispetto ai dodici mesi precedenti, rispettivamente del 13% e del 5%.

Le imprese che più hanno subito in Campania restrizioni creditizie risultavano essere quelle del settore manifatturiero che, da giugno a dicembre del 2008, hanno subito diminuzioni via via crescenti dei prestiti bancari passati da -1,2% a -7,3% sempre a confronto con i dodici mesi precedenti. Reggono meglio nei rapporti con le banche le imprese di costruzione e quelle di servizi che tuttavia segnano un secco rallentamento dei prestiti bancari da marzo a dicembre 2008.

Le ripercussioni sull'economia reale della regione si avvertono dapprima sulle imprese manifatturiere medio - grandi, poi sulle imprese minori subfornitrici delle prime, in

particolare nel settore cosiddetto automotive e sulle attività esportatrici che risentono immediatamente della flessione nella domanda estera.

L'incidenza delle esportazioni di prodotti trasformati e manufatti in Campania si era già contratta sul totale nazionale passando dal 3% nel 2001 al 2,4% nel 2006 e si può pertanto prevedere che nei prossimi mesi si ridurrà ulteriormente per effetto della crisi internazionale.

Ciò pone problemi delicati che si concentrano soprattutto in alcune aree della regione, ad esempio nell'area di Pomigliano d'Arco dove lo stabilimento FIAT occupa direttamente più di cinquemila addetti ai quali si aggiungono oltre duemila occupati nel cosiddetto indotto.

La Giunta regionale della Campania ha assunto alcune decisioni, ha varato alcuni interventi per contrastare gli effetti della crisi finanziaria ed economica. Già nel luglio 2008 ha approvato, a valere sui fondi FESR 2007-2013, un programma di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali dell'importo di circa un miliardo di euro, che si prevede possa attivare quasi ventimila posti di lavoro, una volta che i progetti finanziati vadano a regime.

In seguito, nei primi mesi del 2009, il Governo regionale ha approvato interventi di formazione che integrano i provvedimenti governativi di sostegno dei redditi dei lavoratori dipendenti colpiti dalla crisi e quindi collocati in cassa integrazione. Altri provvedimenti assunti dalla Giunta regionale riguardano la concessione di incentivi alle imprese per consentire l'allungamento delle scadenze dei debiti con le banche, per nuovi contratti di programma con imprese medio - grandi ovvero con consorzi di imprese di piccole e medie dimensioni.

Le risorse finanziarie che la Giunta regionale della Campania è in grado di mobilitare per contrastare la crisi economica, sono tuttavia limitate e al più servono ad attenuare gli effetti socialmente più dolorosi della crisi.

Alcuni problemi cruciali che sono insorti in questi mesi, ad esempio il futuro dello stabilimento FIAT di Pomigliano d'Arco, richiedono decisioni da assumere a livello aziendale sulle quali il Governo regionale può influire solo indirettamente per sventare il pericolo di un drastico ridimensionamento dell'occupazione in un territorio già afflitto da una cronica mancanza di lavoro. Compete più propriamente al Governo nazionale di verificare le prospettive del Gruppo FIAT, coinvolgendo in una trattativa i sindacati dei lavoratori e le istituzioni locali.

Non vanno trascurati nel discorso sui modi e i tempi di superamento della crisi economica altri elementi che sovrastano i poteri locali. Si rammentano in questa sede almeno tre vincoli che condizionano l'operato dell'Amministrazione regionale: il rispetto del patto di stabilità interno; l'andamento della spesa pubblica in conto capitale in Campania e nelle altre regioni del Mezzogiorno, l'avvio del federalismo fiscale.

L'alleggerimento del patto di stabilità interno, da tempo richiesto in sede di Conferenza Stato-Regioni, appare ancora quest'anno condizione imprescindibile per realizzare i programmi di spesa anche dei fondi europei. Politiche di sostegno della produzione, della domanda e dell'occupazione a livello locale sono quanto mai necessarie in questa fase di flessione del livello di attività economica specie nei territori del Sud d'Italia che rischiano di retrocedere economicamente più del resto d'Italia. Il finanziamento di queste politiche passa per l'allentamento del patto di stabilità interno.

Per l'attuazione di una politica anticiclica qualificata, imperniata su investimenti pubblici, sono necessari nel Mezzogiorno decisioni coordinate da parte delle Amministrazioni regionali, comunali e provinciali capaci di superare i limiti finora registrati nella spesa in conto capitale e nella più ampia categoria della spesa connessa allo sviluppo. I dati recentemente pubblicati nel Rapporto 2008 del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e di Coesione Sociale (DPS) non sono in proposito molto confortanti. Da queste informazioni risulta infatti che la spesa in conto capitale del settore pubblico allargato, misurata a prezzi costanti dell'anno 2000, stenta ad elevarsi per il Mezzogiorno al di sopra del 32% del totale nazionale. Lo stesso dicasi per la spesa connessa allo sviluppo del settore pubblico allargato che, dopo essersi collocata nel Sud a quasi il 36% del totale nazionale nel 2001, è diminuita al 32,1% nel 2007.

In Campania la spesa in conto capitale del settore pubblico allargato, misurata a prezzi costanti dell'anno 2000, è calata dall'8,7% del 2003 al 7,9% del 2006 sul totale Italia e ha recuperato lievemente nel 2007 attestandosi all'8,3% nel 2007. Un andamento analogo ha registrato per la Campania la quota della spesa connessa allo sviluppo sul totale nazionale. Da queste informazioni si deduce un segnale d'allarme per la tendenza o la tentazione di erodere le risorse assegnate a suo tempo alle Regioni del Mezzogiorno con i fondi strutturali europei e con il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), attribuendo quote significative di tali risorse a programmi o a interventi di competenza delle Amministrazioni centrali.

Il futuro delle politiche regionali sarà condizionato dall'attuazione del federalismo fiscale che rappresenta per il Mezzogiorno un impegno e una sfida. L'attuazione della legge delega del federalismo fiscale, approvata dal Parlamento, richiederà un'opera di accurata conciliazione tra il rispetto dei diritti di cittadinanza delle popolazioni meridionali, una maggiore efficienza nella gestione della spesa pubblica nel rispetto dei costi standard dei servizi essenziali (sanità, istruzione, assistenza, trasporto pubblico locale) e l'intervento perequativo a vantaggio delle Amministrazioni pubbliche operanti nei territori a minore capacità fiscale.

Il federalismo fiscale presenta promesse e rischi: la promessa più gratificante sta nell'accrescere il sentimento di responsabilità degli Amministratori pubblici e l'obbligo di render conto del proprio operato ai cittadini chiamati a partecipare direttamente al finanziamento dei servizi pubblici con i tributi locali; il rischio maggiore è che gli Amministratori siano posti di fronte all'alternativa dolorosa di tagliare le prestazioni di cui godono i cittadini oppure aumentare il carico fiscale.

Un'accurata progettazione degli interventi finanziati con il Fondo Aree Sottoutilizzate può avere il merito di allentare questi dilemmi soddisfacendo gli obiettivi di servizio che accrescano il benessere della popolazione.

1. Analisi socio-economico: un quadro di sintesi

1.1 Il quadro generale

In questo capitolo si riprende, in estrema sintesi, l'analisi di contesto assunta alla base della programmazione unitaria (DSR) e del POR FESR, aggiornata alla luce dei dati più recenti disponibili e dell'emergere di nuovi fenomeni che impattano in misura significativa sul contesto regionale.

La regione Campania, al primo gennaio 2007, conta circa 5,8 milioni di abitanti, assorbendo il 9,7% della popolazione nazionale ed evidenziando una densità di 423 abitanti per kmq, pari ad oltre il doppio della media nazionale. Nel corso degli ultimi anni la regione ha infatti registrato un significativo incremento della popolazione, nonostante una battuta di arresto nel corso del 2005 e un lieve decremento nel 2006.

In un contesto nazionale caratterizzato da un forte invecchiamento demografico, la Campania si segnala inoltre come una delle regione più "giovani" d'Italia, con 92 ultrasessantacinquenni ogni 100 under 15, a fronte dei 142 del resto del Paese nel 2008. E' questo sicuramente un dato positivo, in ragione della maggiore disponibilità di potenziale forza lavoro, sebbene contrastata dalla tendenza delle giovani generazioni a lasciare la regione e da fenomeni di forte squilibrio territoriale, con oltre la metà della popolazione concentrata nella sola provincia di Napoli ed aree interne caratterizzate invece da fenomeni di spopolamento.

Il mercato del lavoro campano, dopo la fase di crescita registrata fra il 1997 e il 2003, ha sperimentato negli anni successivi una contrazione del tasso di occupazione, sceso dal 45,7% del 2003 al 42,5% del 2008. Contestualmente alla diminuzione dei livelli di occupazione si registra, a partire dal 2008, una ripresa dell'aumento della disoccupazione. Dopo un periodo di costante diminuzione del tasso di disoccupazione, iniziato nel 2004, si registra, già dal quarto trimestre del 2007, una inversione di tendenza che si traduce, per il 2008, in un tasso di disoccupazione pari al 12,6%, circa un punto e mezzo in più rispetto al dato del 2007. Quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro della regione ha come principale effetto l'abbassamento dei tassi di attività, attestati ormai stabilmente al di sotto del 50%. Alla perdita di occupazione si associa dunque una crescita debole di disoccupazione esplicita e una perdita "esponenziale" di partecipazione al mercato del lavoro. L'operare 'dell'effetto scoraggiamento' nel mercato del lavoro campano è dimostrato non solo dalla riduzione dei tassi di attività ma anche dalla crescita, all'interno della popolazione non attiva, di quelle componenti (la cosiddetta disoccupazione estesa) che dichiarano di ricercare un lavoro o di essere disponibili al lavoro, pur non rispondendo in pieno ai requisiti che definiscono la disoccupazione ufficiale. Tale componente che nel 2008 rappresentava l'8% dell'intera popolazione campana oggi ne costituisce il 12%.

I gap rispetto agli obiettivi occupazionali fissati dalla Strategia di Lisbona per il 2010 rimangono dunque decisamente marcati. Il tasso di occupazione generale (15-64 anni), come già sottolineato, si attesta ad un valore del 42,5%, distante non solo dal target fissato per il 2010 (70%), ma inferiore anche alla media italiana (58,7%) e a quella del Mezzogiorno (46,1). Il comportamento aggregato delle principali grandezze del mercato del lavoro si differenzia inoltre per gruppi specifici di popolazione mostrando che i peggioramenti del mercato del lavoro riguardano in maggior misura le donne, la

popolazione meno scolarizzata, le fasce di età giovani e dei giovani adulti, e si concentrano soprattutto nelle aree territoriali e ambiti locali caratterizzati da maggiore arretratezza e in quelli di forte concentrazione urbana. Diviene dunque ancora più ampio il ritardo sul raggiungimento degli obiettivi di Lisbona che emerge in relazione all'occupazione femminile, con un livello del tasso del 27,3%, inferiore al valore registrato delle regioni meridionali (31,3%) e, soprattutto, alla media nazionale (47,2%). Marcato appare anche il gap relativo al tasso di occupazione dei lavoratori anziani (55-64 anni) che raggiunge un valore del 34,4%, in questo caso in linea con la media nazionale (34,4%) e superiore a quella del Mezzogiorno (33,8%).

Target Seo e tassi di occupazione (nazionali e regionali)- Anno 2008

	Lisbona 2010	UE27 2008	Italia 2008	Mezzogiorn o 2008	Campania 2008
Tasso di occupazione totale	70%	65,9%	58,7%	46,1%	42,5%
Tasso di occupazione femminile	60%	59,1%	47,2%	31,3%	27,3%
Tasso di occupazione (55-64 anni)	50%	45,6%	34,4%	33,8%	34,4%

Fonte: Istat; Eurostat

In un quadro di ristagno a livello nazionale, anche l'economia campana presenta livelli di crescita molto bassi.

In particolare, nel corso dell'ultimo periodo, lo scenario regionale è stato interessato da importanti mutamenti, riconducibili sia a shock di natura esterna, sia a fattori di origine locale.

Dopo alcuni anni di crescita economica, talora anche sostenuta, i principali paesi sviluppati hanno registrato, nel corso del 2007, un significativo rallentamento del ciclo economico, sino ad arrivare alla crisi recessiva mondiale del 2008, i cui effetti influenzeranno verosimilmente anche i tassi di crescita del 2009.

I settori tradizionalmente più rilevanti nell'economia campana sono il turismo e la produzione agroindustriale. L'industria pesante è in declino. Mentre hanno assunto rilevanza negli ultimi anni le biotecnologie e l'industria aero spaziale. Sono in declino anche i settori dell'artigianato tradizionale per lo più collegati al turismo. L'industria tessile e dell'abbigliamento è quella che risente di più della concorrenza dei paesi emergenti.

1.2 L'ambiente e l'attrattività culturale e turistica

Lo sviluppo ecosostenibile dei territori e delle comunità regionali rappresenta una grande potenzialità per la regione campana. Attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio è, infatti, possibile coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente, con la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche produttive e culturali, in un'ottica di sostenibilità.

Assume innanzitutto una valenza prioritaria affrontare le criticità ambientali che caratterizzano il territorio, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, ma anche all'inquinamento dell'aria e dell'acqua, alla necessità di bonifica dei siti inquinati e di ripristino dell'equilibrio idrogeologico.

Il ripetersi di eventi critici nella gestione dei rifiuti ha impattato negativamente sul territorio regionale, oltre che sulle condizioni generali di vivibilità del territorio anche sul sistema produttivo e turistico in particolare.

La gestione dei rifiuti, come nella totalità delle regioni meridionali, non è ancora operativamente organizzata per Ambiti Territoriali Ottimali, così come richiesto dalla normativa nazionale. Stenta, a decollare il sistema volto alla copertura dell'intera filiera (raccolta-trattamento-recupero-smaltimento).

La diminuzione dei rifiuti urbani smaltiti in discarica fino ad una quota di 230 kg per abitante, a fronte dei 359 del 2007, è uno degli obiettivi di servizio fissati per il 2013, da raggiungere anche grazie ad un significativo aumento della raccolta differenziata e alla quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio.

La raccolta differenziata nel corso degli ultimi anni ha registrato un lieve incremento, raggiungendo nel 2007 una quota del 13,5%, ma si attesta comunque su valori assai distanti dall'obiettivo fissato per il 2013 (40%), oltre che dalla pur bassa media nazionale (27,5%). Un trend di progressivo peggioramento caratterizza invece la gestione della frazione umida, che rappresenta circa il 40% della quantità del rifiuto prodotto e viene trattata in impianti di compostaggio solo per l'1 %, a fronte di un obiettivo per il 2013 del 20% ed una media nazionale del 25,2%.

Gestione dei rifiuti urbani - obiettivi di servizio

		Ob. servizio 2013	Italia	Mezzogiorno	Campania
Gestione dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (Kg) - 2007	230	301,8	404,4	359,1
	Quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%) - 2007	40	27,5	11,6	13,5
	Quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio (%) - 2007	20	25,2	6,0	1,0

Fonte Istat

Preoccupante è anche la situazione di rischio connessa all'inquinamento del suolo, compromessa dall'immissione nell'ambiente di prodotti chimici derivanti dalle attività agricole, ma anche da "usi illegali del territorio", quali la cattiva gestione di attività industriali inquinanti, lo smaltimento abusivo o scorretto dei rifiuti, gli incendi dolosi, ecc... Tali attività hanno portato all'identificazione di siti ad alto rischio ambientale, che richiedono importanti azioni di bonifica.

Un ulteriore aspetto problematico è rappresentato dall'inquinamento atmosferico. Le principali emissioni inquinanti sono dovute ai trasporti, soprattutto stradali, sebbene i dati evidenzino un livello di inquinamento inferiore al dato medio del Mezzogiorno e a quello italiano.

Inquinamento delle acque e dell'aria

	Target Mezzogiorno 2013	Italia	Mezzogiorno	Campania
Emissioni di CO ₂ da trasporto stradale (tonnellate per abitante) Istat 2005	-	2,0	1,9	1,7
KM di coste non balenabili per inquinamento (% sul totale) Istat 2007	4,7 – 4,0	6,0	6,5	17,5

Particolarmente elevato appare inoltre il dato relativo all'inquinamento delle acque, con il 17,5% delle coste dichiarate non balneabili. Si tratta di un valore significativamente più alto rispetto alla media delle altre regioni meridionali (6,5%) e a quella italiana (6%) e decisamente distante dal target per il Mezzogiorno fissato per il 2013.

Un dato preoccupante è quello riguardante l'inefficienza delle reti idriche, con una percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione pari al 63,2%, inferiore alla media nazionale (69,9%) e lontana dall'obiettivo di servizio fissato per il 2013 (75%). La copertura dei servizi di fognatura sul territorio mostra inoltre l'insufficienza delle reti di collettamento per più di un quarto della popolazione regionale, sebbene la quota di popolazione servita da depurazione superi già da ora l'obiettivo di servizio per il 2013 (75,8% a fronte di un target del 70%).

Servizio idrico integrato – obiettivi di servizio

		Ob. servizio 2013	Italia	Mezzogiorno	Campania
Servizio idrico integrato	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione – 2005	75	69,9	62,6	63,2
	Quota di popolazione equivalente servita da depurazione (%) – 2005	70	63,5	56,6	75,8

Fonte Istat

Per quanto riguarda il settore energetico, si evidenzia una forte dipendenza dalla produzione esterna, con i 4/5 dei consumi regionali di energia elettrica soddisfatti mediante l'importazione. L'energia prodotta da fonti rinnovabili raggiunge il 12,7% del totale³, ma – escludendo l'energia idroelettrica – copre solo il 4,1% dei consumi interni, evidenziando una produzione di gran lunga inferiore rispetto alle potenzialità della regione.

Si segnala inoltre la problematica connessa ai casi di inefficienza della rete di distribuzione ed erogazione finale che si manifestano in dispersioni, cali di tensione ed interruzioni, oltre che la necessità di promuovere l'ammodernamento del sistema alla luce dei recenti

³ Sono considerate come rinnovabili la fonte idroelettrica (al netto dei pompaggi), eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse (inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili).

progressi tecnologici, anche al fine di garantire maggiori risparmi e minore impatto ambientale.

Risparmio energetico, fonti rinnovabili ed efficienza del sistema

	Target Mezzogiorno 2013	Italia	Mezzogiorno	Campania
Consumi di energia elettrica coperte da fonti rinnovabili (escluso idroelettrico) (%) - 2007	18,5	4,6	5,7	4,1
Interruzioni del servizio elettrico (numero medio per utente) - 2007	-	2,2	3,6	4,3

Il miglioramento delle condizioni ambientali, la protezione e la valorizzazione del patrimonio ecologico, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio regionale, rappresentano elementi fondamentali per promuovere uno sviluppo ecosostenibile, in grado di coniugare il miglioramento della qualità ambientale con la crescita economica, derivante anche dal potenziamento dell'attrattività del territorio e dal rafforzamento del settore turistico.

La Campania, grazie all'ingente patrimonio di risorse naturali e culturali presenti sul territorio, è caratterizzata da una forte vocazione turistica. Nel corso del 2006 le presenze turistiche hanno superato la cifra di diciannove milioni, di cui otto milioni relative a stranieri. Alla flessione delle presenze determinata dall'emergenza rifiuti è seguita nei primi mesi del 2009 una ripresa dei flussi turistici.

Il settore appare inoltre fortemente caratterizzato da un andamento di tipo stagionale, nel quale il turismo balneare continua a rappresentare una componente fondamentale. Al fine di favorire uno sviluppo più equilibrato e sostenibile delle attività turistiche, un ruolo cruciale può sicuramente essere svolto dall'importante patrimonio naturale, con il sistema dei parchi e delle aree protette, oltre che dallo sviluppo di filiere turistiche innovative, incentrate sulla valorizzazione dei borghi storici, delle città d'arte, dei luoghi di culto e sulla presenza di centri congressuali, strutture termali, centri benessere, ecc...

Sviluppo turistico

	Target Mezzogiorno 2013	Italia	Mezzogiorno	Campania
Giornate di presenza per abitante negli 8 mesi non estivi - 2007	1,38 - 1,67	2,46	1,04	1,29
Giornate di presenza per abitante - 2006	-	6,2	3,5	3,3

Fonte: Istat

1.3 La competitività del sistema produttivo regionale

Fattori cruciali per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale sono rappresentati dall'innovazione e dall'investimento in R&S.

La Campania gode di buone potenzialità, costituendo il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, come dimostra la presenza di numerose Università, Centri ed Enti Pubblici di Ricerca.

Prendendo in esame la spesa in R&S, si evidenziano livelli superiori alla media delle regioni meridionali, ma comunque ancora insufficienti a garantire adeguati livelli di innovazione del sistema produttivo. Si segnalano, in particolare, dati inferiori alla media nazionale sia con riferimento alla spesa delle imprese in ricerca e sviluppo che al numero di addetti del settore.

L'insufficiente investimento privato si traduce anche in un numero molto basso di brevetti registrati e in una scarsa propensione delle imprese ad introdurre innovazioni di prodotto e/o di processo.

Innovazione e Ricerca e sviluppo

	Target Mezzogiorno 2013	Italia	Mezzogior no	Campa nia
Spesa in R&S delle imprese sul PIL (%) ⁴	0,4% (2006)	1,5%	ISTAT; Banca dati DPS	2,0%
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo (%) - 2004	22,2 % (2004)	30%	ISTAT	35,0%
Addetti alla ricerca e sviluppo x 1000 abitanti ⁵				
Diffusione dei siti web delle imprese	49,6 % (2008)	—	ISTAT - Indicatori regionali di contesto chiave e variabili di rottura - Anno: 2008	55,0%
Diffusione della Larga Banda nelle imprese	73,0 % (2008)	—	Osservator io Banda Larga	75,0 %

E' importante che l'introduzione di innovazioni e la qualificazione del sistema interessino anche la dimensione dell'impatto ambientale.

In un contesto di forte crescita dei fabbisogni energetici e di aggravio delle problematiche connesse ai fenomeni di inquinamento e di sfruttamento dell'ecosistema (cfr. 1.1.2), assume un'importanza cruciale migliorare la sostenibilità energetica e ambientale delle attività produttive.

⁴ Target mezzogiorno al 2013 (valore 0,4)

⁵ Indicatore QSN 2007-2013

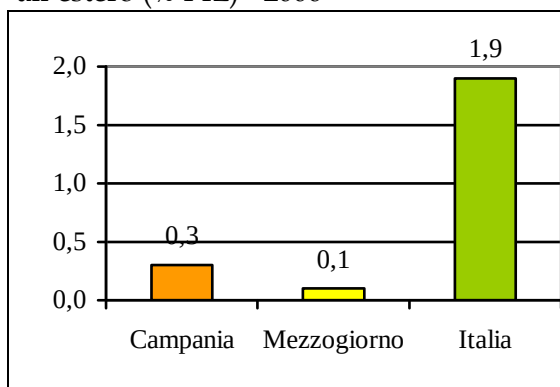
Appare dunque fondamentale favorire il risparmio energetico e il ricorso a fonti di energia rinnovabile, che, come già sottolineato, nel 2007 coprivano appena il 4,1% dei fabbisogni.

In uno scenario sempre più globalizzato, acquisiscono grande importanza, per la crescita della competitività, l'internazionalizzazione e il grado di apertura del sistema produttivo.

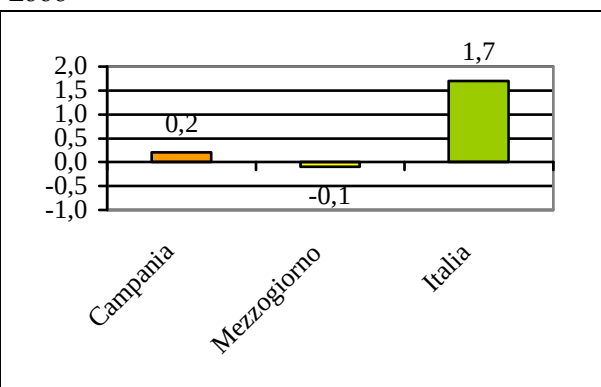
La Campania mostra una limitata attrattività verso gli investimenti diretti esteri, che si attestano allo 0,2% del PIL, un dato superiore alla media del Mezzogiorno (-0,1%), ma nettamente inferiore a quella italiana (1,7%). In misura analoga, risultano molto ridotti anche gli investimenti della regione all'estero (0,3%):

Il ridotto grado di apertura del sistema produttivo regionale è testimoniato anche dai valori dell'import-export. Nonostante l'andamento crescente che ha caratterizzato gli ultimi anni, il valore delle importazioni e delle esportazioni sul PIL regionale si mantiene su livelli piuttosto ridotti (rispettivamente l'8,9% e il 10,2%) ed inferiori sia a quelli del Mezzogiorno che, in misura decisamente più marcata, a quelli dell'Italia nel suo complesso.

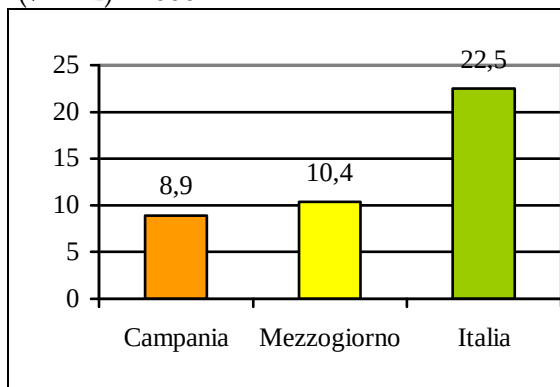
Investimenti diretti netti della regione all'estero (% PIL) - 2006



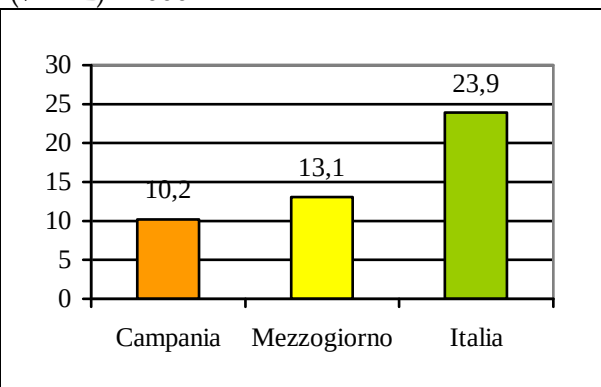
Investimenti diretti netti dall'estero (% PIL) - 2006



Valore delle esportazioni di merci (% PIL) - 2006



Valore delle importazioni di merci (% PIL) - 2006



1.4 L'accessibilità e i trasporti sul territorio regionale

Prendendo in esame la dotazione infrastrutturale della Campania nel suo complesso, si rileva una situazione migliore della media nazionale per quanto riguarda la rete stradale e, soprattutto, ferroviaria, a fronte di dati meno positivi in relazione a porti ed aeroporti. Tale quadro di sintesi risente però di forti squilibri territoriali, che hanno inciso significativamente anche sulla competitività e lo sviluppo economico del territorio.

L'indice di dotazione della rete stradale⁶ ottiene infatti ottimi punteggi nelle province di Salerno (116,2), Caserta (143,9) e Avellino (140,5), mentre si attesta su valori inferiori alla media nazionale in corrispondenza di Napoli (71,9) e Benevento (66,8). Ai disagi delle aree interne si aggiungono quelli delle aree costiere, le cui tratte risultano congestionate rispetto al volume di traffico.

L'indice di dotazione della rete ferroviaria⁷, grazie alla maggiore integrazione fra sistema nazionale e locale, fa registrare valori elevati in corrispondenza di tutte le province, con l'esclusione di quella di Avellino 53,7 (Istituto Tagliacarne 2007). Al pari del resto del Paese, rimane però ancora molto limitato l'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto delle merci: solo l'1,4%*, a fronte di un dato relativo al Mezzogiorno del 1,7%* e ad una media nazionale del 1,8%. *Più elevato il dato relativo agli utenti che utilizzano abitualmente il treno per recarsi al lavoro, all'asilo o a scuola, che raggiunge un valore (7,0%)** superiore a quello del Mezzogiorno (4,1%)** e della media italiana (4,6%)**.

L'indice di dotazione di infrastrutture aeroportuali⁸ fa registrare valori superiori alla media regionale solo per la provincia di Napoli, in ragione della presenza dell'aeroporto internazionale di Capodichino. La recente apertura del nuovo aeroporto di Pontecagnano in provincia di Salerno ha sicuramente inciso sulla dotazione aeroportuale della provincia sebbene non siano ancora rilevabili i relativi indici. Quanto alla dotazione di infrastrutture portuali soltanto la provincia di Napoli evidenzia valori più elevati rispetto alla media del Mezzogiorno. Con riferimento al trasporto delle merci, la navigazione di cabotaggio interessa il 10,5%* delle merci movimentate, rispetto ad un dato nazionale del 5,1%* e ad una media delle regioni del Mezzogiorno pari al 18%*.

Indici sintetici di dotazione di infrastrutture per il trasporto e la logistica – 2007 (Italia = 100)

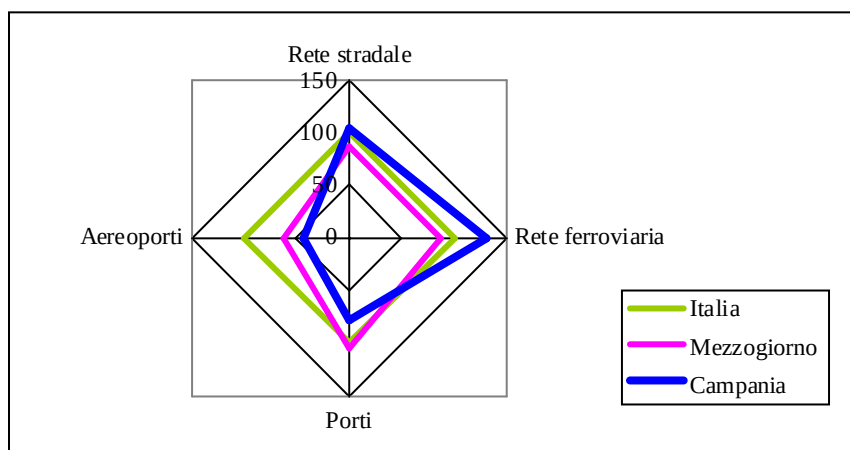
⁶ Tiene conto delle autostrade con le loro caratteristiche qualitative (numero di corsie, tipologia di barriere di entrate e di uscite), le strade statali, provinciali e comunali.

⁷ Tiene conto della lunghezza dei binari ferroviari, con la specificazione delle loro caratteristiche e le caratteristiche delle stazioni, definite dal transito di treni appartenenti alla categoria Eurostar.

* Fonte: ISTAT 2005.

** Fonte: ISTAT 2007.

⁸ Gli indici di dotazione portuale e aeroportuale tengono conto dei bacini di utenza.



Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere “Atlante della competitività”

La domanda di mobilità di persone e di merci e le esigenze di dotazioni per le utenze civili e produttive sono concentrate nell'area costiera, che vede una forte congestione delle infrastrutture di trasporto, soprattutto nel napoletano, mentre nell'area montana interna vaste porzioni del territorio risultano difficilmente accessibili.

Emerge dunque una realtà caratterizzata da profondi divari territoriali e dall'inadeguatezza delle reti corte, che evidenziano una frattura fra la fascia costiera sviluppata e le aree interne più marginali.

1.5 Lo sviluppo urbano e la qualità della vita

Nel contesto campano permangono forti elementi di disagio sociale e problematiche di carattere economico ed ambientale, che colpiscono in particolare le aree urbane. Il 23,9% (Istat 2007) della popolazione vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà⁹, a fronte di un dato nazionale pari all'12,8% (Istat 2007).

Al fine di contrastare tali fenomeni di disagio e di esclusione sociale e di innalzare la qualità della vita, assume un'importanza cruciale l'implementazione di un sistema di welfare inclusivo, volto a rafforzare l'offerta di servizi.

Si sottolinea in particolare la necessità di promuovere azioni volte a favorire gli obiettivi di servizio in materia di cura per l'infanzia e assistenza agli anziani. Se in Campania il 39,2% dei comuni ha attivato servizi per l'infanzia, a fronte di un obiettivo per il 2013 pari al 35%, solo l'1,9% di bambini con età compresa fra 0 e 3 anni hanno usufruito di tali servizi evidenziando un forte gap rispetto all'obiettivo per il 2013 (12%) attestandosi su valori decisamente inferiori anche rispetto al dato del Mezzogiorno (4,5%), oltre che a quello nazionale (11,1%). Ritardi significativi emergono anche con riferimento alla percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata: 1,6% a fronte di un target per il 2013 del 3,5%.

Si tratta evidentemente di una linea di intervento estremamente importante, in ordine all'obiettivo di ridurre le forme di disagio e di innalzare la qualità della vita, ma anche di offrire servizi di conciliazione volti a favorire una maggiore partecipazione delle donne al

⁹ Si fa riferimento alla definizione di povertà relativa che prevede siano considerate povere le famiglie la cui spesa media mensile per consumi è pari o al di sotto della spesa media procapite nel Paese.

mercato del lavoro, che in Campania, come già sottolineato, si attesta su valori decisamente ridotti.

Servizi di cura per l'infanzia e gli anziani – obiettivi di servizio

		Ob. servizio 2013	Italia	Mezzogiorno	Campania
Servizi di cura per l'infanzia e gli anziani	Percentuale di comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia – 2005	35%	42,8	25,1	39,2
	Percentuale di bambini tra 0 e 3 anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia – 2005	12%	11,1	4,5	1,9
	Percentuale di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata – 2007	3,5%	3,2	1,8	1,6

Prendendo in esame, più in generale, la dotazione di infrastrutture sociali, emerge una forte polarizzazione territoriale, che evidenzia una inadeguata distribuzione rispetto all'esigenza di garantire uno sviluppo diffuso e partecipato di tutti i luoghi del sistema regionale.

Se nel caso di Napoli, infatti, si rileva un'articolazione delle strutture culturali e ricreative, dell'istruzione e sanitarie superiore alla media nazionale, la situazione appare decisamente più problematica nelle altre province. In particolare, nel caso delle strutture culturali e ricreative si rilevano valori molto bassi nelle realtà di Caserta (44,8), Benevento (44,8) e Salerno (51,1), nel caso delle strutture dell'istruzione è Avellino ad evidenziare la minore dotazione strutturale (66,4), mentre con riferimento alle strutture sanitarie la situazione più problematica emerge nelle province di Benevento (73,0) e Caserta (67,2), sebbene notevolmente migliorate negli ultimi anni, e alla provincia di Avellino il cui indice risente di una fase di ristrutturazione e ricollocamento delle strutture sanitarie.

Indici sintetici di dotazione di infrastrutture sociali – 2007 (Italia = 100)

	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie
Avellino	82,3	66,4	74,5
Benevento	44,8	102,3	73,0
Caserta	44,8	130,4	67,2
Napoli	164,9	211,4	149,9
Salerno	51,1	90,65	81,1
Mezzogiorno	57,0	99,1	83,5
Campania	97,5	142,4	104,1

Fonte: Istituto Tagliacarte – Unioncamere “Atlante della competitività”

Nell'ambito delle azioni di contrasto al disagio sociale e di innalzamento della qualità della vita, una particolare attenzione necessitano le aree a maggiore rischio di degrado

socio-economico, con specifico riguardo alle zone franche urbane¹⁰. Tali zone fanno riferimento ad aree delle città del Mezzogiorno caratterizzate da particolari svantaggi sotto il profilo sociale ed economico, e da un marcato bisogno di strategie e interventi per lo sviluppo produttivo e l'occupazione. Le zone franche urbane devono essere individuate sulla base di un indice di disagio economico, ottenuto dalla combinazione di quattro indicatori e volto a misurare il livello di esclusione sociale di tali aree.

Nonostante l'unità di riferimento per l'individuazione delle aree-bersaglio possa essere la circoscrizione, il quartiere, o anche unità urbane altrimenti individuate, che possono essere contenute o intersecare, più quartieri e/o circoscrizioni, di seguito, a titolo indicativo, si riportano i valori dei quattro indicatori, in alcuni casi leggermente modificati, che compongono l'indice di disagio economico a livello provinciale e regionale.

I dati evidenziano, per tutte le province campane, una situazione di maggiore difficoltà rispetto alla media nazionale. Con particolare riferimento al mercato del lavoro, i dati meno performanti interessano la provincia di Napoli, contraddistinta dai maggiori livelli di disoccupazione (12,4%) e dal più basso tasso di occupazione (41,1%). Una partecipazione molto bassa al mercato del lavoro caratterizza anche Caserta, che presenta però anche un tasso di disoccupazione relativamente più ridotto (8,6%). Avellino, Benevento e Salerno evidenziano livelli di occupazione superiori alla media regionale, ma comunque distanti dal dato medio nazionale, di per sé piuttosto contenuto.

La Campania presenta una struttura demografica più giovane rispetto alla media italiana, con particolare riferimento alle province di Napoli e Caserta, in cui i giovani con meno di 24 anni superano il 30% della popolazione, a fronte di un dato nazionale del 23,2%.

Indicatori di disagio socio-economico

	Tasso di disoccupazione 2007	Tasso di occupazione ¹¹ 2007	Tasso di concentrazione giovanile ¹² - 2006	Tasso di scolarizzazione superiore ¹³ - 2007
Avellino	9,3	51,2	25,9	n.d.
Benevento	9,6	48,6	25,7	n.d.
Caserta	8,6	42,0	30,1	n.d.
Napoli	12,4	41,1	30,6	n.d.
Salerno	11,3	48,4	27,1	n.d.
Mezzogiorno	11,0	46,5	27,2	70,3
Campania	11,2	43,7	29,2	66,8
Italia	6,1	58,7	23,2	75,7

¹⁰ Cfr. Criteri per l'individuazione e la delimitazione delle zone franche urbane.

¹¹ Al fine di poter disporre dei dati relativi a tutti i contesti territoriali riportati in tabella, si utilizza il tasso di occupazione relativo alla popolazione con età compresa fra i 15 e i 64 anni. La delibera CIPE di individuazione delle zone franche urbane fa invece riferimento al tasso di occupazione relativo alla popolazione con 15 anni e più.

¹² Rapporto tra la popolazione residente di età inferiore a 24 anni sul totale della popolazione.

¹³ Per esigenze di aggiornamento dei dati, l'indicatore previsto dalla delibera CIPE (rapporto tra la popolazione maggiore di 6 anni con almeno un diploma di scuola secondaria ed il totale della popolazione della stessa classe di età) è stato sostituito con il tasso di scolarizzazione (percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore).

Nonostante la popolazione più giovane – e i significativi miglioramenti registrati nel corso dell'ultimo decennio – la regione presenta ritardi nei livelli di istruzione della popolazione, con un tasso di scolarizzazione superiore (66,8%) decisamente inferiore alla media nazionale (75,7%), ma anche a quella del Mezzogiorno (70,3%), oltre che assai distante dall'obiettivo SEO per il 2010 (85%).

Valori poco soddisfacenti, sebbene più vicini al dato italiano, si rilevano anche in relazione alla percentuale di laureati in materie scientifiche e tecnologiche e alla partecipazione degli adulti ad attività di apprendimento permanente. In particolare, per quest'ultimo indicatore, si evidenzia un gap significativo rispetto all'obiettivo SEO per il 2010, ma anche al target quantificato per il Mezzogiorno.

Rimangono altresì marcati i gap rispetto ai target degli obiettivi di servizio fissati per il 2013, con una percentuale molto elevata di dispersione scolastica e livelli insoddisfacenti di competenze chiave degli studenti quindicenni sia in lettura che in matematica.

Indicatori per benchmarking Strategia di Lisbona su Istruzione e formazione (2007) e obiettivi di servizio

		Ob. servizio 2013	SEO 2010	Italia	Mezzogiorno	Campania
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	2005	10%	non più del 10%	22,4	27,1	27,9
	2007			19,7	24,9	29,0
Competenze chiave: Percentuale di studenti 15-enni con al più il primo livello di competenza in lettura	2006	20%	-	26,4	37,0	36,1
Competenze chiave: Percentuale di studenti 15-enni con al più il primo livello di competenza in matematica (2006)		21%	-	32,8	45,7	44,3
Tasso di scolarizzazione superiore ¹⁴ 2007		-	almeno l'85%	75,7	70,3	66,8
Laureati in scienza e tecnologia ¹⁵ (2006)		-	aumento del 15% rispetto al 2000	12,2	8,4	10,2
Life long learning: adulti che partecipano all'apprendimento permanente ¹⁶ - 2007		-	almeno il 12,5% ¹⁷	6,2	5,5	5,1

Fonte: Istat.

Ai fini dell'innalzamento della qualità della vita, assume inoltre una grande rilevanza il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, anche promuovendo interventi a tutela della sicurezza e della legalità. La percezione di scarsa sicurezza è inoltre un vincolo allo sviluppo della Campania, insieme a quello di tutto il Mezzogiorno, influenzando negativamente sull'attrattività del territorio per gli investimenti, disincentivando la crescita del turismo e condizionando negativamente le esportazioni.

In Campania la percentuale di famiglie che avvertono il disagio legato alla criminalità (53,9%) è infatti molto più elevato che nel resto d'Italia (34,6%), oltre che nel Mezzogiorno (33,8%). D'altra parte, se i furti e le rapine meno gravi risultano meno diffusi che nel resto del territorio nazionale, la regione si distingue per la percentuale molto elevata di crimini violenti e il forte impatto della criminalità organizzata. Il dato percentuale della Campania, riguardante il lavoro irregolare, si conferma essere più alto del dato nazionale ed in linea con quello del Mezzogiorno a riprova del peso che il fenomeno ancora riveste nel territorio regionale.

Legalità e sicurezza

	Italia	Mezzogiorno	Campania
Furti e rapine meno gravi per 1.000 abitanti - 2006	26,9	18,6	20,9
Crimini violenti per 10.000 abitanti - 2006	20,1	23,3	40,1
Indice di criminalità organizzata (1995 = 100) - 2006	111,7	88,6	132,3
Percentuale di famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono - 2007	34,6	33,8	53,9
Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro* (in %) - 2005	12,1	19,6	20,0

Fonte Istat

*Indicatore con target per il Mezzogiorno del QSN 2007-13

In conclusione, l'analisi del contesto in cui è chiamato ad agire il programma di sviluppo unitario 2007-2013, vede gli elementi strutturali della situazione socio economica sostanzialmente invariati rispetto alle analisi del Documento Strategico Regionale e del POR FESR 2007-2013. A tale quadro si aggiunge l'andamento congiunturale più recente dell'economia regionale e, quindi, la crisi attuale che sta comportando un'ulteriore perdita di capacità produttiva e di reddito e, più in generale, la caduta della domanda (sia sul mercato interno che su quello internazionale), l'acuirsi di situazioni gravi, e spesso

¹⁴ Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

¹⁵ Laureati in disciplina scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni.

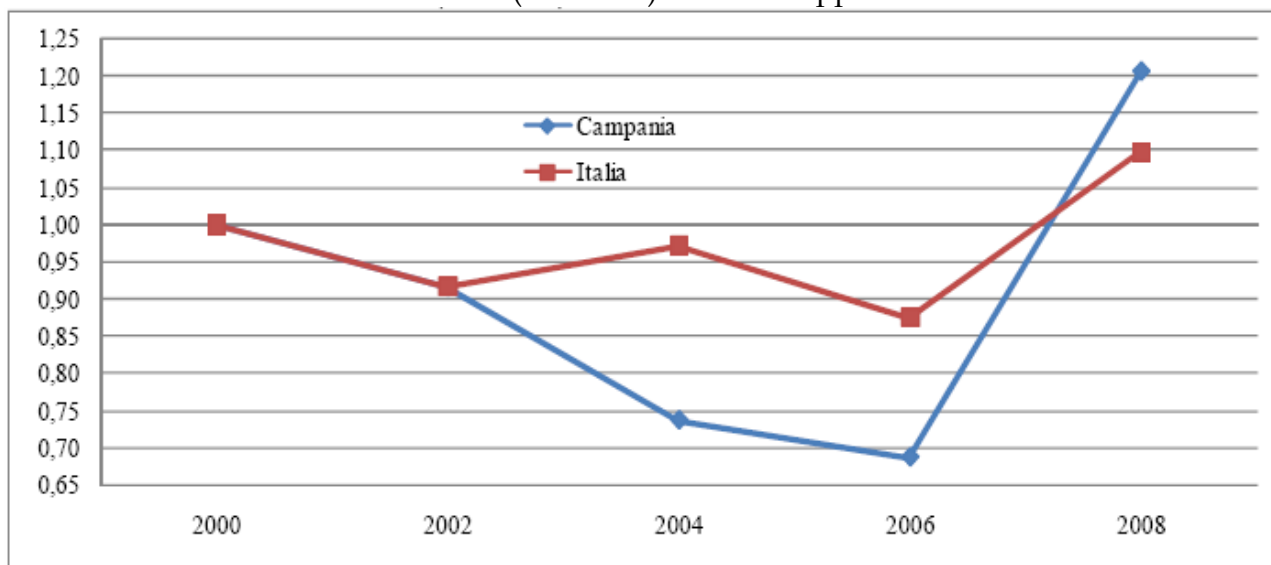
¹⁶ Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

¹⁷ L'indicatore rientra anche nel set di obiettivi quantificati per il Mezzogiorno al 2013, con un valore del 7,6% nel caso dell'ipotesi diretta e del 10,4% nel caso dell'ipotesi stimata.

irreversibili, di difficoltà finanziarie ed economiche da parte delle imprese e il conseguente ridimensionamento dei programmi di investimento e le ricadute sull'occupazione.

I dati relativi ai flussi finanziari dalle banche all'economia reale evidenziano una drastica riduzione nel corso dell'ultimo periodo del 2008, sia quelli rivolti direttamente al sistema produttivo per l'acquisto di macchinari, attrezzature e immobili, sia quelli richiesti dai consumatori per procurarsi beni durevoli. La riduzione della quota di risorse destinata agli investimenti provoca una conseguente ulteriore diminuzione degli ordinativi, approfondendo, così, il calo della domanda e del fatturato che le imprese stanno sperimentando.

Grafico 4 - Andamento dei fallimenti (2000=100) - Fonte: Rapporto CREAT 2008



L'andamento del numero di fallimenti dichiarati evidenzia la vulnerabilità del sistema imprenditoriale e l'aggravarsi dello stato di difficoltà in cui versa l'apparato produttivo ed economico della regione.

La recessione ha, inoltre, prodotto effetti molto rilevanti sulla capacità produttiva, sulla domanda di lavoro e, di conseguenza, sui redditi, che si possono cogliere in maniera esplicita nell'andamento della Cassa Integrazione. Le richieste autorizzate di C.I.G. Ordinaria arrivano, a dicembre 2008, alla soglia mai toccata di oltre 2.500.000 ore e ad un successivo calo nel primo trimestre del 2009 con il valore, a marzo, di oltre 2.332.000 ore, con un livello, quindi, comunque molto elevato.

Non meno rilevante, poi, è anche l'evoluzione della Cassa Integrazione Straordinaria per la quale, a novembre del 2008 si sono contabilizzate più di 2.400.000 ore.

La situazione congiunturale, per la natura e l'estensione della crisi finanziaria, richiede ovviamente un ripensamento dei meccanismi di controllo e regolamentazione dei circuiti macroeconomici e dei flussi finanziari al livello globale. Rimane nelle opportunità dei singoli Stati la possibilità di incidere sulla crisi soprattutto con la tempestività degli interventi di politica economica.

Nella regione la crisi ha messo in evidenza le debolezze strutturali del sistema economico e produttivo. Gli stessi interventi auspicabili per il rafforzamento strutturale del sistema possono incidere sulla situazione di crisi se vengono focalizzate alcune peculiarità del quadro socio economico regionale. Tra queste appare centrale, ai fini del presente

programma, il rilevante peso della spesa pubblica nella determinazione del reddito regionale. Il settore pubblico risulta centrale nell'economia regionale, sia in termini di spesa corrente sul PIL che di spesa in conto capitale sugli investimenti. A quest'ultimo punto è connessa la criticità rappresentata dalla differenza tra la spesa programmata e la spesa effettivamente realizzata. Tale gap è stato fortemente ridotto nel corso del precedente ciclo di programmazione. Tuttavia l'opportunità rappresentata dalla riduzione dei margini ancora esistenti è percepita come rilevante dal mondo imprenditoriale interessato soprattutto dai ritardi nei pagamenti.

Gli aspetti legati alla capacità di spesa riguardano, ovviamente, più in generale il tema dell'efficienza della pubblica amministrazione e i meccanismi procedurali dei processi interessanti le spese di investimento e le opere pubbliche. Temi centrali nella strategia di Lisbona che assumono maggiore rilevanza nei periodi congiunturali critici.

1.6 Analisi dei punti di forza e di debolezza della regione Campania

L'analisi SWOT derivante dalle considerazioni precedenti coincide con le analisi già effettuate salvo alcuni aspetti collegati con i temi contingenti o con l'andamento di alcuni indicatori nel tempo intercorso tra la definizione del Documento Strategico Regionale, il POR FESR 2007-2013 della Campania e il presente Programma Attuativo.

Punti di Forza

Ampio bacino di forza lavoro, giovane e in particolare femminile, con riserva di incremento della produttività
Trend positivo della percentuale di laureati in materie scientifiche e tecnologiche
Presenza di sistemi universitari e centri di ricerca ad elevata specializzazione con livelli di spesa in ricerca e sviluppo del settore pubblico in linea con quello medio italiano
Larga diffusione di strumenti ITC
Presenza di distretti tecnologici e parchi scientifici e tecnologici con esperienza consolidata
Presenza di sistemi locali e distretti industriali con una buona propensione all'export.
Presenza di alcune realtà importanti di imprese di media dimensione con forte capacità di innovazione, di esportazione e di attrazione di capitali
Presenza di produzioni tipiche e locali
Discreta dotazione infrastrutturale (impianti e reti di trasporto)
Presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico concentrate nelle aree parco.
Presenza di risorse culturali di grande valore storico distribuite sul territorio
Presenza di reti di centri minori con diversificate vocazioni turistico-produttive

Esistenza di una città metropolitana con caratteristiche di *gateway city* per la posizione geografica strategica nel Mediterraneo
Presenza di una rete policentrica di centralità urbane e centri minori

Punti di Debolezza

Bassa qualificazione della forza lavoro
Tassi di attività totale bassi, con scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro
Grande diffusione del lavoro irregolare e di sommerso
Basso grado di produzione di processi di trasferimento tecnologico

Fragilità del tessuto imprenditoriale dovuto particolarmente ai bassissimi investimenti in ricerca e sviluppo con limitata capacità innovativa e scarso livello di utilizzazione di ITC

Basso grado di accessibilità e di logistica integrata

Spopolamento delle aree interne e in particolare nei parchi naturali
Bassa valorizzazione sostenibile delle risorse ad alto valore naturalistico
Elevata presenza di emergenze ambientali legate all'inquinamento (aria e acqua) e ai rifiuti
Scarso livello di qualificazione e integrazione dell'offerta turistica con eccessiva concentrazione territoriale e stagionale caratterizzata da elevate pressioni sull'ambiente
Mancanza di efficienza dei servizi avanzati per la competitività delle aree urbane
Gravi fenomeni di congestione dei centri urbani e in particolare nell'area metropolitana di Napoli/Caserta
Elevata dispersione scolastica nelle aree urbane più densamente popolate
Condizioni di disagio sociale specialmente nelle aree urbane più densamente popolate
Alto deficit del bilancio energetico regionale ed inefficienza nella distribuzione ed erogazione finale dell'energia

Insufficienti condizioni di sicurezza legate alla forte presenza della criminalità, che si è infiltrata nelle attività economiche anche a livello internazionale.
Presenza di disparità territoriali

Opportunità

Ampio bacino di manodopera e qualificazione della forza lavoro femminile

Sviluppo delle produzioni di energia
Riforma e organizzazione della PA e decentramento amministrativo
Ruolo centrale delle città nello sviluppo competitivo dello Spazio Europeo
Importanza della dimensione territoriale nelle strategie di sviluppo comunitarie
Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi paesi del Mediterraneo e dell'Est
Aumento della competitività dei paesi emergenti
Sviluppo della Società dell'Informazione

Maggiore responsabilizzazione nella tutela dell'ambiente contribuendo al superamento della politica ambientale del *command & control*

Maggiore attrazione dei flussi turistici da parte del Mediterraneo Occidentale rispetto ad altre mete turistiche internazionali

Minacce

Diffusione dell'economia sommersa e del lavoro irregolare
Trend negativo nell'abbandono scolastico
Trend negativo nei livelli di istruzione superiori

Incapacità della PA a sostenere il processo di sviluppo

Esclusione delle città campane dalle gerarchie competitive urbane nel contesto europeo
Diminuzione della competitività del sistema regionale nel suo complesso
Aumento della competitività dei paesi emergenti

Mancato trasferimento delle innovazioni e del progresso tecnologico alle imprese e al sistema produttivo
Mancato rispetto da parte degli Stati, in ambito europeo ed extraeuropeo, degli Accordi internazionali stipulati in materia ambientale
Perdita della bio-diversità a causa della pressione antropica sull'eco-sistema
Perdita di competitività di alcuni comparti turistici legata al degrado ambientale e sociale

2. Il quadro di riferimento programmatico del Par FAS

2.1. Le innovazioni della politica regionale

La programmazione unitaria della Regione Campania, per il periodo 2007-2013, fa tesoro dell'esperienza del ciclo precedente, con l'obiettivo non soltanto di valorizzarne i risultati positivi, ma, soprattutto, di evitare di ricadere negli stessi errori o di perpetuare scelte poco fruttuose.

In questo senso, occorre sottolineare che gli indirizzi contenuti nel QSN per il ciclo di programmazione 2007-2013 sono caratterizzati da **forti elementi di discontinuità rispetto alla programmazione 2000-2006**: una discontinuità nelle scelte **strategiche** di fondo, che la Regione Campania condivide pur nella salvaguardia della continuità intesa in senso meramente operativo o riferita a specifici obiettivi, iniziative e progetti fortemente coerenti con la nuova impostazione.

Rispetto all'impostazione teorica che era alla base della programmazione 2000-2006, incentrata sul perseguimento di obiettivi puramente macroeconomici quali l'innalzamento del Pil pro-capite e della occupazione, l'impianto del ciclo di programmazione unitaria 2007-2013 si apre ad approcci teorici diversi, che collegano le opportunità di sviluppo economico dei territori alla disponibilità e alla **efficace offerta di beni e servizi pubblici cruciali, atti a stimolare le potenzialità endogene di crescita dei singoli individui, delle imprese e, in generale, del tessuto socio-economico locale**. L'esperienza di sette anni di 'politiche di sviluppo regionali' ha consentito di evidenziare, anche grazie alla maggiore disponibilità d'informazioni, il permanere di profonde disparità territoriali in riferimento agli obiettivi fissati di miglioramento del livello del Pil pro-capite e dell'occupazione, osservazione che ha imposto una riflessione sull'efficacia delle politiche di sviluppo quando rivolte a contesti caratterizzati da una scarsa disponibilità e da un basso livello di qualità di servizi essenziali per i cittadini e le imprese.

Il dibattito più recente sulla rivisitazione del modello di intervento delle politiche di sviluppo e di coesione dell'Unione Europea è ricco di indicazioni sulla opportunità di rivedere dal punto di vista concettuale, politico e operativo le strategie di intervento delle politiche di sviluppo destinando ingenti risorse finanziarie alla offerta di beni e servizi pubblici che consentano di perseguire congiuntamente obiettivi economici e sociali¹⁸.

L'approccio proposto 'a place-based policy' evidenzia le connessioni esistenti tra obiettivi di crescita economica e di inclusione sociale, ruolo delle politiche pubbliche di sviluppo e attivazione di cambiamento istituzionale attraverso interventi di governance istituzionale multilivello.

Al centro della riflessione si colloca 'the relation between the influence of social context on the set of opportunities available and individual effort as agent of development (Sen, 1999)' che porta a ritenere una priorità delle politiche di sviluppo regionale lo sviluppo delle 'capabilities' attraverso l'azione pubblica.

Nell'approccio delle "**capabilities**", sviluppato da Amartya Sen e da Martha Nussbaum, si sottolinea infatti come la disponibilità di beni e servizi pubblici essenziali, forniti in modo

¹⁸ F.Barca (2009) An Agenda for a reformed cohesion policy. A place-based approach to meeting European Union challenges and expectation, Independent Report prepared at the request of Danuta Hubner, Commissioner for Regional Policy, Aprile 2009

efficiente ai cittadini, non soddisfa soltanto l'esigenza di garantire le fasce più deboli della popolazione, intervenendo nella "patologia" della vita economica e sociale, ma agisce potentemente nel rafforzare e/o accrescere i "talenti" degli attori locali dello sviluppo, ponendosi, in tal modo, come un fattore "fisiologico" cruciale per lo sviluppo territoriale.

Infatti, se in generale si può affermare che la carenza di una adeguata offerta di servizi essenziali riduce fortemente le opportunità dei cittadini, a questo va aggiunto che il perdurare di tali carenze ha a lungo andare effetti sul meccanismo di formazione delle preferenze, effetti che determinano una riduzione delle loro richieste relativamente alla disponibilità e qualità di tali servizi. La relazione tra istituzioni, norme e fattori di contesto e meccanismo di formazione delle preferenze diviene un circolo vizioso che favorisce comportamenti conservativi da parte delle istituzioni locali e indebolisce la richiesta da parte dei cittadini di migliori servizi¹⁹. Diviene evidente dunque, rispetto ai risultati meno tangibili di politiche strutturali di lungo termine, che politiche e iniziative rivolte a garantire standard più adeguati nell'erogazione di servizi essenziali i cui risultati possono essere osservabili, e in un più breve termine, consentendo di individuare più chiaramente **la responsabilità** dei diversi livelli di governo locali, possono migliorare l'efficienza delle istituzioni locali

La strategicità dell'azione pubblica nel rimuovere gli ostacoli allo sviluppo dovuti al perdurare di disparità nella disponibilità di servizi essenziali e di opportunità per i cittadini si fonda dunque su due fattori chiave:

- tali servizi sono riconosciuti essenziali per lo sviluppo e sono percepiti dai cittadini come elementi chiave di efficacia della politica pubblica;
- la loro offerta dipende dalla cooperazione di diversi livelli istituzionali ognuno dei quali dotato di specifiche responsabilità.

Diviene chiaro pertanto come questo approccio sia coerente con i principi comunitari della **sussidiarietà** e della **prossimità**, perfettamente sinergici rispetto all'obiettivo di fondo di fare dell'azione pubblica uno strumento efficace perché cittadini e territori possano "camminare sulle proprie gambe".

La "sussidiarietà", nel lessico comunitario, è un concetto che precisa il campo d'azione della pubblica amministrazione: non per limitarne i confini quanto per valorizzarne l'efficacia. In questo senso, la "sussidiarietà" richiede che la pubblica amministrazione agisca laddove e fino a quando l'azione dei privati, singoli o associati, risulti inadatta o inopportuna, mentre la "prossimità" impone di valorizzare sempre, nell'attribuzione delle competenze, il livello più prossimo al cittadino.

In questa ottica, si inverte il percorso di costruzione delle strategie di programmazione: da un approccio top-down, in cui le scelte strategiche di fondo vengono calate, dall'alto verso il basso, in una realtà deputata ad assorbirle passivamente, si passa ad un **metodo bottom-up**, che, partendo dalla conoscenza e dalla valorizzazione delle concrete esigenze e potenzialità dei cittadini e dei territori, costruisce obiettivi e percorsi della programmazione attraverso la condivisione delle scelte e delle responsabilità.

Ancorata a questi riferimenti, l'implementazione delle scelte di programmazione vede una ulteriore, decisiva svolta: mentre i precedenti cicli di programmazione si traducevano,

¹⁹ Un esempio dell'operare di questi effetti riguarda la relazione tra tassi di partecipazione femminile al mercato del lavoro e livello di offerta dei servizi di cura alla persona. La carenza di servizi influenza il tasso di attività femminile e i bassi tassi di attività femminile non consentono l'esplicitarsi di una adeguata richiesta di tali servizi con effetti complessivi 'conservativi' sui comportamenti delle istituzioni locali.

essenzialmente nella pura e semplice erogazione di strumenti finanziari, la nuova impostazione si basa sul **coordinamento tra gli attori dello sviluppo**, ovvero tra i diversi livelli delle amministrazioni pubbliche e i soggetti privati, concretizzando, nell'ambito delle politiche per lo sviluppo, un sistema di *governance* multilivello.

Tale sistema impone di rivedere, alla luce di quanto detto, il complicato sistema di relazioni intercorrenti tra policy - obiettivi e strumenti - e livelli di governo implicati nel disegno, nella implementazione e nel controllo dei risultati delle policy. Si tratta di ridisegnare e applicare un modello di gestione delle politiche di sviluppo che assegni in modo adeguato ai diversi livelli istituzionali funzioni e compiti nell'ottica di valorizzare le reciproche competenze e il relativo livello di responsabilità in modo chiaro e trasparente per i cittadini.

Alla individuazione della 'catena' di responsabilità istituzionali coinvolte nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo è connessa la scelta di un modello di gestione delle politiche pubbliche di sviluppo che, nell'assegnare funzioni e competenze, attui un reale **decentramento** di funzioni con strumenti appropriati di delega nella gestione degli interventi ai livelli sub-regionali fissando requisiti e standard che garantiscano adeguati livelli di efficienza delle pubbliche amministrazioni. Questo processo, come si vedrà, presuppone il disegno da parte dell'amministrazione regionale di appropriati strumenti di implementazione delle politiche territoriali che consentano di destinare la gestione delle risorse ai livelli più prossimi ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

L'attuazione di tali politiche è supportata da una azione più generale di innovazione di strumenti di programmazione e attuazione delle politiche pubbliche operata recentemente dalla Regione.

Alla rivisitazione degli strumenti delle politiche di sviluppo, come ad esempio il nuovo disegno degli Accordi di Reciprocità, si affiancano passi significativi compiuti dalla Regione Campania nell'adozione di provvedimenti legislativi rivolti alla regolazione degli assetti territoriali regionali come il Piano Territoriale Regionale, il nuovo disegno dei servizi sanitari attraverso la riforma delle Aziende sanitarie locali, il decentramento di funzioni e competenze agli Enti Locali. ***Una Regione dunque con poteri di programmazione più che di gestione.*** Tale modello presuppone, come detto, che il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sia realizzato attraverso un adeguato coinvolgimento degli attori locali al fine di innescare processi di **partecipazione democratica** rivolti alla individuazione dei bisogni e alla finalizzazione delle politiche a rimuovere gli ostacoli allo sviluppo e a definire obiettivi comuni tra cittadini e policy maker.

L'obiettivo prioritario dell'azione pubblica di rimuovere gli ostacoli allo sviluppo connessi a differenti opportunità sociali è dunque quello di espandere e innalzare il set di opportunità disponibili e per questa via offrire ai cittadini una maggiore libertà di scelta tra diverse opportunità innescando un processo di sviluppo inteso come espansione delle **libertà sostanziali** degli individui, un processo nel quale le persone sono al tempo stesso beneficiari e artefici del cambiamento²⁰.

Il riconoscimento dell'importanza di focalizzare le politiche regionali sulla missione di espandere le "capabilities" di individui e territori attraverso l'offerta adeguata ed efficiente di beni e servizi pubblici essenziali è, dunque, alla base della svolta di metodo, di

²⁰ Sen K.A. (1999), *Development as Freedom*, Anchor, New York, 1999

obiettivi e strumenti che caratterizza l'attuale ciclo di programmazione per la Regione Campania.

E' importante, a tal proposito, ricordare che la Campania, rispetto alle regioni del Centro-Nord, condivide con le altre regioni del Mezzogiorno, non soltanto un considerevole gap in termini di Pil pro-capite, tasso di occupazione e altri indicatori economici, ma anche **un profondo divario nell'offerta di servizi pubblici ai cittadini**. Un divario, quest'ultimo, che alimenta un circolo vizioso, in quanto, contro ogni logica, proprio i territori caratterizzati da una maggiore deprivazione socio-economica dovrebbero essere maggiormente dotati di servizi pubblici, quanto meno per ragioni di equità e di perequazione.

L'efficacia della programmazione economica, nelle regioni che, come la Campania, sono afflitte dal triste connubio tra ritardi nei percorsi di sviluppo e insufficienze nella dotazione e/o nell'offerta di servizi pubblici essenziali appare, dunque, doppiamente penalizzata.

La filosofia che è alla base della programmazione unitaria per la Campania 2007-2013 si basa, dunque, su uno sforzo mirato, un decisivo voltar pagina rispetto a interventi meramente palliativi: se fino ad ora, com'è evidente, l'intervento straordinario nel Mezzogiorno ha mutilato la sua missione limitandosi ad assumere una funzione meramente di sostegno e di supplenza dei mercati, è necessario andare oltre e intervenire sulle radici profonde del divario tra la Campania e le regioni del Centro-Nord, attraverso una strategia fortemente innovativa rispetto ai precedenti cicli di programmazione.

Nasce, da questo approccio, la svolta di una programmazione saldamente ancorata ai principi ispiratori degli **"obiettivi di servizio"**, come individuati dal QNS, che, per il ciclo di programmazione unitaria attualmente in corso, sono stati individuati nei seguenti quattro ordini di priorità:

- Innalzamento delle competenze degli studenti e della capacità di apprendimento della popolazione;
- Incremento dei servizi di cura alla persona;
- Miglioramento della gestione dei rifiuti urbani
- Miglioramento del servizio idrico integrato

La DGR 210/09 della Giunta Regionale della Campania ha fatto propri, adottando il Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio, tali obiettivi insieme alla serie di 11 indicatori, per ciascuno dei quali sono fissati dei traguardi che rappresentano la soglia minima, o "standard minimi" per garantire equità di accesso ai servizi, in coerenza con le indicazioni normative nazionali ed europee.

L'impianto generale a cui risponde la individuazione degli ambiti o priorità e la declinazione degli indicatori si fonda su alcuni criteri chiave che riguardano: la misurabilità degli indicatori, la facilità con cui possono essere interpretati, la rilevanza di tali indicatori per l'azione pubblica, la possibilità di individuare per ognuno la catena di responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi. La robustezza di questo impianto metodologico, tra l'altro discusso e concordato con i decisori politici regionali, ha comportato tuttavia che per la coerenza con i criteri suddetti siano state escluse dal set di priorità e dai target relativi all'offerta di servizi pubblici essenziali alcuni ambiti di assoluta rilevanza. Le motivazioni riguardano le difficoltà connesse a individuare per alcuni servizi come ad esempio quelli del settore energetico una filiera completamente pubblica, o in altri casi, come ad esempio per i trasporti e l'accessibilità o la sicurezza, la

inadeguatezza delle informazioni esistenti a livello territoriale necessarie per la misurazione degli obiettivi²¹.

E' dunque importante, a tal proposito, sottolineare che i quattro obiettivi di servizio che, sulla base del QNS, la Regione Campania ha fatto propri nell'attuale ciclo di programmazione unitaria **non esauriscono le esigenze cruciali dei cittadini e del territorio in termini di beni e servizi pubblici essenziali**.

Questioni scottanti, che impattano pesantemente sulla quotidianità e sulla progettualità di individui e territori, restano escluse, per il momento, dalla attuale declinazione degli "obiettivi di servizio", a causa della inadeguatezza dei relativi indicatori. Vi è piena consapevolezza che l'attuale configurazione degli obiettivi di servizio non può coprire per intero il fabbisogno di servizi pubblici essenziali per la Campania. La rapidità e la certezza della giustizia, l'efficacia della Pubblica Amministrazione, l'accessibilità, il trasporto pubblico e la sicurezza, soprattutto nei territori urbani, restano problemi rilevanti per l'espansione delle potenzialità dei singoli e dei territori.

Si tratta di ambiti di intervento sui quali la Regione con il nuovo ciclo di programmazione sta già realizzando iniziative e progetti, soprattutto in riferimento ai temi della sicurezza, mentre nel caso dei trasporti e dell'accessibilità si tratta di un ambito nel quale la Regione ha investito ingenti risorse finanziarie nel passato ciclo di programmazione con risultati assolutamente lusinghieri e intende proseguire con il nuovo ciclo di programmazione nell'obiettivo di assicurare ai cittadini campani e alle imprese un livello adeguato ed efficiente di mobilità e un miglioramento del grado di accessibilità.

2.2 La programmazione Unitaria 2007-2013 e il contributo del PAR FAS

La stesura del Par Fas rappresenta l'ultimo tassello della fase di programmazione del nuovo ciclo 2007-2013 e consente dunque di enucleare e riassumere il quadro generale degli obiettivi, indirizzi, strumenti e metodi della **programmazione unitaria** della Regione Campania.

Il richiamo alle novità dell'impostazione del nuovo ciclo di programmazione ha consentito di esplicitare il quadro di priorità, metodi e strumenti che si intendono perseguire per realizzare un modello di sviluppo del territorio campano fondato sulla rimozione dei vincoli connessi alle disparità di opportunità offerte ai cittadini e alle imprese campane innalzando il livello dell'offerta e della qualità dei servizi pubblici.

Nell'ottica della programmazione regionale unitaria il Par Fas della Regione Campania fa propri i quattro macro-obiettivi indicati nel QSN: (a) sviluppare i circuiti della conoscenza; (b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori; (c) potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza; (d) internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni - che dovranno costituire il riferimento costante per l'attuazione della politica regionale, per la scelta delle linee di intervento più adeguate ed efficaci, per orientare e qualificare l'azione della Pubblica Amministrazione, per valutare, durante il percorso, la qualità e la coerenza dell'azione pubblica.

²¹ Brezzi M., Utili F.(2007), Targeting final objectives of public service provision to expand capabilities: a policy application in the south of Italy, preliminary draft (luglio 2007)

I suddetti macro-obiettivi, articolati nel QSN in altrettante Priorità, sono di seguito riportati:

a) Sviluppare i circuiti della conoscenza

Priorità di riferimento:

- ☐ miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1);
- ☐ promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2).

b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori

Priorità di riferimento:

- ☐ energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo (Priorità 3);
- ☐ inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 4).

c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza

Priorità di riferimento:

- ☐ valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo (Priorità 5);
- ☐ reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6);
- ☐ competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7);
- ☐ competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8).

d) Internazionalizzare e modernizzare

Priorità di riferimento:

- ☐ apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9);
- ☐ *governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci (Priorità 10).

La Regione Campania con il PAR FAS intende contribuire all'attuazione del QSN assumendo otto delle dieci Priorità tematiche identificate nel QSN, declinate in propri Obiettivi Operativi e in altrettante linee di azione, che tengono conto dell'allegato 1 alla Delibera CIPE 166/2007, "Indirizzi e criteri per Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013".

L'attuazione del Programma terrà in considerazione l'impatto sui diversi contesti territoriali, come auspicato nel QSN, e sarà orientata alla valorizzazione delle specifiche identità e potenzialità locali, rintracciabili nelle aree urbane e rurali e nei sistemi produttivi locali.

L'allegato 2 illustra il contributo delle linee di azione del PAR FAS agli Obiettivi Specifici del QSN.

In coerenza con le osservazioni su richiamate, la programmazione unitaria regionale declina in senso strategico e operativo **il principio di integrazione delle policy** assunto come centrale nel **Documento Strategico Regionale (DSR)**.

L'unitarietà della programmazione ha una preziosa valenza anche per quanto concerne l'**efficienza gestionale**, grazie alla **convergenza di interventi e di azioni** che trovano copertura finanziaria e regole attuative in fonti e ordinamenti diversi e alla **concentrazione di risorse finanziarie** sia su specifiche azioni comuni, sia su azioni complementari nel quadro degli obiettivi strategici complessivi.

La strategia e la scelta degli obiettivi del PAR FAS nel quadro della programmazione unitaria, derivano:

1) dagli obiettivi già individuati negli altri atti di programmazione, 2) dalla dotazione finanziaria già destinata al perseguimento degli obiettivi, 3) dalla necessità di rafforzare la programmazione dei fondi comunitari con risorse aggiuntive o 4) di integrare la

programmazione comunitaria con azioni complementari per il perseguimento degli obiettivi unitari di sviluppo e coesione.

Le scelte strategiche della Regione Campania per la politica di coesione 2007-2013, individuate nel DSR, sono indirizzate:

- al **superamento del carattere emergenziale** di alcune questioni di interesse generale;
- alla creazione e al rafforzamento di azioni per la **competitività** del sistema regionale.

Pur nella **discontinuità strategica** delle nuove scelte programmatiche, l'impostazione del DSR assicura la **continuità operativa** con il precedente ciclo di programmazione, attraverso:

- il completamento o la prosecuzione di operazioni avviate con il POR 2000-2006, il cui orizzonte temporale si è protratto oltre la chiusura di tale ciclo (ad esempio per la natura delle opere da realizzare o per le procedure amministrative in essere);
- il proseguimento delle operazioni che nel ciclo 2000-2006 hanno apportato importanti ricadute positive per il contesto regionale o fortemente coerenti con la strategia di Lisbona.

Nella programmazione unitaria regionale, conformemente alle indicazioni del QSN, il DSR assegna un ruolo centrale ai **servizi pubblici essenziali**, riferendosi sia agli investimenti nelle grandi infrastrutture pubbliche (servizi idrici, energia, gestione dei rifiuti urbani, trasporti e accessibilità), sia alla offerta di servizi socio-assistenziali ma anche di formazione e istruzione.

Il DSR disegna una architettura di interventi regionali in cui è centrale l'accumulazione di **capitale umano e sociale**, per sostenere l'emergere di nuove opportunità di crescita del territorio e il consolidamento di un duraturo incremento del livello occupazionale e del benessere dei cittadini campani.

Comè noto, l'Italia e le regioni italiane hanno il compito di raggiungere entro il 2010 alcuni obiettivi concordati in sede europea nell'ambito di **una strategia condivisa per l'occupazione**. Obiettivi della Strategia Europea per il 2010 sono, tra gli altri, il perseguimento di un **tasso di occupazione femminile pari al 60%** e un **tasso di occupazione generale pari al 70%**.

Per la Regione Campania, caratterizzata, com'è noto, da tassi di disoccupazione generale e femminile molto elevati, e soprattutto da bassissimi tassi di partecipazione al mercato del lavoro il tema del **lavoro** è stato assunto come prioritario per la definizione della strategia di sviluppo delineata nel DSR, attraverso la definizione di obiettivi e strumenti mirati al sostegno della **crescita qualitativa e quantitativa dell'occupazione nel tessuto produttivo locale**. All'obiettivo generale di realizzare una occupazione stabile e di qualità concorrono interventi volti ad **aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro**.

Il DSR affianca a questi temi, la questione, altrettanto prioritaria, della **tutela ambientale**. La strategia regionale delineata dal DSR si svolge su specifiche direttrici, tra cui:

- sostenere ingenti livelli di investimenti nei campi delle **infrastrutture ambientali**, di sostegno di **insediamenti produttivi di eccellenza** e delle infrastrutture per i **trasporti** e la **logistica**;

- promuovere vasti **interventi di risanamento e riqualificazione urbana**, assicurando la priorità alle periferie ed alle funzioni produttive e logistiche integrate;
- incrementare l'offerta nel comparto del **trasporto pubblico**, attraverso il potenziamento di servizi esistenti e l'individuazione di nuovi collegamenti aerei e marittimi, che costituiscono una delle precondizioni per assicurare e sostenere il raggiungimento di obiettivi di sviluppo economico e sociale della Campania;
- rafforzare le **competenze del personale della PA**, anche al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'offerta di servizi pubblici essenziali;
- sviluppare politiche trasversali e interventi selettivi mirati, per il **sostegno dell'occupazione** con sistemi di premialità e aiuti diretti e indiretti, alle imprese che raggiungono standard di qualità certificati nell'utilizzo delle risorse umane;
- investire sulla **conoscenza** come leva del cambiamento e fattore di successo territoriale, sviluppando in particolare il sistema di **apprendimento continuo**, integrato e mirato, secondo le esigenze dei cittadini;
- migliorare la **governance ambientale** rafforzando le strutture deputate alla tutela ed alla gestione dell'ambiente, per supportare la diffusione delle *best practices* di partecipazione, condivisione e responsabilizzazione della società civile nei processi decisionali, al fine di promuovere lo **sviluppo sostenibile**, coerentemente con la strategia di Göteborg;
- promuovere lo **sviluppo economico ed imprenditoriale**, assicurando la priorità alla componente occupazione e imprenditoriale **femminile**;
- promuovere e rafforzare l'offerta **turistica e culturale** in una prospettiva di integrazione produttiva delle filiere;
- coordinare le politiche di sviluppo con quelle di **inclusione**, favorendo politiche di mainstreaming in tutti gli ambiti delle politiche regionali.

Le politiche regionali 2007-2013 si ispirano al criterio dell'**unificazione strategica e finanziaria**, per offrire la scala necessaria al conseguimento degli obiettivi prefissati. Le scelte strategiche del DSR, dunque, sono attuate attraverso l'integrazione di distinte tipologie di misure o azioni, sostenute da diverse forme di finanziamento (FESR, FSE, FAS, Legge Obiettivo Infrastrutture, PICO, FEASR, FEP), nell'ottica della **programmazione unitaria**.

Il contributo del POR FESR 2007-2013: obiettivi e strategia

L'obiettivo globale del POR FESR è **promuovere la crescita sostenibile della Campania**, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

La missione del POR FESR assume e sottolinea la scelta fondamentale del QSN di rimuovere "la persistente difficoltà ad offrire servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita e per l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini".

L'intento è giungere ad un'armonica diffusione territoriale non tanto delle risorse finanziarie, quanto dei risultati delle politiche regionali, al fine di garantire in tutta la Campania l'offerta di **un livello appropriato dei servizi pubblici**, fattore cruciale per innescare e sostenere i processi di crescita economica e di integrazione sociale.

Nel'assicurare la continuità operativa rispetto ad un certo numero di interventi legati al ciclo 2000-2006 l'architettura del POR FESR 2007-2013 propone **un radicale cambiamento** nelle modalità di intervento pubblico sul modello di sviluppo regionale.

Da queste premesse, si delineano le linee attuative, definite sulla base di ulteriori scelte strategiche, tra cui:

- la promozione di un **modello di sviluppo policentrico** basato su un equilibrio sinergico tra l'area metropolitana di **Napoli** e un sistema di **città medie**, al fine di assicurare una migliore gestione dei divari di sviluppo e della complessità del territorio regionale, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione delle autorità cittadine, fattore cruciale per la coesione territoriale e lo sviluppo sostenibile;
- il rafforzamento e la diffusione delle pratiche di sviluppo partecipato, della concertazione e dei metodi di governance multilivello, accompagnato da una vasta opera di infrastrutturazione del territorio, basata sui principi della concentrazione e della integrazione.

Il contributo del POR FSE: obiettivi e strategia

Il Programma Operativo FSE della Regione Campania intende favorire il raggiungimento degli obiettivi occupazionali fissati dalla Strategia di Lisbona, contribuendo, in tal modo, a rafforzare l'integrazione economica e sociale del territorio campano.

Le azioni promosse nell'ambito della programmazione del FSE a livello regionale sono incentrate in particolare sulla promozione dell'innovazione e il rafforzamento delle capacità regionali in materia di RST.

La strategia regionale prevede sia azioni rivolte alle risorse umane sia misure per la promozione dell'innovazione tecnologica, tra cui:

- lo sviluppo di spin - off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata;
- il sostegno allo sviluppo di reti tra Università, centri di ricerca e imprese;
- il rafforzamento dei distretti di alta tecnologia;
- la formazione e la diffusione dei risultati della ricerca sul territorio.

Nella stessa logica, si promuove la società dell'informazione mediante interventi di supporto all'utilizzo generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra le PMI e i lavoratori. Oltre alla finalità di contrastare il *digital divide*, il POR FSE mira a facilitare l'accessibilità a tali strumenti per disabili ed anziani in modo da stimolare la crescita, l'occupazione e l'inclusione sociale.

La strategia regionale punta a promuovere interventi volti ad attrarre e mantenere più persone nel mercato del lavoro.

L'obiettivo cruciale della **occupabilità** si esplicita con l'attivazione di una serie di azioni integrate, volte a potenziare le **politiche di contrasto alla disoccupazione**, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile, a quella di lunga durata e alla componente femminile, intervenendo sulla struttura dei mercati del lavoro, per rendergli più inclusivi.

Su questa linea, si pongono anche gli interventi volti all'inserimento lavorativo stabile dei migranti e delle fasce deboli della popolazione.

Il Programma Operativo delinea, inoltre, una strategia funzionale al perseguimento dell'**adattabilità** dei lavoratori e delle imprese e a rendere più flessibile il mercato del

lavoro. La gestione del cambiamento è, infatti, un elemento essenziale per le politiche regionali e si basa su un rafforzamento delle capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese. Gli interventi promossi sono rivolti a prevenire crisi di competitività (soprattutto in settori a bassa innovazione maggiormente esposti alla concorrenza internazionale), attraverso il supporto alla costante qualificazione del personale, il sostegno alle innovazioni tecnologiche ed organizzative (con particolare attenzione alla componente femminile e ai lavoratori anziani e ai meno qualificati).

Nell'ottica di agevolare l'accesso al mercato del lavoro e di migliorare la produttività e la qualità del lavoro, la Regione si impegna ad aumentare gli **investimenti in capitale umano**, attraverso il sostegno ad azioni di potenziamento e di integrazione dei sistemi regionali di istruzione e formazione.

Il contributo del PSR: obiettivi e strategia 2007-2013

La complessa missione del PSR 2007-2013 (Piano di Sviluppo Rurale) investe gli ambiti della conoscenza e dell'innovazione, della competitività e della sostenibilità ambientale, della produzione di servizi per la collettività e della creazione di nuovi posti di lavoro, della tutela paesaggistica e delle politiche di genere.

Il PSR non si limita, dunque, a quella "classica" settoriale o tematica: il Programma tiene conto dell'articolazione territoriale del sistema agroalimentare, ma anche di elementi di contesto locale, riconoscendo l'esistenza di problemi specifici, legati alla pressione urbana, alla disoccupazione, alle diseconomie localizzative, ma anche alle condizioni ambientali e dell'inquinamento, alle differenti risposte che i diversi sistemi produttivi stanno elaborando rispetto al processo di riforma della PAC, al diverso grado di organizzazione delle reti relazionali all'interno delle filiere locali.

Due sono gli elementi distintivi della fisionomia del PSR, che ne pervadono l'impianto strategico ed assumono una valenza di natura trasversale:

- l'**integrazione** degli strumenti;
- l'integrazione degli aspetti **ambientali, energetici** e della gestione delle **risorse idriche**.

Il PSR prevede l'articolazione di numerose misure volte al miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura, alla difesa ed alla valorizzazione delle biodiversità, ad un'attenta gestione delle risorse idriche, alla tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.

Sono stati definiti precisi obiettivi ambientali, con riferimento alle seguenti priorità:

- risparmio energetico e diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili;
- risparmio delle risorse idriche;
- cura e miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

Gli obiettivi del PSR sono:

- contribuire a creare un settore agroalimentare forte e dinamico, mediante il trasferimento delle conoscenze, la modernizzazione, l'innovazione e la qualità nella catena alimentare, da perseguire attraverso investimenti nel capitale umano e fisico;
- contribuire a tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi nelle zone rurali, preservando lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale, e dei paesaggi agrari tradizionali;

- contribuire alla priorità assoluta rappresentata dalla creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita, con particolare attenzione alle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani;
- contribuire a migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

Il Fondo Europeo per la Pesca (FEP): obiettivi e strategia 2007-2013

Uno dei fattori di criticità su cui si concentra l'attenzione del FEP è rappresentato dalla promozione dell'equilibrio sostenibile tra risorse e capacità della flotta.

Lo sviluppo del settore ittico richiede l'ammodernamento infrastrutturale e della logistica, nonché iniziative tese al miglioramento della qualità e della tracciabilità dei prodotti ai fini di una valorizzazione commerciale delle produzioni.

Gli obiettivi che intende realizzare il Po FEP sono:

- la crescita dell'occupazione;
- la produzione di prodotti sicuri e di alta qualità che rispondano alle esigenze del mercato;
- la promozione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente.

Il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)

Il PASER è il documento che delinea la strategia di politica industriale della Regione Campania, mirando a realizzare un sistema di interventi incentrati sulla qualità, sulla crescita, sull'occupazione, a forte motivazione strategica e culturale, mirati negli obiettivi, capaci di orientare la parte più ampia delle risorse finanziarie disponibili, coordinando in modo sinergico i finanziamenti pubblici attivabili con fondi comunitari, nazionali e regionali e promuovendo gli investimenti privati.

La declinazione della strategia di politica industriale prevede:

- il rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali del territorio campano ed il "governo" dei processi di insediamento delle imprese;
- il sostegno alla crescita competitiva del sistema di imprese attraverso interventi mirati e selettivi volti a promuovere l'adeguamento delle imprese locali ai requisiti richiesti dal mercato in termini di competitività industriale e di specializzazione produttiva, al fine di creare indotti di eccellenza per la promozione di nuovi insediamenti produttivi e/o per lo sviluppo di quelli esistenti
- la promozione di forme di finanza innovativa (venture capital) ed il sostegno di operazioni di consolidamento dell'esposizione finanziaria verso condizioni più sostenibili di indebitamento
- l'incremento dell'utilizzo di energia rinnovabile, intesa come opportunità di sviluppo
- il sostegno a processi di internazionalizzazione delle imprese.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

La Regione Campania ha assunto il PTR, approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, come piano di inquadramento, di indirizzo e di promozione di azioni

concertate ed integrate dove il territorio ha il compito di mediare operativamente tra pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale), promozione e programmazione dello sviluppo.

Il PTR individua il patrimonio di risorse ambientali e storico culturali del territorio, definisce le strategie di sviluppo locale e detta le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania.

Il suo scopo è assicurare per il futuro uno sviluppo armonico della regione, attraverso un organico sistema di governo del territorio basato sul coordinamento dei diversi livelli decisionali e l'integrazione con la programmazione sociale ed economica regionale.

Il PTR - che si propone come un piano di inquadramento, indirizzo e promozione di azioni integrate - è un piano territoriale che non trascura la sfera sociale ed economica in un'impronta strategica basata sulla promozione e il sostegno di azioni e progetti locali integrati.

Il PTR comprende 5 quadri territoriali di riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province:

- reti;
- ambienti insediativi;
- sistemi territoriali di sviluppo;
- campi territoriali complessi;
- indirizzi per le intese intercomunali e buone pratiche di pianificazione.

Il PTR ha individuato 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), nei quali la Campania è divisa. I Sistemi territoriali di sviluppo sono aree basate sulle diverse aggregazioni sovracomunali esistenti in Campania, omogenee per caratteri sociali, geografici e strategie di sviluppo locale da perseguire.

Programmi Operativi Nazionali (PON), Programmi Operativi Interregionali (POIN) e Programmi Attuativi Interregionali

Il PON "Ambienti per l'apprendimento" agisce sulla necessità di assicurare, ai territori target, interventi omogenei in grado di garantire un'azione unitaria e sistematica, finalizzata a condurre a livelli di performance più elevati le molteplici situazioni di difficoltà e al conseguimento di livelli uniformi del servizio su tutto il territorio. La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e la definizione delle norme generali sull'istruzione sono infatti di competenza statale.

Il PON "Reti e mobilità" concentra la propria azione sugli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari tra i porti di Napoli e Salerno con le reti di livello nazionale.

Il PON "Sicurezza per lo sviluppo" promuove iniziative di carattere sistemico, a scala sovra-regionale, in grado di raggiungere la massa critica e l'incisività necessaria ad un'azione di contrasto che, nel riconoscere le specificità dei fenomeni criminali nei diversi territori, deve mobilitare peculiari competenze e capacità tecniche, in un quadro di unitarietà di intervento.

Il PON "Ricerca e competitività" promuove interventi di elevata qualità scientifica e tecnologica e/o a carattere sperimentale che, per massa critica, effetti industriali indotti sui processi produttivi e sulle tecnologie dei principali settori trainanti, livello di rischio, standard e livelli di selezione, richiedono una proiezione sovraregionale.

Il POIN “Energie rinnovabili e risparmio energetico” prevede iniziative ed azioni ad incremento della strumentazione e delle risorse disponibili in via ordinaria, con la finalità di liberare nelle Regioni dell’Obiettivo “Convergenza” un potenziale inespresso, anche attraverso il miglioramento dei meccanismi di consenso e di consapevole accettazione dei percorsi che conducono alla realizzazione degli obiettivi. La strategia a cui si ispira il Programma fonda la propria valenza sovraregionale sul contributo alla rimozione di alcuni ostacoli non riconducibili alle singole realtà regionali, e quindi includerà interventi volti a rimuovere la generale condizione di arretratezza strutturale.

Il POIN “Attrattori culturali, naturali, turismo” punta a determinare le condizioni per aumentare l’attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle regioni dell’Obiettivo “Convergenza”, fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio. L’attuazione del Programma Interregionale potrà consentire l’effettiva integrazione degli interventi territoriali connessi alla valorizzazione dei grandi attrattori e alle relative azioni di promozione dell’attrattività turistica (superamento dell’approccio settoriale) attraverso la concentrazione delle risorse sui poli di eccellenza.

Il Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio

Il Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio della Regione Campania (v. sopra) è stato approvato il 6 Febbraio 2009 con delibera di Giunta Regionale n. 210.

Il PAR FAS 2007/2013 della Regione Campania contribuisce, attraverso le proprie linee d’azione, al raggiungimento dei target per otto su undici degli indicatori previsti. L’allegato 3 illustra il contributo del PAR FAS al perseguimento degli obiettivi di servizio e fornisce un quadro sintetico del contributo degli altri programmi.

Il contributo del PAR FAS 2007-2013: obiettivi e strategia

Il PAR FAS contribuisce alla programmazione unitaria 2007-2013 sia rafforzando la capacità di perseguire gli obiettivi individuati dalla strategia complessiva, sia integrando l’azione degli altri fondi. In questo senso, il PAR FAS si pone come lo strumento con cui si dà compimento alla programmazione unitaria delle risorse aggiuntive destinate al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese.

Al FAS è innanzitutto affidato il compito di contribuire alla rimozione degli ostacoli strutturali che rallentano lo sviluppo regionale e, contemporaneamente, mettere in campo azioni d’impulso per accrescere la competitività dei territori, ricercando per ogni realtà locale la tipologia di intervento più appropriata.

Il PAR FAS della Regione Campania contribuisce all’attuazione della politica regionale unitaria 2007-2013 intervenendo sui fattori economici che, pur presentando potenzialità di sviluppo, risultano fortemente sottoutilizzati. L’obiettivo è di promuovere e rafforzare i contesti territoriali e sociali favorevoli alla crescita economica, attraverso azioni volte a colmare il gap infrastrutturale e a favorire l’innovazione, sia nella PA sia nel sistema produttivo. Il PAR FAS della Regione Campania per il 2007-2013 assume ed enfatizza l’attenzione del QSN per la qualità della vita, l’inclusione sociale, l’ambiente e le pari opportunità, componenti e attivatori essenziali del potenziale di sviluppo e fattori decisivi di innovazione.

Le risorse FAS 2007-2013 sono destinate, in misura consistente, ad azioni finalizzate ad accrescere **l'attrattività e la competitività delle città e dei sistemi urbani** della regione, al fine di contribuire alla costruzione del modello di sviluppo regionale equilibrato e policentrico, già delineato nel DSR 2007-2013 e nel POR FESR. Mentre la programmazione campana del FESR 2007-2013 si concentra sui problemi di Napoli e delle "città medie" (con popolazione superiore ai 50.000 ab.), il PAR FAS intende promuovere la **coesione territoriale** anche nelle altre aree urbane, compresi i **centri minori**, al fine di valorizzare identità ed eccellenze. Nella prospettiva della programmazione unitaria, il PAR FAS integra la programmazione del FESR 2007-2013 non solo nella dimensione territoriale assunta, ma anche nelle tipologie di azione, in quanto mira a porre in essere anche 1) azioni di riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio abitativo in condizioni di degrado e 2) azioni di contrasto al degrado delle aree urbane e peri-urbane mediante interventi di edilizia residenziale pubblica.

Le potenzialità di sviluppo della regione sono state sistematicamente frenate dalle emergenze ambientali, che spesso hanno assunto negli ultimi anni dimensioni eclatanti. Il PAR FAS contribuisce all'obiettivo unitario di tutelare la salubrità dell'**ambiente**, sostenendo incisivamente le azioni previste nel Piano di Azione degli obiettivi di servizio riguardanti l'attivazione di un ciclo virtuoso nella **gestione dei rifiuti**, e nel sistema del **Servizio Idrico Integrato**. Il dettaglio delle azioni previste consente di rilevare uno sforzo particolare mirato al completamento della dotazione impiantistica quale requisito per il perseguimento dell'obiettivo di tutela dell'ambiente. Tali azioni contribuiscono inoltre a rafforzare l'obiettivo di miglioramento delle condizioni di vita nei centri urbani e di accrescimento della loro attrattività.

Il ritardo della Campania nel tasso di **attività femminile** rappresenta un ostacolo al pieno dispiegamento della capacità della regione di produrre ricchezza e, come precedentemente esplicitato, di favorire lo sviluppo del territorio attraverso una offerta adeguata di servizi essenziali. Il contributo del PAR FAS all'obiettivo unitario di sostenere la crescita del tasso di attività femminile, si sostanzia in un impegno significativo sulle azioni mirate a favorire la conciliazione, come aumentare e migliorare i **servizi per l'infanzia** e per la cura agli **anziani**, al fine di alleggerire i carichi familiari che ostacolano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Tale impegno aggiuntivo del Par Fas rispetto all'investimento di altre fonti finanziarie (FESR, FSE e altre fonti nazionali) consente di concentrare su questi obiettivi un ammontare significativo di risorse (cfr. Piano di Azione per gli Obiettivi di servizio).

Nel **settore turistico**, trainante per l'economia campana e oggi sofferente, esistono **territori sottoutilizzati**, dotati di enormi potenzialità inesprese. Il PAR FAS mira a contribuire all'eliminazione dei fattori che incidono negativamente sull'attrattività di questi territori (ad es. inquinamento) e incoraggiarne le reali vocazioni endogene, in stretta complementarità con quanto previsto dal POR FESR e dal POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo", che assumono ad area target territori già interessati da considerevoli flussi turistici.

L'impegno assunto con il precedente ciclo di programmazione nel settore dei trasporti consente oggi di rilevare i risultati positivi delle azioni realizzate: la rete autostradale e ferroviaria campana denota indici di infrastrutturazione molto più elevati del resto del mezzogiorno e superiori anche alla dotazione infrastrutturale dell'intero paese. Tuttavia lo sviluppo del modello policentrico risente ancora di forti separatismi fisici e funzionali,

che rappresentano un serio ostacolo alla completa realizzazione della coesione territoriale. L'**accessibilità** alle grandi aree urbane e il raccordo tra **mobilità urbana e mobilità extraurbana** presentano ancora gravi carenze lasciando quasi inalterata la caratteristica dicotomica della regione - centri interni e centri costieri. Il PAR FAS interviene con azioni di **miglioramento del sistema della viabilità regionale**. I trasporti hanno avuto ed avranno nella strategia regionale di sviluppo un ruolo importante sia per le specifiche finalità (quali il collegamento fra le diverse parti di una Campania plurale, l'avvicinamento delle persone e delle imprese, la riduzione del traffico e della congestione nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne, il recupero del rapporto con le vie marittime, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale) sia per la valorizzazione degli interventi strutturali come occasioni di sviluppo economico.

La strategia regionale della mobilità ha lo scopo di favorire l'accessibilità delle aree metropolitane così come di quelle periferiche mediante la realizzazione di un sistema di trasporto integrato, nonché di garantire la fluidità dei flussi di persone e merci necessaria a sostenere le dinamiche di sviluppo regionale.

L'attuale scarsa capacità innovativa del settore privato e del settore pubblico costituisce la principale fonte del ritardo di competitività del Paese. In Campania, la criticità assume dimensioni rilevanti, laddove manca la **cultura dell'innovazione**, per cui i processi di ricerca e le innovazioni tecnologiche stentano a diffondersi nel tessuto produttivo. La Campania dispone di un sistema della ricerca diffuso, con un potenziale di eccellenza in strutture e risorse umane (presenza di Università e centri pubblici di ricerca, associata alla presenza di alcune unità locali di industrie ad alta tecnologia) a fronte di un tessuto produttivo frammentato in piccole e piccolissime imprese a basso tasso innovativo e a basso valore aggiunto, con una scarsa propensione all'innovazione. Significativo è anche il ritardo nell'utilizzo delle ICT da parte della PA.

Il PAR FAS mira a colmare il gap regionale nella **propensione all'innovazione**:

- 1) rafforzando e valorizzando l'intera filiera della ricerca, anche migliorando la dotazione infrastrutturale a servizio della ricerca pubblica, e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica;
- 2) sostenendo la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati;
- 3) valorizzando funzioni di mediazione per superare i limiti di tipo relazionale e organizzativo tra gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione;
- 4) aumentando la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione;
- 5) sostenendo la creazione di infrastrutture informatiche e telematiche per lo sviluppo dell'innovazione nelle PA.

Il PAR FAS inoltre, mira ad elevare la **competitività del sistema produttivo** in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito. L'Amministrazione regionale, quindi, intende intervenire sulla **dotazione infrastrutturale materiale e immateriale a supporto del sistema produttivo regionale**, razionalizzando, rafforzando e valorizzando la dotazione esistente, al fine di ridurre gli ostacoli che le imprese incontrano nel colmare i gap di competitività rispetto ai competitors nazionali e stranieri. Tra le azioni che il PAR FAS intende sostenere, particolare rilievo assumono

quelle volte a garantire la diffusione di soluzioni che migliorino il grado di **sostenibilità ambientale dei processi produttivi**.

Infine, anche attraverso il PAR FAS, si intende sostenere **azioni di riuso dei beni oggetto di confisca, a fini sociali**, in cui localizzare progetti ed attività che, per loro pregnanza, originalità e dimensione, possano assumere **carattere emblematico**. Sono, dunque, previsti interventi di ristrutturazione e/o adeguamento di beni immobili confiscati alla criminalità e di acquisto di forniture (attrezzature, macchinari, arredi, ecc.) finalizzati all'avvio di attività e servizi nei settori della tutela e la valorizzazione del territorio, dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva, nonché nello sviluppo di iniziative imprenditoriali.

L'**allegato 4** illustra la collocazione del PAR FAS all'interno della programmazione regionale unitaria, distinguendo le azioni del PAR FAS che intervengono nei medesimi ambiti e/o linee di intervento previste dalla programmazione comunitaria e le azioni del PAR FAS che agiscono su ambiti diversi ai fini dell'integrazione territoriale o tematica di tali linee di intervento.

2.3. Gli strumenti di attuazione del PAR FAS volti a rafforzare l'efficacia e l'efficienza del Programma

Gli strumenti di attuazione del PAR Fas Campania che più caratterizzano e qualificano le iniziative del programma rispondono alla volontà di realizzare 'una nuova relazione contrattuale' tra diversi livelli di governo del territorio finalizzata alla comune convergenza sugli obiettivi del programma e sui risultati da raggiungere. Il modello di governance delle policy deve essere adeguato a consentire che l'assetto istituzionale sia tale da facilitare il perseguimento degli obiettivi e della verifica dei risultati.

A questo scopo oltre ai consueti strumenti d'intervento (APQ, Contratti di programma, ecc.) sono stati individuati degli ulteriori strumenti con i quali si intende qualificare le linee di attuazione del PAR FAS. Tali strumenti sono:

- Accordi di reciprocità
- Parco Progetti regionale
- Studi di Fattibilità

Gli Accordi di reciprocità mirano a valorizzare e a razionalizzare le esperienze pregresse di programmazione territoriale quali Progetti Integrati, Patti territoriali, Progetti integrati rurali ecc. puntando a sperimentare una diversa relazione fra istituzioni sia in senso verticale che orizzontale. Gli accordi infatti prevedono che i territori possano definire un accordo con la Regione sulla base di un programma di attività che la Regione valuta e la cui attuazione viene demandata ad un soggetto gestore unico, espressione delle rappresentanze e degli interessi locali e dotato di requisiti e competenze necessarie per l'attuazione degli interventi. La definizione degli ambiti territoriali si avvale della ripartizione in Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) definita dal Piano Territoriale Regionale e può riguardare uno o più STS purché in essi siano già presenti esperienze pregresse di programmazione territoriale che convergono nella nuova forma associativa degli Accordi di Reciprocità. Dunque **concentrazione** di risorse, **responsabilità** dei soggetti istituzionali e **decentramento** delle risorse e delle funzioni (i soggetti gestori possono essere, se dotati di tutti i requisiti, organismi intermedi). Un ruolo rilevante è assegnato al

Partenariato sociale nella definizione del programma di sviluppo territoriale in coerenza con i bisogni e le vocazioni locali.

Infine con il termine reciprocità si intende l'individuazione di una serie di impegni reciproci tra l'Amministrazione regionale e la forma associata delle istituzioni locali (Partenariato istituzionale) che divengono contenuti nell'accordo e che possono riguardare anche impegni che vanno al di là della realizzazione degli interventi previsti nel programma di sviluppo proposto (esempio impegnarsi a garantire un certo livello di offerta di servizi, realizzare una determinata percentuale di raccolta differenziata ecc.). L'attuazione degli Accordi di Reciprocità prevede una procedura di selezione con Avviso pubblico in corso di perfezionamento.

Il Parco Progetti regionale (PPR) rappresenta una 'riserva' di progetti a disposizione della Giunta Regionale della Campania per la programmazione delle risorse finanziarie regionali e di quelle aggiuntive nazionali e comunitarie per le politiche di coesione ed è costituito da progetti, proposti da soggetti pubblici, aventi ad oggetto la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali. Tale riserva di progettazione rappresenta un indicatore dei fabbisogni espressi dalle comunità locali che può essere efficacemente utilizzata per realizzare attività e azioni richieste dal territorio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione.

L'utilizzo dello strumento degli Studi di Fattibilità, risponde all'esigenza dell'Amministrazione regionale di disporre di informazioni adeguate riguardo ai fabbisogni sottesi agli interventi, alla loro realizzabilità, al contesto su cui insistono, alla loro rilevanza e valenza strategica e al loro impatto, informazioni necessarie a formulare le decisioni. A questo proposito ad esempio la Giunta regionale ha già approvato con Delibere n. 395/07 e 1286/07 un elenco di 36 studi di fattibilità su azioni da programmare sul ciclo di programmazione 2007-2013, che sono finanziati entro lo specifico APQ stipulato in data 20/12/07.

2.4 Le tabelle di sintesi del Programma Attuativo FAS 2007-2013

V. All. 2, 3, 4, 5.

3. Informazioni sulle attività di valutazione

La valutazione costituisce una parte essenziale del programma attuativo in quanto consente di raggiungere requisiti di efficacia e coerenza, migliorando gli strumenti di intervento e le modalità attuative.

L'amministrazione regionale ha affidato la valutazione del PAR FAS al NVVIP, così come previsto dalla delibera Cipe n. 166/2007, nel contesto del Piano unico di valutazione approvato con delibera n. 322 del 23/02/09.

Come previsto dal Piano unico di valutazione si intendono realizzare attività valutative ex-ante, poste in essere al fine di verificare la coerenza interna dell'impianto programmatico e degli obiettivi, la congruenza degli indicatori e dei targets, l'adeguatezza del sistema di monitoraggio, la coerenza esterna ed effettiva esistenza di complementarità sinergiche tra i vari programmi di intervento nonché l'efficienza degli elementi di governance e dei meccanismi di attuazione.

Verranno poste in essere anche attività valutative in itinere, con l'obiettivo di esaminare l'andamento del programma attuativo FAS rispetto alle priorità individuate ed attività valutative ex post. In particolare nel porre in essere le attività valutative ex post, a causa della limitatezza delle risorse disponibili per tale attività di valutazione saranno considerate prioritarie le valutazioni ex post dei programmi 2000-2006 su temi/strumenti/territori strategici per il 2007-2013;

La valutazione così organizzata, sin dai primi anni, permette, nel caso in cui si evidenziano allontanamenti significativo dagli obiettivi prefissati, la possibilità di proporre, agli organi responsabili dell'attuazione del FAS in primo luogo ed alla politica regionale nel suo complesso, modifiche e/o revisioni del Programma Attuativo, conformemente a quanto indicato dalla delibera di attuazione n. 166/2007.

Gli esiti dell'attività valutativa saranno presentati e condivisi anche con il tavolo di partenariato economico e sociale.

3.1 Valutazione Ex Ante

Il Programma Attuativo FAS è stato sottoposto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania. È attualmente in fase di valutazione.

3.2 Valutazione Ambientale Strategica

Il PAR FAS è sottoposto alle procedure di VAS ai sensi del decreto legislativo n. 4 del 16/01/2008.

4. La struttura del Programma: priorità, obiettivi operativi e linee di azione

Il Programma FAS è un programma attuativo della strategia del QSN e degli strumenti di programmazione regionale unitaria²² e, pertanto, ha spiccate finalità operative, mutuando i propri obiettivi dallo stesso QSN e dal Disegno Strategico della Regione Campania 2007-2013; si pone, inoltre, in forte correlazione e integrazione con gli obiettivi generali e gli obiettivi operativi esplicitati negli atti della programmazione operativa comunitaria.

Il Programma FAS è articolato in **Priorità** (corrispondenti a 8 delle 10 Priorità indicate nel QSN 2007-2013), declinate in Obiettivi Operativi e conseguenti linee di azione.

L'obiettivo operativo è inteso come una declinazione attuativa delle Priorità e, a sua volta, è strategicamente correlato e integrato agli atti della programmazione operativa comunitaria della Regione Campania.

La linea di azione è intesa quale strumento che il Programma utilizza per dare attuazione concreta agli obiettivi operativi di riferimento.

Laddove gli obiettivi operativi del Programma FAS intervengono sui medesimi ambiti rispetto agli obiettivi operativi stabiliti dai POR, ne rafforzano l'intensità di azione con l'aggiunta di risorse finanziarie. In questo caso, l'obiettivo operativo, quando possibile, è simmetrico al suo omologo presente nel programma operativo comunitario, con lo scopo di massimizzare l'interoperabilità fra i due programmi e sostenerne l'integrazione, nel contesto della programmazione unitaria, anche in fase gestionale.

Quando, invece, il Programma FAS si declina in obiettivi operativi che intervengono su ambiti complementari a quelli dei POR, ai fini dell'integrazione territoriale o tematica dei due programmi, essi sono originali rispetto alla struttura del corrispondente atto di programmazione operativa comunitaria.

Un aspetto particolarmente rilevante e innovativo della programmazione 2007-2013 (definito nel QSN 2007-2013 e poi precisato nella delibera Cipe 166/07) è quello relativo all'attenzione posta al rapporto fra programmi da attuare e loro contenuto in termini di azioni e progetti di particolare rilievo (per taluni aspetti essenziali e quindi non sostituibili) nel determinare il successo o l'insuccesso del programma.

In ossequio al principio di forte concentrazione delle risorse su quei progetti e azioni specifiche in grado di corrispondere meglio in termini di impatto agli obiettivi della strategia complessiva e dei programmi e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata, vengono individuate azioni cardine alle quali è associata *una quota significativa di risorse finanziarie*, in relazione agli obiettivi perseguiti e alle Priorità di inquadramento, delle risorse assegnate all'Amministrazione.

Le azioni cardine sono parte integrante della programmazione delle linee di azione in cui è strutturato il Programma attuativo.

Il Programma attuativo potrà contribuire, nell'ambito dei propri obiettivi operativi e linee d'azione, alla realizzazione dei grandi progetti.

La struttura logica del PAR FAS costituisce l'applicazione operativa del principio di concentrazione delle risorse a sostegno degli stessi obiettivi di *policy*.

Si tratta cioè, nella logica della programmazione unitaria fatta propria a livello regionale, di assumere come fondanti per le istanze di sviluppo e coesione del territorio una serie di

²² Cfr. Del. CIPE n. 166/2007.

obiettivi raggiungibili mediante la realizzazione di determinate azioni usando, fra l'altro, la leva finanziaria in maniera strumentale, similmente ad altre leve, così da poter sostenere gli interventi necessari indifferentemente con le risorse attinte ad uno o all'altra fonte possibile.

Priorità 2 Promozione valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

La Campania è il principale polo di ricerca del Mezzogiorno con un numero di addetti pari a 1/3 del totale e un consistente livello di investimenti pubblici in R&S, in gran parte ascrivibile alle università, ai Centri e agli Enti pubblici di ricerca, tra cui i Centri di competenza e di eccellenza²³.

Il sistema, tuttavia, è caratterizzato da una serie di fattori di debolezza, che costituiscono altrettanti vincoli allo sviluppo, fra i quali: la mancanza di cultura dell'innovazione, per cui i processi di ricerca e le innovazioni tecnologiche stentano a diffondersi nel tessuto produttivo; la modesta spesa del settore privato, sebbene le imprese campane investano in R&S una quota del PIL regionale (0,35%) superiore a quella delle restanti regioni meridionali; l'elevata disarticolazione (per l'assenza di regia e responsabilità univoche) nella politica di promozione dei processi innovativi d'impresa, attuata tramite l'investimento industriale, i progetti di R&D, la formazione delle risorse umane; il ritardo significativo nell'utilizzo delle ICT da parte della PA, per cui le strutture pubbliche appaiono ancora impreparate, soprattutto dal punto di vista organizzativo, a cogliere le opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, condizione che mantiene elevato il livello del digital divide nella PA locale.

Coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle "Linee di indirizzo strategico per la ricerca e l'innovazione" della Regione Campania e nell'Allegato 3 alla delibera CIPE n. 166/2007, il PAR FAS mira a 1) promuovere la ricerca pubblica, favorendo l'integrazione e la collaborazione con le imprese; 2) accrescere la capacità di assorbimento dell'innovazione nelle imprese; 3) sostenere il trasferimento tecnologico; 4) sostenere l'innovazione digitale nella PA, come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale.

²³ Cfr. DSR 2007-2013 Regione Campania, p. 17

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1 Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S

L'obiettivo unitario mira a porre in essere azioni volte al potenziamento della ricerca come motore dello sviluppo economico regionale, in quanto è dalla realizzazione di attività di R&S che si generano competenze e risultati in grado di produrre un volano per alimentare, in maniera strutturale, i processi di trasferimento tecnologico della regione. Si intende, pertanto, riorganizzare, integrare e rafforzare, anche mediante la creazione di nuove imprese, l'offerta di innovazione su scala regionale, creando le condizioni di base per sviluppare i collegamenti tra Ricerca e Territorio, con la finalità di promuovere la competitività delle imprese.

Al fine di favorire l'innovazione per la competitività, è necessario prevedere anche azioni finalizzate a preparare figure professionali atte a operare in contesti innovativi. Ciò è doveroso soprattutto per le imprese di dimensione media e piccola alle quali, spesso, la limitata disponibilità di risorse manageriali qualificate preclude la partecipazione a processi di ricerca ed innovazione.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Spesa in R&S delle imprese sul PIL (%) ²⁴	0,4% (2006)	1,5%	ISTAT; Banca dati DPS	2,0%
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo (%) - 2004	22,2 % (2004)	30%	ISTAT	35,0%
Addetti alla ricerca e sviluppo x 1000 abitanti ²⁵	2,2 (2006)	-	ISTAT; Banca dati DPS	2,5
Diffusione dei siti web delle imprese	49,6 % (2008)	—	ISTAT - Indicatori regionali di contesto chiave e variabili di rottura - Anno: 2008	55,0%
Diffusione della Larga Banda nelle imprese	73,0 % (2008)	—	Osservatorio Banda Larga	75,0 %

LINEE DI AZIONE**2.1.1 Sostegno a progetti di ricerca per la filiera pubblica della R&S, anche finalizzati ad azioni di trasferimento tecnologico**

La linea di azione è **complementare** alla programmazione operativa comunitaria.

In linea con l'Obiettivo Specifico QSN 2.1.1 "Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti", la linea di azione intende sostenere l'integrazione nel sistema della ricerca pubblica mediante la creazione

²⁴ Target mezzogiorno al 2013 (valore 0,4).

²⁵ Indicatore QSN 2007-2013.

di piattaforme tecnologiche, anche finalizzate ad azioni di trasferimento tecnologico verso il sistema produttivo.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Realizzazione di grandi piattaforme tecnologiche per la filiera pubblica della R&S, finalizzate ad azioni di trasferimento tecnologico (nuova conoscenza)	Num.	3	Sist. Inform. Reg.
Progetti che si focalizzano sulla creazione di nuova conoscenza nei settori strategici individuati dalla regione ²⁶	Num.	40	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Enti di RSTI (Istituzioni della Ricerca, Consorzi e Società miste, Parchi Scientifici, ecc.).

Importo programmato

90.000.000,00 euro.

2.1.2 Sostegno a progetti di ricerca industriale e all'innovazione organizzativa, gestionale e finanziaria nelle imprese

Seguendo le indicazioni contenute nell'Obiettivo Specifico QSN 2.1.3 "Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione", la linea di azione, **aggiuntiva** alla programmazione comunitaria, mira a:

- 1) finanziare progetti di ricerca industriale nelle piccole e medie imprese contribuendo ad accrescere l'innovazione nel sistema produttivo;
- 2) promuovere la creazione ed il rafforzamento di imprese innovative, attraverso la creazione di infrastrutture per incubatori e acceleratori di imprese.

In particolare, la linea di azione prevede il potenziamento della ricerca regionale permettendo lo sviluppo di un tessuto industriale a vocazione innovativa anche favorendo l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche realizzate con la programmazione 2000-2006 (Centri regionali di competenza) ed in via di realizzazione con la programmazione 2007-2013 (distretti tecnologici e laboratori pubblico/privati) comprese le piattaforme tecnologiche create in attuazione della Linea di azione 2.1.1.

²⁶ Core indicator Documento DPS maggio 2009.

La linea di azione, inoltre, prevede incentivi alle imprese per servizi organizzativi, gestionali e finanziari di carattere innovativo, in particolare: a) servizi di assessment e audit finalizzati a valutare il fabbisogno e ad aumentare il potenziale innovativo anche mediante l'attrazione di capitali di rischio verso le PMI innovative; b) servizi per progetti di innovazione organizzativa e commerciale anche attraverso l'utilizzo di sistemi e tecnologie informatiche e telematiche e con la formazione di nuove figure professionali. Lo scopo è favorire la diffusione e l'industrializzazione dei risultati delle attività di ricerca e consentire alle imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni, di superare i ritardi nell'acquisizione di competenze e modelli organizzativi che favoriscano l'internalizzazione dell'innovazione e l'avvicinamento alla ricerca.

L'azione regionale sarà prioritariamente orientata alla valorizzazione dei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione.

La linea di azione è volta anche a migliorare la capacità delle imprese di accedere al sistema del credito e della finanza di impresa, attraverso la promozione dello strumento della partecipazione al capitale di rischio delle imprese.

Particolare attenzione è posta anche alla risoluzione della problematica concernente la mancanza di giovani laureati privi di competenze utili per poter ricoprire ruoli "innovativi" volti a nuove figure professionali.

La difficoltà di disporre di personale scientifico adeguatamente formato anche sotto l'aspetto delle esperienze progettuali è uno dei maggiori problemi del nostro territorio.

La linea di azione è volta a qualificare i giovani da impegnare in ambiti professionali innovativi.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Progetti di ricerca industriale per le PMI	Num.	60	Sist. Inform. Reg.
Infrastrutture per incubatori e acceleratori di imprese	Num.	3	Sist. Inform. Reg.
Interventi di incentivi alle imprese per servizi organizzativi, gestionali e finanziari di carattere innovativo	Num.	50	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI, Imprese.

Importo programmato

50.000.000,00 euro.

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2 E-government ed e-inclusion

L'obiettivo operativo, aggiuntivo all'obiettivo operativo 5.1 del POR FESR 2007-2013 e coerente con l'Obiettivo Specifico QSN 2.1.7 "Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione", mira a sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno della PA al fine di abbattere il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico e completare il processo di informatizzazione degli EE.LL, e il collegamento di questi con la PA centrale a livello locale in particolare per rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione e dei servizi pubblici avanzati (sistemi informativi evoluti destinati ad erogare nuovi servizi ai cittadini) attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Diffusione dell'informatizzazione negli EE.LL.	61,50 % (2007)	—	ISTAT - Indicatori regionali di contesto chiave e variabili di rottura - Anno: 2007	70%

LINEA D'AZIONE

2.2.1 Interventi a sostegno della creazione di infrastrutture informatiche e telematiche per lo sviluppo dell'innovazione nelle PA

L'innovazione della P.A. rappresenta un fattore chiave per aumentare la competitività, ridurre i costi e gli oneri amministrativi, nonché ridurre la marginalità dei territori.

Lo sviluppo di moderni servizi pubblici *on-line*, infatti, rappresenta un potente *driver* per lo sviluppo della domanda per l'utilizzo di tali servizi da parte di cittadini e imprese. Anche per questo è importante proseguire con la modernizzazione della Pubblica Amministrazione attraverso l'utilizzo abilitante delle ICT, per gli effetti importanti sulla produzione di servizi pubblici di qualità (per es. con l'introduzione del CUP-Centro Unico di Prenotazione per tutte le prestazioni sanitarie offerte alla cittadinanza), sull'attrattività dei territori, sulla qualità della vita dei cittadini.

La linea di azione si configura come **aggiuntiva** alle attività previste nell'obiettivo operativo 5.1 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Progetti di ICT negli EE.LL.	Num.	50	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta e APQ.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Pubbliche Amministrazioni centrali con sede sul territorio regionale, Forme associative di Enti pubblici, Imprese pubbliche.

Importo programmato

30.000.000,00 euro.

Priorità 3 Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

Il QSN recita: “La priorità ambientale come fattore di competitività è particolarmente rilevante per le regioni del Mezzogiorno, soprattutto per le regioni dell’Obiettivo Convergenza, le quali, nonostante gli avanzamenti istituzionali e i parziali risultati conseguiti nella programmazione 2000-2006, restano penalizzate da divari ancora elevati nella disponibilità e qualità di servizi essenziali per cittadini e imprese. Ma dove, al contempo, sono presenti grandi opportunità di sviluppo connesse alla innovazione tecnologica nell’uso delle risorse ambientali”. Le azioni programmate di seguito, quindi, non solo perseguiranno l’obiettivo di miglioramento delle condizioni ambientali ed i servizi ad esse connesse, ma, contemporaneamente mireranno a promuovere soluzioni tecnologicamente innovative volte all’utilizzo ottimale delle risorse, secondo il principio di sostenibilità ambientale

Il Programma intende contribuire all’obiettivo generale QSN 3.2 “Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese”.

Infatti, in raccordo con gli altri strumenti della programmazione unitaria 2007-2013, con il PAR FAS 2007-2013 l’Amministrazione regionale intende attuare interventi relativi ai rifiuti, alla bonifica dei siti inquinati, al miglioramento dei corpi idrici superficiali e alla difesa suolo. Gli interventi relativi all’obiettivo generale QSN 3.1 (Energia) sono programmati a valere sulle restanti risorse destinate allo sviluppo regionale per il presente periodo di programmazione.

Il tema relativo al rafforzamento dei sistemi di gestione dei rifiuti costituisce un’azione cardine per la risoluzione delle emergenze ambientali e prevede il contributo congiunto di tutti gli strumenti di intervento, ordinari e straordinari, della politica regionale.

Le azioni previste nell’ambito dell’obiettivo operativo relative alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti contribuiscono al raggiungimento del correlato obiettivo di servizio, congiuntamente al POR FESR 2007-2013.

Con le azioni programmate si darà inoltre attuazione alle attività trasversali in materia di informazione, formazione e educazione in campo ambientale e culturale, così come previsto dal QSN, “come supporto all’innovazione gestionale, all’attuazione delle politiche integrate, al miglioramento della *governance*.”

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1 Risorse idriche e messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali

L’obiettivo operativo contribuisce all’attuazione dell’Obiettivo specifico QSN: 3.2.1 “Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l’efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali”.

Le risorse in esso programmate operano in maniera **aggiuntiva** rispetto agli obiettivi operativi POR FESR 2007-2013 1.3 “Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali” e 1.4 “Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche”.

L’obiettivo è costituito da due linee d’azione che contribuiscono alla realizzazione del Piano d’Azione regionale per il perseguimento degli obiettivi di servizio, in particolare, le azioni previste contribuiscono all’Obiettivo di Servizio “Tutelare e migliorare la qualità

dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato", nonché all'obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali" e al Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
% di km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali ²⁷	17,8%	13%	ISTAT	12%
Riduzione di aree a potenziale rischio idrogeologico (kmq)	2.253 (2003)	- 20%	Ministero dell'Ambiente	- 10%

LINEE DI AZIONE

3.1.1 Risorse idriche e stato dei corpi idrici superficiali

L'azione contribuisce in maniera diretta e indiretta all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato". Essa è svolta in raccordo con gli obiettivi operativi FESR 1.3 e 1.4.

Tale linea di azione contribuisce al raggiungimento dei target 2013 collegati agli Obiettivi di servizio per l'indicatore S10 (Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale) e S11 (Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione).

Nella realizzazione della linea d'azione saranno assicurati gli adempimenti per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE, inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno" e l'inserimento degli interventi nei Piani d'Ambito coerentemente con i Piani di Tutela delle Acque e i Piani di gestione del bacino/distretto idrografico.

Gli interventi attivati con la linea d'azione sono individuati nel rispetto dei criteri definiti dalla delibera CIPE 166/07:

- continuità e efficienza nella distribuzione delle risorse idriche per gli usi civili;
- risparmio idrico e riduzione della quota di perdite idriche nella rete di distribuzione comunale;
- depurazione delle acque reflue;
- depurazione dagli inquinanti per la protezione delle acque dall'inquinamento diffuso.

In particolare saranno realizzate opere relative ad impianti di depurazione alle foci dei fiumi, reti e riordino dei collettori fognari.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Trattamenti secondari e terziari lungo l'asta del	Num.	10	Sist. Inf. Reg.

²⁷ Target Mezzogiorno.

fiume Sarno			
Aree messe in sicurezza di pertinenza al bacino del fiume Sarno	kmq	225	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della linea di azione

Area Generale di Coordinamento 05 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta e APQ.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, ATO e relativi soggetti gestori, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese.

Importo programmato

240.000.000,00 €

3.1.2 Opere di mitigazione del rischio idrogeologico e del rischio frane, messa in sicurezza del reticolo idrografico

La linea di azione, **aggiuntiva** all'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007-2013, è finalizzata alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico di aree del territorio regionale a rischio idrogeologico e di frane, anche a completamento di interventi già avviati nei precedenti cicli di programmazione, e alla messa in sicurezza del reticolo idrografico.

Tali interventi saranno prioritariamente concentrati nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio (per esempio, interventi di difesa suolo nell'isola di Ischia e nel comune di Nocera Inferiore, interessati da fenomeni di rischio idrogeologico e di frane). Si prevede anche la possibilità di finanziare servizi specifici finalizzati alla difesa del suolo.

La linea di azione contribuisce, inoltre, alla realizzazione del Grande Progetto previsto nel POR FESR 2007-2013 "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno", finalizzato alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico e alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno. Il Grande Progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di un SIN in un'area naturale che corrisponde al Parco Regionale del Fiume; inoltre, esso costituisce il completamento di interventi di ripristino ambientale del fiume Sarno già avviati e di riqualificazione della zona adiacente rientrante nel Parco Regionale.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Aree messe in sicurezza sull'intero territorio regionale	kmq	150	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della linea di azione

Area Generale di Coordinamento 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, ATO e relativi soggetti gestori, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese.

Importo programmato

100.000.000,00 €

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2 Gestione integrata del ciclo dei rifiuti

L'obiettivo operativo concorre all'attuazione dell'obiettivo specifico QSN 3.2.2 "Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica".

Le risorse in esso programmate operano in maniera **aggiuntiva** all'obiettivo 1.1 del POR FESR Campania 2007-2013 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti".

Le attività connesse con il perseguimento dell'obiettivo saranno attuate nel rispetto del principio "chi inquina paga" e nel rispetto dei piani regionali, provinciali e di ambito, in attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, anche nel caso di gestioni commissariali.

L'obiettivo concorre al raggiungimento dei target fissati per l'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani".

L'obiettivo operativo FAS relativo al ciclo dei rifiuti è programmato in considerazione della centralità del tema dei rifiuti in Campania, che impone il concorso di tutte le risorse disponibili per una soluzione definitiva del problema.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	10,6% (2005)	18%	ISTAT	22%
Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.lgs 217/06	2,3% (2005)	6%	ISTAT	8%

Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	304,8 (2005)	230	ISTAT	230

LINEA DI AZIONE

3.2.1 Completamento della filiera relativa alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti

In linea con quanto stabilito dalla Giunta regionale con delibere nn. 567 del 27/03/2009 e 625 del 3/04/2009, la linea di azione contribuisce alla realizzazione delle attività previste nell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR:

- Riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, smaltimento sovvalli e di trattamento), anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico - privato
- Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato
- Realizzazione di nuove discariche, conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria
- Incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti industriali e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto
- Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti
- Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di governance e di costi operativi.

Gli interventi saranno individuati nel rispetto dei criteri di selezione previsti dalla delibera CIPE 166/07 in quanto:

- finalizzati a ridurre la quantità dei rifiuti urbani smaltiti in discarica;
- finalizzati ad aumentare la quota dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata;
- finalizzati ad aumentare la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Impianti pubblici destinati al recupero e allo smaltimento dei rifiuti	Numero	10	Sist. Inform. Reg.
Imprese beneficiarie di incentivi	Numero	70	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della linea di azione

Area Generale di Coordinamento 21 - Programmazione e gestione dei rifiuti

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, ATO, Consorzi di Bacino, ARPAC, Commissariato Rifiuti, Imprese.

Importo programmato
200.000.000,00 €

OBIETTIVO OPERATIVO 3.3 Migliorare la salubrità dell'ambiente

L'obiettivo operativo concorre all'attuazione dell'obiettivo specifico QSN 3.2.2 "Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica".

Le risorse in esso programmate contribuiscono in maniera **aggiuntiva** all'obiettivo operativo 1.2 del POR FESR Campania 2007-2013 "Migliorare la salubrità dell'ambiente", seguendo quanto stabilito dalla Giunta regionale con delibera n. 276 del 8/02/2008 e s.m.i. Gli interventi da finanziare nell'ambito dell'obiettivo operativo dovranno essere previsti, così come indicato nella delibera CIPE 166/07, nei Piani Regionali di Bonifica, in attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, anche nel caso di gestioni commissariali, e subordinati. Il finanziamento pubblico sarà subordinato al rispetto del principio "chi inquina paga" e alle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Siti inquinati di importanza regionale bonificati utilizzati con finalità produttive sul totale dei siti inquinati	6%	27%	Sist. Inf. Reg.	Da definire

LINEA D'AZIONE

3.3.1 Bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva

La linea d'azione prevede le seguenti attività:

- 1) integrazione delle azioni attuate dal POR Campania FESR 2007-2013 per la bonifica di siti contaminati di interesse regionale;
- 2) monitoraggio ambientale e prevenzione degli illeciti;
- 3) interventi di mitigazione ambientale e di compensazione per la risoluzione dei conflitti ambientali, cofinanziati dalla Regione Campania (ai sensi della DGR n. 1499 del 18/09/2008) e dal Ministero dell'Ambiente, in base all'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008, e s.m.i. (ad es. a favore di popolazioni svantaggiate dalla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti);

Gli interventi saranno individuati in funzione dei criteri di selezione indicati dalla delibera CIPE 166/07 in quanto interessano: 1) siti individuati come prioritari nei Piani di Bonifica; 2) riutilizzo del sito con finalità produttive; 3) ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo produttivo del sito e potranno riguardare iniziative per la messa in sicurezza finalizzate alla bonifica da amianto, caratterizzazione di discariche etc.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Siti inquinati di interesse regionali bonificati	Numero	13 ²⁸	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della linea di azione

Area Generale di Coordinamento 05 - Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta e APQ.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Aziende pubbliche.

Importo programmato

330.000.000,00 euro

28

Siti potenzialmente contaminati	Siti da Bonificare inseriti o inseribili in anagrafe				Bonificati	Totale
	Con sola indagine preliminare	Con Bonfica in corso				
		Con piano di caratterizzzaione approvato	Con progetto preliminare approvato	Con progetto definitivo approvato		
3540*	112	199	12	13	3	339***
* il dato è aggiornato a marzo 2006						
** i dati riportati si riferiscono a dicembre 2005 (è in corso l'aggiornamento)						
*** di cui 48 inclusi nell'anagrafe del Piano di bonifica						

Fonte: Elaborazione NVVIP Regione Campania su dati regionali.

Priorità 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

Le politiche di coesione 2007-2013 della Regione Campania declinate nel Documento Strategico Regionale e nei Programmi Operativi sono fortemente orientate al perseguimento dei quattro Obiettivi di Servizio indicati nel QSN.

La strategia del PAR FAS in relazione alla Priorità 4 del QSN è, infatti, strettamente collegata all'Obiettivo di Servizio 2 "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro", allo scopo di contribuire al raggiungimento dei valori target al 2013 previsti per i seguenti indicatori:

S04 Diffusione dei servizi per l'infanzia - percentuale dei Comuni (sul totale dei Comuni della regione) che hanno attivato i servizi per l'infanzia;

S05 Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia - percentuale dei bambini da 0 e fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido sul totale della popolazione in età 0-3 anni;

S06 Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata - percentuale di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).

Nella prospettiva della programmazione unitaria, il perseguimento dei target 2013 relativi agli indicatori S04, S05 e S06 è garantito, per il P.O.R. FESR 2007-2013, dalle risorse dell'Asse 6: "Sviluppo urbano e qualità della vita"; per il P.O.R. FSE 2007-2013 prevalentemente da quelle dell'Asse 2: "Occupabilità"; per il PSR dall'Asse: "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

Il Piano di Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio della Regione Campania, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 210 del 6/02/2009, ha previsto il contributo del FAS al raggiungimento dei target al 2010, che è stato recepito nel presente documento.

Il PAR FAS intende contribuire anche all'Obiettivo Specifico QSN 4.1.2 "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali" con azioni rivolte a promuovere l'innalzamento della qualità della vita, della qualità urbana e di contenimento delle aree di emarginazione, in linea con le scelte strategiche del DSR, che individua la sicurezza quale condizione ineludibile per lo sviluppo.

Obiettivo Operativo 4.1 Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro

L'Obiettivo Operativo recepisce le azioni previste nel Piano di Azione della Regione Campania per il raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio 2 "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro", per la realizzazione delle quali il Piano di Azione prevede il concorso del FAS e degli altri fondi strutturali. Pertanto, l'Obiettivo Operativo è **aggiuntivo** alla programmazione dei fondi comunitari.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al	Fonte	Target FAS al

		2013		2013
Percentuale dei Comuni (sul totale dei Comuni della regione) che hanno attivato i servizi per l'infanzia	30,5%	33%	ISTAT	34%
Percentuale dei bambini da 0 e fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-3 anni	8,3%	10%	ISTAT	11%
Percentuale di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).	1,4% (2005)	1,9%	ISTAT	2,1

LINEE DI AZIONE

4.1.1 Azioni per la diffusione dei servizi per l'infanzia e per l'aumento della presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia

Le risorse destinate alla linea di azione 4.1.1 contribuiscono, ai sensi della DGR n. 2067 del 23/12/2008, al finanziamento del "Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi" della Regione Campania redatto ai sensi dell'art. 1, commi 1259-1260 della l. 296/06 e dei successivi provvedimenti adottati in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni.

Le azioni previste sono le seguenti:

- 1) accredimento di servizi per l'infanzia - acquisto di posti/servizio. Si prevede l'attuazione di due interventi tra loro conseguenti e interconnessi: a) l'accredimento delle strutture private per i servizi all'infanzia; b) l'acquisto di posti servizio: trasferimento di risorse ai Comuni singoli ed associati finalizzato alla stipula di rapporti convenzionali con i servizi privati accreditati attivi sul territorio di riferimento;
- 2) contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi aziendali). L'azione prevede la concessione di contributi ad enti pubblici e privati per le seguenti attività: a) costruzione di nuove strutture; b) completamento delle opere in corso di esecuzione; c) ristrutturazione di immobili; d) arredamento di immobili; e) gestione di strutture già funzionanti. A seguito dell'emanazione di un avviso pubblico per il finanziamento di costruzione, ampliamento e gestione di Asili Nido (DD. N. 378 del 28/4/09), finanziato con risorse FESR ob. Operativo 6.3 e Fondo Politiche Famiglia, si ravvisa la necessità di realizzare con le risorse FAS in particolare per azioni di supporto alla gestione dei servizi;
- 3) differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale, e in particolare: a) creazione di servizi

flessibili e innovativi di cura dell'infanzia: spazi bambini, centri gioco, centri per la prima infanzia, centri per bambini e genitori o adulti accompagnatori, nonché ogni altra tipologia di servizio innovativo e sperimentale che assolve alla funzione di conciliazione vita/lavoro, progettati anche in continuità con le strutture degli asili nido e/o scuole materne; b) creazione di servizi "ponte" nei periodi di vacanze scolastiche: centri estivi, centri gioco, spazi laboratoriali, ludoteche, ecc.; c) attivazione di un adeguato programma di interventi nelle aree rurali e montane; d) attivazione di servizi di trasporto sociale per l'infanzia, per favorire la frequenza agli asili nido, ai servizi integrativi dei minori e alle attività socializzanti per l'infanzia del territorio.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Posti in asilo nido creati	numero	3.000	Sist. Inform. Reg.
Asili nido con Servizi integrativi e innovativi	numero	100	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 18 ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni anche in forma associata, Enti pubblici territoriali e non territoriali, Soggetti gestori del privato sociale, Imprese, Ambiti territoriali di cui alla L. 328/2000.

Importo programmato

38.850.000,00 euro

4.1.2 Azioni per l'aumento della presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata

Il Piano Sociale Regionale, approvato con DGR 694/2009, sono :

1. definire e adottare un sistema di classificazione delle cure domiciliari e redigere linee guida specifiche in materia;
2. riorganizzare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari, attivando in ogni Ambito territoriale la funzione della Porta Unica di Accesso (PUA) all'interno dei servizi di Segretariato sociale in collegamento gli URP ed i CUP, per una più elevata integrazione con gli altri servizi della rete;
3. qualificare il sistema di offerta dei servizi di ADI. anche attraverso lo sviluppo di servizi di telesoccorso e teleassistenza.

In particolare, considerata anche la complessità di attivazione e implementazione di un servizio che richiede l'integrazione istituzionale, organizzativa e operativa tra soggetti istituzionali diversi e su diversi livelli di responsabilità e territoriali, si potrà promuovere la sperimentazione di modelli innovativi di gestione ed erogazione in territori con un

sistema integrato di programmazione e gestione dei servizi sociali già sufficientemente consolidato o che abbiano attuato esperienze virtuose di integrazione tra servizi sanitari e sociali.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Attivazione di PUA negli ambiti territoriali	Numero	20	
Anziani presi in carico	Numero	2.500	Piano di Azione OdS

Uffici responsabili della Linea di azione

AGC 18 ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

AGC 20 Assistenza sanitaria.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, AA.SS.LL, Ambiti Territoriali di cui alla L. 328/2000, Soggetti gestori del privato sociale.

Importo programmato

20.000.000,00 euro

Obiettivo Operativo 4.2 Garantire migliori condizioni di sicurezza

Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1042 del 1 agosto 2006, individua tra le priorità specifiche il recupero delle aree urbane degradate e la riqualificazione sociale delle periferie e delle aree depresse, con l'obiettivo specifico del miglioramento delle condizioni di vita nelle aree urbane da conseguire mediante l'offerta dei servizi sociali e la loro qualificazione a vantaggio delle fasce più deboli della popolazione a rischio di emarginazione ed esclusione, favorendo la legalità e definendo gli ambiti di intervento per garantire la sicurezza urbana.

La domanda di sicurezza investe un settore ben più ampio della sola criminalità e include anche il disagio derivante non da un rischio reale e concreto ma da una percezione di isolamento ed abbandono da parte delle istituzioni.

Il concetto di sicurezza assume quindi un'accezione molto ampia e comprendente una varietà di azioni quali la riqualificazione urbana, la ridefinizione degli spazi vitali, l'assicurazione della piena e libera fruibilità di tutti i luoghi cittadini, l'assistenza alle vittime dei reati, complessivamente la riqualificazione dei servizi al cittadino.

La politica settoriale promossa dalla Regione si propone, al fine di qualificare il territorio anche attraverso l'utilizzo di moderne tecnologie, di sostenere interventi che mirino ad aumentare le condizioni di sicurezza attraverso l'adeguamento infrastrutturale e

tecnologico dei sistemi utilizzati dai soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità.

L'azione regionale, fondata sul riconoscimento della centralità delle Amministrazioni locali nella realizzazione delle politiche volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale, si concretizzerà sempre di più nell'attività di supporto agli Enti locali per realizzare progetti volti a risolvere specifici problemi di sicurezza urbana anche attraverso l'assegnazione di risorse finanziarie.

In continuità con l'esperienza avviata, si propone di sostenere la crescente domanda che perviene dalle Amministrazioni Locali di sistemi di controllo a distanza del territorio, di adeguamento delle sale operative e di nuovi sistemi tecnologici di sicurezza, sistemi che oltre a rappresentare una misura di prevenzione, permettono di controllare gli spazi urbani da postazioni remote e pertanto rappresentano un'occasione per consentire una più efficiente distribuzione delle forze di polizia sul territorio, in particolar modo in quei territori nei quali è numericamente insufficiente la presenza numerica di forze di polizia locale. Opportunamente tale azione deve essere sostenuta ed ampliata ponendo una particolare attenzione a quelle progettazioni che riguardano l'attivazione di attività di monitoraggio elettronico svolte per funzioni istituzionali.

Un posto importante, inoltre, rivestono le attività legate alla rigenerazione urbana: il degrado urbano, infatti, rappresenta spesso il più immediato e diretto fattore di sollecitazione delle attività criminali, o di alcune di esse. I programmi di recupero dell'ambiente urbano e degli spazi, capaci di favorire il benessere comunitario e contribuire alla coesione sociale di un territorio creano i presupposti perché questo sia un territorio sicuro.

Tra le politiche finalizzate a qualificare il territorio possono trovare apposita collocazione i progetti di riqualificazione e riprogettazione degli spazi fisici funzionali a sostenere la vitalità dell'area prevedendo una distribuzione delle funzioni e favorendo la coesione sociale, l'organizzazione degli abitanti, le relazioni di vicinato per ingenerare meccanismi virtuosi di controllo informale del territorio.

La Regione Campania - Assessorato alla Sicurezza delle città ha inteso sollecitare, con il bando approvato con decreto dirigenziale n. 528 del 28/12/2007, la capacità degli enti locali nella progettazione e realizzazione di interventi pilota di riqualificazione finalizzati a promuovere un ambiente urbano più sicuro. Tale bando, ha reso disponibile un catalogo di idee progetto di rigenerazione urbana finalizzate alla sicurezza.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Comuni campani coperti da servizi di controllo complesso del territorio	10%	13%		15%

4.2.1 Azioni di rigenerazione urbana finalizzate a migliorare le condizioni di vita e sicurezza dei gruppi svantaggiati

Nell'ambito delle attività legate alla riqualificazione urbana la Regione, nell'ottica di rafforzare la capacità progettuale delle Amministrazioni Locali in materia di sicurezza e legalità, intende selezionare progettazioni preliminari relative ad interventi di

rigenerazione urbana a favore della sicurezza e in particolare a progettazioni dello spazio fisico che siano funzionali a sostenere le relazioni sociali e l'animazione del territorio, in coerenza o ad integrazione degli interventi previsti nel POR FESR 2007-2013 per le città al di sopra dei 50.000 ab. e nella linea di azione FAS 8.2.1 per i centri minori. La linea di azione è **complementare** alla programmazione dei fondi comunitari e, in particolare, all'Obiettivo Specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita".

Le progettazioni da selezionare devono prevedere interventi di rigenerazione urbana delle periferie, dei centri storici, dei parchi, o di quei luoghi caratterizzati da degrado fisico, sociale ed economico ed essere integrati ad iniziative finalizzate a rafforzare il capitale sociale inteso come miglioramento delle condizioni di vita e sicurezza dei gruppi svantaggiati. Devono inoltre qualificare e potenziare i servizi pubblici, ridurre la marginalità sociale realizzando una forte integrazione tra politiche sociali, riqualificazione degli spazi pubblici, riorganizzazione dell'assetto urbanistico, promozione dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale locale, nonché prevedere la partecipazione attiva dei cittadini, finalizzata a promuovere interventi concertati a partire dai bisogni della cittadinanza. In particolare, si prevede tra l'altro di contribuire per circa 1,5Meuro alla riappropriazione di uno spazio pubblico sottoutilizzato nella città di Torre Annunziata, mediante interventi di recupero dell'ambiente fisico e dotazione infrastrutturale del "Quartiere Carceri", che insiste su un'area fortemente degradata la cui riqualificazione riveste un carattere rilevante sul fronte del ripristino delle condizioni di legalità del territorio, come stabilito dalla Giunta Regionale con delibera n. 721 del 16/04/2009.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Aree urbane periferiche degradate rigenerate	Numero	3	
Attività imprenditoriali create nelle aree rigenerate	Numero	100	

Uffici responsabili della Linea di azione

AGC 01 Gabinetto Presidenza.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Enti locali.

Importo programmato

35.000.000,00 euro

Priorità 5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

La strategia si fonda su un approccio integrato che considera in maniera unitaria gli obiettivi di valorizzazione delle risorse culturali e quelli dello sviluppo sostenibile del turismo cui conseguono ricadute positive in termini di attivazione e di consolidamento delle sinergie con altri settori produttivi e di estensione delle modalità di accesso e di fruizione del patrimonio culturale e naturale.

L'approccio integrato della strategia vuole superare la visione frammentaria e localistica che ha spesso caratterizzato le politiche territoriali d'intervento in materia di turismo, e che si è in molti casi tradotta nella difficoltà delle politiche d'intervento di innescare processi virtuosi di sviluppo economico attraverso cui promuovere la creazione di forme d'integrazione verticali ed orizzontali con gli altri settori dell'economia locale (filieri produttive).

L'ambito specifico di intervento è finalizzato al pieno sviluppo delle potenzialità turistiche attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali, nella consapevolezza che queste rappresentano l'elemento distintivo e il vero vantaggio competitivo dell'offerta regionale. Il risalto è quindi posto agli aspetti connessi alla domanda turistica e alla funzionalizzazione, gestione, fruizione e messa a sistema degli attrattori culturali.

Solo una forte spinta istituzionale, aperta al privato, può innescare processi di rilancio di un'eccellenza dell'economia regionale quale quella del turismo, in particolare nel segmento culturale, che rischia di venire penalizzata dai trend della domanda e dai cambiamenti in atto sul versante dell'offerta. L'organizzazione di un'offerta turistica regionale, infatti, non può essere lasciata solo all'iniziativa imprenditoriale, che pur sta imparando a superare l'individualismo del "piccolo", adottando processi di aggregazione, di cooperazione e di integrazione quale strumento per affrontare la sfida competitiva internazionale.

La qualità del prodotto turistico, inteso quale sistema integrato degli attrattori culturali e naturali presenti nei territori, dei servizi di ricettività e di accoglienza in essi localizzati e delle condizioni di contesto che determinano la relativa possibilità di fruizione e la qualità del soggiorno, costituisce infatti il fattore decisivo che condiziona la preferenza dei visitatori e che di conseguenza incide sulla competitività delle destinazioni turistiche a livello internazionale.

Si punterà quindi a rendere gli attrattori culturali presenti nel territorio regionale effettivi attrattori di domanda qualificata e, in questo senso, fattori competitivi all'interno del sistema dell'offerta turistica. A questo fine, i luoghi della cultura richiedono di essere strutturati per raggiungere risultati di eccellenza non solo nelle funzioni tradizionalmente loro attribuite, ma anche attraverso lo sviluppo di servizi aggiuntivi innovativi (gestione di punti vendita, servizi di ristorazione, ecc.) e l'attivazione di una buona e funzionale collaborazione ed integrazione con altre attività culturali presenti sul territorio e, in particolare, con le imprese attive nei settori ad esse collegate.

La strategia d'intervento per l'incremento della competitività e dell'attrattività del sistema turistico, punta dunque non solo a valorizzare le sue componenti strategiche (sia come singolo attrattore che come sistema-polo) ma anche a rafforzare e promuovere l'immagine del territorio regionale e delle sue eccellenze. Lo sviluppo di queste attività promozionali, volte al riposizionamento strategico nel mercato turistico l'offerta regionale, dovrà essere

supportato anche da opportune strategie di marketing e co-marketing per incentivare la domanda turistica.

Elemento innovativo della strategia è, inoltre, il forte orientamento alla domanda turistica - esistente e potenziale - che assunta a riferimento quale guida nella scelta delle priorità di intervento possa condurre ad effetti di concentrazione degli investimenti e di focalizzazione su quelle aree territoriali che, sia per le dinamiche in atto, sia per le potenzialità concrete da valorizzare, si presentano come effettivi catalizzatori di flussi turistici orientati ad una qualificata e consapevole fruizione del patrimonio culturale e naturalistico.

A questo riguardo, il Programma individua nei Poli l'oggetto prevalente delle proprie azioni di valorizzazione.

Per Polo s'intende:

Un'area geografica in cui si concentrano attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare - se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione - una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.

Il Polo si configura, pertanto, come un sistema identificato dalla compresenza dei seguenti fattori caratterizzanti:

- la presenza di un'importante concentrazione, in un determinato ambito territoriale, di attrattori culturali e naturali di particolare pregio (anche in riferimento ai centri storici ed ai borghi di pregio);
- la presenza di idonee condizioni di contesto (esistenti e/o potenziali) tali da consentire l'accessibilità dei luoghi e la fruibilità degli attrattori in essi localizzati.

Obiettivo Operativo 5.1 Valorizzazione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici della Campania

In linea con l'Obiettivo Specifico QSN 5.1.2 "Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti", il PAR FAS interviene nel consolidamento e nella valorizzazione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici della Campania.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali	100	-	Sist. Inf. Reg.	115

LINEE DI AZIONE

5.1.1 Sistema dei Poli culturali, naturali e paesaggistici della Campania

L'Amministrazione regionale punta ad accrescere e rafforzare, in un'ottica di **complementarità** fra la programmazione dei fondi comunitari (POR FESR, POIN) e la programmazione dei fondi aggiuntivi nazionali (PAR FAS, PAIN), la visibilità e la competitività dell'offerta del territorio regionale sui mercati internazionali, beneficiando degli impatti positivi, diretti ed indiretti, che maggiori e più qualificati flussi di visitatori potranno generare.

L'individuazione dei Poli avverrà alla luce dei seguenti principi:

- la capacità del Polo di contribuire alla diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica ed alla destagionalizzazione dei flussi;
- forte orientamento allo sviluppo di un'offerta di qualità, capace di affermarsi a livello internazionale, caratterizzandosi per la presenza di elevati standard qualitativi sia in termini di valenza degli attrattori che di infrastrutture e servizi, materiali ed immateriali, di ricettività, di accoglienza e supporto alla fruizione;
- valorizzazione delle sinergie attivabili tra turismo ed altri settori dell'economia, attraverso la ottimizzazione delle esternalità positive che gli interventi previsti nel quadro del Programma possono generare sul fronte dello sviluppo economico complessivo;
- coerenza e sinergia positiva del Polo con le azioni individuate dai Programmi operativi regionali (POR) e con le politiche settoriali diversificate (Sistemi turistici locali, Distretti Rurali, Distretti culturali, ecc), comunque finalizzate alla valorizzazione e gestione integrata delle risorse territorio;
- la capacità del Polo di sostenere gli effetti indotti dalla sua valorizzazione anche a fini turistici (carrying capacity). Per la determinazione della capacità di carico del Polo si considererà l'impatto presumibile dei flussi turistici (tenendo conto dei picchi estivi), e l'impatto di tali flussi sulle aree sensibili (attrattori naturali).

A titolo esemplificativo si riportano degli esempi di Polo:

- La Baia di Napoli
- La via del vino e il trenino turistico dell'Irpinia
- I Borghi nel Sannio e le vie della tradizione della storia e della fede
- Cilento fra " cultura - natura - sport "
- Litorale Domizio ed itinerario dei Siti Reali Borbonici e della via Appia.

In particolare, la linea di azione prevede:

- interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione dei Poli;
- adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per determinare una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del Polo e degli attrattori (ad es. servizi di trasporto turistico ad hoc, segnaletica, etc.);
- attuazione di programmi e attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale tesi alla valorizzazione degli attrattori e dei poli;
- valorizzazione dei centri storici di pregio e riscoperta delle tradizioni e delle identità locali.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Progetti di valorizzazione	numero	5	

dei siti realizzati			
Progetti innovativi realizzati volti all'innalzamento della qualità dei servizi al turista	numero	15	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 13 Turismo e beni culturali.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici territoriali e non territoriali, Comunità Montane, Società partecipate da Enti Locali, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Imprese.

Importo programmato**202.500.000,00 euro**

Obiettivo Operativo 5.2 Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli

In linea con l'obiettivo specifico QSN 5.1.3 "Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali" e in stretta **complementarietà** con quanto previsto dal POR FESR e dal POIN "Attrattori Culturali, naturali e turismo", insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio naturale, storico, e culturale di riferimento.

Il complesso delle azioni messe in campo mira, tra l'altro, alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, come già indicato tra le opzioni strategiche del DSR 2007-2013, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi", con particolare riferimento ai Poli individuati.

L'obiettivo operativo, inoltre, intende rafforzare i sistemi di commercializzazione dei prodotti e servizi turistici, anche in termini di filiera, e di promozione turistica nazionale, nonché innalzare gli standard di qualità dell'offerta complessiva delle destinazioni turistiche.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al	Fonte	Target FAS al

		2013		2013
Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nei mesi non estivi**	1,27 (2004)	1,45		1,60

LINEE DI AZIONE

5.2.1 Azioni per il miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici

La linea di azione prevede:

1. il sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso l'utilizzo del patrimonio culturale ed ambientale;
2. interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale, in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico;
3. sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Imprese beneficiarie di incentivi per qualificazione dei servizi turistici	Numero	100	
Progetti di cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità	Numero	40	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 13 Turismo e beni culturali.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici territoriali e non territoriali, Comunità Montane, Società partecipate da Enti Locali, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Imprese.

Importo programmato

40.000.000,00 euro

OBIETTIVO OPERATIVO 5.3 Rafforzamento e valorizzazione dell'immagine e dell'attrattività del territorio

In coerenza con quanto raccomandato dall'Obiettivo Specifico QSN 5.1.3, attraverso tale obiettivo si intende: 1) promuovere in maniera unitaria l'immagine della Campania e realizzare azioni di marketing regionali per affermare le destinazioni turistiche italiane sui mercati internazionali, evitando la dispersione di risorse in singole iniziative slegate da un disegno unitario di sviluppo; 2) qualificare le risorse umane nel settore turistico e dei beni culturali; 3) valorizzare i vantaggi competitivi potenziali e l'attrattiva turistica di aree di margine.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Grado di promozione dell'offerta culturale	153,7 (2007)	-	ISTAT - DPS	168

LINEE DI AZIONE

5.3.1 Promozione dell'immagine della Campania

La linea di azione, **aggiuntiva** all'Obiettivo Operativo 1.12 del POR FESR "Promuovere la conoscenza della Campania", prevede:

1. Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria di promozione e comunicazione del territorio regionale e delle sue eccellenze sia in termini di prodotto turistico che di destinazione;
2. Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica nei circuiti mediatici e di intermediazione turistica nazionali ed internazionali;
3. Azioni di sostegno al rafforzamento della competitività dell'offerta turistica attraverso azioni di marketing rivolte sia al trade che al consumer nonché attraverso azioni di incentivazione della domanda turistica (ad es. sistema delle facilities, voucher al turista, ecc...)
4. Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Progetti di promozione turistica	Numero	20	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 13 Turismo e beni culturali.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Società partecipate da Enti Locali, Comunità Montane, Enti Pubblici e territoriali, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Imprese.

Importo programmato**40.000.000,00 euro****5.3.2 Qualificazione delle risorse umane**

La linea di azione, **complementare** al POR FSE 2007-2013, prevede interventi di alta formazione nel settore turistico e dei beni culturali, anche attraverso l'istituzione di uno o più centri di eccellenza.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Centri di Eccellenza	numero	2	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 13 Turismo e beni culturali.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Società partecipate da Enti Locali, Comunità Montane, Enti Pubblici e territoriali, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Enti di formazione accreditati.

Importo programmato**10.000.000,00 euro****5.3.3 Valorizzazione, recupero e infrastrutturazione di siti in aree di margine**

La linea di azione, **aggiuntiva** alla programmazione dei fondi comunitari, mira ad accrescere l'attrattività turistica nel territorio nolano, destinando 7,5Meuro a: 1) un intervento di riqualificazione delle aree di margine; 2) un intervento di restauro e recupero di un bene monumentale; 3) la realizzazione di infrastrutture a servizio del turismo, seguendo quanto stabilito nell'Intesa Istituzionale Programmatica tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli e i Comuni dell'area nolana, sottoscritta in data 28 luglio 2008 e adottata dalla Giunta regionale con delibera n. 1404 del 11/09/2008.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
interventi di valorizzazione	numero	1	Sist. Inf. Reg.
interventi di restauro e recupero di beni monumentali;	numero	1	Sist. Inf. Reg.
infrastrutture a servizio del turismo	numero	1	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 13 Turismo e beni culturali.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Comuni, Parchi, Istituti centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Importo totale

7.500.000,00 euro

Obiettivo Operativo 5.4 Parchi e aree protette

Coerentemente con l'Obiettivo Specifico QSN 5.1.1 "Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile", l'Obiettivo Operativo 5.4 rafforza l'Obiettivo Operativo FESR 1.8 "Parchi e aree protette" finanziando l'elaborazione dei piani di gestione per la biodiversità, le azioni in esso previste o coerenti al piano.

Per i siti della Rete Natura 2000, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), gli stati membri (e quindi le regioni) stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza degli appositi piani di gestione.

Il piano di gestione è previsto quale "misura di conservazione" allo scopo di disciplinare le attività del territorio e proporre interventi di gestione attiva dei siti, per consentire di mantenerli in un buono stato di conservazione, e stabilire regole mirate alla tutela della singola emergenza da proteggere²⁹.

Si evidenzia la necessità di procedere alla definizione dei Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000, poiché l'approvazione degli stessi è condizione di ammissibilità della spesa in particolare per l'obiettivo operativo 1.8 del PO FESR, nonché per gli interventi ricadenti nei territori della Rete Natura 2000, anche se finalizzati alla valorizzazione naturale, turistica, produttiva, ecc. dei suddetti siti.

L'esigenza di dotarsi di detta normativa deriva anche dalle indicazioni contenute nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 che, nell'obiettivo di valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità, individua, tra le condizioni per l'attuazione efficace e coerente della politica regionale unitaria, il completamento della pianificazione di settore (piani di gestione), da conseguire in un approccio partecipativo e applicando i criteri per la gestione dei siti Natura 2000³⁰, in coordinamento con i piani di sviluppo rurale e con le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale.

²⁹ (Art.6 comma 1 Direttiva 92/43/CEE "Habitat")

³⁰ DM 3 settembre 2002

La formulazione del piano di gestione permetterà ai diversi attori protagonisti della gestione territoriale (amministratori, tecnici, agricoltori, ecc.) di:

- a) avere le informazioni necessarie per poter continuare ad operare in maniera corretta e nel rispetto delle normative vigenti in materia di SIC;
- b) pianificare gli interventi e le necessità economiche in modo da permettere, tra l'altro, l'attivazione di idonei canali di finanziamento da parte degli Enti gestori;
- c) ottimizzare i costi di gestione del SIC;
- d) diffondere informazioni corrette rispetto al significato dello status di SIC riducendo così notevolmente i conflitti legati alle esigenze economiche, sociali e culturali di ogni singola realtà locale e veicolando positivamente gli obiettivi di gestione del paesaggio.

Il Quadro Strategico Nazionale prevede che, a questo fine, saranno finanziate dalla politica regionale azioni di supporto mirate alla redazione dei piani di gestione.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Aumento delle presenze turistiche nelle aree protette.	100	-	Sist. Inf. Reg.	110

LINEA DI AZIONE

5.4.1 Finanziamento dell'elaborazione dei piani di gestione per la biodiversità, le azioni in essi previste o coerenti con i piani

Il piano di gestione della biodiversità contiene:

- 1) lo studio del territorio interessato dall'area "Natura 2000", con riferimento alle emergenze naturalistiche e culturali presenti, agli aspetti pianificatori e programmatici, nonché alla caratterizzazione socio-economica dell'area;
- 2) la valutazione e l'identificazione delle minacce per gli habitat e le specie presenti nell'area;
- 3) l'individuazione di obiettivi, strategie e interventi prioritari per la gestione attiva, nonché per la valorizzazione dell'area;
- 4) indicazioni per il monitoraggio e valutazione della sua attuazione;
- 5) indicazioni delle strategie gestionali e di uno specifico piano delle attività da intraprendere, unitamente ad una valutazione dei costi e dei tempi di realizzazione;
- 6) l'identificazione delle priorità di intervento.

Le tipologie di azione che possono essere previste dal piano di gestione sono:

- interventi attivi finalizzati a rimuovere e/o ridurre un fattore di disturbo o ad "orientare" una dinamica naturale;
- regolamentazioni che suggeriscono o raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi, relativamente alla conservazione degli habitat e delle specie;
- incentivazioni finalizzate a sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione;

- programmi di monitoraggio e/o ricerca finalizzati a misurare lo stato di conservazione di habitat e specie;
- programmi didattici orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamento sostenibile finalizzati alla tutela dei valori del sito.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Numero di piani di gestione approvati	numero	15	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della linea di azione

AGC 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, parchi regionali e nazionali, enti delegati.

Importo totale

1.000.000,00 euro

Priorità 6 Reti e collegamenti per la mobilità

Nella strategia regionale di sviluppo, il settore dei trasporti riveste un ruolo importante sia per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali, quali: il collegamento fra le diverse parti di una Campania plurale, l'avvicinamento delle persone e delle imprese, la riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere, il recupero del rapporto con il mare, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale, sia per la valorizzazione degli interventi strutturali come occasioni di riqualificazione urbanistica e, più in generale, di sviluppo economico.

Gli investimenti in corso e quelli futuri, di interesse sia regionale, sia nazionale, rappresentano un volano per lo sviluppo di alcuni settori importanti come quello delle costruzioni delle opere civili, od ancora, settori dell'industria manifatturiera campana, (ferroviario, aeronautico, cantieristico, automobilistico, delle tecnologie avanzate per il controllo e la sicurezza).

La programmazione di settore a valere sui Fondi per le Aree Sottoutilizzate è realizzata tenendo conto degli effetti appena descritti, e si sviluppa in obiettivi operativi e linee di azione che, oltre a soddisfare le esigenze della domanda di mobilità, mirano a contribuire allo sviluppo sociale ed economico dell'intera Regione.

Al fine di rafforzare gli effetti prodotti, la programmazione dei Fondi FAS è strettamente correlata e sinergica alla programmazione dei fondi europei, costituendo un unico quadro d'insieme denominato "Programma Generale degli interventi infrastrutturali".

Gli **obiettivi operativi** comuni alla programmazione dei fondi FAS e dei fondi europei nel settore dei trasporti sono i seguenti:

- a) **collegamenti aerei:** realizzazione di interventi a livello locale a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario;
- b) **interporti:** Interventi infrastrutturali nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario
- c) **strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche:** soddisfare questa esigenza di mobilità mediante il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari esistenti e la realizzazione dei nuovi interventi necessari;
- d) **sistema della metropolitana regionale:** per soddisfare le esigenze di mobilità a scala regionale delle grandi aree metropolitane e delle aree sensibili, perseguendo il riequilibrio modale con approcci diversi: realizzando infrastrutture per il trasporto rapido di massa in sede propria, sul versante del trasporto urbano e metropolitano; definendo gli itinerari e i nodi di interscambio su ferro e su strada, sul versante del trasporto interurbano regionale;
- e) **la sicurezza stradale:** incrementare la sicurezza dei viaggiatori e delle merci sulla rete stradale di diverso livello (nazionale, regionale e provinciale) al fine di garantire le prestazioni necessarie per lo sviluppo socioeconomico. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso l'innovazione dei metodi della gestione delle reti, ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento elevandone qualità, efficienza e sicurezza.

Per ciascuno di tali obiettivi operativi sono state definite delle linee di azione che ne definiscono l'attuazione. In tali linee di azione sono indicati sia progetti definiti e condivisi su diversi livelli territoriali e decisionali (Accordo Procedimentale con il Ministero delle Infrastrutture - ANAS - Regione, Intesa Generale Governo Regione, QSN) sia come linee guida per la programmazione degli interventi, da svilupparsi con il territorio.

Obiettivo operativo 6.1 Collegamenti aerei

Tale obiettivo operativo risponde alla strategia di creazione di un sistema aeroportuale regionale competitivo, meglio collegato con gli hub internazionali e che costituisca un volano indispensabile per il soddisfacimento e la crescita sia del settore turistico sia delle attività produttive, in comparti legati alla necessità di un rapido trasferimento dei prodotti.

L'Aeroporto di Capodichino, presentando oggettivi limiti territoriali e ambientali, non può sostenere lo sviluppo del trasporto aereo previsto. L'unica soluzione per assicurare le condizioni dello sviluppo è rappresentata dalla delocalizzazione delle attività dell'Aeroporto di Capodichino, con idonea differenziazione funzionale, nel 3° sito aeroportuale della Campania ubicato a Grazzanise. In particolare, allo scalo di Capodichino saranno attribuite le funzioni tipiche di un "city airport", con un traffico principalmente del comparto business; lo scalo di Grazzanise dovrà supportare, invece, gran parte dello sviluppo del traffico della Campania nel medio e lungo termine, soprattutto per il traffico "leisure" e per i collegamenti intercontinentali; lo scalo di Pontecagnano, infine, assolverà al soddisfacimento della domanda di un bacino territoriale circoscritto sia business che leisure, per voli di linea o charter.

Gli interventi che saranno cofinanziati con le risorse di cui al presente Obiettivo operativo riguarderanno i collegamenti multimodali per i diversi siti aeroportuali, con particolare riferimento alla connessione funzionale Capodichino-Grazzanise. Saranno prioritariamente finanziati i collegamenti al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale.

L'Obiettivo Operativo 6.1 è **aggiuntivo** al POR FESR 2007-2013, in quanto rafforza l'Obiettivo Specifico 4.a "Corridoi europei" e in particolare le attività previste nell'Obiettivo Operativo 4.2 "Collegamenti aerei"

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Miglioramento accessibilità extra regionale (Riduzione dei tempi di percorrenza O/D) (valore attuale = 100)	-	115	Sist. Inf. Reg.	125

LINEE DI AZIONE

6.1.1 Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario

Gli interventi che saranno cofinanziati con le risorse di cui al presente Obiettivo operativo riguarderanno i collegamenti multimodali per i diversi siti aeroportuali, con particolare riferimento alla connessione funzionale Capodichino-Grazzanise. Saranno prioritariamente finanziati i collegamenti al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale.

L'intervento principe è la realizzazione della connessione dell'Aeroporto di Capodichino al Sistema di Metropolitana Regionale.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Km di Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	km	3	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 14 Trasporti e viabilità.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici territoriali e non territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Imprese.

Importo programmato

20.200.000,00 EURO

Obiettivo Operativo 6.2 Interporti

Le azioni previste favoriscono e supportano un'evoluzione integrata del sistema logistico interno e lo sviluppo dei servizi intermodali, in particolare sulle relazioni Sud-Nord, definendo un progetto per la logistica coordinato per l'intero Mezzogiorno.

L'obiettivo operativo 6.2 è in linea con l'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale "Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea" ed è **aggiuntivo** al POR FESR 2007-2013, in quanto rafforza l'Obiettivo Specifico 4.b "Piattaforma logistica integrata" e in particolare le attività previste nell'Obiettivo Operativo 4.3 "Interporti".

L'obiettivo è quello di favorire la complementarietà dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali al fine di ottimizzare la competitività e l'efficacia complessiva del servizio logistico offerto.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Incremento dell'offerta in termini di ampliamento delle aree per la movimentazione delle merci	100	–	–	Da definire

LINEE DI AZIONE

6.2.1 Interventi e nuovi servizi nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia

Saranno realizzati interventi infrastrutturali volti a garantire la piena operatività degli Interporti di Nola, di Marcianise e di Salerno/Battipaglia, migliorandone i livelli di accessibilità, attraverso la creazione/potenziamento dei nodi di interscambio, sia con il Sistema della Metropolitana Regionale e delle ferrovie interne, sia con la rete viaria regionale primaria.

A ciò si aggiungono interventi per garantire l'interoperabilità, promuovere l'efficienza interna delle singole modalità di trasporto (ad es. riduzione dei viaggi a vuoto), potenziare i porti di Napoli e Salerno per ricercare il massimo delle possibili sinergie con il territorio regionale (aree metropolitane e sistemi produttivi di riferimento).

Saranno finanziate azioni volte ad elevare i livelli di fruizione della modalità di trasporto ferroviaria mediante la creazione/potenziamento di servizi ferroviari tra porti, interporti e aeroporti.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Estensione dell'opera	km	Da definire	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 14 Trasporti e viabilità.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici territoriali e non territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Imprese.

Importo programmato
10.100.000,00 EURO

Obiettivo Operativo 6.3 Strade nelle aree interne e periferiche

L'Obiettivo Operativo è in linea con l'Obiettivo Specifico QSN 6.1.3 "Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili" ed è **aggiuntivo** al POR FESR 2007-2013, in quanto rafforza l'Obiettivo Specifico 4.c "Accessibilità aree interne e periferiche" e in particolare le attività previste nell'Obiettivo Operativo 4.5 "Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche".

La strategia, come illustrata nel POR FESR, deriva dalla necessità di soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche mediante il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari esistenti e la realizzazione degli interventi necessari a correggere discontinuità, ad aumentare l'accessibilità e l'integrazione modale, anche in considerazione della realizzazione della nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli-Bari.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Miglioramento accessibilità intraregionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (valore attuale = 100)	-	125	Sis. Inf. Reg.	135
Miglioramento accessibilità (Km risparmiati per trasporto su strada) (valore attuale = 100)	-	107,5		110

LINEE DI AZIONE**6.3.1 Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti**

La tangenziale delle aree interne è una nuova infrastruttura che si presenta necessaria da oramai oltre vent'anni. Con una serrata attività di concertazione si è definito il tracciato ottimale per l'infrastruttura, che si presenta come un sistema viario vero e proprio, necessario per rendere accessibili aree della regione e consentirne lo sviluppo sociale, economico ed industriale.

L'opera principe di questa rete è rappresentata dal completamento del collegamento Lioni-Contursi-Grottaminarda, per il quale è già redatto il progetto definitivo.

A questo saranno aggiunti gli ammagliamenti necessari per rendere efficiente ed efficace l'intervento in termini di accessibilità.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Realizzazione di interventi di opere civili	km	Da definire	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 14 Trasporti e viabilità.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici territoriali e non territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Imprese.

Importo programmato

282.800.000,00

6.3.2 Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei collegamenti esistenti, a servizio delle aree interne e periferiche, sia mediante la realizzazione di nuovi interventi.

Per questa linea di azione si prevede di potenziare-adeguare-mettere in sicurezza la rete stradale principale atta a garantire la connessione delle aree interne con il sistema di trasporti principale.

Il fine consiste nel costruire un'offerta di trasporto idonea a garantire l'accessibilità e sostenere le relazioni per le aree effettivamente sottoutilizzate, e consentirne lo sviluppo.

Elementi in questo insieme di interventi riguardano il collegamento con la rete autostradale, o che riguardano l'ammodernamento di arterie che versano in uno stato di inidoneità a consentire i collegamenti delle aree interne con i poli principali.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Tratte per la viabilità adeguate ed integrate	km	14	Sis. Inf. Reg.
Realizzazione di Interventi di Opere Civili	km	9	Sis. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 14 Trasporti e viabilità.

Modalità di attuazione

Accordi di Programma Quadro.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici territoriali e non territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di

appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Imprese.

Importo programmato
30.300.000,00

6.3.3 Adeguare e potenziare le infrastrutture materiali per migliorare l'accessibilità ed il decongestionamento dei centri urbani e delle conurbazioni

In questa linea di azione si intende realizzare interventi sulla rete di livello inferiore, per realizzare i necessari riaggiustamenti alle reti gerarchicamente superiori. Le opere previste riguardano la riqualificazione ed il potenziamento dei nodi presenti nelle aree periferiche, e la realizzazione, la riqualificazione ed il potenziamento di rami della rete viaria di connessione con le reti principali della regione.

In particolare gli interventi volgono a:

- migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali; ad aumentare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione;
- aumentare l'accessibilità degli insediamenti produttivi localizzati in ambiti territoriali interni e periferici per elevarne la competitività.

La linea di azione comprende, inoltre:

- interventi per il miglioramento delle prestazioni e l'accessibilità alla rete del ferro, ai poli logistici, porti ed aeroporti;
- realizzazione di un programma di interventi, nelle aree urbane, a sostegno della mobilità sostenibile, per: il disincentivo dell'uso dell'auto, il decongestionamento della rete urbana dal traffico di attraversamento, lo sviluppo di modi alternativi (piedi, bici, TPL).

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Nodi internodali		Da definire	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 14 Trasporti e viabilità.

Modalità di attuazione

Accordi di Programma Quadro.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici territoriali e non territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Imprese.

Importo programmato
101.000.000,00*Obiettivo Operativo 6.4 Sistema della Metropolitana Regionale*

L'Obiettivo Operativo è in linea con l'Obiettivo Specifico QSN 6.1.2 "Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana" ed è **aggiuntivo** al POR FESR 2007-2013, in quanto rafforza l'Obiettivo Specifico 4.d "Mobilità sostenibile" e in particolare le attività previste nell'Obiettivo Operativo 4.6 "Sistema della Metropolitana Regionale".

La scelta, come illustrata nel POR FESR, si pone l'obiettivo di completare il Sistema della Metropolitana Regionale che, nel corso del precedente periodo di programmazione del POR, ha già fatto registrare effetti benefici molto significativi riguardo alla decongestione delle aree urbane ad elevata densità abitativa, realizzando passi importanti nella direzione di una mobilità sempre più sostenibile. Risulta indispensabile orientare l'attuale ripartizione modale verso il trasporto pubblico attraverso la definizione ed il dimensionamento di un sistema di servizio unitario per l'intera regione, integrato nelle sue componenti funzionali, attrattivo per qualità e livelli di servizio, accessibile al territorio, e quindi competitivo con il mezzo di trasporto individuale.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Variazione del grado di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	23,9%	33,9%	DPS - Istat	35%
Variazione dei posti offerti per km di linea (S.M.R.) (valore attuale = 100)	100	105	Sis. Inf. Reg.	110

LINEE DI AZIONE**6.4.1 Sistema della Metropolitana Regionale**

La linea di azione si realizza principalmente nel completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e della Metropolitana di Napoli.

L'obiettivo consiste nel soddisfare le esigenze di mobilità a scala regionale delle grandi aree metropolitane e delle aree sensibili, ovvero di quei territori nei quali un'alta densità abitativa e/o una forte domanda di mobilità si associa ad un forte rischio/sensibilità ambientale.

In tali contesti territoriali risulta indispensabile orientare l'attuale ripartizione modale verso il trasporto pubblico attraverso la definizione ed il dimensionamento di un sistema di servizio unitario per l'intera regione, integrato nelle sue componenti funzionali, attrattivo per qualità e livelli di servizio, accessibile al territorio, e quindi competitivo con il mezzo di trasporto individuale.

I principali interventi riguardano le Ferrovie regionali e la Metropolitana di Napoli ed in particolare:

- interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale e della Metropolitana di Napoli, compresa la viabilità di accesso ed i parcheggi di interscambio;
- interventi per la riqualificazione di stazioni e fermate ferroviarie;
- interventi di compatibilizzazione urbana, di ricucitura del territorio e riqualificazione delle aree urbane periferiche e le aree dismesse;
- servizi di trasporto in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuove tratte del Sistema di Metropolitana Regionale;
- acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente (revamping) a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Nuove tratte di viabilità di accesso al Sistema della Metropolitana Regionale	Km	22	Sis. Inf. Reg.
Nuovi parcheggi di interscambio realizzati	Numero	8400	Sis. Inf. Reg.
Stazioni realizzate/riqualificate	Numero	6	Sis. Inf. Reg.
Raddoppi e ammodernamenti della linea ferroviaria	Km virtuali	2	Sis. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 14 Trasporti e viabilità.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania.

Importo programmato

313.100.000,00

6.4.2 Sistemi di trasporto collettivo di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale

La linea di azione si realizza principalmente nella realizzazione di interventi che massimizzino i benefici prodotti dal completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e della Metropolitana di Napoli.

L'obiettivo consiste nell'aumentare il livello di accessibilità del Sistema della Metropolitana Regionale mediante la realizzazione di sistemi di trasporto collettivo di livello inferiore (tram, filovie, funivie, mini-metrò, ecc.).

Al fine, poi, di aumentare la qualità del trasporto collettivo su gomma di adduzione al sistema ferroviario, si realizzano nuovi terminal bus ed aree di scambio in corrispondenza delle stazioni/fermate ferroviarie, nonché l'acquisto di nuovo materiale rotabile, ivi compresi nuovi autobus sia per il servizio di tipo urbano che di tipo extraurbano.

I principali interventi riguardano in particolare:

- interventi infrastrutturali per la realizzazione di tramvie, filovie, funivie, mini-metrò, ecc.;
- interventi per la realizzazione di terminal bus ed aree di scambio;
- acquisto di nuovo materiale rotabile.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Nuove tratte di sistemi di trasporto collettivo	Km	Da definire	Sis. Inf. Reg.
Terminal bus e aree di scambio realizzate o riqualificate	Numero	Da definire	Sis. Inf. Reg.
Materiale rotabile acquistato	Numero	Da definire	Sis. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 14 Trasporti e viabilità.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania.

Importo programmato

202.000.000,00

OBIETTIVO OPERATIVO 6.5 Sicurezza stradale

L'Obiettivo Operativo è in linea con l'Obiettivo Specifico QSN 6.1.2 "Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana" ed è **aggiuntivo** al POR FESR 2007-2013, in quanto rafforza l'Obiettivo Specifico 4.d "Mobilità sostenibile" e in particolare le attività previste nell'Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale".

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Variazione del tasso di incidentalità (valore attuale = 100)	-	95	ISTAT	90

LINEE DI AZIONE

6.5.1 Interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico

Questa linea di azione prevede interventi di livello straordinario sulla rete viaria di livello regionale e provinciale, inseriti in un programma organico, volti ad incrementare la sicurezza, ridurre l'incidentalità e soddisfare le esigenze di mobilità a scala regionale delle grandi aree metropolitane e delle aree sensibili, ovvero di quei territori nei quali un'alta densità abitativa e/o una forte domanda di mobilità si associa ad un forte rischio/sensibilità ambientale.

Per piano organico si intende un programma di integrazione-potenziamento-messa in sicurezza della parte significativa della rete stradale, che possa considerarsi "ingegnerizzato" ossia supportato da analisi preventive, costruito con Sistemi di Supporto alle Decisioni, metodi di gestione del patrimonio infrastrutturale orientati all'efficienza ed efficacia della spesa.

Si intende, inoltre, realizzare interventi di completamento ed omogeneizzazione di ulteriori tratti di rete stradale di livello gerarchico inferiore con elevata pericolosità, o che presentano carenze infrastrutturali, sia materiali che immateriali.

L'obiettivo è il completamento ai fini della sicurezza, di rami della rete che presentano delle disomogeneità tali da poter essere considerati tratti o punti neri.

In questo modo si risponde anche alla strategia di perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti, ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento elevandone qualità, efficienza e sicurezza.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Strade oggetto di intervento per la sicurezza	Km	17	
interventi di completamento ed omogeneizzazione di tratti di rete stradale	Numero	20	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 14 Trasporti e viabilità.

Modalità di attuazione

Accordi di Programma Quadro

Soggetti attuatori degli interventi (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Enti o

Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania.

Importo programmato
50.500.000,00

Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi

La strategia regionale a sostegno dell'incremento di competitività e del rafforzamento dell'innovazione e della produttività dei distretti e delle filiere, intende favorire il consolidamento, lo sviluppo e la qualificazione del sistema produttivo, tuttora contraddistinto da elementi di debolezza strutturale.

La Regione Campania, nella definizione della Programmazione Unitaria 2007-2013, adotta un approccio sistemico in grado di garantire al territorio le condizioni minime per un'azione di contrasto ai fenomeni che ne ostacolano lo sviluppo. In un quadro di unitarietà di interventi, la Programmazione Operativa dei fondi comunitari e la Programmazione FAS, in coerenza con il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), mirano a sostenere lo sviluppo della capacità competitiva del sistema produttivo regionale, oltre che attraverso forme di incentivazione di tipo selettivo e settoriale, anche mediante una serie di interventi sui fattori di contesto, volti a ridurre le diseconomie esterne che determinano sovracosti per le imprese campane.

Il PASER, approvato dalla Giunta della Regione Campania con delibera n. 1318 del 01.08.2006, rappresenta il programma per lo sviluppo dell'economia delle imprese aventi sede operativa sul territorio campano e si sostanzia nel piano degli interventi che la Regione, dopo un lungo lavoro di concertazione con le parti sociali, ha deciso di mettere in campo nei prossimi anni, a favore del sistema economico campano. Il PASER permetterà di concentrare le risorse sui settori strategici del tessuto produttivo regionale, evitandone la polverizzazione e consentendo alla Campania di rilanciarsi al livello nazionale e internazionale, incrementando la competitività del sistema produttivo regionale, promuovendo e coordinando gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere. Il PASER disegna il primo atto di una complessa manovra che nel decennio 2006-2015, s'intende realizzare, finalizzata all'inserimento dell'economia campana nel novero di quelle trainanti del sistema euromediterraneo.

La strategia di sviluppo pone le sue fondamenta su un quadro di crescita costante di lungo periodo, in grado di ridurre i gap con i territori più avanzati del contesto europeo, mediterraneo e globale. La crescita è supportata attraverso sei linee d'azione che concentreranno le risorse per: la promozione della crescita e della competitività del sistema produttivo (linea 1), il rafforzamento delle infrastrutture a supporto del sistema produttivo (linea 2), il consolidamento del tessuto imprenditoriale e l'ampliamento della base produttiva (linea 3), il sostegno alla razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese (linea 4), la promozione del sistema produttivo su scala nazionale e internazionale (linea 5), il rafforzamento dell'azione pubblica a favore del sistema produttivo (linea 6).

La Programmazione FESR 2007-2013 contribuisce alla strategia unitaria di sviluppo del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e delle TIC, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi, l'apertura internazionale e quindi, secondo una visione complessiva dello sviluppo dell'economia regionale, attraverso la realizzazione di una radicale opera di ammodernamento della sua struttura, diretta ad eliminare ovvero a mitigare le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.

Alla strategia del FSE 2007-2013 si attribuisce, invece, il compito di prevenire crisi di competitività, attraverso il supporto alla costante qualificazione del personale impiegato, il sostegno all'adattabilità dei lavoratori e alle innovazioni tecnologiche ed organizzative.

Il miglioramento delle condizioni di competitività delle filiere agricole è, infine, assicurato dalla sinergia attivabile con le Misure dell'Asse 1 del PSR, indirizzate in una duplice direzione: da una parte volte al sostegno per la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese, per il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti e per il sostegno al ricambio generazionale; dall'altra finalizzate a garantire le condizioni di contesto idonee a valorizzare le potenzialità delle imprese stesse, attraverso il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche.

Il PAR FAS intende rafforzare la programmazione operativa FESR 2007-2013, e in particolare l'Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale", che mira fra l'altro a elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito.

Con la programmazione FAS, l'Amministrazione regionale intende intervenire sulla dotazione infrastrutturale materiale e immateriale a supporto del sistema produttivo regionale, razionalizzando, rafforzando e valorizzando la dotazione esistente, al fine di ridurre gli ostacoli che le imprese incontrano nel colmare i gap di competitività rispetto ai *competitors* nazionali e stranieri.

OBIETTIVO OPERATIVO 7.1 Sistemi e filiere produttive

L'Obiettivo Operativo 2.3 FESR 2007-2013 "Sistemi e filiere produttive" mira allo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di integrazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale, prevedendo un sistema di incentivi e microincentivi.

Coerentemente con l'Obiettivo Specifico QSN 7.2.1 "Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese", il PAR FAS intende accompagnare il sistema di incentivi previsto dal POR FESR con servizi finalizzati alla competitività delle filiere produttive.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Esportazioni di prodotti a elavata / crescente produttività	45,9 (2005)	50%	Istat Banca dati DPS variabile R8	51%

LINEE DI AZIONE

7.1.1 Servizi a favore della competitività delle filiere produttive

La linea d'azione è **aggiuntiva** all'obiettivo Operativo 2.3 FESR 2007-2013, rispondendo a finalità coerenti con i contenuti espressi nella programmazione comunitaria.

Le risorse quindi serviranno ad aumentare l'efficacia e il raggio di azione degli interventi messi in campo con il POR FESR 2.3.

Al fine di favorire la competitività delle filiere produttive sono previste azioni di sostegno ai programmi di investimenti produttivi e di servizi delle imprese secondo logiche di filiera, distretto o rete d'impresa.

In particolare, l'obiettivo della linea d'azione, in coerenza con il PASER, mira a promuovere la crescita, in senso qualitativo e quantitativo, e la competitività del sistema produttivo regionale tramite il sostegno selettivo a "progetti complessi di investimento innovativo" nei settori ad elevata specializzazione del sistema produttivo campano e negli ambiti di intervento strategici seguenti, che registrano una sensibile vocazione di filiera, distretto o rete d'impresa:

1. Settori a elevato grado di specializzazione:

- agroindustriale;
- biotecnologie;
- produzione di mezzi di trasporto, in particolare *automotive*, ferrotranviario e cantieristica;
- aeronautico/aerospaziale;
- logistico;

2. Ambiti d'intervento strategici:

- filiere tecnologiche per la produzione di energia da fonte rinnovabile (solare, eolico e bio-combustibile)
- attività dei fornitori specializzati (definiti sulla base della classificazione di Pavitt);
- comparti produttivi a elevata specializzazione, per i quali si è registrato un deterioramento della capacità competitiva (principalmente tessile e calzaturiero).

A questi ultimi si aggiungono, nella definizione delle priorità, interventi riguardanti i comparti:

- del biomedicale, anche nell'ottica di identificare poli di specializzazione relativamente alla produzione di beni e apparecchiature;
- della cantieristica navale, della vela e, in generale, della nautica;
- dei servizi avanzati a sostegno dello sviluppo dei settori produttivi, in particolare quelli relativi alle tecnologie dell'informazione e comunicazione, con specifico riguardo alla produzione di software legate alla logistica innovativa e dell'intermodalità, per lo sviluppo delle piattaforme e dei servizi relativi;
- delle tecnologie di riutilizzazione, valorizzazione e riciclo dei rifiuti, in quanto risorsa e per lo smaltimento definitivo della parte non riutilizzabile, secondo procedimenti innovativi, eco compatibili ed efficienti;

L'utilizzo di strumenti regionali di incentivazione, come il contratto di programma regionale (art. 2 LR 12/2007) rispondono all'azione e rappresentano la modalità di raggiungimento degli obiettivi.

La linea d'azione prevede anche il sostegno a percorsi che per particolari settori produttivi maggiormente vocati e pronti, portano all'identificazione e formalizzazione di distretti regionali. Queste azioni complementari e aggiuntive agli incentivi diretti agli investimenti

prevedono un sistema di servizi finalizzati al miglioramento della competitività delle filiere stesse.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Progetti complessi di investimento innovativo	Numero	100	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea

AGC 12 Sviluppo Economico.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta (Contratti di programma, Accordi di programma).

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, imprese, consorzi di imprese rappresentative di filiere, distretti o reti di imprese.

Importo programmato

130.000.000,00 euro

OBIETTIVO OPERATIVO 7.2 Infrastrutture industriali ed economiche

L'Obiettivo Operativo 2.5 FESR 2007-2013 "Infrastrutture industriali ed economiche" mira a recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, nonché a realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale. Con questo Obiettivo Operativo, il PAR FAS integra l'Obiettivo Operativo 2.5 sia rafforzando gli interventi per la razionalizzazione territoriale e gestionale degli insediamenti produttivi, in una logica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che dotando le aree di servizio e infrastrutture complementari o di completamento.

L'Obiettivo Operativo 7.2 del PAR FAS e l'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR si inquadrano nella strategia del PASER, e in particolare nelle attività previste dalla Linea di Azione 2 "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo".

Coerentemente con l'Obiettivo Specifico QSN 7.2.1 "Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese", il PAR FAS intende fornire un supporto alla competitività del sistema produttivo regionale, razionalizzando e qualificando gli spazi fisici in cui si attua l'attività imprenditoriale.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
% di aree industriali di eccellenza secondo i criteri di qualificazione sul totale delle aree industriali	100	150	Sistema informativo regionale	Da definire

LINEE DI AZIONE

7.2.1 Fondo immobiliare

La linea di azione, **aggiuntiva** al POR FESR 2007-2013 Asse 2 - Obiettivo specifico 2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale - Obiettivo operativo 2.5 "Infrastrutture industriali ed economiche", prevede interventi relativi al completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando anche la formula del Fondo Immobiliare e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di know-how dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza).

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Interventi nelle aree infrastrutturali	numero	Da definire	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 12 Sviluppo Economico .

Modalità di attuazione

Accordi di Programma Quadro.

Soggetti attuatori

Regione Campania, Comuni, Consorzi ASI.

Importo programmato

40.000.000,00 euro

7.2.2 Aree produttive di eccellenza

La linea di azione prevede:

- 1) la creazione di una rete di "città della produzione", intese come moderni modelli di insediamento produttivo che, in una logica di progetto urbano-industriale unitario, integrino le infrastrutture produttive, in una logica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- 2) il supporto alla creazione dei poli produttivi previsti nel POR FESR 2007-2013.

La linea di azione è **aggiuntiva** all'Obiettivo operativo 2.5 del POR FESR 2007-2013 "Infrastrutture industriali ed economiche", che prevede la realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia.

Inoltre, la linea di azione integra le risorse FESR programmate per la realizzazione di Grandi Progetti quali la realizzazione di un polo fieristico e congressuale regionale,

collocato nella Mostra d'Oltremare, in grado di poter entrare in competizione con quelli nazionali e internazionali e di porsi come "porta d'accesso" al Mediterraneo;

La strategia regionale unitaria, come declinata nel PASER, intende aumentare la funzione strategica delle aree di insediamento produttivo di eccellenza, individuate in un sistema logistico razionale ed efficiente, fino a farle diventare un punto di riferimento per l'intero bacino del Mediterraneo.

Il PASER dà priorità agli interventi mirati alla riqualificazione e rivitalizzazione di aree di insediamento produttivo dismesse, laddove il rilancio delle suddette aree interagisca positivamente con le politiche di riqualificazione urbana e territoriale.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Aree industriali riqualificate e valorizzate	Kmq	50	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 12 Sviluppo Economico.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Comuni, Imprese.

Importo programmato

50.000.000,00 euro

7.2.3 Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura

La linea di azione, prevede:

- 1) il supporto alla creazione dei poli produttivi previsti nel POR FESR 2007-2013 nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura.
- 2) infrastrutture industriali a supporto della valorizzazione del tessuto agricolo regionale.

La linea di azione è **aggiuntiva** all'Obiettivo operativo 2.5 del POR FESR 2007-2013 "Infrastrutture industriali ed economiche", che prevede la realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia.

Inoltre, la linea di azione integra le risorse FESR programmate per la realizzazione dei seguenti Grandi Progetti:

- 1) realizzazione di un polo agroalimentare regionale;
- 2) realizzazione di un polo logistico a sostegno del comparto floro-vivaistico;
- 3) realizzazione di un polo conserviero.

Tali iniziative mirano al rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali e logistiche del territorio campano attraverso processi di insediamento delle imprese nell'ambito della realizzazione dei Poli Agro-Alimentare, Florovivaistico e Conserviero.

Si intende inoltre, dare priorità agli interventi orientati alla riqualificazione e rivitalizzazione di aree di insediamento produttivo dismesse in coerenza politiche di riqualificazione urbana e territoriale e ad interventi infrastrutturali a supporto delle imprese operanti nei comparti summenzionati.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Aree industriali riqualificate e valorizzate	Kmq	150	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Comuni, Imprese.

Importo programmato

100.000.000,00 euro

7.2.4 Azioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive

La linea di azione mira ad accrescere la sostenibilità ambientale degli insediamenti produttivi, mediante:

- 1) incentivi alla delocalizzazione di attività ad alto impatto ambientale e sociale;
- 2) qualificazione ambientale delle aree produttive.

Gli interventi finanziati con il FAS sono **complementari** all'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007-2013 "Infrastrutture industriali ed economiche", in quanto mirano alla qualificazione ambientale delle aree produttive, e concorrono all'obiettivo di promuovere aree insediative di qualità, rientrando nella Linea di Azione 2 del PASER "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo".

Questi interventi potranno essere complementari rispetto all'infrastrutturazione delle aree di insediamento industriale riguardanti servizi comuni, sorveglianza, banda larga, piazzole, aree rifiuti comuni, ecc.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Attività ad alto impatto ambientale delocalizzate	Numero	100	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 12 Sviluppo Economico.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Enti pubblici territoriali e non territoriali, Consorzi ASI, Comuni.

Importo programmato

20.000.000,00

OBIETTIVO OPERATIVO 7.3 Incentivi finanziari e azioni di finanza innovativa

L'Obiettivo Operativo 2.4 del POR FESR 2007-2013 "Credito e finanza innovativa" mira a migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa.

L'Obiettivo Operativo 7.3 del PAR FAS e l'Obiettivo Operativo 2.4 del POR FESR si inquadrano nella strategia del PASER, e in particolare nelle attività previste dalla Linea di Azione 4 "Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese".

Coerentemente con l'Obiettivo Specifico QSN 7.2.3 "Contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali", l'obiettivo consiste nel sostenere i processi di razionalizzazione finanziaria, proprietaria e dimensionale del tessuto imprenditoriale, promuovendo:

- il rafforzamento del sistema imprenditoriale, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese della regione;
- il miglioramento delle condizioni economiche del credito a favore delle pmi con la riduzione delle garanzie personali richieste dagli istituti di credito;
- il consolidamento della struttura finanziaria d'impresa;
- il superamento di difficoltà legate al fenomeno del razionamento del credito alle pmi;
- l'aumento della liquidità a disposizione del sistema delle imprese;
- la promozione della crescita knowledge-based;
- lo sviluppo degli assetti proprietari;
- il rafforzamento del sistema dei Confidi su scala regionale;
- il rafforzamento e l'imprenditorializzazione del comparto dell'impresa sociale, attraverso il miglioramento dell'accesso al credito, al micro-credito, al venture capital e ai fondi di garanzia.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie entro tre anni dall'investimento	-	-	-	Da definire

7.3.1 Confidi speciale per edilizia

Gli interventi a valere sulla presente linea d'azione, che prevedono il sostegno a un confidi speciale per l'edilizia come misura anticrisi, sono **complementari** alla programmazione comunitaria e attivabili in coerenza con l'Obiettivo Operativo 2.4 del POR FESR 2007-2013 "Credito e finanza innovativa", che prevede le seguenti attività:

- a. sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2";
- b. promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi;
- c. incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento;
- d. costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Iniziative finanziate	Numero	5	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 12 Sviluppo Economico.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori

Regione Campania, Confidi.

Importo programmato

20.000.000,00 euro

7.3.2 Consolidamento passività a breve

La linea di azione, **complementare** alla programmazione comunitaria, e in particolare all'Obiettivo Operativo 2.4 "Credito e finanza innovativa" del POR FESR 2007-2013, prevede l'attivazione di uno strumento agevolativo per il consolidamento delle passività a breve termine delle PMI. L'intervento degli operatori finanziari dovrà avvenire a condizioni di mercato e sarà prioritariamente indirizzato ad imprese i cui programmi d'investimento o localizzativi risultino sostenuti nell'ambito del PASER. Lo strumento opererà conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" e dal Regolamento n. 8 del 28/11/2007 "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007. La selezione degli enti

gestori sarà effettuata, tra l'altro, sulla base delle risultanze di adeguate valutazioni ex-ante.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Iniziative finanziate	Numero	10	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 12 Sviluppo Economico.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori

Regione Campania, Imprese.

Importo programmato

40.000.000,00 EURO

Priorità 8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Le città rappresentano, nell'esperienza europea, uno dei principali propellenti dello sviluppo economico, dell'innovazione produttiva, sociale e culturale al punto da assurgere a "priorità" nelle politiche di sviluppo indicate nel QSN 2007-2013.

Nelle città e nelle aree urbane, infatti, si concentrano non soltanto opportunità, ma anche difficoltà, e la programmazione campana dei fondi comunitari 2007-2013 ha dato massimo rilievo ai problemi specifici delle aree urbane, con azioni volte a promuovere Napoli e le città medie della Campania, in quanto motori di sviluppo regionale.

L'obiettivo del PAR FAS 2007-2013 è contribuire alla costruzione del modello di sviluppo regionale equilibrato e policentrico, già delineato nel DSR 2007-2013, nel POR FESR e negli altri documenti di programmazione regionale, rafforzando l'impatto della strategia delineata nel POR FESR e promuovendo la coesione territoriale anche nelle altre aree urbane, compresi i centri minori.

Ciò richiede, fra l'altro, scelte strategiche che individuino e rafforzino i centri minori che presentano caratteristiche di eccellenza o potenzialità di sviluppo, assecondandone le caratteristiche virtuose riscontrate.

L'obiettivo è creare contesti abitativi più attraenti in cui la popolazione vuole vivere e contesti territoriali favorevoli allo sviluppo economico.

Nelle aree urbane gli aspetti urbanistici e sociali sono fortemente interconnessi. Una qualità più elevata dell'ambiente urbano e dei contesti abitativi contribuisce a conseguire l'obiettivo derivante dalla priorità della strategia di Lisbona rinnovata di rendere l'Europa un luogo più interessante in cui lavorare, vivere o investire.

In attuazione di tali paradigmi indicati nel QSN, il POR Campania FESR 2007-2013, all'interno delle operazioni che rientrano nel proprio campo di applicazione e in conformità con le indicazioni del DSR, assume la città di Napoli, con l'area metropolitana, e le 19 città medie della Campania (aventi una popolazione superiore a 50.000 ab.) come aree target per gli Obiettivi Operativi mirati alla rigenerazione urbana.

Il programma FAS, in complementarietà con il POR FESR, assume ad aree target anche i centri minori della Campania, per il supporto allo sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la creazione di un contesto urbano favorevole allo sviluppo delle attività economiche, nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza e la diffusione del concetto di legalità.

Il QSN suggerisce, nella programmazione di azioni per l'attrattività delle città e dei sistemi urbani, di rafforzare la cooperazione interistituzionale e il confronto multilivello. La "coesione" regionale, secondo il DSR 2007-2013, può avvenire attraverso la lettura attenta e la messa a capitale delle diversità insite nelle realtà locali, che dovranno fare "rete" e non essere "monadi" territoriali chiuse in sé e separate dal resto, intorno ad una strategia politicamente forte ed a regia unitaria che ponga al centro la crescita e la competitività regionale. I Progetti integrati territoriali del ciclo di programmazione 2000-2006, pur con molti limiti, hanno rappresentato una rilevante esperienza di crescita della capacità di cooperazione interistituzionale e soprattutto tra gli Enti Locali e tra le istituzioni ed il partenariato socio-economico. Tuttavia, molteplici sono state le criticità emerse dall'esperienza in questione, in particolare l'inadeguatezza di una risposta strettamente settoriale alla complessità tipica del contesto territoriale della regione Campania. La

risposta ai fabbisogni locali di sviluppo non può essere la semplice somma di interventi settoriali. L'applicazione del principio di integrazione prevalentemente come modalità di spesa ha spesso declinato la concertazione locale secondo criteri solo distributivi, parcellizzando in moltissimi casi la spesa su investimenti piccoli e poco impattanti la struttura sociale ed economica della regione. La intersettorialità richiede che ogni scelta derivi da una visione d'insieme, che sia però condivisa a tutti i livelli, affinché ciascun intervento e ciascuna azione trovino la loro giusta collocazione e siano integrati all'interno di un sistema complesso. Ciascuna scelta qualificante deve inquadrarsi in un contesto programmatico integrato, in modo da evitare una logica esclusivamente settoriale o strettamente localistica, che non tenga conto della necessità di un equilibrato e armonioso sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Il rischio insito in una scelta di programmazione esclusivamente settoriale o localistica è la frammentazione dell'azione, o di generare una sovrapposizione di risorse dedicate agli stessi obiettivi e/o a obiettivi simili, lasciando scoperti spazi di intervento o trascurando bisogni, o peggio di dare luogo a interventi strategicamente antitetici, rischiando così di attivare meccanismi dispersivi delle risorse, piuttosto che effetti moltiplicatori.

Per qualificare e rafforzare le politiche di sviluppo locale bisogna quindi valorizzare, riconducendola ad unitarietà, l'azione svolta da tutti gli strumenti di programmazione territoriali, settoriali e negoziali. Sviluppo locale è anche scelta di opere, azioni e politiche di valore settoriale, comprensoriale, intercomunale, capaci, se realizzate, di valorizzare pienamente il contesto economico e sociale in cui operano i singoli attori istituzionali locali, facendo convergere i vari strumenti verso gli indirizzi definiti dal PTR (Piano Territoriale Regionale), accompagnando questo percorso attraverso "accordi di reciprocità" tra strumenti che già operano sullo stesso territorio.

Questo è il senso e la natura che si intravede negli "accordi di reciprocità", un percorso di razionalizzazione e integrazione di strumenti di sviluppo locale già operanti sullo stesso territorio, messi a servizio di una *vision* unitaria per la crescita e la competitività, che garantiscano la messa in rete di soggetti diversi attorno a un unico "progetto portante" e la messa a sistema di risorse e strumenti diversi.

Obiettivo Operativo 8.1 Sviluppare il sistema policentrico delle città ed innalzare il livello di qualità della vita

La qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori sono fattori che, secondo il QSN, condizionano la capacità di attrazione e il potenziale competitivo dei territori. Difatti, la rigenerazione urbana, oltre a migliorare la qualità della vita dei residenti e favorire dunque la coesione sociale, contribuisce alla costruzione di contesti favorevoli al rilancio delle funzioni economiche dei territori interessati.

Coerentemente con la strategia delineata nel QSN, il POR FESR 2007-2013 ha individuato come "territori di progetto" la città di Napoli e le 19 città medie della regione (con popolazione superiore ai 50.000 ab.), rendendole oggetto di strategie integrate su base territoriale, atte a far fronte ad elevate concentrazioni di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le aree urbane. Tali strategie mirano a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante attività quali il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e

valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione.

L'Amministrazione regionale intende destinare i fondi della programmazione unitaria ad una radicale opera di rigenerazione del tessuto urbano e sociale della regione, adottando un modello di sviluppo policentrico che interviene in maniera concentrata su un numero ben definito di nodi urbani, individuati nell'armatura urbana regionale ai sensi del Piano Territoriale Regionale (PTR).

L'obiettivo unitario è disegnare un sistema reticolare di città, che, in forte relazione con il territorio circostante, sia in grado di favorire il rafforzamento della coesione sociale dell'intera regione.

Il Programma FAS, pertanto, intende completare l'opera di rafforzamento dell'attrattività del territorio campano, che nell'Obiettivo specifico 6.a del POR FESR 2007-2013 "Rigenerazione urbana e qualità della vita" ha assunto ad aree target Napoli e le città medie quali nodi del sistema reticolare regionale. In tale quadro, l'Obiettivo Operativo "Sviluppare il sistema policentrico delle città ed innalzare il livello di qualità della vita" mira alla valorizzazione delle città e dei sistemi urbani, ripristinando le condizioni di vivibilità urbana nei suoi vari aspetti, favorendo il recupero degli spazi sottoutilizzati, sostenendo interventi per accrescere i livelli di qualità della vita in maniera omogenea sul territorio regionale attraverso il rafforzamento del patrimonio di infrastrutture sportive sull'intero territorio regionale, puntando in generale al decoro urbano e alla qualità della vita.

In particolare, il PAR FAS integra la programmazione comunitaria destinando risorse aggiuntive ai Programmi Integrati Urbani (PIU) in corso di definizione per Napoli e le 19 città medie della Campania e sostenendo interventi che promuovono lo sviluppo urbano sostenibile nelle città target, rafforzando l'impatto dei PIU in un'ottica di sistema.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione	46%	90%	Sist. Inf. Reg.	Da definire
Aree utilmente messe in riuso in percentuale delle aree recuperate	-	50%	Sist. Inform. Reg.	Da definire

LINEE DI AZIONE

8.1.1 Napoli e Città medie della Campania

La linea di azione è **aggiuntiva** alla programmazione campana dei fondi comunitari e in particolare all'Obiettivo Operativo 6.1 Città medie e all'Obiettivo Operativo 6.2 Napoli e area metropolitana del POR FESR 2007-2013, in quanto integra i Programmi Integrati Urbani (PIU) attualmente in fase di definizione.

La strategia delineata nel POR FESR intende sviluppare il sistema policentrico delle città, costruendo una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che

facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania.

L'obiettivo è intervenire per la rivitalizzazione di centri in cui convivono emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati), con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie).

I territori target individuati nel POR FESR grazie all'analisi socio-economica sono Napoli e le città medie della regione (le altre 19 città campane con popolazione superiore a 50.000 ab.). Per ciascuno dei 20 centri urbani individuati sono in corso di definizione programmi integrati di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile, che promuoveranno mutamenti visibili sulle aree target, innalzando il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività.

In sintesi, la linea di azione mira a:

- 1) migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle 19 città medie della regione;
- 2) intervenire su Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città.

In particolare, la linea di azione potrà prevedere, come attività qualificanti, azioni di:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati;
- valorizzazione dei contesti abitativi, anche attraverso interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio privato ad uso abitativo;
- funzionalizzazione dei manufatti recuperati.

L'Amministrazione regionale e le 20 città coinvolte stanno definendo i contenuti e le procedure di attuazione dei PIU, compresi i meccanismi di delega (totale o parziale) alle città della realizzazione dei Programmi. Allo scopo di investire risorse dotate di un'adeguata massa critica, in grado di raggiungere un elevato livello di impatto economico e territoriale, i PIU in corso di definizione prevedono interventi integrati di rigenerazione urbana su determinate aree urbane nei territori dei comuni di Napoli e delle 19 città medie, su cui si concentrano le risorse finanziarie.

Allo scopo di rafforzare l'impatto dei PIU sulle città interessate, gli interventi di rigenerazione urbana finanziati con il PAR FAS potranno assumere ad aree target anche zone del territorio del comune di Napoli e delle città medie, non comprese nelle aree individuate nei PIU. La linea di azione contribuisce con 30Meuro ad un significativo intervento di riqualificazione e di rifunzionalizzazione dell'ex MACRICO, che è un'area della città di Caserta di 324.533 mq, in posizione urbanisticamente strategica, in quanto si trova al terminale est dell'asse viario di Corso Trieste, la strada principale della città, che conduce, a ovest, alla Reggia. L'intervento consentirà il recupero alla cittadinanza di uno spazio attualmente non disponibile per la fruizione pubblica, nel centro cittadino, di interesse urbanistico, ambientale e storico. La linea di azione, inoltre, comprende un intervento programmato dalla Giunta regionale con delibera n. 112 del 23/01/2009, che rafforza il PIU della città di Portici con interventi propedeutici alla riqualificazione dell'area waterfront per un importo di 7,3Meuro.

Le altre aree bersaglio relative a Napoli e alle restanti città medie e i relativi interventi saranno individuati o sulla base delle direttive di sviluppo contenute nei Documenti di Orientamento Strategico (DOS) attraverso protocolli aggiuntivi ai PIU, o sulla base delle progettazioni disponibili nel Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/2006.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Interventi di rigenerazione urbana	numero	40	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 03 Programmazione Piani e Programmi.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Università, Società miste a partecipazione pubblica, Autorità portuali.

Importo programmato

200.000.000,00 euro.

8.1.2 Realizzazione di impianti sportivi e riqualificazione di strutture già esistenti per la diffusione dello sport

La linea di azione è **aggiuntiva** alla programmazione operativa comunitaria. In generale, essa contribuirà ad accrescere i livelli di qualità della vita in maniera omogenea sul territorio regionale, integrandosi con le attività previste nell'Obiettivo Specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita" del POR FESR 2007-2013, e in particolare nell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte".

Lo sport contribuisce alla coesione sociale e rappresenta un fattore di integrazione nella società per giovani, disabili, e in generale per i soggetti svantaggiati, compresi gli immigrati, in quanto favorisce il dialogo interculturale e promuove un senso comune di appartenenza e partecipazione. L'Amministrazione regionale, pertanto, reputa importante mettere a disposizione spazi per lo sport e sostenere le attività ad esso relative, favorendo la realizzazione di impianti per la pratica sportiva di base e specialistiche in aree in cui sono riscontrabili gravi carenze che pregiudicano la pratica dell'attività sportiva e in particolare in zone di grande svantaggio sociale, caratterizzate da forte presenza di immigrati, ragazzi in età scolare, giovani e disabili.

L'Amministrazione regionale ha, pertanto, stabilito di destinare risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR alla realizzazione di grandi impianti sportivi polivalenti sul territorio regionale.

La linea di azione 8.1.3 del PAR FAS, in linea con l'Obiettivo Specifico QSN 8.1.2 "Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i

luoghi", mira alla realizzazione o alla riqualificazione di strutture per la diffusione dello sport, allo scopo di dare completa attuazione al quadro degli interventi necessari a rafforzare la rete delle infrastrutture sportive su tutto il territorio regionale. Tali strutture offriranno servizi a soggetti giovani, persone anziane, soggetti svantaggiati (per es. immigrati, disabili, ecc.), per accrescere i livelli di qualità della vita in maniera omogenea sul territorio regionale.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Impianti sportivi	Numero	5	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 18.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori

Regione Campania, Enti locali.

Importo programmato**27.500.000,00**

Obiettivo Operativo 8.2 Promuovere la competitività e l'attrattività valorizzando i vantaggi territoriali, assecondando le potenzialità di sviluppo e innalzando il livello di qualità della vita

Il DSR 2007-2013, pone alla base della strategia di rafforzamento della competitività del territorio campano, in un'ottica di sostenibilità, il sistema delle opportunità e potenzialità peculiari della rete delle sue città e dei rispettivi territori, della loro armatura infrastrutturale, della peculiare e profonda integrazione delle tipiche funzioni urbane con quelle produttive, della qualità e vivibilità del loro ambiente.

Nella passata programmazione, la progettazione integrata delle città ha riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale.

Il QSN 2007-2013 registra le lezioni apprese dalla programmazione 2000-2006, e in particolare l'esperienza del QCS Obiettivo 1, segnalando che i propositi innovativi non sempre hanno trovato concretezza in fase attuativa: risulta infatti assolutamente minoritaria la realizzazione di interventi per lo sviluppo economico e competitivo e per il rilancio delle città e delle sue funzioni. Anche i programmi promossi con il Fondo Aree Sottoutilizzate, attraverso gli APQ, sia nel Mezzogiorno che al Centro-Nord, sembrano essere caratterizzati da interventi piuttosto frammentati e da scarsa riconducibilità a obiettivi e strategie generali.

Le scelte strategiche di investimento per lo sviluppo locale evidentemente vanno prese nell'ottica dell'integrazione delle *policy*, ma anche della differenziazione nella programmazione territoriale, assecondando le vocazioni e le peculiarità locali,

incoraggiando le identità dei vari sistemi territoriali di sviluppo, diversificando le tipologie di intervento a seconda dei bisogni espressi.

Ne consegue che l'attenzione ai contesti territoriali in cui gli interventi vengono direttamente realizzati, o che interventi di portata più ampia sono diretti a servire, è, secondo il QSN, connotazione propria della politica regionale. E infatti la Priorità 8 del QSN affronta specificamente, anche dal punto di vista del metodo, la necessità di una forte attenzione rivolta alla costruzione di una programmazione e progettazione territoriale, basata quindi sulla valorizzazione delle specifiche identità e potenzialità, rintracciabili nelle aree urbane e rurali e nei sistemi produttivi locali.

Contemporaneamente, il QSN rimarca la necessità di rafforzare la coerenza interna della programmazione complessiva, ricercando un migliore coordinamento fra la programmazione delle infrastrutture a rete e degli interventi settoriali da una parte, e la programmazione locale dall'altro, anche attraverso l'individuazione di progetti di territorio che integrino le diverse scale programmatiche, favorendo i processi di coordinamento tra temi ed ambiti di intervento. Ciò richiede da parte delle Amministrazioni regionali la messa a punto di meccanismi che consentano di raccogliere e coordinare anche le esigenze che vengono dalle diverse strutture operative e dagli Enti locali, al fine di articolare in modo ottimale la domanda.

In quest'ottica, l'Obiettivo Specifico 6.a del POR FESR 2007-2013 "Rigenerazione urbana e qualità della vita" e l'Obiettivo Operativo 8.1 del PAR FAS promuovono lo sviluppo del sistema policentrico delle città, aumentando la coesione sociale ed innalzando il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali nella città di Napoli e nelle 19 città medie della Campania.

L'Obiettivo Operativo 8.2 del PAR FAS mira a porre in essere linee di azione **complementari** alla programmazione dei fondi comunitari, per l'integrazione territoriale e tematica dell'Obiettivo Specifico 6.a del POR FESR.

Coerentemente con l'Obiettivo Specifico QSN 8.1.1 "Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento" e, in generale, seguendo l'obiettivo programmatico di sostenere lo sviluppo locale assecondando le potenzialità competitive dei sistemi territoriali, l'Obiettivo Operativo 8.2 mira a:

- 1) valorizzare i vantaggi competitivi già esistenti in molti centri minori della Campania;
- 2) valorizzare aree della regione, mediante l'inserimento di gruppi sociali ad elevata vocazione culturale;
- 3) favorire la crescita e la competitività razionalizzando gli strumenti di sviluppo locale, al fine di garantire, nel quadro di una regia regionale unitaria, la messa a sistema di strumenti riconducibili a sistemi di programmazione diversi;
- 4) sostenere lo sviluppo delle funzioni urbane superiori.

Nell'individuazione di interventi mirati ad accrescere la competitività dei territori, sarà focalizzata l'attenzione sui contesti, tenendo in massimo conto la necessità di intercettare la domanda reale di sviluppo locale come presupposto per l'allocazione di risorse finanziarie e per la scelta di tipologia di azioni. Contemporaneamente, gli strumenti di configurazione delle traiettorie di sviluppo locale eviteranno che le identità dei territori siano appiattite su strategie desunte dalla sola proiezione delle vocazioni localistiche, che

metterebbero in atto concezioni “ad isola” del territorio regionale. La scelta di adoperare uno strumento negoziale e concertativo quale l’Accordo di Reciprocità, orientato all’attuazione di un grande progetto unitario di sviluppo intercomunale su cui concentrare risorse dotate di un’adeguata massa critica, consentirà di raggiungere un elevato livello di impatto economico e territoriale. Inoltre, permetterà la messa a sistema delle diversità insite nelle realtà locali, che dovranno fare “rete” intorno ad una strategia unitaria che ponga al centro la crescita e la competitività del sistema-regione, così da armonizzare le politiche di contesto regionali con le politiche di contesto territoriale attorno alle priorità strategiche per la crescita e la competitività.

La qualità della vita e l’inclusione sociale nei territori sono fattori che, secondo il QSN, condizionano la capacità di attrazione e il potenziale competitivo dei sistemi urbani. Difatti, esse, oltre a migliorare le condizioni di vita dei residenti e favorire la coesione sociale, contribuiscono alla costruzione di un contesto favorevole al rilancio delle funzioni economiche dei territori interessati. Il PAR FAS intende contribuire ad una soluzione ai temi della questione abitativa, allo scopo di salvaguardare la coesione sociale e ridurre il disagio di individui e nuclei familiari svantaggiati; individuando nella riqualificazione di aree degradate uno scopo prioritario della programmazione regionale, in quanto funzionale al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo individuati.

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave	100	-	Sist. Inf. Reg.	105
Incremento dei servizi di qualità (trasporto pubblico, verde attrezzato, assistenza sociosanitaria, ecc.	100	-	Sist. Inf. Reg	120

LINEE DI AZIONE

8.2.1 Interventi per lo sviluppo sostenibile dei centri minori con caratteristiche di eccellenza o potenzialità di sviluppo

L’Obiettivo Specifico 6.a del POR FESR 2007-2013 “Rigenerazione urbana e qualità della vita” ha l’obiettivo di sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso programmi integrati di sviluppo da realizzarsi nella città di Napoli e nelle 19 città medie della Campania.

In **complementarietà** con la programmazione comunitaria e seguendo le indicazioni della legge regionale n. 1 del 19/02/2009 (legge finanziaria regionale), art. 18, il PAR FAS intende rispondere alla domanda di sviluppo espressa dai territori al di fuori dell’area target degli Obiettivi Operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR, dando anche ai centri minori della Campania aventi caratteristiche di eccellenza o potenzialità di sviluppo l’opportunità di valorizzare i propri vantaggi competitivi, cogliendo al meglio le specifiche vocazioni.

Il Parco Progetti Regionale ex DG Regione Campania n. 1041/2006 è una buona rappresentazione dei bisogni espressi da questi territori e sarà in fase attuativa lo

strumento per l'individuazione degli interventi più consoni alle vocazioni territoriali e alle potenzialità di sviluppo, identificate anche attraverso i 5 quadri territoriali di riferimento tracciati nel PTR.

Potranno essere previsti anche interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio privato ad uso abitativo, nei medesimi centri, qualora coerenti con altri interventi attuati.

Gli interventi saranno individuati in ragione della loro funzionalità al perseguimento degli obiettivi generali di sviluppo del sistema-regione già esplicitati nei documenti di programmazione regionale 2007-2013 e dovranno, pertanto, contribuire alla strategia delineata nelle Priorità del QSN 2007-2013.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Progetti di sviluppo sostenibile dei centri minori	Numero	100	Sis. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori a titolo esemplificativo

Regione Campania, Comuni.

Importo programmato

240.342.077,00 euro

8.2.2 Interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario

La linea di azione intende accrescere la competitività nazionale e internazionale del sistema di ricerca pubblica e formazione universitaria campana mediante:

- 1) il miglioramento della dotazione infrastrutturale a disposizione del sistema universitario campano, in particolare per la qualità della didattica, anche attraverso APQ;
- 2) il sostegno alla creazione di residenze universitarie, anche attraverso strumenti di attuazione diretta.

Gli interventi avranno ricadute positive sui territori sedi di università, sia per l'impatto diretto sulla competitività e attrattività delle aree interessate e sulle aree limitrofe anche in termini di ricadute economiche, sia per la valorizzazione sociale e culturale dei contesti abitativi derivante dall'inserimento di gruppi sociali ad elevata vocazione culturale.

I principali risultati attesi attengono a: 1) potenziamento del sistema universitario territoriale; 2) aumento della capacità di attrazione di popolazione universitaria regionale ed extraregionale, di docenti e ricercatori; 3) aumento della competitività e attrattività dei territori interessati.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte

Posti letto in residenze universitarie	Numero	500	
Infrastrutture a servizio del sistema universitario territoriale, in particolare per il supporto alla didattica e alla ricerca	Numero	10	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 06 Ricerca scientifica.

Modalità di attuazione

Accordi di Programma Quadro e strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori

Regione Campania, Università, A.D.I.S.U, Soggetti privati no profit.

Importo programmato

130.000.000,00 euro

8.2.3 Attuazione Accordi di Reciprocità

Gli Accordi di Reciprocità sono strumenti per lo sviluppo economico e la coesione sociale dei territori della Campania, da realizzarsi in coerenza con il Piano Territoriale Regionale (PTR) e con la strategia di sviluppo locale integrata della Programmazione Unitaria Regionale.

Gli Accordi di Reciprocità saranno definiti attraverso una procedura di selezione competitiva fra territori, individuati a livello di Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), identificati dal PTR e basata sulla qualità delle proposte e sulla rispondenza agli obiettivi della programmazione regionale. Essi sostengono e valorizzano – nell’ottica di una maggiore efficienza, efficacia e rapidità attuativa – l’aggregazione delle competenze strategiche, attuative e gestionali (Patti, PIT, PIR ecc.), consolidatesi nel territorio per l’attuazione di programmi di sviluppo locale.

Gli Accordi sono stipulati fra la Regione Campania e gli Enti Locali rientranti nell’ambito territoriale del STS (Partenariato Istituzionale Locale), con la possibile partecipazione di altre amministrazioni pubbliche, che assumono reciproci impegni per lo sviluppo, sulla base di un Programma di Sviluppo Territoriale (PST) che rappresenti preminentemente il disegno politico dello sviluppo in chiave sovra-locale, condiviso con il partenariato economico e sociale territoriale.

Gli Accordi di Reciprocità saranno finanziati con risorse del Programma Attuativo Regionale FAS, che potranno essere integrate da risorse pubbliche locali e contributi privati e perseguire l’obiettivo dell’integrazione programmatica con altri interventi previsti nei Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR 2007-2013, coerenti con il PST.

Il Partenariato Istituzionale Locale che stipula l’Accordo si impegna a realizzare, azioni di reciprocità rivolte alla qualificazione territoriale ed in particolare alla salvaguardia ed alla cura del paesaggio, al rispetto dei dispositivi della pianificazione territoriale, alla promozione della cultura e della legalità, alla qualità della vita e dei servizi, alla

mobilitazione delle comunità locali e del sistema produttivo, alla capacità ed alla trasparenza amministrativa nonché al perseguimento degli obiettivi di servizio.

Il PST deve essere proposto dal Partenariato Istituzionale Locale, composto dagli Enti locali rientranti nell'area di programma, che lo sottoscrivono e designano un soggetto gestore unico a totale partecipazione pubblica tramite apposita Convenzione ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Nell'ambito della sottoscrizione della Convenzione, il Partenariato Istituzionale Locale si impegna tra l'altro, a garantire una quota di cofinanziamento (pubblico/privato) per un ammontare equivalente ad almeno il 5% del costo complessivo del PST, ad assicurare la gestione di tutte le opere da realizzare per un periodo non inferiore a dieci anni dall'ultimazione delle stesse, ad individuare azioni tese al raggiungimento di specifici target con riferimento agli obiettivi di servizio, ai target mezzogiorno ecc.

L'ambito territoriale per la definizione dell'Accordo di Reciprocità ha come riferimento prioritario i Sistemi Territoriali di Sviluppo, definiti secondo la zonizzazione del PTR e sono ammissibili aggregazioni territoriali formate da uno o più STS.

Ciascun PST definisce un'insieme di operazioni funzionalmente integrate, fra cui il progetto portante il quale è definito come singola operazione infrastrutturale, ovvero come insieme di operazioni tecnicamente connesse, a forte rilevanza strategica, di considerevole importo finanziario. Il progetto portante soddisfa esigenze strategiche per lo sviluppo dell'intero territorio e si sostanzia in un unico intervento specificamente definito e localizzato, ovvero in un intervento complesso (intendendo per tale quello articolato in una serie di componenti progettuali distinte ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo) dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma.

A seguito dell'approvazione del PST viene stipulato un Accordo di Programma fra Regione e Partenariato Istituzionale Locale, rappresentato da un soggetto capofila. Il Partenariato Istituzionale Locale si impegna poi, a costituire o a designare il Soggetto Gestore.

La Regione Campania, può attribuire al Soggetto Gestore dell'Accordo di Reciprocità, una delega di funzioni, mutuando a questo scopo, i meccanismi e i compiti che nell'ambito dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali sono affidati agli Organismi Intermedi, così come definiti nel Reg.(CE) n. 1083/2006.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Accordi di reciprocità realizzati	Numero	7	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 03 Programmazione Piani e Programmi.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione Campania, Province, Comuni, Soggetti della programmazione negoziata, Enti pubblici territoriali e loro forme associative, Enti pubblici non territoriali.

Importo programmato
500.000.000,00 euro

8.2.4 Interventi a sostegno della costruzione della Società della Conoscenza in Campania

La linea di azione mira a contribuire alla costruzione della Società della Conoscenza in Campania, mediante:

1) opere di a) valorizzazione, ampliamento, qualificazione di aree espositive e laboratori multimediali e interattivi degli *science centers* e dei musei scientifici; b) recupero, funzionalizzazione e allestimento di spazi destinati ad attività di alta formazione nei settori della scienza e della tecnologia.

2) interventi di: a) promozione di buone prassi nel settore dell'offerta turistica scientifica; b) progettazione e realizzazione di azioni di valorizzazione delle eccellenze campane nel settore della scienza e dell'innovazione, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta nel campo del turismo scientifico sui mercati locali, nazionali ed internazionale; c) rafforzamento dell'offerta dei servizi e delle facilities di Science Centers e Technopoli nel settore del turismo scientifico campano; d) progettazione e realizzazione di mostre ed eventi scientifici anche permanenti, nel campo delle energie alternative, delle scienze mediche e biologiche etc., per rafforzare la capacità attrattiva della Campania; e) progettazione, realizzazione e gestione di mostre ed eventi a livello internazionale, anche per promuovere le eccellenze della ricerca e dell'innovazione campana e far crescere la capacità di internazionalizzazione delle sue PMI e dell'industria in genere; f) interventi di sensibilizzazione della popolazione verso la scienza e l'innovazione; g) realizzazione di attività di formazione nel campo della comunicazione scientifica, della creazione di figure tecniche nei settori ad alta intensità di conoscenza, nel supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle PMI e dei centri di ricerca; h) stimolazione di nuove attività produttive nei settori ad alta intensità di conoscenza, anche attraverso l'incubazione di idee e brevetti innovativi.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Interventi di valorizzazione, ampliamento, qualificazione di aree espositive e laboratori multimediali e interattivi degli <i>science centers</i> e dei musei scientifici	numero	20	
mostre ed eventi scientifici	Numero	30	

Ufficio responsabile della Linea di azione
AGC 03 Programmazione Piani e Programmi.

Modalità di attuazione
Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori
Regione Campania, soggetti privati no profit.

Importo programmato
15.000.000,00 euro

8.2.5 Edilizia residenziale pubblica: politiche abitative innovative e sostenibili - housing sociale e riqualificazione urbana

Nonostante la Regione Campania abbia destinato negli ultimi anni notevoli risorse per l'incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sia sovvenzionata sia agevolata, con consistenti contributi ai soggetti privati legittimati – quali imprese e cooperative – la questione abitativa è caratterizzata ancora da una pressante domanda di edilizia residenziale pubblica, in particolare da destinare alle fasce di popolazione più bisognose come sfrattati, anziani, famiglie monoparentali e giovani coppie.

Consapevole del grosso problema sociale costituito dal degrado delle periferie urbane e dalla necessità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente nei centri urbani, l'Amministrazione regionale ha avviato diversi programmi complessi (programmi integrati, Programmi di recupero urbano, ecc.) per la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente.

La strategia regionale individua come prioritari gli interventi che garantiscono la sostenibilità dell'ambiente urbano, con soluzioni tecnologiche avanzate in ordine allo smaltimento dei rifiuti, al contenimento dei consumi idrici ed energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili, al riuso dei materiali tradizionali dell'architettura storica ed all'abbattimento delle barriere architettoniche, individuando, fra gli elementi fondamentali da assumere per la definizione e l'attuazione degli interventi, l'integrazione tra recupero e nuova costruzione e tra edilizia agevolata e sovvenzionata, con attenzione alle nuove tipologie di housing sociale, autorecupero, autocostruzione.

L'azione cardine prende le mosse dall'obiettivo di creare un'occasione per promuovere esperienze volte al contrasto al degrado delle aree urbane e peri-urbane mediante interventi di edilizia residenziale pubblica, in aree in cui i processi di crescita urbana hanno prodotto insediamenti residenziali carenti per qualità ambientale e per dotazione di servizi, in considerazione della situazione di elevato disagio – sia abitativo sia socio-economico – che connota l'area presa a riferimento, come emerge dalle analisi realizzate dall'Amministrazione regionale.

La strategia che si propone è centrata su processi di riqualificazione urbana diffusa, **in grado di "ricucire"** una nuova maglia urbana, anche a fare da contrappunto a quella esistente, recuperando antichi valori ed allineamenti, collegamenti pedonali, **vecchi e nuovi corridoi "verdi"** a dare forza ad un'idea di città. In questo quadro, **gli ambiti urbani, nuovi o recuperati**, la cui qualità, anche formale, divenga uno dei fattori determinanti di innovazione, dovranno formare un insieme complesso di opportunità ed occasioni che sostengano e giustifichino gli stessi processi di riqualificazione diffusa. In altre parole, oltre ad un recupero delle funzionalità, potrebbe essere proprio il conferimento di una nuova struttura formale, infine di una nuova forma urbis, l'elemento qualificante e trainante del più generale processo di riconfigurazione qualitativa del territorio.

Coerentemente con il PTR, la strategia proposta è tesa alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extra urbano mediante il minimo consumo di suolo, alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti, il recupero dei siti compromessi, alla tutela del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse.

Lo spazio pubblico usato per la vita di relazione, individuato come il negativo degli isolati e dei luoghi centrali, costituisce un decisivo fattore di qualità della città solo se il suo ruolo riesce a superare quello di pura sede per i traffici motorizzati individuali in circolazione o in sosta, ma anche di godimento e fruizione visiva del continuo urbano da esso servito. Ma i territori comunali, che sono stati letteralmente solcati dai nuovi grandi assi stradali, tesi tra terminali esterni ai comuni e posti al servizio dell'intera conurbazione, hanno perso spazio in favore di una funzione che è tutto tranne uno spazio pubblico: questi assi, che uniscono tra loro poli esterni al territorio di riferimento, dividono invece, frammentandole, le realtà che le fiancheggiano, sono spazi certamente "pubblici", ma per un pubblico diverso da quello che popola l'ambito e solo per gli usi della mobilità meccanizzata veloce e di medio - lunga percorrenza.

Lungo il loro percorso, poi, si sono venuti a porre nuovi importanti interventi edilizi, divenuti centri di attrazione per l'intera area metropolitana e per parti importanti del territorio regionale. Si sono così ridotte intere aree al ruolo marginale di puro riempimento degli spazi interstiziali generati dalla rete di primo livello, dai nuovi super ed iper centri commerciali.

Il contatto tra le grandi arterie come l'asse mediano o la circonvallazione con l'edificato e gli altri spazi circostanti è assicurato da svincoli che sono collocati secondo logiche avulse da quelle del contesto che includono. Questi assi, che costituiscono la struttura portante della mobilità metropolitana, piuttosto che valorizzare la qualità urbana del territorio attraversato, contribuiscono a creare uno iato al suo interno, indebolendo la percorribilità e l'immagine percepita degli scarni spazi pubblici posti al servizio di quel territorio.

E' del tutto evidente che occorra mettere in campo un'iniziativa multidimensionale, in cui i vari spazi ed ambiti della rete urbana vengano messi in relazione tra loro, e laddove questa rete non sia distinguibile, creare le condizioni perché possa intravedersi all'inizio e svilupparsi in seguito.

L'azione cardine mira a rafforzare e completare in Campania i programmi di edilizia pubblica residenziale, allo scopo di contribuire alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile mediante politiche finalizzate alla valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale, puntando al miglioramento della gestione dell'uso del territorio per contrastare sia il degrado complessivo dei centri cittadini sia l'espansione sfrenata delle periferie.

Nella prospettiva della programmazione unitaria, l'azione cardine è **complementare** al POR FESR 2007-2013, in quanto integra le azioni previste nell'Obiettivo specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita" finalizzate ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita in corso di definizione nei Programmi integrati urbani delle città medie, ponendo in essere azioni di contrasto al degrado delle aree urbane e peri-urbane mediante interventi di edilizia residenziale pubblica.

Partendo dagli interventi già avviati di riqualificazione urbana e di cui all'art. 7 della L.R. n. 1/2009 quali la demolizione e ricostruzione dei prefabbricati pesanti di Napoli, la proposta individua un'area di intervento che comprende cinque direttrici di intervento:

1. il continuum ovest di Napoli Soccavo, Pianura, Quarto con una connotazione stradale di tipo urbano;
2. la bisettrice di Via Provinciale S. Maria a Cubito che parte da via Miano e attraversa l'ambito di Chiaiano di Napoli e i Comuni di Marano, Calvizzano, Qualiano;
3. la direttrice stradale della circumvallazione esterna che si configura di tipo misto (urbano e extra urbano) e intercetta i Comuni di Volla, S. Arpino, Casavatore, Melito, Villaricca, Giugliano,
4. il continuum periferico delimitato dall'asse mediano a nord di Napoli dei Comuni di Nola, Marigliano, Acerra, Frattamaggiore, Grumo Nevano, Casandrino, Melito, Villaricca e Giugliano;
5. la direttrice verso nord che parte da Ponticelli e intercetta i Comuni di Casoria, Afragola, Arzano, Caivano, Marcianise, Caserta e Santa Maria Capua Vetere.

La scelta di definire un territorio che si innesta in un ambito formato da cinque direttrici prevalenti e connotato da forti polarità trova fondamento nella necessità di creare una matrice, una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che non può essere considerata se non in maniera integrata.

L'azione cardine si esplica attraverso la realizzazione, secondo un approccio integrato, delle seguenti tipologie di azione:

- a) interventi per la riqualificazione urbana e **sostituzione edilizia** ;
- b) recupero di aree dimesse;
- c) realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di interesse pubblico;
- d) opere e strutture pubbliche a servizio dei cittadini, nonché opere infrastrutturali di urbanizzazione primaria e secondaria (strade, pubblica illuminazione, parcheggi, verde pubblico attrezzato, percorsi pedonali protetti, ridisegno della viabilità, creazione di un piccolo centro commerciale quale polo di aggregazione della vita sociale) a completamento dell'intervento di edilizia residenziale pubblica;
- e) interventi di potenziamento delle reti di connessione tra i territori e all'interno di singole realtà seguendo il principio del "riammagliamento" dei comuni coinvolti dall'azione cardine ivi compreso **parchi agricoli, parchi urbani e corridoi ecologici**;
- f) creazione di reti e sistemi di centralità urbane di adeguata complessità, tese a comprendere e risolvere una parte importante delle problematiche abitative e socio-culturali attuali.

Si agirà attraverso interventi concentrati ed interventi diffusi, intendendo per i primi azioni fortemente rivolte a migliorare e qualificare specifiche situazioni presenti nei singoli contesti oggetto dell'azione regionale, mentre per i secondi la tipologia ed il raggio di azione delle operazioni sono tali da favorire un miglioramento complessivo dell'insieme dei territori presi in esame.

Un approccio multidimensionale di intervento, che individui il livello di complementarità tra le differenti dimensioni considerate, costituisce la chiave per combinare aspetti tecnici e non tecnici secondo un rapporto di reciproca integrazione.

Occorre stabilire un rapporto di equilibrio tra sviluppo urbano e salvaguardia del patrimonio ambientale, in cui assume un ruolo rilevante la tutela dei suoli, degli ecosistemi e dei paesaggi naturali, ma anche la diversificazione nell'uso delle aree urbane,

con una commistione di spazi differenziati e con la creazione di aree socialmente eterogenee, sia residenziali che non.

L'azione cardine presenta elementi di integrazione, così come di complementarità e sinergia, con numerosi processi in atto a livello regionale, che ne rafforzano le potenzialità in termini di impatto e di immediata realizzabilità. Fra questi, si possono citare:

- *Comuni coinvolti nel Programma Più Europa.* L'azione proposta si inserisce in un territorio già connotato dal coinvolgimento nel Programma Più Europa, in virtù, oltre che della dimensione demografica (superiore ai 50.000 abitanti) anche dell'elevato disagio socio-economico ed abitativo. Si tratta dei comuni di Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Afragola, Acerra e Caserta;
- *Comuni potenziali destinatari delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Più Europa.* L'azione proposta si inserisce in un territorio che include diverse fra le città medie potenzialmente destinatarie delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Più Europa e con **progettazioni in corso**. Si tratta dei comuni di Nola, Frattamaggiore, Melito di Napoli, **Arzano, Caivano, Quarto, Pomigliano d'Arco e Marcianise**.
- *Presenza nel territorio coinvolto di progetti pilota complementari con l'azione cardine.* Fra i **comuni che insistono nell'ambito territoriale d'intervento** rientrano Santa Maria Capua Vetere, **Quarto** e Nola, su cui **insistono progetti pilota nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica connotati da un'alta qualità progettuale, in particolare per quanto riguarda la bio-architettura e la sostenibilità ambientale**.
- *Programmi e progetti avviati nell'ambito territoriale individuato coerenti e complementari con l'azione cardine: programma di sostituzione dei prefabbricati pesanti nella città di Napoli nei quartieri di Soccavo, Pianura e Chiaiano.*
- *Riqualficazione dei quartieri ERP di Ponticelli, Poggioreale, Soccavo-Rione Traiano, Miano- Rione San Gaetano e Scampia,*
- *Realizzazione di alloggi sperimentali di ERP nell'ambito di Soccavo,*
- *Programmi integrati urbani nei comuni di: Afragola, Marano di Napoli, Nola, Marcianise, Acerra, S. Maria Capua Vetere e Caserta.*
- *La corrispondenza del territorio coinvolto nell'intervento con le direttrici per la densificazione del territorio regionale.* Il territorio coinvolto nell'intervento, così come le azioni proposte, si pongono in stretta coerenza con le direttrici per la densificazione del territorio regionale così come presentate nel documento regionale di indirizzo per la determinazione dei pesi insediativi, che indicano fra le aree prevalenti su cui concentrare gli interventi di densificazione e/o di riqualficazione dell'esistente:
 - o *a nord-ovest, nell'area giuglianese:* gli interventi di densificazione, che interessano aree già compromesse da un'urbanizzazione estesa e disordinata con accentuati caratteri di dispersione, dovranno addensare gli insediamenti residenziali – favorendo anche lo sviluppo in altezza – al fine di recuperare spazi aperti urbani e di verde pubblico ed attrezzature collettive capaci di qualificare i tessuti urbanizzati connettendosi alla più generale strategia di riqualficazione spaziale ed ambientale e di rafforzamento del sistema di centralità urbane, sostenuta dall'adeguamento della rete del trasporto su ferro e volta a tutelare gli spazi agricoli aperti ed a preservare le aree di discontinuità insediativa;
 - o *a nord-est, nel sistema nolano:* l'individuazione di aree di possibile densificazione adiacenti ai centri minori si può ricondurre all'organizzazione complessiva del

“sistema nolano”: caratterizzato attualmente dal polo di Nola e da piccoli centri, con presenza di insediamenti ERP tra un centro e l’altro, il sistema potrebbe essere interessato da interventi di densificazione ed incremento residenziali, sia integrando gli insediamenti di ERP, sia densificando le aree parzialmente edificate adiacenti;

- o *rafforzamento degli assi delle piane settentrionali ed orientali della provincia, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell’area settentrionale;*
- *La sinergia con l’intervento privato nell’ambito delle Manifestazioni di interesse. L’azione proposta è rafforzata dal fatto che nei territori comunali coinvolti che si concentrano numerose Manifestazioni di interesse da parte di imprese e cooperative (a valere sull’“Avviso di Manifestazione di interesse per la formazione di Programmi di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione di ambiti urbani degradati e dismessi” chiuso a settembre 2008 ed il cui obiettivo finale è stato quello di raccogliere proposte e progettualità da far convergere nella realizzazione di interventi analoghi e/o complementari a quelli definiti nella presente proposta.*

Molti degli interventi afferenti alla presente azioni cardine ricadono in aree comunali che beneficiano dei finanziamenti del Programma PIU’ Europa. In considerazione del fatto che il PIU’ rappresenta lo strumento di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, di cui all’Obiettivo specifico 6.a dell’Asse prioritario 6 del PO FESR 2007-2013, e che si basa su un approccio che integra diverse categorie di intervento, l’azione degli interventi FAS potrà porsi in rapporto di reciproco potenziamento nel contesto di un programma organico, e che può attingere anche a diverse altre fonti di finanziamento in maniera complementare (FEASR, FSE, FESR, Fondi ordinari ecc.).

A tali fonti di finanziamento l’Amministrazione intende in ogni caso affiancare una forte partecipazione di risorse private, il cui processo di individuazione è già stato avviato, attraverso l’“Avviso di Manifestazione di interesse per la formazione di Programmi di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione di ambiti urbani degradati e dismessi” chiuso a settembre 2008 ed il cui obiettivo finale è stato quello di raccogliere proposte e progettualità da far convergere nella realizzazione di interventi quali quelli definiti nella presente proposta.

L’azione cardine verrà attuata all’interno di un percorso di programmazione di dettaglio e di progettazione dei singoli interventi che vedrà la piena attivazione di processi partecipativi e condivisi con i territori coinvolti. Per la realizzazione degli interventi previsti dall’azione cardine, si promuoveranno le occasioni di partecipazione del capitale privato.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Interventi realizzati	Numero	10	Sist. Inform. Reg.

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 16 Governo del territorio, beni culturali, ambientali e paesistici.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori (a titolo esemplificativo)

Regione, Comuni, IACP provinciali, soggetti privati individuati attraverso procedure di evidenza pubblica e in linea con il quadro normativo comunitario, nazionale e regionale vigente.

Importo programmato

70.000.000,00 euro

Obiettivo Operativo 8.3 Diffusione della legalità e della sicurezza

Il DSR regionale, schema programmatico e strategico unitario, individua tra le condizioni ineludibili per lo sviluppo regionale il tema della legalità e sicurezza. La sicurezza delle città è, difatti, la preconditione di contesto essenziale per lo sviluppo economico del territorio. La sicurezza urbana, infatti, rappresenta un vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, anche in un'ottica di accrescimento degli investimenti pubblici e privati destinati alla crescita del tessuto produttivo locale ed alla valorizzazione delle vocazioni specifiche del territorio

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Target POR FESR al 2013	Fonte	Target FAS al 2013
% di beni confiscati riutilizzati a fini sociali e culturali	100			120

LINEE DI AZIONE**8.3.1 Riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità**

La Regione Campania ha individuato, nell'ambito dell'attività connessa alla realizzazione delle politiche di sicurezza, un'apposita linea d'intervento, denominata "Azioni di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata", sulle quali si intende concretizzare un investimento ritenuto strategico.

In particolare, si intende sostenere azioni di riuso dei beni oggetto di confisca, a fini sociali, in cui localizzare progetti ed attività che, per loro pregnanza, originalità e dimensione, possano assumere carattere emblematico.

Negli ultimi anni, la Regione Campania, si è fatta carico del sostegno e del recupero, con propri fondi, dei beni confiscati alla camorra ed affidati alle Amministrazioni locali, ha promosso l'adozione di provvedimenti amministrativi per assicurare la proficua gestione dei beni confiscati e l'effettività della loro destinazione sociale, anche attraverso protocolli e intese con soggetti pubblici e privati.

Al fine di incrementare e qualificare le azioni di diffusione della cultura della legalità, risulta prioritario incrementare la percentuale di riutilizzo a scopo sociale e/o istituzionale dei beni confiscati, con attenzione alla ricaduta in termini di sviluppo socio economico territoriale prodotta dai progetti che si intendono sostenere.

Gli interventi nell'ambito della Sicurezza, costituiscono condizioni per l'attuazione, la concentrazione degli interventi su ambiti tematici, in cui i fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo. Si intende pertanto perseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzamento delle azioni, prioritariamente localizzate in aree particolarmente critiche, per incrementare la percentuale di riutilizzo a scopo sociale e/o istituzionale dei beni confiscati;
- promozione delle condizioni di sicurezza del territorio per lo sviluppo, attraverso azioni di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- valorizzazione delle progettazioni, di cui alla L.R.23/03, di riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'efficacia delle misure di prevenzione può essere compresa proprio sul piano della riconversione delle ricchezze a finalità che non solo siano lontane dal crimine, ma che abbiano un segno inverso rispetto ad esso: il volontariato, l'inclusione sociale, la promozione di aziende agricole biologiche, l'imprenditoria giovanile in nuovi settori, il turismo sociale sono solo alcuni esempi delle possibilità di riuso di un bene confiscato che possono essere sostenute.

Le iniziative di riutilizzo dei beni confiscati, hanno in sé un valore economico (per il contributo alla creazione di nuovi posti di lavoro e l'avvio di nuove attività nell'area di riferimento dell'intervento) ma anche un forte significato simbolico ed etico legato alla diffusione del concetto di legalità.

In particolare si intende finanziare interventi di ristrutturazione/adeguamento di beni immobili confiscati alla criminalità e di acquisto di forniture (attrezzature, macchinari, arredi, ecc.) finalizzati all'avvio di attività e servizi nei seguenti settori:

- tutela e la valorizzazione del territorio (es. sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);
- inclusione sociale e la cittadinanza attiva (es. qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, minori, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.);
- sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione di servizi.

L'iniziativa è rivolta ai Comuni e alle Province campane, in forma singola e associata o consorziata, nonché in partnership con scuole, università, imprese e altri attori sociali.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Beni confiscati alla camorra riutilizzati	Numero	20	
Iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione dei servizi	Numero	20	

Ufficio responsabile della Linea di azione

AGC 01 Gabinetto Presidenza.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta

Soggetti attuatori

Regione Campania, Province, Comuni.

Importo programmato

25.000.000,00 euro

Priorità 10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

Il QSN attribuisce, fra le ragioni di successo della strategia di politica regionale di coesione, un ruolo significativo alle modalità con cui in ogni programma saranno individuati e finanziati progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi generali e specifici in cui la strategia si articola.

Il successo di un vasto programma di sviluppo dipende evidentemente da una lungimirante e coerente impostazione strategica effettuata a monte, ma a valle è strettamente collegato alle capacità e alle competenze dei soggetti che quel programma devono realizzarlo, alla scelta di modalità di realizzazione in grado di massimizzare la corrispondenza fra strategia e azione e alle *capabilities* possedute dai soggetti responsabili del perseguimento degli obiettivi.

Nel corso del ciclo di programmazione dei fondi comunitari e nazionali 2000-2006, è stato realizzato uno sforzo consistente per il rafforzamento e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione, conseguendo progressi significativi in termini di efficienza finanziaria, capacità di gestione, capacità di cooperazione istituzionale, attivazione di un nuovo ed esteso partenariato economico e sociale.

Parallelamente, l'esperienza dei progetti integrati territoriali, pur con molti limiti, ha rappresentando sia un'occasione di riflessione e miglioramento dei processi di gestione delle politiche, sia una rilevante esperienza di crescita della cooperazione interistituzionale verticale e soprattutto tra gli Enti Locali e tra le istituzioni ed il partenariato socio-economico.

Occorre tuttavia superare ritardi ancora considerevoli, per portare a termine i processi di adeguamento organizzativo e di rafforzamento della *capacity building* degli uffici preposti all'attuazione delle politiche di sviluppo, resi ancora più necessari dalle novità introdotte con la programmazione unitaria e con la convergenza delle modalità di utilizzo del FAS verso quelle già sperimentate per i fondi comunitari.

OBIETTIVO OPERATIVO 10.1 Supportare l'efficacia ed efficienza nella programmazione regionale unitaria e nella gestione e attuazione del PAR FAS

In conseguenza delle novità introdotte dall'architettura strategica ed attuativa della programmazione unitaria, in particolare della programmazione FAS (settennalizzazione del ciclo programmatico, elaborazione di un programma di attuazione pluriennale, sistema di monitoraggio integrato), l'Amministrazione regionale dovrà essere supportata nella fase di evoluzione della propria struttura gestionale e delle competenze finora acquisite, in funzione dell'implementazione di un nuovo modello che prevede ulteriori funzioni di attuazione e coordinamento, maggiori risorse da gestire e nuove esigenze di conoscenza, di informazione e di valutazione.

L'Amministrazione regionale e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto nel 2008 l'Accordo di Programma Quadro "Azioni di Sistema", finanziato con risorse FAS a valere sulle Delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006, il cui scopo è contribuire all'efficacia della programmazione unitaria attraverso un complesso di azioni che promuovano la capacità amministrativa regionale, a supporto delle attività di programmazione unitaria e settoriale e per il consolidamento della governance territoriale e regionale, con la finalità di

costruire e rafforzare i dispositivi regionali di coordinamento, organizzativi e procedurali, di rafforzare le competenze regionali e territoriali necessari alla programmazione unitaria, alla attuazione e al monitoraggio degli interventi per lo sviluppo nella regione Campania nel periodo 2007/2013, di orientare il quadro normativo regionale coerentemente con le esigenze delle politiche di sviluppo, di riordinare e rafforzare il partenariato istituzionale, economico e sociale. Le linee di intervento dell'APQ prevedono, tra l'altro: 1) attività di supporto per la definizione e l'attuazione del Documento Unitario di Programmazione e del Piano di Azione degli obiettivi di servizio e per la progettazione di un sistema premiale e sanzionatorio; 2) supporto per la realizzazione di un sistema integrato di lettura e monitoraggio degli obiettivi programmatici (Cruscotto Direzionale per la programmazione unitaria); 3) supporto alla predisposizione della regolamentazione dei meccanismi di partenariato e al funzionamento del tavolo di partenariato; 4) supporto per la programmazione strategica e operativa FAS e supporto alla programmazione locale e progettazione esecutiva; 5) azione trasversale di supporto per lo sviluppo organizzativo e azioni di miglioramento continuo; 6) azione di sostegno alla realizzazione dei progetti di innovazione normativa, semplificazione amministrativa e riorganizzazione interna, monitoraggio e direzione delle attività strategiche per conto della Presidenza e della Giunta regionale.

In continuità con l'APQ "Azioni di Sistema", l'Obiettivo operativo mira a migliorare l'efficacia e l'efficienza nella programmazione regionale unitaria e nella gestione e attuazione della programmazione FAS 2007-2013, attraverso:

- azioni di accompagnamento e di supporto tecnico alla programmazione regionale unitaria e alla gestione e attuazione della programmazione FAS 2007-2013, aventi lo scopo di ottenere un adeguamento rapido dell'azione amministrativa;
- azioni per il miglioramento strutturale delle capacità (destinate a più amministrazioni e al partenariato economico e sociale).

L'Obiettivo Operativo contribuisce alla Priorità 10 del QSN, Obiettivo Generale 10.1. "Elevare le capacità delle amministrazioni, accrescere i livelli di legalità, rafforzare il coinvolgimento del partenariato e contribuire all'apertura dei mercati dei servizi per una programmazione e gestione più efficace ed efficiente della politica regionale aggiuntiva", Obiettivo Specifico 10.1.1 "Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza".

Indicatori di risultato	Valore di partenza	Fonte	Target al 2013
Rispetto dei tempi previsti dal cronogramma del programma FAS	-		95%
Efficacia del sistema di monitoraggio (numero di indicatori modificati/numero di indicatori totali)			0,3

LINEE DI AZIONE

10.1.1 Supporto tecnico ed operativo alle funzioni e alle sedi di coordinamento della politica regionale unitaria e alle attività di gestione, attuazione, valutazione e monitoraggio del Programma Attuativo FAS

Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di ottenere un rapido adeguamento dell'azione amministrativa, con lo scopo di ottimizzare i processi gestionali e operativi in relazione alla programmazione regionale unitaria e alla programmazione FAS 2007-2013, accrescendo la capacità del Programma di conseguire i propri obiettivi.

In coerenza con quanto previsto dal QSN, per garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi finanziati nell'ambito del PAR FAS, l'Amministrazione regionale intende assicurare, con la presente linea di azione, anche un'efficace ed efficiente partecipazione del partenariato economico e sociale e delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma, mediante azioni di sistema che ne favoriscano il miglioramento strutturale, attraverso la massima internalizzazione delle competenze.

La linea di azione prevede:

- accompagnamento e supporto tecnico ed operativo alle funzioni e alle sedi di coordinamento della politica regionale unitaria;
- accompagnamento e supporto tecnico ed operativo agli uffici regionali responsabili delle funzioni di gestione e attuazione del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013;
- miglioramento del sistema di monitoraggio e controllo degli interventi finanziati nell'ambito del PAR FAS 2007-2013, in funzione dell'integrazione con i sistemi degli interventi dei POR Campania 2007-2013;
- supporto tecnico ed operativo alle attività di valutazione;
- azione di sistema per la definizione di un approccio standard nelle procedure di attuazione del PAR FAS 2007-2013 in favore delle amministrazioni responsabili dell'attuazione del Programma;
- azioni tese a rafforzare il ruolo del partenariato nel rispetto dei principi di partecipazione e trasparenza;
- informazione e pubblicità.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 2013	Fonte
Azioni di sistema	Numero	10	Sist. Inf. Reg.

Ufficio responsabile della linea di azione

AGC 03 Programmazione Piani e Programmi.

Modalità di attuazione

Strumenti di attuazione diretta.

Soggetti attuatori

Regione Campania.

Importo programmato

49.527.520,00 euro

5. Azioni cardine

Un aspetto particolarmente rilevante e innovativo della programmazione 2007-2013 (definito nel QSN 2007-2013 e poi precisato nella delibera Cipe 166/07) è quello relativo all'attenzione posta al rapporto fra programmi da attuare e loro contenuto in termini di azioni e progetti di particolare rilievo (per taluni aspetti essenziali e quindi non sostituibili) nel determinare il successo o l'insuccesso dell'azione di policy (il programma, l'accordo di programma quadro) di cui contribuiscono a realizzare gli obiettivi.

Le azioni cardine consistono in *progetti specificamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi* (intendendo per tali quelli articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo) dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma.

Tenendo conto che le amministrazioni impegnate nell'attuazione della strategia di politica regionale 2007-2013 dovranno adottare impegni stringenti e un criterio di forte concentrazione delle risorse su quei progetti e azioni specifiche in grado di corrispondere meglio in termini di impatto agli obiettivi della strategia complessiva e dei programmi e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata, alle azioni cardine è associata *una quota significativa*, in relazione agli obiettivi perseguiti e alle Priorità di inquadramento, delle risorse assegnate all'Amministrazione.

Criteri di identificazione delle Azioni Cardine

Le azioni cardine nell'ambito del PAR Campania 2007-2013 sono riconducibili, in ottemperanza a quanto predisposto dalla Circolare "Definizione dei Programmi attuativi FAS nazionali, interregionali e regionali - Indirizzi e orientamenti (QSN 2007-2013 e Delibera CIPE n. 166/2007)", alle seguenti macrotipologie:

Interventi infrastrutturali localizzati e con un'avanzata definizione dello stato procedurale attuativo;

Interventi legati alla redazione di piani settoriali;

Progetti complessi chiaramente identificabili dal punto di vista del settore di intervento;

Progetti complessi chiaramente identificabili dal punto di vista dello strumento di attuazione predisposto.

Rispetto a tale classificazione, i criteri di identificazione delle azioni cardine sono articolati secondo tre macrocategorie:

La valenza strategica;

La sostenibilità tecnico-amministrativa;

La sostenibilità finanziaria, economica e gestionale.

1. VALENZA STRATEGICA

La valenza strategica è costituita dalla consistenza strategica, e dalla Rilevanza strategica.

La consistenza strategica attiene al grado di perseguimento degli obiettivi che l'azione cardine intende perseguire rispetto alla priorità del programma.

La rilevanza strategica attiene alla capacità di incidere sul contesto innescando fattori competitivi o risolvendo problemi strutturali.

In particolare per i fattori competitivi si individuano i seguenti livelli di incidenza:

Capacità di incidere sul settore produttivo;

Capacità di rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale;
Capacità di attivare meccanismi di attrazione degli investimenti esteri e di internazionalizzazione;
Capacità di favorire la diffusione dell'innovazione e della ICT;
Capacità di raccordare la mobilità dei grandi centri urbani con quella extraurbana;
Capacità di innescare meccanismi di attrazione di capitale privato nei grandi progetti urbani;
Capacità di attivare interconnessioni logistiche e immateriali nelle aree rurali;
Capacità di attivare meccanismi di attrazione "ecompatibile" nelle grandi aree naturali;
Capacità di innalzare la qualità dei servizi alle persone;
Capacità di innalzare la qualità dei servizi alle imprese;
Capacità di innalzare la qualità dei servizi turistici.
In particolare per i fattori strutturali si individuano i seguenti livelli di incidenza:
Capacità di promuovere l'uso sostenibile delle risorse e potenziare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita;
Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza rifiuti;
Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza inquinamento dei fiumi Sarno e Volturno;
Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza erosione costiera;
Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza difesa del suolo;
Capacità di incidere nella mitigazione del rischio sismico;
Capacità di incidere nella risoluzione dell'emergenza energetica;
Capacità di incidere nell'eliminazione di detrattori ambientali e nel recupero di ambienti degradati;
Capacità di incidere nel rafforzamento del capitale sociale;
Capacità di incidere nella riduzione dell'instabilità sociale e organizzativa.

2. SOSTENIBILITÀ TECNICO - AMMINISTRATIVA

La sostenibilità tecnico-amministrativa attiene alle seguenti categorie di valutazione conformità amministrativa in termini di fattibilità tecnica - Livello di definizione e affidabilità dei cronogrammi - e fattibilità amministrativa - Livello di definizione e affidabilità del quadro amministrativo/autorizzativo;
Aspetti ambientali in termini di compatibilità ambientale.

3. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E GESTIONALE

La sostenibilità finanziaria, economica e gestionale attiene alle seguenti categorie di valutazione
Inquadramento socio-economico in termini di utilità dell'intervento/azione per il territorio (analisi dell'offerta) e di rispondenza dell'intervento/azione al fabbisogno locale (analisi della domanda);
Convenienza economica in termini di fattibilità finanziaria (piano di copertura finanziaria e redditività), di fattibilità economica e di fattibilità gestionale.

Azioni Cardine	Importo programmato
3.2.1 Completamento della filiera relativa alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti	200.000.000,00
4.1.1 Azioni per la diffusione dei servizi per l'infanzia e per l'aumento della presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	38.850.000,00
4.1.2 Azioni per l'aumento della presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	20.000.000,00
4.2.1 Azioni di rigenerazione urbana finalizzate a migliorare le condizioni di vita e sicurezza dei gruppi svantaggiati	35.000.000,00
6.1.1 Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario	20.200.000,00
6.3.1 Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti	282.800.000,00
6.3.3 Adeguare e potenziare le infrastrutture materiali per migliorare l'accessibilità ed il decongestionamento dei centri urbani e delle conurbazioni	101.000.000,00
6.4.1 Sistema della Metropolitana Regionale	313.100.000,00
6.4.2 Sistemi di trasporto collettivo di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale	202.000.000,00
7.2.2 Aree produttive di eccellenza	50.000.000,00
7.2.3 Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura	100.000.000,00
8.1.1 Napoli e Città medie della Campania	200.000.000,00
8.2.1 Interventi per lo sviluppo sostenibile dei centri minori con caratteristiche di eccellenza o potenzialità di sviluppo	240.342.077,00

8.2.3 Attuazione Accordi di Reciprocità	500.000.000,00
8.2.5 Edilizia residenziale pubblica	70.000.000,00
8.3.1 Riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità	25.000.000,00
TOTALE	2.398.292.077,00

6. Le modalità di attuazione e gestione del Programma FAS

6.1 Il sistema di governance del Programma

Organismi di governance

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del PAR e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, in coerenza con le modalità di Governance previste per i programmi attuativi della politica regionale unitaria dalla delibera CIPE 166/07, sono individuati due organismi:

- Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP)
- Organismo di Certificazione (OdC).

Organismo di Programmazione e Attuazione

L'Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP) è responsabile della gestione e attuazione del PAR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sotto indicata:

Struttura competente: Area Generale di Coordinamento 03 Programmazione Piani e Programmi – Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario.

Indirizzo: Via S. Lucia 81, Napoli.

L'OdP garantisce la complessiva coerenza delle attività di attuazione con il Programma, nonché la corretta applicazione della normativa in caso di applicazione di strumenti di attuazione diretta. A tal fine assicura l'attuazione e la gestione complessiva del Programma attraverso il coordinamento, nel rispetto delle competenze per materie specifiche, dell'Aree generali di Coordinamento dell'Amministrazione Regionale, anche nelle attività di cooperazione istituzionale per la costruzione degli Accordi di programma quadro di livello nazionale ed interregionale e per la loro riprogrammazione.

L'OdP è competente per le proposte di eventuali modifiche al Programma;

L'OdP dovrà assicurare il coordinamento con il gruppo di lavoro responsabile del piano d'azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio;

L'OdP dovrà altresì presentare al Comitato di sorveglianza il Rapporto annuale di esecuzione sul quale acquisire i prescritti pareri.

L'Organismo di programmazione, in coerenza con la normativa e la programmazione, nazionale e comunitaria, ed in particolare con quanto previsto al par. VI.2.2. del QSN e dalla delibera CIPE 166/07, assicura il pieno contributo del partenariato socioeconomico attraverso gli organismi e tavoli di confronto istituzionali regionali in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PAR.

L'OdP dovrà dotarsi di un efficace sistema di gestione e di controllo, descrivendone nel programma le caratteristiche salienti, ecc.

I rapporti tra l'Organismo di Programmazione e Attuazione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del PAR, anche ai fini dell'attuazione dello stesso, saranno regolati da atti e procedure interne, che espliciteranno i diversi livelli di responsabilità con una articolazione di funzioni e competenze all'interno delle singole linee di azione, basilari per consentire un corretto operato all'OdP.

L'Organismo di Programmazione e di Attuazione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del PAR compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

Organismo di Certificazione (OdC)

L'Organismo di Certificazione (OdC) è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del PAR.

La struttura competente è funzionalmente indipendente dall'Organismo di Programmazione e Attuazione.

L'Organismo di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla delibera CIPE 166/2007, in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali.

I rapporti fra l'Organismo di Programmazione e Attuazione e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

Il Coordinamento della Politica Regionale Unitaria

Il coordinamento della politica regionale unitaria 2007/2013 è svolto dalla struttura di riferimento individuata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 153 del 25/7/08 nel Ufficio di Gabinetto del Presidente, che svolge le sue funzioni attraverso un Gruppo di Coordinamento (istituito con Decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 6/09), composto dal Capo di Gabinetto del Presidente, dal vice Capo di Gabinetto con delega alla programmazione unitaria, dalle autorità di gestione dei programmi regionali FESR, FEASR e FSE, del POIN Turismo, dal Responsabile del PA FAS, dal Responsabile della Cooperazione territoriale europea, dal delegato dell'Assessore al Bilancio, programmazione economica e partenariato sociale, dal Direttore del NVVIP.

Il Gruppo di Coordinamento per la programmazione unitaria assicura lo svolgimento delle funzioni di raccordo tra gli organismi di governo (Presidente e Giunta Regionale) e le strutture di gestione (Aree Generali di Coordinamento), e di coordinamento, assicurando unitarietà alla programmazione attraverso funzioni di indirizzo e monitoraggio nel processo di gestione e attuazione.

Il Gruppo di Coordinamento promuoverà, inoltre, un forte coordinamento delle attività di comunicazione per garantire criteri di uniformità di strategia tra tutti i Programmi e, per l'intero insieme degli interventi pubblici, un sistema unitario di monitoraggio nonché la standardizzazione delle procedure gestionali attivate nell'ambito dei diversi Programmi.

Organizzazione delle Strutture Regionali

Il modello organizzativo che la Regione Campania adotta per l'attuazione del PAR FAS 2007/2013 prevede che l'Amministrazione regionale individua con Decreto del Presidente i Responsabili delle Linee di Azione, tra i Dirigenti di Settore delle Aree Generali di Coordinamento, sulla base delle specifiche competenze per materia.

Il Comitato di Sorveglianza (CdS)

Le funzioni di sorveglianza del programma sono svolte dal Comitato istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 51 del 27/02/08, opportunamente modificato nella sua composizione come segue:

Il Comitato di sorveglianza (CdS) ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PAR.

Il Comitato:

- esamina e approva le riprogrammazioni relative al PAR, così come previsto dalla delibera CIPE 166/07 al punto 7.3;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al MISE/DPS;

Il CdS è costituito da:

- il Presidente della Regione che lo presiede, o suo delegato;
- il Responsabile della Programmazione e Attuazione del PAR FAS Campania 2007-2013;
- l'Autorità di Gestione del POR FESR;
- l'Autorità di Gestione del POR FSE;
- i Coordinatori delle AAGGCC cui afferiscono le linee d'azione del Programma;
- i Responsabili delle Linee di azione del PAR Fas Campania 2007-2013;
- l'Autorità di Gestione del PSR;
- l'Autorità Ambientale regionale;
- l'Autorità per le Politiche di genere regionale;
- l'Esperto in Sicurezza e legalità,
- il Coordinatore del Tavolo Regionale di Partenariato Economico e Sociale;
- il Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione - Servizio per la politica regionale unitaria nazionale, in qualità di amministrazione di coordinamento in materia di programmazione e gestione delle risorse destinate ad interventi finanziati a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate;
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità);
- le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e Attuativi Nazionali ed Interregionali;
- n. 3 componenti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione Nazionale Comuni e Comunità Enti Montani (UNCEN) e dell'Unione delle Province Italiane (UPI);
- n. 9 rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore indicati dal Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, così ripartiti:
 - n.4 componenti indicati dalle organizzazioni sindacali;
 - n. 3 componenti indicati dalle associazioni datoriali, in rappresentanza di ciascuno dei seguenti settori: commercio, turismo e servizi; industria;
 - n. 1 rappresentante delle associazioni ambientaliste;
 - n. 1 rappresentante delle associazioni del Terzo Settore.

Su invito del Presidente sarà prevista la partecipazione alle riunioni del Comitato, a titolo consultivo, del direttore del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, delle amministrazioni centrali e regionali e di altre istituzioni nazionali in relazione a specifiche questioni o esperti in specifiche tematiche attinenti agli argomenti all'ordine del giorno; Verrà costituita una segreteria tecnica di supporto al CdS, presso gli Uffici del Responsabile della Programmazione, per l'espletamento delle funzioni di predisposizione,

elaborazione e redazione della documentazione da sottoporre alle decisioni del Comitato e che curerà inoltre gli aspetti organizzativi dello stesso.

6.2 Esecuzione finanziaria

Flussi finanziari verso la Regione

Il MISE-DPS, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 166/07 provvede al trasferimento delle risorse FAS alle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Programmi FAS.

Al fine di garantire, in tutto il periodo di programmazione, un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni da questa assunte, i trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria, per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato.

Il trasferimento avverrà seguendo le seguenti modalità:

- a) la prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'organismo di certificazione;
- b) le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dallo stesso organismo dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:
 - la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
 - ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;
 - l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base della predetta attestazione, previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS che vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari rientrano nella disponibilità del Programma FAS su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti una volta ottenuto il rimborso e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FAS.

Il MISE-DPS disciplinerà con proprio provvedimento criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse.

Analogamente il MISE/DPS disciplinerà contenuti e modalità di redazione del Rapporto annuale sull'attuazione del Programma Attuativo Regionale, da presentare a cura dell'Amministrazione Regionale comprensivo di una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate.

Tempistica per impegni e pagamenti sul Programma FAS

Gli interventi ed i progetti inseriti nei programmi FAS rispettano i seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e per l'esecuzione dei pagamenti.

Per gli **impegni di spesa** è necessario che:

- Il 20 per cento delle risorse assegnate alla Regione Campania dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2010.
La quota residua a tale data non impegnata sarà considerata in detrazione, nei confronti dell'amministrazione interessata, dal riparto della riserva di programmazione.
- Tutti gli impegni di spesa sul complesso delle risorse assegnate dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2015.
Le somme assegnate e non impegnate entro questa data sono automaticamente revocate.

Per l'esecuzione dei pagamenti è necessario che le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

La tempistica concernente gli impegni di spesa e i pagamenti sul programma Fas è strettamente correlata al trasferimento delle risorse all'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Programma. Successive modifiche o integrazioni alla Delibera CIPE n. 166/07 che riguardano cambiamenti nelle modalità di trasferimento dei fondi alla Regione Campania, indurranno adeguamenti anche nella tempistica concernente l'assunzione da parte della Regione degli impegni giuridicamente vincolanti e l'esecuzione dei pagamenti.

Il sistema di controllo

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PAR sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Per quanto riguarda il sistema di controllo, la gestione delle risorse finanziarie rientra nella competenza dell'Organismo di programmazione e attuazione che vi provvede, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, nel rispetto della normativa amministrativa e contabile nazionale e regionale.

Essa garantisce che i responsabili di Linea di azione dispongano di sistemi di gestione e di controllo appropriati ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari e la regolarità delle operazioni.

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del PAR, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione delle norme nazionali e comunitarie.

Con successivo documento l'Amministrazione regionale descrive il proprio sistema di gestione e controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) con particolare riferimento all'organismo di programmazione e attuazione ed all'organismo di certificazione oltre che ad eventuali altri Organismi incaricati di svolgere verifiche.

6.3 Criteri di selezione

Per l'attuazione delle operazioni finanziate nell'ambito della programmazione delle risorse finanziarie del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, la Regione Campania individua criteri di selezione per la scelta ed il finanziamento degli interventi maggiormente rispondenti alle priorità del Programma ed alla strategia di sviluppo regionale.

In conformità alle disposizioni della Delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento (CE) 1083/2006, le operazioni da finanziare sono selezionate dai Responsabili di linea di azione, sulla base dei criteri stabiliti dall'Amministrazione Regionale.

L'identificazione e l'applicazione dei criteri sono volte ad orientare la scelta al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire i risultati attesi, nonché, a garantire la trasparenza delle operazioni da finanziare.

Per la valutazione e selezione degli interventi da finanziare si procederà alla verifica della conformità delle proposte candidate con le indicazioni contenute nella normativa di riferimento per quanto concerne:

- i criteri indicati dalla delibera CIPE 166/07 nell'allegato 1;
- la normativa comunitaria in materia di concorrenza, sostenibilità ambientale ed appalti pubblici;
- i principi delle pari opportunità e non discriminazione;
- le regole di informazione e pubblicità degli interventi.

I responsabili di Linee di azione provvederanno, inoltre, alla valutazione ed alla selezione degli interventi tenendo conto:

- della fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria;
- dei principali risultati economico-sociali attesi.

6.4 La Comunicazione del FAS e della Programmazione Unitaria Regionale

Seguendo le indicazioni del QSN, l'attuazione della programmazione regionale unitaria e del PAR FAS 2007-2013 dovrà essere accompagnata in ogni sua fase da una forte azione di comunicazione rivolta all'opinione pubblica, al partenariato socio-economico, ai potenziali beneficiari e agli attuatori degli interventi cofinanziati.

L'esigenza è resa più forte dalle novità introdotte dal QSN e dalla Delibera CIPE n. 166/2007 relativamente alla introduzione del concetto stesso di politica regionale unitaria e al nuovo processo di programmazione delle risorse FAS.

Se nel passato la programmazione dei fondi comunitari è stata accompagnata da sistematiche azioni di comunicazione e informazione che hanno reso la cittadinanza consapevole dell'esistenza e del ruolo dei fondi europei a servizio dello sviluppo della regione, l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma e l'esistenza stessa delle risorse FAS non hanno avuto una corrispondente eco presso l'opinione pubblica, essendosi limitata l'Amministrazione regionale all'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla legge. Solo recentemente l'Amministrazione

regionale ha stabilito l'obbligo dell'installazione di cartellonistica e targhe commemorative presso le opere finanziate con risorse FAS.

La mancanza di azioni sistematiche di informazione e comunicazione comporta innanzitutto una scarsa conoscenza delle opportunità offerte dal FAS presso i potenziali destinatari delle risorse, oltre che sminuire il ruolo del FAS a servizio dello sviluppo regionale, ruolo che comunque il fondo ha in effetti rivestito nella passata programmazione, accanto ai fondi comunitari.

L'Amministrazione regionale è consapevole del ruolo strategico della comunicazione dei propri obiettivi, delle strategie individuate, delle azioni messe in campo e dei risultati raggiunti, in quanto consente:

- 1) di informare adeguatamente i potenziali destinatari delle risorse delle opportunità disponibili;
- 2) di informare efficacemente gli *stakeholders* esterni, ma anche il pubblico interno, sugli obiettivi e le strategie della politica regionale unitaria, declinati nei diversi programmi, che rappresentano le direttrici fondamentali su cui andranno convogliati gli sforzi delle amministrazioni pubbliche e della società civile nei prossimi anni;
- 3) di dare credibilità all'azione pubblica;
- 4) di mobilitare le diverse responsabilità coinvolte nell'attuazione della politica regionale unitaria;
- 5) di ridurre al minimo le diseconomie derivanti da asimmetrie informative, per cui una parte degli *stakeholders* potrebbe avere accesso a maggiori informazioni rispetto al resto, traendone un vantaggio;
- 6) la partecipazione democratica, attraverso la consapevolezza e la condivisione delle scelte di *policy*;
- 7) la diffusione di buone pratiche e comportamenti virtuosi, che facilitano il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo;
- 8) il controllo e la verifica in itinere ed ex post dell'efficacia dell'azione pubblica.

Un aspetto innovativo della programmazione 2007-2013 riguarda l'introduzione degli obiettivi di servizio, sul cui raggiungimento le Amministrazioni attuatrici scommettono la credibilità della propria politica. È, pertanto, fondamentale che essi diventino oggetto di una forte azione di informazione e comunicazione.

Sarà elaborato un Piano di Comunicazione della programmazione regionale unitaria e quindi della programmazione FAS (a valere sulla Linea di azione 10.1.1 "Supporto tecnico ed operativo alle funzioni e alle sedi di coordinamento della politica regionale unitaria e alle attività di gestione, attuazione, valutazione e monitoraggio del Programma Attuativo FAS"), che assicurerà l'omogeneità dei messaggi diffusi sul territorio aventi ad oggetto la programmazione regionale unitaria, garantirà la coerenza fra le azioni di comunicazione realizzate nell'ambito dei diversi programmi ed eviterà la duplicazione degli sforzi.

In particolare, relativamente alla programmazione FAS, oltre al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, sarà data ampia visibilità alle condizioni di eleggibilità, alle procedure di esame e ai criteri di selezione degli interventi, ai destinatari delle risorse, ai risultati conseguiti in itinere ed ex post, al ruolo stesso del FAS a servizio dello sviluppo regionale anche attraverso la cartellonistica e le targhe commemorative permanenti.

Seguendo le indicazioni del QSN e nell'ottica della programmazione unitaria, le azioni di comunicazione si concentreranno in particolare:

- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte e la pubblicazione dei beneficiari, la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico;
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi;
- sul ruolo svolto dalla Regione Campania con il PAR FAS nel promuovere lo sviluppo del territorio regionale.

6.5 Il Sistema di monitoraggio

Il QUADRO STRATEGICO NAZIONALE per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, - è noto - ha inteso sviluppare tra le due fonti di finanziamento delle politiche regionali (Fondi aggiuntivi nazionali - FAS - e Fondi strutturali) un forte raccordo basato sulla condivisione di regole, criteri di selezione, attività di monitoraggio e valutazione. In particolare, per quanto concerne il monitoraggio, le nuove prospettive aperte dalla unificazione di queste due componenti della politica regionale aggiuntiva hanno richiesto la revisione dei sistemi ad oggi esistenti, per adattarli alle nuove esigenze.

Al fine di ottenere una visione integrata dell'andamento della politica regionale unitaria si è perseguito l'obiettivo della omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo e di un incremento dell'efficienza delle procedure di trasmissione dei dati dai sistemi regionali ai sistemi centrali, attraverso la loro razionalizzazione.

Gli organismi di coordinamento centrale (MEF-IGRUE e MISE-DPS) hanno definito gli standards e le specifiche del nuovo sistema di monitoraggio 2007-2013, mediante la messa a punto del Tracciato unico dei dati di monitoraggio richiesti per i progetti e con la definizione delle modalità e delle procedure di alimentazione della Banca dati unitaria nazionale della nuova programmazione QSN.

L'Amministrazione regionale della Campania, in quanto titolare degli interventi di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, aderisce alla razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio avviata nel contesto nazionale e, anche in funzione delle proprie esigenze a livello regionale, imposta il sistema di monitoraggio del PAR FAS della Campania, in coerenza con il predetto scenario di riferimento.

In particolare si doterà di un sistema in grado di provvedere, a regime, a fornire informazioni affidabili su :

- programmazione degli interventi e stato di avanzamento degli stessi
- quantità di risorse disponibili, e rispetto dei vincoli temporali e programmatici che ne regolamentano l'utilizzo
- progetti finanziati e tempistica di realizzazione;
- dati finanziari, procedurali e fisici necessari alle attività di sorveglianza, controllo e valutazione.
- criticità che rallentano o ostacolano la realizzazione del programma e dei relativi progetti.

Il sistema informatico che si prevede di adottare sarà in grado di garantire che tutti i soggetti responsabili dell'attuazione, indipendentemente dallo strumento di cui hanno titolarità, sottostiano alle regole comuni di monitoraggio, volte a consentire

l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Q.S.N. e della strategia regionale.

Il sistema di monitoraggio è fortemente orientato a favorire e rafforzare la governance multilivello indispensabile all'attuazione del PAR come degli altri Programmi Operativi regionali.

Esso assicurerà, attraverso il protocollo unitario di colloquio (Protocollo di colloquio per il monitoraggio dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013. Documento definito dall'IGRUE contenente le informazioni da raccogliere unitariamente per assicurare il monitoraggio e l'alimentazione del Sistema Nazionale), la piena interoperabilità con i sistemi locali e nazionali di monitoraggio e provvederà con cadenza prestabilita ad alimentare la banca dati unitaria centrale presso l'IGRUE, mediante apposita procedura elettronica di trasmissione dei dati .

In ambito regionale ed in considerazione del fatto che secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE del 21.12.2007 - i trasferimenti finanziari del FAS alle Regioni saranno effettuati previa verifica di coerenza delle attestazioni di spesa con i dati inseriti e validati nel sistema di monitoraggio, il sistema informatico a supporto del monitoraggio sarà fortemente integrato con il sistema contabile, di controllo e reporting finanziario, in ausilio ai compiti sia dell'autorità di gestione che dell'autorità di certificazione.

Allo stato, la regione Campania è impegnata ad implementare, a partire dagli interventi della programmazione FAS 200-2006 un applicativo mediante il quale è possibile:

- ✓ **gestire i progetti:** il progetto costituisce l'unità base per le funzionalità di gestione e di monitoraggio;
- ✓ **gestire set informativi specifici per le diverse tipologie di progetto** (Opere Pubbliche, Acquisizioni di beni e servizi, etc): le specificità progettuali consentono di assicurare a ciascuna fattispecie un set informativo adeguato e realmente rispondente alle esigenze di gestione, monitoraggio e controllo;
- ✓ **accedere via web con profilatura delle utenze:** "chi produce l'informazione la imputa", assicurando a ciascuno soggetto l'utilizzo dell'applicativo e delle funzionalità gestionali che esso mette a disposizione, cooperando alla stratificazione di un pacchetto di informazioni che saranno impiegate a fini sia di gestione che di monitoraggio;
- ✓ **supportare la gestione quotidiana del progetto:** l'utilizzo delle funzionalità di gestione rappresenta la principale modalità impiegata per il reperimento delle informazioni utili al monitoraggio; in particolare, l'utente viene supportato nelle proprie attività quotidiane di gestione e, in quella sede, è guidato a produrre sistematicamente e senza aggravii ulteriori le informazioni necessarie.

I soggetti attuatori, responsabili dell'attuazione degli interventi hanno **l'obbligo** di fornire i dati di monitoraggio relativi allo stato di avanzamento dell'intervento, mediante l'aggiornamento dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, secondo le modalità e le istruzioni indicate dall'Amministrazione regionale" e quindi nel rispetto delle esigenze informative legate alla programmazione 2007-2013.

Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dai soggetti attuatori siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il quadro degli adempimenti connessi alla funzione di monitoraggio, anche alla luce dei profondi cambiamenti introdotti e della necessità di accrescere i livelli di integrazione, richiedono un adeguato supporto organizzativo a tale funzione, a tutti i livelli (Regione e soggetti attuatori); a tale fine potrà essere destinata una parte delle risorse previste per l'assistenza tecnica, ricollegandosi alla positiva esperienza del Progetto monitoraggio APQ realizzato a sostegno della precedente programmazione FAS.

6.6 Il sistema informativo per la gestione del PAR FAS 2007-2013 nella prospettiva della programmazione unitaria

Il sistema informativo per la programmazione, la gestione ed il monitoraggio del PAR FAS 2007-2013 dovrà connotarsi per la forte integrazione interna. Esso dovrà prevedere funzionalità in grado di supportare:

Le attività di programmazione; a tal riguardo il sistema dovrà:

- consentire la gestione strutturata dei programmi, consentendo di collegare i progetti ad uno o più programmi mediante una molteplicità di relazioni; tale approccio potrà consentire di tenere "sotto controllo" i progetti finanziati da un programma x (o da una fonte k) e rendicontati su di un programma y;
- gestire in modo specifico i piani (piani territoriali, progetti integrati, piani di conseguimento degli obiettivi di servizio, ecc.) al fine di poter porre in evidenza con immediatezza i progetti che concorrono alla realizzazione di uno o più piani.

Le attività di gestione; a tal riguardo il sistema dovrà:

- Supportare la costituzione di un parco progettuale anche preliminarmente all'ammissione a finanziamento degli interventi;
- Supportare la gestione degli interventi mediante funzionalità di supporto all'istruttoria (verifica conformità delle realizzazioni rispetto ai quadri economici approvati, verifica della presenza di condizioni per il trasferimento delle risorse agli attuatori, ecc.);
- Gestire le riprogrammazioni progettuali, le sospensioni e le criticità dei singoli interventi;

Le attività di monitoraggio; a tal riguardo il sistema dovrà:

- Prevedere un tracciato informativo coerente con il protocollo unitario di colloquio della BDU (MEF/IGRUE);
- gestire in modo strutturato gli indicatori, sia quelli scaturenti da classificazioni nazionali (indicatori CORE, occupazionali, di risultato, di impatto, ecc.) sia quelli ulteriori definiti su scala regionale (di realizzazione, di risultato, di impatto), in modo da poter attuare un accurato monitoraggio fisico e fornire informazioni strutturate per la valutazione;
- consentire l'imputazione delle informazioni da parte dei soggetti che le producono (stazioni appaltanti ed attuatori in generale) e prevedere un workflow di

trattamento delle informazioni conforme alle procedure amministrative adottate dalla Regione.

Il sistema, inoltre, dovrà essere dotato di un elevato livello di integrazione esterna; a tal proposito si segnala che l'applicativo dovrà:

- essere in grado di trasmettere le informazioni alle banche dati nazionali pertinenti (BDU e SGP);
- consentire il trasferimento delle informazioni verso sistemi conoscitivi regionali mediante i quali potrà realizzarsi una visione unitaria degli investimenti attivati sul territorio campano;
- automatizzare l'import/export di informazioni rispetto alle applicazioni attivate per la gestione di altri programmi (FESR, FSE), in modo da consentire il trasferimento di interventi e/o di informazioni da un sistema ad un altro.

6.7 Elementi per la valutazione

In corso di definizione di concerto con il NVVIP.

7. Principi orizzontali per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Partenariato economico e sociale

La Regione Campania considera la concertazione con le parti sociali e con i soggetti della filiera istituzionale un principio fondamentale ed un metodo imprescindibile per l'adozione delle decisioni relative alle politiche di sviluppo regionale, nonché per la verifica dell'attuazione e degli effetti di tali politiche.

Il Protocollo d'Intesa per l'attuazione della Programmazione Unitaria 2007-2013, approvato il 3 aprile 2008 sulla base delle indicazioni contenute nella delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 e sottoscritto dalla Regione Campania e dai componenti del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, riconosce al partenariato un *"ruolo decisivo nella condivisione delle procedure e degli strumenti attuativi che rispondano meglio alle esigenze delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini campani, nonché nel monitoraggio e nella valutazione, in itinere ed ex-post, della validità delle scelte adottate, con particolare riferimento all'impatto occupazionale e all'andamento del PIL. L'azione sinergica delle parti economiche e sociali e delle istituzioni è condizione indispensabile per il conseguimento degli "obiettivi di servizio" e dei "target Mezzogiorno", individuati dal QSN, per misurare ed osservare l'evoluzione dei territori, descrivere e precisare le trasformazioni e i cambiamenti che le politiche intendono produrre, fornendo ai decisori istituzionali una base solida per monitorare e re-indirizzare gli interventi e per sostenere la valutazione complessiva dell'efficacia dell'azione pubblica."*

Il citato Protocollo d'Intesa ha rappresentato un passaggio significativo nel percorso di rafforzamento e valorizzazione del partenariato. Infatti, in coerenza con le indicazioni del QSN, si è allargata la composizione del Tavolo ai soggetti della società civile che rappresentano interessi specifici trasversali; inoltre si sono poste le premesse per ottenere un contributo pieno e consapevole delle parti economiche e sociali anche rispetto al monitoraggio e alla valutazione in itinere dell'attuazione delle politiche di sviluppo, ed

infine si è assunto un impegno stringente per lavorare alla diffusione delle pratiche concertative a livello territoriale.

L'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione e, in misura maggiore, nel processo di definizione dei programmi operativi 2007-2013, ha prodotto risultati apprezzabili, dal punto di vista della qualità del processo negoziale, con una concertazione non meramente formale dei documenti di programmazione relativi ai Fondi Strutturali, mentre restano in gran parte da colmare le asimmetrie informative tra la struttura regionale ed i partner socio-istituzionali, asimmetrie che spesso limitano e condizionano l'apporto costruttivo dei soggetti coinvolti soprattutto nelle fasi di monitoraggio e valutazione.

L'Organismo di Programmazione e Attuazione, in coerenza con la normativa e la programmazione, nazionale e comunitaria, ed in particolare con quanto previsto al par. VI.2.2. del QSN, assicura il pieno contributo del partenariato socioeconomico attraverso gli organismi e tavoli di confronto istituzionali regionali.

Il rafforzamento del ruolo del partenariato anche nella fase di attuazione potrà contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi programmati, garantendo che le procedure ed i tempi di attivazione degli interventi presentino una maggiore sintonia con le esigenze degli attori socio-economici e dei territori.

È già stato avviato lo sforzo per definire un metodo efficace di coinvolgimento capace di intercettare e utilizzare il vasto patrimonio di conoscenze che il partenariato può mettere a disposizione, di sistematizzare e razionalizzare le procedure di consultazione, di introdurre strumenti operativi che consentano di avere una consultazione veloce e puntuale dei partner e che, pur senza sostituire i momenti di partecipazione assembleare, permettano di raccogliere in tempi rapidi osservazioni e contributi tecnici. In particolare si ricorrerà a questionari strutturati, focus group preventivi, audizioni, consultazioni, tavoli tematici, etc. secondo procedure tali da assicurare la massima trasparenza della consultazione, la responsabilizzazione dei soggetti consultati e la pubblicità, anche attraverso i canali di comunicazione istituzionale, dell'organizzazione e degli esiti della consultazione.

Il rafforzamento della pratica concertativa rappresenta quindi una priorità per il Programma Attuativo Regionale FAS.

L'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PAR, in coerenza con quanto stabilito dalla delibera CIPE 166/07.

Pari opportunità e non discriminazione

L'Amministrazione assicura la parità di genere e le pari opportunità, in una logica di *mainstreaming*, in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi.

In particolare adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Programmi, ed in particolare nell'accesso agli stessi.

L'Amministrazione coinvolge nel processo partenariale le istituzioni, gli organismi, le associazioni e le parti sociali aventi competenza in materia, sfruttando la rete di competenze, formale e informale, esistente a livello locale/settoriale, nel rispetto dello Statuto e della normativa regionale in materia.

In attuazione di questo principio i soggetti coinvolti nell'attuazione del programma:

- a) adottano procedure e criteri di progettazione e selezione dei progetti in grado di incidere positivamente sulla piena realizzazione del principio in oggetto.
- b) si dotano di modalità di gestione volte ad assicurare l'attuazione del principio in oggetto.
- c) forniscono al Comitato di Sorveglianza una informativa annuale sull'attuazione del principio in oggetto;
- d) tengono conto del principio di cui al presente paragrafo nelle attività valutative.

Principio di sostenibilità ambientale

L'Amministrazione assicura l'integrazione degli aspetti ambientali in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi e l'applicazione del principio "chi inquina paga".

L'Amministrazione assicura la verifica ex ante e in itinere dell'integrazione del principio di sostenibilità ambientale, assicurando il monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi e informando periodicamente il Comitato di Sorveglianza o riguardo all'andamento degli indicatori ambientali.

8. Piano finanziario

Il profilo finanziario di spesa, contenuto nell'allegato 6, è articolato per esercizio finanziario, reso sia in forma aggregata per l'intero programma, sia, in via indicativa e previsionale, per ciascuna priorità, obiettivo operativo e per linea di azione.

Riserva di Programmazione

A seguito delle riduzioni apportate alle disponibilità del Fondo per le aree sottoutilizzate dai provvedimenti legislativi intervenuti successivamente alla delibera Cipe n. 166/2007 e riportati nella Deliberazione del 18 dicembre 2008, la Regione Campania destina una quota pari a 209,10 Meuro a titolo di "Riserva di Programmazione".

Tali risorse sono state programmate nel Par Fas 2007-2013 ma daranno attuazione agli interventi previsti a seguito di eventuali successive riassegnazione di fondi.

Alla riserva di programmazione possono aggiungersi le risorse non utilizzate maturate a qualsiasi titolo e a valere sulle risorse assegnate sulle precedenti delibere Cipe e sulle risorse FAS della programmazione 2007-2013.

Confluiscono nella Riserva di programmazione anche le risorse liberate dalla rendicontazione in altri programmi di progetti inizialmente finanziati con fondi FAS, sulla base del principio che le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS che possiedono i requisiti di coerenza, programmatica, vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari o altri programmi regionali rientrano nella disponibilità del Piano

FAS su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FAS.

Riserva Conti Pubblici Territoriali

In conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE 166/07 lo 0,0008 dell'ammontare complessivo delle risorse FAS assegnate alla Regione Campania, pari a € 3.284.403,20 viene accantonato a titolo di riserva premiale da destinare alla costituzione di un fondo di sostegno (dell'ammontare complessivo di oltre 35 milioni di euro) per il rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali.

Allegato 1

Tabella 1 - Popolazione residente									
	Migliaia di residenti			Rispetto a ITA = 100			di cui femmine (su 1000)		
	1994	2003	2007	1994	2003	2007	1994	2003	2007
Ue 25	nd	456.901	464.204	nd	797,0	778	nd	513	512
Italia	58.843	57.321	59.619	100,0	100,0	100	515	516	514
Mezzogiorno	20.629	20.557	20.826	36,3	35,9	35	512	514	514
Convergenza	16.786	16.729	16.925	29,5	29,2	28,4	512	514	515
Campania	5.674	5.725	5.811	10,0	10,0	9,75	512	513	514
Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio 2008 (valori percentuali)									
	Fino a 14		15 - 64		65 anni e oltre		Totale		
Ue 27	16,0		67,2		16,8		100,0		
Italia	14,1		65,9		20,0		100,0		
Mezzogiorno	15,4		66,9		17,8		100,0		
Convergenza	15,6		66,8		17,5		100,0		
Campania	17,0		67,4		15,7		100,0		

Fonte Istat ed Eurostat

Tabella 2 - Superficie e Densità				
	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)		
	2007	1994	2003	2007
Ue 25	4.107.460	nd	114,9	119
Italia	301.336	188,6	190,2	198
Mezzogiorno	123.024	167,6	167,0	169
Convergenza	73.740	227,6	226,8	229
Campania	13.590	417,6	421,3	428

Tabella 3 - Prodotto Interno Lordo								
	PIL				PIL pro-capite			
	Rispetto a Ita = 100			MEuro a prezzi correnti 2007	Rispetto a Ita = 100*			Euro a prezzi correnti 2007
	2000	2004	2007		2000	2004	2007	
Italia	100,0	100,0	100,0	1.534.561	100,0	100,0	100,0	25.921
Mezzogiorno	24,1	24,0	23,6	361.950	66,8	67,5	70,4	18.245
Convergenza	18,9	18,9	18,5	283.482	64,2	65,0	65,1	16.875
Campania	6,3	6,3	6,2	95.949	63,1	64,0	63,9	16.556

*Istat - Calcolati su valori concatenati con anno di riferimento 2000

Tabella 4 - Prodotto Interno Lordo in PPA								
	PIL in PPA				PIL pro-capite in PPA			
	Miliardi di € (PPA)		Su UE25=100		€ PPA pro-capite		Su UE25=100	
	1995	2004	1995	2004	1995	2004	1995	2004

Ue 25	6.817,6	10.315,6	100,0	100,0	15.220,8	22.414,7	100,0	100,0
Italia	1.014,8	1.343,6	14,9	13,0	17.852,1	23.094,9	117,3	103,0
Mezzogiorno	244,5	315,3	3,6	3,1	11.830,0	15.228,9	77,7	67,9
Convergenza	191,6	247,9	2,8	2,4	11.389,5	14.713,9	74,8	65,6
Campania	64,7	84,9	0,9	0,8	11.363,9	14.707,8	74,7	65,6

* su UE a 27 (Eurostat)

Tabella 5 - Valore aggiunto dei settori produttivi						
	Totale	Per settori (percentuali)				
	(miliardi di euro)	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
2000						
Ue 25	8.127,8	nd.	nd.	nd.	nd.	100,0
Italia	1.064,0	2,8	23,4	5,0	68,8	100,0
Mezzogiorno	253,5	4,5	15,2	6,1	74,1	100,0
Convergenza	198,1	4,6	13,9	6,0	75,5	100,0
Campania	66,3	3,2	14,8	5,6	76,4	100,0
2004						
Ue 25	9.392,7	nd.	nd.	nd.	nd.	100,0
Italia	1.249,2	2,5	21,4	5,9	70,2	100,0
Mezzogiorno	292,9	4,3	13,8	7,2	74,6	100,0
Convergenza	230,2	4,4	12,5	7,1	76,0	100,0
Campania	79,6	3,0	12,5	6,7	77,7	100,0
2006						
Ue 27	11.583,4					100,0
Italia	1.266,4					100,0
Mezzogiorno	301,2					100,0
Convergenza	236,3					100,0
Campania	79,3	2,8	13,3	6,1	77,7	100,0

Tabella 6 - Importazioni ed esportazioni merci								
	Esportazioni (in % sul PIL)		Importazioni (in % sul PIL)		Saldo (exp - imp)		Esportazioni di prodotti ad elevata produttività ¹	
	2005	2007	2005	2007	2005	2007	2005	2007
Ue 25	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	21,1	23,8	21,8	24,3	-0,7	-0,5	30,2	29,5
Mezzogiorno	9,9	11,4	13,5	13,6	-3,6	-2,2	33,2	34,6
Convergenza	8,3	9,3	12,9	12,7	-4,6	-3,4	32,0	29,5
Campania	8,4	9,8	9,3	10,4	-0,9	-0,6	45,9	46,1

¹ Esportazione di prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale (% sul totale delle esportazioni)

Tabella 7 - Occupazione per settore al IV trimestre 2008					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Italia	3,9	21,2	8,6	66,2	100,0
Mezzogiorno	7,2	12,7	9,8	70,2	100,0
Convergenza	7,7	11,2	9,7	70,7	100,0
Campania	4,5	13,6	9,6	72,1	100,0

Tabella 8 - Tassi di disoccupazione

	2000			2005			2007		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Nella popolazione di età 15 - 64 anni									
Ue 25	9,2	8,0	10,3	8,8	8,3	9,9	8,2*	7,6*	8,9*
Italia	10,2	7,9	13,7	7,7	6,2	10,1	6,1	4,9	7,9
Mezzogiorno	18,9	14,7	26,4	14,3	11,4	19,6	11,0	8,9	14,9
Convergenza	20,1	15,5	28,6	15,1	12,2	20,6	11,7	9,7	15,6
Campania	20,0	14,9	32,4	14,9	11,9	20,8	11,2	9,5	14,6
Disoccupazione giovanile (popolazione in età 15 - 24 anni)									
Ue 25	18,1	17,1	19,3	18,7	18,5	19,0	17,2*	n.d.	n.d.
Italia	27,0	23,1	31,9	24,0	21,5	27,4	20,3	18,2	23,3
Mezzogiorno	44,7	38,5	53,6	38,6	34,8	44,6	32,3	28,9	38,3
Convergenza	46,5	39,2	56,8	40,3	36,8	46,0	33,6	30,8	38,5
Campania	49,2	41,7	58,3	38,8	36,0	43,0	32,5	30,7	35,4
Disoccupazione di lunga durata									
Ue 25	3,9	3,3	4,8	3,9	3,5	4,5	3,7*	3,5*	4,0*
Italia	5,0	4,0	6,7	3,7	2,8	5,1	2,9	2,2	3,9
Mezzogiorno	10,9	8,5	15,4	8,0	6,1	11,6	6,0	4,7	8,6
Convergenza	11,5	8,8	16,6	8,6	6,6	12,4	6,6	5,2	9,3
Campania	10,5	7,3	16,0	8,6	6,7	12,2	6,1	5,0	8,3

Fonte Istat

*= dati Eurostat UE27 (2006)

Tabella 9 - Istruzione nei giovani (valori percentuali)

	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi ¹ (L=10%)			Tasso di scolarizzazione superiore ² (L=85%)			Laureati in materie tecnico scientifiche per mille abitanti ³ (L=+15% dal 2000)		
	2000	2005	2007	2000*	2005	2007	2000	2005	2006
Ue 25	17,3	15,2	n.d.	76,6	77,5	n.d.	10,2	12,7**	n.d.
Italia	26,1	22,4	19,7	62,5	73,0	75,7	5,7	10,9	12,2
Mezzogiorno	30,5	27,1	24,9	67,3	68,0	70,3	3,8	7,3	8,4
Convergenza	31,0	26,9	25,9	62,7	68,1	69,2	3,7	7,3	8,5
Campania	32,0	27,9	29,0	62,2	66,9	66,8	4,2	8,6	10,2

Fonte Istat

¹ Pop. 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione. (Anno 2000 vecchia serie) - Indicatore per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.² Pop. 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore. (Anno 2000 vecchia serie).³ Laureati in matematica, scienze o tecnologia per mille abitanti nella popolazione di 20-29 anni.

*) Anno 2000 vecchia serie ISTAT, non confrontabile con gli anni successivi

**) Anno 2004

Tabella 10 - Istruzione e formazione negli adulti (valori percentuali)

	Livello di istruzione della popolazione adulta ¹			Adulti che partecipano all'apprendimento permanente ² (L=12,5%)		
	2000*	2005	2007	2000	2005	2007
Ue 25	36,2	24,1	n.d.	7,5	10,2	9,6*
Italia	54,8	50,3	48,2	5,5	5,8	6,2
Mezzogiorno	62,7	56,9	55,2	4,7	5,3	5,5
Convergenza	62,9	57,6	56,1	4,6	5,0	5,2
Campania	62,0	57,4	56,8	4,3	5,0	5,1

Fonte Istat e Eurstat

Fonte Eurostat UE27 2006

¹ % pop. 25-64 anni con al più un livello di istruzione secondario inferiore. Il dato UE è riferito a UE a 15.² Pop. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (Long-life learning) - Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13

* Anno 2000 vecchia serie ISTAT, non confrontabile con gli anni successivi

Tabella 11 – Indici sintetici di dotazione infrastrutturale

	Indice generale			Infrastr. economiche			Infrastr. sociali		
	1991	2004	2007	1991	2004	2007	1991	2004	2007
Ue 25	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	77,7	75,9	80,4	77,5	73,9	80,7	74,2	76,6	79,9
Convergenza	83,9	83,2	89,0	82,6	80,6	89,8	81,3	83,6	86,0
Campania	97,3	95,7	102,0	86,2	86,1	96,2	113,2	108,1	114,7

Fonte Istituto Tagliacarne – Unioncamere “Atlante della competitività”

Tabella 12 – Indici sintetici di dotazione di infrastrutture economiche

	Impianti e reti energetico - ambientali			Strutture e reti per la telefonia e la telematica			Reti bancarie e servizi vari		
	1991	2004	2007	1991	2004	2007	1991	2004	2007
Ue 25	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	65,9	62,3	64,5	67,5	64,5	94,8	64,2	59,6	63,7
Convergenza	73,1	68,9	72,5	74,9	73,6	111,8	66,2	64,0	69,6
Campania	85,3	81,1	81,4	97,1	103,0	149,6	82,4	75,9	86,5

Fonte Istituto Tagliacarne – Unioncamere “Atlante della competitività”

Tabella 13 – Indici sintetici di dotazione di infrastrutture per il trasporto e la logistica

	Rete stradale			Rete ferroviaria			Porti (e bacini di utenza)			Aeroporti (e bacini di utenza)		
	1991	2004	2007	1991	2004	2007	1991	2004	2007	1991	2004	2007
Ue 25	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	94,1	86,5	87,1	81,8	82,4	87,8	102,3	102,6	105,7	66,7	59,7	61,2
Convergenza	97,7	91,2	92,1	96,0	99,2	107,5	102,8	107,9	108,8	67,4	59,6	66,8
Campania	96,1	103,0	103,3	111,2	124,4	130,9	90,6	68,9	77,8	40,4	46,5	43,9

Fonte Istituto Tagliacarne – Unioncamere “Atlante della competitività”

Tabella 14 – Accessibilità agli SSL e trasporto merci

	Accessibilità media agli SSL ¹	SLL con scarsa accessibilità ²	Trasporto merci su ferro ³			Trasporto merci in navigazione di cabotaggio ³		
	2005	2005	2000	2004	2005	2000	2004	2005
Ue 25	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	59,5	45,9	2,3	1,9	1,8	4,7	4,6	5,1
Mezzogiorno	55,2	76,0	1,8	1,8	1,7	13,6	17,2	18,0
Convergenza	57,7	71,0	2,1	2,3	2,1	14,2	18,1	20,3
Campania	57,6	64,8	1,5	1,5	1,4	9,0	11,3	10,5

¹ Media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice da 0 a 100) - Fonte: Isfort

² % dei SLL meno accessibili rispetto all'indice di accessibilità medio italiano (elab. su dati Isfort)³ Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in % sul totale delle modalità (strada, ferro, nave)Tabella 15 – Servizi per la conciliazione¹

	Asili nido (valori percentuali)		Assistenza domiciliare integrata agli anziani (ADI)					
	Diffusione del servizio di asili nido ²	Presa in carico dell'utenza per il servizio di asili nido ³	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata ⁴			Incidenza del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria ⁵		
	2005	2005	2001	2004	2007	2001	2004	2006
Ue 25	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	42,8	11,1	1,9	2,8	3,2	1,06	1,05	1,08
Mezzogiorno	25,1	4,5	0,9	1,5	1,8	1,25	0,76	0,73
Convergenza	27,9	3,9	0,9	1,2	1,6	1,42	0,75	0,70
Campania	39,2	1,9	0,8	1,0	1,6	0,27	0,43	0,38

¹ Indicatori per Obiettivi di servizio QSN 2007-13² Percentuale di Comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido sul totale dei Comuni della regione³ Percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)⁴ Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (superiore ai 65 anni)⁵ Incidenza percentuale della spesa per l'assistenza domiciliare integrata sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)

ALLEGATO 2 - STRUTTURA PAR FAS 2007-2013

Priorità QSN	Obiettivi generali QSN	Obiettivi specifici QSN	Obiettivi operativi PAR FAS 2007-2013	Linee di azione PAR FAS 2007-2013
Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	1.1. Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio	1.1.1 Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite		
		1.1.2 Migliorare il governo dell'attuazione, l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro e il rapporto con il territorio		
	1.2. Innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale	1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale		
		1.2.2 Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti		
		1.2.3 Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo		
	1.3. Aumentare la partecipazione a opportunità formative di base e avanzate lungo tutto l'arco della vita	1.3.1 Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva		
		1.3.2 Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività		
		1.3.3 Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo		
	1.4. Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema	1.4.1 Sostenere politiche di formazione e politiche di anticipazione indirizzate alla competitività delle imprese		
		1.4.2 Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori		

ALLEGATO 2 - STRUTTURA PAR FAS 2007-2013

Priorità QSN	Obiettivi generali QSN	Obiettivi specifici QSN	Obiettivi operativi PAR FAS 2007-2013	Linee di azione PAR FAS 2007-2013
Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	2.1. Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni	2.1.1 Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti	2.1 Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S	2.1.1 Sostegno a progetti di ricerca per la filiera pubblica della R&S, anche finalizzati ad azioni di trasferimento tecnologico
		2.1.2 Valorizzare competenze e funzioni di mediazione per superare i limiti di tipo relazionale e organizzativo tra gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione		
		2.1.3 Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione	2.1 Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S	2.1.2 Sostegno a progetti di ricerca industriale e all'innovazione organizzativa, gestionale e finanziaria nelle imprese
		2.1.4 Valorizzare il capitale umano per favorire processi di ricerca e innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese e favorendo una migliore e più intensa interazione fra queste ultime e le Università e i centri di ricerca e tecnologia		
		2.1.5 Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale		
		2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescerne la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta		
		2.1.7 Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione	2.2 E-government ed e-inclusion	2.2.1 Interventi a sostegno della creazione di infrastrutture informatiche e telematiche per lo sviluppo dell'innovazione nelle PA
		2.1.8 Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli /marginali)		

ALLEGATO 2 - STRUTTURA PAR FAS 2007-2013

Priorità QSN	Obiettivi generali QSN	Obiettivi specifici QSN	Obiettivi operativi PAR FAS 2007-2013	Linee di azione PAR FAS 2007-2013
Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	3.1. Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico	3.1.1 Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili		
		3.1.2 Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia		
	3.2 Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	3.2.1 Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali	3.1 Risorse idriche e messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali	3.1.1 Risorse idriche e stato dei corpi idrici superficiali 3.1.2 Opere di mitigazione del rischio idrogeologico e del rischio frane, messa in sicurezza del reticolo idrografico
		3.2.2 Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica	3.2 Gestione integrata del ciclo dei rifiuti 3.3 Migliorare la salubrità dell'ambiente	3.2.1 Completamento della filiera relativa alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti 3.3.1 Bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva
Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	4.1. Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo	4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	4.1 Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro	4.1.1 Azioni per la diffusione dei servizi per l'infanzia e per l'aumento della presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia 4.1.2 Azioni per l'aumento della presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata
		4.1.2 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.	4.2 Garantire migliori condizioni di sicurezza	4.2.1 Azioni di rigenerazione urbana finalizzate a migliorare le condizioni di vita e sicurezza dei gruppi svantaggiati

ALLEGATO 2 - STRUTTURA PAR FAS 2007-2013

Priorità QSN	Obiettivi generali QSN	Obiettivi specifici QSN	Obiettivi operativi PAR FAS 2007-2013	Linee di azione PAR FAS 2007-2013
Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	5.1. Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile	5.1.1 Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	5.4 Parchi e aree protette	5.4.1 Finanziamento dell'elaborazione dei piani di gestione per la biodiversità, le azioni in essi previste o coerenti con i piani
		5.1.2 Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti	5.1 Valorizzazione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici della Campania	5.1.1 Sistema dei Poli culturali, naturali e paesaggistici della Campania
		5.1.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali	5.2 Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli 5.3 Rafforzamento e valorizzazione dell'immagine e dell'attrattività del territorio	5.2.1 Azioni per il miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici 5.3.1 Promozione dell'immagine della Campania 5.3.2 Qualificazione delle risorse umane 5.3.3 Valorizzazione, recupero e infrastrutturazione di siti in aree di margine
		5.1.4 Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale		

ALLEGATO 2 - STRUTTURA PAR FAS 2007-2013

Priorità QSN	Obiettivi generali QSN	Obiettivi specifici QSN	Obiettivi operativi PAR FAS 2007-2013	Linee di azione PAR FAS 2007-2013
Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità	6.1. Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo	6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea	6.1 Collegamenti aerei 6.2 Interporti	6.1.1 Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario 6.2.1 Interventi e nuovi servizi nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia
		6.1.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana	6.4 Sistema della Metropolitana Regionale 6.5 Sicurezza stradale	6.4.1 Sistema della Metropolitana Regionale 6.4.2 Sistemi di trasporto collettivo di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale 6.5.1 Interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico
		6.1.3 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili	6.3 Strade nelle aree interne e periferiche	6.3.1 Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti 6.3.2 Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei collegamenti esistenti, a servizio delle aree interne e periferiche, sia mediante la realizzazione di nuovi interventi 6.3.3 Adeguare e potenziare le infrastrutture materiali per migliorare l'accessibilità ed il decongestionamento dei centri urbani e delle conurbazioni

ALLEGATO 2 - STRUTTURA PAR FAS 2007-2013

Priorità QSN	Obiettivi generali QSN	Obiettivi specifici QSN	Obiettivi operativi PAR FAS 2007-2013	Linee di azione PAR FAS 2007-2013
Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	7.1. Accrescere l'efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la governance e la capacità di integrazione fra politiche	7.1.1 Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio.		
		7.1.2 Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale		
	7.2 Promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale	7.2.1 Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese	7.1 Sistemi e filiere produttive 7.2 Infrastrutture industriali ed economiche	7.1.1 Servizi a favore della competitività delle filiere produttive 7.2.1 Fondo immobiliare 7.2.2 Aree produttive di eccellenza 7.2.3 Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura 7.2.4 Azioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive
		7.2.2 Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione		
		7.2.3 Contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali	7.3 Incentivi finanziari e azioni di finanza innovativa	7.3.1 Confidi speciali per edilizia 7.3.2 Consolidamento passività a breve
		7.2.4 Favorire l'emersione e contrastare l'irregolarità		
	7.3. Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi e i servizi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio	7.3.1 Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali.		
		7.3.2 Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target		
		7.3.3 Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale		

ALLEGATO 2 - STRUTTURA PAR FAS 2007-2013

Priorità QSN	Obiettivi generali QSN	Obiettivi specifici QSN	Obiettivi operativi PAR FAS 2007-2013	Linee di azione PAR FAS 2007-2013
Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	8.1. Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali	8.1.1 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento	8.2 Promuovere la competitività e l'attrattività valorizzando i vantaggi territoriali, assecondando le potenzialità di sviluppo e innalzando il livello di qualità della vita	8.2.1 Interventi per lo sviluppo sostenibile dei centri minori con caratteristiche di eccellenza o potenzialità di sviluppo 8.2.2 Interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario 8.2.3 Attuazione Accordi di Reciprocità 8.2.4 Interventi a sostegno della costruzione della Società della Conoscenza in Campania 8.2.5 Edilizia residenziale pubblica: politiche abitative innovative e sostenibili - housing sociale e riqualificazione urbanja
		8.1.2 Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi	8.1 Sviluppare il sistema policentrico delle città e innalzare il livello di qualità della vita 8.3 Diffusione della legalità e della sicurezza	8.1.1 Napoli e Città medie della Campania 8.1.2 Realizzazione di impianti sportivi e riqualificazione di strutture già esistenti per la diffusione dello sport 8.3.1 Riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità
		8.1.3 Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza		

ALLEGATO 2 - STRUTTURA PAR FAS 2007-2013

Priorità QSN	Obiettivi generali QSN	Obiettivi specifici QSN	Obiettivi operativi PAR FAS 2007-2013	Linee di azione PAR FAS 2007-2013
Priorità 9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	9.1. Sviluppare la capacità di apertura del sistema economico nazionale e di attuare politiche di rapporti stabili e di radicamento sui mercati internazionali e favorire la localizzazione nel nostro Paese di capitali, investimenti, competenze e flussi di consumo provenienti dall'esterno, di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo nazionale	9.1.1 Sviluppare le capacità di internazionalizzazione		
		9.1.2 Favorire l'attrazione di investimenti, di consumi e di risorse di qualità		
Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	10.1. Elevare le capacità delle amministrazioni, accrescere i livelli di legalità, rafforzare il coinvolgimento del partenariato e contribuire all'apertura dei mercati dei servizi per una programmazione e gestione più efficace ed efficiente della politica regionale aggiuntiva.	10.1.1 Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	10.1 Supportare l'efficacia ed efficienza nella programmazione regionale unitaria e nella gestione e attuazione del PAR FAS	10.1.1 Supporto tecnico ed operativo alle funzioni e alle sedi di coordinamento della politica regionale unitaria e alle attività di gestione, attuazione, valutazione e monitoraggio del Programma Attuativo FAS
		10.1.2 Favorire un innalzamento dei livelli di legalità		
		10.1.3 Favorire l'apertura dei mercati dei servizi, migliorare e adeguare la regolazione per conseguire condizioni più concorrenziali		

Allegato 3 - Quadro sinottico Obiettivi di Servizio

INDICATORE OBIETTIVI DI SERVIZIO	AZIONI* PER INDICATORE	LINEE DI AZIONE PAR FAS 2007/2013 E RELATIVE RISORSE	OBIETTIVO OPERATIVO E RISORSE FESR	OBIETTIVO OPERATIVO E RISORSE FSE	MISURA E RISORSE PSR	FONDI NAZIONALI/FONDI REGIONALI**
S01:Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	Prevenzione della dispersione scolastica Cura della dispersione scolastica Formazione rivolta ai giovani per il conseguimento di una qualifica professionale Formazione (sperimentazioni) volta alla qualificazione dei docenti;Azione trasversali ed infrastrutturali (Rientranti tutti nel Progetto EQF)		Ob. Op. 6.3	Ob. Op.I-1-2: 12 Meuro; Ob.Op. I-1-1: 6 Meuro; Ob. Op.I-2-2: 4 Meuro; Ob. Op.H-6: 0,450 Meuro TOT. RISORSE FSE: 22,450 Meuro		5 Meuro
S02:Studenti con scarse competenze in lettura S03: Studenti con scarse competenze in matematica	Suole Aperte Formazione volta alla qualificazione dei docenti Azioni trasversali ed infrastrutturali (Rientranti tutti nel Progetto EQF – Educational Quality facilities)			In corso di programmazione		In corso di programmazione
S04:Diffusione dei servizi per l'infanzia S05: Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	Azione di sistema per la ricognizione ed il monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare (S04-S05); Accredimento di servizi per l'infanzia. Acquisto di posti/servizio (S04-S05); Contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi aziendali) (S04); Differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale (S04-S05); Assistenza tecnica per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia (S05); Governance del programma di intervento (S04-S05)	4.1.1 Azioni per la diffusione dei servizi per l'infanzia e per l'aumento della presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia 38,85Meuro	Ob. Op.6.3: 35 Meuro	2F1; 2F2: 38 Meuro	321 10Meuro	76,3 Meuro; L. 328/2000: 20 Meuro
S06:Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)	Qualificare il sistema di offerta dei servizi di ADI Incrementare l'offerta di ADI Riorganizzare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari Accrescere le competenze degli addetti ai lavori Disporre di un sistema informativo socio-sanitario regionale Governare il processo di attuazione del Piano	4.1.2 Azioni per l'aumento della presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata 20Meuro	Ob. Op.6.3: 15,5Meuro	3G9; 3G12; 2F2: 20Meuro		Il Piano ADI, viene sostenuto dalle risorse ordinarie ripartite: del Fondo Nazionale Politiche sociali; Fondo Nazionale non autosufficienza; Fondo sanitario nazionale; ulteriori fondi nazionali per la sanità; ulteriori fondi regionali **
S07: Rifiuti urbani smaltiti in discarica	Regolazione e governance;Riduzione del conferimento in discarica; Informazione e comunicazione istituzionale; Riduzione della produzione di rifiuti					1 di 2

Allegato 3 - Quadro sinottico Obiettivi di Servizio

INDICATORE OBIETTIVI DI SERVIZIO	AZIONI* PER INDICATORE	LINEE DI AZIONE PAR FAS 2007/2013 E RELATIVE RISORSE	OBIETTIVO OPERATIVO E RISORSE FESR	OBIETTIVO OPERATIVO E RISORSE FSE	MISURA E RISORSE PSR	FONDI NAZIONALI/FONDI REGIONALI**
S08: Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Regolazione e governance; Intese con stakeholders; Informazione e comunicazione istituzionale; Potenziamento della raccolta differenziata; Riduzione della produzione di rifiuti	3.2.1 Completamento della filiera relativa alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti 200Meuro	Ob. Op.1.1: 289Meuro			FONDI REGIONALI: 2Meuro
S09: Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	Regolazione e governance; Potenziamento filiera dell'organico; Informazione e comunicazione istituzionale; Potenziamento della filiera di gestione					
S10: Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano	Ammodernamento degli impianti di distribuzione idrica per la realizzazione di sistemi di telecontrollo e telecomando	3.1.1 Risorse idriche e stato dei corpi idrici superficiali 240Meuro	Ob. Op. 1.4: 110Meuro; Ob. Op.1.6: 1Meuro; TOT. RISORSE FESR:111Meuro			
S11: Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti		Ob. Op. 1.3: 70Meuro; Ob.Op.1.4: 92Meuro TOT. RISORSE FESR:162Meuro			
TOTALE RISORSE FINANZIARIE PER PROGRAMMA		498,85Meuro	612,5Meuro	90,450Meuro	10Meuro	

* Le azioni previste per ciascun indicatore sono descritte nel "Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio" della Regione Campania, approvato con DGR n. 210 del 6 Febbraio 2009.

** Per il dettaglio delle risorse regionali e nazionali consultare il "Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio" della Regione Campania, approvato con DGR n. 210 del 6 Febbraio 2009.

ALLEGATO 4 - Quadro sinottico della programmazione regionale unitaria 2007-2013 (valori in milioni di euro)

Priorità QSN 2007-2013	Obiettivi Operativi FESR	Risorse FESR	Obiettivi Specifici FSE	RISORSE FSE	Obiettivi operativi FAS	Risorse FAS aggiuntive alla programmazione dei fondi comunitari	Risorse FAS complementari alla programmazione dei fondi comunitari	Totale per Priorità QSN (FSE + FESR+FAS)
Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane			Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie Aumentare l'accesso all'istruzione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	344				344
Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	2.1 Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica 2.2 Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S 5.1 E-government e e-inclusion 5.2 Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo 5.3 Sanità	945	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	75	2.1 Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S 2.2 E-government ed e-inclusion	80	90	1.190
Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	1.1 Gestione integrata del ciclo dei rifiuti 1.2 Migliorare la salubrità dell'ambiente 1.3 Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali 1.4 Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche 1.5 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali 1.6 Prevenzione dei rischi naturali e antropici 1.7 Edifici pubblici sicuri 1.8 Parchi e aree protette 3.1 Offerta energetica da fonte rinnovabile 3.2 Efficienze del sistema e potenziamento reti energetiche 3.3 Contenimento ed efficienza della domanda energetica	1.815			3.1 Qualità delle risorse idriche e messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali 3.2 Gestione integrata del ciclo dei rifiuti 3.3 Migliorare la salubrità dell'ambiente	870		2.685

Priorità QSN 2007-2013	Obiettivi Operativi FESR	Risorse FESR	Obiettivi Specifici FSE	RISORSE FSE	Obiettivi operativi FAS	Risorse FAS aggiuntive alla programmazione dei fondi comunitari	Risorse FAS complementari alla programmazione dei fondi comunitari	Totale per Priorità QSN (FSE + FESR+FAS)
Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	6.3 Città solidali e scuole aperte	450	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	170	4.1 Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro 4.2 Garantire migliori condizioni di sicurezza	58,85	35	714
Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	1.9 Beni e siti culturali 1.10 La cultura come risorsa 1.11 Destinazione Campania 1.12 Promuovere la conoscenza della Campania	510			5.1 Valorizzazione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici della Campania 5.2 Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli 5.3 Rafforzamento e valorizzazione dell'immagine e dell'attrattività del territorio 5.4 Parchi e aree protette	48,5	252,5	763
Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità	4.1 Collegamenti trasversali e longitudinali 4.2 Collegamenti aerei 4.3 Interporti 4.4 Sviluppo del sistema della logistica 4.5 Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche; 4.6 Sistema della metropolitana regionale 4.7 Sicurezza stradale 4.8 La regione in porto	1.200			6.1 Collegamenti aerei 6.2 Interporti 6.3 Strade nelle aree interne e periferiche 6.4 Sistema della Metropolitana Regionale 6.5 Sicurezza stradale	1.010		2.210

Priorità QSN 2007-2013	Obiettivi Operativi FESR	Risorse FESR	Obiettivi Specifici FSE	RISORSE FSE	Obiettivi operativi FAS	Risorse FAS aggiuntive alla programmazione dei fondi comunitari	Risorse FAS complementari alla programmazione dei fondi comunitari	Totale per Priorità QSN (FSE + FESR+FAS)
Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	2.3 Sistemi e filiere produttive 2.4 Credito e finanza innovativa 2.5 Infrastrutture industriali ed economiche	590	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	360	7.1 Sistemi e filiere produttive 7.2 Infrastrutture industriali ed economiche 7.3 Incentivi finanziari e azioni di finanza innovativa	320,0	80	1.350
Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	6.1 Città Medie 6.2 Napoli e area metropolitana	1.055			8.1 Sviluppare il sistema policentrico delle città e innalzare il livello di qualità della vita 8.2 Promuovere la competitività e l'attrattività valorizzando i vantaggi territoriali, assecondando le potenzialità di sviluppo e innalzando il livello di qualità della vita 8.3 Diffusione della legalità e della sicurezza	227,50	980,34	2.263

Priorità QSN 2007-2013	Obiettivi Operativi FESR	Risorse FESR	Obiettivi Specifici FSE	RISORSE FSE	Obiettivi operativi FAS	Risorse FAS aggiuntive alla programmazione dei fondi comunitari	Risorse FAS complementari alla programmazione dei fondi comunitari	Totale per Priorità QSN (FSE + FESR+FAS)
Priorità 9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	Ob. Op. 2.6 Apertura internazionale	75	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	30				105
Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	7.1 Assistenza tecnica 7.2 Campania regione aperta 7.2 Campania Regione Aperta	225	Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.	140	10.1 Supportare l'efficacia ed efficienza nella programmazione regionale unitaria e nella gestione e attuazione del PAR FAS		49,52	365
TOTALE		6.865		1.118		2.614,85	1.487,36	11.987

ALLEGATO 5 - PROSPETTO RIEPILOGATIVO PAR FAS 2007-2013

Linee di azione	Interazione con la programmazione dei fondi comunitari		Modalità di attuazione		Impatto su Obiettivi di Servizio	Importo programmato	Incentivi ad imprese	Infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali ai sensi dell'art. 1, comma 863, della legge n. 296 del 2006
	Aggiuntiva	Complementare	APQ	Strumenti di attuazione diretta				
2.1.1 Sostegno a progetti di ricerca per la filiera pubblica della R&S, anche finalizzati ad azioni di trasferimento tecnologico		FESR		X		90.000.000,00		
2.1.2 Sostegno a progetti di ricerca industriale e all'innovazione organizzativa, gestionale e finanziaria nelle imprese	FESR			X		50.000.000,00	X	
2.2.1 Interventi a sostegno della creazione di infrastrutture informatiche e telematiche per lo sviluppo dell'innovazione nelle PA	FESR		X	X		30.000.000,00		
3.1.1 Risorse idriche e stato dei corpi idrici superficiali	FESR		X	X	X	240.000.000,00		
3.1.2 Opere di mitigazione del rischio idrogeologico e del rischio frane, messa in sicurezza del reticolo idrografico	FESR			X		100.000.000,00		
3.2.1 Completamento della filiera relativa alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti	FESR			X	X	200.000.000,00	X	
3.3.1 Bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva	FESR		X	X		330.000.000,00		
4.1.1 Azioni per la diffusione dei servizi per l'infanzia e per l'aumento della presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	FESR, FSE			X	X	38.850.000,00	X	

Linee di azione	Interazione con la programmazione dei fondi comunitari		Modalità di attuazione		Impatto su Obiettivi di Servizio	Importo programmato	Incentivi ad imprese	Infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali ai sensi dell'art. 1, comma 863, della legge n. 296 del 2006
	Aggiuntiva	Complementare	APQ	Strumenti di attuazione diretta				
4.1.2 Azioni per l'aumento della presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	FESR, FSE			X	X	20.000.000,00		
4.2.1 Azioni di rigenerazione urbana finalizzate a migliorare le condizioni di vita e sicurezza dei gruppi svantaggiati		FESR		X		35.000.000,00		
5.1.1 Sistema dei Poli culturali, naturali e paesaggistici della Campania		FESR		X		202.500.000,00		
5.2.1 Azioni per il miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici		FESR		X		40.000.000,00	X	
5.3.1 Promozione dell'immagine della Campania	FESR			X		40.000.000,00		
5.3.2 Qualificazione delle risorse umane		FSE		X		10.000.000,00		
5.3.3 Valorizzazione, recupero e infrastrutturazione di siti in aree di margine	FESR			X		7.500.000,00		
5.4.1 Finanziamento dell'elaborazione dei piani di gestione per la biodiversità, le azioni in esso previste o coerenti con il piano	FESR			X		1.000.000,00		

Linee di azione	Interazione con la programmazione dei fondi comunitari		Modalità di attuazione		Impatto su Obiettivi di Servizio	Importo programmato	Incentivi ad imprese	Infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali ai sensi dell'art. 1, comma 863, della legge n. 296 del 2006
	Aggiuntiva	Complementare	APQ	Strumenti di attuazione diretta				
6.1.1 Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario	FESR			X		20.200.000,00		X
6.2.1 Interventi e nuovi servizi nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia	FESR			X		10.100.000,00		X
6.3.1 Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti	FESR			X		282.800.000,00		X
6.3.2 Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei collegamenti esistenti, a servizio delle aree interne e periferiche, sia mediante la realizzazione di nuovi interventi	FESR		X			30.300.000,00		X
6.3.3 Adeguare e potenziare le infrastrutture materiali per migliorare l'accessibilità ed il decongestionamento dei centri urbani e delle conurbazioni	FESR		X			101.000.000,00		X
6.4.1 Sistema della Metropolitana Regionale	FESR			X		313.100.000,00		X

Linee di azione	Interazione con la programmazione dei fondi comunitari		Modalità di attuazione		Impatto su Obiettivi di Servizio	Importo programmato	Incentivi ad imprese	Infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali ai sensi dell'art. 1, comma 863, della legge n. 296 del 2006
	Aggiuntiva	Complementare	APQ	Strumenti di attuazione diretta				
6.4.2 Sistemi di trasporto collettivo di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale	FESR			X		202.000.000,00		X
6.5.1 Intervenire per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico	FESR		X			50.500.000,00		X
7.1.1 Servizi a favore della competitività delle filiere produttive	FESR			X		130.000.000,00	X	
7.2.1 Fondo immobiliare	FESR		X			40.000.000,00		
7.2.2 Aree produttive di eccellenza	FESR			X		50.000.000,00		
7.2.3 Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura	FESR			X		100.000.000,00		
7.2.4 Azioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive		FESR		X		20.000.000,00	X	
7.3.1 Confidi speciali per l'edilizia		FESR		X		20.000.000,00		
7.3.2 Consolidamento passività a breve		FESR		X		40.000.000,00		

Linee di azione	Interazione con la programmazione dei fondi comunitari		Modalità di attuazione		Impatto su Obiettivi di Servizio	Importo programmato	Incentivi ad imprese	Infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali ai sensi dell'art. 1, comma 863, della legge n. 296 del 2006
	Aggiuntiva	Complementare	APQ	Strumenti di attuazione diretta				
8.1.1 Napoli e Città medie della Campania	FESR			X		200.000.000,00		
8.1.2 Realizzazione di impianti sportivi e riqualificazione di strutture già esistenti per la diffusione dello sport	FESR			X		27.500.000,00		
8.2.1 Interventi per lo sviluppo sostenibile dei centri minori con caratteristiche di eccellenza o potenzialità di sviluppo		FESR		X		240.342.077,00		
8.2.2 Interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario		FESR	X	X		130.000.000,00		
8.2.3 Attuazione Accordi di Reciprocità		FESR		X		500.000.000,00		
8.2.4 Interventi a sostegno della costruzione della Società della Conoscenza in Campania		FESR		X		15.000.000,00		
8.2.5 Edilizia residenziale pubblica		FESR		X		70.000.000,00		
8.3.1 Riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità		FESR		X		25.000.000,00		
10.1.1 Supporto tecnico ed operativo alle funzioni e alle sedi di coordinamento della politica regionale unitaria e alle attività di gestione, attuazione, valutazione e monitoraggio del Programma Attuativo FAS		FESR		X		49.527.520,00		

Allegato 6 - Piano Finanziario Programma Attuativo FAS

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS		Risorse Assegnate con Delibera CIPE n. 166/2007	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
			7,43%	14,29%	16,73%	19,84%	18,48%	12,64%	10,59%
		€ 4.105.504.000,00	€ 305.038.947,20	€ 586.676.521,60	€ 686.850.819,20	€ 814.531.993,60	€ 758.697.139,20	€ 518.935.705,60	€ 434.772.873,60

Priorità 2 Promozione valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1	Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S.	€ 140.000.000,00	€ 10.402.000,00	€ 20.006.000,00	€ 23.422.000,00	€ 27.776.000,00	€ 25.872.000,00	€ 17.696.000,00	€ 14.826.000,00
LINEA DI AZIONE 2.1.1	Sostegno a progetti di ricerca per la filiera pubblica della R&S, anche finalizzati ad azioni di trasferimento tecnologico	€ 90.000.000,00	€ 6.687.000,00	€ 12.861.000,00	€ 15.057.000,00	€ 17.856.000,00	€ 16.632.000,00	€ 11.376.000,00	€ 9.531.000,00
LINEA DI AZIONE 2.1.2	Sostegno a progetti di ricerca industriale e all'innovazione organizzativa, gestionale e finanziaria nelle imprese	€ 50.000.000,00	€ 3.715.000,00	€ 7.145.000,00	€ 8.365.000,00	€ 9.920.000,00	€ 9.240.000,00	€ 6.320.000,00	€ 5.295.000,00
OBIETTIVO OPERATIVO 2.2	E-government ed e-inclusion	€ 30.000.000,00	€ 2.229.000,00	€ 4.287.000,00	€ 5.019.000,00	€ 5.952.000,00	€ 5.544.000,00	€ 3.792.000,00	€ 3.177.000,00
LINEA DI AZIONE 2.2.1	Interventi a sostegno della creazione di infrastrutture informatiche e telematiche per lo sviluppo dell'innovazione nelle PA.	€ 30.000.000,00	€ 2.229.000,00	€ 4.287.000,00	€ 5.019.000,00	€ 5.952.000,00	€ 5.544.000,00	€ 3.792.000,00	€ 3.177.000,00
Priorità 2: Importo totale		€ 170.000.000,00	€ 12.631.000,00	€ 24.293.000,00	€ 28.441.000,00	€ 33.728.000,00	€ 31.416.000,00	€ 21.488.000,00	€ 18.003.000,00

Priorità 3 Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1	Risorse idriche e messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali	€ 340.000.000,00	€ 25.262.000,00	€ 48.586.000,00	€ 56.882.000,00	€ 67.456.000,00	€ 62.832.000,00	€ 42.976.000,00	€ 36.006.000,00
LINEA DI AZIONE 3.1.1	Risorse idriche e stato dei corpi idrici superficiali	€ 240.000.000,00	€ 17.832.000,00	€ 34.296.000,00	€ 40.152.000,00	€ 47.616.000,00	€ 44.352.000,00	€ 30.336.000,00	€ 25.416.000,00

LINEA DI AZIONE 3.1.2	Opere di mitigazione del rischio idrogeologico e del rischio frane, messa in sicurezza del reticolo idrografico	€ 100.000.000,00	€ 7.430.000,00	€ 14.290.000,00	€ 16.730.000,00	€ 19.840.000,00	€ 18.480.000,00	€ 12.640.000,00	€ 10.590.000,00
OBIETTIVO OPERATIVO 3.2	Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	€ 200.000.000,00	€ 14.860.000,00	€ 28.580.000,00	€ 33.460.000,00	€ 39.680.000,00	€ 36.960.000,00	€ 25.280.000,00	€ 21.180.000,00
LINEA DI AZIONE 3.2.1	Completamento della filiera relativa alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti	€ 200.000.000,00	€ 14.860.000,00	€ 28.580.000,00	€ 33.460.000,00	€ 39.680.000,00	€ 36.960.000,00	€ 25.280.000,00	€ 21.180.000,00
OBIETTIVO OPERATIVO 3.3	Migliorare la salubrità dell'ambiente	€ 330.000.000,00	€ 24.519.000,00	€ 47.157.000,00	€ 55.209.000,00	€ 65.472.000,00	€ 60.984.000,00	€ 41.712.000,00	€ 34.947.000,00
LINEA DI AZIONE 3.3.1	Bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva	€ 330.000.000,00	€ 24.519.000,00	€ 47.157.000,00	€ 55.209.000,00	€ 65.472.000,00	€ 60.984.000,00	€ 41.712.000,00	€ 34.947.000,00
Priorità 3: Importo totale		€ 870.000.000,00	€ 64.641.000,00	€ 124.323.000,00	€ 145.551.000,00	€ 172.608.000,00	€ 160.776.000,00	€ 109.968.000,00	€ 92.133.000,00

Priorità 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

OBIETTIVO OPERATIVO 4.1	Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro	€ 58.850.000,00	€ 4.372.555,00	€ 8.409.665,00	€ 9.845.605,00	€ 11.675.840,00	€ 10.875.480,00	€ 7.438.640,00	€ 6.232.215,00
LINEA DI AZIONE 4.1.1	Azioni per la diffusione dei servizi per l'infanzia e per l'aumento della presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	€ 38.850.000,00	€ 2.886.555,00	€ 5.551.665,00	€ 6.499.605,00	€ 7.707.840,00	€ 7.179.480,00	€ 4.910.640,00	€ 4.114.215,00
LINEA DI AZIONE 4.1.2	Azioni per l'aumento della presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	€ 20.000.000,00	€ 1.486.000,00	€ 2.858.000,00	€ 3.346.000,00	€ 3.968.000,00	€ 3.696.000,00	€ 2.528.000,00	€ 2.118.000,00
OBIETTIVO OPERATIVO 4.2	Garantire migliori condizioni di sicurezza	€ 35.000.000,00	€ 2.600.500,00	€ 5.001.500,00	€ 5.855.500,00	€ 6.944.000,00	€ 6.468.000,00	€ 4.424.000,00	€ 3.706.500,00
LINEA DI AZIONE 4.2.1	Azioni di rigenerazione urbana finalizzate a migliorare le condizioni di vita e sicurezza dei gruppi svantaggiati	€ 35.000.000,00	€ 2.600.500,00	€ 5.001.500,00	€ 5.855.500,00	€ 6.944.000,00	€ 6.468.000,00	€ 4.424.000,00	€ 3.706.500,00
Priorità 4: Importo totale		€ 93.850.000,00	€ 6.973.055,00	€ 13.411.165,00	€ 15.701.105,00	€ 18.619.840,00	€ 17.343.480,00	€ 11.862.640,00	€ 9.938.715,00

Priorità 5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

OBIETTIVO OPERATIVO 5.1	Valorizzazione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici della Campania	€ 202.500.000,00	€ 15.045.750,00	€ 28.937.250,00	€ 33.878.250,00	€ 40.176.000,00	€ 37.422.000,00	€ 25.596.000,00	€ 21.444.750,00
LINEA DI AZIONE 5.1.1	Sistema dei Poli culturali, naturali e paesaggistici della Campania	€ 202.500.000,00	€ 15.045.750,00	€ 28.937.250,00	€ 33.878.250,00	€ 40.176.000,00	€ 37.422.000,00	€ 25.596.000,00	€ 21.444.750,00
OBIETTIVO OPERATIVO 5.2	Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli	€ 40.000.000,00	€ 2.972.000,00	€ 5.716.000,00	€ 6.692.000,00	€ 7.936.000,00	€ 7.392.000,00	€ 5.056.000,00	€ 4.236.000,00
LINEA DI AZIONE 5.2.1	Azioni per il miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici	€ 40.000.000,00	€ 2.972.000,00	€ 5.716.000,00	€ 6.692.000,00	€ 7.936.000,00	€ 7.392.000,00	€ 5.056.000,00	€ 4.236.000,00
OBIETTIVO OPERATIVO 5.3	Rafforzamento e valorizzazione dell'immagine e dell'attrattività del territorio	€ 57.500.000,00	€ 4.272.250,00	€ 8.216.750,00	€ 9.619.750,00	€ 11.408.000,00	€ 10.626.000,00	€ 7.268.000,00	€ 6.089.250,00
LINEA DI AZIONE 5.3.1	Promozione dell'immagine della Campania	€ 40.000.000,00	€ 2.972.000,00	€ 5.716.000,00	€ 6.692.000,00	€ 7.936.000,00	€ 7.392.000,00	€ 5.056.000,00	€ 4.236.000,00
LINEA DI AZIONE 5.3.2	Qualificazione delle risorse umane	€ 10.000.000,00	€ 743.000,00	€ 1.429.000,00	€ 1.673.000,00	€ 1.984.000,00	€ 1.848.000,00	€ 1.264.000,00	€ 1.059.000,00
LINEA DI AZIONE 5.3.3	Valorizzazione, recupero e infrastrutturazione di siti in aree di margine	€ 7.500.000,00	€ 557.250,00	€ 1.071.750,00	€ 1.254.750,00	€ 1.488.000,00	€ 1.386.000,00	€ 948.000,00	€ 794.250,00
OBIETTIVO OPERATIVO 5.4	Parchi e aree protette	€ 1.000.000,00	€ 74.300,00	€ 142.900,00	€ 167.300,00	€ 198.400,00	€ 184.800,00	€ 126.400,00	€ 105.900,00
LINEA DI AZIONE 5.4.1	Finanziamento dell'elaborazione dei piani di gestione per la biodiversità, le azioni in esso previste o coerenti con piano	€ 1.000.000,00	€ 74.300,00	€ 142.900,00	€ 167.300,00	€ 198.400,00	€ 184.800,00	€ 126.400,00	€ 105.900,00
Priorità 5: Importo totale		€ 301.000.000,00	€ 22.364.300,00	€ 43.012.900,00	€ 50.357.300,00	€ 59.718.400,00	€ 55.624.800,00	€ 38.046.400,00	€ 31.875.900,00

Priorità 6 Reti e collegamenti per la mobilità

OBIETTIVO OPERATIVO 6.1	Collegamenti aerei	€ 20.200.000,00	€ 1.500.860,00	€ 2.886.580,00	€ 3.379.460,00	€ 4.007.680,00	€ 3.732.960,00	€ 2.553.280,00	€ 2.139.180,00
LINEA DI AZIONE 6.1.1	Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario	€ 20.200.000,00	€ 1.500.860,00	€ 2.886.580,00	€ 3.379.460,00	€ 4.007.680,00	€ 3.732.960,00	€ 2.553.280,00	€ 2.139.180,00
OBIETTIVO OPERATIVO 6.2	Interporti	€ 10.100.000,00	€ 750.430,00	€ 1.443.290,00	€ 1.689.730,00	€ 2.003.840,00	€ 1.866.480,00	€ 1.276.640,00	€ 1.069.590,00
LINEA DI AZIONE 6.2.1	Interventi e nuovi servizi nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia	€ 10.100.000,00	€ 750.430,00	€ 1.443.290,00	€ 1.689.730,00	€ 2.003.840,00	€ 1.866.480,00	€ 1.276.640,00	€ 1.069.590,00
OBIETTIVO OPERATIVO 6.3	Strade nelle aree interne e periferiche	€ 414.100.000,00	€ 30.767.630,00	€ 59.174.890,00	€ 69.278.930,00	€ 82.157.440,00	€ 76.525.680,00	€ 52.342.240,00	€ 43.853.190,00
LINEA DI AZIONE 6.3.1	Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti	€ 282.800.000,00	€ 21.012.040,00	€ 40.412.120,00	€ 47.312.440,00	€ 56.107.520,00	€ 52.261.440,00	€ 35.745.920,00	€ 29.948.520,00
LINEA DI AZIONE 6.3.2	Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei collegamenti esistenti, a servizio delle aree interne e periferiche, sia mediante la realizzazione di nuovi interventi	€ 30.300.000,00	€ 2.251.290,00	€ 4.329.870,00	€ 5.069.190,00	€ 6.011.520,00	€ 5.599.440,00	€ 3.829.920,00	€ 3.208.770,00
LINEA DI AZIONE 6.3.3	Adeguare e potenziare le infrastrutture materiali per migliorare l'accessibilità ed il decongestionamento dei centri urbani e delle conurbazioni	€ 101.000.000,00	€ 7.504.300,00	€ 14.432.900,00	€ 16.897.300,00	€ 20.038.400,00	€ 18.664.800,00	€ 12.766.400,00	€ 10.695.900,00
OBIETTIVO OPERATIVO 6.4	Sistema della Metropolitana Regionale	€ 515.100.000,00	€ 38.271.930,00	€ 73.607.790,00	€ 86.176.230,00	€ 102.195.840,00	€ 95.190.480,00	€ 65.108.640,00	€ 54.549.090,00
LINEA DI AZIONE 6.4.1	Sistema della Metropolitana Regionale	€ 313.100.000,00	€ 23.263.330,00	€ 44.741.990,00	€ 52.381.630,00	€ 62.119.040,00	€ 57.860.880,00	€ 39.575.840,00	€ 33.157.290,00
LINEA DI AZIONE 6.4.2	Sistemi di trasporto collettivo di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale	€ 202.000.000,00	€ 15.008.600,00	€ 28.865.800,00	€ 33.794.600,00	€ 40.076.800,00	€ 37.329.600,00	€ 25.532.800,00	€ 21.391.800,00

OBIETTIVO OPERATIVO 6.5	Sicurezza stradale	€ 50.500.000,00	€ 3.752.150,00	€ 7.216.450,00	€ 8.448.650,00	€ 10.019.200,00	€ 9.332.400,00	€ 6.383.200,00	€ 5.347.950,00
LINEA DI AZIONE 6.5.1	Intervenire per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico	€ 50.500.000,00	€ 3.752.150,00	€ 7.216.450,00	€ 8.448.650,00	€ 10.019.200,00	€ 9.332.400,00	€ 6.383.200,00	€ 5.347.950,00
Priorità 6: Importo totale		€ 1.010.000.000,00	€ 75.043.000,00	€ 144.329.000,00	€ 168.973.000,00	€ 200.384.000,00	€ 186.648.000,00	€ 127.664.000,00	€ 106.959.000,00

Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi

OBIETTIVO OPERATIVO 7.1	Sistemi e filiere produttive	€ 130.000.000,00	€ 9.659.000,00	€ 18.577.000,00	€ 21.749.000,00	€ 25.792.000,00	€ 24.024.000,00	€ 16.432.000,00	€ 13.767.000,00
LINEA DI AZIONE 7.1.1	Servizi a favore della competitività delle filiere produttive	€ 130.000.000,00	€ 9.659.000,00	€ 18.577.000,00	€ 21.749.000,00	€ 25.792.000,00	€ 24.024.000,00	€ 16.432.000,00	€ 13.767.000,00
OBIETTIVO OPERATIVO 7.2	Infrastrutture industriali ed economiche	€ 210.000.000,00	€ 8.173.000,00	€ 15.719.000,00	€ 18.403.000,00	€ 21.824.000,00	€ 20.328.000,00	€ 13.904.000,00	€ 11.649.000,00
LINEA DI AZIONE 7.2.1	Fondo immobiliare	€ 40.000.000,00	€ 2.972.000,00	€ 5.716.000,00	€ 6.692.000,00	€ 7.936.000,00	€ 7.392.000,00	€ 5.056.000,00	€ 4.236.000,00
LINEA DI AZIONE 7.2.2	Aree produttive di eccellenza	€ 50.000.000,00	€ 3.715.000,00	€ 7.145.000,00	€ 8.365.000,00	€ 9.920.000,00	€ 9.240.000,00	€ 6.320.000,00	€ 5.295.000,00
LINEA DI AZIONE 7.2.3	Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura	€ 100.000.000,00	€ 7.430.000,00	€ 14.290.000,00	€ 16.730.000,00	€ 19.840.000,00	€ 18.480.000,00	€ 12.640.000,00	€ 10.590.000,00
LINEA DI AZIONE 7.2.4	Azioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive	€ 20.000.000,00	€ 1.486.000,00	€ 2.858.000,00	€ 3.346.000,00	€ 3.968.000,00	€ 3.696.000,00	€ 2.528.000,00	€ 2.118.000,00
OBIETTIVO OPERATIVO 7.3	Incentivi finanziari e azioni di finanza innovativa	€ 60.000.000,00	€ 4.458.000,00	€ 8.574.000,00	€ 10.038.000,00	€ 11.904.000,00	€ 11.088.000,00	€ 7.584.000,00	€ 6.354.000,00
LINEA DI AZIONE 7.3.1	Confidi speciale per edilizia	€ 20.000.000,00	€ 1.486.000,00	€ 2.858.000,00	€ 3.346.000,00	€ 3.968.000,00	€ 3.696.000,00	€ 2.528.000,00	€ 2.118.000,00
LINEA DI AZIONE 7.3.2	Consolidamento passività a breve	€ 40.000.000,00	€ 2.972.000,00	€ 5.716.000,00	€ 6.692.000,00	€ 7.936.000,00	€ 7.392.000,00	€ 5.056.000,00	€ 4.236.000,00
Priorità 7: Importo totale		€ 400.000.000,00	€ 22.290.000,00	€ 42.870.000,00	€ 50.190.000,00	€ 59.520.000,00	€ 55.440.000,00	€ 37.920.000,00	€ 31.770.000,00

Priorità 8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

OBIETTIVO OPERATIVO 8.1	Sviluppare il sistema policentrico delle città ed innalzare il livello di qualità della vita	€ 227.500.000,00	€ 16.903.250,00	€ 32.509.750,00	€ 38.060.750,00	€ 45.136.000,00	€ 42.042.000,00	€ 28.756.000,00	€ 24.092.250,00
LINEA DI AZIONE 8.1.1	Napoli e Città medie della Campania	€ 200.000.000,00	€ 14.860.000,00	€ 28.580.000,00	€ 33.460.000,00	€ 39.680.000,00	€ 36.960.000,00	€ 25.280.000,00	€ 21.180.000,00
LINEA DI AZIONE 8.1.2	Realizzazione di impianti sportivi e riqualificazione di strutture già esistenti per la diffusione dello sport	€ 27.500.000,00	€ 2.043.250,00	€ 3.929.750,00	€ 4.600.750,00	€ 5.456.000,00	€ 5.082.000,00	€ 3.476.000,00	€ 2.912.250,00
OBIETTIVO OPERATIVO 8.2	Promuovere la competitività e l'attrattività valorizzando i vantaggi territoriali, assecondando le potenzialità di sviluppo e innalzando il livello di qualità della vita	€ 955.342.077,00	€ 70.981.916,32	€ 136.518.382,80	€ 159.828.729,48	€ 189.539.868,08	€ 176.547.215,83	€ 120.755.238,53	€ 101.170.725,95
LINEA DI AZIONE 8.2.1	Interventi per lo sviluppo sostenibile dei centri minori con caratteristiche di eccellenza o potenzialità di sviluppo	€ 240.342.077,00	€ 17.857.416,32	€ 34.344.882,80	€ 40.209.229,48	€ 47.683.868,08	€ 44.415.215,83	€ 30.379.238,53	€ 25.452.225,95
LINEA DI AZIONE 8.2.2	Interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario	€ 130.000.000,00	€ 9.659.000,00	€ 18.577.000,00	€ 21.749.000,00	€ 25.792.000,00	€ 24.024.000,00	€ 16.432.000,00	€ 13.767.000,00
LINEA DI AZIONE 8.2.3	Attuazione Accordi di Reciprocità	€ 500.000.000,00	€ 37.150.000,00	€ 71.450.000,00	€ 83.650.000,00	€ 99.200.000,00	€ 92.400.000,00	€ 63.200.000,00	€ 52.950.000,00
LINEA DI AZIONE 8.2.4	Interventi a sostegno della costruzione della Società della Conoscenza in Campania	€ 15.000.000,00	€ 1.114.500,00	€ 2.143.500,00	€ 2.509.500,00	€ 2.976.000,00	€ 2.772.000,00	€ 1.896.000,00	€ 1.588.500,00
LINEA DI AZIONE 8.2.5	Edilizia residenziale pubblica	€ 70.000.000,00	€ 5.201.000,00	€ 10.003.000,00	€ 11.711.000,00	€ 13.888.000,00	€ 12.936.000,00	€ 8.848.000,00	€ 7.413.000,00
OBIETTIVO OPERATIVO 8.3	Diffusione della legalità e della sicurezza	€ 25.000.000,00	€ 1.857.500,00	€ 3.572.500,00	€ 4.182.500,00	€ 4.960.000,00	€ 4.620.000,00	€ 3.160.000,00	€ 2.647.500,00
LINEA DI AZIONE 8.3.1	Riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità	€ 25.000.000,00	€ 1.857.500,00	€ 3.572.500,00	€ 4.182.500,00	€ 4.960.000,00	€ 4.620.000,00	€ 3.160.000,00	€ 2.647.500,00
Priorità 8: Importo totale		€ 1.207.842.077,00	€ 89.742.666,32	€ 172.600.632,80	€ 202.071.979,48	€ 239.635.868,08	€ 223.209.215,83	€ 152.671.238,53	€ 127.910.475,95

Priorità 10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

OBIETTIVO OPERATIVO 10.1	Supportare l'efficacia ed efficienza nella programmazione regionale unitaria e nella gestione e attuazione del PAR FAS	49.527.520,00	3.679.894,74	7.077.482,61	8.285.954,10	9.826.259,97	9.152.685,70	6.260.278,53	5.244.964,37
LINEA DI AZIONE 10.1.1	Supporto tecnico ed operativo alle funzioni e alle sedi di coordinamento della politica regionale unitaria e alle attività di gestione, attuazione, valutazione e monitoraggio del Programma Attuativo FAS	49.527.520,00	3.679.894,74	7.077.482,61	8.285.954,10	9.826.259,97	9.152.685,70	6.260.278,53	5.244.964,37
Priorità 10: Importo totale		49.527.520,00	3.679.894,74	7.077.482,61	8.285.954,10	9.826.259,97	9.152.685,70	6.260.278,53	5.244.964,37

Riserva Conti Pubblici Territoriali		3.284.403,00							

Appendice A

La Programmazione FAS 2000/2006

1. Attribuzione Risorse Fas e programmazione.

Nel periodo 2000-2006 lo Stato, con Delibere CIPE, ha attribuito alla Regione Campania risorse FAS ammontanti complessivamente a € **3.930.758.537,82**.

Nel periodo considerato sono state programmate dalla Regione Campania risorse FAS per un ammontare complessivo pari a € 3.840.644.657,80 (in tale cifra, tuttavia, va chiarito che è stato ricompreso il valore del finanziamento a valere sul FAS destinato ai Contratti di Programma che è pari a complessivi € 315.918.263,14). La rimanente quota di € 90.113.880,02 è costituita da risorse non programmate e/o congelate in seguito all'entrata in vigore della l. 133/08.

<i>Delibera CIPE</i>	<i>Assegnato</i>	<i>Programmato</i>
142/1999	€ 333.115.216,40	€ 333.155.262,88
84/2000	€ 425.274.367,77	€ 425.226.612,32
138/2000	€ 367.644.491,70	€ 367.644.492,00
36/2002	€ 380.652.000,00	€ 380.652.371,13
17/2003	€ 573.721.200,00	€ 573.720.000,00
20/2004	€ 636.942.286,00	€ 627.135.085,99
35/2005	€ 629.311.280,00	€ 629.188.986,91
03/2006	€ 584.097.696,00	€ 503.961.846,53
Totale	€ 3.930.758.537,80	€ 3.840.684.657,76

2. Concorso di altre fonti Finanziarie.

La programmazione delle suddette risorse, attraverso il meccanismo della negoziazione, e degli **Accordi di Programmazione Quadro** ha permesso di attivare ulteriori risorse di provenienza comunitaria, regionale, locale, privata, e anche attraverso il meccanismo della riprogrammazione delle stesse risorse FAS economizzate, ha mobilitato un valore di investimenti di gran lunga superiore alle attribuzioni del FAS. Complessivamente risultano sottoscritti a tutt'oggi N° 41 Accordi di Programma Quadro.

La tabella che segue, accanto alle risorse Fas corrispondenti al totale dell'ammontare assegnato, riporta, tutte le risorse che grazie all'Intesa Istituzionale si sono rese disponibili al fine della programmazione di interventi infrastrutturali sul territorio regionale, distinte per tipo di fonte di finanziamento.¹

<i>Tipo Fonte</i>	<i>Importo (€)</i>
<i>Statale (FAS)</i>	€ 3.930.758.537,82
<i>Altre Statali</i>	€ 1.988.155.459,30
<i>Comunitaria</i>	€ 681.264.550,46
<i>Regionale</i>	€ 152.447.146,52
<i>Altre fonti pubbliche</i>	€ 334.320.726,95
<i>Privati/ Altro</i>	€ 766.985.720,91
Totale	€ 7.853.932.141,96

¹ Le risorse diverse dal Fas sono state indicate con riferimento ai dati risultanti alla stipula degli APQ. In *Altre Statali* sono comprese le economie riprogrammate sulle assegnazioni del FAS

3. Impiego delle risorse per settore d'intervento.

E' anche interessante, per un'analisi più approfondita della passata programmazione, verificare l'impiego delle risorse per settori di intervento. Nel prospetto seguente è evidenziata la suddivisione delle risorse FAS per settore di intervento, viene indicata la percentuale di finanziamento FAS e delle risorse totali destinata al settore rispetto alle risorse FAS complessive, precisate le risorse Totali (FAS, Altre Statali, Comunitarie, Regionali, Comunali e Private/Altro) stanziati nel settore a seguito degli APQ firmati, evidenziando infine la percentuale di finanziamento Totale delle risorse per ciascun settore d'intervento.²

<i>Settore d'Intervento</i>	<i>Risorse FAS (€)</i>	<i>% FAS Settore/ FAS Totale</i>	<i>Risorse Totali (€)</i>	<i>% Risorse Totali/ Totale</i>
<i>Sistemi Urbani</i>	€1.240.956.230,18	30,27%	€ 1.458.568.316,75	18,90%
<i>Sviluppo Locale</i>	€ 706.366.979,51	17,23%	€ 2.225.339.750,11	28,84%
<i>Ambiente</i>	€ 786.097.647,70	19,18%	€ 1.578.086.121,42	20,45%
<i>Beni Culturali</i>	€ 130.894.089,09	3,19%	€ 515.679.445,97	6,68%
<i>Trasporti</i>	€. 1.141.650.304,87	27,85%	€ 1.673.495.266,20	21,69%
<i>Ricerca Scientifica</i>	€ 65.592.164,00	1,60%	€ 238.307.826,00	3,09%
<i>Studi di Fattibilità</i>	€27.788.407,80	0,68%	€ 27.788.407,80	0,36%
Totale	€ 4.098.985.823,15.	100,00%	€ 7.717.265.134,25	100,00%

Dall'analisi del prospetto precedente è possibile osservare che i settori che hanno beneficiato maggiormente delle risorse FAS sono quelli delle infrastrutture urbane (30,27% sul totale delle risorse FAS e 18,90% sul totale delle risorse) delle infrastrutture ambientali (19,18% sul totale delle risorse FAS e 20,45% sul totale delle risorse) e delle infrastrutture di trasporto (27,85% sul totale delle risorse FAS e 21,69% sul totale delle risorse).

Per quanto concerne la distribuzione settoriale delle ulteriori fonti di finanziamento il prospetto seguente ci mostra che i settori che sono stati in grado di coinvolgere maggiormente risorse e programmi di altri Enti e/o Soggetti sono quelli connessi allo sviluppo locale ed alle infrastrutture industriali (il 41,98%), alle infrastrutture ambientali, pari all'incirca al 20% del totale degli altri programmi, alle infrastrutture di trasporto (per il 14,70% del totale degli altri programmi).

<i>Settore d'intervento</i>	<i>Altri programmi attivati (€)</i>	<i>% Altri programmi Settore/ Totale altri programmi</i>
<i>Sistemi Urbani</i>	€ 217.972.086,57	6,02%
<i>Sviluppo Locale</i>	€ 1.518.972.770,60	41,98%
<i>Ambiente</i>	€ 791.988.473,72	21,89%
<i>Beni Culturali</i>	€ 384.785.356,88	10,63%
<i>Trasporti</i>	€ 531.844.961,33	14,70%
<i>Ricerca Scientifica</i>	€ 172.715.662,00	4,77%
Totale	€ 3.618.279.311,10	100,00%

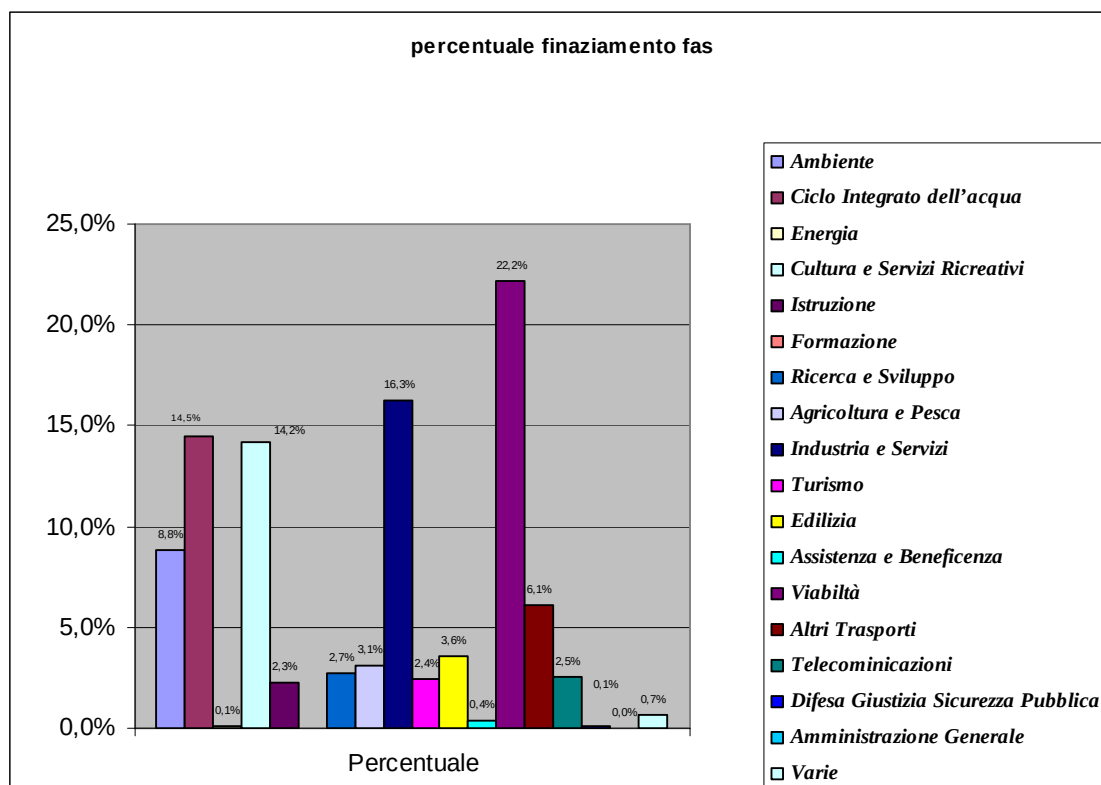
² In questo prospetto nel quale sono comprese le risorse programmate con Accordi di programma quadro e con O.P.C.M. le risorse Fas sono comprensive delle economie riprogrammate mentre sono escluse parte delle risorse assegnate con la delibera 142/99 programmate antecedentemente alla sottoscrizione dell'INTESA.

Analogamente interessante è anche la distribuzione degli interventi nei Macrosettori con l'indicazione della percentuale di finanziamento FAS destinata al settore rispetto alle risorse FAS complessive.

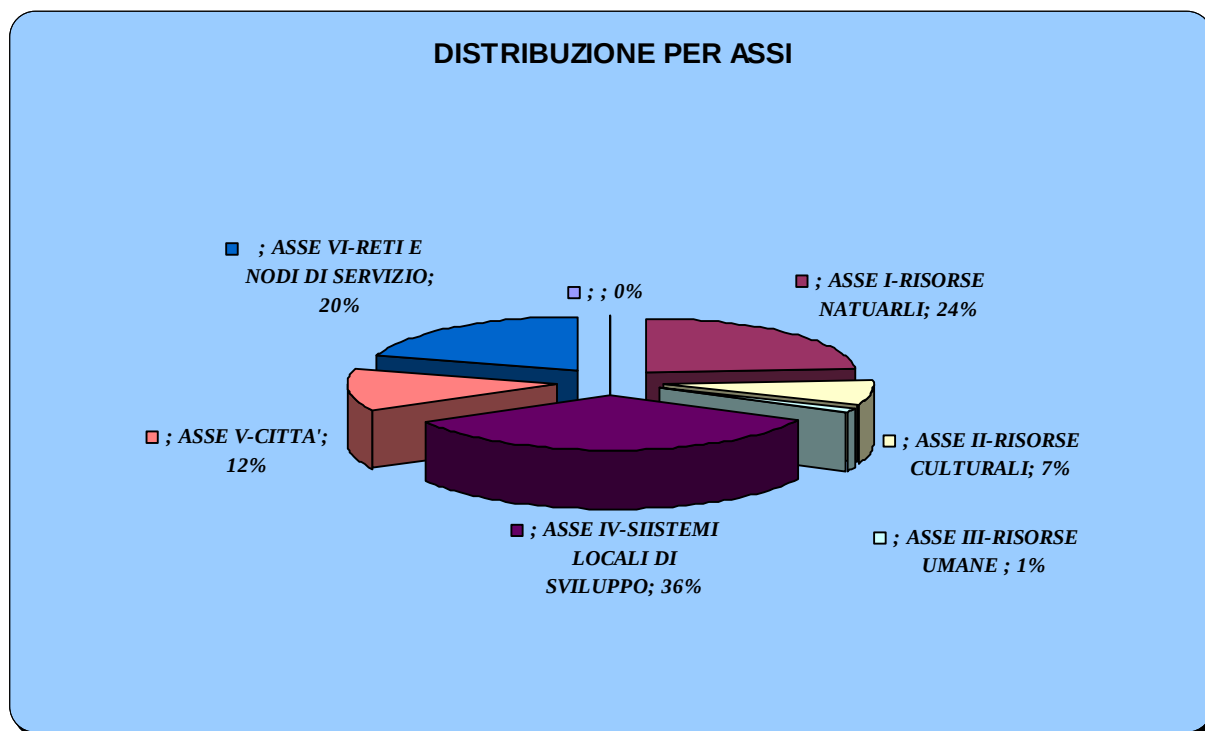
Si veda a tale proposito la tabella seguente

Macro Settore	Percentuale Finanziamento Fas
<i>Ambiente</i>	8,8%
<i>Ciclo Integrato dell'acqua</i>	14,5%
<i>Energia</i>	0,1%
<i>Cultura e Servizi Ricreativi</i>	14,2%
<i>Istruzione</i>	2,3%
<i>Formazione</i>	
<i>Ricerca e Sviluppo</i>	2,7%
<i>Agricoltura e Pesca</i>	3,1%
<i>Industria e Servizi</i>	16,3%
<i>Turismo</i>	2,4%
<i>Edilizia</i>	3,6%
<i>Assistenza e Beneficenza</i>	0,4%
<i>Viabilità</i>	22,2%
<i>Altri Trasporti</i>	6,1%
<i>Telecomunicazioni</i>	2,5%
<i>Difesa Giustizia Sicurezza Pubblica</i>	0,1%
<i>Amministrazione Generale</i>	0,0%
<i>Varie</i>	0,7%
Totale	100%

- *Nostra elaborazione da fonte AIQ*



La distribuzione delle risorse in termini di contributo ai diversi Assi (QCS) della programmazione 2000-2006 rende invece in maniera sinottica il quadro della finalizzazione delle risorse alla strategia di sviluppo.



- *Nostra elaborazione da fonte AIQ*

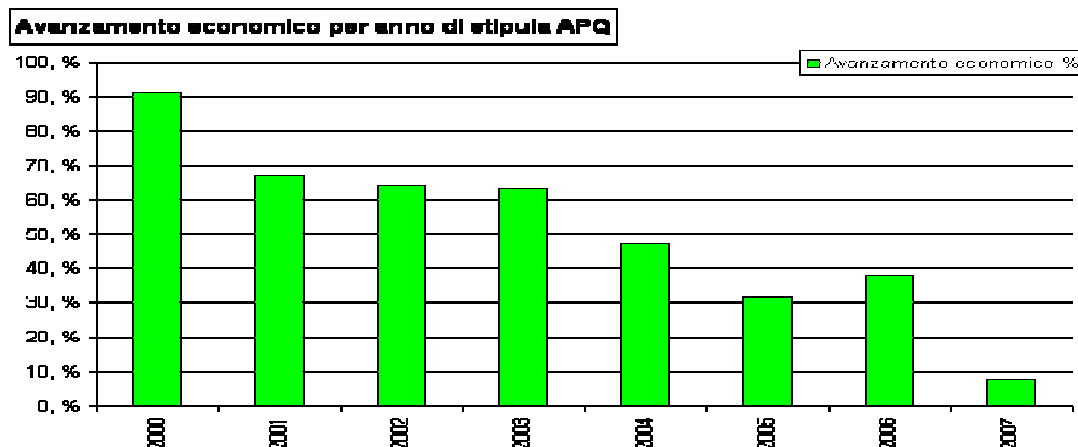
Per una analisi delle scelte che caratterizzano la Regione Campania nel confronto con le altre regioni del Mezzogiorno il Rapporto annuale 2008 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica evidenzia come la Campania si distingua per aver destinato agli investimenti sulle modalità di trasporto diverse dalla viabilità più risorse delle altre Regioni (considerati sia i Fondi Strutturali che il Fas attivato in Accordi di Programma Quadro le risorse dedicate raggiungono il 14,1%) e per aver dedicato, insieme alla Puglia, più risorse nel settore “Industria e Servizi”.

Con una ulteriore notazione si sottolinea come buona parte degli investimenti programmati in “ricerca e sviluppo” si sia concentrata in Campania.

4. Stato d'avanzamento e valore degli interventi.

Con riferimento allo stato di avanzamento, dal punto di vista strettamente economico per il complesso degli APQ stipulati il valore delle attività completate (costo realizzato) rilevato da estrazioni in AIQ all'ultima versione di monitoraggio validata (30.12.2008) è pari a circa il 50% (49,7%) del valore degli interventi ed è oltre il 43% se si considerano le sole risorse FAS. Da questo punto di vista, la performance della Regione Campania si presenta migliore della media delle regioni del Mezzogiorno che registrano (cfr. il citato rapporto DPS del 2008) al monitoraggio del 30 giugno 2008 un costo realizzato pari complessivamente al 29% del valore degli investimenti attivati.

Oltre al valore sintetico, riferito all'intero periodo di attuazione, risulta interessante considerare l'avanzamento economico per anno di stipula degli APQ, che viene evidenziato nel seguente istogramma.

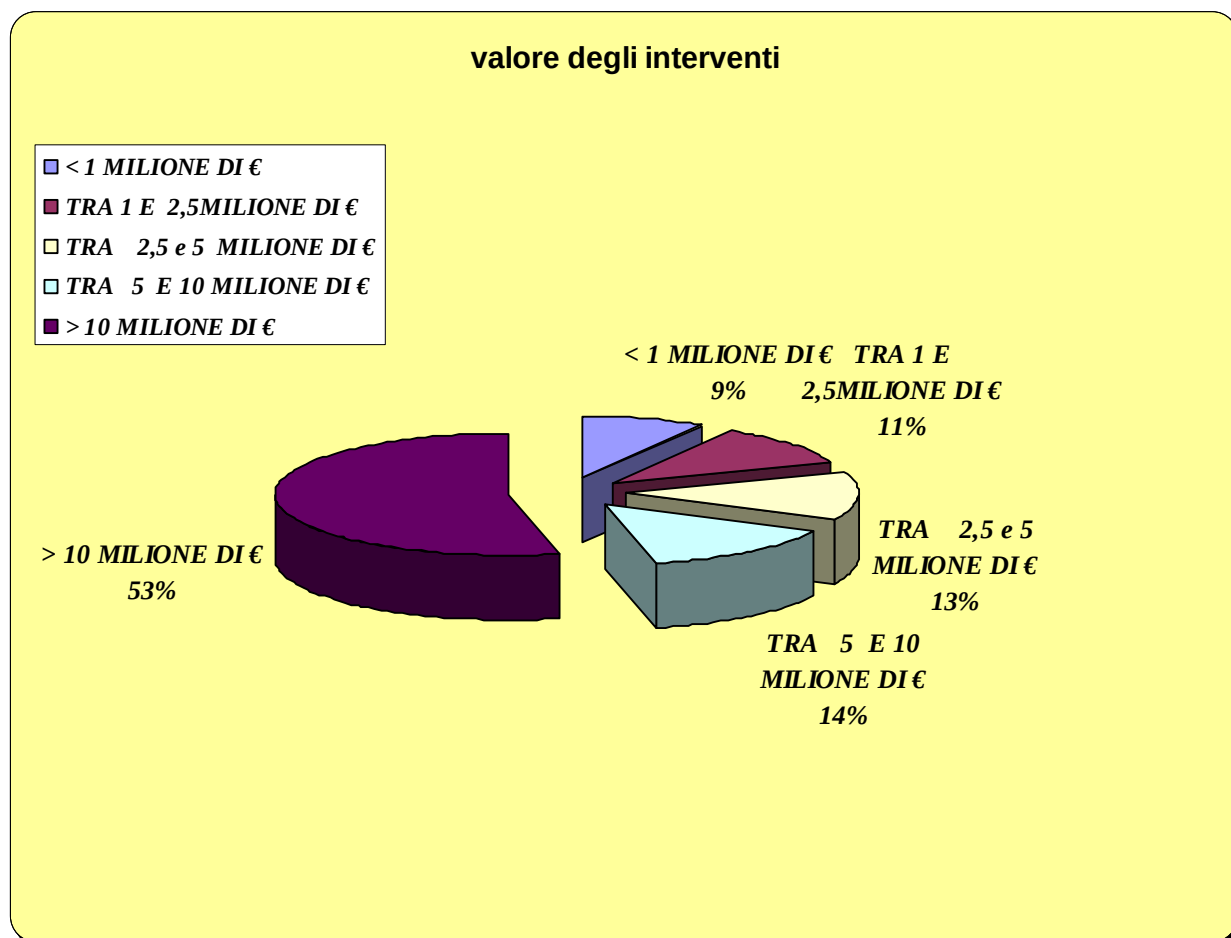


Fonte AIQ

Complessivamente il FAS ha finanziato, in parte o interamente, oltre 2000 interventi. Più della metà delle risorse (53,5%) è allocata su interventi con valore superiore ai dieci milioni di euro, con una discreta concentrazione delle risorse su infrastrutture rilevanti. Meno del 10 % (8,6%) è utilizzato per finanziare interventi di limitata dimensione, inferiore al milione di euro.

INTESA CAMPANIA	
Numero di interventi (valore in%)	Risorse (valore %)
< 1 MILIONE DI €	
58,9%	8,6%
Tra 1 e 2,5 MILIONI DI €	
20,4%	10,8%
Tra 2,5 e 5 MILIONI DI €	
10,4%	12,7%
Tra 5 e 10 MILIONI DI €	
6,1%	14,4%
>10 MILIONI DI €	
4,2%	53,5%

- Dati di fonte AIQ



5. Tipologie di intervento e distribuzione nei Comuni Campani

Un ulteriore quadro degli interventi realizzati con la programmazione del FAS può essere messo in evidenza mediante la classificazione tipologica degli interventi elaborata dal NVVIP nell'ambito del Sistema informativo Territoriale Campania Matrix a supporto delle valutazioni dei programmi regionali 2000-2006, disaggregato a livello comunale.

La tabella seguente riporta i dati³ riguardanti le tipologie di intervento più ricorrenti e la loro distribuzione nei comuni campani con evidenza del peso relativo espresso in termini di percentuale di finanziamento che ciascuna tipologia assume sul totale del settore.

³ i dati sono aggiornati al 31/12/2006

Settore d'intervento	Tipologia di intervento	numero di comuni interessati	% finanziamento per tipologia sul totale del settore
Ambiente	Depuratore e Rete Fognaria	236	56,53
	Rete Idrica	100	7,31
	Rischio idrogeologico	97	16,22
	Rete irrigua	47	15,20
	Ripascimento delle coste	24	3,61
Ricerca Scientifica	Formazione e Servizi	8	23,69
	Piani e Studi	4	28,80
	Centro Servizi	3	14,09
Sistemi urbani	Viabilità	68	15,44
	Attrezzature Urbane	57	16,88
	Formazione e Servizi	45	2,21
	Centro Storico	39	9,19
	Bene Culturale	32	8,28
	Servizi Sociali	26	4,40
	Piani e Studi	23	3,22
	Riqualficazione Urbana	23	8,78
	Polarità Urbana	13	4,16
	Centri Servizi	12	1,08
	Attrezzature Turistiche	11	1,63
	Mobilità	9	4,42
	Trasformazione Urbana	9	7,89
Sviluppo locale	ASI	92	66,52
	PIP	84	9,70
	Viabilità	65	3,62
	Piani e Studi	32	0,06
	Formazione e Servizi	24	0,03
	Attrezzature Urbane	23	0,78
	Attrezzature Turistiche	19	2,77
	Bene Culturale	13	0,90
	Depuratore e Rete Fognaria	12	0,79
	PIP Intercomunale	12	2,86
	Riqualficazione Ambientale	12	0,44
	Servizi Sociali	12	0,30
	Attrezzature Agricole	10	0,46
	Centro Servizi	10	0,82
	Mobilità	3	1,02
	Ricettività Turistica	3	3,59
Trasporti	Viabilità	440	91,02
	Attrezzature Urbane	3	1,68
	Polo Modale	3	0,58
	Porto	3	1,99
	Interporto	2	2,40
Beni Culturali	Piani e Studi	122	2,48
	Biblioteca	77	0,16
	Grande Attrattore Archeologico	59	56,48
	Centro Storico	15	3,25
	Grande Attrattore Culturale	14	27,05
	Bene Culturale	13	3,67
	Polarità Urbana	2	2,30

6. Interventi più significativi

Alcuni interventi significativi finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma del 2000.

Si riporta, di seguito, l'elenco di alcuni degli interventi più significativi finanziati nell'ambito degli APQ attuativi dell'Intesa Istituzionale di Programma del 2000.

APQ	Soggetto Attuatore	Titolo	Costo Totale (€)
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	Commissariato di Governo ex OPCM 2425/96- Settore "Tutela delle Acque" - Presidente Giunta Regionale	Applicazione dell'art. 37 bis e seguenti della L. 109/94 e s.m.i. per le integrazioni e gli adeguamenti funzionali dei sistemi di collettamento e depurazione interessanti gli impianti di Acerra, Marcianise. Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma.	177.503.000,00
Infrastrutture per la viabilità in Campania – III Atto integrativo	Presidente Regione Campania preposto all'attuazione dell'art.4 Legge 80/84	Completamento del raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pioppaino - Castellammare di Stabia	129.827.604,96
Infrastrutture per la viabilità in Campania – IV Atto integrativo	Metrocampania Nord-Est	Sistema della Metropolitana Regionale Ferrovia Metrocampania Nord Est tratta Piscinola Aversa Centro (completamento)	118.413.917,80
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	Regione Campania, Giunta Regionale	Impianto di depurazione di Punta Gradelle	77.468.535,00
Infrastrutture per la viabilità in Campania – IV Atto integrativo	Presidente Regione Campania - delegato all'attuazione ex legge 887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea	67.967.646,40
Infrastrutture per la viabilità in Campania	Provincia di Benevento	Strada S.V. Fondo valle Isclero - I lotto tratto S.Agata dei Goti- S.P.Frasso Telesino-Bucciano + Strada a scorrimento veloce "Fondo valle Isclero" Progetto di Completamento Funzionale in direzione "Valle Caudina - SS 7 Appia " 4 Lotto	42.712.541,30
Museo per l'arte contemporanea	Regione Campania - Napoli	Realizzazione della struttura per il Museo dell'Arte Contemporanea	42.500.000,00
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	Commissario delegato per l'emergenza del Sarno	Adeguamento alla direttiva n. 91/271/CEE dell'impianto depuratore Foce Sarno, dimensionando tale impianto in funzione delle esigenze dei reflui provenienti dal Comune di Torre del Greco - I stralcio	35.000.000,00
Infrastrutture per la viabilità in Campania – IV Atto integrativo	Comune di Salerno (SA)	Metropolitana della Conurbazione salernitana - completamento 1 lotto Salerno Centrale-Arechi	32.941.501,93

APQ	Soggetto Attuatore	Titolo	Costo Totale (€)
Infrastrutture per la viabilità in Campania – III Atto integrativo	Presidente Regione Campania - delegato all'attuazione ex legge 887/84	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonché sistemazione idrica	26.435.254,37
Accelerazione della spesa nelle aree urbane	Comune di Napoli (NA)	Consolidamento e riconfigurazione architettonica del Real Albergo dei Poveri, verticali laterali all'atrio monumentale e completamento della verticale insistente sull'atrio monumentale.	16.714.163,20
Infrastrutture per la viabilità in Campania – IV Atto integrativo	Provincia di Salerno	Lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce in variante alla SS.18 per il miglioramento delle comunicazioni principali del Cilento. Tronco tra la stazione di Vallo della Lucania e Policastro Bussentino - 3° lotto - da Futani allo scalo di Centola	15.176.743,00
Infrastrutture per i Sistemi Urbani – Atto integrativo + Infrastrutture per la viabilità in Campania – III Atto integrativo	Pres. Reg. Campania - Commiss. Liquid. Gestione ex L.887/84 - Italstrade Spa (Ente Concessionario)	Adeguamento area portuale di Pozzuoli- IV Lotto. Porto di Pozzuoli e della viabilità di accesso - completamento molo Caligoliano	14.648.112,09
Infrastrutture per i Sistemi Urbani	Comune di Caserta (CE)	Opere di completamento al Belvedere di S.Leucio - Recupero urbano del borgo e sue pertinenze - Riqualificazione urbana -	11.232.937,55
Beni Culturali	Presidente Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 Legge 80/84	Recupero e valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli - IV lotto, ins. 8, 10, 12, 15, 16, 18 e costone tufaceo	11.207.114,71
Completamenti	Provincia di Salerno	Progetto di sviluppo integrato della Piana del Sele - Completamento ed adeguamento S.P.417- Aversana	10.734.592,80

A.G.C. 04 - Avvocatura - Deliberazione n. 1172 del 30 giugno 2009 – Esecuzione art. 61, comma 9 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133. Individuazione capitoli.

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n.2 del 30 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/02;

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale risulta iscritto il capitolo di entrata 7050 (UPB 19.54.94) denominato "Recupero compensi professionali a seguito di condanna della parte avversa soccombente in procedimenti nei quali è parte l'Ente, da devolvere ai propri dipendenti abilitati all'esercizio dell'attività legale (R.D.L. 1578/33 e art. 15, lett. k, CCNL 1998/2001)", attribuito alla responsabilità gestionale del Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che sempre nel succitato bilancio gestionale risulta iscritto il correlato capitolo di spesa 9246 (UPB 8.27.47) denominato "Compensi professionali ai dipendenti abilitati all'esercizio dell'attività legale per conto dell'Ente recuperati a seguito di condanna della parte avversa soccombente (R.D.L. 1578/33 e art. 15, lett. k, CCNL 1998/2001)" attribuito alla responsabilità gestionale del Settore 02 dell'A.G.C. 08;

CONSIDERATO

- che con deliberazione n. 418 del 14 marzo 2009, in esecuzione della disposizione di cui all'art. 61, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, è stato disposto che il 50% del compenso, spettante agli avvocati regionali per l'attività di componente di collegio arbitrale, è versato direttamente sui capitoli 100 e 101 del bilancio regionale e confluisce nel fondo perequativo istituito con DGRC n. 7282 del 31.12.2001 al fine della ripartizione, in parti uguali tra loro, tra gli avvocati in servizio presso l'A.G.C. Avvocatura;
- che, per consentire l'equa ripartizione dei compensi di cui trattasi e ripartire con cadenza periodica le somme accertate, occorre procedere all'individuazione di un capitolo di entrata e di un correlato capitolo di spesa a cui attribuire la quota dei proventi, al lordo delle ritenute fiscali, stabilita dall'art. 61, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modifiche e integrazioni;
- che si ravvisa, pertanto, la necessità di modificare la deliberazione n. 418 del 14 marzo 2009 attribuendo al capitolo di entrata 7050 ed al capitolo di spesa 9246 del bilancio regionale la quota dei proventi di cui trattasi, in sostituzione dei capitoli di spesa 100 e 101 del bilancio regionale precedentemente individuati;
- per l'effetto di dover modificare la denominazione del capitolo di entrata 7050 e del correlato capitolo di spesa 9246 del bilancio gestionale 2009, attribuendo la responsabilità gestionale dei suddetti capitoli in relazione alla loro natura al Settore 02 dell'A.G.C. Avvocatura;
- che la Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7/02, è autorizzata ad effettuare variazioni ai capitoli;

RITENUTO

- di dover modificare la denominazione del capitolo di entrata 7050 (U.P.B. 19.54.94) così come di seguito indicato: "Fondo di perequazione ex art. 61, comma 9 legge 25 giugno 2008, n.112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133. "
- di dover attribuire al Settore 02 dell'A.G.C. 04 la responsabilità gestionale del suddetto capitolo di entrata;
- di dover modificare la denominazione del correlato capitolo di spesa. 9246 (U.P.B. 8.27.47) così come di seguito indicato: "Compensi professionali per l'attività di componente di collegio arbitrale ex art. 61, comma 9 legge 25 giugno 2008, n.112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.";

- di dover attribuire al Settore 02 dell'A.G.C. 04 la responsabilità gestionale del suddetto correlato capitolo di spesa;

VISTA

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di modificare la deliberazione n. 418 del 13 marzo 2009 attribuendo al capitolo di entrata 7050 ed al capitolo di spesa 9246 del bilancio regionale, in sostituzione dei capitoli di spesa 100 e 101 del bilancio regionale precedentemente individuati, la quota dei proventi di cui all'art. 61, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- di individuare il capitolo di entrata 7050 (U.P.B. 19.54.94) al fine di iscrivere la quota dei proventi, al lordo delle ritenute fiscali, di cui all'art. dall'art. 61, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- di individuare il correlato capitolo di spesa 9246 (U.P.B. 8.27.47) al fine di riassegnare la quota dei proventi, al lordo delle ritenute fiscali, di cui all'art. dall'art. 61, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, da ripartire con cadenza periodica in parti uguali tra gli Avvocati appartenenti all'organico dell'A.G.C. Avvocatura;

- di modificare la denominazione del capitolo di entrata 7050 (U.P.B. 19.54.94) così come di seguito indicato: "Fondo di perequazione ex art. 61, comma 9 legge 25 giugno 2008, n.112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.";

- di modificare la denominazione del correlato capitolo di spesa 9246 (U.P.B. 8.27.47) così come di seguito indicato: "Compensi professionali per l'attività di componente di collegio arbitrale ex art. 61, comma 9 legge 25 giugno 2008, n.112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.";

- di trasferire la titolarità gestionale del capitolo di entrata 7050 (U.P.B. 19.54.94) e del capitolo di spesa 9246 (U.P.B. 8.27.47) dal Settore 02 dell'A.G.C. 08 al Settore 02 dell'A.G.C. 04;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento "Avvocatura" e "Bilancio, Ragioneria e Tributi", ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1180 del 30 giugno 2009 – PO FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 1.2 - Interventi di riqualificazione ambientale - Determinazioni

PREMESSO

Che con DGR n.1942 del 1 agosto 2006 è stato adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 - 2013”, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla D.G.R. 1809/2005;

Che l'obiettivo globale è promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Regione, contribuendo alla creazione di un contesto sano e vivibile, attraente per le persone e per le imprese, mediante il recupero dell'ambiente fisico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale;

Che la strategia regionale ritiene prioritaria la risoluzione delle problematiche ambientali: emergenza rifiuti, bonifica siti inquinati, miglioramento qualità dell'aria, difesa e riuso del suolo, corretta gestione risorse idriche, prevenzione e mitigazione rischi di origine ambientale;

CONSIDERATO

Che è necessario realizzare efficaci e duraturi interventi per il risanamento delle condizioni ambientali, in un contesto di programmazione coordinata a livello regionale, che tenga conto delle attività già svolte e delle priorità nella salvaguardia delle aree a maggiore concentrazione antropica, di quelle interessate dalla presenza di infrastrutture strategiche e di beni storico-culturali;

Che il problema dei rifiuti deve essere affrontato dalla diffusione di una maggiore consapevolezza circa la responsabilità individuale e collettiva nella gestione integrata dei rifiuti;

Che la bonifica rappresenta un punto cruciale per il risanamento ambientale, per cui è necessario completare gli interventi in corso, caratterizzare i Siti di Interesse Nazionale, bonificare i siti già caratterizzati, rinaturalizzare i territori inquinati, al fine di sottrarre le aree allo sfruttamento illecito e garantire migliori condizioni di vivibilità ai cittadini;

Che è possibile migliorare la salubrità dell'ambiente attraverso la bonifica, la riqualificazione di siti inquinati e il ripristino della qualità ambientale, anche mediante interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità;

Che il fenomeno degli abbandoni di rifiuti interessa ampie parti del territorio campano e, molto spesso, il litorale Domitio Flegreo;

Che gli interventi da porre in essere devono avere il fine di rimuovere i rifiuti presenti, evitare il ripetersi dei depositi abusivi e valorizzare, bonificare e riqualificare le aree oggetto degli interventi stessi;

OSSERVATO

Che la società ASTIR spa, già RECAM spa dal 2003, svolge, sulla base di affidamenti da parte della Regione, del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e del Commissario Emergenza Rifiuti, attività di bonifica, di asporto rifiuti abbandonati, di riqualificazione ambientale, di recupero ambientale di aree degradate, sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento ai Lagni del Monte Somma-Vesuvio e della Piana del Nolano e al SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano;

Che la suddetta società ha una partecipazione pubblica regionale totalitaria, non alienabile anche in quota parte a soggetti privati, e svolge la propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza;

Che il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 14 aprile 2009 n.5 “Intervento straordinario società ASTIR spa”;

Che, in virtù di tale legge, la Regione, in qualità di socio unico, ha assegnato alla società l'importo di € 17.102.286,03, demandando alla Giunta Regionale l'adozione degli atti necessari a ricondurre alla nor-

malità l'attività gestionale della società;

Che la Giunta, con delibera n. 833 del 30/04/2009, ha approvato una nuova versione dello statuto societario dell'ASTIR spa adeguandolo alle indicazioni comunitarie in materia di operatività quale società in house;

Che l'Assemblea dei Soci, con verbale 08/05/2009, ha approvato il nuovo testo aggiornato dello statuto sociale e il Notaio rogante ha provveduto ad iscriverlo al Registro delle Imprese in data 12/05/2009 al n. 6600;

RILEVATO

L'opportunità, al fine di accelerare l'attuazione delle politiche ambientali regionali, di affidare all'ASTIR spa la definizione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale, o comunque pubblici, e rientranti nella sfera di competenza della Regione che, in coerenza con le scelte strategiche regionali e con quanto previsto dal Piano Regionale di Bonifica, tenga conto degli interventi già realizzati, in corso o programmati dai vari Enti (Regione, Commissario Bonifiche);

Che l'Assessorato all'Ambiente, sulla base delle sollecitazioni ricevute dal territorio per il recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo, ha chiesto all'ASTIR di elaborare una proposta di intervento e ha istituito, al fine di definire un percorso per la soluzione della problematica, una Cabina di Regia a cui partecipano i Comuni di Sessa Aurunca – Assessore dr. Venasco-, Castelvoturno – Assessore dr. Traettino- e Giugliano in Campania – Assessore dr. Postiglione-, le Amministrazioni Provinciali di Napoli- Dirigente Tutela Suolo dr. Chiariello - e di Caserta – Dirigente Ambiente dr. Pirone-, il Commissario di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque – ing. Terracciano e ing. Sansone -, l'ARPAC – Direttore Tecnico dr.ssa Vito-, il Corpo Forestale dello Stato – Dirigente Commissario dr. Fuschetti e Commissario Capo dr. Russo-, il Demanio dello Stato Filiale Campania – dr. Ciardiello-, la Capitaneria di Porto - Ufficio Locale Marittimo di Castelvoturno Capitano Krogh e dr. Millarte e Ufficio Militare Marittimo di Pozzuoli Comandante Nacarlo, l'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano-Voturno – ing. Velardo-, l'Ente Parco Regionale Roccamonfina – dr. Pirozzi, la Riserva Naturale Regionale Foce Voturno e Costa di Licola – dr. Traettino -, l'ASTIR spa – Amministratore Unico ing. Semplice e Direttore Produzione dr. Refuto, nonché la Presidenza della Giunta Regionale – dr. Trammacco-, l'AGC 5 – Coordinatore dr. Rauci-, l'AGC 10 – Coordinatore dr. Angelino e dr. Salvato - e l'AGC 21 - Dirigente Settore 02 dr. Madaro;

Che, sulla base delle indicazioni fornite dalla Cabina di Regia, l'ASTIR ha predisposto un progetto per l'intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo, comprendente siti pubblici localizzati nei Comuni di Sessa Aurunca, CastelVoturno e Giugliano in Campania, con un costo previsto di € 3.863.031,14, IVA inclusa, così distinto:

- lavori	€ 2.751.446,68 (di cui € 96.300,63 oneri per la sicurezza);
- imprevisti (5%)	€ 137.572,33
- spese generali (12%)	€ 330.173,60
- IVA totale	€ 643.838,52,

calcolato sulla base dei prezzi di tariffa Regione Campania attualmente vigenti e dai Nuovi prezzi desumibili dall'Analisi Nuovi Prezzi;

Che la Cabina di Regia, nella seduta del 24 giugno 2009, ha preso atto e approvato il progetto elaborato da ASTIR, formulando alcune raccomandazioni che saranno integralmente recepite e ha dato mandato all'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente, titolare dell'Obiettivo Operativo 1.2, per l'attuazione dello stesso;

RITENUTO

Opportuno, per quanto sopra esposto, affidare all'ASTIR spa la definizione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale, o comunque pubblici, che, in coerenza con le scelte strategiche regionali e con quanto previsto dal Piano Regionale di Bonifica, tenga conto degli interventi già realizzati, in corso o programmati dai vari Enti (Regione, Commissario Bonifiche);

Che al finanziamento della realizzazione degli interventi si possa far fronte con le risorse del PO FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, allo stato quantificabili, sulla base delle attività a farsi e delle attuali risorse disponibili, in € 50.000.000,00 circa;

Che la valutazione dei singoli interventi, corredati da relazione, quadro economico, cronoprogramma e cartografia delle aree oggetto di intervento, possa essere effettuata congiuntamente dall'AGC 05 e AGC 21 e sottoposto alla Giunta Regionale per il definitivo finanziamento;

Di poter finanziare, nell'ambito del citato stanziamento di € 50.000.000,00, l'intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo, predisposto da ASTIR, con un costo previsto di € 3.863.031,14, IVA inclusa;

Che il progetto è coerente con le finalità dell'Obiettivo Operativo 1.2, attività a), e con i criteri di selezione di cui alla DGR n. 879/08, in quanto i siti individuati sono pubblici e ricadono tutti nel SIN Litorale Domitio-Flegreo e Agro Aversano;

Di dover demandare al Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, l'attuazione del progetto de quo e l'adozione degli atti conseguenziali;

Di dover precisare che, nelle more dell'approvazione dei disciplinari per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007 ÷ 2013, va garantita l'osservanza dei disciplinari approvati con le delibere di G.R. n. 1340 e 1341/2007, relativi al precedente periodo di programmazione (2000 ÷ 2006);

PRESO ATTO

Che con nota Coordinatore AGC 05 prot.n. 558091 del 24/06/2009 è stato chiesto un parere sul presente atto all'Autorità di Gestione PO FESR 2007/13 – Coordinatore AGC 09;

Che il Coordinatore AGC 09, con nota prot.n. 562053 del 25/06/2009, ha espresso parere positivo con richiesta di integrazioni, integralmente recepite nel presente atto;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di affidare alla Società regionale ASTIR, già RECAM spa, la definizione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale, o comunque pubblici, e rientranti nella sfera di competenza della Regione che, in coerenza con le scelte strategiche regionali e di quanto previsto dal Piano Regionale di Bonifica, tenga conto degli interventi già realizzati, in corso o programmati dai vari Enti (Regione, Commissario Bonifiche);
2. dare atto che l'affidamento di cui al punto 1. non determina alcun onere a carico dell'Amministrazione Regionale;
3. di stabilire che al finanziamento della realizzazione dell'insieme di interventi, nel rispetto del principio chi inquina paga, si possa far fronte con le risorse del PO FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, allo stato quantificabili, sulla base delle attività a farsi e delle attuali risorse disponibili, in € 50.000.000,00 circa;
4. di stabilire che la valutazione dei singoli interventi, corredati da relazione, quadro economico, cronoprogramma e cartografia delle aree oggetto di intervento, possa essere effettuato congiuntamente dall'AGC 05 e AGC 21 e sottoposto alla Giunta Regionale per il definitivo finanziamento;
5. di finanziare, nell'ambito del citato stanziamento di € 50.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 PO FESR 2007/13, il progetto "Intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo", predisposto da ASTIR spa, con Beneficiario il Settore Tutela Ambiente, con un costo previsto di € 3.863.031,14, IVA inclusa, così distinto:
 - lavori € 2.751.446,68 (di cui € 96.300,63 oneri per la sicurezza);

- imprevisti (5%)	€ 137.572,33
- spese generali (12%)	€ 330.173,60
- IVA totale	€ 643.838,52,

calcolato sulla base dei prezzi di tariffa Regione Campania attualmente vigenti e dai Nuovi prezzi desumibili dall'Analisi Nuovi Prezzi;

6. di demandare al Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, l'attuazione del progetto de quo e l'adozione degli atti conseguenziali;
7. di precisare che, nelle more dell'approvazione dei disciplinari per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007 ÷ 2013, va garantita l'osservanza dei disciplinari approvati con le delibere di G.R. n.1340 e 1341/2007, relativi al precedente periodo di programmazione (2000 ÷ 2006);
8. di trasmettere copia della presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, per i provvedimenti di competenza:
 - al Gabinetto della Presidenza della G.R.;
 - all'AGC 09;
 - all'AGC 17;
 - al Settore 02 AGC 05;
 - all'AGC 21

nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 1115 del 19 giugno 2009 – "Relazione Finale" Gruppo di governance di cui alla Deliberazione n. 1061 del 19 giugno 2008.**

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1061 del 19 giugno 2008 ad oggetto "Razionalizzazione sistemi" la Regione Campania ha, tra l'altro, demandato ad un costituendo gruppo di governance l'esecuzione delle attività prodromiche alla razionalizzazione dei siti web regionali e delle applicazioni informatiche demandando altresì la costituzione del gruppo e le sue modalità di funzionamento a successivo atto monocratico del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- con atto monocratico (Decreto 58/UDCP/2008) il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha costituito il gruppo di governance e ne ha determinato le modalità di funzionamento;
- il gruppo di governance, a seguito del mandato conferito e secondo le prescritte modalità di funzionamento, ha prodotto le risultanze del lavoro svolto nel periodo settembre – marzo 2009 ("Relazione finale"), trasmesse con nota Prot. 3210/UDCP/GAB/GAB del 05/06/2009 dal Coordinatore del gruppo al Coordinatore dell'A.G.C. 06 – Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed informatica e p.c. all'Assessore Università e Ricerca Scientifica – Innovazione Tecnologica e Nuova Economia – sistemi informativi e statistica, risultanze allegate alla presente deliberazione;
- le citate risultanze contengono, tra l'altro, due Appendici che si riferiscono a regole tecniche alle quali le applicazioni informatiche e i siti web devono essere conformi, regole che dovranno essere dettate dal Settore CRED e dal Settore Stampa per quanto di rispettiva competenza;
- la citata deliberazione n. 1061 del 19 giugno 2008 ha inoltre demandato "al Coordinatore dell'AGC Ricerca Scientifica ed Informatica l'avvio di tutte le azioni amministrative necessarie alla razionalizzazione dei sistemi regionali sulla scorta delle risultanze che all'occorrenza saranno rese dal gruppo di governance ed approvate in Giunta" definendo inoltre che le risultanze del lavoro del gruppo medesimo sono costituite dal "complesso di regole tecniche ed organizzative a cui dovrà attenersi la Regione Campania qualora voglia procedere alla progettazione, realizzazione, implementazione, manutenzione evolutiva di siti web o applicazioni informatiche che impattano sulle infrastrutture preesistenti, ...";

STABILITO

- **di dover approvare** le risultanze rese dal gruppo di governance ovvero il "complesso di regole tecniche ed organizzative a cui dovrà attenersi la Regione Campania qualora voglia procedere alla progettazione, realizzazione, implementazione, manutenzione evolutiva di siti web o applicazioni informatiche che impattano sulle infrastrutture preesistenti..." ("Relazione Finale") che allegate alla presente ne diventano parte integrante;
- **di dover demandare** la redazione delle due Appendici previste nella "Relazione Finale"
 - o "Appendice 1 – Regole tecniche dettate dal CRED"
 - o "Appendice 2 – Regole di comunicazione dettate dal Settore Stampa"rispettivamente al Settore CRED e al Settore Stampa, che saranno approvate con successivi atti monocratici;
- **di dover demandare** a tutte le AA.GG.CC. regionali l'esecuzione della presente deliberazione secondo le modalità previste nella "Relazione Finale" che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- **di approvare** le risultanze rese dal gruppo di governance ovvero il "complesso di regole tecniche ed organizzative a cui dovrà attenersi la Regione Campania qualora voglia procedere alla progettazio-

ne, realizzazione, implementazione, manutenzione evolutiva di siti web o applicazioni informatiche che impattano sulle infrastrutture preesistenti..." ("Relazione Finale") che allegate alla presente ne diventano parte integrante;

- **di demandare** la redazione delle due Appendici previste nella "Relazione Finale"
 - "Appendice 1 – Regole tecniche dettate dal CRED"
 - "Appendice 2 – Regole di comunicazione dettate dal Settore Stampa"rispettivamente al Settore CRED e al Settore Stampa, che saranno approvate con successivi atti monocratici;
- **di demandare** a tutte le AA.GG.CC. regionali l'esecuzione della presente deliberazione secondo le modalità previste nella "Relazione Finale" che ne costituisce parte integrante e sostanziale
- **di inviare** il presente atto, per l'esecuzione a tutte le Aree Generali di Coordinamento, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

Relazione finale

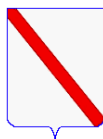


Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. LETTURA SINTETICA DELLE INFORMAZIONI	8
2.1. LE AZIONI IMMEDIATE	8
2.1.1. LE APPLICAZIONI	8
2.1.2. I SITI WEB	9
2.2. LE AZIONI SUCCESSIVE	10
2.2.1. MODALITÀ DI SVILUPPO DI NUOVI SISTEMI O DI EVOLUZIONE DEI PREESISTENTI	10
2.3. AZIONI DI SISTEMA	12
2.3.1. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI	12
2.3.2. ENTERPRISE METADATA MANAGEMENT.....	12
2.3.3. ANALISI DELLE TENDENZE NELL'INDUSTRIA ICT	13
3. APPENDICI.....	14
3.1. APPENDICE 1 - REGOLE TECNICHE DETTATE DAL CRED	14
3.2. APPENDICE 2 - REGOLE DI COMUNICAZIONE DETTATE DAL SETTORE STAMPA	14
4. ALLEGATI.....	15
4.1. A - SITI WEB DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	15
4.2. B - SITI WEB IN STATO DI REALIZZAZIONE	18
4.3. C - SITI WEB GESTITI DA TERZI.....	20



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

1. Premessa

La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. **1061 del 19 Giugno 2008** ha posto le basi per un'attività di razionalizzazione delle applicazioni informatiche e dei siti web con l'obiettivo di giungere alla redazione di un documento di Policy nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità (e³) per l'implementazione e l'utilizzo delle risorse ICT. Le finalità fissate dalla Delibera devono condurre alla:

- ✓ razionalizzazione delle risorse informatiche regionali;
- ✓ razionalizzazione dei siti web istituzionali della Regione Campania;
- ✓ razionalizzazione delle banche dati e delle applicazioni della Regione Campania;
- ✓ azione di coordinamento tra le diverse strutture amministrative;
- ✓ demandare al gruppo di Governance, l'esecuzione delle attività prodromiche alle fasi di razionalizzazione.

Sulla base del mandato conferito, il gruppo di Governance, ha da subito costituito un sottogruppo per la razionalizzazione dei siti web ed esteso la partecipazione ai lavori a tutta l'amministrazione attraverso la nomina di un referente per ciascuna AA.GG.CC..

In prima istanza ha ritenuto di effettuare un'azione di rilevazione delle risorse informatiche della Giunta Regionale attraverso la predisposizione di schede informative, una per la rilevazione degli applicativi ed una per la rilevazione dei siti web.

Le schede compilate a cura dei referenti designati dai Coordinatori di ciascuna area hanno il duplice scopo di ottenere un quadro complessivo del patrimonio informatizzato comunque disponibile presso le diverse strutture sia per rilevare:

1. processi ritenuti critici o altamente critici per la Regione ¹;
2. processi il cui accesso e/o interesse è almeno di due Servizi, anche nell'ambito della stessa AGC;
3. informazioni che si interfacciano con qualsiasi soggetto esterno, pubblico o privato;
4. processi manuali ritenuti critici o altamente critici e che potrebbero essere supportati con un'opportuna informatizzazione;
5. sistema informativo esistente;

Riguardo ai siti web, il Gruppo di Governance ha ritenuto utile eseguire la rilevazione dei siti censiti nel corso degli anni dall'ufficio per la gestione redazionale della Giunta regionale, su iniziativa propria o a seguito di segnalazione da parte dell'AGC/Assessorato di riferimento.

I risultati di entrambe le rilevazioni sono consultabili nella relazione: *"Protocollo per la razionalizzazione delle Risorse Informatiche e Siti Web"* redatta dai componenti interni designati nel Gruppo di Governance, rilasciata in data 30/01/2009, in cui viene effettuata anche un'ampia analisi sulle linee strategiche adottabili dalla Regione Campania e che non possono prescindere dall'adozione di regole condivise e dalle tecnologie disponibili per il rispetto dei citati principi e³ la cui sintesi è raffigurata nelle tabelle seguenti:

¹ Le definizioni di criticità utilizzate per la rilevazione delle applicazioni sono le seguenti:

Altamente critico: rischio di blocco delle attività dell'Amministrazione a fronte di gravi anomalie

Critico: rischio di seria compromissione delle attività dell'Amministrazione a fronte di gravi anomalie

A bassa criticità: limitata compromissione delle attività dell'Amministrazione a fronte di gravi anomalie

Nessuna criticità: nessuna compromissione delle attività dell'Amministrazione anche a fronte di gravi anomalie che determinano inconvenienti comunque recuperabili



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

Applicazioni Software

Schede Applicativi per singola A.G.C.: ripartizione delle applicazioni per singola Area Generale di Coordinamento rispetto al totale rilevato.

A.G.C.	N.ro Schede	% Rispetto al Tot.
1	5	4.55
2	1	0.91
4	1	0.91
6	4	3.64
7	16	14.55
8	19	17.27
9	1	0.91
10	3	2.73
14	9	8.18
15	5	4.55
18	9	8.28
19	8	7.27
20	29	26.36
Totale	110	100

Tipologie di Produzione degli Applicativi: ripartizione, rispetto al totale, delle applicazioni in base alla tipologia di acquisizione e/o produzione

	Valore	%
Non Definito	9	8,18
Licenza d'Uso	18	16,36
Proprietà	42	38,18
Prototipo	39	35,45
Riuso	2	1,82
	110	100



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

Impatto sull'Attività delle AA.GG.CC:

numero di applicativi, per singola A.G.C., classificati per classe di criticità.

A.G.C.	Critico	Non Critico	Bassa Criticità	Altamente Critico	Non definito	Totale
1	5	-	-	-	-	5
2	-	-	-	1	-	1
4	-	1	-	-	-	1
6	-	-	1	-	3	4
7	4	2	6	4		16
8	3	-	5	7	4	19
9	-	-	1	-	-	1
10	3	-	-	-	-	3
14	7	1	-	1	-	9
15	1	1	2	-	1	5
18	3	-	-	1	5	9
19	1	-	6	1	-	8
20	21	-	-	3	5	29
	48	5	21	18	18	110

Tipologia delle Applicazioni:

numero di applicativi classificati per tipologia. Il numero totale è superiore a quello censito poiché lo stesso applicativo è classificato per più di una tipologia

Classificazione	Totale
Automazione d'ufficio	25
Documentale	30
Gestionale	52
Informativo/Gestione Conoscenza	19
Pianificazione e controllo	24
Statistica e supporto alle decisioni	31
Transazionale	14
Workflow	14



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

Siti Web

Schede rilevate per singola AA.GG.CC: ripartizione delle siti web per singola Area Generale di Coordinamento rispetto al totale.

AGC	RILEVATI	CENSITI	% Rispetto al Tot.
1	7	5	5,15
2	0	0	0
3	0	0	0
4	0	0	0
5	14	0	10.30
6	19	4	14.00
7	3	2	2.20
8	2	0	1.50
9	1	0	0.74
10	0	0	0
11	9	9	6.61
12	11	0	8.0
13	16	7	11.80
14	6	3	4.41
15	3	2	2.20
16	3	0	2.20
17	23	0	16.90
18	10	3	7.35
19	3	0	2.20
20	5	0	3.70
21	1	0	0.74
TOTALE	136	35	100

Dalla tabella si può notare che, dalla rilevazione dei siti web, il lavoro di razionalizzazione dovrà fare riferimento ad una duplice informazione quella relativa alle 35 schede effettivamente acquisite con il censimento rispetto a quelle rilevate (136) direttamente dal sottogruppo per la razionalizzazione dei siti web.



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

Tipologie dei Siti Web: ripartizione delle siti web in base alla sua tipologia

	%
Informativo	70
Servizio	15
Spot	9
Non Definito	6

Frequenza Aggiornamento Siti Web: percentuale di aggiornamento dei siti Web rilevati

	%
Giornaliera	32
Settimanale	17
Mensile	6
Spot	31
Non Definito	14



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

2. Lettura sintetica delle informazioni

Le informazioni acquisite dal gruppo nella fase di censimento propone la seguente lettura :

In prima istanza emerge l'opportunità di suddividere le applicazioni ed i siti web in due macro Classi:

- **la prima** in cui includere le applicazioni fondamentali e siti ufficiali per il supporto alle procedure ufficiali dei processi ordinari dell'Amministrazione regionale;
- **la seconda** in cui far convergere tutte le altre applicazioni o siti web che per le loro caratteristiche o sono specifiche per una determinata struttura (applicazioni verticali) o sono utilizzate a supporto del processo amministrativo in parallelo alle procedure ufficiali.

Definite le macro classi risulta poi utile definire le tipologie di trattamento da operare su di esse al fine di avviare la razionalizzazione possibile.

Si ipotizzano tre tipi di interventi :

- A. **Azioni immediate:** coinvolgono le applicazioni fondamentali che devono soddisfare il principio di interoperabilità e i siti ufficiali; razionalizzazione dei siti web e delle applicazioni al fine di ottimizzare sia le risorse sia i costi.
- B. **Azioni successive:** conducono alla definizione di regole condivise (Policy) a cui le applicazioni attuali e quelle future dovranno essere conformi.
- C. **Azioni di sistema:** finalizzate all'ottimizzazione del disegno complessivo del sistema informativo regionale, in termini di risorse e di risultati, ed alla sua coerente evoluzione rispetto alle esigenze amministrative e di servizio.

2.1. Le Azioni Immediate

2.1.1. Le Applicazioni

Le applicazioni fondamentali per il funzionamento della macchina amministrativa sono risultate essere:

- *Protocollo informatico (E-Grammata);*
- *Decreti, Delibere e Determine (DDD);*
- *Contabilità;*
- *Gestione del Personale e Elaborazione Stipendi (SI.GA.RU. - e-SIPERT);*
- *Sistema Informativo Telematico dell'Osservatorio Regionale dei contratti pubblici, lavori e fornitura di beni e servizi (SITAR);*
- *Il Portale Ufficiale della Regione Campania*

Relativamente alle applicazioni fondamentali gli interventi di razionalizzazione sono riconducibili a:

1. **Interventi di valutazione** e di eventuale miglioramento sulle singole applicazioni per renderle maggiormente fruibili/utilizzabili



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

2. Azioni finalizzate alla interoperabilità ed alla predisposizione per l'interoperabilità con altri sistemi:

Per quanto concerne DDD, ad esempio, l'evento di "**repertorizzazione**" degli atti deve generare eventi di esecutività verso le AA.GG.CC. interessate mentre i dati ascrivibili ad atti che implicano variazioni di bilancio devono essere trasferiti verso il sistema di Contabilità.

Per quanto riguarda i nuovi sistemi di gestione e monitoraggio dei fondi comunitari, nazionali e regionali relativi al periodo di programmazione 2007 – 2013 dovrà, tra l'altro, essere assicurato il trasferimento dei dati di interesse verso il SITAR, evitando immissioni multiple sia da parte dei beneficiari finali sia da parte delle strutture regionali.

- 3. Predisposizione della matrice di correlazione dati/responsabilità:** ovvero i macroprocessi amministrativi devono essere rappresentati graficamente con una mappa che ne mostra le interrelazioni. I macroprocessi così rappresentati devono dare origine ad una matrice di dalla quale si evince quali strutture operano su quali dati e con quali privilegi di accesso. La modalità di costruzione della mappa deve essere orientata ai processi e non alle strutture organizzative i cui confini possono essere e/o sono attraversati dai processi medesimi. Ad ogni macroprocesso ed a ciascun segmento di dati deve essere associato in maniera univoca il "proprietario dei dati"..

2.1.2. I Siti Web

La lettura dei risultati affiancata dalla valutazione degli stessi, fatta in autonomia dal gruppo di governance fa emergere l'opportunità di suddividere il totale dei siti censiti e presenti nella sezione "navigazione tematica" del portale regionale in tre macro Classi:

1. i siti riconducibili ad attività di comunicazione istituzionale predisposte dagli assessorati e dalle AGC regionali e, da questi, aggiornati e valorizzati (**Allegato A**).
2. i siti riconducibili ad attività di comunicazione predisposte dagli assessorati e dalle AGC regionali, ma ancora in stato di realizzazione, ovvero che hanno esaurito il loro ciclo di vita (**Allegato B**)..
3. i siti di evidente utilità per gli utenti ma che non sono direttamente riconducibili alle strutture regionali, in termini di progettazione, sviluppo e/o aggiornamento dei contenuti, bensì gestiti da terzi: agenzie regionali, centri regionali di competenza, partner istituzionali, ecc (**Allegato C**).

Relativamente alle tre succitate macroclassi la razionalizzazione si concretizza nelle seguenti azioni

- a) Per i siti di cui al punto **1.**, si ritiene utile il mantenimento dei link presenti sul portale regionale, al fine della valorizzazione dei progetti e si suggerisce la pianificazione, in raccordo con il settore CRED, delle eventuali attività di migrazione dell'hardware, delle licenze software e del know how acquisito, in sede di scadenza degli appalti esterni, ove presenti.
- b) Per i siti presenti di cui al punto **2.** si ritiene utile eliminare precauzionalmente i link presenti sul portale regionale, in attesa di verificare con le singole strutture di riferimento (AGC/Assessorati) l'opportunità di preservare la visibilità (ad esempio a scopo di archivio) o l'avvenuta realizzazione di siti in stato di sviluppo.



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

- c) Per i siti presenti di cui al punto 3. si ritiene utile il mantenimento dei link presenti sul portale regionale, al fine della valorizzazione dei progetti, suggerendo tuttavia l'adozione di un'esplicita dicitura in grado di comunicare agli utenti che tali sito non sono "propriamente regionali".

2.2. Le Azioni Successive

2.2.1. Modalità di sviluppo di nuovi sistemi o di evoluzione dei preesistenti

Queste attività definiscono le regole condivise alle quali le future applicazioni ed i siti web devono essere conformi, sulla base rispettivamente delle regole tecniche minime dettate dal CRED e di comunicazione dettate dal Settore Stampa.

La documentazione riguardo le regole condivise, riportate nelle Appendici 1 e 2, sarà quella da predisporre al fine di rendere pienamente operative le presenti azioni.

I principi

1. **Imputazione dei costi:** questi sono a carico della struttura richiedente in relazione alle applicazioni verticali ed agli interventi di manutenzione evolutiva e/o adattativi, se di interesse di singole AA.GG.CC.;
2. **Adozione del processo formale di analisi e gestione requisiti:** devono essere espressi dalla struttura richiedente secondo lo standard ufficiale descritto nel documento di Policy;
3. **Modalità di acquisizione del software:** la scelta tra l'adozione di "**pacchetti software**" o "**la realizzazione ad hoc**" è sintetizzata nella griglia riportata di seguito:

Strategici	1 Investire risorse finanziarie, umane e temporali ²	2 Pacchetti software
	3 Outsourcing	4 Selezionare tra pacchetti software o outsourcing
Non strategici		
	"Unici"	"Generici"

La griglia implica che, a seconda dei casi concreti, la scelta venga effettuata con una ulteriore disamina di quanto offerto dal paradigma Open Source e da quello proprietario.

² - tipicamente per lo sviluppo di software ad hoc



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

Il Processo

Di seguito si riporta la rappresentazione del processo per l'acquisizione e/o sviluppo di nuove applicazioni e/o di evoluzioni dei sistemi esistenti

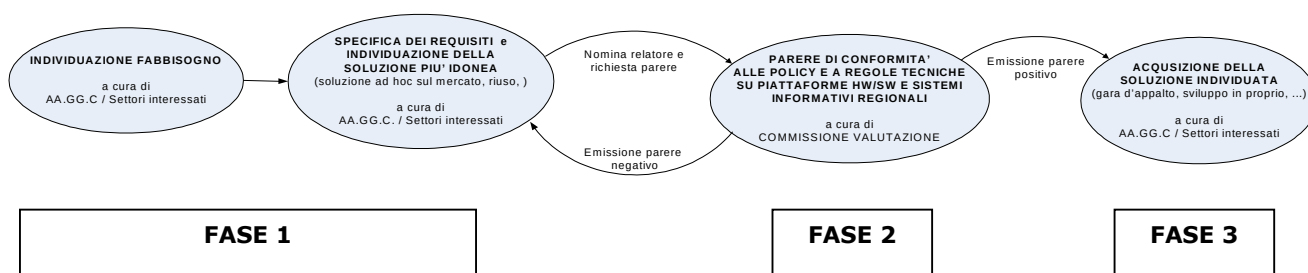


Fig. 1 - Le fasi di implementazione di nuove applicazioni e di evoluzione di quelle esistenti

Fase 1

L'individuazione del fabbisogno, le specifiche dei requisiti e l'individuazione della soluzione più idonea sono a cura della struttura proponente (nel caso di esigenze che investono più strutture ciascuna di esse rappresenta il proprio dominio di intervento). Il documento dei requisiti deve essere redatto dall'A.G.C. proponente conformemente allo standard ufficiale adottato per il processo di analisi e gestione dei requisiti, descritto in dettaglio nell'attuale versione della Policy. A titolo esemplificativo si ricorda che deve fornire informazioni relative ad indagini di mercato per l'eventuale utilizzo in modalità di riuso, una stima dei costi da imputare all'appropriato capitolo di spesa, eventuali vincoli temporali. La struttura. proponente deve inoltre nominare un relatore con le dovute competenze rispetto a quanto richiesto dal documento dei requisiti.

Fase 2

La commissione di valutazione (**SIA-WEB**), costituita da componenti interni, emette un parere vincolante sulla richiesta pervenuta. In particolare i pareri si riferiscono a³:

- coerenza generale delle esigenze rispetto alla Policy;
- conformità delle specifiche dei requisiti rispetto al format ufficiale adottato per la governance del processo di gestione dei requisiti;
- adeguatezza della soluzione proposta (riuso, ad hoc, cots,...) sulla base delle specifiche tecniche dettate dal CRED;
- adeguatezza della soluzione proposta (piano di comunicazione, linea editoriali, modello redazionale,...) sulla base delle specifiche di comunicazione dettate dal Settore Stampa.

Le modalità di svolgimento dei lavori della commissione e della formulazione dei pareri resi, sono specificati da apposito regolamento.

³ Il documento di Policy, che comprende lo standard per le specifiche dei requisiti e le regole tecniche del CRED, costituisce uno strumento operativo per l'organo tecnico consentendo la formulazione dei pareri in modo coerente rispetto alle differenti tipologie di esigenze rappresentabili, anche sulla base dell'adozione degli standard documentali richiesti alle strutture proponenti.



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

Fase 3

Il risultato della valutazione è trasmesso all'A.G.C. proponente che in caso di parere favorevole e stante la copertura economica dell'intervento, provvederà alla predisposizione di tutta la documentazione (sia amministrativa che tecnica) propedeutica alla fornitura della soluzione individuata. In caso di parere negativo il documento dei requisiti può essere riproposto all'organo tecnico di valutazione recependo le osservazioni precedentemente formulate da quest'ultimo. I rapporti tra l'A.G.C. proponente e l'organo tecnico di valutazione avvengono con la designazione di un relatore da parte di ciascuna A.G.C..

Il coordinamento dell'intero processo di implementazione di nuove applicazioni e di evoluzione di quelle esistenti è assicurata dalla **A.G.C. 06**.

La Commissione di valutazione per la governance dei Sistemi Informativi Automatizzati e siti Web (**SIA-WEB**) è nominata dal Presidente della Giunta Regionale della Campania sentito l'Assessore alla Ricerca Scientifica ed è costituito da:

- **Nr.3** rappresentanti della A.G.C. 06 con competenze tecnico-informatiche di progettazione, infrastrutture e sviluppo applicativi;
- **Nr. 2** rappresentanti degli U.D.C.P. con competenze analoghe a quelle di cui al punto precedente ;
- **Nr.2** rappresentanti della A.G.C.01 Settore Stampa con competenze di comunicazione istituzionale e progettazione e sviluppo siti web;

La segreteria della commissione è assicurata da altro personale della A.G.C. 06 da designare.

Ove si renda necessario, la Commissione può richiedere chiarimenti al relatore, nominato dalla struttura proponente, o avvalersi di risorse esterne, di comprovata professionalità ed esperienze, senza diritto di voto.

2.3. Azioni di Sistema

2.3.1. Miglioramento della qualità dei dati

La Regione Campania deve attivare idonei processi per:

- misurare e migliorare la qualità dell'informazione
- identificare e adottare i principi di qualità da applicare sia ai processi amministrativi sia ai processi di sviluppo e/o adeguamento dei sistemi informativi automatizzati
- organizzare e gestire un ambiente di "Information Quality" per l'efficacia dei processi amministrativi

2.3.2. Enterprise Metadata Management

Per il conseguimento degli obiettivi sotto indicati la Regione Campania intende implementare un'architettura dei dati e un "centro di competenza e servizi" per la Giunta Regionale.

- integrazione di dati non strutturati e Content Management
- integrazione on-demand Service Oriented di dati strutturati e non strutturati
- integrazione tra Master Data Management e processi amministrativi
- integrazione tra Master Data Management e Business Intelligence



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

- predisposizione di un ambiente conoscitivo “globale” per il supporto alla formulazione e al monitoraggio delle politiche regionali

2.3.3. Analisi delle tendenze nell'industria ICT

La tecnologia e l'industria ICT sono in continua evoluzione e ciò incide anche sulle strategie da perseguire. Un corretto sviluppo futuro della strategia richiede anche la disamina dei trend fondamentali in quanto potenzialmente possono determinare nuove prospettive di investimento, di utilizzo da parte dell'utenza e di conseguente adeguamento dei processi amministrativi della Regione Campania.



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

3. Appendici⁴

3.1. Appendice 1 - Regole tecniche dettate dal CRED

1. piattaforme hw dei sistemi
2. infrastruttura di rete (lan e geografiche)
3. politiche e processi di cooperazione
4. politiche e processi di riuso
5. condizioni tecniche minime per bandi
6. Politiche e processi di manutenzione evolutiva, adattativi, ecc.

3.2. Appendice 2 - Regole di comunicazione dettate dal Settore Stampa

1. strategie comunicative
2. linee editoriali
3. grafica
4. multilinguismo
5. interattività

⁴ da predisporre al fine di rendere pienamente operative le azioni



4. Allegati

4.1. A - Siti Web di comunicazione istituzionale

N	AGC	Siti tematici	Url
1	1	Pagine del Presidente	http://www.presidente.campania.it/
2	1	Politiche di Sicurezza delle Città	http://www.flexcmp.com/PolisCampania/cm/pages/ServeBLOB.php/L/I/T/IDPagina/1
3	1	Scuola Regionale di Polizia Municipale	http://scuola.polizia.campania.it/
4	1	Ufficio Relazioni con il Pubblico	http://urp.regione.campania.it/urp/index.php
5	1	Ufficio di Bruxelles	http://www.sito.regione.campania.it/UE/U_E.htm
6	1	Community Enti Locali	http://redazione.regione.campania.it/eell
7	1	Community Conferenza permanente Regione-Autonomie	http://redazione.regione.campania.it/conferenza
8	5	Ambiente (portale tematico)	www.sito.regione.campania.it/ambiente
9	5	Catasto Incendi Boschivi	http://sit.regione.campania.it/IncendiCampania/
10	5	Riciclaggio Rifiuti (Campagna di Comunicazione)	www.centraobiiettivo.net
11	5	Difesa del Suolo	www.difesa.suolo.regione.campania.it
12	5	Risparmia Acqua (Campagna di Comunicazione)	www.risparmiacqua.regione.campania.it
13	5	Risparmio Energetico (Campagna di Comunicazione)	www.risparmiaenergia.regione.campania.it
14	6	Servizio Statistico Regionale	http://statistica.regione.campania.it/
15	6	Campania della Conoscenza	www.conoscenza.regione.campania.it
16	6	Codex - Biblioteche digitali della Campania	www.codexcampania.it
17	6	Viaggio nell'Innovazione – Campania ICT	http://81.208.11.42/apq/index.cfm
18	6	Internazionalizzazione Centri Regionali di Competenza	http://www.sito.regione.campania.it/internazionalizzazione_crdc/index.html
19	6	Metadistretto ICT	http://81.208.11.42/apq/index.cfm
20	7	Formazione Dipendenti Regione Campania	www.farecampania.net
21	7	FORMAREINCAMPANIA	www.formareincampania.it
22	8	Portale per la Cooperazione Istituzionale della Campania nel Mediterraneo	http://mediterraneo.regione.campania.it
23	9	Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo	http://redazione.regione.campania.it/programmed/
24	11	Agricoltura	www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

25	11	Opportunità in Agricoltura (Misure POR)	energiaallaterra.it
26	11	Portale del Vino della Regione Campania	www.vinocampania.it
27	11	Stati Generali delle Attività Produttive e dell'Agricoltura	www.economiacampania.org
28	11	Portale PSR	psragricoltura.regione.campania.it
29	11	sapore di campania	www.saporedicampania.it
30	11	Portale Agroalimentare stapa Av	www.stapacepicaavellino.com
31	12	A scuola con energia	www.ascuolaconenergia.it/index.php
32	12	Filiera Industria Aerospaziale	www.campaniaaerospace.it
33	12	Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Energy Med	www.energymed.it
34	12	Imprenditoria Femminile	www.sarannoimprenditrici.it
35	12	Sis Campania	www.siscampania.it/index.php
36	13	Eventi in Campania (Agendona)	www.in-campania.com
37	13	Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali	www.porcampania.risorseculturali.regione.campania.it/
38	13	6 VIAGGI	www.6viaggi.com
39	15	Lavori Pubblici Opere Pubbliche	www.sito.regione.campania.it/lavoripubblici/LavoriPubblici_index.htm
40	15	Sistema Informativo Telematico Appalti	www.sitar-campania.it
41	15	Settore Difesa del Suolo	www.difesa.suolo.regione.campania.it
42	16	Sistema Informativo Bandi Abitare (SIBA)	regione.campania.it/siba
43	16	Sistema Informativo Territoriale (SIT)	sit.regione.campania.it
44	17	Centro di Documentazione Contro la Camorra	www.cdr-campania.org
45	17	Ricognizione fabbisogni formativi soggetti in condizione di svantaggio occupazionale	www.escodentro.org
46	17	Magistra - Portale Docenti	https://www.magistra.campania.it
47	17	Obbligo Informativo	www.obbligoinformativo.it
48	17	Inserimento Sociale Attraverso il Lavoro - Progetto I.so.la	www.progetto-isola.com
49	17	Scuole Aperte	www.scuoleaperte.com
50	17	Sistema Informativo Regionale Formazione (SIREF)	www.campania.n2d.it
51	17	Tirocini Formativi Interregionali	www.sito.regione.campania.it/tirocininformativi/home.asp
52	17	Campus Giovani	www.campusgiovanicampania.it/
53	17	Politiche Giovanili	giovani.regione.campania.it/portale/doceboCms/
54	17	Servizio Civile Nazionale - Regione Campania	www.flexcmp.com/ServizioCivileCampania
55	18	Campani nel Mondo	www.campaninelmondo.org
56	18	Educazione alla Pace	www.archiviopace.org



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

57	20	Anagrafe Canina	http://www.anagrafecaninacampania.it/
58	20	Insieme per la Sanità (Pagina di rilevazione segnalazione)	www.sito.regione.campania.it/insiemesanita/segnalazione.asp
59	20	Network Nazionale sulle Tossicodipendente - (Pagine Regione Campania)	http://www.campania.dronet.org/
60	20	Telemedicina	http://www.telemedicina.campania.it
61	22	Conti Pubblici Territoriali	www.sito.regione.campania.it/ufficio_di_piano/conti_pubblici_territoriali/indexcontipubblici.htm

**4.2. B - Siti Web in stato di realizzazione**

N	AGC	Siti tematici	Url
1	5	Campania Natura	http://natura.regione.campania.it/
2	5	Gestione Risorse Naturali	http://212.239.26.100/~rgawebi/regione_campania/index.php
3	5	Terre Protette	www.terrediradici.it
4	5	Scuola Regionale Protezione Civile	www.scuolaprotezionecivile-campania.it
5	5	Progetto Operativo Difesa del Suolo	http://campania.podis.it/webgis/oms/podis/Sito_PODIS.htm
6	6	SiSDeT	www.statistica.regione.campania.it/SiSDeT
7	6	Sito Sista	http://www.statistica.regione.campania.it/SISTA
8	7	Riforma Organizzativa e Gestione R. U.	www.laregionehecambia.it
9	8	Investor Relations In corso di realizzazione	Investor Relations In corso di realizzazione
10	11	Sirena d'oro di Sorrento	www.sirenadoro.eu
11	11	Portale Agroalimentare	http://213.92.79.35/agroalimentare(provv.)
12	12	Ente Funzionale Innovazione & Sviluppo Innovazione	www.eficampania.it
13	12	Forum Eccellenze Industrie Campania - Campania Business Matching	www.campania-bm.com
14	12	Osservatori sui Prezzi	www.occhioalprezzo.info/home.php
15	13	Informazioni Turistiche Province di AV - BN - SA	www.altracampania.it
16	13	Portale Regionale del Turismo	www.turismoregionecampania.it
17	17	Fondo Sociale Europeo (FSE)	http://www.fseregionecampania.it
18	17	Carta IN	www.carta-in.it
19	17	Accreditamento Formativo	Accreditamento Formativo 81.208.62.145
20	17	Arte a Scuola	www.artescuola.it
21	17	Agevolazioni alla Formazioni Carta-In	www.cartain.regione.campania.it
22	17	Formazione Adulti (Eda Campania)	www.edacampania.it
23	17	Forum sulla Scuola	www.forus.campania.it
24	17	Labor Project (Orientamento al Lavoro)	www.laborproject.info/Public/Labor/Home/home.aspx
25	17	Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro	www.ormel.it
26	17	Progettoproteus - SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile)	www.progettoproteus.it/sirgonline.htm
27	17	Sistema Informativo Regionale Giovani	62.101.101.151/sirg/home.htm
28	18	Imprenditoria Femminile	www.sarannoimprenditrici.it



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

29	18	Filo di Perle (Rivista Bimestrale Pari Opportunità)	www.ilfilodiperle.it
30	18	Città delle Donne	www.cittadelledonne.info
31	18	Pari Opportunità	www.regione.campania.it/varie/cd-rom_pari_opportunita/start.htm
32	18	Reddito di Cittadinanza	www.redditodicittadinanza.it
33	18	Piano Sociale Regionale	www.campaniasociale.it



4.3. C - Siti Web gestiti da terzi

N	AGC	Siti tematici	Url
1	5	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania	www.arpacampania.it
2	5	Autorità Bacino Sarno	www.autoritabacinosarno.it
3	5	ORR Osservatorio Rifiuti	http://orr.regione.campania.it
4	5	Il Portale dei Parchi Italiano (Pagine Regione Campania)	http://www.parks.it/regione.campania/index.html
5	6	Orientamento Universitario	http://servizi.ceda.unina.it/PHP/laurea06/
6	6	Centro Regionale di Competenza Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale	www.amra.unina.it
7	6	Centro Regionale di Competenza Biotecnologie	www.bioteknet.com
8	6	Centro Regionale di Competenza ICT	www.cerict.it
9	6	Centro Regionale di Competenza sulle Produzioni Agroalimentari	www.crdcpa.unisa.it
10	6	Centro Regionale di Competenza sui Trasporti	www.crdctest.it
11	6	Centro Regionale di Competenza Innovazione Applicata ai Beni Culturali	www.innova.campania.it
12	6	Centro Regionale di Competenza in Diagnostica e Farmaceutica Molecolare	www.crdc-dfm.it
13	6	Centro Regionale di Competenza sulla Ricerca Applicata per la Genomica	www.gear.unina.it
14	6	Centro Regionale di Competenza sulle Nuove Tecnologie	www.crdctecnologie.it
15	6	Centro Regionale di Competenza Beni Culturali	www.benecon.it
16	12	Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione dell'Impresa	www.sprintcampania.it
17	12	Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)	suap.asmez.it/index.asp
18	13	Promozione Offerta Turistica - ArteCard	www.campaniartecard.it
19	13	Archivio Storico Canzone Napoletana	www.radio.rai.it/canzonenapoletana/index.cfm
20	13	Beni e Attività Culturali	www.culturacampania.rai.it
21	13	Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città	www.fondazioneannalinapoli.org/
22	13	Film Commission Regione Campania	www.fcrc.it
23	13	Promozioni Isola di Ischia	www.ischialeisure.it
24	13	Settore Musei e Biblioteche	www.museinforma.it
25	13	Turismo Salerno	www.turismoinsalerno.it
26	13	Ruralità Mediterranea	www.ruralitamediterranea.it
27	13	Arte a Scuola Caserta	www.arteascuolacaserta.it



Giunta Regionale della Campania

Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche

28	13	ARTESCUOLA POMPEI ERCOLANO	http://arteascuolapompeiercolano.it
29	14	Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile	www.acam-campania.it
30	14	Agenzia Regionale Campana Sicurezza Stradale	www.arcss.it
31	14	Centro Regionale di Competenza sui Trasporti	www.crdctest.it
32	14	Consorzio Unico Campania	www.unicocampania.it
33	14	Metrò del Mare	www.metrodelmare.com
34	14	MuoverSI in Campania	muoversincampania.it
35	16	Monitoraggio Satellitare del Territorio (MISTRALS)	www.mistrals.it
36	17	Monitoraggio Attività Cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo	imonit.isinet.it
37	17	Portale Regionale Agenzia Regionale per il Lavoro (ARLAV)	www.lavorocampania.it
38	18	ANSA - Pari Opportunità	www.ansa.it/pariopportunitacampania
39	18	Social Force Automation	www.social-fa.org
40	19	Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN)	http://www.arsan.campania.it/
41	19	Emergenza Sanitaria (118)	http://217.141.232.68/
42	19	Società Regionale per la Sanità (Soresa)	http://www.soresa.it
43	20	Campagna Donazione Organi	http://www.donagliorgani.it/

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1159 del 30 giugno 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d) della l.r. nr.7/2002 cap.2660 e cap.2662 (u.p.b. 22.84.245).

PREMESSO

che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2009 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2009 - 2011;

che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009

ai sensi dell'art. 21 della L. R. 7 del 30.04.2002;

che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a, della L. R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate

con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L. R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere

in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio

successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi del comma 4, lettera d, dell'art.

29 della L. R. n. 7/2002;

che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni

ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa;

che con DGR nr.960 del 30 maggio 2008 si è provveduto ad istituire e dotare per l'esercizio 2008 i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;

che tra i capitoli di bilancio istituiti con la DGR nr.960 richiamata sono stati affidati in gestione all'AGC 06 Settore 02 i seguenti capitoli di spesa:

UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
22.84.245	2660	5.1 Ob. Op. E Government ed E-Inclusion AGC 06 Sett 02 PO FESR 2007 - 2013
22.84.245	2662	5.2 Ob. Op. Sviluppo della Società dell'informazione nel tessuto produttivo PO FESR 2007 - 2013

che con Del. nr.1550 del 26/9/2008 la Giunta Regionale della Campania ha proceduto ad approvare la variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ai fini del riparto delle risorse dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013 stanziati sul bilancio 2008;

RITENUTO

Di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

Che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 06 Settore Analisi, Progettazione e gestione dei sistemi informativi e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad euro 60.062.469,25 e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMME DA REISCRIVERE
22.84.245	2660	5.1 Ob. Op. E Government ed E-Inclusion AGC 06 Sett 02 PO FESR 2007 - 2013	€ 24.024.987,70
22.84.245	2662	5.2 Ob. Op. Sviluppo della Società dell'informazione nel tessuto produttivo PO FESR 2007 - 2013	€ 36.037.481,55
TOTALE			€ 60.062.469,25

CONSIDERATO

Che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 60.062.469,25 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

la L.R. n.7/2002;

la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.06 Settore 02, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 60.062.469,25 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMME DA REISCRIVERE
22.84.245	2660	5.1 Ob. Op. E Government ed E-Inclusion AGC 06 Sett 02 PO FESR 2007 - 2013	€ 24.024.987,70
22.84.245	2662	5.2 Ob. Op. Sviluppo della So-	€ 36.037.481,55

		cietà dell'informazione nel tessuto produttivo PO FESR 2007 - 2013	
TOTALE			€ 60.062.469,25

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 60.062.469,25 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento: 01, 06, 08 per i provvedimenti consequenziali, all'Autorità di Gestione del FESR e all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit, all'Autorità per le Politiche di Genere, al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR 2007/2013, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

**A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
Deliberazione n. 1118 del 19 giugno 2009 – Conferimento incarichi dirigenziali.**

PREMESSO:

- Che con delibera di G.R. n° 1964/2008 è stata data attuazione alla programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2007/2009, stabilendo di procedere alla mobilità volontaria ex art.30 D.lgs 165/01 s.m.i., nel limite massimo del 10% delle vacanze per ciascuna categoria, ricorrendo, in via prioritaria alla mobilità volontaria in ingresso dei dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche già in posizione di comando al 31/12/2008, presso le strutture della Giunta Regionale;
- Che con delibera di G.R. n°540 del 20/03/2009 è stato tra l'altro fissato il trattamento economico da applicare al personale comandato, come previsto dall'art.30 comma 2 quinquies del D.lgs. 165/01 s.m.i., ovvero l'applicazione dello stesso trattamento giuridico ed economico previsto per i dipendenti regionali di pari categoria e/o qualifica funzionale;
- Che ai Dirigenti, di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'esito dei decreti di comando presso la Giunta Regionale, sono stati conferiti mediante apposito provvedimento, su proposta degli Assessori al ramo, gli incarichi di responsabilità di strutture.
- Che a seguito dell'istruttoria posta in essere dal Settore Reclutamento del Personale dell'A.G.C.07, i Dirigenti trasferiti mediante appositi decreti dirigenziali hanno stipulato i relativi contratti individuali di lavoro;
- Che l'art. 19, 1° e 2° comma del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni ha stabilito i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
- Che al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2013 del codice civile;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93...omissis";
- Che l'art. 1 della L.R. n. 12 del 21/04/97, ha recepito, i principi del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- Che l'art. 14 della L.R. 4.07.1991 n. 11 ha previsto l'applicazione alla qualifica dirigenziale della rotazione degli incarichi nell'ambito delle strutture regionali, al fine di consentire il necessario rinnovamento dell'azione amministrativa, in ossequio alla connaturata temporaneità degli stessi;
- Che l'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001 consente la revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

VISTO:

che il Vicepresidente con nota prot. n° 2226/SP/del 21/05/09 ha comunicato agli Assessori interessati la necessità di procedere alla conferma degli incarichi attualmente ricoperti dai dirigenti trasferiti per effetto delle citate delibere, riportati nell'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con scadenza al 30.09.2012 ;

PRESO ATTO:

che, al fine dell'osservanza del principio della continuità amministrativa, dalla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro i dirigenti in questione hanno assolto alle funzioni derivanti dagli incarichi di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, atteso che

non risultano pervenute disposizioni, da parte degli Assessori al ramo, in ordine a mutate assegnazioni e/o attribuzioni di attività e strutture.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di durata degli incarichi dirigenziali in analogia a quanto stabilito nella delibera n°2119 del 31.12.2008.

quindi, che gli incarichi da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debbano decorrere dalla data di stipula dei contratti individuali di lavoro;

che, la scadenza degli incarichi, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 debba essere fissata al 30.09.2012, per l'incarico di Coordinatore, al 30.04.2010, mentre per gli incarichi ad interim, al 02.08.2009, in analogia a quanto stabilito nella delibera n°2119 del 31.12.2008.

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la delibera di G.R. n° 878 del 15/05/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di prendere atto che, dalla stipula dei contratti individuali di lavoro, i predetti dirigenti hanno continuato ad assolvere alle funzioni di cui agli incarichi dirigenziali riportati nell'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire ai dirigenti gli incarichi dirigenziali, riportati nell'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire la decorrenza degli incarichi dalla data di stipula dei contratti individuali di lavoro e con scadenza il 30.09.2012;
4. di stabilire, altresì, la decorrenza dell'incarico di Coordinatore di Area, dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro e con scadenza il 30.04.2010;
5. di stabilire, altresì, la decorrenza degli incarichi ad interim, dalla data di stipula dei contratti individuali di lavoro e con scadenza il 02.08.2009;
6. di stabilire, inoltre, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
7. di precisare che al presente provvedimento accedono i contratti individuali con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;

8. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione dei contratti individuali;
9. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
10. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, a tutti i Settori dell'A.G.C. 07, alle AA.GG.C. 01-03-05-08-10-11-17-18-20, ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI

Allegato A

Struttura	Denominazione	Dirigente	Matricola
Area 01	A.G.C. GABINETTO PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE		
STAFF	MONITORAGGIO DEI PROCESSI SCATURENTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 131/2003	CAIAZZO GENNARO	21225
Area 03	A.G.C. PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI	D'ANTUONO LUIGI	21149
Settore 02	PIANIFICAZIONE E COLLEGAMENTO CON LE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO	D'ANTUONO LUIGI	21149
Area 05	A.G.C. ECOLOGIA, TUTELA DELL' AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE		
Settore 09	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	FONTANA PASQUALE	16579
Area 07	A.G.C. AA.GG. GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE - ORGANIZZAZIONE E METODO		
STAFF	ATTIVITA' CONNESSE ALLE COMPETENZE DELL'A.G.C. "AA.GG. GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE - ORGANIZZAZIONE E METODO" CON RIFERIMENTO ANCHE ALLE NUOVE ATTRIBUZIONI DERIVATE ALL'AREA A SEGUITO DEL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI OPERATO DAL D. LGS. 31 MARZO 1998 N. 112 IN RELAZIONE ALLE CORRELATE PROBLEMATICHE ATTINENTI ALL'ESERCIZIO DELLA DELEGA ED AL CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE	CORVINO ADELE	20229
Area 08	A.G.C. BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI		
Settore 02	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLA SPESA DI BILANCIO		
Servizio 04	RAPPORTI CON I PAESI DEL MEDITERRANEO	PALUMBO ROSANNA ad interim	20821
Area 10	A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO		
Settore 01	DEMANIO E PATRIMONIO		
Servizio 02	GESTIONE BENI PATRIMONIALI - ADEGUAMENTO D.LGS. N. 626/94	CAPOBIANCO EDUARDO	20605

Struttura	Denominazione	Dirigente	Matricola
Area 11	SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO		
Settore 01	SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA		
Servizio 02	AMMINISTRATIVO, STUDI E INDAGINI, SISTEMI INFORMATIVI, TERRITORIALI E TELEMATICI	MERCADANTE BRUNELLA	21134
Area 17	A.G.C. ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' - O.R.ME.L.		
Settore 11	TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE - SALERNO	PALUMBO ROSANNA	20821
Area 18	A.G.C. ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO		
Settore 01	ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI		
Servizio 01	AA.GG. DELL'AREA - INTERVENTI IN MATERIA DI DISABILITA'	SANNINO CECILIA	20734
Servizio 03	REVISIONE AMMINISTRATIVA RENDICONTI ENTI E CONSEGUENZIALI ADEMPIMENTI HANDICAPS - VOLONTARIATO	GRANESE BEATRICE	21253
Servizio 08	PARI OPPORTUNITA'	GRANESE BEATRICE ad interim	21253
Area 20	A.G.C. ASSISTENZA SANITARIA		
Settore 03	INTERVENTI A FAVORE DI FASCE SOCIO-SANITARIE PARTICOLARMENTE "DEBOLI"	ROMANO ROSANNA	18635
Settore 09	TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE - NAPOLI		
Servizio 01	PREVENZIONE E ASSISTENZA SANITARIA - IGIENE SANITARIA - VETERINARIA - AFFARI GENERALI E FINANZIARI - INTERVENTI A FAVORE FASCE DEBOLI - FARMACEUTICA - ASSISTENZA OSPEDALIERA - SOVRINTENDENZA SERVIZI REGIONALI DI EMERGENZA	D'ALTERIO NICOLA	21197

**A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
Deliberazione n. 1175 del 30 giugno 2009 – Conferimento incarichi ad interim Settore 07 dell'
A.G.C. 15.**

PREMESSO:

- Che l'art. 19, 1° e 2° comma del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni ha stabilito i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
- Che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93...omissis";
- Che l'art. 1 della L.R. n. 12 del 21/04/97, ha recepito, i principi del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- Che l'art. 14 della L.R. 4.07.1991 n. 11 ha previsto l'applicazione alla qualifica dirigenziale della rotazione degli incarichi nell'ambito delle strutture regionali, al fine di consentire il necessario rinnovamento dell'azione amministrativa, in ossequio alla connotata temporaneità degli stessi;
- Che l'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001 consente la revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14, comma 2, del citato contratto;

VISTO:

Che l'Assessore ai Lavori Pubblici –Demanio e Patrimonio – Conferenza Stato Regioni con nota Prot. n. 371/SP del 23 giugno 2009 ha proposto di conferire, fino al 30 settembre 2009, al dott. Giuseppe Travia matr. 18947, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Settore 06 "Provinciale Genio Civile di Avellino" dell'A.G.C. 15, l'incarico ad interim del Settore 07 "Provinciale Genio Civile di Benevento" della medesima Area, e di conferire, con pari scadenza, alla dott. ssa Marisa Bove, matr. 904, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 04 " C.T.R. Provinciale di Avellino – Attività di Supporto Unità Specializzate – L. 109/94, art. 7 ed all' Osservatorio Regionale dei LL.PP."del Settore 06 "Provinciale Genio Civile di Avellino" dell'A.G.C. 15, l'incarico ad interim del Servizio 03 "C.T.R. Provinciale di Benevento – Attività di Supporto Unità Specializzate – L. 109/94, art. 7 ed All' Osservatorio Regionale dei LL.PP."del Settore 07 "Provinciale Genio Civile di Benevento" della predetta Area.

PRESO ATTO delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente;

RILEVATO

che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, quindi, sulla scorta dell'esigenza rappresentata dall' Assessore al Ramo, appare opportuno stabilire la scadenza dei predetti incarichi al 30 settembre 2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richia-

mate:

1. di conferire al Dott. Giuseppe Travia l'incarico di dirigente ad interim del Settore 07 "Provinciale del Genio Civile di Benevento" dell'A.G.C. 15;
2. di conferire alla Dott. ssa Marisa Bove l'incarico di dirigente ad interim del Servizio "C.T.R. Provinciale di Benevento – Attività di Supporto Unità Specializzate – L. 109/94, art. 7 ed all'Osservatorio Regionale dei LL.PP." del Settore 07 "Provinciale Genio Civile di Benevento" dell'A.G.C. 15;
3. di stabilire la decorrenza degli incarichi dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 30 settembre 2009;
4. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07, all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici-Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione", ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1131 del 19 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013. Approvazione delle Linee Guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati per Aree Protette (PIRAP).

PREMESSO che:

- Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- La Giunta Regionale, con deliberazione n.1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013” ;
- Con Decisione C(2007) n.5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- Con D.G.R n.1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013)
- con DRD n 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell'AGC11, ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha approvato la rimodulazione del piano finanziario del PSR Campania 2007/13 per anno, le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi (con allegato) ed ha, inoltre, rinviato a successive Deliberazioni della Giunta Regionale la definizione degli indirizzi, degli obiettivi, delle modalità da seguire e delle risorse disponibili per ciascuno dei progetti collettivi (PIRAP, PSL, PIF, PTS);
- Con DRD n.32 del 05 agosto 2008, pubblicato sul BURC del 29.09.2008, numero speciale, e sue successive modifiche, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR nn. 112, 113, 114, 115,121, 122, 123, 124, 125, 131, 132, 133, 214 azioni e2 e f2, 216, 221, 223, 226, 227, 311, 312, 313,321, 322, 323 e cluster delle misure 112 e 121;

CONSIDERATO che:

- La strategia di base del PSR 2007-2013 è legata, da un lato alla territorializzazione dell'offerta di politiche e dall'altro all'integrazione tra misure e strumenti d'intervento, la qual cosa impone la necessità di modulare l'offerta di politiche su base territoriale oltre che realizzare una concreta integrazione tra i fondi della programmazione unitaria regionale;
- In conseguenza di quanto sopra indicato, a seguito del recepimento della “domanda di politiche” del territorio, mirando alla complementarietà tra strumenti per evitare sovrapposizioni e conflittualità, tenendo conto del campo di azione del FESR, degli obiettivi prioritari degli Assi, ma anche delle opportunità offerte dalle politiche di coesione, funzionali al completamento delle strategie per lo sviluppo rurale il Programma ha previsto la elaborazione di Progetti d'investimento a carattere collettivo;
- Il Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2, prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere settoriale, definiti Progetti Integrati di Filiera - PIF – e a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette- PIRAP-, predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- I Progetti Integrati di Filiera (PIF), attraverso lo sviluppo di nuove forme di governance della filiera, favoriscono alleanze tra operatori economici e non economici o tra attori che non appartengono esclusivamente allo scenario agroindustriale, promuovendo e realizzando nelle filiere agricole ed agroindustriali, assetti più dinamici e competitivi, attraverso interventi coordinati di ammodernamento strutturali del sistema produttivo e della trasformazione dei prodotti, il trasferimento delle

conoscenze e l'introduzione delle innovazioni ed il miglioramento della qualità;

- I Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) promuovono e realizzano, nelle aree rurali di particolare pregio ambientale, interventi pubblici integrati tesi ad adeguare l'infrastrutturazione necessaria alla migliore fruizione delle risorse del territorio, la diffusione di tecnologie aggiornate di comunicazione e informazione, la prevenzione dei rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio;
- Il Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2, prevede che i progetti di investimento a carattere collettivo debbano essere predisposti in attuazione degli specifici indirizzi da emanarsi a cura della Giunta Regionale, con i quali saranno definiti gli obiettivi da perseguire, le risorse disponibili, la spesa massima ammissibile per ciascun progetto, le modalità di concentrazione territoriale e finanziaria degli interventi e l'iter di attuazione dei Progetti;
- Il Programma di Sviluppo Rurale consegue ad una progettazione che ha ricercato e stabilito le diverse connessioni programmatiche tra il FEASR ed i Fondi strutturali, sia a livello di priorità strategiche, che di azioni specifiche; in tale modo è assicurata la complementarietà delle attività di competenza del FEASR con gli obiettivi della coesione economica e sociale e con quelli del fondo europeo per la pesca, in conformità con quanto in tal senso previsto dal Documento Strategico Regionale;
- Il Programma di Sviluppo Rurale individua nelle Misure nn.111, 114, 115, 121, 122, 124, 125, 131, 132, 133, quelle che presentano gli elementi necessari per la migliore attuazione dei PIF;
- Il Programma di Sviluppo Rurale individua nelle Misure nn. 125, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, quelle che presentano gli elementi fondamentali per la migliore realizzazione dei PIRAP;
- Con nota n. 57958 del 21 gennaio 2008, l'A.d.G. del FEASR ha istituito un'unità di supporto con l'incarico di predisporre le Linee Guida dei PIF, recanti gli specifici indirizzi di attuazione, previsti dal PSR 2007-2013;
- Con nota n. 58002 del 21 gennaio 2008, l'A.d.G. del FEASR ha istituito altresì un'unità di supporto con l'incarico di predisporre le Linee Guida dei PIRAP, recanti gli specifici indirizzi di attuazione, previsti dal PSR 2007-2013;

PRESO ATTO che:

- la dotazione finanziaria delle misure 111, 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 226, 227, 321, 323, messe a bando corrisponde circa all'80% dell'intera dotazione finanziaria di ogni singola misura, destinando la restante quota all'attuazione degli strumenti di progettazione collettiva PIF e PIRAP;
- analogamente per i predisponendi bandi delle misure 124, 125, 216, 313, 322, sarà destinato il 20% della loro dotazione finanziaria per l'attuazione degli strumenti dei PIF e PIRAP
- Le unità di supporto all'A.d.G. del FEASR, istituite per la predisposizione delle Linee Guida dei PIF e PIRAP, hanno elaborato le Linee Guida del PIF (Allegato A) e le Linee Guida del PIRAP (Allegato B), allegate alla presente deliberazione e di cui fanno parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di:

- Assicurare, in attuazione della DGR n.282 del 1° agosto 2008, un'adeguata copertura finanziaria alle iniziative delle misure del PSR 2007-2013 previste rispettivamente per la realizzazione del PIF e del PIRAP;
- assegnare, per l'attuazione dei PIF, la dotazione finanziaria iniziale di €168.000.000,00;
- assegnare, per l'attuazione dei PIRAP, la dotazione finanziaria iniziale di €107.580.000,00;
- rimandare alla fase successiva alla presentazione da parte dei soggetti attuatori e all'approvazione dei progetti collettivi di che trattasi, la ripartizione delle risorse finanziarie tra le misure interessate;

DATO ATTO che, in sede di consultazione, l'A.d.G. del PSR 2007-2013, sulle predisposte Linee Guida dei PIF ha sentito:

- L'A.d.G. FESR nella riunione del 30 gennaio 2009;
- L'A.d.G. FSE nelle riunioni dell'11 febbraio 2009 e 6 marzo 2009;
- Le Province nella riunione del 1°agosto 2008;
- Le O.O.P.P.Agricole più rappresentative nelle riunioni del 31 luglio 2008 e 14 gennaio 2009;

- La struttura di Coordinamento della programmazione unitaria della Regione Campania nelle riunioni del 19 febbraio 2009 e 13 marzo 2009;
- Il Tavolo di partenariato economico e sociale dell'8 maggio 2009;

DATO ATTO che, in sede di consultazione, l'A.d.G. del PSR 2007-2013, sulle predisposte Linee Guida dei PIRAP, ha sentito:

- L'A.d.G. FESR nelle riunioni del 2 aprile 2008, 30 gennaio 2009 e 6 marzo 2009;
- L'A.d.G. FSE nelle riunioni del 5 e 9 giugno 2008 e 11 febbraio 2009;
- Le Province nelle riunioni del 30 luglio 2008, del 15 gennaio 2009 e del 7 aprile 2009;
- Le O.O.P.P. agricole più rappresentative nelle riunioni del 31 luglio 2008, 20 gennaio 2009 e 7 aprile 2009;
- Gli Enti Parco nelle riunioni del 28 luglio 2008, 16 febbraio 2009 e 7 aprile 2009;
- La struttura di Coordinamento della programmazione unitaria della Regione Campania nelle riunioni del 19 febbraio 2009, 13 marzo 2009 e 24 aprile 2009;
- Il Tavolo di partenariato economico e sociale dell'8 maggio 2009;

RITENUTO, per quanto sopra richiamato, di approvare le Linee Guida per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera – PIF- (Allegato A) e le Linee Guida per l'Attivazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP – (Allegato B), predisposte dalle Unità di supporto all'A.d.G. FEASR, allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare le Linee Guida per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera – PIF- (Allegato A) predisposte dall' Unità di supporto all'A.d.G. FEASR, allegate al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale;
- di approvare le Linee Guida per l'attivazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP – (Allegato B), predisposte dall'Unità di supporto all'A.d.G. FEASR, allegate al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale;
- di assegnare la dotazione finanziaria iniziale di €168.000.000,00 delle risorse previste dal Piano finanziario delle misure 111,114,115,121,122,124,125,131,132,133, del PSR per l'attuazione dei PIF;
- di assegnare la dotazione finanziaria iniziale di €107.580.000,00 delle risorse previste dal Piano finanziario delle misure 125, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR per l'attuazione dei PIRAP;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 di provvedere, nella fase successiva alla presentazione da parte dei soggetti attuatori, e all'approvazione dei progetti collettivi di che trattasi, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra le misure interessate sulla base dei piani finanziari dei progetti approvati;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle Linee guida dei PIF e dei PIRAP, necessari per dare piena attuazione alla presente deliberazione, comprese eventuali indicazioni di natura tecnico-operativa che dovesse rendersi necessaria al fine di dare piena attuazione alla presente deliberazione;
- di assicurare, in attuazione del Piano di comunicazione previsto dal PSR Campania 2007-2013, la promozione, per il tramite dell'A.d.G. del PSR, di adeguate azioni di divulgazione, nonché ogni atto successivo, preordinato all'attuazione dei Progetti collettivi di cui sopra;
- di inviare copia del presente decreto:
 - o al Sig. Assessore per l'Agricoltura e le Attività Produttive;
 - o al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

- o all'Autorità di Gestione del FESR;
- o all'Autorità di Gestione del FSE;
- o all'Autorità di Gestione del FEASR;
- o alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- o ai Settori IPA Interventi per la Produzione Agroalimentare, ITABI Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione, Interventi FCP Foreste Caccia e Pesca, SIRCA Sperimentazione Informazione e Ricerca in Agricoltura, STAPA Tecnico-Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA e STAPF Tecnico-Amministrativi Provinciali Foreste dell'AGC 11, per l'attuazione;
- o al Settore SIRCA anche per l'inserimento nel sito web della Regione Campania;
- o al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- o all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Allegato A

PSR Campania 2007-2013

Linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera P.I.F.

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Oggetto.....	3
3. Definizioni ed acronimi.....	3
4. Quadro programmatico e normativo di riferimento	5
5. Il contesto e i fabbisogni.....	6
6. Obiettivi dei PIF	8
7. Filiere ammissibili	9
8. Aree d'intervento.....	10
9. Schema d'attuazione del PIF	10
10. Processi e fasi attuative dei PIF	13
11. Soggetti coinvolti nell'attuazione del PIF.....	15
12. Articolazione e contenuti del PIF	18
13. Misure ed operazioni attivabili	19
14. Spese ammissibili	19
15. Risorse disponibili e aspetti finanziari	19
16. Presentazione della domanda	20
17. Procedure e criteri di selezione ed approvazione dei PIF e dei progetti individuali.....	20
17.1 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera.....	20
17.2 Istruttoria delle iniziative relative alla realizzazione delle iniziative proposte.....	22
18. Avvio delle operazioni ed attuazione.....	23
19. Assistenza Tecnica	23
20. Progetti Integrati per la Riconversione delle Aziende Tabacchicole - PIRAT -.....	25

1. Premessa

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania attribuisce fondamentale importanza alla progettazione collettiva, ovvero ad una particolare modalità di attuazione delle misure di intervento attraverso la quale si mira ad incrementare l'efficacia complessiva delle politiche di sviluppo rurale, favorendo la concentrazione delle risorse su specifiche priorità strategiche e lo sviluppo di effetti sinergici tra le misure del PSR e tra queste e gli obiettivi fissati dalle politiche di coesione. I progetti di investimento a carattere collettivo, predisposti sulla base di un approccio integrato, mirano al miglioramento dei sistemi di governance (locale o di filiera) ovvero l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra gli attori dello sviluppo. In particolare, al fine di favorire lo sviluppo integrato delle principali filiere agroalimentari regionali, il PSR considera l'opportunità di realizzare Progetti Integrati di Filiera (PIF) che permettano di utilizzare, all'interno di un quadro progettuale organico e condiviso, le risorse messe in campo dai programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2007-2013.

Al pari degli altri strumenti di integrazione collettiva previsti dal PSR, anche i progetti integrati di filiera scaturiscono da almeno tre lustri di esperienze pregresse che hanno visto sperimentare l'approccio integrato sia all'interno delle politiche di sviluppo rurale (Iniziative Comunitarie LEADER, Sovvenzione Globale Zootecnia, Progetti Integrati Rurali) sia nell'ambito delle politiche di coesione definite dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 (in particolare, con i Progetti Integrati Territoriali promossi nel POR 2000-2006). L'applicazione dell'approccio integrato, tuttavia, non sempre ha prodotto gli effetti sperati: se si registra un'indiscutibile capacità di attivare centri di spesa, difatti, non sempre si rilevano miglioramenti concreti dal punto di vista dell'accumulo di beni immateriali e relazionali e l'integrazione tra gli interventi si traduce, il più delle volte, nell'aggregazione di iniziative a carattere individuale non legate da obiettivi comuni di natura collettiva.

Tenendo opportunamente conto delle criticità di ordine procedurale ed organizzativo nonché delle riflessioni maturate sulla base delle pregresse esperienze di progettazione negoziale, la Regione ha elaborato uno strumento di programmazione integrata destinato a promuovere e sostenere la realizzazione di investimenti coerenti, coordinati ed integrati, finalizzati all'adeguamento delle condizioni di competitività delle principali filiere agroalimentari regionali.

2. Oggetto

Le presenti linee guida mirano a definire il quadro attuativo di riferimento per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) nell'ambito del PSR Campania 2007-2013.

In particolare, vengono fissati gli obiettivi da perseguire, le risorse disponibili e le spese ammissibili, le filiere di riferimento e il numero dei Progetti Integrati di Filiera da realizzare, l'iter di approvazione ed attuazione dei medesimi, le funzioni ed i compiti dei Soggetti coinvolti.

3. Definizioni ed acronimi

Ai fini delle presenti *linee guida* si intende per:

- **Accordo di Programma**, il documento attraverso cui gli Enti Locali, eventualmente coinvolti nella progettazione integrata di filiera, e la Regione Campania definiscono e attuano, attraverso azioni coerenti, coordinate ed integrate, interventi finalizzati allo sviluppo della filiera.

- **Cabina di regia**, il tavolo composto dai rappresentanti delle Autorità di Gestione del PSR, del POR FESR e del POR FSE, al quale spetta l'attività di coordinamento e sorveglianza sulla progettazione integrata di filiera. Il tavolo é presieduto dall'Autorità di Gestione del PSR.
- **Capofila**, il soggetto giuridico che opera in rappresentanza del Partenariato di Filiera.
- **Consorzio di Filiera**, il soggetto giuridico di natura privata costituito da imprese ed altri soggetti privati titolari delle *manifestazioni d'interesse* selezionate ed incluse nel PIF, abilitato a sottoscrivere un Contratto di Programma con la Regione Campania.
- **Contratto di Programma**, il documento sottoscritto da Consorzio di Filiera e Regione Campania, finalizzato alla realizzazione di un Piano di interventi complesso che mira a generare positive ricadute sulla filiera.
- **Filiera agroalimentare**, l'insieme delle fasi relative a produzione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari.
- **Partenariato di filiera**, l'aggregazione di soggetti privati ed eventualmente pubblici. In particolare, è costituito da imprese operanti nel settore agroalimentare, associazioni e consorzi tra produttori, organizzazioni professionali ed interprofessionali, associazioni di categoria, università, enti locali, enti di ricerca, di formazione e agenzie pubbliche preposte alla valorizzazione ed alla internazionalizzazione delle produzioni agricole ed agroindustriali, altri soggetti della filiera agroalimentare.
- **Partner pubblico**, l'Ente pubblico locale ovvero altro Soggetto Pubblico (Università, Enti di ricerca o di formazione, Agenzie pubbliche preposte alla valorizzazione ed alla internazionalizzazione delle produzioni agricole ed agroindustriali), eventualmente coinvolto dal Partenariato di Filiera, per la realizzazione di specifici interventi funzionali alla progettazione integrata di filiera.
- **Progetti Integrati di Filiera (PIF)**, i progetti di investimento a carattere collettivo predisposti sulla base di un approccio integrato volto a garantire l'organizzazione di un sistema di relazioni tra i diversi attori delle filiere agroalimentari.
- **Promotori**, i soggetti privati che danno avvio alla costituzione del Partenariato di Filiera e, quindi, alla formulazione del PIF.
- **Protocollo d'Intesa**, l'accordo sottoscritto tra i soggetti che costituiscono il partenariato di filiera, nel quale sono definiti gli elementi strategici della proposta progettuale e gli impegni assunti da ciascuno ai fini dell'attuazione del PIF.

Sono inoltre utilizzati i seguenti acronimi e sigle:

- **AC FESR:** Autorità di Certificazione del POR FESR 2007-2013
- **AC FSE:** Autorità di Certificazione del POR FSE 2007-2013
- **AdG FESR:** Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
- **AdG PSR:** Autorità di Gestione del PSR 2007-2013
- **AdG FSE:** Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013
- **AdP FESR:** Autorità di Pagamento del POR FESR 2007-2013
- **AdP FSE:** Autorità di Pagamento del POR FSE 2007-2013
- **AGEA:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
- **OP:** Organismo Pagatore del PSR 2007-2013
- **PASER:** Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale

- **POR FESR:** Programma Operativo Regionale Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2007-2013
- **POR FSE:** Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013
- **PSN:** Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale
- **PSR:** Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

4. Quadro programmatico e normativo di riferimento

Il quadro programmatico di riferimento è rappresentato da:

- PSR Campania 2007-2013;
- POR FESR Campania 2007-2013;
- POR FSE Campania 2007-2013.

La normativa di riferimento è rappresentata da:

- Reg. CE 2081/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari;
- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. CE 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;
- Reg. (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso della spesa nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Reg. (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Reg. (CE) n. 1783/1999;
- Reg. (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999;
- Reg. (CE) 1481/2006 della Commissione del 6 settembre 2006 che definisce la forma ed il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché ai fini di sorveglianza e di previsione;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Reg. (CE) N. 1305/2007 della Commissione del 7 novembre 2007 recante modifica del Reg. (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Reg. (CE) 1396/2007 della Commissione del 28 novembre 2007 recante rettifica del Reg. (CE) n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 recante modifica del Reg. (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Reg. (CE) n. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- DPR n. 930 del 12 luglio 1963. Norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini;
- Legge n. 164 del 10 febbraio 1992. Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini;
- Decreto Legislativo n. 123 del 31.03.1998, pubblicato sulla GURI n. 99 del 30 aprile 1998;
- Legge Regionale n. 12 del 28.11.2007, pubblicata sul BURC n. 63bis del 3 dicembre 2007;
- Regolamento n. 4 del 28.11.2007, pubblicato sul BURC n. 63 bis del 3 dicembre 2007.

5. Il contesto e i fabbisogni

Il PSR illustra sinteticamente lo scenario di riferimento del settore agroalimentare¹, concentrando l'analisi sulle principali filiere produttive² presenti in Campania. Il quadro di riferimento emerso dall'analisi evidenzia i principali punti di forza e di debolezza delle filiere indagate che, alla luce delle minacce e delle opportunità che si delineano sullo scenario, determinano specifici fabbisogni di intervento.

Al di là delle specifiche situazioni che concorrono a definire il profilo competitivo di ciascuna filiera produttiva in Campania, una delle costanti riscontrate ed esposte in sede di analisi è rappresentata dallo scarso livello di integrazione tra i diversi stadi della filiera e dalla frammentazione degli assetti organizzativi e della trama relazionale, con ripercussioni negative

¹ cfr. PSR Campania 2007-2013, par. 3.1.2.

² cfr. PSR Campania 2007-2013, Allegato 1.

sull'efficienza del sistema stesso e sulla sua capacità a reggere l'urto competitivo sui mercati interni ed internazionali.

Più in generale, l'analisi delle dinamiche evolutive dell'agroalimentare campano nel corso degli ultimi anni, con particolare riferimento agli impatti della programmazione dello sviluppo rurale, ha evidenziato, da un lato, una buona capacità del sistema imprenditoriale nell'assorbire risorse finanziarie finalizzate all'introduzione di innovazioni ed all'ammodernamento delle strutture produttive e, dall'altro lato, una sostanziale debolezza del sistema nel rispondere alle sollecitazioni provenienti da scenari competitivi sempre più globalizzati. Gli ostacoli ad un pieno sviluppo delle filiere sono spesso generati dalle condizioni del contesto in cui queste operano, sulle quali la programmazione dello sviluppo rurale non ha, per limiti normativi al proprio ambito di competenza, la capacità di incidere in modo diretto: quali, l'infrastrutturazione logistica, la ricerca, ma anche l'ambiente sociale, i livelli di criminalità, la gestione del ciclo dei rifiuti, ecc.

La semplice attuazione delle misure di sostegno contemplate nel PSR della Campania per il periodo 2007-2013 potrà senza dubbio condurre alla diffusione dell'innovazione e ad un ammodernamento delle strutture produttive (agricole e della trasformazione agroalimentare). Tuttavia, gli ambiti di azione delle politiche di sviluppo rurale, e la strumentazione disposta dal Reg. CE 1698/05, consentono di intervenire solo parzialmente sui fattori di criticità che si profilano sullo scenario competitivo. Difatti:

- da un punto di vista organizzativo, alcuni attori che partecipano alla valorizzazione delle produzioni della filiera non appartengono esclusivamente al settore produttivo agroindustriale, ma svolgono altre funzioni fondamentali lungo la catena dell'offerta, come il trasporto e la distribuzione fisica delle merci, la gestione delle scorte, la commercializzazione, l'internazionalizzazione, la ricerca, ecc;
- le condizioni di contesto (con particolare riferimento alla dotazione di risorse infrastrutturali a servizio delle imprese, all'offerta di servizi qualificati per il miglioramento degli indici di competitività, al sistema di ricerca ed ai meccanismi di trasferimento delle competenze e dell'innovazione) giocano un ruolo determinante nella definizione della competitività del sistema produttivo.

Le misure del PSR finalizzate al sostegno della competitività del sistema agroalimentare rappresentano, dunque, strumenti necessari, ma non sufficienti, da soli, ad indirizzare le filiere regionali lungo solidi percorsi di sviluppo competitivo. Tale circostanza rischia di limitare fortemente l'impatto e l'efficacia delle misure del PSR ed impone l'adozione di strumenti in grado di dare contenuto concreto ai principi della complementarietà e dell'integrazione tra le politiche di sviluppo rurale e le politiche di coesione.

Pertanto, è indubbio che la solidità e la dinamicità di un sistema produttivo non dipendono in via esclusiva da elementi materiali e di contesto, ma fondano e rinnovano le proprie radici sulla qualità e consistenza delle reti relazionali, sullo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, sui sistemi di governance. In sintesi, sulle capacità di accumulo di capitale sociale e di fiducia funzionali alla definizione di assetti relazionali ed organizzativi in grado di sostenere sinergicamente gli sforzi competitivi dei singoli.

Ne consegue che le politiche a sostegno dello sviluppo non possono ottenere impatti efficaci attraverso un approccio esclusivamente settorialistico, né possono produrre effetti a medio-lungo termine, se non si interviene attraverso modelli coordinati e sistemici, che tengano in debito conto non solo delle specifiche esigenze dei singoli investitori ma, più in generale, degli aspetti organizzativi e degli elementi del contesto nei quali questi si trovano ad operare. Ciò spiega la scelta adottata nel PSR di proporre, attraverso i PIF, un modello attuativo basato su

un'impostazione di tipo progettuale e partecipata, anche al fine di migliorare le capacità di governance all'interno delle filiere, di aumentare la dotazione di beni collettivi e potenziare le reti relazionali tra istituzioni e privati.

6. Obiettivi dei PIF

I progetti integrati di filiera sono finalizzati a promuovere e realizzare nelle filiere agricole ed agroindustriali assetti più dinamici e competitivi, attraverso interventi coordinati per l'ammodernamento strutturale del sistema della produzione, trasformazione e valorizzazione commerciale dei prodotti, il trasferimento delle conoscenze, l'introduzione delle innovazioni ed il miglioramento della qualità, la ricerca e la formazione professionale. Tali finalità vengono perseguite attraverso lo sviluppo di nuove forme di governance di filiera che mobilitino e favoriscano alleanze strategiche tra operatori economici e non economici che a vario titolo mirano ad accrescere la competitività delle filiere sui mercati.

Attraverso l'attuazione "collettiva" delle misure a sostegno della competitività delle filiere agroalimentari si intende ottimizzare l'efficacia delle politiche mediante l'utilizzo territorialmente mirato e programmaticamente stabilito degli incentivi agli investimenti nelle filiere agroalimentari. Ciò rende necessaria l'adozione di un approccio strategico che integri l'offerta di policy del PSR con gli obiettivi fissati a carico delle politiche di coesione e, dunque, con gli strumenti d'intervento disposti dalla politica unitaria regionale, coerentemente con gli indirizzi delineati dal Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale.

Tuttavia, attesa la complementarità tra le politiche di sviluppo rurale e le politiche di coesione, occorre prevedere modelli attuativi che non si limitino ad assicurare l'aggregazione di operazioni afferenti a programmi diversi, ma intervengano pro-attivamente al fine di sostenere il miglioramento del contesto organizzativo e relazionale delle filiere. Non è sufficiente, infatti, allestire uno schema procedurale che consenta di realizzare, all'interno dello stesso processo amministrativo negoziale, operazioni ammissibili al sostegno di più fondi. Certo, tale aspetto (che rappresenta, peraltro, uno degli obiettivi del presente documento d'indirizzo) va tenuto in grande considerazione, ma occorre orientare i processi e le procedure per consentire una reale integrazione tra progetti e, soprattutto, tra soggetti, essendo il capitale relazionale e sociale uno dei principali vettori di sviluppo per una filiera produttiva.

Tali riflessioni hanno condotto l'Amministrazione regionale a prestare particolare attenzione alle modalità di applicazione del principio dell'integrazione. Si tratta di un principio non nuovo, per la verità, nell'ambito dell'attuazione dei programmi a sostegno dello sviluppo locale e/o settoriale. Tuttavia, come da più parti rilevato, tale principio è stato spesso interpretato in modo non convincente, ipotizzando la semplice aggregazione di una sommatoria di operazioni quale formula vincente per sviluppare effetti sinergici tra gli attori interessati ed innescare processi autopropulsivi di sviluppo. Tale visione ha trovato ampia diffusione nell'applicazione pratica, ma non produce alcun valore aggiunto rispetto alle normali modalità di attuazione dell'intervento pubblico, poiché si riduce alla mera realizzazione di investimenti individuali che lascia inalterato il sistema di relazioni ed i meccanismi che governano le dinamiche di sviluppo tra gli attori della filiera. In molte circostanze le esperienze di programmazione negoziata non sono state capaci di consolidare reti partenariali (locali o di filiera) in modo soddisfacente poiché l'elemento aggregante era rappresentato dallo strumento stesso (e dalle risorse finanziarie disponibili). In altre parole, le motivazioni e l'attenzione dei partner sono state troppo spesso focalizzate sulla progettazione e sulla gestione attuativa dello strumento, con l'ovvia conseguenza che, una volta

esaurito il ciclo di programmazione (e le relative risorse) si sono, di fatto, esauriti i motivi di interesse del partenariato.

Dall'osservazione, anche critica, di tali aspetti, muove la proposta avanzata dall'Amministrazione regionale nell'ambito del PSR per favorire processi integrati di sviluppo delle principali filiere agroalimentari regionali. In tale proposta l'*integrazione* non rappresenta l'obiettivo da perseguire quanto, piuttosto, una modalità organizzativa attraverso la quale favorire il miglioramento dei sistemi di governance di filiera, ovvero l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra i soggetti coinvolti.

Inoltre, i motivi che sorreggono le scelte individuali di aderire al partenariato non sono sorretti in via esclusiva o predominante dall'opportunità di accedere alle risorse finanziarie recate dai Programmi cofinanziati: l'elemento aggregante è invece riconducibile all'opportunità di beneficiare in modo diretto delle esternalità positive e delle economie di rete generate dalla partecipazione ad un progetto comune e condiviso: aggregazione dell'offerta, incremento della forza contrattuale, economie di scala, fruizione di servizi comuni, ecc. Insomma, l'aggregazione di più soggetti attorno ad un elemento unificante - il PIF - può diventare l'occasione per sviluppare sinergie ed economie relazionali la cui efficacia prescinde dall'occasionalità dello strumento finanziario.

L'operazione non è semplice, poiché interviene su una dimensione che è principalmente culturale ed organizzativa. Dunque, occorre coraggiosamente puntare anche sulle capacità degli attori delle filiere produttive, coinvolgendo nella definizione delle azioni da intraprendere i soggetti rappresentativi degli interessi di filiera ed articolando la proposta progettuale anche su elementi organizzativi, commerciali e relazionali non direttamente riconducibili all'attuazione degli interventi cofinanziati.

7. Filiere ammissibili

Al fine di evitare la dispersione delle risorse ed in linea con gli obiettivi generali del PSR orientati alla promozione di un settore agroalimentare di qualità, i PIF saranno destinati prioritariamente alle filiere agroalimentari nelle quali si rileva la presenza di marchi a tutela della denominazione d'origine riconosciuti dall'Unione europea ai sensi dei Regolamenti CE 2081/92 e 510/06 e della denominazione d'origine di Vini di Qualità Prodotti in Regione determinata ai sensi delle leggi n. 930 del 1963 e n. 164 del 1992.

Pertanto, sono ammissibili interventi riferiti alle filiere di seguito indicate, precisando che per le filiere caratterizzate dalla presenza di *marchi di qualità* è data priorità alle progettazioni collettive relative alle produzioni ivi indicate:

- Zootecnia ad indirizzo lattiero-caseario
DOP (Caciocavallo silano, Mozzarella di bufala campana)
- Zootecnia - carni
IGP (Vitellone bianco dell'Appennino centrale)
- Ortofrutticola
DOP (Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino, Fico bianco del Cilento), IGP (Castagna di Montella, Nocciola di Giffoni, Limone di Sorrento, Limone Costa d'Amalfi, Carciofo di Paestum, Melannurca campana, Marrone di Roccadaspide)
- Olivicolo-olearia

DOP (Olio extravergine di oliva Cilento, Olio extravergine di oliva Penisola sorrentina, Olio extravergine di oliva Colline salernitane)

- Vitivinicola

DOCG [Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi], DOC [Ischia, Solopaca, Capri, Vesuvio e Lacryma Christi del Vesuvio, Aglianico del Taburno, Cilento, Falerno del Massico, Castel San Lorenzo, Asprinio di Aversa, Guardiolo, Sant'Agata dei Goti, Penisola Sorrentina (sott.: Lettere, Gragnano e Sorrento), Campi Flegrei, Costa d'Amalfi (sott.: Tramonti, Furore e Ravello), Galluccio, Sannio, Irpinia]

- Cerealicola (grano duro - pasta)

- Florovivaistica

Il numero massimo di progetti collettivi ammissibili a finanziamento, per ognuna delle filiere indicate, è riportato nello schema seguente:

<i>Filiera</i>	<i>N.</i>
* zootecnia ad indirizzo lattiero-caseario	2
* zootecnia ad indirizzo carne	1
* ortofrutticola	3
* olivicolo-olearia	2
* vitivinicola	2
* cerealicola (grano duro – pasta)	1
* florovivaistica	1
<i>totale</i>	<i>12</i>

8. Aree d'intervento

I *Progetti Integrati di Filiera* relativi a prodotti tutelati da marchi di qualità, faranno riferimento all'ambito territoriale definito dai rispettivi disciplinari. Viceversa, i PIF che non fanno riferimento a marchi di qualità sono applicabili su tutto il territorio regionale.

9. Schema d'attuazione del PIF

I *Progetti Integrati di Filiera* saranno elaborati ed attuati da Partenariati di Filiera attraverso una procedura di tipo negoziale con la Regione Campania, rappresentata dall'Autorità di gestione del PSR.

Gli obiettivi di miglioramento della governance delle filiere produttive e, in generale, del sistema agroalimentare regionale richiedono, ai vari livelli, un elevato grado di partecipazione e di condivisione delle decisioni ed un maggiore coordinamento delle politiche e degli strumenti da esse messi in campo. Di conseguenza, occorre favorire momenti di confronto partenariale nell'ambito dei quali possano trovare ampia applicazione il metodo dell'approccio strategico e le prassi di partecipazione su schema concertativo.

Al fine di governare e coordinare i processi di sviluppo integrato di filiera, anche attraverso l'integrazione tra il PSR e i Programmi Operativi Regionali FESR e FSE, il Presidente della Giunta Regionale della Campania istituisce una **Cabina di regia** composta dai rappresentanti

dell'Autorità di Gestione del PSR, del POR FESR e del POR FSE, la quale sarà presieduta dall'AdG PSR.

In applicazione del principio di sussidiarietà ed allo scopo di migliorare l'efficacia degli interventi, è prevista la costituzione di **Partenariati di Filiera** a cui è demandato il compito di stimolare e sensibilizzare gli operatori privati, ed eventualmente pubblici, a partecipare al processo di definizione delle strategie di sviluppo e di governance delle filiere. I Partenariati di Filiera, non essendo dotati di personalità giuridica, individuano tra i partner privati il soggetto **Capofila**, dotato di personalità giuridica, a cui compete la rappresentanza del Partenariato nei confronti di terzi. Ad esso, inoltre, è demandato, nella fase di preparazione del PIF, il compito di raccogliere e selezionare *manifestazioni d'interesse* finalizzate alla realizzazione di interventi coerenti con le strategie di sviluppo della filiera. Il soggetto *Capofila* sarà individuato tra i seguenti partner:

- Organizzazioni di produttori riconosciute in base al Reg. CE 2200/96, per il settore ortofrutticolo, e al D. Lvo 102/2005, per gli altri settori;
- Cooperative agricole e loro consorzi non associate ad OP;
- Consorzi di tutela del prodotto;
- Imprese di trasformazione e commercializzazione.

Nello schema attuativo della procedura è attribuito grande rilievo alle attività di *animazione*, sensibilizzazione e condivisione delle strategie operative che i soggetti promotori del PIF sono chiamati a svolgere al fine di favorire l'adesione degli operatori interessati e la loro partecipazione alla definizione delle strategie di sviluppo della filiera.

Le attività di animazione e di concertazione, sviluppate dai promotori del PIF attraverso il soggetto *Capofila*, sono finalizzate a:

- * definire il quadro delle regole interne al Partenariato di Filiera e le modalità di assunzione delle decisioni;
- * diffondere la conoscenza, tra gli operatori privati potenzialmente interessati, delle opportunità recate dalla progettazione integrata di filiera;
- * individuare i fabbisogni di intervento, condividere e definire gli obiettivi da perseguire, impostare e concordare le strategie del PIF;
- * acquisire e selezionare *manifestazioni d'interesse* finalizzate alla realizzazione degli interventi.

L'adesione al Partenariato di filiera non deve limitarsi alla semplice aggregazione di proposte progettuali bensì deve dar luogo all'assunzione, da parte di tutti i soggetti coinvolti, di impegni specifici che saranno indicati nel **protocollo d'intesa**. Ai fini della definizione della proposta progettuale, quindi, il protocollo d'intesa indicherà:

- la filiera di riferimento;
- l'area territoriale interessata;
- il soggetto *Capofila*;
- i soggetti coinvolti ed il ruolo che ciascuno di questi si impegna ad assumere in attuazione del piano di interventi;
- l'impegno, per le imprese private titolari delle manifestazioni d'interesse selezionate ed incluse nel PIF, a:
 - * costituirsi in consorzio entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del PIF;

- * dare mandato al costituendo Consorzio di Filiera a rappresentarli nei confronti della Regione Campania ai fini della sottoscrizione di un Contratto di Programma;
- * a presentare, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del PIF, i progetti cantierabili/esecutivi degli investimenti proposti secondo le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR ed eventualmente degli strumenti della programmazione unitaria regionale;
- l'impegno, per i soggetti pubblici eventualmente coinvolti nella progettazione integrata, a sottoscrivere, entro 90 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del PIF, un Accordo di Programma con la Regione Campania, finalizzato alla realizzazione di interventi strutturali ed infrastrutturali coerenti con le strategie di sviluppo della filiera interessata. Entro il medesimo termine, inoltre, dovranno presentare le progettualità cantierabili/esecutive degli interventi indicati nell'Accordo di Programma.

Il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra tutti i soggetti coinvolti nella progettazione collettiva, è allegato al PIF.

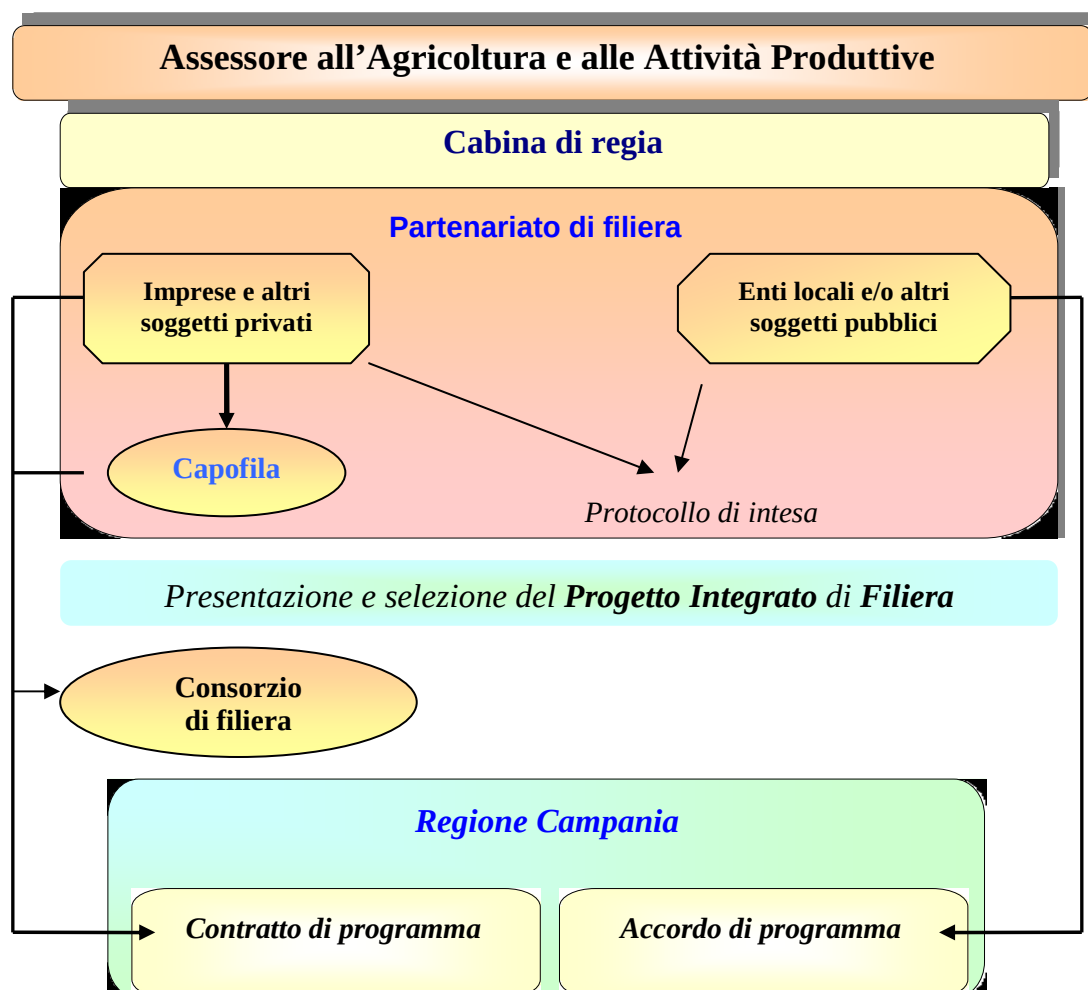
Il progetto integrato di filiera, quindi, sarà inoltrato alla Regione Campania e selezionato secondo le modalità e i criteri fissati nel bando. Superata positivamente la fase di selezione, saranno sottoscritti:

- un **Contratto di Programma** tra il Consorzio di Filiera e la Regione Campania, finalizzato a realizzare il piano di interventi promossi dalle imprese private aderenti alla progettazione integrata;
- un **Accordo di Programma** tra gli Enti pubblici e la Regione Campania, finalizzato a sostenere interventi strutturali ed infrastrutturali.

Il PIF, dunque, stabilisce l'impostazione strategica ed organizzativa, definendo un quadro progettuale coerente ed integrato nonché un piano di azione degli interventi da realizzare.

Tuttavia, l'approvazione del PIF non produce l'immediata ammissibilità delle operazioni in esso previste. Difatti, una volta approvato il PIF, è necessario che le manifestazioni di interesse si traducano in progetti cantierabili o esecutivi, a seconda delle disposizioni previste nei bandi delle rispettive misure di riferimento.

Fig. 1: schema di attuazione del PIF



10. Processi e fasi attuative dei PIF

La procedura della Progettazione Integrata di Filiera corrisponde ad un macroprocesso gestionale, a regia regionale, comprendente le seguenti fasi:

- *programmazione*, che compete alla Regione;
- *animazione*, che compete alla Regione ed al Partenariato di Filiera;
- *progettazione*, che si sviluppa su due livelli:
 - definizione delle strategie di sviluppo e di governance della filiera nonché della organizzazione e del piano di interventi, di competenza del Partenariato di Filiera;
 - progettazione di interventi cantierabili/esecutivi del progetto, di competenza sia delle imprese rappresentate dal Consorzio di Filiera e sia dei soggetti pubblici aderenti alla progettazione collettiva;
- *istruttoria, selezione ed approvazione dei Progetti Integrati di Filiera*, in capo alla Regione;
- *attuazione fisica* degli interventi proposti, di competenza dei soggetti beneficiari;
- *controlli e pagamenti*, che, nel caso di iniziative ammissibili a valere a carico delle misure del PSR, competono all'Organismo Pagatore mentre nel caso di interventi rientranti nei Programmi Operativi FESR e FSE, competono alle rispettive Autorità di Gestione.

Nello specifico, quindi, la Progettazione Integrata di Filiera si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

Programmazione

L'Autorità di Gestione del PSR, sulla base delle presenti *linee guida*, emana il bando con il quale sono definiti modalità e criteri per la selezione dei PIF.

La Regione Campania istituisce la Cabina di regia alla quale sono demandate le seguenti funzioni:

- attua le presenti linee guida approvate dalla Giunta Regionale;
- esercita funzioni di indirizzo e di sorveglianza sull'attuazione dei progetti integrati di filiera, esaminando e valutando i Rapporti di Esecuzione trasmessi dal soggetto Capofila, promuovendo, laddove necessario, eventuali azioni migliorative;
- promuove azioni di coordinamento tra i Soggetti attuatori dei PIF per migliorarne l'efficacia attuativa;
- segue l'iter procedurale relativo alla stipula dei Contratti di programma e degli Accordi di Programma.

Animazione

A seguito della pubblicazione del bando, la Regione Campania sviluppa un'intensa attività di informazione allo scopo di diffondere le opportunità recate dalla Progettazione Integrata di Filiera e favorire la formazione di Partenariati di Filiera costituiti da soggetti rappresentativi delle filiere interessate.

Nell'ambito di ciascuna filiera, poi, i soggetti interessati a promuovere la realizzazione del PIF (*soggetti promotori*) individueranno, tra le imprese private, un soggetto Capofila al quale è demandato, tra l'altro, il compito di svolgere un'attività di concertazione tra i soggetti partecipanti, finalizzata ad elaborare e condividere le strategie di sviluppo della filiera e di stimolare la presentazione di progettualità coerenti con le medesime strategie.

Progettazione

La progettazione integrata di filiera si sviluppa su due dimensioni:

- la prima si riferisce al livello "integrato", ovvero alla fase di diagnosi caratterizzata da individuazione dei fabbisogni, elaborazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici, definizione dei meccanismi organizzativi e gestionali, acquisizione e selezione delle *manifestazioni d'interesse*, articolazione del piano finanziario e del piano di comunicazione. Le *manifestazioni d'interesse*, selezionate dal Partenariato, dovranno corrispondere a progetti di massima contenenti tutte le informazioni utili a chiarirne i contenuti, gli obiettivi e gli aspetti necessari ad una pre-verifica dell'ammissibilità e congruità degli interventi.

L'elaborazione di tali aspetti dà forma al PIF, il quale deve essere corredato anche del protocollo d'intesa sottoscritto da tutti i soggetti privati e pubblici aderenti al Partenariato di filiera;

- la seconda, invece, riguarda l'elaborazione di progetti cantierabili/esecutivi da parte dei soggetti privati che hanno sottoscritto le *manifestazione d'interesse* ed eventualmente dei soggetti pubblici coinvolti dal Partenariato.

Istruttoria, selezione ed approvazione dei Progetti Integrati di Filiera

La procedura di selezione avverrà in due fasi:

- una prima fase, di valutazione complessiva del PIF, è finalizzata alla verifica della coerenza tra interventi proposti e strategie di sviluppo della filiera interessata e tra queste ultime e le relative opzioni programmatiche previste dal PSR, nonché alla verifica dei requisiti di accesso e alla valutazione della qualità progettuale;

- una seconda fase, invece, è relativa all'istruttoria tecnica dei progetti cantierabili o esecutivi presentati dai partner per la realizzazione delle iniziative approvate in via preliminare.

In particolare, la prima fase sarà curata da una Partnership di Valutazione composta:

- da un rappresentante dell'Autorità di Gestione del PSR;
- da un rappresentante delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, laddove il PIF riguardi interventi attivati a carico dei medesimi programmi;
- dal Responsabile della progettazione integrata di filiera;
- dai referenti delle misure/obiettivi attivate dal PIF.

La seconda fase, di natura più complessa in relazione alle finalità del progetto e alle caratteristiche del proponente, riguarderà l'istruttoria tecnica dei progetti esecutivi, i quali saranno valutati secondo i criteri previsti dai bandi delle misure del PSR o, laddove richiesto, dai Programmi Operativi FESR e FSE. I progetti che avranno superato positivamente la fase istruttoria saranno inseriti nel **contratto di programma** ovvero nell'**accordo di programma**, a seconda se il proponente è un Soggetto privato o pubblico, rispettivamente.

Attuazione fisica e finanziaria

Una volta approvati i progetti, i beneficiari sono tenuti a realizzare gli investimenti nei termini e secondo le modalità previste. Le procedure amministrative e finanziarie sono le stesse che regolano la materia nei programmi di riferimento e per il rispetto di tali procedure, è posto in capo al soggetto Capofila l'obbligo di attivare specifiche attività di monitoraggio che si concretizzeranno in Rapporti di Esecuzione, trasmessi alla Cabina di regia con cadenza trimestrale.

Controlli e pagamenti

In linea generale, le attività di controllo ed i pagamenti sono disciplinate dalle disposizioni di attuazione dei Programmi di riferimento.

Le richieste di rendicontazione e/o di collaudo, conseguenti a stati di avanzamento dei lavori o stato finale di attuazione degli interventi, dovranno essere indirizzate alla Regione Campania, per i cui accertamenti tecnico-amministrativi utilizzerà la medesima organizzazione coinvolta per l'istruttoria tecnica dei singoli progetti. Copia della richiesta dovrà essere inoltrata, per conoscenza, anche al soggetto Capofila del Partenariato.

11. Soggetti coinvolti nell'attuazione del PIF

I soggetti coinvolti nell'attuazione dei *progetti integrati di filiera* ed i relativi ruoli e compiti sono di seguito descritti.

a. Regione Campania

Attraverso le Autorità di Gestione PSR, FESR e FSE, la Regione Campania programma, sovrintende e coordina la procedura PIF e, per ciascuna fase attraverso la quale si snoda il processo attuativo, provvederà ad assicurare le attività di seguito elencate:

Programmazione

- predisposizione ed adozione delle linee guida per l'attuazione dei PIF;
- istituzione della Cabina di regia;
- predisposizione ed approvazione del bando per la selezione dei PIF da ammettere a finanziamento;

Animazione

- avvio di specifiche attività di informazione, comunicazione ed animazione.

Istruttoria, selezione ed approvazione dei Progetti Integrati di Filiera

- ricezione e valutazione complessiva del PIF;
- costituzione di una struttura preposta all'istruttoria dei progetti presentati dai Partenariati;
- istruttoria tecnica dei progetti inclusi nella progettazione collettiva;
- definizione ed approvazione delle graduatorie dei PIF;
- notifica ai Partenariati di Filiera degli esiti dell'istruttoria ed invito a presentare i progetti cantierabili/esecutivi delle iniziative incluse nel PIF;
- istruttoria dei progetti cantierabili/esecutivi;
- sottoscrizione del Contratto di Programma con il Consorzio di Filiera e dell'Accordo di Programma con gli eventuali Enti Locali e/o altri Soggetti Pubblici coinvolti;
- trasmissione degli elenchi dei beneficiari agli Organismi competenti per i controlli e i pagamenti.

Attuazione fisica e finanziaria

- monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti dai PIF selezionati.

Controlli e pagamenti

- controlli sulle iniziative oggetto di finanziamento FEASR, su delega dell'Organismo Pagatore;
- controlli sulle operazioni oggetto di finanziamento FESR e FSE secondo la disciplina prevista dalla regolamentazione comunitaria di riferimento per ciascun fondo;
- su delega dell'Organismo Pagatore, effettua gli accertamenti tecnico-amministrativi parziali e finali finalizzati al pagamento degli interventi ammessi a finanziamento in ambito PSR;
- effettua i pagamenti, limitatamente alle operazioni finanziate ai sensi dei Programmi Operativi FESR e FSE.

b. Organismo Pagatore

Il soggetto che effettua i pagamenti per le iniziative finanziate ai sensi del PSR Campania 2007-2013 è l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura).

c. Partenariato di Filiera

Soggetto attuatore del PIF è il Partenariato di Filiera, costituito da un insieme di attori operanti nel settore agroalimentare. Tutti i soggetti coinvolti elaborano progetti coerenti con le strategie di sviluppo della filiera e che coinvolgono risorse finanziarie previste dai fondi FEASR, e dagli strumenti della politica regionale unitaria, necessarie alla valorizzazione delle performance di filiera attraverso percorsi di sviluppo che combinino governance, radicamento territoriale e marketing in un contesto organico.

Il Partenariato di Filiera ha la responsabilità della progettazione del PIF e dovrà individuare un Soggetto Capofila, tra quelli indicati al precedente paragrafo 9, al quale affidare la rappresentanza legale del partenariato stesso nei confronti di terzi.

Il Partenariato di Filiera, quindi, coordina l'elaborazione e l'attuazione del PIF attraverso le fasi di:
Animazione

- promuove l'adesione al PIF di soggetti privati della filiera di riferimento e di eventuali Enti locali o altri Soggetti pubblici sulla base degli obiettivi e delle strategie definite per lo sviluppo della filiera.

Progettazione

- definisce gli obiettivi e le strategie da perseguire per lo sviluppo della filiera;
- individua il soggetto Capofila;
- elabora il *progetto integrato di filiera*, corredandolo di progetti di massima relativi alle *manifestazioni d'interesse* selezionate secondo una procedura imparziale ed aperta, coerenti con le scelte contenute nel PIF e finalizzate alla realizzazione di iniziative ammissibili a finanziamento ai sensi delle misure del PSR e degli strumenti della politica unitaria regionale;
- elabora le previsioni finanziarie;
- presenta il PIF alla Regione Campania e, nel caso di approvazione, provvedere a coordinarne l'attuazione;

Attuazione fisica e finanziaria

- monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dei progetti inclusi nel PIF, redigendo con cadenza trimestrale gli appositi modelli predisposti dall'AdG PSR e, con cadenza semestrale, le relazioni (Rapporto di Esecuzione) da inviare alla Cabina di regia.

Per l'esercizio dei compiti anzidetti, il Partenariato adotta specifiche modalità definite nel protocollo d'intesa sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti.

d. Partner di filiera

I soggetti interessati ad avvalersi delle provvidenze finanziarie previste dalle misure del PSR nonché dagli strumenti della politica unitaria regionale, partecipano alle iniziative promosse dal Partenariato di filiera, condividendo le finalità della progettazione collettiva ed assumendo l'impegno a realizzare gli interventi nel rispetto delle norme indicate dalla Regione Campania. Allo scopo di garantire lo sviluppo di effetti sinergici tra le iniziative ammissibili e di realizzare gli interventi secondo una logica progettuale unica, è necessario che ogni partner assuma specifici impegni che vadano anche oltre il rispetto delle disposizioni di carattere generale ed amministrativo fissate dai bandi.

A tale scopo:

- le imprese titolari di manifestazioni di interesse relative ad investimenti coerenti con le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR e dagli strumenti della politica unitaria regionale dovranno costituire il Consorzio di Filiera che, dotato di personalità giuridica, è titolato a sottoscrivere, unitamente alle imprese aderenti, un Contratto di Programma con la Regione Campania;
- gli Enti o altri Soggetti pubblici titolari di manifestazioni di interesse relative ad interventi strutturali ed infrastrutturali coerenti con le linee strategiche individuate dal PIF ed ammissibili alle misure del PSR e dagli strumenti della politica unitaria regionale, si impegnano a sottoscrivere un Accordo di Programma con la Regione Campania finalizzato a sostenere e realizzare le iniziative programmate ed incluse nella progettazione integrata.

In sintesi, le attività che vedono coinvolti direttamente i partner sono le seguenti:

Animazione

- partecipazione alle attività di animazione e sensibilizzazione

Progettazione

- elaborazione di manifestazioni d'interesse ed invio al Soggetto Capofila
- sottoscrizione del protocollo d'intesa ed assunzione di impegni specifici;
- per i soggetti privati, costituzione del consorzio di filiera per la sottoscrizione del contratto di programma;
- per i soggetti pubblici, sottoscrizione dell'accordo di programma;
- predisposizione dei progetti esecutivi/definitivi.

Attuazione fisica e finanziaria

- realizzazione dei progetti finanziati, nel rispetto delle norme vigenti e delle procedure concordate nonché dei cronoprogrammi di spesa;
- richiesta di collaudo su stati di avanzamento dei lavori e finali.

12. Articolazione e contenuti del PIF

L'attuazione di strategie integrate di filiera promosse dai PIF deve mirare alla chiara identificazione degli orientamenti per lo sviluppo competitivo canalizzando su questi un'adeguata massa di interventi in grado di promuovere lo sviluppo in una dimensione integrata e fondata su specificità e criticità caratterizzanti ciascuna filiera. Le strategie dovranno essere coerenti rispetto agli obiettivi definiti nel PSR e, in particolare:

- * agli obiettivi prioritari per Asse;
- * all'articolazione territoriale delle strategie di intervento;
- * agli obiettivi specifici individuati per ciascuna filiera produttiva.

Il *progetto integrato di filiera*, poi, dovrà essere corredato da:

- elaborato PIF redatto secondo lo schema allegato (all. 1);
- protocollo d'intesa sottoscritto da tutti i partner;
- *business plane* nel quale vengono sviluppati i seguenti argomenti:
 - presentazione del Partenariato di Filiera e descrizione delle attività di concertazione svolte;
 - descrizione delle modalità organizzative per la gestione delle attività demandate al Partenariato di Filiera;
 - definizione dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici del PIF;
 - analisi swot riferita alla filiera ed al territorio interessato;
 - indicatori fisici, di risultato e di impatto;
 - modalità di integrazioni verticali (di filiera) ed orizzontali (di contesto);
 - integrazione tra le imprese, conseguente alla realizzazione degli interventi proposti;
 - necessità di realizzare particolari infrastrutture, ricorrendo anche a studi di fattibilità già effettuati;
 - criteri e modalità di selezione delle manifestazioni di interesse;
 - cronoprogramma sia generale e sia riferito alle singole iniziative proposte;
 - piano finanziario del PIF, articolato per singolo fondo della politica unitaria regionale utilizzato, per misura/obiettivo e per beneficiario.
- piano di informazione e comunicazione del PIF;

- schede di progetto relative alle manifestazioni d'interesse incluse nel progetto collettivo, corredate della documentazione atta a verificare la conformità di esse rispetto al vigente quadro della strumentazione urbanistica e paesaggistica.

13. Misure ed operazioni attivabili

Ciascun PIF potrà prevedere interventi a carico delle Misure del PSR, nonché interventi ritenuti indispensabili per l'attuazione del PIF stesso e previsti dagli strumenti finanziari della programmazione unitaria regionale:

PSR Campania 2007-2013 - ASSE 1:

- Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione;
- Misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza;
- Misura 115 Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale;
- Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole;
- Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste;
- Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
- Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale;
- Misura 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- Misura 131 Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria;
- Misura 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
- Misura 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;

14. Spese ammissibili

Le spese ammissibili e l'intensità del contributo sono quelle previste dal PSR 2007-2013, o quelle di ogni specifico fondo, per gli interventi eventualmente afferenti ad altre fonti della programmazione unitaria; esse possono riguardare una o più unità produttive relative ad uno stesso beneficiario e, sempre ai fini della loro ammissibilità, gli investimenti devono essere ubicati nei territori individuati al precedente paragrafo 8.

Non sono ammesse le spese sostenute prima della data di presentazione della domanda.

Nel caso di progetti proposti da beneficiari che comportino l'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 87, comma 3, del trattato, l'istruttoria sarà interrotta a partire dalla notifica alla Commissione europea sino al ricevimento della relativa decisione.

15. Risorse disponibili e aspetti finanziari

La definizione delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dei PIF deve tenere conto di tre distinte dimensioni:

- indicazione delle risorse da destinare alla *progettazione integrata di filiera*;

- attribuzione delle risorse alle filiere interessate;
- attribuzione delle risorse a ciascun PIF.

15.1 - Risorse da destinare alla procedura negoziale PIF

Complessivamente, il PSR riserva alla procedura PIF un importo pari ad € **168.000.000,00**. Ciascun PIF, inoltre, potrà integrare gli interventi del PSR con altri ammissibili a finanziamento a carico degli strumenti di programmazione unitaria.

15.2 – Attribuzione delle risorse alle filiere interessate

Il finanziamento dei progetti integrati di filiera è attuato fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima che sarà specificata nel bando e ripartita in ragione della rappresentatività della filiera nella PLV agricola regionale:

15.3 – Attribuzione delle risorse a ciascun PIF

Il dimensionamento finanziario dei PIF, con riferimento alle sole risorse a carico del FEASR, è determinato tra un minimo di 7 Meuro ed un massimo di 14 Meuro, attesa la necessità di garantire adeguata concentrazione di risorse su pochi ma significativi progetti in grado di mobilitare competenze, risorse umane e finanza privata e di assicurare il raggiungimento di un'adeguata massa critica sia di operatori e sia di produzioni.

16. Presentazione della domanda

Per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla procedura PIF la domanda, redatta sulla base dello schema riportato nel bando di attuazione e sottoscritta a norma di legge dal soggetto Capofila, è inoltrata all'Autorità di Gestione del PSR della Campania 2007-2013.

17. Procedure e criteri di selezione ed approvazione dei PIF e dei progetti individuali

La procedura di selezione avverrà in due fasi:

- a) una prima fase, di selezione dei progetti integrati di filiera, riguarda la valutazione complessiva dei PIF e si conclude con l'approvazione di essi da parte della Giunta Regionale;
- b) una seconda fase è relativa all'istruttoria tecnica dei progetti cantierabili/esecutivi presentati dai singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi proposti. L'istruttoria e la valutazione di tali progetti sarà effettuata nel rispetto delle norme e dei criteri valutativi fissati dalla Regione Campania nei bandi delle misure del PSR, e nei documenti contenenti i criteri di selezione delle operazioni ammissibili ai sensi dei Programmi Operativi FESR e FSE, approvati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

17.1 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera

La selezione dei PIF si articola attraverso i seguenti momenti:

- verifica dei requisiti di ammissibilità;
- valutazione e selezione dei PIF;
- approvazione del PIF.

Verifica dei requisiti di ammissibilità

L'Amministrazione Regionale, attraverso l'AdG PSR, verifica l'esistenza dei seguenti requisiti di accesso, oggettivamente valutabili:

- Territorio: il territorio interessato da ciascun PIF deve essere chiaramente definito nella sua perimetrazione, indicando i comuni interessati dal progetto collettivo. Non possono essere incluse nel PIF iniziative da attuarsi al di fuori dell'area indicata.
- Filiere ammissibili: zootecnica (indirizzo lattiero caseario), zootecnica (produzione carni), ortofrutticola, olivicolo-olearia, viti-vinicola, cerealicola (grano duro - pasta), florovivaistica.
- Completezza della filiera: gli interventi proposti devono riguardare le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni.
- Attivazione della misura 123
- Contratti di fornitura e commercializzazione: le imprese di trasformazione e/o commercializzazione coinvolte, devono stipulare contratti triennali di fornitura con tutte le imprese agricole aderenti alla progettazione integrata le quali devono garantire il conferimento di almeno il 75% della loro produzione primaria. Qualora l'azienda agricola sia socio conferitore di una Cooperativa o di una Organizzazione di Produttori per cui non può cedere direttamente il prodotto all'impresa di trasformazione e/o commercializzazione aderente al PIF, quest'ultima dovrà sottoscrivere un contratto di fornitura con la Cooperativa o l'Organizzazione di Produttori a cui è associata l'impresa agricola per un quantitativo di prodotto pari al 75% di quello conferito dalla medesima azienda.

Analogamente, le imprese di sola commercializzazione aderenti al PIF, dovranno acquisire parte del proprio prodotto dalle imprese di trasformazione e/o commercializzazione coinvolte nella progettazione integrata, in ragione non inferiore al 70% della produzione totale.

- Aspetti finanziari: il peso percentuale della spesa per investimenti relativa alle misure 121 e 123, rispetto all'importo complessivo del PIF, deve essere almeno pari al 70%.
- Coerenza: le iniziative proposte dai singoli beneficiari dovranno essere coerenti con gli obiettivi specifici del PIF.
- Cantierabilità delle iniziative proposte.
- Completezza documentale

Valutazione e selezione dei PIF

La selezione dei PIF avverrà sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali sarà attribuito un punteggio definito da una specifica declaratoria. Il punteggio complessivo del PIF sarà costituito dalla sommatoria dei punteggi parziali attribuiti ai singoli criteri di valutazione, suddivisi in tre categorie tematiche.

a) caratteristiche del Partenariato di Filiera (max 25 punti)

- rappresentatività;
- affidabilità gestionale, amministrativa e finanziaria;
- composizione della struttura tecnica, amministrativa e finanziaria impegnata nell'attuazione del PIF;

b) qualità della strategia di sviluppo proposta (max 55 punti)

- qualità della diagnosi e chiarezza espositiva degli obiettivi e delle strategie di intervento;

- coerenza delle strategie proposte rispetto ai fabbisogni emersi dalla diagnosi;
- capacità del progetto di introdurre innovazione di processo e/o di prodotto nei diversi anelli della filiera;
- capacità del progetto di offrire miglioramenti dei livelli di garanzia dei prodotti e dei processi in tema di: qualità, tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro;
- capacità di creare reti e presenza di accordi commerciali;
- complementarità delle iniziative previste nel PIF con altri interventi locali in atto;
- livello di integrazione interna ed esterna del PSR anche con gli obiettivi del Documento Strategico Regionale 2007-2013 ed i relativi strumenti programmatici dei fondi di programmazione unitaria regionale;
- qualità delle azioni previste dalla strategia di sviluppo e grado di coerenza dei progetti individuali rispetto agli obiettivi del PIF;
- cantierabilità delle iniziative;
- soluzioni tecniche individuate ai fini del risparmio idrico e/o energetico e della riduzione dell'impatto ambientale;
- individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi;
- coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati;

c) *modalità di gestione del piano e dei vari soggetti coinvolti* (max 20 punti)

- individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio;
- coerenza del cronoprogramma;
- qualità delle misure organizzative per l'attuazione integrata delle opere e dei servizi pubblici;
- presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed inter-programmatica.

Il bando esplicherà in dettaglio i criteri di selezione generali del PIF, predisponendo una griglia di valutazione secondo cui attribuire i suddetti punteggi in coerenza con i criteri in precedenza elencati.

Approvazione dei PIF

Nel caso di esito positivo della valutazione del PIF, l'Autorità di Gestione del PSR, propone i PIF utilmente collocati in graduatoria alla Giunta Regionale della Campania per l'approvazione, dandone comunicazione alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, eventualmente coinvolte, entro 5 giorni dal completamento dell'istruttoria.

La Cabina di regia, a seguito dell'approvazione della graduatoria da parte della Giunta Regionale della Campania, ne dà comunicazione agli interessati, invitandoli ad attivare i successivi passaggi procedurali per l'avvio della fase consecutiva.

In caso di non ammissione la Regione Campania comunica al proponente la propria determinazione, adeguatamente motivata.

17.2 Istruttoria delle iniziative relative alla realizzazione delle iniziative proposte

Una volta che il PIF ha superato la prima fase di valutazione, sarà attivata un'ulteriore fase istruttoria finalizzata alla selezione ed approvazione dei progetti d'investimento inseriti nella progettazione integrata.

L'istruttoria tecnica dei progetti cantierabili/esecutivi, attivati dai PIF, sarà curata direttamente

- dai responsabili delle misure del PSR
- dai responsabili degli altri fondi della programmazione unitaria eventualmente interessati;

ed avverrà nel rispetto dei criteri di selezione previsti nei bandi di attuazione delle misure del PSR o nel rispetto dei criteri di selezione di cui alle corrispondenti operazioni previste dagli altri strumenti finanziari interessati.

I beneficiari delle iniziative selezionate, quindi, saranno chiamati a sottoscrivere il *contratto di programma* ovvero l'*accordo di programma* richiamato al paragrafo 9 "Schema di attuazione dei PIF".

18. Avvio delle operazioni ed attuazione

La procedura PIF non sostituisce né deroga dalle competenze ed attribuzioni delle Autorità di Gestione interessate e degli organismi incaricati dei controlli e dei pagamenti: la Regione Campania, difatti, non intende sovrapporre ulteriori gravami burocratici ed amministrativi ai beneficiari ed all'Amministrazione stessa.

Di conseguenza, una volta approvate le operazioni, l'iter amministrativo e procedurale seguirà, per ciascuna iniziativa, le disposizioni prescritte dai programmi di riferimento.

Emerge, comunque, la necessità di semplificare e razionalizzare i processi amministrativi e, al contempo, garantire il necessario coordinamento delle attività in essere e, soprattutto del monitoraggio e della sorveglianza sull'intero processo.

A tale scopo un ruolo di particolare rilievo è attribuito al soggetto Capofila, che dovrà svolgere una continua attività di supporto ai beneficiari degli interventi, monitorandone le attività e relazionando periodicamente alla Cabina di regia sull'andamento delle attività.

19. Assistenza Tecnica

Per consentire di affrontare in maniera adeguata la fase di avvio della progettazione integrata relativamente alle attività di costituzione del Partenariato di filiera, animazione, pubblicità e comunicazione funzionali alla predisposizione del PIF, promozione dell'Accordo di Programma e del Contratto di Programma, elaborazione del protocollo d'intesa, coordinamento delle fasi di raccolta e selezione delle manifestazioni d'interesse, elaborazione e candidatura del PIF alla Regione, l'Autorità di Gestione del PSR assicurerà le risorse finanziarie necessarie attraverso una apposita linea di finanziamento ricavata dalla misura dedicata all'assistenza tecnica del PSR 2007-2013. A tale scopo, per ciascun PIF approvato, saranno riconosciute le spese ammissibili sostenute a far data dalla pubblicazione dell'avviso fino ad un massimo di € 100.000,00.

Successivamente, per supportare i soggetti Capofila nella fase di animazione continua ed implementazione del piano di comunicazione, attuazione, monitoraggio e valutazione della progettazione, saranno riconosciute spese fino ad un massimo di 120.000,00 euro/anno.

20. Progetti Integrati per la Riconversione delle Aziende Tabacchicole – PIRAT-

Il PSR, attraverso l'attuazione combinata dei Progetti Integrati di Filiera con misure quali, la 124, la 114 e la 115, origina una sottoarticolazione dei PIF stessi, denominata PIRAT (Progetti Integrati per la Riconversione delle Aziende Tabacchicole). Tale tipologia di progetto integrato, finanziato con le risorse trasferite al PSR dall'OCM tabacco (art. 143 sexies REG. 864/2004), rappresenta una strumentazione specifica per gli operatori della filiera tabacchicola che intendono partecipare ad un programma speciale di attività, finalizzato a favorirne la riconversione verso settori produttivi alternativi ed a costruire e consolidare micro-filiere produttive strutturate ed ispirate a modelli di governance su base locale.

A tal fine, si prevede la realizzazione di Progetti che mirano a creare le condizioni favorevoli alla riconversione, agendo in maniera diretta sui principali fattori che oggi ne limitano la portata. Si tratta di un'azione strategica che guida e accompagna le aziende in un percorso di transizione verso nuove filiere (processi di riconversione), attraverso l'implementazione di un approccio collettivo (modello di governance) alla soluzione di un problema a forte valenza territoriale e sociale e sulla base di conoscenze certe e dimostrate, acquisite e verificate sul campo direttamente dagli operatori (collaudo delle micro-filiere).

Lo schema di attuazione dei PIRAT, in analogia con il macroprocesso gestionale, a regia regionale, utilizzato per la realizzazione dei PIF, prevede la costituzione di appositi Partenariati di microfiliera, per la verifica tecnica economica di prodotti alternativi. Per le specifiche micro – filiere collaudate positivamente potranno essere implementati specifici PIF per la riconversione massale delle Aziende Tabacchicole.

Allegato B

PSR Campania 2007-2013

**Linee guida per l'attuazione dei
Progetti Integrati Rurali per le Aree
Protette
P.I.R.A.P.**

Indice

Premessa	3
1. Oggetto	3
2. Quadro programmatico e normativo di riferimento	4
3. Il contesto ed i fabbisogni	5
4. Obiettivi dei PIRAP	6
5. Soggetti abilitati alla presentazione della proposta	7
6. Aree d'intervento	7
7. Schema di attuazione del PIRAP	8
8. Contenuti del PIRAP	11
9. Tema portante	12
10. Risorse finanziarie	12
11. Misure ed operazioni attivabili	12
12. Spese ammissibili	13
13. Processi e fasi attuative dei PIRAP	13
14. Soggetti coinvolti nella procedura PIRAP	14
15. Presentazione della domanda	16
16. Procedure e criteri di valutazione	17
17. Approvazione del PIRAP	18
18. Assistenza Tecnica	19

Premessa

Nel quadro delle politiche di sviluppo che caratterizzano la strategia del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR) e coerentemente alle priorità d'intervento individuate dal Documento Strategico Regionale (DSR), la Regione Campania attribuisce fondamentale importanza ai Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP), quale strumento teso a coordinare ed integrare, nei territori ricompresi in aree definite Parco nazionale o regionale ai sensi di legge, gli interventi pubblici destinati all'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali del territorio, al miglioramento della fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali, alla diffusione delle tecnologie di comunicazione ed informazione, alla prevenzione dei rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio e dell'elevazione della sua attrattività. .

Obiettivo generale dei PIRAP, quindi, è di rendere le aree parco meglio strutturate, servite e fruibili, con attenzione particolare alla preservazione e valorizzazione della loro valenza naturalistica e paesaggistica.

Al pari degli altri strumenti di integrazione collettiva previsti dal PSR, anche i PIRAP scaturiscono da almeno tre lustri di esperienze pregresse, spesso molto innovative seppure con esito non sempre completamente positivo, che hanno visto sperimentare l'approccio integrato sia all'interno delle politiche di sviluppo rurale, nell'ambito delle Iniziative Comunitarie (soprattutto LEADER) e, nel caso della Campania, nell'ambito dell'esperienza dei Progetti Integrati Rurali (PIR) del Programma Operativo Regionale (POR) FEOGA 2000-2006, sia all'interno delle altre politiche di sviluppo, con particolare riferimento all'esperienza maturata con i Progetti Integrati Territoriali (PIT), sempre nell'ambito del POR 2000-2006.

A partire da queste esperienze, e tendendo opportunamente conto delle criticità ad esse connesse, la Regione ha inteso prevedere un percorso di sviluppo territoriale dedicato esclusivamente ai bisogni delle aree parco nazionale e regionale, per garantire un coordinato e coerente utilizzo delle risorse finanziarie e favorire l'innescio di sinergie tra interventi realizzati dai diversi soggetti pubblici. In tal senso, un ruolo determinante viene attribuito agli Enti Parco i quali, nel rispetto dei ruoli e dei compiti istituzionali affidati agli stessi ed agli altri enti pubblici territoriali, assumono il ruolo di soggetto capofila dei partenariati che saranno attivati in attuazione dei PIRAP

Al fine di perseguire al meglio gli obiettivi prefissati, la modalità attuativa scelta è *incentrata sulla procedura negoziale destinata alla conclusione di un Accordo di Programma*, che contemplerà i risultati delle attività di concertazione promosse dagli enti gestori dei parchi, per favorire la partecipazione al progetto degli altri enti pubblici locali e territoriali che ricadono in area parco.

Oggetto

Le presenti linee guida mirano a definire il quadro attuativo di riferimento per l'attuazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette, mediante procedura negoziale destinata alla sottoscrizione di un Accordo di Programma tra la Regione Campania e gli Enti Parco ed altri Enti pubblici locali e territoriali ricadenti in area parco, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013.

In particolare, vengono fissati gli obiettivi da perseguire, le risorse disponibili e le spese ammissibili, le misure di riferimento ed i progetti da realizzare, l'iter di approvazione ed attuazione dei medesimi, le funzioni, i ruoli ed i compiti dei Soggetti coinvolti.

Quadro programmatico e normativo di riferimento

Il quadro programmatico di riferimento è rappresentato da:

- Piano Strategico Nazionale, d'ora innanzi definito anche PSN;
- Quadro Strategico Nazionale, d'ora innanzi definito anche QSN;
- Documento Strategico Regionale della Campania (DSR);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR 2007-2013);
- Programma Operativo FESR della Regione Campania per il periodo 2007-2013, d'ora innanzi definito anche PO FESR;
- Programma Operativo FSE della Regione Campania per il periodo 2007-2013, d'ora innanzi definito anche PO FSE;

La normativa di riferimento è rappresentata principalmente da:

- d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (e s.m.i.);
- decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002;
- decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007;
- la legislazione quadro statale e regionale in materia di parchi ed in materia ambientale (con particolare riferimento alla L.R. n. 33/93 "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania" in attuazione della Legge Quadro n.394/91 sulle aree protette);
- L.R. n. 17/2003 "Istituzione del Sistema Parchi urbani di interesse regionale";
- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Decreto Ministeriale 3 settembre 2002.

Il contesto ed i fabbisogni

Il PSR illustra sinteticamente la situazione dell'ambiente e del territorio¹, rinviandone l'analisi di dettaglio al "Rapporto ambientale" predisposto ai sensi della Direttiva CE 2001/42/CE ed allegato al PSR². Il quadro di riferimento emerso evidenzia una varietà di ambienti naturali e seminaturali, che va dalle aree boschive a quelle con prevalente vegetazione arbustiva, dalle praterie di alta quota ai prati e pascoli di origine secondaria, dagli ambienti umidi in aree interne agli ambienti costieri, fino a quelli marini, da un'agricoltura ad alto valore naturalistico, ad una agricoltura semi intensiva ed intensiva.

Considerando le sole aree terrestri, in Campania il sistema delle aree protette interessa complessivamente circa 475.000 ettari di superficie, pari al 35% dell'intera superficie regionale, con una presenza complessiva dei Parchi e delle Riserve Naturali di circa 346.000, che incidono per il 25,50% sull'intera superficie regionale.

A fronte di una situazione ambientale e di paesaggio caratterizzata da notevoli punti di forza, non ultima la presenza di un buon patrimonio culturale ed architettonico rurale, vanno evidenziati alcuni punti di debolezza (pressione urbanistica, azioni nocive per alcuni habitat naturali, qualità delle acque, inquinamento atmosferico, perdita di biodiversità, abbandono delle attività agricole soprattutto in quelle aree dove è maggiore il carattere multifunzionale dell'agricoltura, riduzione di materia organica, rischio vulcanico, dissesto idrogeologico, frequenza di incendi, forme di turismo poco sostenibile, degrado di una parte del patrimonio architettonico rurale) che, se non opportunamente affrontati, rischiano di vanificare le notevoli opportunità esistenti esaltando, al contrario, le minacce che incombono sulle aree rurali campane.

I fabbisogni necessari a superare le debolezze prima richiamate fanno riferimento, essenzialmente:

- al miglioramento delle performances ambientali del sistema agricolo;
- alla conservazione e valorizzazione delle biodiversità;
- alla conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- alla tutela e valorizzazione del territorio;
- alla riqualificazione ed al miglioramento dell'ecosistema forestale;
- al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni delle aree protette;
- al miglioramento del grado di infrastrutturazione materiale ed immateriale;
- alla diversificazione delle fonti di reddito in agricoltura e, in generale, dell'economia rurale.

Rispetto alle criticità ed ai fabbisogni prima richiamati, il PSR 2007-2013 si pone l'obiettivo di produrre significativi e positivi impatti sugli aspetti ambientali, soprattutto attraverso il giusto abbinamento e collegamento tra gli obiettivi della competitività (Asse 1) e della diversificazione economica (Asse 3) con quelli della tutela e gestione ambientale (Asse 2). Tali obiettivi sono affidati, oltre che all'azione generata dai "progetti individuali" attuati sulle varie misure del PSR,

¹ Cfr. PSR Campania 2007-2013, par. 3.1.3.

² Allegato 4 al PSR Campania 2007-2013.

all'implementazione di “*progetti collettivi*”, attuati sia a livello settoriale (Progetti Integrati di Filiera – PIF - e Progetti Tematici di Sviluppo - PTS) che a livello locale (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP - e Piani di Sviluppo Locale - PSL).

Complessivamente, l'azione combinata dei progetti individuali e dei progetti collettivi dovrà concorrere al soddisfacimento dei fabbisogni sopra esposti. Nelle aree protette, l'azione dei PIRAP, condotta dagli enti pubblici dei rispettivi territori e ad essi rivolta, dovrà agire da collante tra le esigenze di competitività del mondo agricolo e le esigenze di diversificazione e di miglioramento della qualità della vita delle aree rurali, coordinando, all'interno di un quadro unitario, gli interventi finalizzati all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e di servizi, nonché la conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche.

Queste misure del PSR che, in maniera individuale o collettiva, concorrono alla valorizzazione dell'ambiente, pur rappresentando strumenti necessari, non sono però sufficienti, da sole, ad aumentare l'attrattività delle aree protette, richiedendo l'adozione di strumenti di complementarità e di integrazione anche con le politiche di coesione, soprattutto per dare contenuto alla necessaria azione di infrastrutturazione (sia di opere che di servizi avanzati), non esercitabile con i soli mezzi messi in campo dal PSR.

E' fuori dubbio, infatti, che la solidità e la dinamicità di un sistema territoriale, seppure a forte valenza ambientale, non dipendono solo da elementi materiali e di contesto, ma fondano e rinnovano le proprie radici sulla qualità e consistenza delle reti relazionali, sullo sviluppo dell'associazionismo tra enti pubblici, sul crescente dialogo con le partnership private e, in ultima analisi, sui sistemi di governance a livello locale.

Ne consegue che le politiche a sostegno dello sviluppo non possono ottenere impatti efficaci attraverso un approccio esclusivamente settorialistico, né possono produrre effetti a medio-lungo termine, se non si interviene attraverso modelli coordinati e sistemici, che tengano in debito conto non solo delle specifiche esigenze di singole componenti ma, più in generale, degli aspetti organizzativi e degli elementi del contesto nei quali tali componenti si trovano ad interagire ed operare.

Ciò spiega la scelta adottata nel PSR di proporre, attraverso i PIRAP, un modello attuativo basato su un'impostazione di tipo progettuale integrata e partecipata, anche al fine di migliorare le capacità di governance territoriale, di aumentare la dotazione di beni collettivi e potenziare le reti relazionali tra le diverse istituzioni, tra le istituzioni e le popolazioni locali, tra le istituzioni ed il mondo del lavoro, tra le popolazioni ed il mondo del lavoro.

Quanto più la capacità di progettazione dei partenariati pubblici che si costituiranno intorno ai PIRAP sarà rivolta alla coerenza, al coordinamento ed all'integrazione (solo ciò che è utile, solo quando è utile a tutto il sistema, e solo dove questa utilità è massima), tanto più facilmente saranno raggiunti gli obiettivi prefissati nel PSR per i PIRAP.

Obiettivi dei PIRAP

I PIRAP sono finalizzati:

1. a promuovere e realizzare interventi pubblici coordinati, destinati a migliorare lo stato di conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico e ad elevare la attrattività del territorio;
2. ad adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio;
3. a migliorare la fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali;
4. a diffondere le tecnologie di comunicazione ed informazione;

5. a prevenire i rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio;
6. a diminuire i divari territoriali in termini di disagio.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo sviluppo di una forma di governance locale che vede al centro gli Enti Parco, attorno ai quali ruotano gli altri soggetti pubblici che agiscono sullo stesso territorio di riferimento, senza trascurare il necessario ascolto della partnership privata che su quel territorio opera.

Anche per i PIRAP si rafforza l'ottica del PSR della Campania 2007-2013 che mira a favorire il decentramento delle responsabilità decisionali ed un più marcato coinvolgimento dei soggetti pubblici locali e territoriali. Attraverso l'attuazione "collettiva" delle misure che sostengono le aree protette si intende ottimizzare l'efficacia delle politiche di sviluppo a favore della salvaguardia ambientale di dette aree e del miglioramento della qualità della vita delle rispettive popolazioni. A ciò si arriva implementando un approccio strategico che integri l'offerta di policy del PSR con gli obiettivi fissati a carico delle politiche di coesione e con gli strumenti d'intervento a disposizione della Programmazione unitaria. Attesa la complementarità tra le politiche di sviluppo rurale e le politiche di coesione, occorre prevedere modelli attuativi che non si limitino ad assicurare l'aggregazione di operazioni afferenti a programmi diversi, ma intervengano pro-attivamente al fine di sostenere il miglioramento del contesto ambientale ed organizzativo. Non è sufficiente, infatti, allestire uno schema procedurale che consenta di realizzare, all'interno dello stesso processo amministrativo negoziale, operazioni ammissibili al sostegno di più misure, di più assi e, addirittura, di più fondi. Certo, tale aspetto (che rappresenta, peraltro, uno degli obiettivi del presente documento d'indirizzo) va tenuto in grande considerazione, ma occorre consentire una reale integrazione tra progetti e, soprattutto, tra soggetti deputati alla gestione di tali progetti, anche nell'ottica di ampliare tale integrazione ad altri campi e settori. A tal fine, l'AGC11 attraverso un rappresentante/delegato dislocato sul territorio, fornirà un servizio di supporto all'interno dei singoli PIRAP per "facilitare" le dinamiche relazionali e "sostenere" il principio dell'integrazione.

Soggetti abilitati alla presentazione della proposta

La programmazione regionale 2007-2013 individua i Parchi quali "dimensione prioritaria" di sviluppo e prevede la loro valorizzazione come soggetti promotori ed attori di sviluppo integrato tra ambiente, turismo, agricoltura e cultura, anche al fine di conferire la giusta rilevanza al ruolo dei piccoli comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali particolarmente rappresentate nelle aree parco.

In considerazione di ciò gli Enti Parco sono individuati quali capofila dei partenariati PIRAP, abilitati alla presentazione delle proposte progettuali integrate per le rispettive aree di competenza.

Aree d'intervento

Le aree di riferimento per l'attuazione dei PIRAP sono i territori dei comuni totalmente o parzialmente inclusi nelle Aree Parco che insistono sul territorio regionale della Campania, come di seguito precisate:

- Per gli Enti Parco Nazionali:
 - o L'area del Parco Nazionale del Vesuvio;
 - o L'area del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;
- Per gli Enti Parco Regionali:

- o L'area del Parco Regionale dei Monti Picentini;
- o L'area del Parco Regionale del Partenio;
- o L'area del Parco regionale del Taburno – Camposauro;
- o L'area del Parco Regionale del Matese;
- o L'area del Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano;
- o L'area del Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- o L'area del Parco Regionale dei Monti Lattari;
- o L'area del Parco Regionale del Fiume Sarno;
- Per gli Enti Parco urbani di interesse regionale:
 - o L'area del Parco metropolitano delle colline di Napoli.

Schema di attuazione dello strumento PIRAP

L'avvio della procedura avverrà mediante Avviso regionale emanato dall'A.d.G. del FEASR che conterrà le indicazioni degli obiettivi, delle aree di intervento, delle condizioni di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione delle proposte e le modalità di negoziazione per la stipula di un accordo di programma.

In base all'Avviso, nei 60 giorni successivi alla data di pubblicazione dello stesso, gli Enti Parco per i quali siano stati nominati ed insediati gli organi statutari, che abbiano il Piano di gestione delle biodiversità adottato (qualora il Piano di gestione delle biodiversità non fosse stato ancora adottato, l'Ente Parco potrà ugualmente procedere alla stesura del PIRAP; tuttavia gli Enti locali e territoriali coinvolti nel Progetto Integrato, nonché l'Ente Parco stesso, non potranno accedere alla fase successiva di sottoscrizione dell'Accordo di programma se non dopo l'adozione da parte dell'Ente Parco del Piano delle biodiversità.) e che, previa attività di concertazione pubblicizzata e diffusa con gli Enti pubblici locali e territoriali ricadenti nelle rispettive aree, favoriranno la costituzione di un partenariato pubblico (*partenariato PIRAP*). Mediante la stipula di un protocollo di intesa, di cui l'Avviso regionale indicherà i contenuti essenziali, sarà costituito il partenariato, che avrà per capofila lo stesso Ente Parco promotore e al quale devono partecipare le Province nella cui area ricadono i Parchi.

Ai tavoli partenariali partecipa un rappresentante/delegato dell'AGC11.

Una volta stipulato il Protocollo di Intesa, e formalizzato il partenariato che ne è oggetto, il capofila sosterrà una serie di attività di concertazione tra i soggetti pubblici partecipanti, al fine di raccogliere le idee e/o manifestazioni di interesse. Di conseguenza verrà definito il quadro di riferimento territoriale, comprensivo dell'analisi SWOT, per individuare obiettivi, strategie e fabbisogni generali dell'area, finalizzato all'elaborazione della *proposta progettuale* PIRAP. Gli elaborati saranno proposti da ciascun capofila al Tavolo di procedura negoziale della Regione, previo parere vincolante del rappresentante/delegato sul rispetto della procedura; i lavori avranno inizio 60 giorni dopo la data di pubblicazione dell'Avviso e si concluderanno entro i 6 mesi successivi. Il tavolo di procedura negoziale PIRAP sarà nominato dal Presidente della Giunta Regionale e composto dai rappresentanti delle Autorità di Gestione del PSR, del POR FESR, del POR FSE, del Coordinamento della Programmazione Unitaria, dal NVVIP, e dal rappresentante/delegato dell'AGC11 quale testimone delle dinamiche locali e garante della continuità del processo negoziale. Il tavolo sarà presieduto dall'Autorità di Gestione del PSR ed avrà il compito di seguire la fase di animazione ed elaborazione dei PIRAP.

Il tavolo di procedura negoziale PIRAP, dopo aver adottato un regolamento interno, provvederà ad istituire un Gruppo Tecnico Operativo formato dai Referenti di misura

del FEASR, degli obiettivi operativi del FESR e del FSE, coinvolti nella programmazione PIRAP; inoltre il Gruppo sarà composto dai referenti del Coordinamento della Programmazione unitaria e da un componente del NVVIP.

Il capofila è individuato come interlocutore del PIRAP verso la Regione Campania. I beneficiari dei singoli progetti che costituiscono il PIRAP sono i rispettivi enti proponenti, rimanendo in capo al capofila le azioni in ordine alle attività di coordinamento, di monitoraggio, di rendicontazione.

La procedura negoziata si conclude con la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra i soggetti pubblici promotori degli investimenti pubblici nell'ambito della strategia d'area e la Regione Campania.

Laddove la proposta di PIRAP contempli interventi non conformi alla disciplina urbanistica vigente, ed il consiglio comunale interessato non abbia adottato una conseguente variante urbanistica, per essi si procede ai sensi dell'art. 12 della L. R. 22 dicembre 2004, n. 16.

La proposta di PIRAP è adottata dall'organo assembleare del partenariato. Laddove essa contempli iniziative non ricomprese negli atti programmatici di qualcuno fra i soggetti pubblici aderenti, la proposta medesima è sottoposta ad approvazione dei Consigli dei comuni interessati.

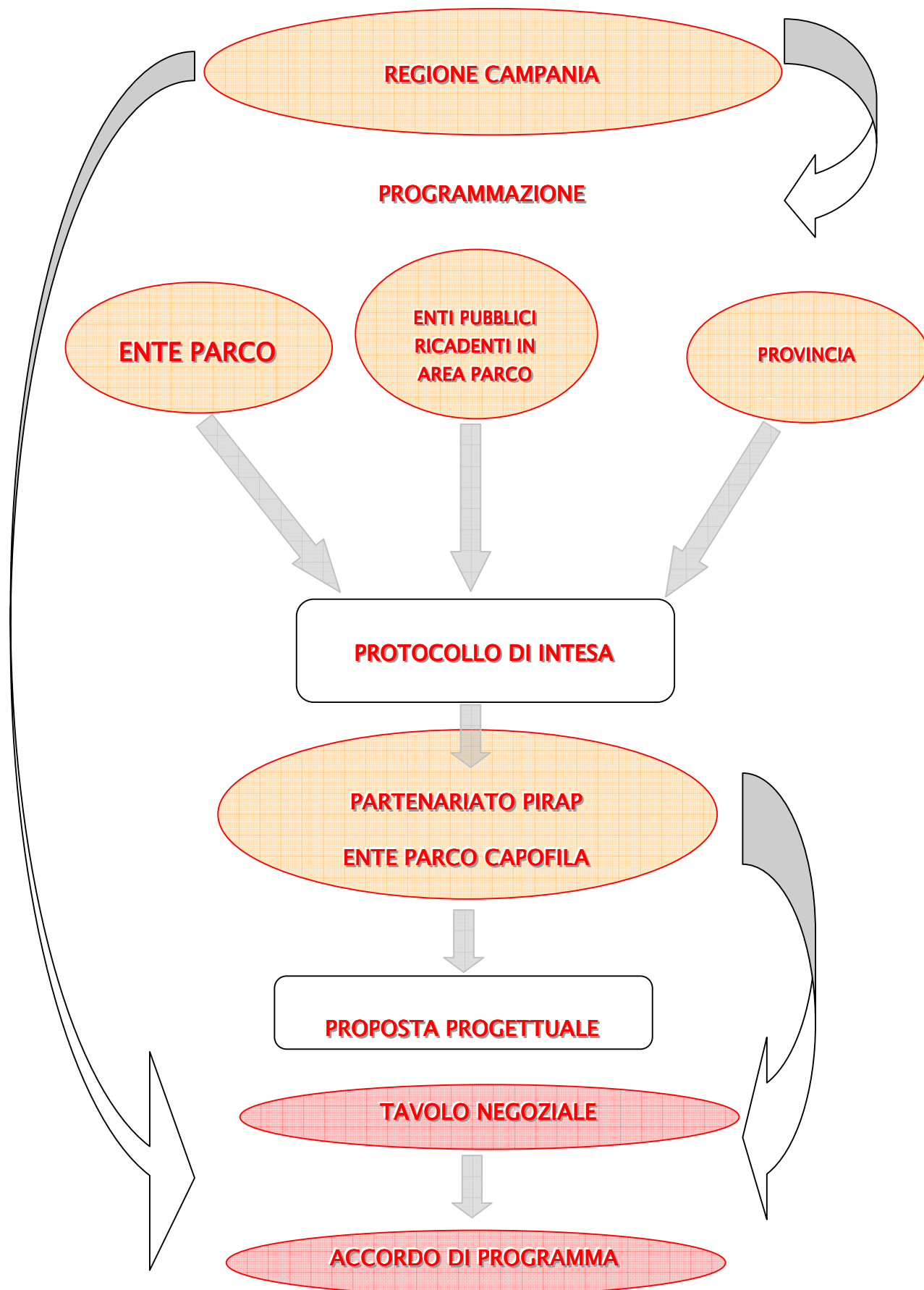
Il partenariato pubblico PIRAP con l'elaborazione del progetto integrato svolge un ruolo di concertazione e programmazione rispetto alle operazioni, servizi ed attività rientranti negli altri programmi operativi.

Più in particolare, il PIRAP:

- rispetto al PSR, definirà il tema portante, le strategie e gli obiettivi specifici, nonché le operazioni da realizzare in ciascuna area che ne è oggetto;
- coordina e riconduce ad una strategia unitaria e condivisa la programmazione degli Enti Pubblici che ricadono in ciascuna area parco;
- organizza e programma le progettualità pubbliche che ricadono in ambito PSR, definendone gli obiettivi e le strategie generali;
- individua gli interventi fondamentali per lo sviluppo complessivo dell'Area Parco, non finanziabili con il FEASR e, quindi, collegati ad altre fonti della programmazione unitaria;

La proposta di PIRAP contiene anche il modello di gestione, il quale deve contemplare l'attribuzione al capofila almeno dei poteri in ordine alle attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione. Il modello, tuttavia, può contemplare soluzioni organizzative che, ai sensi degli artt. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, e 30, comma 4, d. lgs. n. 267/2000, individuino uffici comuni che operano con personale degli enti partecipanti all'accordo, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti medesimi, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera con i propri uffici in luogo e per conto degli enti deleganti.

Fig. 1: schema di attuazione del PIRAP



Contenuti del PIRAP

La proposta progettuale del PIRAP dovrà contenere i seguenti elaborati:

1. **Protocollo di intesa** che istituisce il Partenariato ed affida all'Ente Parco il ruolo di soggetto promotore;
2. **Presentazione del Partenariato** e delle attività di concertazione svolte;
3. **Analisi** del quadro di riferimento **territoriale, anche in riferimento al contesto ambientale**;
4. **Analisi Swot** della situazione del territorio interessato dal PIRAP;
5. Definizione dell'**obiettivo generale** del PIRAP;
6. Descrizione del "**Tema Portante**" del progetto;
7. **Contenuti Tecnici** del PIRAP, che devono precisare:
 - a. La coerenza tra obiettivo generale e Tema Portante;
 - b. Le strategie da adottare e gli obiettivi specifici;
 - c. Gli indicatori fisici, di risultato e di impatto;
 - d. Le modalità di integrazione verticali, interne al PIRAP, ed orizzontali, con gli altri strumenti a disposizione del territorio e con le politiche ambientali e di pari opportunità;
 - e. Dimostrazione della complementarità delle operazioni previste nel PIRAP rispetto ad altre iniziative locali in atto, con riferimento sia alle politiche comunitarie che nazionali e regionali;
 - f. Dimostrazione, ove possibile anche mediante studi di fattibilità già effettuati, della necessità di realizzare particolari infrastrutture;
 - g. Illustrazione sintetica delle singole operazioni, nonché dei criteri e delle modalità di selezione adottate, in coerenza con quanto previsto dal FEASR o dalle altre fonti finanziarie eventualmente coinvolte;
 - h. Verifica della compatibilità e della conformità di ciascuna operazione/progetto rispetto al quadro della strumentazione urbanistica e paesaggistica e/o altro vigente;
 - i. risultati attesi
 - j. Iter procedurale di ciascuna operazione inserita nel PIRAP;
 - k. Piano Finanziario del PIRAP;
 - l. Cronoprogramma (generale e riferito ad ogni singola operazione/progetto);
 - m. Coerenza del Piano Finanziario con gli obiettivi specifici del PIRAP;
 - n. Piano di informazione e comunicazione del PIRAP;
8. **Modello di gestione** del PIRAP;
9. **Progetti preliminari** relativi alle singole operazioni del PIRAP;
10. **Abstract** del PIRAP;

In considerazione dei possibili impatti del PIRAP sulle finalità di conservazione delle Aree Natura 2000, la proposta PIRAP dovrà essere sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s. m.i.

Inoltre, la proposta PIRAP dovrà essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità prevista dall'art. 6 comma 3 del D. lgs 152/2006 e s.m.i e normata dall'art. 12 del citato D. lgs.

Tema portante

Ciascun Partenariato PIRAP dovrà individuare un tema portante intorno al quale costruire l'Accordo di Programma e la proposta progettuale da candidare alla Regione in risposta all'Avviso. Il tema portante dovrà essere riconducibile ad uno di quelli di seguito indicati:

- o ambiente e risorse enogastronomiche;
- o ambiente e turismo rurale;
- o ambiente e miglioramento della qualità della vita nelle aree protette
- o ambiente e biodiversità

Risorse finanziarie

La dotazione di risorse pubbliche a carico del PSR 2007-2013 per l'attuazione dei PIRAP è di € 107.580.000,00.

Detto importo è ripartito tra le undici aree Parco secondo i criteri di seguito esposti:

- o per il 20%, in parti uguali tra gli undici soggetti interessati;
- o per il 20% in proporzione diretta all'estensione territoriale di ciascun parco;
- o per il 30% in base alla popolazione in essi residente;
- o per il 18% in proporzione diretta rispetto alla presenza di aree Natura 2000 (SIC e ZPS) sull'estensione totale delle stesse in area Parco;
- o per il restante 12% in base all'incidenza di aree Natura 2000 sulla superficie di ogni singolo Parco.

La specificazione delle dotazioni finanziarie previste per ciascuna area Parco e del corrispondente criterio di riparto, è contenuta nella tabella 1 allegata al presente documento.

Alle risorse del PSR sopra indicate, potranno aggiungersi, in modo complementare, le altre risorse della programmazione unitaria per gli interventi fondamentali per il PIRAP e non finanziabili con il FEASR.

Misure ed operazioni attivabili

Ciascun PIRAP potrà prevedere operazioni a carico del PSR 2007-2013.

Nella scelta delle misure attivabili, si dovrà tener conto del tema portante del PIRAP. In linea generale, potranno essere attivate le misure di seguito riportate.

A. Relativamente al **PSR 2007-2013 della Regione Campania**, saranno attivabili le seguenti misure, o parti di esse:

- **per l'ASSE 1** –***“Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”***:
 - o la Misura 125: Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (limitatamente alla sottomisura 2 “Viabilità rurale e di servizio forestale”);
- **per l'ASSE 2** –***“Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”***:

- o la Misura 216: Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi” (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici);
- o la Misura 226: Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
- o la Misura 227: Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici);
- per l’**ASSE 3** –**“Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”**:
 - o la Misura 313: “Incentivazione di attività turistiche;
 - o la Misura 321: Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali (limitatamente alla tipologia d) Centro di aggregazione comunale);
 - o la Misura 322: Rinnovamento dei villaggi rurali
 - o la Misura 323: Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Inoltre, limitatamente alla misura 313, la raccolta di idee progettuali non avrà alcun valore vincolante fino all’approvazione della modifica del PSR che permetterà di inserire questa misura tra quelle PIRAP. Pertanto, in assenza di tale modifica, non saranno assegnate risorse finanziarie a valere sulla misura 313.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili e l’intensità del contributo sono quelle previste dal PSR 2007-2013, o quelle di ogni specifico fondo, per gli interventi eventualmente afferenti ad altre fonti della programmazione unitaria.

Esse saranno perfettamente dettagliate nell’Avviso che la Regione pubblicherà per l’approvazione dei PIRAP.

Ai fini della loro ammissibilità, gli investimenti devono essere ubicati nei territori ammessi alle agevolazioni.

Relativamente alle operazioni PIRAP rientranti nel PSR, non sono ammesse le spese sostenute prima della data di adozione del decreto di concessione in favore di ogni singolo beneficiario.

Processi e fasi attuative dei PIRAP

I processi sono:

- *programmazione*, che compete alla Regione;
- *negoiazione ed approvazione delle operazioni*, che, pur in capo alla Regione prevede la partecipazione attività dei partenariati in quanto soggetti proponenti;
- *attuazione fisica e finanziaria*, che prevede il ruolo fondamentale dei partner che realizzano i progetti loro approvati;
- *controlli e pagamenti*, che, nel caso di operazioni rientranti nelle misure del PSR, compete all’Organismo Pagatore ed alla Regione, mentre nel caso di operazioni rientranti in altri Fondi, compete alle rispettive Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione;
- *circuiti finanziari*, che competono ai soggetti responsabili dei flussi finanziari (Organismo Pagatore, Autorità di gestione, Autorità di Certificazione).

Il processo di istruttoria avviene in due distinti momenti:

- una prima valutazione, in procedura negoziata, sui progetti preliminari che articolano il PIRAP nel suo complesso, e che contengono tutti gli elementi atti a valutare l'ammissibilità e la coerenza delle operazioni;
- una seconda valutazione sui singoli progetti elaborati a partire dal PIRAP approvato, nello stato (esecutivi/definitivi) richiesto dalla disciplina della misura o delle misure cui si riferiscono³.

Soggetti coinvolti nella procedura PIRAP

Nel seguito si richiamano i soggetti coinvolti a titolo principale, con rispettiva indicazione dei ruoli e dei compiti

Regione Campania

Attraverso le Autorità di Gestione dei diversi Programmi a vario titolo coinvolte (PSR, POR FESR e POR FSE) ed il NVVIP, la Regione Campania programma, sovrintende e coordina la procedura PIRAP e, più in particolare:

- definisce le linee guida;
- predispone e pubblica l'avviso per l'avvio della procedura e la formazione dei Partenariati PIRAP;
- svolge attività di informazione, comunicazione ed animazione specifica;
- attiva un tavolo per la procedura negoziale finalizzato alla animazione e progettazione del PIRAP;
- approva i PIRAP e stipula per la loro attuazione un accordo di programma;
- comunica all'Organismo Pagatore le informazioni in ordine all'attuazione del PIRAP, relativamente alle misure del PSR;
- istruisce ed approva i singoli progetti esecutivi/definitivi, assicurando il rispetto del cronoprogramma complessivo del PIRAP;
- procede ai controlli sulle operazioni oggetto di finanziamento FEASR, ;
- procede ai controlli sulle operazioni oggetto di finanziamento di altri Fondi della Programmazione unitaria secondo la disciplina prevista dalla regolamentazione comunitaria di riferimento per ciascun fondo;
- assicura, mediante il capofila, il monitoraggio costante delle singole operazioni e del PIRAP nel suo complesso;
- effettua i pagamenti, ad esclusione delle operazioni ricadenti nel POR FEASR.

Attraverso l'AGC11 il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) e i Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali (STAPA CePICA), la Regione Campania assicura al livello locale il rispetto delle procedure definite a livello centrale e la coerenza dei PIRAP sia rispetto agli indirizzi strategici regionali sia rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale. A tal fine, l'AGC11 costituirà una task force "dedicata" che opererà a livello locale avvalendosi delle competenze⁴ presenti nei Servizi di sviluppo agricolo.

³ L'istruttoria dei singoli progetti sarà effettuata nel rispetto delle norme e dei criteri di selezione e valutazione fissati dalla Regione Campania:

- nei pertinenti bandi delle Misure del PSR, ovvero nel PSR stesso;

⁴ In risposta ai cambiamenti di scenario verificatisi negli ultimi anni nell'ambito dei SSA, l'AGC.11 ha avviato un percorso di rinnovamento del sistema delle competenze del personale

In particolare, per ogni singolo PIRAP sarà individuato un rappresentante/delegato dell'AGC11 che:

- partecipa ai tavoli partenariali al fine di garantire il rispetto della procedura e fornisce informazioni sugli altri strumenti attivati sul territorio
- esprime parere vincolante per la presentazione del PIRAP al tavolo di procedura negoziale della Regione
- partecipa al tavolo di procedura negoziale per fornire informazioni aggiuntive sulle dinamiche territoriali
- interviene nella rimodulazione del PIRAP nel caso di riapertura della fase di procedura negoziale con il tavolo per valutazione negativa.

Province

Le Province, prima della presentazione del PIRAP alla Regione, dovranno valutarne la coerenza con gli strumenti di programmazione e con le attività di competenza del FESR e dell'FSE, rilasciando un parere che il partenariato alleggerà alla documentazione progettuale.

Organismo Pagatore

Il soggetto che effettua i pagamenti per le operazioni che ricadono nel PSR è l'AGEA (Agenzia Generali per le Erogazioni in Agricoltura).

L'Organismo Pagatore effettua direttamente i pagamenti relativi alle operazioni ricadenti nel PSR.

Enti Parco

Gli Enti già costituiti, per i quali siano stati nominati ed insediati gli organi statutari:

- promuovono, sulle proprie aree, un Protocollo di Intesa nel quale si indicano, fra l'altro, i ruoli e gli impegni di ciascun partner e le procedure per la consultazione stabile dei partner;
- costituiscono un Partenariato PIRAP;
- ne diventano capofila;
- elaborano un regolamento per la concertazione permanente del partenariato, anche in funzione di decisioni strategiche e di indirizzo;
- assicurano le attività di animazione, pubblicità e comunicazione funzionali alla predisposizione di un PIRAP per la specifica area di riferimento;
- coordinano le fasi di raccolta di idee progettuali e/o manifestazioni di interesse che dovranno formare parte integrante del PIRAP quali Progetti preliminari;
- predispongono il PIRAP, secondo le specifiche contenute nell'Avviso pubblicato dalla regione, proponendo una strategia di sviluppo coerente con gli indirizzi fissati dalla programmazione regionale attraverso il PSR, il FAS e tutte le fonti di finanziamento della programmazione unitaria;
- svolgono il ruolo di interlocutori della Regione al tavolo di procedura negoziale;

(progetto "Consulenti del territorio" ancora in corso) per centrarlo non più sulle competenze tecniche settoriali ma su quelle di processo e territoriali.

- stipulano, con gli altri Enti e con la Regione Campania, un Accordo di Programma per l'attuazione del PIRAP;
- elaborano un modello gestionale stipulando eventuali accordi con gli altri partner di progetto, anche al fine di costituire eventuali uffici comuni;
- coordinano l'attuazione ed eseguono il monitoraggio del PIRAP;
- assicurano le attività di comunicazione;
- propongono eventuali rimodulazioni del PIRAP precedentemente approvato.

Partenariati PIRAP

I partenariati costituiti sulla base del Protocollo d'intesa:

- approvano il regolamento per la concertazione permanente del partenariato;
- propongono un programma di sviluppo complessivo dell'area Parco;
- approvano i PIRAP predisposti dal capofila;
- approvano il modello gestionale elaborato dal capofila;
- approvano eventuali rimodulazioni del PIRAP approvato.

Partner di progetto

Gli altri partner pubblici di progetto che, su chiamata dell'Ente Parco:

- partecipano alla costituzione del Partenariato PIRAP e partecipano alle attività di concertazione del partenariato;
- propongono proprie idee progettuali e/o manifestazioni di interesse, nel rispetto dell'Avviso pubblicato dalla regione, in coerenza con la strategia di sviluppo coerente con gli indirizzi fissati dalla programmazione regionale attraverso il PSR, e gli altri Fondi eventualmente coinvolti;
- stipulano eventuali accordi/impegni con il soggetto attuatore del PIRAP e con gli altri partner, nel rispetto del modello gestionale approvato;
- stipulano appositi atti di impegno con la Regione Campania per la realizzazione di operazioni di cui sono direttamente beneficiari;
- elaborano le progettazioni definitive/esecutive;
- realizzano le opere per cui sono direttamente beneficiari;
- assicurano il flusso di informazioni necessario ad implementare il sistema di monitoraggio.

Presentazione della domanda

Per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla procedura PIRAP, l'istanza di partecipazione, redatta sulla base dello schema allegato all'Avviso pubblicato dalla regione e sottoscritta a norma di legge dal legale rappresentante del capofila, ovvero da un suo delegato, è presentata all'Autorità di Gestione del PSR della Campania 2007-2013.

Tale domanda costituisce direttamente lo strumento per assicurare l'accesso alle risorse finanziarie del PSR.

Inoltre, ha valore di prenotazione sulle risorse finanziarie degli altri Programmi Operativi.

Procedure e criteri di valutazione

La **procedura di valutazione** avverrà in due fasi:

- Una prima fase, finalizzata alla ricezione, ammissibilità, istruttoria, valutazione, negoziazione complessiva del PIRAP;
- una seconda fase, successiva all'approvazione dei PIRAP e finalizzata alla sola istruttoria tecnica dei progetti presentati dai beneficiari finali delle azioni contenute nel PIRAP approvato per la realizzazione delle operazioni approvate in via preliminare.

La prima fase sarà curata dal NVVIP e verterà sulla verifica del progetto presentato secondo lo schema allegato all'Avviso pubblicato per l'approvazione dei PIRAP.

La seconda fase, invece, sarà curata direttamente dai responsabili delle misure del PSR attivate dai PIRAP e consisterà sulla istruttoria tecnica dei progetti esecutivi/definitivi, che avverrà nel rispetto dei criteri di selezione previsti nel PSR, ovvero nei bandi già pubblicati dalla regione, nel caso del FEASR.

Rispetto agli interventi che integrano i PIRAP e che ricadono nell'ambito di applicazione di fonti di finanziamento diverse dal FEASR, le fasi di istruttoria tecnica saranno effettuate secondo le procedure ed i criteri di ogni specifico Fondo.

Tutta la procedura di ricezione, istruttoria, valutazione sarà puntualmente e dettagliatamente descritta nell'Avviso che la Regione pubblicherà per la presentazione dei PIRAP.

Analogamente, anche i **criteri di valutazione** vengono distinti sulla base delle diverse fasi di selezione.

In particolare, i criteri di valutazione generali da applicare al PIRAP tengono conto delle necessarie esigenze di integrazione, mentre quelli da applicare ai singoli progetti devono tener conto esclusivamente di quanto già previsto nelle misure del PSR e/o in eventuali bandi già pubblicati dall'Autorità di Gestione del PSR, ovvero di quanto previsto per le specifiche attività ed operazioni previste nei altri fondi della programmazione unitaria coinvolti.

Pertanto, limitatamente alle operazioni rientranti nel PSR, il punteggio complessivo del PIRAP sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione, suddivisi in tre categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici in relazione alle specificità dei PIRAP:

- caratteristiche del Partenariato (max 15 pt)
 - rappresentatività;
 - composizione della struttura tecnica, amministrativa e finanziaria impegnata nell'attuazione del PIRAP;
- qualità della strategia di sviluppo proposta (max 60 pt)
 - qualità dell'analisi territoriale;
 - chiarezza espositiva nella descrizione degli obiettivi;
 - chiarezza espositiva nella descrizione del tema portante;
 - chiarezza espositiva nella descrizione delle strategie proposte;
 - coerenza tra obiettivi generali, tema portante e strategie proposte, rispetto ai fabbisogni emersi nell'analisi territoriale;

- attività di concertazione funzionali alla raccolta di idee e/o manifestazioni di interesse;
 - livello di individuazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto;
 - modalità di integrazione verticale (interna al PIRAP) ed orizzontale (rispetto agli altri strumenti a disposizione del territorio);
 - livello di complementarietà delle operazioni previste nel PIRAP rispetto ad altre iniziative locali in atto, con riferimento sia alle politiche comunitarie, che nazionali e regionali;
 - capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio;
 - individuazione e misurazione dei risultati attesi;
 - qualità del cronoprogramma;
 - chiarezza espositiva e capacità di sintesi dell'abstract.
- modalità di gestione del piano e del partenariato (max 25 pt)
 - presenza di modalità organizzative (regolamenti interni, disciplinari, etc.) atti a regolamentare le attività del partenariato in generale, e della concertazione in particolare;
 - presenza di modalità organizzative (regolamenti interni, disciplinari, etc.) atti a regolamentare le attività della struttura tecnica impegnata nell'attuazione del PIRAP;
 - livello di definizione del modello gestionale del PIRAP.

L'Avviso esplicherà in dettaglio i *criteri di valutazione generali* del PIRAP, predisponendo una griglia secondo cui attribuire i suddetti punteggi in coerenza con i criteri in precedenza elencati e indicando, inoltre, il punteggio minimo per l'approvazione.

Inoltre, esplicherà anche i *criteri di valutazione da applicare ai singoli progetti* costituenti il PIRAP.

L'Avviso, pertanto, esplicherà nel dettaglio anche i criteri di valutazione riferiti ai singoli progetti/operazioni del PIRAP. I progetti preliminari allegati al PIRAP, quindi, dovranno contenere tutti gli elementi necessari ad una corretta valutazione e conseguente attribuzione di punteggi, rinviando alla fase successiva la sola istruttoria tecnica sul progetto definitivo/esecutivo.

L'Avviso, infine, disciplinerà anche i tempi di istruttoria, valutazione e approvazione, oltre agli impegni gravanti sui vari soggetti partecipanti alla procedura PIRAP.

Approvazione del PIRAP

Nel caso di esito positivo dell'istruttoria, il Tavolo di procedura negoziale propone il PIRAP alla Giunta Regionale della Campania per l'approvazione.

In caso di approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania, esclusivamente per gli Enti Parco per i quali risultano già adottati i Piani di Gestione delle biodiversità, si predisporrà l'Accordo di Programma da sottoscrivere con il soggetto capofila e con gli altri enti pubblici partecipanti, e provvede a darne comunicazione all'Organismo Pagatore.

Dopo la sottoscrizione, l'Organismo Pagatore per il PSR, provvede all'avvio delle operazioni ed alla erogazione dei pagamenti.

Relativamente al PSR, quindi, una volta approvato il PIRAP, il rapporto intercorre direttamente tra l'organismo responsabile (OP, AdG) ed il singolo Beneficiario Finale,

rinviano al Capofila del Partenariato PIRAP (Ente Parco) i compiti di coordinamento sull'attuazione complessiva e sul monitoraggio, ovvero altri compiti ad esso delegati dalle competenti autorità.

La Regione comunicherà al soggetto proponente la propria determinazione circa l'esito della procedura di valutazione. In caso di esito negativo, per il PIRAP interessato si riaprirà la fase di procedura negoziale con il Tavolo di procedura negoziale PIRAP.

Analogamente, in caso di istruttoria con esito negativo di singoli progetti, la Regione darà comunicazione ai partners pubblici titolari di operazioni approvate nei PIRAP, fornendone opportuna motivazione. Tale comunicazione verrà data anche al Capofila del Partenariato PIRAP. Le istanze respinte, opportunamente sanate, possono essere ripresentate dai soggetti interessati.

Relativamente alle operazioni afferenti ad altri fondi della programmazione unitaria si procederà con le procedure e i criteri di ogni specifico Fondo.

Assistenza Tecnica

Per consentire agli Enti Parchi di affrontare in maniera adeguata la fase di avvio della procedura PIRAP, relativamente alla promozione dell'accordo di programma, alla costituzione del Partenariato, alla elaborazione del regolamento per la concertazione permanente del Partenariato, alle attività di animazione, pubblicità e comunicazione funzionali alla predisposizione del PIRAP, al coordinamento delle fasi di raccolta delle idee progettuali e/o manifestazioni di interesse, alla elaborazione del PIRAP in tutti i suoi elementi e per la successiva presentazione alla Regione, l'AdG del PSR assicurerà le risorse finanziarie necessarie attraverso una apposita linea di finanziamento a valere sulla misura dedicata all'assistenza del PSR 2007-2013.

A tale scopo, e per ciascuna Ente Parco, saranno rese disponibili risorse finanziarie pari ad un massimo di € 100.000,00, comprensive di ogni onere, imposta e contributo, cui si potrà accedere già dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso, previa presentazione di un'opportuna richiesta, corredata da adeguato programma di assistenza tecnica, presentata dai soggetti capofila dei Partenariati PIRAP.

ALLEGATO 1

RIPARTO FINANZIARIO 2														
DATI STATISTICI							RIPARTO FINANZIARIO 2							
PARCHI	POPOLAZIONE	SUPERFICIE KM ^Q	AREE NATURA 2000 KM ^Q	INCIDENZA % POPOLAZIONE	INCIDENZA % SUPERFICIE	INCIDENZA % NATURA 2000	INCIDENZA NATURA 2000 SU AREA PARCO	QUOTA FISSA (20% dotazione /11)	RIPARTO/ POPOLAZIONE (30% dotazione)	RIPARTO/ SUPERFICIE (20% dotazione)	INCIDENZA % RIPARTO/NATURA 2000 (18% dotazione)	INCIDENZA SU RIPARTO/NATURA 2000 (12% dotazione)	TOTALE RIPARTO Meuro	
	PARCO REGIONALE "TABURNO - CAMPOSAURO"	55.985,00	136,83	102,46	2,81	4,05	4,34	74,88	1,956	0,937	0,872	0,841	1,331	5,937
	PARCO REGIONALE "MONTI PICENTINI"	187.367,00	590,38	567,83	9,39	17,49	24,06	96,18	1,956	3,135	3,763	4,660	1,710	15,223
	PARCO REGIONALE "ROCCAMONFINA - FOCE GARIGLIANO"	47.363,00	87,05	37,85	2,37	2,58	1,60	43,48	1,956	0,792	0,555	0,311	0,773	4,387
	PARCO REGIONALE "MATESE"	54.282,00	333,27	306,80	2,72	9,87	13,00	92,06	1,956	0,908	2,124	2,518	1,636	9,142
	PARCO REGIONALE "CAMPI FLEGREI"	143.476,00	25,40	11,18	7,19	0,75	0,47	44,02	1,956	2,400	0,162	0,092	0,782	5,392
	PARCO REGIONALE "SARNO"	341.041,00	34,36	14,60	17,09	1,02	0,62	42,49	1,956	5,151	0,219	0,120	0,755	8,201
	PARCO REGIONALE "PARTENIO"	105.500,00	148,70	132,17	5,29	4,41	5,60	88,88	1,956	1,765	0,948	1,085	1,580	7,333
	PARCO REGIONALE "MONTI LATTARI"	369.922,00	143,24	112,13	18,54	4,24	4,75	78,28	1,956	5,634	0,913	0,920	1,391	10,815
	PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	352.746,00	72,59	71,62	17,68	2,15	3,04	98,66	1,956	5,902	0,463	0,588	1,754	10,662
	PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI	104.689,00	22,15	2,48	5,25	0,66	0,11	11,20	1,956	1,751	0,141	0,020	0,199	4,068
	PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	233.024,00	1.781,72	1.000,50	11,68	52,78	42,40	56,15	1,956	3,899	11,356	8,211	0,998	26,420
	TOTALI	1.995.395	3.375,69	2.359,62	100	100	100	726,29	21,516	32,274	21,516	19,364	12,910	107,580

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1132 del 19 giugno 2009 – Art. 10 comma 4 della legge finanziaria regionale n. 1/2009 - Approvazione Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia vitivinicola (con allegati)

PREMESSO che il comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2009 dispone che: “4. E' costituita presso l'assessorato all'agricoltura ed alle attività produttive la cabina di regia per il coordinamento delle attività di promozione del settore vitivinicolo denominata Campania Wines. Della cabina di regia fanno parte l'assessore all'agricoltura o suo delegato, l'assessore al turismo o suo delegato, il presidente della commissione consiliare all'agricoltura o suo delegato, un rappresentante designato da Unioncamere Campania, un rappresentante designato per ciascun Consorzio di tutela e valorizzazione riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole e forestali e cinque membri in rappresentanza del settore vitivinicolo fortemente rappresentativi della produzione regionale, scelti uno per provincia su proposta della commissione consiliare competente, sentite le organizzazioni di settore. La Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la commissione consiliare competente, approva apposito disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della cabina di regia”;

CONSIDERATO che il Settore SIRCA dell'AGC 11, competente per materia,:

- a fronte delle designazioni pervenute dai vari soggetti sopra citati, ha provveduto a costituire la cabina di regia per il coordinamento delle attività di promozione del settore vitivinicolo denominata Campania Wines con DRD n° 95 del 01/04/2009;
- con nota prot. n. 871/SP del 24.03.09 ha inviato alla VIII Commissione Consiliare lo schema di disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della cabina di regia;

VISTO il Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia vitivinicola, con il relativo parere con modifiche espresso dalla VIII Commissione Consiliare nella seduta del 15.04.09, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 2), inoltrato dal Presidente del Consiglio Regionale al Presidente della Giunta Regionale con nota Prot. Gen. n. 2009.0006629/P del 28/04/2009 (allegato 1);

RITENUTO di potere approvare il Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia vitivinicola, in attuazione del comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni riportate in narrativa che si intendono integralmente trascritte nel presente dispositivo

- di approvare il disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia vitivinicola predisposto in attuazione del comma 4 dell'articolo 10 della L.R. n.1/2009, sulla base del parere espresso dall'VIII commissione Consiliare, allegato al presente provvedimento (allegato 2) di cui costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e inoltrato dal Presidente del Consiglio Regionale al Presidente della Giunta Regionale con nota Prot. Gen. n. 2009.0006629/P del 28/04/2009 (allegato 1);
- di demandare all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA, l'esecuzione di tutti gli ulteriori adempimenti al fine di dare piena attuazione alla presente deliberazione;
- di inviare la presente deliberazione al Settore 01 dell'AGC 11 e al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0006629/P
Prot. SETSG 2009.0001068/P
Del: 28/04/2009 14.06.24

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n.81
80121

NAPOLI

Oggetto: Trasmissione parere

Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di regia
vitivinicola ai sensi del comma 4, art. 10 legge Finanziaria regionale 1/2009
- Registro Generale 934/II.

Si trasmette il parere espresso dalla VIII Commissione consiliare
permanente, sul provvedimento in oggetto, nella seduta del 15 aprile 2009.

Alessandrina Lonardo



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Prot. n. 235 /VIII Comm.Perm.

Napoli, 17 APR. 2009

Al Presidente del Consiglio regionale

p.c. Al Segretario generale

LORO SEDI

*Oggetto: "Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento della cabina di regia vitivinicola ai sensi del comma 4, art.10 Legge Finanziaria regionale 1/2009". - Registro Generale n.934/II – **Parere.***

- *Si comunica che la VIII Commissione consiliare permanente nella seduta del 15 aprile 2009 ha espresso, all'unanimità dei presenti, **parere favorevole** in ordine all'allegato testo modificato in Commissione.*

Visto: **Il Dirigente di Staff**
Dott. Alfredo Aurilio



IL PRESIDENTE
- Sebastiano Sorrentino -



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

**DISCIPLINARE PER L'ORGANIZZAZIONE E IL
FUNZIONAMENTO DELLA CABINA DI REGIA**

DENOMINATA :

“CAMPANIA WINES”





Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

INDICE

Articolo 1	Denominazione e sede
Articolo 2	Oggetto e composizione
Articolo 3	Compiti della Cabina di regia
Articolo 4	Compiti del Presidente
Articolo 5	Dimissioni dei componenti
Articolo 6	Segreteria tecnica
Articolo 7	Pubblicità delle sedute





Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 1
Denominazione e sede

1. E' costituita la Cabina di regia denominata Campania Wines, ai sensi dell'art.10, comma 4, della Legge regionale n.1/2009.
2. La Cabina di regia ha sede presso l'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle attività produttive e dura in carica per l'intera legislatura e comunque per un periodo non inferiore ad anni tre.





Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 2
Oggetto e composizione

1. Il presente disciplinare regola il funzionamento della Cabina di regia per il coordinamento delle attività di promozione, valorizzazione e sviluppo del settore vitivinicolo denominata Campania Wines, ai sensi del comma 4 art. 10, l.r. n.1/2009.
2. La Cabina di regia è un organo collegiale con funzioni specialistiche di indirizzo ed orientamento programmatico nel campo del sostegno della filiera vitivinicola campana.
3. La Cabina di regia elabora le strategie per le attività di sviluppo ed internazionalizzazione delle PMI vitivinicole campane.
4. La Cabina di regia è composta :
 - a) dall'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive o suo delegato;
 - b) dall'Assessore al Turismo o suo delegato;
 - c) dal Presidente della Commissione consiliare agricoltura o suo delegato;
 - d) da un rappresentante designato dall'Unioncamere Campania;
 - e) da un rappresentante designato da ciascun Consorzio di Tutela riconosciuto dal MIPAF;
 - f) da cinque rappresentanti della filiera vitivinicola fortemente rappresentativi della produzione regionale, scelti uno per provincia su proposta della Commissione Consiliare competente, sentite le organizzazioni di settore.
5. Possono essere invitati alle riunioni i rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private, nonché esperti del settore.





Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 3
Compiti della Cabina di regia

1. La Cabina di regia ha i seguenti compiti:

- a) promuove il confronto tra le Istituzioni, il mondo delle imprese e le Organizzazioni di settore più rappresentative a livello regionale e nazionale;
- b) indirizza l'azione della Pubblica Amministrazione in ordine alla valorizzazione e promozione della filiera vitivinicola regionale, più espressamente delle produzioni enoiche campane a marchio collettivo (DOCG, DOC e IGT), esprime pareri in merito alle attività tecniche e promozionali a favore dello sviluppo, tutela e valorizzazione del comparto;
- c) garantisce il più ampio dibattito e la condivisione degli orientamenti assunti con i rispettivi Consorzi, territori e istituzioni rappresentate;
- d) coordina e promuove gli interventi dei soggetti pubblici e privati - governance interna ed esterna;
- e) promuove e favorisce il partenariato pubblico/privato;
- f) opera a sostegno del coordinamento delle politiche regionali in materia di enoturismo, turismo rurale ed enogastronomico.

2. I programmi di intervento a sostegno della filiera in materia di valorizzazione e promozione sono gestiti dal Settore S.I.R.C.A., in attuazione degli indirizzi fissati dall'Assessore al ramo per il tramite della Cabina di regia.



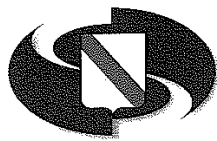


Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 4
Compiti del Presidente

1. La partecipazione dei componenti alla Cabina di regia è svolta a titolo gratuito.
2. Il Presidente e il Vice Presidente sono nominati, a maggioranza, dai componenti della Cabina di regia, nella seduta di insediamento convocata dall'Assessore regionale all'Agricoltura e alle Attività produttive, entro e non oltre il termine di dieci giorni, dall'approvazione del presente disciplinare da parte della Giunta regionale.
La Giunta regionale approva il presente disciplinare, entro e non oltre trenta giorni, a decorrere dal parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente.
3. Il Presidente:
 - a) convoca e presiede le riunioni della Cabina di regia, stabilisce l'ordine del giorno delle sedute;
 - b) integra l'ordine del giorno su richiesta di almeno 5 componenti la cabina di regia;
 - c) coordina lo svolgimento delle riunioni e tiene i rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni;
 - d) propone le modalità necessarie per il migliore funzionamento della Cabina di Regia; promuove consultazioni, riunioni informative con le istituzioni e le Organizzazioni di settore;
 - e) le funzioni sono svolte dal Vice Presidente, in caso di impedimento od assenza del Presidente.
4. La Cabina di regia si riunisce in seduta ordinaria ogni mese e in seduta straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei componenti.
5. La Cabina di regia è convocata dal Presidente mediante invito ai componenti, a mezzo posta elettronica, almeno cinque giorni prima dell'adunanza e almeno un giorno prima per le sedute straordinarie.
6. Le sedute della Cabina di regia sono valide se è presente la maggioranza dei membri che la compongono.
7. I componenti che, senza giustificato motivo, non partecipino a tre riunioni consecutive della cabina di regia decadono dall'incarico e si attiva la procedura di sostituzione secondo le modalità disposte dell'art.5.
8. Le decisioni devono essere prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
9. Delle sedute della cabina di regia, si redige, a cura di un funzionario incaricato, il verbale, sottoscritto da Presidente che ne dà lettura per l'approvazione, nella seduta immediatamente successiva a quella cui si riferisce.

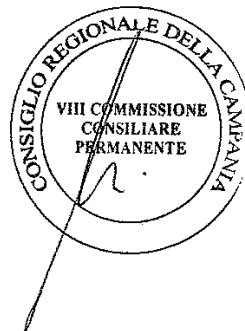




Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 5
Dimissioni dei componenti

1. I componenti della Cabina di regia possono presentare le dimissioni mediante lettera debitamente firmata e indirizzata al Presidente.
2. Nel caso in cui le dimissioni si riferiscono alle rappresentanze indicate all'art.2 - lettere a) b) e c) la nomina del nuovo componente è di esclusiva competenza degli Assessori e del Presidente della Commissione consiliare agricoltura; lettera d) dal Presidente dell'Unioncamere; lettera e) da Ciascun Consorzio di tutela.
3. Nel caso in cui le dimissioni si riferiscono alle rappresentanze indicate alla lettera f) il nuovo componente è designato dalla Commissione consiliare permanente Agricoltura, previa intesa con le Organizzazioni del settore.
4. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo si applicano anche nel caso di decadenza dei componenti in applicazione dall'art. 4 comma 7.





Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 6
Segreteria Tecnica

1. La Cabina di Regia si avvale del personale del Settore S.I.R.C.A., quale supporto tecnico ed operativo.
2. Il personale è individuato con decreto dirigenziale e svolge le seguenti funzioni:
 - a) assiste il Presidente ed i componenti della Cabina di Regia;
 - b) prepara gli atti e la documentazione per le sedute della Cabina di regia, redige i verbali delle sedute e trasmette gli atti e i verbali ai componenti;
 - c) cura l'archiviazione degli atti in formato informatico e cartaceo.



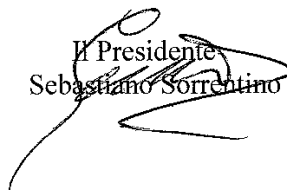


Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 7
Pubblicità delle sedute

1. La Cabina di Regia garantisce un'adeguata informazione, mediante la pubblicazione dei verbali delle sedute, entro tre giorni dalla loro approvazione, nel portale: portale.agroalimentare@regione.campania.it

Il Presidente
Sebastiano Sorrentino



A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 890 del 15 maggio 2009 – Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Approvazione del Piano di interventi della Società Consortile a responsabilità limitata "Caltec" - Art. 26 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 .

PREMESSO

- che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
- che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
- che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
- che con D.D. n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
- che la DGR 1441 del 11/9/2008 ha dettato i criteri per la costituzione ed il funzionamento della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
- che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 12 sono stati nominati i componenti della Conferenza di Servizi, di cui alla DGR 1441/2008;
- che l'art. 10 della Legge Regionale n. 12/2007 prevede che lo strumento agevolativo *de quo* sia finanziato con le somme iscritte nell'U.P.B. 2.66.143 – " Spese per Investimenti nei Settori Produttivi dell'industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura";
- che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00.

PREMESSO altresì

1. che, secondo quanto disposto dagli art. 5 e 6 del D. Lgs. n. 123 del 31/03/98, l'iter procedurale ha tenuto conto, nella fase istruttoria dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché dell'ordine cronologico della comunicazione di ammissibilità per la successiva fase di valutazione delle istanze;
2. che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1441 del 11/09/08, lo svolgimento delle attività di valutazione è stato espletato dalle competenti strutture amministrative in maniera autonoma per ciascuna proposta progettuale, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
3. che al prot. n. 2008.1004708 del 01/12/2008, del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'Area 12 "Sviluppo Economico", risulta acquisita, tra le altre, la domanda della Società consortile a responsabilità limitata "Caltec" (di seguito Soggetto Proponente) con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale;
4. che detto Settore ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e, con nota prot. n. 2009.0076539 del 29/01/2009, ha comunicato al Soggetto Proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
5. che con verbale del 17/04/2009 la Conferenza di Servizi citata ha concluso con esito positivo la fase di valutazione del piano progettuale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Disciplinare ritenendo altresì il piano progettuale coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 dello stesso

Disciplinare;

- che con verbale del 20/04/2009 la Regione, per il tramite della Conferenza di Servizi citata, ha concluso con esito positivo la fase di negoziazione con il Soggetto Proponente e i soggetti Richiedenti ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare;
- che con verbale del 20/04/2009 la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente della Società consortile a responsabilità limitata "Caltec", con sede legale Lacedonia (AV), di seguito elencata:
 - o **OMI Officine Meccaniche Irpine Srl**, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
 - o **REDAM Srl**, con sede legale in Avellino, Parco Cappuccini 9C;
 - o **HPD Hyrpinia Power Development Srl**, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
 - o **LFI Linea Finale Irpina Srl**, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;

certificando:

- che i "Piani di Intervento", di cui sopra, risultano coerenti con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
- che i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Specifico 2.b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" - Asse 3 "Energia" – Obiettivo Specifico - 3.a) "Risparmio energetico e fonti rinnovabili" – Obiettivo Operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda";
- che i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FSE 2007-2013 - Asse 1 "Adattabilità"- Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori";
- che i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con l'art. 3, comma 8, della legge regionale 10/2001.

DATO ATTO

che, a seguito dell'esito positivo dell'iter procedurale di ammissibilità, valutazione e negoziazione, con proprio verbale la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente della Società consortile a responsabilità limitata "Caltec", con sede legale Lacedonia (AV).

DATO ATTO ALTRESI'

che come certificato dalla Conferenza di Servizi:

- i "Piani di Intervento", di cui sopra, risultano coerenti con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
- i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Specifico 2.b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" - Asse 3 "Energia" – Obiettivo Specifico - 3.a) "Risparmio energetico e fonti rinnovabili" – Obiettivo Operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda";
- i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FSE 2007-2013 - Asse 1 "Adattabilità"- Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori";
- i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con l'art. 3, comma 8, della legge regionale 10/2001.

CONSIDERATO

che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 26, prevede, tra l'altro:

- che il piano di interventi, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziati, sia approvato dalla Giunta Regionale;
- che l'approvazione della Giunta Regionale costituisce presupposto per la stipula del Contratto e per la concessione delle agevolazioni.

VISTI

- Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
- La Legge Regionale n.24 del 30/12/05;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
- La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
- La D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 di adozione del POR FSE 2007 -2013;
- La D.G.R. n. 957 del 5/06/2007 e successive modifiche;
- La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
- La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
- La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008;
- La D.G.R. n. 2064 del 23/12/2008;
- La D.G.R. n. 630 del 3/4/2009;
- Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
- Il D.D. n. 6 del 23/02/2009;
- Il D.D. n. 286 del 23/04/09.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto, come previsto dal Disciplinare, dell'esito positivo dell'istruttoria della domanda di partecipazione al "Contratto di Programma Regionale" della Società consortile a responsabilità limitata "Caltec" con sede legale in Lacedonia (AV) in merito all'ammissibilità, alla valutazione e alla negoziazione, esperita dal Settore competente e dalla Conferenza di Servizi di cui alle premesse;
- di prendere atto, inoltre, che la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale ed il "Piano di Interventi", comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente della Società consortile a responsabilità limitata "Caltec", con sede legale in Lacedonia (AV), di seguito elencata:
 - o **OMI Officine Meccaniche Irpine Srl**, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
 - o **REDAM Srl**, con sede legale in Avellino, Parco Cappuccini 9C;
 - o **HPD Hyrpinia Power Development Srl**, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
 - o **LFI Linea Finale Irpina Srl**, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio; certificandone la coerenza come precisato in premessa;
- conseguentemente di approvare, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il suddetto "Piano di Interventi" per la Società consortile a responsabilità limitata "Caltec" con sede legale in Lacedonia (AV), riportato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziati;
- di dare mandato:
 - al dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

- al dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";
- successivamente all'approvazione del format di contratto, demandato alla Giunta ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare, di adottare gli atti consequenziali alla presente deliberazione, ivi compresi gli atti di impegno e la stipula del Contratto, ai sensi dell'art. 27 del Disciplinare, nel rispetto della vigente normativa nonché delle disponibilità finanziarie;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - per gli adempimenti consequenziali
 - All' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
 - All' A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";
 - per la pubblicazione sul B.U.R.C.
 - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
 - per opportuna conoscenza
 - All' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
 - All'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
 - All'ADG FESR 2007 - 2013;
 - All'ADG FSE 2007 - 2013;
 - All' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
 - All' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

Soggetto Proponente	CALTEC Società Consortile a r.l.
Beneficiari	1. Hirpinia Power Development Srl 2. Officine Meccaniche Iripine Srl 3. Linea Finale Iripinia Srl 4. REDAM Srl
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede Legale	Area Industriale Calaggio – Lacedonia (AV)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Lacedonia, A. I. Calaggio (AV) 2. Contrada Bellantonie zona PIP Bisaccia (AV) 3. Vallata (AV) 4. Area Industriale di Calaggio Lacedonia (AV)
Macrosettore di attività	Aeronautico / Energia
Macrosettore di intervento	Produttivo, Formazione
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.1004708 del 01/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il Consorzio CALTEC è stato costituito il 23 luglio 2007 su iniziativa di quattro imprese operanti nei settori aeronautico ed energetico. Le quattro imprese che partecipano al consorzio hanno presentato ognuna un progetto a valere sul contratto di programma regionale di cui all'art. 11 (investimenti produttivi); la società REDAM ha presentato, oltre all'investimento di carattere produttivo, anche un investimento a valere sull'art. 15 (programmi di formazione). Il consorzio ha i propri uffici nell'area industriale di Calaggio nel comune di Lacedonia (AV) presso la sede della OMI Srl. L'obiettivo operativo del consorzio è quello di raggruppare e coordinare le attività delle singole realtà imprenditoriali al fine di presentarsi sul mercato del settore aeronautico ed energetico in qualità di "global player" per la proposizione di un prodotto completo. Di fatti la REDAM si occupa di attività di progettazione, la società HPD si occupa di attività di progettazione e produzione, la OMI produce componenti e parti in composito e la LFI realizza trattamenti superficiali e processi speciali, nella complessiva logica di un sistema di filiera operante nel settore aeronautico. Il consorzio non prevede di realizzare un proprio piano di investimenti, mentre le singole imprese realizzano: • investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); • investimenti in programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare). Il programma in investimenti di carattere produttivo consiste nella realizzazione/ristrutturazione di nuovi stabilimenti e nell'acquisto di nuovi impianti produttivi. Il programma di formazione verrà realizzato unicamente dalla Redam e si propone come obiettivo la qualificazione professionale dei dipendenti attraverso il miglioramento degli <i>skill</i> in tecnologie di eccellenza come la progettazione di componenti in materiali compositi.

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

Dati numerici	Investimenti ammessi
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 20.692.519,25
Aiuti per programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare)	€ 40.000,00
Totale Progetto	€ 20.732.519,25
Incremento occupazionale	108 unità
Durata complessiva del progetto	36 mesi

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

Soggetto Proponente	Caltec Scarl
Beneficiario	HPD Srl
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Lacedonia, A. I. Calaggio
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Lacedonia, A. I. Calaggio
Codice attività ATECO	D 25.62.00
Descrizione attività ATECO	Lavori di meccanica generale
Macrosettore di attività	Manifatturiero (progettazione di impianti eolici per la produzione di energia elettrica)
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	prot.2008.1004708 del 01.12.08
Breve descrizione del Progetto	Il programma oggetto della richiesta di agevolazioni consiste nell'adeguamento dell'assetto della sede dell'unità produttiva, e nella realizzazione di un piano di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico che consenta l'acquisizione di specifiche applicazioni tecniche. In dettaglio la realizzazione di suddetto programma consentirà all'impresa di progettare e produrre soluzioni innovative in via prioritaria nel comparto delle fonti energetiche rinnovabili, da identificare in particolar modo in microgeneratori eolici. In dettaglio il piano prevede: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)
Dati numerici	Investimenti ammessi
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	1.873.000,00
Totale Progetto	1.873.000,00
Incremento occupazionale	20 unità
Durata complessiva del progetto	21 mesi
Coerenza con le strategie regionali	- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER); L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di indirizzo del Paser in quanto nella linea di azione 1 vengono riportati tra gli obiettivi specifici quelli di rafforzare la crescita dei comparti ad elevato grado di specializzazione, tra i quali viene indicato anche il "comparto aeronautico/aerospaziale". Inoltre si segnala la coerenza con la linea di azione 1 attività 5 per programmi di investimento finalizzati alla produzione ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. - PO FESR, PO FSE 2007-2013; La coerenza con il FESR si rileva all' Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", obiettivi specifici 2b "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" obiettivi operativi 2.3 "Sistemi e filiere produttive", dove si evidenzia che uno degli obiettivi è quello di promuovere la massima complementarietà con gli interventi finanziabili in relazione allo sviluppo delle filiera aeronautico/aerospaziale.

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

Data la tipologia di produzione, vi è inoltre coerenza con il FESR nell' Asse 3 "Energia" obiettivo specifico 3.A "Risparmio energetico e fonti rinnovabili" obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" in cui si indica che tra gli obiettivi vi è quello del "contenimento ed efficienza della domanda energetica".

- Fondi FAS;

Si individua un elemento di coerenza con l'indirizzo strategico della "Ricerca scientifica e società dell'informazione" nel punto in cui si indica che l'obiettivo è il "rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI".

- L'atto di Indirizzo Programmatico;

Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza sia con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore aeronautico/aerospaziale sia con le priorità legate all'utilizzo di fonti rinnovabili.

- Altri documenti di programmazione regionale e locale.

Si rileva la coerenza con le Linee di indirizzo strategiche del PEAR approvate con DGR 962 del 30 maggio 2008 nel punto in cui si indica che sono da considerare rilevanti le iniziative tese alla ricerca di "soluzioni innovative per la conversione di energia eolica e produzione di turbine per piccole taglie (microgenerazione)". Il piano di interventi è in linea con quanto espresso nella proposta di PEAR approvata con DGR 475 del 18/3/2009,

Inoltre sotto il profilo territoriale il comune di Lacedonia (AV), in cui sarà realizzata l'iniziativa, appartiene alle priorità territoriali della provincia di Avellino, in forza dell'art.3 comma 8 della L.R. 10/2001.

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

Soggetto Proponente	CALTEC SCARL
Beneficiario	LINEA FINALE IRPINA Srl
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Lacedonia (AV)
Ubicazione unità produttive interessate	1. Vallata (AV)
Codice attività ATECO	D 28.52
Descrizione attività ATECO	Lavori di meccanica generale
Macrosettore di attività	Manifatturiero (aeronautico)
Area di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.1004708 del 01/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il programma di investimenti consiste nella realizzazione di : - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare). Il programma in investimenti di carattere produttivo riguarda la costruzione di un nuovo opificio industriale nel settore dell'industria aeronautica per la realizzazione di trattamenti finali rappresentati da trattamenti termici e galvanici, superficiali, processi speciali.
Dati numerici	Investimenti ammessi
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	10.835.000,00
Totale Progetto	10.835.000,00
Incremento occupazionale	47 unità
Durata complessiva del progetto	36 mesi
Coerenza con le strategie regionali	- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER); La rispondenza dell'iniziativa all'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER) ritrova elementi di coerenza nell'ambito del settore; l'iniziativa è realizzata nel comparto aeronautico/aerospaziale rispondente alle priorità della Linea d'Azione 1 del PASER. - PO FESR, PO FSE 2007-2013; La coerenza dell'intervento al PO FESR 2007-2013 si rileva all' Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", obiettivi specifici 2b "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" obiettivi operativi 2.3 "Sistemi e filiere produttive", per l'appartenenza dell'iniziativa ad un settore con elevato livello di specializzazione (aeronautico/aerospaziale) nella logica di sviluppo di filiere e distretti produttivi regionali. - L'atto di Indirizzo Programmatico; Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore aeronautico/aerospaziale. - Altri documenti di programmazione regionale e locale. Il comune di Vallata (AV), in cui si trova la sede operativa dell'impresa, rientra tra i comuni prioritari per la provincia di Avellino – rif. art. 3 comma 8 Legge Regionale 10/2001.

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

Soggetto Proponente	Caltec Scarl
Beneficiario	OMI Srl
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Area industriale Calaggio Lacedonia (AV)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Contrada Bellantonie zona PIP Bisaccia (AV)
Codice attività ATECO	D 28.52.00
Descrizione attività ATECO	Lavori di meccanica generale
Macrosettore di attività	Manifatturiero (produzione di macchinari e componenti)
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	.2008.1004708 del 01.12.08
Breve descrizione del Progetto	Il programma oggetto della richiesta di agevolazioni consiste nella realizzazione di un capannone e nell'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature, che rappresentano nel complesso un piano di investimento di carattere produttivo e per trasferimento tecnologico di cui all'11 del Disciplinare. Suddetto piano consentirà all'azienda di sviluppare una strategia di innovazione di prodotto finalizzata all'utilizzo diffuso dei materiali compositi nei componenti basilari del settore aeronautico/aerospaziale, nonché di agevolare l'inserimento dell'impresa in nicchie di frontiera all'interno dei comparti di riferimento.
Dati numerici	Investimenti ammessi
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	7.859.519,25
Totale Progetto	7.859.519,25
Incremento occupazionale	38 unità
Durata complessiva del progetto	36 mesi
Coerenza con le strategie regionali	- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER); L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di indirizzo del Paser in quanto nella linea di azione 1 vengono riportati tra gli obiettivi specifici quelli di rafforzare la crescita dei comparti ad elevato grado di specializzazione, tra cui viene indicato anche il "comparto aeronautico/aerospaziale". - PO FESR, PO FSE 2007-2013; La coerenza con il FESR si rileva all' Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", obiettivi specifici 2b "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" obiettivi operativi 2.3 "Sistemi e filiere produttive", dove si evidenzia che uno degli obiettivi è quello di promuovere la massima complementarietà con gli interventi finanziabili in relazione allo sviluppo delle filiera aeronautica. - Fondi FAS; Si individuano elementi di coerenza con l'indirizzo strategico della "Ricerca scientifica e società dell'informazione", rispetto al quale l'obiettivo è il "rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

	processi di innovazione delle PMI". - L'atto di Indirizzo Programmatico; Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore aeronautico/aerospaziale. - Altri documenti di programmazione regionale e locale. Il comune di Bisaccia (AV) in cui sarà realizzata l'iniziativa, appartiene alle priorità territoriali della provincia di Avellino, in forza dell'art.3 comma 8 della L.R. 10/2001.

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

Soggetto Proponente	Caltec SCARL
Beneficiario	REDAM Srl
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Avellino
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Area Industriale di Calaggio Lacedonia (AV)
Codice attività ATECO	K 71.12
Descrizione attività ATECO	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
Macrosettore di attività	Servizi (aeronautico ed energetico)
Area di intervento	Produttivo e formazione
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.1004708 del 01/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il programma di investimenti consiste nella realizzazione di : - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - investimenti in programma di formazione (art. 15 del Disciplinare). Il programma in investimenti di carattere produttivo è finalizzato allo sviluppo dell'attività di progettazione, ingegnerizzazione e industrializzazione di parti meccaniche per l'industria aeronautica e per il settore delle energie rinnovabili. Il programma di formazione si propone come obiettivo la qualificazione professionale dei dipendenti attraverso il miglioramento degli skill in tecnologie di eccellenza come la progettazione di componenti in materiali compositi.
Dati numerici	Investimenti ammessi
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	125.000,00
5. Aiuti per programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare)	40.000,00
Totale Progetto	165.000,00
Incremento occupazionale	3 unità
Durata complessiva del progetto	24 mesi
Coerenza con le strategie regionali	- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER) La rispondenza dell'iniziativa all'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER) è soddisfatta dal punto di vista settoriale (iniziativa realizzata nel settore aeronautico/aerospaziale rispondente alle priorità della Linea d'Azione 1). - PO FESR, PO FSE 2007-2013; La rispondenza dell'intervento al PO FESR 2007-2013 è soddisfatta dal progetto in relazione Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", obiettivi specifici 2b "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" obiettivi operativi 2.3 "Sistemi e filiere produttive", per l'appartenenza dell'iniziativa ad un settore con elevato livello di specializzazione (aeronautico/aerospaziale). La rispondenza dell'intervento di formazione al PO FSE 2007 -2013 è

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI

soddisfatta in quanto coerente con l'obiettivo specifico a) dell'Asse 1 (sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori).

- Fondi FAS;

La rispondenza dell'intervento ai fondi FAS, ed in particolare alla programmazione regionale degli stessi, trova rispondenza negli obiettivi relativi al settore "ricerca scientifica e società dell'informazione" nel punto "rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze", in quanto buona parte dell'investimento dell'azienda è finalizzato ad aumentare il livello di innovazione dei processi produttivi.

- L'atto di Indirizzo Programmatico;

Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore aeronautico/aerospaziale.

- Altri documenti di programmazione regionale e locale.

Il comune di Lacedonia (AV), in cui si trova la sede operativa dell'impresa, rientra tra i comuni prioritari per la provincia di Avellino – rif. art. 3 comma 8 legge regionale 10/2001.

Si rileva la coerenza con le Linee di indirizzo strategiche del PEAR approvate con DGR 962 del 30 maggio 2008, nel punto in cui si indica che sono da considerare rilevanti le iniziative tese alla ricerca di "soluzioni innovative per la conversione di energia eolica e produzione di turbine per piccole taglie (microgenerazione)". Il piano d'interventi è in linea con la proposta di PEAR approvata con DGR 475 del 18/3/2009.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 891 del 15 maggio 2009 – Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Approvazione del Piano di interventi dell'impresa "Starhotels S.p.A." - Art. 26 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 417 del 07/03/2008.

PREMESSO

- che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
- che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
- che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
- che con D.D. n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
- che la DGR 1441 del 11/9/2008 ha dettato i criteri per la costituzione ed il funzionamento della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
- che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 12 sono stati nominati i componenti della Conferenza di Servizi, di cui alla DGR 1441/2008;
- che l'art. 10 della Legge Regionale n. 12/2007 prevede che lo strumento agevolativo *de quo* sia finanziato con le somme iscritte nell'U.P.B. 2.66.143 – " Spese per Investimenti nei Settori Produttivi dell'industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura";
- che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00.

PREMESSO altresì

1. che, secondo quanto disposto dagli art. 5 e 6 del D. Lgs. n. 123 del 31/03/98, l'iter procedurale ha tenuto conto, nella fase istruttoria dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché dell'ordine cronologico della comunicazione di ammissibilità per la successiva fase di valutazione delle istanze;
2. che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1441 del 11/09/08, lo svolgimento delle attività di valutazione è stato espletato dalle competenti strutture amministrative in maniera autonoma per ciascuna proposta progettuale, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
3. che al prot. n. 2008.0806848 del 30/09/2008, del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'Area 12 "Sviluppo Economico", risulta acquisita, tra le altre, la domanda dell'impresa "Starhotels S.p.A." (di seguito Soggetto Proponente) con sede legale in Milano, via Filippo Turati, n. 29, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale;
4. che detto Settore ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e, con nota prot. n. 2008.0971308 del 20/11/2008, ha comunicato al Soggetto Proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
5. che con verbali del 27/03/2009, per il programma di cui all'art. 15 del disciplinare, e del 15/04/2009, per i programmi di cui agli artt. 11 e 17 del disciplinare, la Conferenza di Servizi citata ha concluso con esito positivo la fase di valutazione del piano progettuale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Disciplinare ritenendo altresì il piano progettuale coerente con i

- criteri di priorità di cui all'art. 24 dello stesso disciplinare;
- che con verbale del 16/04/2009 la Regione, per il tramite della Conferenza di Servizi citata, ha concluso con esito positivo la fase di negoziazione con il Soggetto Proponente ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare;
 - che con verbale del 21/04/2009 la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per l'impresa "Starhotels S.p.A." con sede legale in Milano, certificando che:
 - il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
 - il "Piano di Interventi" di cui sopra risulta coerente con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 1 "Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica" – Obiettivo Specifico 1.d) "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania";
 - il "Piano di Interventi", di cui sopra risulta coerente con gli obiettivi di cui al PO FSE 2007-2013 - Asse 1 "Adattabilità"- Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori".

DATO ATTO

che a seguito dell'esito positivo dell'iter procedurale di ammissibilità, valutazione e negoziazione con proprio verbale la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per l'impresa "Starhotels S.p.A." con sede legale in Milano.

DATO ATTO ALTRESI'

che come certificato dalla Conferenza di Servizi:

- il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
- il "Piano di Interventi" di cui sopra risulta coerente con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 1 "Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica" – Obiettivo Specifico 1.d) "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania";
- il "Piano di Interventi", di cui sopra risulta coerente con gli obiettivi di cui al PO FSE 2007-2013 - Asse 1 "Adattabilità"- Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori".

CONSIDERATO

che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 26, prevede, tra l'altro:

- che il piano di interventi, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziare, sia approvato dalla Giunta Regionale;
- che l'approvazione della Giunta Regionale costituisce presupposto per la stipula del Contratto e per la concessione delle agevolazioni.

VISTI

- Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
- La Legge Regionale n.24 del 30/12/05;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
- La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
- La D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 di adozione del POR FSE 2007 -2013;
- La D.G.R. n. 957 del 5/06/2007 e successive modifiche;
- La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
- La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;

- La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008;
- La D.G.R. n. 2064 del 23/12/2008;
- La D.G.R. n. 630 del 3/4/2009;
- Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
- Il D.D. n. 6 del 23/02/2009;
- Il D.D. n. 286 del 23/04/09.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto, come previsto dal Disciplinare, dell'esito positivo dell'istruttoria della domanda di partecipazione al "Contratto di Programma Regionale" dell'impresa "Starhotels S.p.A." con sede legale in Milano in merito all'ammissibilità, alla valutazione e alla negoziazione, esperita dal Settore competente e dalla Conferenza di Servizi di cui alle premesse;
- di prendere atto, inoltre, che la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale ed il "Piano di Interventi", comprensivo del piano degli investimenti, per l'impresa "Starhotels S.p.A.", certificandone la coerenza come precisato in premessa;
- conseguentemente di approvare, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il suddetto "Piano di Interventi" per l'impresa "Starhotels S.p.A." con sede legale in Milano, riportato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziare;
- di dare mandato:

- al dirigente del Settore 02 dell' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
- al dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- al dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";

successivamente all'approvazione del format di contratto, demandato alla Giunta ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare, di adottare gli atti consequenziali alla presente deliberazione, ivi compresi gli atti di impegno e la stipula del Contratto, ai sensi dell'art. 27 del Disciplinare, nel rispetto della vigente normativa nonché delle disponibilità finanziarie;

- di trasmettere il presente provvedimento:
 - per gli adempimenti consequenziali
 - All' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
 - All' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
 - All' A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";

per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";

per opportuna conoscenza

- All' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
- All'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
- All'ADG FESR 2007 - 2013;
- All'ADG FSE 2007 - 2013;
- All' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

Soggetto Proponente	Starhotels S.p.A.
Beneficiario	Starhotels S.p.A.
Forma Giuridica	Società per azioni
Sede Legale	Via Filippo Turati, 29 - 20121 Milano (MI)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Piazza Giuseppe Garibaldi, 91 - 80142 Napoli (NA)
Codice attività ATECO	H.55.1
Descrizione attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di attività	Servizi (Turismo)
Area di intervento	Turismo, formazione, internazionalizzazione
Tipologia di intervento	Ammodernamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.0806848 del 30.09.2008
Breve descrizione del Progetto	Il programma di investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico, di cui all'art. 11 del Disciplinare, consiste in: - Ammodernamento totale delle camere, degli impianti in generale, la ristrutturazione delle aree all'aperto e degli spazi congressuali. Il programma di investimenti inerente la formazione è incentrato sul management dell'innovazione sia di prodotto che di processo al fine di migliorare e qualificare il personale al back-office e al front-office. Il programma di investimenti per piani di internazionalizzazione consiste nella partecipazione alle principali fiere e workshop internazionali di settore, l'espletamento di azioni di pre-scouting, business scouting e matchmaking al fine di stringere collaborazioni con operatori esteri ed alla realizzazione di piani di marketing finalizzati alla penetrazione nei mercati-obiettivo esteri.
Dati numerici	Investimenti ammessi
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	11.057.280,00
Aiuti per programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare);	94.220,00
Aiuti per programmi di internazionalizzazione (art. 17 del Disciplinare);	154.800,00
Totale Progetto	11.306.300,00
Incremento occupazionale	10 unità
Durata complessiva del progetto	35 mesi

PASER – Contratto di Programma Regionale
AVVISO REGIONE CAMPANIA - BURC N. 17 DEL 28 APRILE 2008
- PIANO DEGLI INTERVENTI -

**Coerenza con le
strategie regionali**

- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);

L'intervento di carattere produttivo è coerente con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER) alla Linea d'Azione 2 nell'attività 4 al punto d) in quanto sostiene la valorizzazione e la rivitalizzazione della Città di Napoli.

L'intervento di internazionalizzazione proposto è coerente con la linea d'azione 5 del PASER.

- PO FESR, PO FSE 2007-2013;

L'intervento proposto è coerente con le strategie regionali in quanto relativamente alla programmazione PO 2007 – 2013 – Asse I – obiettivo operativo 1.11, l'investimento proposto è finalizzato alla riqualificazione della ricettività alberghiera, sia in termini di accoglienza della struttura fisica rispetto alla domanda di benessere, con particolare riferimento alla clientela orientale, che in termini di modello gestionale.

Con tale intervento viene garantito l'ampliamento dell'offerta ricettiva nell'ottica della sostenibilità ambientale per le scelte adottate nel settore del risparmio energetico.

Inoltre l'intervento assume un rilevante valore strategico per l'ubicazione della struttura che con la sua riqualificazione si pone in una posizione ottimale rispetto alla rete dei collegamenti urbani ed extra urbani che garantiscono un rapido raggiungimento delle più importanti mete del turismo culturale ubicate nell'anello extraurbano (Pompei – Campi Flegrei), oltre che la prossimità con i percorsi di visita del Centro Storico cittadino.

Al termine dell'investimento l'intervento si porrà in una inequivocabile posizione di visibilità nel più vasto scenario riqualificato del contesto della stazione centrale ferroviaria e della Piazza Garibaldi, entrambe oggetto di una radicale operazione di restyling in corso. Infine, il progetto si pone, tra gli altri obiettivi, quello del perseguimento degli standard qualitativi del marchio di qualità "ospitalità italiana a quattro stelle", finalità coerente con quanto previsto dall'obiettivo operativo 1.11 del PO 2007 – 2013, azione c).

La rispondenza dell'intervento di formazione al PO FSE 2007 -2013 è soddisfatta in quanto coerente con l'obiettivo specifico a) dell'Asse 1 (sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori).

- Fondi FAS;

La rispondenza dell'intervento ai fondi FAS, ed in particolare alla programmazione regionale degli stessi, trova rispondenza negli obiettivi relativi al settore "sviluppo locale" ed in particolare all'ambito di intervento "Internazionalizzazione dei territori, delle istituzioni e dei sistemi produttivi regionali". Questo obiettivo è soddisfatto attraverso il programma di investimento complementare definito dall'art. 17 "Aiuti per programmi di internazionalizzazione".

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1157 del 30 giugno 2009 – Iscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art 29 comma 4 lettera d della LR n 7 2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate - Variazione compensativa ai sensi dell'art 9 della L.R. n.2 2009 tra i capitoli della funzione obiettivo 2.66

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art.41, comma 2 lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, giuste verifiche effettuate dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", sulla scorta degli atti prodotti, per la parte di rispettiva pertinenza, dai dirigenti competenti della medesima AGC "Sviluppo Economico", risulta non impegnato al 31 dicembre 2008 l'importo di € 87.664.857,79 finanziato da entrate a destinazione vincolata regolarmente accertate;
- che tale importo di € 87.664.857,79 possa essere iscritto, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, alle U.P.B e, ai fini gestionali, ai seguenti capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE		TOTALI per U.P.B.
1.4.11	2466	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000- ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N.1 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN POLI E FILIERE PRODUTTIVE (LEGGE 23/12/99 N. 488 - TAB. D; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14)	3.077.207,99	Ex 2466/08	3.077.207,99
2.66.138	4173	INCENTIVI A FAVORE DELLE INIZIATIVE INDUSTRIALI RICADENTI NELLE AREE DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 8 DELLA L.R.10/2001: CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE E INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO	28.509.510,00	Ex 4173/08	28.509.510,00

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE		TOTALI per U.P.B.
2.66.139	4114	AGEVOLAZIONI PROMOZIONE E SVILUPPO DI SOCIETÀ, COOPERATIVE E LORO CONSORZI DI CUI ALL'ART.24 L.219/81,ART.12 L. 80/84,L.119/86 E L.240/81, NONCHE' INCENTIVI A FAVORE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (ARTT.17, 23, 27, 34 L. 317/91)	9.813.382,06	Ex 4114/08	9.813.382,06
2.66.143	4159	IMPRENDITORIA FEMMINILE - FONDI STATALI PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI CUI ALLA LEGGE 215/92 - 4° E 5° BANDO	17.390.208,92	Ex 4159/08	17.887.383,01
	4161	RESTITUZIONE ALLO STATO DI FONDI ASSEGNATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE EX LEGGE 215/92 PER REVOCHE O RINUNCIE DEI BENEFICIARI.	497.174,09	Ex 4161/08	
2.66.144	4146	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE ARTIGIANALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E 14 FEBBRAIO 1981 COMPRESSE LE SPESE PER LE VERIFICHE ED I COLLAUDI DEGLI INTERVENTI (ART.11 LEGGE L.R. 21/83 E ART.2 DELLA L.R. 10/94).	4.209.305,00	Ex 4146/08	7.863.479,97
	4150	INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PICCOLO INDUSTRIALI DANNEGGIATE DA EVENTI SISMICI DEL 1980 E DEL 1981(ART. 22 DELLA LEGGE 219/81 E ART. 8 COMMA 9 DELLA L. 730/86)	3.654.174,97	Ex 4150/08	
2.66.145	4194	RISORSE STATALI PER LE INIZIATIVE PIC-PMI PER REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI	1.108,30	Ex 4194/08	1.108,30
2.66.146	4110	INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DEI SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE DI PRODUZIONE-LAVORO E SOCIALE	641.784,97	Ex 4110/08	15.108.636,57
	4195	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI COMMERCIO: PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	150.000,00	Ex 4195/08	
	4197	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI COMMERCIO: AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	541.267,86	Ex 4197/08	
	4198	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 COMMA 6 D.LGS 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLE PMI E LA PROMOZIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE, NONCHE' IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART.3 DELLA L.R. 11/8/01 N. 10	13.775.583,74	Ex 4198/08	
2.66.147	4214	PROGRAMMA TETTI FOTOVOLTAICI SOTTO-PROGRAMMA REGIONI QUOTA STATO	61.458,78	Ex 4214/08	69.824,06
	4218	REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI IN MATERIA DI ENERGIA - SCORRIMENTO GRADUATORIE	8.365,28	Ex 4218/08	
2.67.152	4006	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI DALLE IMPRESE ARTIGIANE, LORO COOPERATIVE E CONSORZI AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 4/05/1987, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI (ART.31, L.R. 5/8/1999, N.5).	193.840,83	Ex 4006/08	

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE		TOTALI per U.P.B.
	4034	SPESE DI INVESTIMENTO PER LA GESTIONE A STRALCIO EX ERSVA ART.37 L.R. N. 1 DEL 19/01/2007.	373.740,00	Ex 4034/08	567.580,83
2.69.163	4318	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	100.000,00	Ex 4318/08	153.922,31
	4329	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER OPERAZIONI DI CREDITO DEGLI OPERATORI COMMERCIALI AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO DEL COMPARTO CARNI (ART.72 L.R.11/8/01 N.10).	53.922,31	Ex 4329/08	
2.69.166	4316	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE COMMERCIALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E DEL 14 FEBBRAIO 1981 (ARTICOLO 22 LEGGE 14 MAGGIO 1981 N.219).	4.612.822,69	Ex 4316/08	4.612.822,69
TOTALE					87.664.857,79

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 87.664.857,79 dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

- che gli stanziamenti di cassa della UPB 2.66.146 e della UPB 2.66.144 non risultano sufficientemente dotati per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare gli stanziamenti di cassa della U.P.B. 2.66.146 per euro 541.267,86 e della UPB 2.66.144 per euro 222.189,38 e, ai fini gestionali, rispettivamente gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 4197 e 4150;
- che all'interno della Funzione Obiettivo 2.66 il capitolo 4198 U.P.B. 2.66.146, rientrante nella competenza operativa dell'Area Generale di Coordinamento 12 presenta una disponibilità di cassa sufficiente sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 4197, appartenente, tra l'altro, alla medesima UPB 2.66.146 e 4150 U.P.B. 2.66.144;
- che la Giunta Regionale, già competente ad effettuare variazioni compensative tra capitoli appartenenti alla stessa U.P.B., è stata autorizzata, ai sensi dell'art.29, comma 6 della L.R. n.7/2002, dalla L.R. 19 gennaio 2009, n.2, art. 9 – legge di bilancio 2009 - ad effettuare variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra le unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo indicate dettagliatamente nell'allegato E alla legge, tra cui la funzione obiettivo 2.66;

RITENUTO

- che può procedersi pertanto ad effettuare la variazione di seguito indicata, concernente gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 4150, 4197 e 4198, questi ultimi appartenenti entrambi alla U.P.B. 2.66.146, aventi medesima classificazione economica e iscritti nella medesima Funzione obiettivo 2.66 del bilancio di previsione 2009:

Funzione Obiettivo	U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione stanziamento di cassa
2.66	2.66.144	4150	INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PICCOLO INDUSTRIALI DANNEGGIATE DA EVENTI SISMICI DEL 1980 E DEL 1981(ART. 22 DELLA LEGGE 219/81 E ART. 8 COMMA 9 DELLA L. 730/86)	+ 222.189,38

Funzione Obiettivo	U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione stanziamento di cassa
		4197	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI COMMERCIO: AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	+ 541.267,86
	2.66.146	4198	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 COMMA 6 D.LGS 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLE PMI E LA PROMOZIONE DELLO SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE, NONCHE' IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART.3 DELLA L.R. 11/8/01 N. 10	- 763.457,24

VISTE:

- la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;
- la nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi;

La Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto delle risultanze delle verifiche effettuate dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico", sulla scorta degli atti prodotti, per la parte di rispettiva pertinenza, dai dirigenti competenti della medesima AGC "Sviluppo Economico", e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", in merito alle sottoindicate economie di spesa formatesi negli esercizi finanziari 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 87.664.857,79 alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, alle U.P.B e, ai fini gestionali, ai capitoli di spesa, così come di seguito indicati:

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE		TOTALI per U.P.B.
1.4.11	2466	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000- ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N.1 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN POLI E FILIERE PRODUTTIVE (LEGGE 23/12/99 N. 488 - TAB. D; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14)	3.077.207,99	Ex 2466/08	3.077.207,99
2.66.138	4173	INCENTIVI A FAVORE DELLE INIZIATIVE INDUSTRIALI RICADENTI NELLE AREE DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 8 DELLA L.R.10/2001: CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE E INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO	28.509.510,00	Ex 4173/08	28.509.510,00
2.66.139	4114	AGEVOLAZIONI PROMOZIONE E SVILUPPO DI SOCIETÀ, COOPERATIVE E LORO CONSORZI DI CUI ALL'ART.24 L.219/81,ART.12 L. 80/84,L.119/86 E L.240/81, NONCHE' INCENTIVI A FAVORE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (ARTT.17, 23, 27, 34 L. 317/91)	9.813.382,06	Ex 4114/08	9.813.382,06
2.66.143	4159	IMPRENDITORIA FEMMINILE - FONDI STATALI PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI CUI ALLA LEGGE 215/92 - 4° E 5° BANDO	17.390.208,92	Ex 4159/08	

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE		TOTALI per U.P.B.
	4161	RESTITUZIONE ALLO STATO DI FONDI ASSEGNATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE EX LEGGE 215/92 PER REVOCHE O RINUNCIE DEI BENEFICIARI.	497.174,09	Ex 4161/08	17.887.383,01
2.66.144	4146	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE ARTIGIANALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E 14 FEBBRAIO 1981 COMPRESI LE SPESE PER LE VERIFICHE ED I COLLAUDI DEGLI INTERVENTI (ART.11 LEGGE L.R. 21/83 E ART.2 DELLA L.R. 10/94).	4.209.305,00	Ex 4146/08	7.863.479,97
	4150	INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PICCOLE INDUSTRIALI DANNEGGIATE DA EVENTI SISMICI DEL 1980 E DEL 1981(ART. 22 DELLA LEGGE 219/81 E ART. 8 COMMA 9 DELLA L. 730/86)	3.654.174,97	Ex 4150/08	
2.66.145	4194	RISORSE STATALI PER LE INIZIATIVE PIC-PMI PER REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI	1.108,30	Ex 4194/08	1.108,30
2.66.146	4110	INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DEI SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE DI PRODUZIONE-LAVORO E SOCIALE	641.784,97	Ex 4110/08	15.108.636,57
	4195	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI COMMERCIO: PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	150.000,00	Ex 4195/08	
	4197	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI COMMERCIO: AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	541.267,86	Ex 4197/08	
	4198	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 COMMA 6 D.LGS 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLE PMI E LA PROMOZIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE, NONCHE' IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART.3 DELLA L.R. 11/8/01 N. 10	13.775.583,74	Ex 4198/08	
2.66.147	4214	PROGRAMMA TETTI FOTOVOLTAICI SOTTO-PROGRAMMA REGIONI QUOTA STATO	61.458,78	Ex 4214/08	69.824,06
	4218	REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI IN MATERIA DI ENERGIA - SCORRIMENTO GRADUATORIE	8.365,28	Ex 4218/08	
2.67.152	4006	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI DALLE IMPRESE ARTIGIANE, LORO COOPERATIVE E CONSORZI AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 4/05/1987, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI (ART.31, L.R. 5/8/1999, N.5).	193.840,83	Ex 4006/08	567.580,83
	4034	SPESE DI INVESTIMENTO PER LA GESTIONE A STRALCIO EX ERSVA ART.37 L.R. N. 1 DEL 19/01/2007.	373.740,00	Ex 4034/08	
2.69.163	4318	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	100.000,00	Ex 4318/08	153.922,31
	4329	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER OPERAZIONI DI CREDITO DEGLI OPERATORI COMMERCIALI AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO DEL COMPARTO CARNI (ART.72 L.R.11/8/01 N.10).	53.922,31	Ex 4329/08	

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE		TOTALI per U.P.B.
2.69.166	4316	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE COMMERCIALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E DEL 14 FEBBRAIO 1981 (ARTICOLO 22 LEGGE 14 MAGGIO 1981 N.219).	4.612.822,69	Ex 4316/08	4.612.822,69
TOTALE					87.664.857,79

- di incrementare, per l'effetto, di euro 87.664.857,79 l'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, il capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art.9 della L.R. n.2/2009, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati, aventi la medesima classificazione economica e rientranti nella medesima Funzione Obiettivo 2.66, indicata tra quelle riportate nell'allegato E alla L.R. n. 2/2009;

Funzione Obiettivo	U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione stanziamento di cassa
2.66	2.66.144	4150	INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PICCOLO INDUSTRIALI DANNEGGIATE DA EVENTI SISMICI DEL 1980 E DEL 1981(ART. 22 DELLA LEGGE 219/81 E ART. 8 COMMA 9 DELLA L. 730/86)	+ 222.189,38
	2.66.146	4197	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI COMMERCIO: AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	+ 541.267,86
		4198	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 COMMA 6 D.LGS 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLE PMI E LA PROMOZIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE, NONCHE' IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART.3 DELLA L.R. 11/8/01 N. 10	- 763.457,24

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, 12, Sviluppo Economico, ai Settori proponenti, al Settore 12.02, Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti produttivi, al Settore 12.03, Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, al Settore 12.04, Regolazione dei mercati, al Settore 01.02, Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R.n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1158 del 30 giugno 2009 – Modifica denominazione capitoli 4020 e 4022 UPB 1 55 95 - Iscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art 29 comma 4 lettera d della LR n 7 2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate - Integrazione degli stanziamenti del capitolo 4074 UPB 2 8 25 mediante prelevamento in termini di competenza e di cassa dal fondo per spese obbligatorie

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

- che il IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale", sottoscritto in data 19 gennaio 2007 tra Governo e Regione Campania, prevede tra gli interventi da realizzare alla tavola 2 il "Fondo immobiliare per le città della produzione" codice CDP.01, finanziato dai fondi FAS di cui alla Delibera CIPE 35/2005 per euro 30.000.000,00;
- che la deliberazione di Giunta Regionale n. 513 del 21/03/2008 ha iscritto al bilancio gestionale 2008 le economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione già accertate, maturate al 31/12/2007 relative ai fondi statali (FAS e L. 80/84) del I e IV atto integrativo all'APQ "Sviluppo Locale", demandando al Settore 03 dell'AGC 12 gli atti di gestione concernenti gli interventi del IV Atto compresi nella tavola 2, "Intervento per la promozione di un Fondo Immobiliare" (cod. CDP.01), nella tavola 3, "Interventi di sostegno allo sviluppo locale attraverso l'internazionalizzazione" (cod. COOP.01 e Int.##), nonché l'intervento "Bando per la cooperazione internazionale" (cod. Int.11) della tavola 4 "Interventi riconducibili alle azioni di supporto alla strategia di sviluppo locale";
- che le economie di spesa maturate al 31/12/2007 riconducibili agli interventi di cui al punto precedente, corrispondenti ad un totale di euro 41.025.000,00 sono state reiscritte al bilancio gestionale 2008 al capitolo di spesa 4022 U.P.B. 1.55.95, attribuito alla titolarità del Settore 03 dell'AGC 12;
- che a fronte di uno stanziamento assestato del capitolo 4022 pari ad euro 41.025.000,00 sono stati assunti nel corso dell'esercizio 2008 impegni di spesa per euro 1.708.766,56, nessuno dei quali relativo all'intervento "Fondo immobiliare per le città della produzione";
- che la deliberazione di Giunta Regionale n. 2154 del 31/12/2008 ha stabilito che il fondo immobiliare città della produzione debba prevedere la costituzione di uno o più fondi immobiliari di finanziamento rotativo avendo il fondo "funzione di supporto e servizio dei soggetti istituzionalmente competenti sul territorio per ottimizzare le procedure di acquisizione e finanziamento delle aree destinate ad insediamenti produttivi";
- che, ai sensi della L.R. 28 novembre 2007, n.12, le funzioni concernenti la "gestione degli interventi di infrastrutturazione, valorizzazione, ottimizzazione delle aree di localizzazione produttiva", sono attribuite al Settore 02 dell'AGC 12, titolare del capitolo di spesa 4020 U.P.B. 1.55.95;

RITENUTO

- che pertanto occorre modificare la citata DGR 513/08, attribuendo gli atti di gestione concernenti l'intervento "Fondo immobiliare per le città della produzione" codice CDP.01 del IV Atto Integrativo all' APQ "Sviluppo Locale" al Settore 02, iscrivendo per l'esercizio finanziario in corso le relative economie di spesa maturate al 31/12/2008, pari ad euro 30.000.000,00, al capitolo 4020 U.P.B. 1.55.95 anziché al capitolo 4022 della medesima U.P.B., attribuito alla titolarità del Settore 03;
- che per l'effetto, occorre modificare nel modo seguente le denominazioni dei succitati capitoli di spesa:

UPB	Capitolo	Titolarità	Vecchia denominazione	Nuova denominazione
1.55.95	4020	12.02	Intesa istituzionale di Programma. Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" PIT Distretti industriali e di Sviluppo Locale (Delibere CIPE nn.36/2002 e 17/2003) – IV Atto integrativo all'Accordo di programma Quadro "Sviluppo Locale": interventi infrastrutturali e azioni di supporto alla strategia di sviluppo locale	Intesa istituzionale di Programma. Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" PIT Distretti industriali e di Sviluppo Locale (Delibere CIPE nn.36/2002 e 17/2003) – IV Atto integrativo all'Accordo di programma Quadro "Sviluppo Locale": interventi infrastrutturali, fondo immobiliare e azioni di supporto alla strategia di sviluppo locale
1.55.95	4022	12.03	Intesa istituzionale di Programma – IV Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale": fondo immobiliare e interventi di internazionalizzazione e cooperazione	Intesa istituzionale di Programma – IV Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale": interventi di internazionalizzazione e cooperazione

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art.41, comma 2 lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

DATO ATTO

- che, giuste verifiche effettuate dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", sulla scorta degli atti prodotti, per la parte di rispettiva pertinenza, dai dirigenti competenti della medesima AGC "Sviluppo Economico", risulta non impegnato al 31 dicembre 2008 l'importo di € 283.363.124,60 finanziato da entrate a destinazione vincolata regolarmente accertate;
- che tale importo di € 283.363.124,60 possa essere iscritto, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, alle U.P.B e, ai fini gestionali, ai seguenti capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE		TOTALI per U.P.B.
1.55.95	4020	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E 17/2003) – IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE": INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	47.814.690,07	Ex 4020/08 4022/08	57.130.923,51
	4022	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA – IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE": INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE	9.316.233,44	Ex 4022/08	
2.66.147	4204	PROGRAMMA DI MISURE ED INTERVENTI DI UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 20/7/2004	721.913,22		721.913,22

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE	TOTALI per U.P.B.
22.84.245	2628	2.3 - Ob. Op. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI PO FESR 2007-2013	58.727.747,71	
	2632	2.5 - Ob. Op. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE PO FESR 2007-2013	30.411.140,50	
	2634	2.6 - Ob. Op. APERTURA INTERNAZIONALE PO FESR 2007-2013	20.020.823,09	
	2636	3.1- Ob. Op. OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE PO FESR 2007-2013	48.049.975,40	
	2638	3.2 - Ob. Op. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI PO FESR 2007-2013	8.008.329,23	
	2640	3.3 - Ob. Op. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA PO FESR 2007-2013	24.024.987,70	
	4608	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI	375.178,81	
	4610	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 CRESCITA DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE E RAFFORZAMENTO DELL'IMPEGNO A FAVORE DELLA SICUREZZA E DELL'EMERSIONE IRREGOLARE	1.000.476,80	
	4612	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 3 DIFFUSIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI	625.298,01	
	4614	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP. 1 INNOVAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO	625.298,01	
	4616	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA	250.119,20	
	4618	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP.3 CONTRASTO ALLA FUGA DEI TALENTI	250.119,20	
	4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE	1.375.655,60	
	4622	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 5 PREVENZIONE AL RISCHIO DI DIGITAL DIVIDE	500.238,41	
22.84.245	4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO DI LAVORATORI ADULTI	3.751.788,02	
	4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE	4.377.086,03	
	4632	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI INCENTIVI RIVOLTI AI SEGMENTI DEBOLI DEL MERCATO	5.627.682,04	
	4634	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA	5.002.384,03	
	4636	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI	1.875.894,01	
	4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE	1.875.894,01	
	4640	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 7 SOSTEGNO AI PROCESSI DI WORKER BY OUT	625.298,01	
	4644	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE	6.690.688,64	
	4668	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 11 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI E ADULTI E DEGLI EX DETENUTI	1.438.185,41	225.510.287,87
TOTALE DA REISCRIVERE				283.363.124,60

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 283.363.124,60 dell'entrata iscritta nel

bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì

- che il decreto ministeriale n. 298 del 4 maggio 1998 "Regolamento recante disposizioni per la classificazione delle carcasse bovine in applicazione dei regolamenti comunitari e delle leggi nazionali." attribuisce alle Regioni, ai sensi del decreto ministeriale n. 482 del 6 maggio 1996, l'esercizio del controllo sull'adempimento dell'obbligo della classificazione commerciale delle carcasse bovine di cui ai regolamenti CEE 1186/90 e 344/91, con la cadenza prescritta dagli stessi regolamenti;
- che il decreto ministeriale 30 agosto 2000 affida la vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine al Ministero delle politiche agricole e forestali in collaborazione con le Regioni e Province autonome e che il decreto legislativo 58 del 29 gennaio 2004 "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) numeri 1760 e 1825 del 2000, relativi all'identificazione e registrazione dei bovini, nonché all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, a norma dell'articolo 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39" attribuisce alle Regioni l'accertamento delle violazioni amministrative in materia di etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;
- che al fine di porre in essere gli adempimenti previsti dalla succitata normativa comunitaria e nazionale è stato istituito il capitolo di spesa 4074 U.P.B. 2.8.25 denominato "Attività di vigilanza e controllo sugli adempimenti previsti in materia di classificazione, presentazione ed etichettatura dei prodotti alimentari dai regolamenti comunitari n. 394/91, n. 1760/00 e n. 1148/01 e dalla direttiva 2000/13/CE - attività di informazione, comunicazione e promozione in materia di rintracciabilità dei prodotti alimentari ex reg. (CE) n. 178/02";
- che nell'ambito del bilancio per il corrente esercizio finanziario 2009 il citato capitolo 4074 attribuito alla competenza del Settore 04 dell'AGC 12 prevede uno stanziamento di competenza pari a zero e di cassa pari ad euro 9.572,00;

RILEVATO

- che al fine di assolvere i compiti dettati dai citati regolamenti CE e dalla citata normativa nazionale che riguardano la vigilanza ed il controllo ispettivo, l'eventuale irrogazione di sanzioni per violazione delle norme in materia di classificazione delle carcasse bovine ed etichettatura delle carni, nonché le azioni di formazione e informazione in materia, il dirigente competente ha quantificato con nota prot. 237135 del 18/03/2009 le risorse necessarie per gli interventi già programmati per il corrente anno in euro 60.000,00;
- che nell'ambito del bilancio per il corrente esercizio finanziario 2009 all'U.P.B. 2.8.25 non risulta alcun capitolo di parte corrente rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità, in termini di competenza e di cassa, sufficiente ad effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, tesa ad incrementare dell'importo necessario lo stanziamento del capitolo 4074;

RITENUTO

- che, in considerazione della natura obbligatoria della spesa, la somma occorrente di euro 60.000,00 possa essere prelevata, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dall'UPB di spesa 7.28.64, denominata "fondi di riserva per spese obbligatorie e per la reinscrizione di residui perenti" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per spese obbligatorie (art.28 L.R. 30/04/2002 n.7)" del bilancio gestionale 2009;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 29, comma 4 lettera b) dispone, con proprie deliberazioni, le variazioni alle unità previsionali di base per effettuare i prelevamenti dai fondi

speciali e dai fondi di riserva;

VISTE:

- la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;
- la nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi;

La Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare la denominazione dei capitoli di spesa 4020 e 4022, iscritti all'UPB 1.55.95 del bilancio gestionale 2009, così come di seguito indicato:

UPB	Capi- tolo	Titola- rità	Nuova denominazione
1.55.95	4020	12.02	Intesa istituzionale di Programma. Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" PIT Distretti industriali e di Sviluppo Locale (Delibere CIPE nn.36/2002 e 17/2003) – IV Atto integrativo all'Accordo di programma Quadro "Sviluppo Locale": interventi infrastrutturali, fondo immobiliare e azioni di supporto alla strategia di sviluppo locale
1.55.95	4022	12.03	Intesa istituzionale di Programma – IV Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale": interventi di internazionalizzazione e cooperazione

- di prendere atto delle risultanze delle verifiche effettuate dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico", sulla scorta degli atti prodotti, per la parte di rispettiva pertinenza, dai dirigenti competenti della medesima AGC "Sviluppo Economico", e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", in merito alle sottoindicate economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 283.363.124,60 alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, alle U.P.B e, ai fini gestionali, ai capitoli di spesa, così come di seguito indicati:

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE		TOTALI per U.P.B.
1.55.95	4020	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E 17/2003) – IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE": INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	47.814.690,07	Ex 4020/08 4022/08	57.130.923,51
	4022	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA – IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE": INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE	9.316.233,44	Ex 4022/08	
2.66.147	4204	PROGRAMMA DI MISURE ED INTERVENTI DI UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 20/7/2004	721.913,22		721.913,22
22.84.245	2628	2.3 - Ob. Op.SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI PO FESR 2007-2013	58.727.747,71		

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE 2009	SOMMA DA REISCRIVERE	TOTALI per U.P.B.
22.84.245	2632	2.5 - Ob. Op. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE PO FESR 2007-2013	30.411.140,50	225.510.287,87
	2634	2.6 - Ob. Op. APERTURA INTERNAZIONALE PO FESR 2007-2013	20.020.823,09	
	2636	3.1- Ob. Op. OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE PO FESR 2007-2013	48.049.975,40	
	2638	3.2 - Ob. Op. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI PO FESR 2007-2013	8.008.329,23	
	2640	3.3 - Ob. Op. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA PO FESR 2007-2013	24.024.987,70	
	4608	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI	375.178,81	
	4610	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 CRESCITA DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE E RAFFORZAMENTO DELL'IMPEGNO A FAVORE DELLA SICUREZZA E DELL'EMERSIONE IRREGOLARE	1.000.476,80	
	4612	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 3 DIFFUSIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI	625.298,01	
	4614	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP. 1 INNOVAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO	625.298,01	
	4616	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA	250.119,20	
	4618	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP.3 CONTRASTO ALLA FUGA DEI TALENTI	250.119,20	
	4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE	1.375.655,60	
	4622	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 5 PREVENZIONE AL RISCHIO DI DIGITAL DIVIDE	500.238,41	
	4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI	3.751.788,02	
	4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE	4.377.086,03	
	4632	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI INCENTIVI RIVOLTI AI SEGMENTI DEBOLI DEL MERCATO	5.627.682,04	
	4634	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA	5.002.384,03	
	4636	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI	1.875.894,01	
	4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE	1.875.894,01	
	4640	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 7 SOSTEGNO AI PROCESSI DI WORKER BY OUT	625.298,01	
	4644	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE	6.690.688,64	
	4668	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 11 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI E ADULTI E DEGLI EX DETENUTI	1.438.185,41	
TOTALE DA REISCRIVERE				283.363.124,60

- di incrementare, per l'effetto, di euro 283.363.124,60 l'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, il capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti

dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

- di incrementare lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, per € 60.000,00 delle spese correnti iscritte nell'U.P.B. 2.8.25 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4074, prelevando, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, il medesimo importo complessivo, in termini di competenza e di cassa, dall'UPB di spesa 7.28.64, denominata “Fondi di riserva per spese obbligatorie e per la reiscrizione di residui perenti” iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato “Fondo per spese obbligatorie (art.28 L.R. 30/04/2002 n.7)” del bilancio gestionale 2009;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, 12, Sviluppo Economico, ai Settori proponenti, al Settore 12.02, Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti produttivi, al Settore 12.03, Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, al Settore 12.04, Regolazione dei mercati, al Settore 01.02, Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R.n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1167 del 30 giugno 2009 – Aggiornamento elenco dei componenti regionali ed enti designati a partecipare al Forum Regionale per l'energia e l'ambiente di cui alla DGR n. 3849 del 23/12/2003

PREMESSO:

- che la Legge 9 gennaio 1991, n. 10, concernente “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, all'art. 5 prevede che le Regioni predispongano un piano regionale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia;
- che il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, ha organizzato le funzioni di programmazione e pianificazione in campo energetico, nonché le attività amministrative in materia di impianti di produzione di energia elettrica secondo un criterio di pluralismo e sussidiarietà tra Stato, Regioni, Province ed Enti Locali;
- che la Legge Costituzionale 18/10/2001 n. 3 concernente “Modifiche al Titolo V Parte II della Costituzione” ha ridefinito le competenze legislative, regolamentari ed amministrative dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali prevedendo in particolare la “produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia” come materia di legislazione concorrente;
- che il comma 8 dell'art. 20 della Legge Regionale 20 gennaio 2008 n. 1, legge finanziaria 2008 della Regione Campania, prevede l'adozione del Piano energetico regionale, nonché col comma 9 dello stesso articolo viene definita la procedura di approvazione;
- che la DGR 962 del 30/05/2008 di aggiornamento del Paser 2008-2011 sono state approvate le Linee di Indirizzo strategico del Piano Energetico Ambientale Regionale, le quali definiscono gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 ed al 2020, mediante un approccio strategico che esamina i processi in atto, definisce una razionalizzazione e traduce gli obiettivi in impegni specifici, articolati per fonte energetica e settore economico tesi, da un lato, a sostenere la produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e l'installazione di impianti nelle strutture produttive, dall'altro a favorire la creazione di un sistema campano di imprese ad alto contenuto tecnologico nel settore delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- che l'adozione del Piano Energetico Ambientale (PEAR) costituisce urgente ed inderogabile necessità di disciplina della materia energetica in Campania;
- che con Deliberazione n. 475 del 18 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania, di seguito denominato PEAR;

DATO ATTO che

- che il PEAR espone i dati relativi alla produzione e all'approvvigionamento delle fonti energetiche primarie, nonché quelli relativi alla evoluzione e alle dinamiche del Sistema Energetico Regionale, offrendo uno scenario temporale valido sino al 2020;
- che lo stesso PEAR interviene in una stagione caratterizzata da grande attenzione all'emergenza degli approvvigionamenti energetici, ai cambiamenti climatici e ai legami che questi due fattori hanno tra loro e con la recessione economica in atto, elementi tutti che impongono la ricerca di nuove politiche energetiche e ambientali a livello globale;
- che, a fronte del progressivo esaurimento delle fonti energetiche tradizionali non rinnovabili, sono disponibili sviluppi tecnologici che permettono una razionalizzazione ed un uso efficiente dell'energia già prodotta e la utilizzazione dell'energia derivata da fonti rinnovabili in modo intensivo, efficiente e capace di incremento nel tempo;
- che è necessario, per raggiungere tale obiettivo, programmare nel tempo le politiche energetiche sia rendendo più efficienti, sicure e pulite le tecnologie basate sulle fonti tradizionali, sia intraprendendo iniziative atte a favorire l'introduzione e la diffusione sul territorio di fonti rinnovabili, edilizia ecoefficiente, idrogeno e reti “smart-grid” di distribuzione energetica, in modo da permettere al nuovo modello energetico di “fare sistema” costituendo massa critica sufficiente al funzionamento dell'economia locale ;
- che le linee d'indirizzo strategico del PEAR costituiscono, nel quadro dei principi sopra esposti, idoneo riferimento di carattere generale per l'azione amministrativa della Regione nei prossimi anni, sino al

2013, da sviluppare con la flessibilità richiesta dalle singole e specifiche congiunture e condizioni operative;

- che, in quanto strumento di pianificazione, il PEAR indirizza la programmazione regionale guardando al 2020 quale orizzonte temporale e individuando degli obiettivi intermedi al 2013, essendo, quest'ultimo, il riferimento temporale assunto dall'UE come termine di attuazione dei programmi comunitari a breve e medio termine nel settore energetico;
- che, pertanto, il Piano Energetico Ambientale Regionale è dichiaratamente finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici: valorizzare le risorse naturali e ambientali territoriali, promuovere processi di filiere corte territoriali, stimolare lo sviluppo di modelli di governance locali, generare un mercato locale e regionale della CO₂, potenziare la ricerca e il trasferimento tecnologico, avviare misure di politiche industriali, attraverso la promozione di una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico attraverso la produzione decentrata e la "decarbonizzazione" del ciclo energetico, favorendo il decollo di filiere industriali, l'insediamento di industrie di produzione delle nuove tecnologie energetiche e la crescita competitiva;
- che il PEAR assume la centralità della comunicazione, della partecipazione e condivisione territoriale quale fattore strategico essenziale, al fine di contribuire alla costruzione di processi autentici di condivisione delle comunità circa la valorizzazione di risorse e fonti rinnovabili, che per loro natura sono indissolubilmente legate al territorio ed anche con l'obiettivo di rendere chiari e comprensibili i fattori di attrattività e di competitività dei territori regionali vocati, nonché delle politiche di settore messe in campo;

CONSIDERATO:

- Che, al fine di poter svolgere le opportune attività di consultazione in materia di pianificazione e programmazione energetica regionale, è prevista la convocazione del Forum Energia e Ambiente, appositamente costituito dalla Regione Campania con DGR n. 3849 del 23/12/2003, per la presentazione del PEAR e l'apertura della fase di concertazione con tutti i soggetti individuati e interessati alla tematica, nel rispetto del principio della più ampia partecipazione e condivisione del documento di piano;
- che la fase di comunicazione e concertazione ha l'obiettivo di raccogliere le ulteriori proposte sul PEAR, vagliandone la coerenza con le strategie regionali delineate e arricchendo il piano stesso con i contributi delle parti economiche e sociali e di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti direttamente o indirettamente nella tematica della pianificazione strategica regionale sull'energia;
- che le eventuali osservazioni e richieste di sviluppo, integrazione e/o modifica al PEAR da parte dei soggetti interessati, opportunamente valutate dal gruppo di lavoro che ha provveduto alla stesura del PEAR, saranno oggetto di un documento finalizzato alla redazione della versione definitiva del Piano;
- che il Forum è presieduto dall'assessore con delega all'energia, comma 1 dell'art. 4 – dell'allegato "A" alla DGR n. 4818/02
- che fanno parte del Forum, oltre ai componenti dell'Amministrazione Regionale così come individuati al comma 6 dell'art. 4 – dell'allegato "A" alla DGR n. 4818/02, anche i rappresentanti designati dalle Organizzazioni Nazionali, operanti in territorio, regionale, degli Imprenditori, dei Sindacati, delle Associazioni Ambientaliste, delle Istituzioni Universitarie e centri di ricerca e degli Enti Locali così come individuati nella DGR n. 3849/03;

RITENUTO di

- dover procedere all'aggiornamento e all'ampliamento dell'elenco dei partecipanti al Forum Regionale per l'Energia e l'Ambiente;
- di modificare ed integrare l'elenco di cui lettere dalla "a" alla "j" al comma 6 dell'art. 4 del richiamato allegato "A", della D.G.R. n.4818/02 così come integrato dalla DGR n. 3849_03;

VISTO

- la Legge 9 gennaio 1991, n. 10;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la Legge Costituzionale 18/10/2001 n. 3;
- la Legge 23 agosto 2004, n. 239, avente ad oggetto: "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
- la Delibera n° 28/2006 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
- la Legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

- la Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007;
- la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007;
- la Legge Regionale n. 1 del 2008;
- la DGR n. 962 del 2008;
- la DGR n.475 del 2009;

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare ed integrare l'elenco dei Componenti del Forum Energia e Ambiente, di cui lettere dalla "a" alla "j" al comma 6 dell'art. 4 del richiamato allegato "A", della DGR. n. 4818/02 così come integrato dalla DGR n. 3849/03 con i seguenti nominativi:

- *Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo; Assessorato alle Politiche del Territorio; Assessorato alla Ricerca Scientifica; Assessorato all'Ambiente e territorio (Ambiente- Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile); Assessorato ai lavori pubblici, Assessorato all'Agricoltura, Assessorato Trasporti e Viabilità*
- *Provincia di Avellino; Provincia di Salerno; Provincia di Benevento; Provincia di Napoli; Provincia di Caserta;*
- *Enti e Associazioni (con sedi campane); Seconda Università degli Studi di Napoli, Università Federico II Napoli, Università Degli Studi di Napoli "Parthenope", Università di Salerno, Università del Sannio, CNR, TERNA, ENEA, ARPAC, ANCI, ANEV, WWF, LEGAMBIENTE, GREENPEACE, CISL, C.G.I.L., UIL, CONFCOMMERCIO, CLAAI, CONFAPI, Coordinamento PMI, CONFRICOLTURA, CNA, CONFARTIGIANATO, CONFINDUSTRIA CAMPANA, APER, GSE, Autorità di Bacino, Enti Parco, Sovrintendenze, Autorità Portuali, ASI, COLDIRETTI, CIA, COPAGRI, ABI, FIRE, Ordini professionali, Confcooperative, Legacoop, UPI, UNCEM, Lega delle Autonomie;*
- di confermare che il Forum resta aperto a tutti i soggetti non ricompresi nell'elenco che a vario titolo ne facciano richiesta al Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
- di dare mandato al Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" di convocare il Forum Energia e Ambiente per la presentazione del documento della proposta di PEAR ai soggetti interessati, così come modificati, al fine di svolgere, in ossequio alle disposizioni del comma 2 dell'art. 13 della Legge Regionale 28 marzo 2007 n. 4, applicabile come procedura di approvazione ai sensi del comma 9 dell'art. 20 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n. 1, le opportune attività di consultazione e concertazione e di acquisire eventuali osservazioni e richieste di sviluppo, integrazione e/o modifica della proposta di PEAR;
- di trasmettere per l'esecuzione il presente provvedimento alle seguenti Aree Generali di Coordinamento:

- all'AGC 01 GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE
- all'AGC 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI
- all'AGC 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE
- all'AGC 06 RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA
- all'AGC 10 DEMANIO E PATRIMONIO
- all'AGC 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
- all'AGC 12 SVILUPPO ECONOMICO
- all'AGC 13 TURISMO e BENI CULTURALI

- all'AGC 14 TRASPORTI E VIABILITA'
- all'AGC 15 LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE
- all'AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI AMBIENTALI E PAESISTICI
- all'AGC 21 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI
- all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Della Giunta Regionale", Settore 02 "Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale" per la la pubblicazione

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1178 del 30 giugno 2009 – Prelevamento fondi spese impreviste: art. 29, comma 4, lettera b, L.R. n. 7/2002.

PREMESSO

- che la Regione Campania, in base al proprio Statuto e per i propri fini istituzionali, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania;
- che tra gli strumenti volti a perseguire i fini summenzionati la Regione ha anche individuato la sua diretta partecipazione a Fondazioni, Associazioni e Programmi Pluriennali, che si rivolgono elettivamente a tali scopi, contribuendo così all'elevazione dell'immagine turistica della Campania;
- che il Consiglio Regionale, con Legge n. 2 del 29 gennaio 2009, ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2009 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2009 - 2011;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.09, ha approvato il bilancio gestionale 2009 adottato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- che sul Bilancio gestionale esercizio finanziario 2009 U.P.B. 2.9.26, al Capitolo 4408 denominato "Partecipazione della Regione a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali" sono appostate risorse per complessivi € 175.000,00;

CONSIDERATO

- che con Deliberazione di Giunta n. 2783 del 20.05.1998 è stata formalizzata l'adesione della Regione Campania quale socio fondatore dell'Associazione La Biennale del Mare, Ente costituito con l'obiettivo di promuovere studi e ricerche nell'ambito delle attività culturali, scientifiche e produttive riferite al mare e ad ogni possibile riflesso economico ad esso collegato con chiaro riferimento al turismo;
- che con Deliberazione di Giunta n. 3943 del 30.08.2002 è stata disposta l'adesione della Regione Campania, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione La Colombara di Luchino Visconti, avente lo scopo di realizzare iniziative di grande valore artistico e culturale;
- che con Deliberazione n. 3066 del 31.10.2003 la Giunta Regionale della Campania ha aderito alla Fondazione Premio Ischia Giuseppe Valentino che ha finalità di promozione e ricerca in ogni area della cultura, del giornalismo, dell'arte e dello spettacolo;
- che con Deliberazione n. 3101 del 31.10.2003 la Giunta Regionale della Campania ha disposto l'adesione a Federculture – federazione di enti pubblici operanti nel campo della cultura e del turismo – tenuto conto anche della sua missione di rappresentanza degli enti e dei soggetti gestori dei servizi locali in materia di cultura, turismo, ambiente, sport e tempo libero;
- che con Deliberazione n. 113 del 02.02.2005 la Giunta Regionale della Campania ha disposto la propria adesione, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione Annali dell'Architettura e della Città con lo scopo di promuovere la cultura espositiva, la ricerca, la conservazione e la diffusione dell'architettura e dell'urbanistica nell'Italia Meridionale;
- che dal 2 febbraio 2004, data di approvazione dello Statuto, la Regione Campania è Ente fondatore del Fondazione Premio Napoli, eretta in Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1961, n. 900, avente lo scopo di incoraggiare e favorire la produzione letteraria italiana e, soprattutto, favorire la lettura ed il dibattito culturale nella città, nella Provincia di Napoli e nell'intera area regionale, disponendole ed incoraggiandole, con adeguati strumenti organizzativi, al dialogo con il resto del mondo e, in particolare, con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- che la Regione Campania è socio fondatore della Fondazione Ravello e partecipa al Consiglio Generale di Indirizzo, con rappresentanti nominati con DPGR n. 462 del 02.08.2006, avente le finalità di tutelare e valorizzare, in termini culturali ed economici, i beni di interesse storico situati nel Comune di Ravello, promuovere, coordinare e gestire iniziative culturali, scientifiche ed artistiche nonché i beni facenti parte del patrimonio della Fondazione ovvero ad essa affidati o conferiti in uso;

TENUTO CONTO

- che la Regione, con i provvedimenti citati in premessa, ha manifestato la volontà di sostenere le ini-

- ziative e le attività degli enti di promozione culturale e turistica anzi elencati;
- che, con delibera di Giunta Regionale n. 2047 del 23.12.08, per l'annualità 2008, ai citati enti sono state assegnate risorse pari ad € 597.911,42 sia per quote associative sia per contribuzioni alle attività;

ATTESO

- che dai bilanci preventivi dei suelencati organismi pervenuti agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo e dalle quote di partecipazione emerge l'insufficienza della dotazione appostata alla competenza del capitolo 4408 dell'U.P.B. 2.9.26;

RITENUTO

- pertanto necessario assicurare anche per l'annualità in corso la copertura finanziaria al fine di corrispondere agli enti individuati in premessa quanto loro dovuto per quota associativa, ovvero di erogare un contributo economico per le attività che verranno poste in essere in essere,
- che la concessione dei contributi in parola rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell'Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

RILEVATO

- che lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 4408 (U.P.B. 2.9.26) denominato "Partecipazione della Regione a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle citate spese;
- che occorre incrementare di complessivi € 525.000,00 lo stanziamento di competenza e di cassa della U.P.B. 2.9.26 denominata "Promozione Turistica", e, ai fini gestionali, lo stanziamento di competenza di cassa del capitolo di spesa 4408 denominato "Partecipazione della Regione a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali";
- che all'interno della suddetta U.P.B. 2.9.26 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'Area Generale di Coordinamento Turismo e Beni Culturali dotato di una sufficiente disponibilità di competenza e di cassa per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per reintegrare la dotazione deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;
- che la somma occorrente di € 525.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, dalla U.P.B. 7.28.135 denominata "Fondi di riserva per spese impreviste" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "Fondo per spese impreviste" (art. 28 L.R. 30.04.2002 n. 7);

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le considerazioni indicate in narrativa che di seguito si intendono integralmente trascritte e riportate:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 525.000,00 dalla U.P.B. 7.28.135 denominata "Fondi di riserva per spese impreviste" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "Fondo per spese impreviste" (art. 28 L.R. 30.04.2002 n. 7) per reintegrare la dotazione di competenza e di cassa della U.P.B. 2.9.26 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di € 525.000,00 e, ai fini gestionali del capitolo di spesa 4408 denominato "Partecipazione della Regione a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali";

2. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, all'Assessore al Turismo, alle A.G.C. 13 e 08, ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1181 del 30 giugno 2009 – Delibera n.1529 del 26/09/2008: MODIFICAZIONI

PREMESSO

- che la Regione Campania, ai sensi della L.R. 29 marzo 1984 n. 24, adotta un programma annuale di interventi promozionali indirizzati alla sollecitazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'esigenza di potenziare le presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
- che in attuazione del predetto programma promozionale, di cui all'art. 2 della citata L.R. 24/84, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1529 del 26 settembre 2008, ha individuato le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero del Programma promozionale 2009, nonché gli Enti Strumentali Beneficiari incaricati dell'organizzazione della partecipazione a ciascuna manifestazione, approvando, altresì, gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania agli eventi fieristici;

RILEVATO

- che con la citata deliberazione n. 1529/2008, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, istituito una struttura di coordinamento di tutte le attività legate alla organizzazione della partecipazione della Regione Campania agli eventi fieristici in materia turistica, composta:
 - dall'Assessore p.t. al Turismo della Provincia di Napoli,
 - dagli Amministratori dei cinque Enti Provinciali del Turismo,
 - dal Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo,demandandone ad un successivo decreto dell'Assessore regionale al Turismo la nomina del Presidente;
- che la Struttura di coordinamento ha il compito di programmare le attività inerenti le singole manifestazioni fieristiche coerentemente con gli obiettivi della Regione, monitorare l'andamento degli eventi e verificarne i risultati;
- che con decreto assessorile n. 217 del 15/10/2008, si nominava quale Presidente della citata Struttura di coordinamento, l'Assessore p.t. al Turismo della Provincia di Napoli;

RITENUTO

- opportuno assicurare continuità ed immediatezza all'azione della Struttura di coordinamento, impegnata nel monitoraggio e nella definizione delle iniziative per le prossime manifestazioni in calendario;
- necessario garantire autorevolezza e diretta coerenza con la strategia regionale nella attività di programmazione del calendario fieristico 2010 già in corso di elaborazione;
- di individuare l'Assessore regionale al Turismo, o suo delegato, precipuamente deputato all'individuazione degli indirizzi politici strategici in materia di turismo, quale Presidente della Struttura medesima;
- pertanto, di dover modificare la Struttura di Coordinamento, la quale risulterà così composta:
 - Assessore regionale al Turismo, o suo delegato - Presidente
 - Amministratori p.t. dei cinque Enti Provinciali del Turismo - Componenti
 - Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo – Componente;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di modificare parzialmente la deliberazione della Giunta Regionale n. 1529 del 26 settembre 2008, nella parte relativa alla composizione della Struttura di Coordinamento di tutte le attività legate alla organizzazione della partecipazione della Regione Campania agli eventi fieristici in materia turistica;
2. di individuare l'Assessore regionale al Turismo, o suo delegato, precipuamente deputato all'individuazione degli indirizzi politici strategici in materia di turismo, quale presidente della Struttura medesima;

3. di modificare la Struttura di Coordinamento, la quale risulta così composta:
 - Assessore regionale al Turismo, o suo delegato - Presidente
 - Amministratori p.t. dei cinque Enti Provinciali del Turismo - Componenti
 - Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo – Componente;
4. di dare atto che la Struttura di coordinamento avrà i compiti, da espletarsi a titolo gratuito, di programmare le attività inerenti le singole manifestazioni fieristiche coerentemente con gli obiettivi della Regione, monitorare l'andamento degli eventi e verificarne i risultati;
5. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, all'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1183 del 30 giugno 2009 – Legge 135/2001, art. 5, progetto "APPRODI DI ULISSE"- Assenso finanziamento a favore del Comune di Bacoli (NA) di euro 122.755,10 per realizzazione progetto "MARE SENZA CONFINI".

PREMESSO CHE

- con delibera n. 3304 del 21.11.2003 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della Legge n. 135/2001 i progetti di sviluppo di sistemi turistici a valenza interregionale, finanziati con fondi nazionali per il 90% e cofinanziati con fondi regionali per il 10%;
- tra i progetti approvati, di cui la Regione Campania è capofila, risultano quelli denominati: "Approdi di Ulisse", "Ospitalità nei Borghi", "Isola che non c'è";
- i progetti suindicati hanno come obiettivo generale lo sviluppo turistico dei territori attraverso la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali, culturali, imprenditoriali, in una logica eco-sostenibile ed eco-compatibile;
- con la delibera di G.R. n. 1463 del 23 luglio 2004 sono stati individuati i Comuni destinatari delle azioni progettuali, tra i quali il Comune di Bacoli;
- con la detta delibera di G.R. n. 1463/2004 sono state approvate, tra l'altro, le schede esecutive dei progetti "Approdi di Ulisse", "Ospitalità nei Borghi", "Isola che non c'è", le quali dettagliano le azioni e la suddivisione del budget per ognuno dei progetti;
- tra le voci di budget ripartite per i suindicati progetti sono previste quelle relative alle "spese generali e di gestione", per un importo complessivo pari ad €. 216.590,78, e quelle per "interventi di manutenzione straordinaria, arredo urbano e riqualificazione", per un importo complessivo pari ad €. 7.788.000,00;
- ad oggi, per le voci di budget "spese generali e di gestione" e "interventi di manutenzione straordinaria, arredo urbano e riqualificazione", risultano economie di spesa pari a complessivi €. 129.145,65, di cui €. 111.231,09 sul cap. 4544 afferente alla quota di finanziamento nazionale, ed €. 12.914,56 sul cap. 4500 afferente alla quota di cofinanziamento regionale;
- la data ultima prevista dal cronogramma per la conclusione delle attività riferite ai tre progetti è stata prorogata al 31.12.2009, giusta nota prot. n.61\03\STL\PR del 3 febbraio 2009 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Bacoli, già individuato dalla delibera di G.R. n. 1463/2004, con nota prot. n. 0014435 del 21.05.2009 ha inoltrato all'Assessorato al Turismo e Beni Culturali il progetto denominato: "Un Mare senza Confini", approvato dalla stessa Amministrazione con delibera di Giunta Comunale n. 102 del 15.05.2009, per un importo complessivo di €. 122.755,10;
- il progetto "Un Mare senza confini", da realizzare nel suddetto Comune, risulta coerente con le finalità e gli obiettivi dei progetti interregionali in corso di realizzazione "Ospitalità nei Borghi", "Approdi di Ulisse", "Isola che non c'è", di cui alla L.135/2001 art. 5, comma 5, nonché in linea con i principi della stessa legge (Capo I- Art.1 –capoverso 2 lettera e) ed , in particolare, al superamento degli ostacoli che si frappongono alla fruizione dei servizi turistici da parte dei cittadini diversamente abili;
- tra i principi dell'eco-sostenibilità, il turismo è visto come un modo nuovo di contribuire allo sviluppo delle persone, delle organizzazioni e delle comunità, ovvero come un'attività che, nel promuovere i valori sociali, etici, ambientali e culturali di una Regione, deve tendere al miglioramento delle condizioni di accessibilità dei servizi turistici, ricreativi, culturali e del tempo libero, anche ai fini del recupero e della integrazione sociale dei soggetti più svantaggiati;
- il Parlamento Europeo con la risoluzione del 18.02.2000 ha riconosciuto il Turismo come conquista sociale irreversibile e pertanto devono essere promosse tutte le iniziative volte a soddisfare la domanda sociale di turismo;
- la L. 135/2001, definendo i principi fondamentali e gli strumenti della politica del turismo, al capo I, capoverso 2, lett e), annovera che la Repubblica *"promuove azioni per il superamento degli ostacoli che si frappongono alla fruizione dei servizi turistici da parte dei cittadini, con particolare riferimento*

ai giovani, agli anziani percettori di redditi minimi ed ai soggetti con ridotte capacità motorie e sensoriali;

- il progetto "Mare senza Confini" proposto dal Comune di Bacoli ed approvato con delibera di G.M. n. 102/2009, quale ulteriore intervento da realizzare nell'ambito del progetto "Approdi di Ulisse", prevede l'adeguamento funzionale della struttura ricettivo-balneare sita in Bacoli alla via Lungolago 4, ai fini del superamento delle barriere architettoniche e, precisamente: cabine da adibire a servizi igienici, docce e spogliatoi, sistema idrico per wc con pannelli solari, n. 50 lettini mare modificati e varie attrezzature, n. 10 lettini mare adibiti all'immersione, impianto di amplificazione ed interfono nonché rete informatica per il funzionamento del servizio;

ATTESO

- che il dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture turistiche", con DD n. 181 dell'11.06.2009, ha accertato economie di spesa, relative alle voci di budget "spese generali e di gestione" e "manutenzione straordinaria, arredo urbano e riqualificazione", in relazione ai progetti "Ospitalità nei Borghi", "Approdi di Ulisse", "Isola che non c'è", che ammontano a complessivi €. 129.145,65;

RITENUTO

- di ammettere a finanziamento il progetto "Un Mare senza confini" proposto dal Comune di Bacoli per l'importo complessivo di €. 122.755,10;
- di finanziare il suddetto progetto con le risorse provenienti dalle economie di spesa come accertato dal Dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture turistiche", con DD n. 181 dell'11.06.2009;

VISTO

- la L.135/2001;
- le delibere di G.R. n. 2333 del 18.07.2003, n. 3304 del 21.11.2003 e n. 1463 del 23 luglio 2004;

Propone e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

- 1) di assentire a favore del Comune di Bacoli il finanziamento di €. 122.755,10, per la realizzazione del progetto "Mare senza Confini", approvato dalla stessa Amministrazione con delibera di G.M. n. 102 del 15.05.2009;
- 2) di stabilire che il suddetto progetto è finanziato con le risorse provenienti dalle economie di spesa accertate dal Dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture turistiche", con D.D. n. 181 dell'11.06.2009, quale ulteriore intervento da realizzare nell'ambito del progetto "Approdi di Ulisse", di cui all'art. 5 della Legge 135/2001;
- 3) di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche gli adempimenti relativi all'attuazione della presente deliberazione;
- 4) di trasmettere il presente atto all'AGC 13, al Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche, all'AGC 08 nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it ;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1153 del 30 giugno 2009 – Intervento finanziario a sostegno del Sistema Tariffario Integrato - UNICOCAMPANIA.

PREMESSO

- che con delibera n. 4745 del 29 settembre 2000 la Giunta Regionale della Campania ha approvato l'Accordo per la realizzazione della tariffa integrata nella Provincia di Napoli siglato tra Regione Campania, Amministrazione Provinciale di Napoli, Comune di Napoli, Consorzio Napolipass, ANM, Circumvesuviana, CTP, FS e Sepsa, avviando, in via sperimentale, il Sistema Tariffario Integrato;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 4604 del 29 settembre 2001 ha approvato l'Accordo di programma per l'estensione territoriale della tariffa integrata sperimentale;
- che con successiva delibera n. 6120 del 13 dicembre 2002 è stato approvato lo schema di Accordo tra la Regione Campania, le Province, i Comuni capoluogo e le Aziende aderenti al Consorzio UnicoCampania, per la sperimentazione del Sistema Tariffario Integrato regionale del trasporto locale;
- che con delibera n. 165 del 06 febbraio 2004 è stato rinnovato, anche per l'anno 2004, il predetto Accordo di cui alla citata delibera 6120/2002;
- che con l'anno 2005, a seguito dell'esito positivo della sperimentazione e dell'elevato gradimento dell'utenza, il sistema tariffario integrato è di fatto istituzionalizzato;

ATTESO

- che con nota prot.715/cons.129 del 23 marzo 2009 il Direttore del Consorzio UnicoCampania, Ing. Antonietta Sannino, ha attestato per ciascuno degli anni del triennio 2006-2008 l'entità delle somme necessarie per il raggiungimento degli introiti da traffico storici delle Aziende consorziate, così come di seguito dettagliate, ed ha, per l'effetto, richiesto l'intervento finanziario della Regione per la copertura dei minori introiti come risultanti dai bilanci di competenza delle singole Aziende consorziate e del Consorzio, regolarmente approvati dai rispettivi Organi di controllo, così ripartiti per ciascun anno:
 - a) 2006: euro 15.242.815,78
 - b) 2007: euro 10.717.758,15
 - c) 2008: euro 17.613.454,39per un importo complessivo di euro 43.574.028,32;

TENUTO CONTO

- che uno degli obiettivi primari del programma del governo regionale è quello di promuovere ed implementare ogni politica utile al miglioramento ed allo sviluppo del trasporto pubblico locale per realizzare sul territorio campano le migliori condizioni per una mobilità sostenibile e conseguire, tra l'altro, a fronte di un progressivo incremento degli spostamenti col trasporto pubblico locale, una efficace quanto necessaria riduzione degli onerosi costi esterni prodotti dal trasporto individuale per inquinamento, congestione, assistenza sanitaria, incidentalità, assicurazioni, etc.;
- che un Sistema tariffario integrato è strumento indispensabile per realizzare la integrazione dei servizi ed elevare il livello di accessibilità alle reti del trasporto pubblico locale, favorendone l'intermodalità, grazie a titoli di viaggio integrati, convenienti, economici e di facile utilizzo;
- che il Sistema tariffario integrato introdotto in Regione Campania è stato rapidamente recepito dall'utenza ed ha rappresentato elemento di grande attrattività per un sempre maggiore utilizzo del trasporto pubblico locale, cambiando, così, radicalmente ed in positivo la filosofia di utilizzo del trasporto pubblico in ambito regionale;
- che prestigiosa testimonianza del successo e del forte valore per la collettività del sistema di integrazione tariffario introdotto in Campania è stato il riconoscimento della Commissione delle Comunità Europee del 2001 che indica nel Libro Bianco "La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" l'esperienza di UnicoCampania quale esempio da seguire al fine di garantire agli utenti una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, aumentandone l'attrattività;

- che il Sistema tariffario integrato ha costituito un insostituibile volano per lo sviluppo del trasporto pubblico locale, contribuendo a spostare una quota significativa della mobilità delle persone dal mezzo individuale al mezzo collettivo, facendo registrare nel 2008, nella sola area di Napoli, 1,2 milioni di spostamenti/giorno su mezzo pubblico contro i 250 mila spostamenti/giorno del 1994, e portando gli spostamenti su mezzo collettivo verso la città di Napoli al 49,2% (dato 2007- fonte indagini per l'analisi della mobilità di scambio in Regione Campania effettuata da A.Ca.M.);
- che contestualmente alla introduzione del Sistema tariffario integrato la Regione Campania ha messo in atto una politica fortemente sociale, incentrata sulla applicazione di tariffe agevolate per i giovani, gli studenti e le famiglie meno abbienti, sul riconoscimento di agevolazioni speciali per gli appartenenti a categorie protette e alle forze dell'ordine, e sulla introduzione di abbonamenti annuali a costi estremamente vantaggiosi;
- che, in particolare, il trend di crescita degli abbonamenti annuali emessi dal 2003 al 2008 ha registrato una variazione del 547%, passando dai 10.758 del 2003 ai 69.640 del 2008, con una media di abbonati nella città di Napoli di 92 su ogni mille abitanti rispetto alla media italiana di 13,1 su mille abitanti;
- che il grande utilizzo di abbonamenti annuali e la ottimizzazione dell'utilizzo del singolo titolo di viaggio, resa possibile dal Sistema tariffario integrato, hanno generato un fortemente significativo beneficio economico per i cittadini, che, a seguito delle indagini periodiche sull'utilizzo del titolo di viaggio e sulla frequentazione, è stato stimato, nel 2008, superiore a 30 milioni di euro;

DATO ATTO

- che a tutt'oggi, conclusa fin dal 2005 con successo la fase di sperimentazione della tariffa integrata estesa ad una popolazione di 5.790.000 abitanti di 551 Comuni della Regione Campania, si registra la riduzione degli introiti rispetto allo storico in dipendenza dei notevoli benefici riservati ai cittadini utenti del trasporto pubblico locale come innanzi rappresentati;
- che, difatti, la riduzione degli introiti è dovuta principalmente alla emissione di un numero esponenzialmente crescente di abbonamenti annuali a costi estremamente vantaggiosi per l'utenza ed alla contestuale progressiva affermazione del sistema della tariffa integrata che ha portato l'utente ad ottimizzare l'utilizzo del singolo titolo di viaggio (le indagini condotte danno un coefficiente di utilizzazione pari a 1,97);
- che il fenomeno storico della evasione, così come risulta dalle indagini condotte semestralmente dal Consorzio UnicoCampania, nel triennio 2006-2008 ha inciso sui minori introiti da traffico nella misura massima del 23% (valore registrato nel 1° semestre 2008);

CONSIDERATO

- che, per tutto quanto esposto, è da ritenersi di rilievo assolutamente preminente e prioritario l'interesse pubblico al mantenimento del Sistema tariffario integrato quale efficace ed ormai insostituibile volano dello sviluppo del trasporto pubblico locale;
- che l'indiscutibile positività dell'analisi costi/benefici sugli effetti prodotti dall'adozione del Sistema tariffario integrato conferma l'efficienza della scelta strategica della introduzione di detto Sistema nella politica dei trasporti regionali;
- che un aumento di introiti potrebbe ottenersi soltanto attraverso un incremento delle tariffe sia degli abbonamenti annuali che dei titoli agevolati, gravando, però, in tal modo, sui cittadini in una fase di già forte e stagnante recessione economica;
- che, conseguentemente, per garantire il mantenimento del predetto Sistema tariffario, il cui onere non può, evidentemente, farsi ricadere sulle Aziende di T.P.L. aderenti al Consorzio UNICOCAMPANIA, si rende necessario ed imprescindibile, per il periodo 2006-2008, il relativo sostegno finanziario della Regione al fine di garantire la continuità dello stesso Sistema tariffario, così scongiurando, per un verso, maggiori oneri economici a carico dell'utenza e, per altro verso, pericolosi squilibri economici delle Aziende consorziate (11 su 13 delle quali sono a capitale interamente pubblico);
- che tale esigenza è anche emersa nel corso di una seduta monotematica sul tema tenuta in sede di IV Commissione consiliare permanente il 5 novembre 2008, nella quale è stato affermato che il Sistema tariffario integrato ha la finalità primaria di realizzare e favorire la mobilità sostenibile e costituisce un obiettivo primario a valenza trasportistica ed ambientale, per cui ne va confermata la validi-

tà, impegnando contestualmente il sistema delle Aziende di trasporto e del Consorzio UNICOCAMPANIA ad una azione ancora più efficace per contrastare il fenomeno dell'evasione;

- che la medesima esigenza è stata ampiamente approfondita e condivisa in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2009 della Regione Campania ai singoli tavoli di discussione e, in particolare, con l'Assessore al Bilancio e con la struttura assessorile apicale, tanto che in Bilancio risultano appostate le relative risorse necessarie;

RITENUTO

- pertanto, di poter disporre un intervento finanziario in misura non superiore al 70% della richiesta di intervento finanziario come rappresentata dal Consorzio UnicoCampania con la citata nota prot.715/cons.129 del 23 marzo 2009, anche per tenere in conto i minori introiti ascrivibili al fenomeno della evasione;
- di poter individuare, conseguentemente, in euro 30.000.000,00 (pari al 68,88% dei minori introiti da traffico relativamente al triennio 2006-2008) il riconoscimento economico a favore delle Aziende aderenti al Consorzio UnicoCampania e, per esse, al Consorzio medesimo, quale compensazione a fronte dei minori introiti registrati dalle suddette Aziende relativamente agli anni 2006-2007-2008, al fine di garantire la continuità del Sistema Tariffario Integrato UnicoCampania;
- che il predetto onere finanziario trova copertura all'interno delle risorse disponibili nell'UPB 1.57.101 del Bilancio di Previsione 2009, capitolo 2387.

VISTO

- la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3;
- la delibera di Giunta Regionale 29 settembre 2000, n. 4745;
- la delibera di Giunta Regionale 29 settembre 2001, n. 4604;
- la delibera di Giunta Regionale 11 ottobre 2002, n. 4481;
- la delibera di Giunta Regionale 13 febbraio 2002, n. 6120;
- la delibera di Giunta Regionale 6 febbraio 2004, n. 165;
- la delibera di Giunta Regionale 30 dicembre 2005, n. 2135;
- la delibera di Giunta Regionale 30 dicembre 2006, n. 2245;
- la nota prot. 715/cons.129 del 23 marzo 2009 del Consorzio UNICOCAMPANIA.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa, che nel presente dispositivo si intende integralmente riportato e trascritto per farne parte integrante e sostanziale;

- di ritenere di rilievo assolutamente preminente e prioritario l'interesse pubblico al mantenimento del Sistema tariffario integrato quale efficace ed ormai insostituibile volano dello sviluppo del trasporto pubblico locale;
- di confermare, anche per l'indiscutibile positività dell'analisi costi/benefici sugli effetti prodotti dall'adozione del Sistema tariffario integrato, l'efficienza della scelta strategica della introduzione di detto Sistema nella politica dei trasporti regionali;
- di disporre, pertanto, un intervento finanziario in misura non superiore al 70% della richiesta economica presentata dal Consorzio UNICOCAMPANIA con la citata nota prot.715/cons.129 del 23 marzo 2009 e relativa ai minori introiti delle Aziende consorziate nel triennio 2006-2007-2008, anche per tenere in conto i minori introiti ascrivibili al fenomeno della evasione;
- di individuare, conseguentemente, in euro 30.000.000,00 (pari al 68,88% dei minori introiti da traffico relativamente al triennio 2006-2008) il riconoscimento economico a favore delle Aziende aderenti al Consorzio UNICOCAMPANIA e, per esse, al Consorzio medesimo, quale compensazione a fronte dei minori introiti registrati dalle suddette Aziende relativamente agli anni 2006-2007-2008, al fine di garantire la continuità del Sistema Tariffario Integrato UNICOCAMPANIA;
- che il predetto onere finanziario trova copertura all'interno delle risorse disponibili nell'UPB

- 1.57.101 del Bilancio di Previsione 2009, capitolo 2387;
- di dare mandato all'A.G.C. Trasporti e Viabilità di provvedere con apposito decreto dirigenziale all'esecuzione della presente deliberazione;
 - di incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione;
 - di stabilire che il presente provvedimento sia inviato all'Assessore ai Trasporti e Viabilità, al Settore Fondo Nazionale Trasporti dell' A.G.C. 14 ed al Consorzio UNICOCAMPANIA.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1173 del 30 giugno 2009 – Società Nausicaa S.c.p.a. - Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 23 settembre 2008.

PREMESSO:

- che con deliberazione n.2212 del 4/7/2003, la Giunta Regionale ha disposto l'adesione della Regione Campania alla costituzione della S.p.A. NAUSICAA, di natura esclusivamente pubblica, partecipata dall'Autorità Portuale (52%), e dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e dal Comune di Napoli, ciascuno con una quota del 16% e che con il medesimo atto deliberativo sono stati approvati gli schemi di atto costitutivo e di statuto;

- che, allo stato attuale, il capitale sociale della società Nausicaa - trasformata in S.c.p.a. - è così ripartito:

1. Autorità Portuale: 68%;
2. Regione Campania: 16%;
3. Comune di Napoli: 16%.

CONSIDERATO:

- che con deliberazione n. 1818 del 18 ottobre 2007, la Giunta Regionale ha confermato la partecipazione della Regione Campania nella Società NAUSICAA S.c.p.a.;

- che in data 23 settembre 2008 l'Assemblea Straordinaria dei soci della Nausicaa S.c.p.a. ha deliberato una riduzione del capitale sociale per ripianamento delle perdite pregresse, con contestuale aumento del capitale medesimo fino alla sua ricostituzione al valore originario (euro 5.000.000,00), prendendo a riferimento la situazione patrimoniale aggiornata alla data del 30 giugno 2008.

TENUTO CONTO

- di poter procedere alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato in quanto, come già rilevato con la precedente deliberazione n. 1818 del 18 ottobre 2007, la partecipazione, consentendo di incidere su scelte operative della Società, risulta funzionale al conseguimento degli obiettivi regionali sullo sviluppo dell'intermodalità, della logistica, delle reti trasportistiche e delle connesse opere di infrastrutturazione, tenuto conto che obiettivo primario della società sono la riqualificazione urbanistica, funzionale ed architettonica del waterfront dell'area storico-monumentale del porto di Napoli, struttura di rilevanza strategica per la sua connessione con il nodo intermodale della stazione metropolitana di Piazza Municipio, nonché punto di snodo per il traffico crocieristico, cabotiero, delle "autostrade del mare" e dei collegamenti con le località del Golfo.

RITENUTO, quindi

- di esercitare il diritto di opzione e conseguentemente procedere alla sottoscrizione di quote di capitale sociale per un importo di euro 270.224,00 pari al 16% dell'aumento di capitale sociale deliberato (euro 1.688.900,00) dall'Assemblea straordinaria dei soci della società Nausicaa S.c.p.a. in data 23 settembre 2008;

- di imputare la relativa spesa di euro 270.224,00 sul cap. 511 dell'UPB 6.23.57 del bilancio 2009 approvato con legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 e per la parte gestionale con deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 che presente la sufficiente disponibilità.

VISTA

- la legge regionale del 19 gennaio 2009, n. 2.
per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende di seguito integralmente trascritto:

- di esercitare il diritto di opzione e conseguentemente procedere alla sottoscrizione di quote di

capitale sociale per un importo di euro 270.224,00, pari al 16% dell'aumento di capitale sociale deliberato (euro 1.688.900,00) dall'Assemblea straordinaria dei soci della società Nausicaa S.c.p.a. in data 23 settembre 2008;

- di imputare la relativa spesa di euro 270.224,00 sul cap. 511 dell'UPB 6.23.57 del bilancio 2009 approvato con legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 e per la parte gestionale con deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 che presente la sufficiente disponibilità.

di disporre l'invio delle presente deliberazione per quanto di rispettiva competenza al Settore 14 dell'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Settore 01 dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità, alla società Nausicaa S.c.p.a. ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 1155 del 30 giugno 2009 – DGR n. 1367 del 28/08/2008 - Associazione della Regione Campania al PEB/OCSE/OECD (Programme on Educational Building/Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico/Organisation for Economic Co-operation and Development).**

PREMESSO

- che con atto deliberativo n. 1367 del 28/08/2008, pubblicato sul BURC n. 49 del 9 dicembre 2008, recante ad oggetto *"Una comunità, una scuola di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF)"*, la Giunta Regionale della Campania ha definito una strategia complessiva mirata a realizzare, nell'ambito del POR FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 6.3, interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture educative, funzionale al potenziamento dell'offerta formativa e all'innalzamento della qualità della didattica, in una prospettiva di scuola aperta alle esigenze educativo - formative dei giovani e del territorio;

- che, segnatamente, il citato Obiettivo 6.3 del POR FESR 2007/13, per la parte riferita al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture per l'istruzione, risulta funzionale al raggiungimento degli Obiettivi Operativi dell'Asse III – Inclusione sociale – del POR FSE 2007/13 in materia di istruzione e formazione di competenza dell'AGC 17 tesi a:

- Rafforzare la qualità e l'attrattività dell'istruzione e della formazione;
- Sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
- Migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico- formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione;
- Sostenere l'insegnamento della matematica, delle scienze e delle tecnologie nella scuola e nella formazione;
- Favorire l'innovazione didattica;

- che il Progetto EQF "Una Comunità, una scuola di qualità", è finalizzato a dotare ogni "comunità", anche piccola, ma significativa ai fini della programmazione della rete scolastica, di adeguati spazi destinati all'istruzione ed all'educazione, atti ad assolvere le funzioni più ampie che il contesto normativo ha via via definito (Spazi per la collettività, educazione permanente, aggiornamento, luoghi di socializzazione, punto di riferimento in momenti e per eventi particolari, ecc.);

- che prevede, altresì, di coniugare gli interventi sulle infrastrutture educative con adeguati indici di "qualità", in parte già misurati con i più recenti "principles" del PEB/OCSE/OECD (Programme on Educational Building/Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico/Organisation for Economic Co-operation and Development);

- che si prefigge, infine, di attivare procedure e strumenti amministrativi e programmatori che da una parte supportino le conseguenti attività esecutive degli Enti attuatori (Comuni e Province) per la realizzazione degli interventi, dall'altra forniscano strumenti ed esperienze alternative ed utili: "Interventi segnale" (quali: facilities altamente specializzate, industrializzate e mobili, esempi di best practices, ecc.);

- che, per dare attuazione agli obiettivi sopracitati, sono stati individuati, con il citato atto deliberativo n. 1367/2008, cinque tipologie di "Interventi operativi" di seguito riportati:

- La realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati;
- Il graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, finalizzato al rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso;
- La gestione dei periodi transitori nella programmazione e realizzazione degli interventi;
- Gli interventi "segnale": edifici omnicomprensivi di tutti i principi di qualità atti a generare comportamenti culturali conseguenti;
- Azioni di divulgazione e supporto alla programmazione degli enti locali;

- che con lo stesso atto deliberativo n. 1367/2008 di Giunta Regionale è stato stabilito di realizzare il complesso Progetto EQF avvalendosi, nelle diverse fasi e segmenti operativi dello stesso, della collabo-

razione di Organismi di rilievo internazionale competenti nella materia;

- che, nello specifico, la DGR n. 1367/2008 fa riferimento al PEB/OCSE/OECD (Programme on Educational Building/Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico/Organisation for Economic Co-operation and Development) - che si occupa del tema dell'Edilizia Scolastica a livello mondiale - con cui è già stato avviato un percorso di collaborazione istituzionale ed al CISEM (Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione Educativa Milano - Istituto di Ricerca della Provincia di Milano e dell'Unione delle Province d'Italia), che, come da attestazione formale dell'OCSE, è l'unico Ente di Ricerca a livello europeo, specializzato nel settore dell'Architettura Educativa che opera attivamente nell'ambito del Programme on Educational Building dell'OCSE di Parigi - con cui la Regione Campania ha avviato da molti anni una proficua collaborazione - e con i quali dispone di attivare la procedura di associazione;

PRESO ATTO

- del rinvio della DGR 1367/08 ad appositi atti deliberativi, per definire le modalità di associazione formale della Regione Campania al PEB/OCSE/OECD (Programme on Educational Building/Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico/Organisation for Economic Co-operation and Development) ed al CISEM, al fine di realizzare in sinergia la gamma di iniziative legate ai tre principali ambiti di intervento individuati dal Progetto EQF, così sintetizzati;

- l'innovazione nella concezione delle strutture educative per rispondere ai bisogni dell'utenza;
- la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici;
- la definizione di standard di qualità funzionali alla qualità dell'offerta educativo/formativa;

- che con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1979 del 12 dicembre 2008, è già stata formalizzata l'associazione della Regione Campania al CISEM (Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione Educativa Milano - Istituto di Ricerca della Provincia di Milano e dell'Unione delle Province d'Italia), in qualità di Ente aderente;

- della determinazione della Giunta Regionale di continuare il percorso di collaborazione istituzionale e confronto già avviato con la comunità educativa e scientifica internazionale sui temi dell'edilizia scolastica, il cui principale riferimento è il PEB/OCSE/OECD, al quale aderiscono circa 30 Paesi di tutto il mondo, oltre che Università, Regioni, Centri di Ricerca ed Enti Locali;

CONSIDERATO

- che, segnatamente, per quanto riguarda l'interazione della Regione Campania con il PEB/OCSE/OECD, essa si è già realizzata negli anni recenti mediante la partecipazione del CISEM ai lavori periodici del Governing Board di Parigi, in cui il CISEM ha rappresentato, sulla base delle iniziative condivise e realizzate con la Regione Campania, le specificità del sistema scolastico campano in uno con le scelte programmatiche e progettuali costantemente operate per un miglior governo del sistema delle infrastrutture scolastiche e il potenziamento dell'offerta formativa;

- che la Regione Campania, aveva già partecipato in qualità di osservatore al Governing Board, tenutosi a Parigi nei giorni 19 e 20 novembre 2007, in cui sono stati affrontati temi relativi alle strategie progettuali e di management per l'edilizia scolastica a livello internazionale e sugli spazi educativi eco-compatibili;

- che, in quella sede, il PEB/OCSE/OECD aveva manifestato vivo interesse per la partecipazione della Regione Campania alle attività del Programma, attesa la rilevanza dell'area geografica di riferimento, il numero elevato di giovani e studenti, il grande patrimonio edilizio scolastico che fanno della Campania una delle regioni maggiormente significative del panorama nazionale con cui la comunità scientifica internazionale intende confrontarsi nell'ambito dell'OCSE/PEB;

- che tale interesse è stato formalmente rappresentato dal Direttore del Programme Educational Building con nota prot. EDU/EMI/PEB/2007/450/RV/hva/10 del 12 dicembre 2007 in cui descrive l'attività e i vantaggi di membro associato della Campania che consentono di accedere alle attività, ricerche e pubblicazioni dei 15 Paesi membri e degli 11 associati, nonché la possibilità di partecipare alle Conferenze Internazionali e alle riunioni degli esperti del PEB a tariffe ridotte e la disponibilità delle copie dei rapporti a titolo gratuito, nonché la partecipazione al Comitato Direttivo del PEB finalizzato allo sviluppo dei programmi di lavoro;

- che nella citata nota si riferisce che, di norma, il costo di adesione per i membri associati dipende dalla dimensione e dal livello dell'organizzazione interessata e che per la Campania tale quota è pari a € 6.500,00 per l'anno 2008;

- che, nelle more della formale associazione della Regione Campania, la collaborazione dell'OCSE (PEB/OECD) ha consentito la realizzazione del Convegno internazionale "Una Comunità, una scuola di qualità in Campania" che si è tenuto nei giorni 25 e 26 giugno 2008 a Napoli, nel corso del quale è stato attivato il dibattito/confronto degli esperti internazionali intervenuti sull'edilizia educativa flessibile e di qualità a cui è destinato il Progetto *Educational Quality Facilities (EQF)*, approvato dalla Giunta Regionale con il citato atto deliberativo n. 1367 del 28/08/2008;
- che, nelle more della formale adesione, la Regione Campania è stata ospitata, con le modalità proprie di "membro associato", al Congresso Internazionale sullo Sviluppo delle Strutture Educative che si è svolto a Guanajuato (Mexico) nei giorni 12-13-14 novembre 2008, dove è stata dedicata una sessione al già richiamato Progetto EQF della Regione Campania;
- che nel Governing Board, che si è tenuto a Guanajuato in occasione del citato Congresso Internazionale, gli Stati membri hanno condiviso la proposta del Consiglio del PEB di chiudere formalmente le attività di ricerca e studio legate al Programme Educational Building (PEB) e di attivare una sezione stabile nell'ambito dell'OECD/OCSE denominata CELE/OECD/OCSE (Centre for Effective Learning Environments) con nuove iniziative, assieme ad un rivalutazione delle quote associative a sostegno della nuova e più articolata attività;
- che con nota del 22 gennaio 2009 il Direttore dell'OECD ha comunicato che il Consiglio dell'OCSE nella riunione del 15 gennaio 2009 ha approvato ufficialmente il Programma delle attività 2009-2010 del CELE/OECD/OCSE (Centre for Effective Learning Environments) assieme alle nuove quote associative riferite all'anno 2009;
- che la quota associativa prevista per la Regione Campania l'anno 2009 è pari a € 10.000,00;
- che con nota prot. CELE/ 517/2009 del 12 febbraio 2009 è stato richiesto alla Regione Campania il pagamento delle quote associative relative all'anno 2008 e all'anno 2009 rispettivamente pari a € 6.500,00 e € 10.000,00;

RITENUTO

- che si debba dare attuazione alle disposizioni di cui alla DGR n. 1367 del 28 agosto 2008 per quanto concerne l'espressa volontà di associazione formale della Regione Campania all'OCSE –Programma OECD/PEB;
- che si debba disciplinare il pagamento al CELE/OECD/OCSE della quota associativa della Regione Campania, in modo da assicurare con continuità e regolarità l'impegno assunto che riveste carattere di obbligatorietà;
- che per l'anno 2008 l'importo € 6.500,00, trova copertura sulle disponibilità dell'UPB 3.10.117 - Cap. 4828 - E.F. 2008, con riferimento alla quota del 10% destinata, tra l'altro, dalla L.R. 50/85, a studi, convegni ed iniziative destinate all'edilizia scolastica, che presenta sufficienti disponibilità, impegnate dal Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale con proprio decreto dirigenziale n. 345 del 9/12/2008, rinviando a successivo provvedimento la concreta liquidazione della quota stessa;

RILEVATO

- che il bilancio gestionale 2009, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009 non ha destinato fondi al capitolo gestionale 4828 dell' UPB n. 3.10.117, per gli interventi di cui alla L.R. 50/85, su cui poteva essere imputata la spesa occorrente per l'associazione al CELE/OECD e al CISEM;

CONSIDERATO, inoltre

- che appare opportuno istituire un nuovo capitolo di spesa incardinato nella U.P.B. n. 3.10.117 su cui far gravare il costo delle quote associative della Regione Campania al CISEM ed al CELE/OCSE/OECD a partire dall'anno 2009 pari ad € 50.000,00, come disposto dalla DGR. n. 1979 del 12 dicembre 2008 per gli interventi regionali in materia di edilizia scolastica;
- che per far fronte alla spesa relativa alle quote associative dell'anno 2009 al CELE/OCSE/OECD per un importo di € 10.000,00 ed al CISEM per un importo di € 40.000,00, per un importo complessivo di € 50.000,00, si possa autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo complessivo di €. 50.000,00 dalla U.P.B. di spesa n. 7.28.64 denominata "*Fondo per spese obbligatorie (art. 28 L.R. 30/04/2002, n. 7)*" iscritta nel Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali dal capitolo di spesa 1000;
- che, pertanto, debba essere modificata la citata DGR n. 1979/2008 nella parte in cui dispone: " di far

*gravare la spesa, annualmente occorrente, sulle disponibilità messe a disposizione per ciascun esercizio finanziario di competenza, sull'UPB 3.10.117 - Cap. 4828 - riferita alla L.R. 50/85, specificatamente alla quota del 10% destinata, tra l'altro, a studi, convegni ed iniziative destinate all'edilizia scolastica", nel modo seguente: **"di far gravare la spesa, annualmente occorrente al pagamento della quota associativa della Regione Campania al CISEM, pari ad € 40.000,00, a partire dall'anno 2009 sulle disponibilità messe a disposizione per ciascun esercizio finanziario di competenza, sull'UPB 3.10.117";***

- che si debba incaricare il Coordinatore dell'AGC 17 dell'adozione di appositi atti monocratici per la formale liquidazione, per tutta la durata dell'associazione, delle quote associative di che trattasi al CISEM e al CELE/OECD;

VISTI

- l'art. 138 del Decreto Legislativo del 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni, tra l'altro, la programmazione dell'offerta formativa integrata di istruzione e formazione e la connessa programmazione della rete scolastica;

- la delibera di Giunta Regionale del 19/6/1998, n. 3707 con cui è stato stabilito di avvalersi della consulenza tecnico/scientifica del CISEM per la predisposizione del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;

- l'art. 3 della Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3 che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

- la Delibera di Giunta Regionale del 3 maggio 2002, n. 1766 recante ad oggetto "Acquisizione di prodotti/servizi finalizzati alla realizzazione del Progetto Integrato "Sistema Educativo-Formativo Integrato" (S.E.F.I.);

- la Legge 53/2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale";

- la Legge dell'11 gennaio 1996, n. 23 recante "Norme per l'edilizia scolastica";

- la Legge del 27 dicembre 2002, n. 289 - art. 80, comma 21;

- la Legge Regionale del 6 maggio 1985, n. 50 recante "Contributo della Regione per opere di Edilizia scolastica";

- la Legge Regionale del 1 febbraio 2005, n. 4 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione";

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1921/2007 di presa d'atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13;

- la Delibera di Giunta Regionale dell'11/01/2008, n. 26 recante "PO FESR 2007-2013. Approvazione Piano Finanziario per obiettivo specifico ed operativo e affidamento alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle relative operazioni sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla L.R. 11/91";

- il DPGRC n. 61 del 7 marzo 2008 con cui è attribuita al Dirigente dell'AGC 17 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 6.3 del PO FESR 2007-2013;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 879 del 16 maggio 2008 recante "POR FESR 2007/13 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni";

- il Regolamento (CE) N. 1080/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

- il Regolamento (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- la Direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

- la Decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1367 del 28/08/2008 recante ad oggetto "Una comunità, una scuola

di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF)";

- la nota dell'Assessore Regionale al Lavoro Istruzione e Formazione del 20 maggio 2008, prot. 1366/SP del 20 maggio 2008;
- la nota del Direttore dell'OCDE del 12 dicembre 2007, prot. EDU/EMI/PEB/2007/450/RV/hva/10;
- la Delibera di Giunta Regionale del 12 dicembre 2008, n. 1979 recante ad oggetto "Associazione della Regione Campania al CISEM";
- la nota dell'OECD del 12 febbraio 2009, prot. CELE/ 517/2009;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 17 con cui è stata approvata la Convenzione-quadro tra la Regione Campania e il CISEM per la realizzazione degli interventi rilevanti del "Progetto EQF";

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate

- di associare la Regione Campania al PEB/OECD/OCSE di Parigi (Programme on Educational Building/Organisation for Economic Co-operation and Development/Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), oggi CELE/OECD/OCSE (Centre for Effective Learning Environments/Organisation for Economic Co-operation and Development/Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) in esecuzione della DGR n. 1367 del 28 agosto 2008;
- di disciplinare il pagamento al CELE/OECD/OCSE e al CISEM della quota associativa della Regione Campania, in modo da assicurare con continuità e regolarità l'impegno assunto che riveste carattere di obbligatorietà;
- di modificare, pertanto, la DGR n. 1979/2008 nella parte in cui dispone: " di far gravare la spesa, annualmente occorrente, sulle disponibilità messe a disposizione per ciascun esercizio finanziario di competenza, sull'UPB 3.10.117 - Cap. 4828 - riferita alla L.R. 50/85, specificatamente alla quota del 10% destinata, tra l'altro, a studi, convegni ed iniziative destinate all'edilizia scolastica", nel modo seguente: **"di far gravare la spesa, annualmente occorrente al pagamento della quota associativa della Regione Campania al CISEM, per un importo pari ad € 40.000,00, a partire dall'anno 2009 sulle disponibilità messe a disposizione per ciascun esercizio finanziario di competenza, sull'UPB 3.10.117"**;
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 3.10.117 il **capitolo di spesa 4830** avente la seguente denominazione "Associazione della Regione Campania al CELE/OECD ed al CISEM per gli interventi regionali in materia di edilizia scolastica" (classificazione 1.1.158.2.6.5);
- di attribuire la responsabilità gestionale del predetto capitolo di spesa 4830 della spesa al Settore 06 dell'Area 17;
- di autorizzare altresì, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L. R. n. 7/2002, il prelevamento in termini di competenza e cassa dell'importo di € 50.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.64 denominata "Fondo di riserva per spese obbligatorie e per la reiscrizione di residui perenti" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per spese obbligatorie" del bilancio gestionale 2008, per reintegrare la dotazione di competenza e di cassa per € 50.000,00 della U.P.B. 3.10.117 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4830 del bilancio gestionale 2009 al fine di consentire il pagamento della quota associativa al CELE/OCSE/OECD pari a €. 10.000,00 ed al CISEM pari ad € 40.000,00, per un totale complessivo di € 50.000,00 così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STAN- ZIAMENTO COMPE- TENZA E CASSA
3.10.117	4830	Associazione della Regione Campania al CELE/OECD ed al CISEM per gli interventi regionali in materia di edilizia scolastica	50.000,00
TOTALE			50.000,00

- di incaricare il Coordinatore dell'AGC 17 dell'adozione di appositi atti monocratici per la formale liquidazione per tutta la durata dell'associazione, delle quote associative di che trattasi al CISEM e al CELE/OCSE/OECD;
- di inoltrare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento nn. 8 e 17, ai Settori Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, delle Entrate e della Spesa di Bilancio, Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale e Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 789 del 30 aprile 2009 – Approvazione protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare locale tra Regione Campania e Città di Castelvolturmo.**

PREMESSO

- che la Regione Campania, con una presenza di oltre 129.700 immigrati a fronte di circa 5 milioni e mezzo di abitanti, presenta molteplici manifestazioni di disagio nelle periferie urbane e nelle tre province litoranee (Napoli, Caserta e Salerno);
- che tali situazioni, oltre a rappresentare un pericolo per gli stessi immigrati, sono foriere di tensione sociale a causa delle proteste degli autoctoni, che vivono in prossimità degli accampamenti di immigrati;
- che, in particolar modo, il territorio della Provincia di Caserta, è interessato da molteplici fenomeni di forte degrado tanto che diversi edifici fatiscenti sono occupati da numerosi gruppi di immigrati.

RILEVATO

- che il litorale domitio offre da oltre 20 anni un quadro altalenante fra stato di abbandono e ripresa, che i migranti presenti sul territorio risultano tuttora per la gran parte irregolari e a forte rischio di ritorsioni e ricatti;
- che, in particolare, gli immigrati hanno occupato palazzine abbandonate e/o seconde case costruite abusivamente negli anni Ottanta;
- che la Città di Castelvolturmo è anche quella che accoglie la quota maggiore di minori stranieri, alcuni dei quali non accompagnati;
- che le difficoltà di inclusione hanno causato e causano gravi difficoltà di convivenza civile, con forti ricadute negative per la Città di Castelvolturmo.

CONSIDERATO

- che occorre individuare politiche efficaci e buone prassi atte a migliorare gli interventi dedicati all'accoglienza dei migranti, mettendo in rete le tante singole esperienze di impegno sociale presenti sul territorio;
- che a tal proposito solo con una comunione di intenti è possibile ricostruire il tessuto sociale frammentato, nell'intento di rinsaldare i motivi di appartenenza a una società civile e di avviare il superamento dei fenomeni di discriminazione.

RITENUTO

- di dover approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Città di Castelvolturmo, per la promozione e la realizzazione di processi di inclusione sociale, anche attraverso reti di accoglienza strettamente connesse al welfare locale, allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di dover prevedere per la realizzazione delle attività promosse da detto Protocollo la somma di euro 100.000,00 da imputare sul capitolo 7870 - U.P.B. 4.16.41 - Bilancio gestionale anno 2009;
- di dover demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza dei Servizi Sociali ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente provvedimento.

VISTI

- il parere del Settore 03 - Consulenza Legale e Documentazione - AGC 04;
- gli atti e la normativa regionali e nazionali di riferimento.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Città di Castelvoltur-
no, per la promozione e la realizzazione di processi di inclusione sociale, anche attraverso reti di
accoglienza strettamente connesse al welfare locale, allegato A, che costituisce parte integrante
della presente deliberazione;
- di prevedere per la realizzazione delle attività promosse da detto Protocollo la somma di euro
100.000,00 da imputare sul capitolo 7870 - U.P.B. 4.16.41 - Bilancio gestionale anno 2009;
- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza dei Ser-
vizi Sociali ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente provvedimento;
- di inviare il presente provvedimento, per le rispettive competenze, all'A.C.G. 18 Assistenza So-
ciale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assi-
stenza alle Sedute di Giunta,Comitati Dipartimentali - per la registrazione e l'archiviazione; al Set-
tore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblica-
zione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale
"www.regione.campania.it".

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Allegato A

SCHEMA
PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI IN TEMA DI WELFARE LOCALE

L'anno _____, addì ____ del mese di _____, presso la sede della Regione Campania in Via S. Lucia n. 81 a Napoli.

TRA

REGIONE CAMPANIA, Via Santa Lucia n. 81, Napoli, rappresentata da Antonio Bassolino - Presidente della Giunta Regionale della Campania.

E

CITTA' DI CASTELVOLTURNO, Piazza Annunziata N. 1, rappresentato da Francesco Nuzzo - Sindaco del Comune di Castelvolturmo.

Premesso che:

- la L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "*Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328*", disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali al fine di assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza attraverso l'attuazione di un sistema di protezione, regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
- la D.G.R. n. 694 del 16/04/2009 ha approvato il "*Piano Sociale Regionale 2009-2011. (legge regionale n. 11/2007)*", nel quale sono stati definiti gli ambiti prioritari di intervento, le misure e le azioni che si metteranno in atto nel triennio futuro, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, che riguarderanno principalmente:
 1. Integrazione tra sociale e sanitario per un nuovo paradigma nelle politiche per la salute;
 2. Sperimentazione di modalità innovative nel campo delle welfare locale e dei servizi proattivi;
 3. Prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione, violenza e sfruttamento ai danni dei migranti ed in particolar modo delle donne e dei minori;
- la somma occorrente alla realizzazione delle attività di detto atto è da imputare sul capitolo 7870 - U.P.B. 4.16.41 Bilancio gestionale anno 2009;

Considerato che:

- Secondo l'art. 1, comma 3, e l'art. 3, comma 2, lette. b) della Legge 328/2000, la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato secondo i principi di sussidiarietà, concertazione e cooperazione tra livelli istituzionali;
- A norma degli artt. 7 e 8 della Legge, le Regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, mentre spettano ai Comuni le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;
- Tra i principi stabiliti dalla suddetta legge vi è poi quello di cui all'articolo 3, comma 4, secondo cui i comuni, le regioni e lo Stato promuovono azioni per favorire la pluralità di offerta dei servizi, garantendo il diritto di scelta fra

Allegato A

essi; inoltre, secondo l'art. 8, comma 3, lettera d), alla Regione spetta promuovere la sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale;

- A norma dell'art. 19 della Legge, infine, la programmazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali avviene a livello dei 52 Ambiti territoriali – Piani Sociali di Zona, in cui è stato suddiviso il territorio regionale; il Piano di Zona individua sia gli obiettivi strategici e le priorità di intervento, sia le modalità organizzative dei servizi e le risorse finanziarie, strutturali e professionali;

Tutto ciò premesso e considerato, riconoscendo quanto sopra esposto parte integrante del presente accordo, le parti intendono adottare uno specifico atto di definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione per la realizzazione di interventi in tema di Pari Opportunità e dunque stipulano e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

La Regione Campania ha ritenuto fondamentale programmare e investire risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in tema di welfare locale.

Con il presente accordo, dunque, la Regione Campania intende definire le modalità di collaborazione con la Città di Castelvoturno per l'attuazione di interventi finalizzati alla costruzione di processi di inclusione sociale, anche attraverso reti di accoglienza strettamente connesse a percorsi di sostegno alla solidarietà ed al welfare di comunità.

Articolo 2 – Modalità di intervento

La Regione Campania destina alla Città di Castelvoturno risorse finanziarie per la realizzazione dei servizi di cui all'articolo 1. Per ottenere l'erogazione la Città di Castelvoturno presenta alla Regione una o più proposte progettuali esecutive, contenenti:

1. numero e tipologia degli interventi che si intendono realizzare;
2. analisi di contesto, con particolare riferimento alla densità demografica generale e della popolazione immigrata e alla presenza/assenza di servizi;
3. coerenza con la programmazione regionale e con quella comunale;
4. piano finanziario delle spese, suddiviso tra l'importo finanziato e un'eventuale compartecipazione.

L'erogazione del finanziamento è in ogni caso subordinata all'approvazione della proposta progettuale, la quale potrà essere modificata o integrata su richiesta della Regione medesima, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze territoriali.

La proposta progettuale, come approvata dalla Regione, formerà oggetto di apposita convenzione.

Il finanziamento eventualmente concesso, pertanto, può essere revocato in caso di mancata attuazione della proposta progettuale o di mancato rispetto delle clausole del presente accordo.

Articolo 3 – Compiti della Regione

La Regione Campania si impegna a:

1. ad erogare il finanziamento, dovutamente regolamentato, previa sottoscrizione di apposita convenzione tra l'Area Generale di Coordinamento 18 della Giunta Regionale della Campania e il Settore Servizi Sociali del Comune di Castelvoturno;
2. coordinare e vigilare sull'attuazione degli interventi;

Allegato A

Articolo 4 – Obblighi del Comune

Il Comune si impegna a:

1. redigere la proposta progettuale degli interventi che intende realizzare;
2. modificare o integrare la proposta progettuale su richiesta della Regione, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze territoriali;
3. eventualmente concorrere al finanziamento degli interventi;
4. indicare alla Regione un Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/90;

Articolo 5 – Durata

Il Presente Protocollo d'Intesa ha durata di un anno dalla data di stipula, salvo diversa decisione delle parti di revocarlo anticipatamente, l'efficacia delle disposizioni da esso stabilite decorre a partire da tale data.

L'accordo potrà essere prorogato e/o rinnovato per esigenze e opportunità che dovessero emergere in futuro.

Articolo 6 – Rinvio

Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente e in particolare all'art. 11 della legge n. 241/90 e alle norme di cui agli artt. 2222 e ss. del c.c..

Redatto in duplice copia, letto, confermato e sottoscritto come segue:

REGIONE CAMPANIA

CITTA' DI CASTELVOLTURNO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1106 del 19 giugno 2009 – L.R. 7/2003 art. 11 es. fin. 2008. Adempimenti

PREMESSO

- che con la L.R. n 7 del 14/3/2003, pubblicata sul BURC n. 13 del 24/3/2003, il Consiglio Regionale ha approvato la nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di promozione culturale, per valorizzare, diffondere ed incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
- che tale legge, all'art 2, stabilisce che le iniziative culturali da sostenere sono quelle che riguardano in particolar modo: convegni, mostre, rassegne e iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, iniziative di studio e ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura;
- che tale attività di promozione e sostegno è svolta dalla Regione sulla base di un Piano annuale di interventi che contiene, tra l'altro, gli indirizzi, gli obiettivi, le priorità e le modalità di intervento in campo culturale in relazione all'ammontare del FONDO UNICO per la Cultura (FUC), previsto dall'art. n. 10 della L.R. 7/2003, nel quale confluiscono tutte le risorse finanziarie destinate dalla Regione ai soggetti destinatari dei contributi della normativa in questione;
- che per il 2008 la somma destinata alle attività di promozione culturale in attuazione della L.R. 7/2003 era originariamente di € **235.669,00** imputabile sul Cap. gestionale n. 5104 della U.P.B. 3.11.31 dell'Es. Fin 2008 e con successiva L. R. 9 dicembre 2008 n. 17 "**Variazione al bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2008**" (BURC n. 51 del 15 dicembre 2008) tale disponibilità è stata portata (in competenza) ad € **1.800.000,00** e che con DGR **2011 del 23/12/2008** avente ad oggetto "Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 5130 e 5104 - U.P.B. 3.11.31." la dotazione sul cap. 5104 è stata incrementata di ulteriori € **200.000,00** e pertanto la dotazione complessiva risulta pari € **2.235.669,00**;
- che con DGR. n. 2216 del 21 dicembre 2007 (BURC n. 2 del 14 gennaio 2008) è stato approvato il Piano Annuale di Promozione Culturale per l'anno 2008 e si è stabilito di assegnare una quota pari al 35% della somma destinata per l'anno 2008 alla L.R. 7/2003 agli Enti culturali, agli Enti Locali e alle Università che avessero fatto richiesta ai sensi dell'art. 11 della medesima legge;
- che con decreti dirigenziali **nn. 357 del 04/06/2008** (impegno definitivo n. 3465 del 29/07/2008), **n. 1442 del 29/12/2008** (impegno definitivo n. 7474/2009) e **n. 1475 del 30/12/2008** (impegno definitivo n. 6809 del 07/01/2009) si è proceduto a impegnare rispettivamente la somma di € 235.669,00, € 200.000,00 e € 1.800.000,00 per cui la disponibilità complessiva del cap. 5104/2008 è pari a € 2.235.669,00 UPB 3.11.31, di cui € 37.241,80 sono stati riservati al compenso del Comitato Scientifico di Accesso Valutazione e Controllo ex art. 14 L.R. 7/2003;
- che nel Piano regionale annuale (2008) della promozione culturale ex artt. 3 e 5 della L.R. 7/2003 sono stati indicati prioritariamente come obiettivi da privilegiare "Premi letterari ed eventi culturali che arricchiscano l'offerta culturale sul territorio, contribuendo a fornire un'immagine positiva della Campania, ... iniziative celebrative e commemorative di eventi culturali, storici, artistici e di costume di particolare rilievo regionale, nazionale ed internazionale, anche ai fini della conservazione della memoria storica, religiosa e popolare di un territorio e dei suoi abitanti, ... Iniziative che favoriscono la mobilità dei giovani, mediane politiche di scambi, nonché convegni, mostre, fiere editoriali e rassegne culturali che proiettino la storia e le tradizioni della Campania in Europa e nel Bacino del Mediterraneo, favorendo lo scambio con altre culture e con altri popoli";
- che nel Piano regionale annuale, altresì, si prevede "una particolare attenzione alle manifestazioni in campo artistico che mettano in luce le peculiarità della cultura campana, dall'archeologia all'arte contemporanea, non trascurando di sostenere quelle iniziative che promuovano la storia e le tradizioni e delle province campane dei territori interni della Regione, nonché ... quelle attività culturali per dare il giusto e adeguato rilievo al contributo delle donne e alla loro esperienza culturale nel campo della poesia, della cinematografia e della comunicazione e una particolare attenzione in favore di quelle iniziative promosse da Associazioni, Fondazioni ed Enti Culturali e religiosi finalizzate a prevenire e contrastare i gravi fenomeni di emarginazione, con azioni atte a ridurre il divario socio culturale e professionale, valorizzando le attitudini di tanti giovani costretti a vivere in aree degradate".

CONSIDERATO

- che per l'anno 2008 sono pervenute 205 istanze di contributo ai sensi dell'art. 11 della legge 7/2003 e che la dotazione finanziaria disponibile non può sicuramente assicurare un idoneo riconoscimento finanziario a tutte le domande;
- che nell'anno 2008 vari Enti Locali, Associazioni ed Enti culturali hanno collaborato con la Regione per realizzare iniziative di particolare interesse culturale, promosse dalla Regione stessa e finalizzate alla crescita culturale, sociale ed artistica del territorio, iniziative particolarmente importanti e prestigiose anche in ambito nazionale così come previsto dall'art. 11 della L.R. 7/2003;
- che molti Enti hanno già realizzato con la collaborazione e gli auspici della Regione Campania iniziative culturali sul territorio con risultati positivi;

RITENUTO

- di dover considerare prioritariamente finanziabili per l'anno 2008, a fronte del ridotto stanziamento disponibile, le iniziative realizzate con il Patrocinio della Regione Campania, le iniziative già riconosciute da delibere Regionali, e quelle iniziative oggetto di accordi e/o intese stipulate con la Regione, le iniziative di spessore nazionale e europeo e quelle che sono direttamente riconducibili alle previsioni contenute nei Piani Triennale ed Annuale di Promozione Culturale della Regione Campania, approvati dalla Giunta Regionale, nonché le istanze formalmente e sostanzialmente regolari;
- che l'importo complessivo da assegnare è pari ad € 855.763,60, **da prelevare dal Cap. 5104/2008**, di cui € **707.179,12**, impegnati con decreto dirigenziale n. **1475 del 30/12/2008** dell'A.G.C. n. 18 – Settore 01 sul Cap. 5104 dell' U.P B. 3..11.31 e € **148.584,48** impegnati con D.D. n. **1442 del 29/12/2008** ;
- di dover procedere all'assegnazione dei contributi ad una prima parte degli Enti che hanno prodotto istanza di finanziamento per iniziative culturali già realizzate in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 7/2003, di cui all'**allegato A** che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, riservandosi di procedere successivamente ad un ulteriore riparto con altro provvedimento deliberativo;
- che la spesa complessiva relativa al primo riparto dei fondi ammonta a € **707.179,12**;
- che agli Enti interessati al presente provvedimento sarà erogata la somma assegnata per attività culturali solo dopo che il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Servizio Cultura - avrà acquisito la relazione sulle iniziative svolte e la formale documentazione degli oneri sostenuti per l'intero importo del contributo, unitamente alle dichiarazioni di non aver ricevuto altro contributo regionale per la realizzazione delle stesse attività e di essere esenti dalla trattenuta fiscale del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/1973, trattandosi di Enti o di Associazioni privati generalmente esenti che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, ai sensi della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria dello Stato – Prot. n. 27647 del 20/3/2002;

VISTE

- la L. R. 7/2003 *"Disciplina Organica degli Interventi Regionali di Promozione Culturale"*;
- la DGRC n. 184 del 13.02.2004;
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1 e 2 del 19 gennaio 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2009 ed ha trasferito, tra gli altri, nella competenza del Settore 02 dell'AGC 18 il cap. 5104;
- - L. R. n. 9 dicembre 2008 n. 17 *"Variazione al bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2008"*;
- - la L.R. 7/2002 - *"Ordinamento Contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 Marzo 2000, n. 76"*;
- - le DD.GG.RR. n. 2213 e n. 2216 del 21 dicembre 2007, nonché la DGR n. 184/2004.

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

- di **approvare** un primo riparto dei contributi per l'anno 2008 a favore di Enti Locali, Associazioni ed Enti Culturali (totale istanze 39) per le attività di particolare interesse culturale secondo le finalità della L.R. 7/2003, art. 11 come da elenco allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera, per l'importo complessivo di € **707.179,12** da prelevare dal Cap. 5104 dell'U.P.B. 3.11.31 dell'Es. Fin. 2008, impegnati con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. n. 18- Settore 01 n. **1475 del 30/12/2008**, in uno con l'allegato B che riporta l'indicazione delle istanze escluse (totale istanze 31), perché carenti di requisiti e documentazione, che parimenti forma parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- di **inviare** la presente delibera alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'acquisizione del parere, che risulta acquisito trascorsi venti giorni dalla formale richiesta, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 della L.R. 7/2003;
- di **incaricare** il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo, sulla base della richiesta documentazione fornita dagli Enti interessati, di disporre con decreti dirigenziali la liquidazione dei contributi assegnati, dopo aver acquisito formale documentazione come descritto in narrativa;
- di **autorizzare** il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di accreditare il contributo assegnato agli Enti interessati, appena sarà divenuta esecutiva la delibera in esame, in attuazione di formali provvedimenti che il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo adotterà, dopo aver acquisito la documentazione rendicontativa dell'intero contributo concesso;
- di **disporre** l'assegnazione ad Enti culturali, Associazioni e Enti Locali della residua somma di € **148.584,48** con successivo provvedimento deliberativo;
- di **inviare** al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i consequenziali adempimenti di competenza;
- di **trasmettere** il presente provvedimento alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'emissione del previsto parere;
- di **inviare** il presente provvedimento alla A.G.C. della Presidenza e A.G.C. n. 18 Settore 02 per le rispettive competenze nonché al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

L.R. 7/2003 ART. 11 ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ES. FIN. 2008

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
1	A.N.A.I.M.A.	via G. Palumbo, 19	84013	Cava de' Tirreni	Sa	II Edizione manifestazione "Il valore della vita"	6.000,00
2	Associazione "Terra Gramsci"	c/o Università "l'Orientale"	80100	Napoli	Na	Manifestazione: "Il mistero di Napoli - Gramsci Now"	15.000,00
3	Associazione Annuario della Musica	via Campana, 361	80010	Quarto	Na	Pubblicazione volume 2008 Annuario della Musica	3.000,00
4	Associazione Cilento Eventi	via Carrozzeri a Monteolivieto, 13	80100	Napoli	Na	Festival musicale "Siamo fatti di Memoria"	7.000,00
5	Associazione Collegamento Campano Contro le Camorre per la Legalità e la non Violenza "Gennaro Diocesi di Napoli - Portici	c/o Centro Pastorale Giovane Agorà della Diocesi di Napoli - Portici	80055	Portici	Na	Iniziativa in memoria di Don Peppe Diana e delle vittime di mafie	10.000,00
6	Associazione Cultura Azione e Sviluppo Sannio	via Mancioti, 20	82100	Benevento	Bn	Concorso Progetto Sannio III edizione: pubblicazione volume Miscellanea Sannio	3.000,00
7	Associazione Culturale "Centro Storico"	Calata Trinità Maggiore, 4	80134	Napoli	Na	Progetto "Napoli tra storia e arte"	2.000,00
8	Associazione Culturale "Massimo Gorki" già Italia - URSS	via Nardones, 17	80121	Napoli	Na	Attività culturali 2008	3.000,00
9	Associazione Culturale "Pace fra i Popoli"	Calata Trinità Maggiore, 4	80134	Napoli	Na	Progetto: "Lo Specchio dell'arte"	2.000,00
10	Associazione Culturale "Quicampiflegrei"	c/o Ciro Biondi via Curzio Malaparte, L/7 - F/E, n. 2	80078	Pozzuoli	Na	"A Corto di Donne" rassegna di cortometraggi al femminile	20.000,00
11	Associazione Culturale Accademia Giacinto Gigante	via B. Corenzio, 31	80127	Napoli	Na	Mostre di pittura	5.000,00
12	Associazione Culturale Around Midnight	Via Bonito, 32/a	80100	Napoli	Na	Manifestazione "Jazz in club"	5.000,00
13	Associazione Culturale e Artistica "Crescere Insieme"	Via Tarsia, 44	80135	Napoli	Na	Progetto: "I sabato culturali" III ed.	2.000,00
14	Associazione Culturale Le Tre Ghinee/Nemesiache	via Posillipo, 308	80123	Napoli	Na	VI edizione Premio Lina Mangiacapre	2.679,12
15	Associazione Culturale Premio Capri dell'Enigma	Piazza dei Martiri, 30	80121	Napoli	Na	Convegno letterario "Le Sirene: Partenope e le altre"	6.000,00
16	Associazione Culturale Teatro Cantiere Viviani	via Mario Ruta, 43	80128	Napoli	Na	Festival Viviani d'impegno Civile 2008- 2009	18.000,00

ALLEGATO A

L.R. 7/2003 ART. 11 ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ES. FIN. 2008

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
17	Associazione Galassia Gutenberg	via Mezzocannone, 23	80134	Napoli	Na	Rassegna editoriale Galassia Gutenberg - edizione 2008	30.000,00
18	Associazione Incontri Internazionali d'arte	via Chiatamone, 7	80121	Napoli	Na	Mostra fotografica "Federico Garolla al Museo Villa Pignatelli"	5.000,00
19	Associazione Internazionale "Amici di Pompei"	Auditorium Scavi - Piazza Esedra, 5	80045	Pompei	Na	Corso di aggiornamento in antichità pompeiane (2008-2009)	4.000,00
20	Associazione Pro Loco Maddaloni	p.zza Matteotti, 3	81024	Maddaloni	Ce	Manifestazione Città educativa "Vivi la Città"	2.000,00
21	Associazione Zéro de conduite	via San Biagio dei Librai, 39 (Palazzo Marigliano)	80100	Napoli	Na	"World Napoli" film documentario sul multiculturalismo in Campania	14.000,00
22	Edizioni Ad est dell'equatore s.a.s.	via Cupa Bolino, 10/G	80147	Napoli	Na	Progetto Festival Vesuvio Noir e Presentazione volume "Tutta colpa di Dio"	4.000,00
23	Emeroteca - Biblioteca Tucci	Piazza Matteotti, 2 - Palazzo delle Poste	80133	Napoli	Na	Mostre, Convegni e Pubblicazioni	34.000,00
24	Ente Nazionale Protezione e Assistenza dei Sordi	via F. Agresti, 8	80142	Napoli	Na	Festival Teatrale Europeo del Sordo	20.000,00
25	ETI Ente Teatrale Italiano	Via Morgagni, 13	00161	Roma	Rm	Progetto "Teatri nella Rete" - programma Teatro/Danza. Annualità 2008	50.000,00
26	Fondazione Carlo Gesualdo	via Roma	83040	Gesualdo	Av	Manifestazione "Gesualdo-Ferrara" due città un solo principe	20.000,00
27	Fondazione Ducci	Via Giuliam 13	00186	Roma	Rm	Manifestazione culturale: "I Russi a Napoli"	12.000,00
28	Fondazione MIDA	presso il Centro Ricerche Contrada Muraglione 18-20	84030	Pertosa	Sa	Pubblicazioni di una serie di ricerche e lavori sulle Grotte dell'Angelo a Pertosa	10.000,00
29	Fondazione Premio Napoli	Palazzo Reale	80132	Napoli	Na	1. 54 edizione Premio Napoli di lettura e letteratura 2. Edizione Premio Napoli nel Mondo	350.000,00

ALLEGATO A

L.R. 7/2003 ART. 11 ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ES. FIN. 2008

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
<u>30</u>	Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali	Via Posillipo, 406	80123	Napoli	Na	Progetto: "Storie e Memorie di undici scienziati napoletani"	4.000,00
<u>31</u>	Multimedia Edizioni / Casa della Poesia	via del Convento, 73	84081	Baronissi	Sa	Incontri Internazionali di poesia di Sarajevo 2008	3.000,00
<u>32</u>	Parrocchia Santa Maria La Nova	via San Biagio, 51	81031	Aversa	Ce	Manifestazione sulal tradizione storica e culturale della città	4.000,00
<u>33</u>	Periodico La Voce della Provincia	Via Eolo, 3 c/o dott. Pasquale D'Amelio, Casella posale 45	80058	Torre Annunziata	Na	Presentazione e presentazione volumi di storia locale	5.000,00
<u>34</u>	Regione Basilicata	V.le della Regione Basilicata, 4	85100	Potenza	Pz	Osservatorio nazionale dello Spettacolo quota di partecipativa della Regione Campania	5.000,00
<u>35</u>	Società Irpina di Musica Lettere ed Arti	via Tagliamento, 154/c	83100	Avellino	Av	Manifestazione "Musica nei quattro Conservatori"	4.000,00
<u>36</u>	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le	via Botteghele, 11	84100	Salerno	Sa	Manifestazione "Ortus artis: Natura e Arte in Certosa (Ortus Artis e Fresco	8.000,00
<u>37</u>	Teatro Sancarluccio	Via San Pasquale a Chiaia, 49	80121	Napoli	Na	Edizione valume: "Sancarluccio 35 anni di Teatro"	4.000,00
<u>38</u>	Università degli Studi di Napoli Federico II - dip. di Filologia Moderna "Salvatore Battaglia"	Via Porta di Massa, 1	80133	Napoli	Na	Pubblicazione del catalogo della Mostra a Londra sulle comunità italiane alloglotte	3.000,00
<u>39</u>	Università degli Studi di Salerno - dip. di Filosofia	via Ponte Don Melillo	84084	Fisciano	Na	Convegno "Le radici emozionali della conoscenza"	2.500,00

W.

707.179,12

ALLEGATO B

L.R. 7/2003 ART. 11 ES. FIN. 2008 ISTANZE ESCLUSE

N	ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	ATTIVITA'	CAUSA DI ESCLUSIONE
1	Comune di Casamicciola Terme	viale Paradisiello, 64	80074	Casamicciola Terme	Na	Concorso Nazionale "Vicenzo Mennella" - XIII ED.	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
2	Centro Culturale La Città del Sole	vico Latilla, 18	80134	Napoli	Na	Progetto di ricerca "per una storia delle classi subalterne nel Mezzogiorno d'Italia"	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
3	Archivio Storico del Movimento Operario	vico Latilla, 18	80134	Napoli	Na	Progetto di ricerca e informazione sul triennio 1968-1970	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
4	Club Napoli Eliodoro Gatti	c/o Ammirati Gennaro via Roma I tr. Sx 9	80040	Striano	Na	1. Festa dei Bambini - maggio 2008; 2. Pedalata Ecologica - giugno 2008 3. Fagiolata strianese - settembre 2008	ATTIVITA' NON FINANZIABILE
5	CE.R.CO. - Centro Studi e Ricerche sulla Comunicazione	vico S. M. Neve, 67	80122	Napoli	Na	Corsi formativi	ATTIVITA' NON FINANZIABILE
6	Associazione Culturale GENESIS	via Francesco Spirito, 29	84096	Montecorvino Rovella	Sa	Manifestazione "L'Italia a St. Pietroburgo"	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
7	Centro Regionale Trascrizione Braille dell'Unione Italiana Ciechi ONLUS	via S. Giuseppe dei Nudi, 80	80100	Napoli	Na	1° Giornata Nazionale del Braille"	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
8	Associazione Musicale e Culturale "Il Tempio della Musica"	via Vittorio Veneto, 25	84013	Cava de' Tirreni	Sa	Progetto musicale e culturale per la città di Cava de' Tirreni	DOCUMENTAZIONE ERRATA
9	Banda Musicale "Aurora" Città di Panza	via Parr. L. D'Abundo, 46	80070	Panza	Na		DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
10	Consorzio Promos Ricerche	Corso Meridionale, 58	80133	Napoli	Na	Punto informativo per i consumatori sulla sicurezza per le imprese sulla normativa tecnica	ATTIVITA' NON FINANZIABILE

ALLEGATO B

L.R. 7/2003 ART. 11 ES. FIN. 2008 Istanze escluse

N	ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	ATTIVITA'	CAUSA DI ESCLUSIONE
11	Associazione Musica e Tradizioni	corso Umberto I	84020	Aquara	Sa	Gran Concorso Bandistico Città di Aquara	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
12	Associazione Culturale Ko libri	c/o Studio Curcio - via del Mille, 61	80100	Napoli	Na	Girogirotondo cambia il mondo 2008	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
13	Associazione Pro Loco Acerno	via R. Sanzio, 41	84042	Acerno	Sa	33ª edizione della Sagra della Castagna	ATTIVITA' NON FINANZIABILE
14	Comune di Benevento	Via Annunziata Palazzo Mosti	82100	Benevento	Bn	1. "Origines e Identità: Benevento dalla preistoria alla storia" 2. "Storia di Benevento a fumetti"	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
15	Società Dante Alighieri - Comitato di Benevento	via Clino Ricci, 1	82100	Benevento	Bn	Corsi di lingua e cultura italiane per immigrati stranieri	ATTIVITA' NON FINANZIABILE
16	Comune di Castelnuovo di Conza	Via F. Di Donato, 16	84020	Castelnuovo di Conza	Sa	Manifestazione "Settembre Castelnuovese 2008"	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
17	Associazione Soc. Cult. AGRA	I Maggio, 8	84084	Fisciano	Sa	mostra fotografica	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
18	Associazione Culturale Casalborese	P.zza Roma	83034	Casalbore	Av		DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
19	Associazione Giovanile "Nuovi Orizzonti"	P.zza Roma	83034	Casalbore	Av	Manifestazione Musicale	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
20	Comune di Carinaro	Piazza Municipio, 1	81032	Carinaro	Ce	Sagra: "Antichi saperi e sapori"	ATTIVITA' NON FINANZIABILE
21	Comune Sant'Angelo a Scala	Piazza San Giacomo	83010	Sant'Angelo a Scala	Av	Spettacoli e manifestazioni estive	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
22	Comitato Permanente per la Pace e i Diritti Umani presso la Presidenza della Regione Campania	Via Santa Lucia, 81	80132	Napoli	Na	Convegni	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
23	Comunità Montana Lambro e Mingardo	località Foresta	84050	Futani	Sa	acquisto copie volumi storia locale	ATTIVITA' NON FINANZIABILE

ALLEGATO B

L.R. 7/2003 ART. 11 ES. FIN. 2008 ISTANZE ESCLUSE

N	ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	ATTIVITA'	CAUSA DI ESCLUSIONE
24	Associazione Culturale "La Danse"	via Roma, 55	80100	Napoli	Na	lezioni di musica, storia, storia della danza, storia del costume, di musica	ATTIVITA' NON FINANZIABILE
25	Associazione Insieme	via Pietro Casilli, 37	80026	Casoria	Na	Manifestazione: "Insieme eco show"	DOCUMENTAZINE INCOMPLETA
26	Comune di Calvanico	Piazza R. Conforti, 3	84080	Calvanico	Sa	manifestazioni estive 2008	ATTIVITA' NON FINANZIABILI
27	Fondazione Biblioteca Benedetto Croce	via Benedetto Croce, 12	80134	Napoli	Na		ISTANZA FUORI TERMINE
28	Circolo Socio Culturale di Bagnoli Irpino Palazzo Tenta 39	via Giuseppe Garibaldi, 41	83043	Bagnoli Irpino	Av		ISTANZA FUORI TERMINE
29	ISTITUTO SCUOLA MEDIA STATALE "CAN. F. GRAVANTE"	via Montevergine, 50	81046	Grazzanise	Ce	Progetto: Insieme in continuità	ATTIVITA' NON FINANZIABILE
30	Centro Studi Sociali Bachelet	via Coste, 1	82032	Cerreto Sannita	Bn	Attività sociali 2008	ATTIVITA' NON FINANZIABILI
31	Associazione Culturale Giffoni Teatro	via P. M. Scarpone, 6	84095	Giffoni Valle Piana	Sa	V Edizione Teatro Ragazzi 2008	PROGETTO GIA' FINANZIATO CON ALTRA NORMATIVA REGIONALE

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1129 del 19 giugno 2009 – Proposta al Consiglio Regionale per l'approvazione del "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11" (con allegati)

PREMESSO che

- l'articolo 6, comma c, della legge 8 novembre 2000 n. 328, attribuisce ai Comuni l'esercizio delle funzioni inerenti alla vigilanza e all'autorizzazione al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- l'articolo 8, comma 3, lettera "f", della legge n. 328/2000, attribuisce alle Regioni la definizione, sulla base dei requisiti minimi fissati dallo Stato, dei criteri per l'autorizzazione e la vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali;
- l'articolo 11, della legge n. 328/00, stabilisce che l'autorizzazione al funzionamento dei servizi a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti appartenenti al terzo settore è rilasciata dai Comuni in conformità ai requisiti stabiliti dalla legge regionale, che recepisce ed integra i requisiti minimi stabiliti dallo Stato giusto art. 9, comma 1 lettera "c", della medesima legge;
- con Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale n. 308 del 21/05/2001, sono stati determinati i requisiti minimi strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- con Regolamento n. 6 del 18 dicembre 2006, il Presidente della Giunta Regionale, a seguito approvazione da parte del Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 15 Novembre 2006, ha emanato il "Regolamento concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, persone diversamente abili e minori".

VISTO che

- l'articolo 7, della legge regionale n.11 del 23 ottobre 2007, stabilisce che i comuni esercitano in forma associata i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla L.R. 11/07 fatto salvo il caso in cui il territorio di un singolo comune coincida con l'estensione territoriale dell'ambito determinato ai sensi dell'articolo 19;
- l'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007, prevede che la Regione definisce, con regolamento di attuazione, le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità, per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi del sistema integrato;
- l'articolo 14, comma 5, della L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007, attribuisce alla Regione la funzione di regolamentare l'apporto dei centri per il volontariato alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- l'articolo 14, comma 7, della L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007, stabilisce che la Regione regola le modalità e le procedure per l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato al registro regionale del volontariato;
- l'articolo 43, della L. R. n.11 del 23 ottobre 2007, prevede che con regolamento di attuazione la Regione definisce le norme per l'iscrizione e la cancellazione all'albo dei soggetti abilitati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- l'articolo 45, comma 2, della L.R. n.11 del 23 ottobre 2007, prevede che con il regolamento di attuazione la Regione disciplina le modalità di svolgimento delle elezioni dei membri della consulta del terzo settore;
- l'articolo 48, comma 2, della L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007, prevede che il funzionamento e l'esercizio delle attività dell'ufficio di tutela degli utenti sono disciplinati dal regolamento di attuazione.

PRESO ATTO del parere dell'ufficio legislativo pervenuto con nota prot. 2009.0522284 ed inerente il "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11".

RITENUTO, pertanto, di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11" (con allegati) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTO

1. lo Statuto della Regione Campania, di cui alla legge regionale n. 6 del 28 maggio 2009, promulgato dal Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul BURC n. 34 del 3 giugno 2009;
2. la legge 8 Novembre 2000, n. 328;
3. la legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 ad oggetto "Legge Regionale per la Dignità e la Cittadinanza Sociale. Attuazione della Legge 8 Novembre 2000, 328";
4. il Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale n. 308 del 21/05/2001 - "Requisiti minimi strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328";
5. la DGRC n. 694 del 16 Aprile 2009 ad oggetto "Approvazione del Piano Sociale Regionale 2009-2011 (L.R. n. 11/2007)".

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

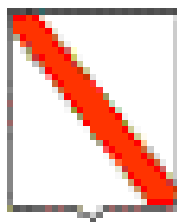
DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

- di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11" (con allegati) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di inviare la presente deliberazione al Presidente del Consiglio Regionale, al Settore Assistenza Sociale per quanto di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Regione Campania

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11

TITOLO I - AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO E VIGILANZA DELLE STRUTTURE
E DEI SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALLA GESTIONE E ALL'OFFERTA DEL SISTEMA
INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Oggetto

Art. 3 - Esclusioni

Art. 4 - Definizioni

Art. 5 - Soggetti

CAPO II - PROCEDIMENTO ABILITATIVO PER LE STRUTTURE E I SERVIZI

Art. 6 - Strutture soggette ad autorizzazione

Art. 7 - Requisiti per l'autorizzazione delle strutture

Art. 8 - Requisiti strutturali ed ambientali comuni

Art. 9 - Requisiti organizzativi, professionali e funzionali comuni

Art. 10 - Autorizzazione delle strutture di cui all'allegato A

Art. 11 - Dichiarazione di inizio attività per i servizi di cui all'allegato B

Art. 12 - Autorizzazione per servizi sperimentali

Art. 13 - Aggiornamento della tipologia delle strutture e dei servizi

CAPO III - ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Art. 14 - Vigilanza e controllo

Art. 15 - Decadenza, sospensione ed ordine di cessazione dell'attività

CAPO IV - ACCREDITAMENTO

Art. 16 - Accreditamento istituzionale

Art. 17 - Procedure per l'accREDITAMENTO

Art. 18 - Requisiti per l'accREDITAMENTO

TITOLO II - ALBO REGIONALE DEI SOGGETTI ABILITATI

CAPO I - STRUTTURAZIONE DELL'ALBO REGIONALE

Art. 19 - Oggetto

Art. 20 - Soggetti

Art. 21 - Strutturazione dell'Albo regionale

Art. 22 - Iscrizione

Art. 23 - Revisione periodica

Art. 24 - Cancellazione dall'Albo regionale

TITOLO III - NORME VOLTE A VALORIZZARE L'APPORTO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER
IL VOLONTARIATO

CAPO I - COMPITI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI

Art. 25 - Oggetto

Art. 26 - Compiti della Regione

Art. 27 - Centri di Servizio degli enti locali

Art. 28 - Compiti e attività dei Centri di servizio del volontariato

Art. 29 - Accordi e convenzioni

Art. 30 - Rapporti tra Regione, ambiti territoriali e Centri di servizio

TITOLO IV - REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI D VOLONTARIATO

CAPO I - ISCRIZIONE NEL REGISTRO

Art. 31 - Oggetto

Art. 32 - Registro regionale del volontariato

Art. 33 - Requisiti per l'iscrizione

Art. 34 - Modalità per l'iscrizione, la cancellazione, la revisione

Art. 35 - Trasparenza

Art. 36 - Semplificazione

Art. 37 - Norma Transitoria

TITOLO V - ELEZIONI DEI MEMBRI DELLA CONSULTA DEL TERZO SETTORE

CAPO I - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Art. 38 - Oggetto

Art. 39 - Elezioni dei membri della consulta

Art. 40 - Modalità di svolgimento delle elezioni

Art. 41 - Commissione elettorale

TITOLO VI - UFFICIO DI TUTELA DEGLI UTENTI

CAPO I - PROCEDURA PER L'INOLTRO DEI RECLAMI

Art. 42 - Ufficio di tutela degli utenti

Art. 43 - Procedure di reclamo e decisione

TITOLO VII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 44 - Disposizioni transitorie

Art. 45 - Obblighi di pubblicità

Art. 46 - Entrata in vigore

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11

TITOLO I AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO E VIGILANZA DELLE STRUTTURE E DEI SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALLA GESTIONE E ALL'OFFERTA DEL SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

CAPO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Finalità

1. La Regione Campania garantisce ai propri cittadini, nell'ambito del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, l'offerta di strutture e servizi efficaci e sicuri, nonché il miglioramento continuo della qualità degli stessi, attraverso gli istituti dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO istituzionale.
2. L'autorizzazione è il provvedimento che consente alle strutture ed ai servizi pubblici e privati di cui al presente regolamento di esercitare le proprie attività.
3. L'accREDITAMENTO istituzionale e' il provvedimento che consente alle strutture ed ai servizi pubblici e privati di cui al presente titolo, già autorizzati, di diventare potenziali erogatori di prestazioni e servizi il cui costo si pone, in tutto o in parte, a carico del servizio pubblico, ivi comprese le prestazioni erogate a seguito di presentazione di titoli validi per l'acquisto.

Art. 2

Oggetto

1. Il presente titolo disciplina le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità, per l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d) della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, nonché l'attività di vigilanza.

Art. 3

Esclusioni

1. Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente regolamento le strutture e i servizi:
 - a) finalizzati a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione;
 - b) finalizzati alla restrizione, anche provvisoria, della libertà personale;
 - c) relativi alle attività oratorie di cui alla legge 1 agosto 2003, n. 206;
 - d) rivolti a persone affette da patologie croniche o acute, che necessitano di assistenza sanitaria continuativa e tali da richiederne il ricovero a servizi e strutture a carattere prevalentemente sanitario.

Art. 4

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende:
 - a) per "legge", la legge 8 novembre 2000, n. 328;
 - b) per "legge regionale", la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
 - c) per "ambito territoriale", la forma associativa e la modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito prescelta dai Comuni ai sensi degli articoli 7 e 10, comma 2, lett. b) della legge regionale;
 - d) per "amministrazione competente", l'organo od ufficio che, per ciascun ambito territoriale, come definito alla lettera c, è titolare dei compiti e delle funzioni amministrative di cui all'articolo 7 della legge regionale 11/2007, ed in particolare delle funzioni relative all'autorizzazione, all'accREDITAMENTO e alla vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e

all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, previsti dall'art. 10, comma 3, lettera b) della legge regionale 11/2007;

e) per “albo”, l'albo regionale dei soggetti autorizzati o accreditati che provvedono all'offerta e alla gestione degli interventi e dei servizi del sistema integrato di cui all'art. 43 della legge regionale;

f) per titoli abilitativi si intendono quelli previsti agli articoli 10, 11 e 12 del presente regolamento.

Art. 5

Soggetti

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 3, i soggetti pubblici e privati, che intendono gestire strutture ed erogare servizi nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali della Regione Campania, devono dotarsi dei titoli abilitativi previsti nel capo II del presente titolo, distinti in ragione del tipo di attività espletata.

2. Le amministrazioni competenti nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, sono tenute al rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento.

CAPO II

PROCEDIMENTO ABILITATIVO PER LE STRUTTURE E I SERVIZI

Art. 6

Strutture soggette ad autorizzazione

1. Sono sottoposte all'obbligo del previo rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 10 le strutture operanti sul territorio regionale di cui all'allegato A del presente regolamento, in possesso dei requisiti di cui agli articoli 7, 8, 9.

Art. 7

Requisiti per l'autorizzazione delle strutture

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 10 le strutture devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) strutturali ed ambientali comuni di cui all'articolo 8;
- b) organizzativi, professionali e funzionali comuni di cui all'articolo 9;
- c) specifici indicati, per ciascuna tipologia, dall'allegato A del presente regolamento;
- d) eventuali requisiti, comuni o specifici, previsti dal piano sociale regionale di cui all'articolo 20 della legge regionale 11/2007.

Art. 8

Requisiti strutturali ed ambientali comuni

1. Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 10 le strutture devono essere:

- a) ubicate in luoghi abitati, facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici e direttamente accessibili per i normali mezzi di trasporto di persone e cose, in modo da consentire la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti;
- b) dotate di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto, organizzati in modo tale da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la riservatezza;
- c) dotate di uno spazio per le funzioni amministrative;
- d) fornite di energia elettrica, acqua calda, riscaldamento, telefono e postazione computer con collegamento internet a disposizione degli utenti.

2. All'interno dello stesso edificio non possono trovare collocazione più di una struttura residenziale ed una semiresidenziale.

3. In deroga al comma 2 l'amministrazione competente può rilasciare autorizzazioni a più di una struttura residenziale nel medesimo edificio, purché si riscontrino le seguenti condizioni:

- a) i servizi risultino pienamente autonomi ed indipendenti;
- b) la ricettività dell'insieme delle strutture residenziali per disabili non superi il numero massimo di

trentadue utenti;

c) la ricettività dell'insieme delle strutture residenziali per anziani non superi il numero massimo di sessantaquattro utenti;

d) nel caso in cui nel medesimo edificio siano o vadano allocate strutture per minori, la ricettività complessiva non superi i sedici utenti e comunque gli spazi ad esse destinati non superino il trenta per cento della superficie abitabile dell'edificio.

Art. 9

Requisiti organizzativi, professionali e funzionali comuni

1. Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 10 le strutture devono:

a) assicurare la presenza di un professionista con funzioni di coordinamento avente la qualifica professionale definita, per ciascuna tipologia, dall'allegato A; il professionista che assolve funzioni di coordinamento è responsabile dei programmi, delle attività e dell'organizzazione del servizio, redige le relazioni, gli atti ed i rapporti richiesti dal comune e dall'ufficio di piano territorialmente competenti, dalla Regione Campania, dalla Procura della Repubblica per i minorenni e da ogni altra autorità competente, secondo le direttive proprie dell'autorità stessa;

b) assicurare la presenza nel servizio del personale previsto per ciascuna tipologia, così come indicato nell'allegato A;

c) assicurare che le attività previste rispettino i ritmi di vita degli ospiti e che sia garantita la partecipazione degli stessi all'organizzazione della vita quotidiana, anche attraverso la redazione partecipata dei regolamenti interni di funzionamento dei servizi;

d) definire progetti personalizzati di assistenza e, per i minori, progetti educativi individuali che indichino gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità dell'intervento ed il piano delle verifiche; nei progetti deve essere prevista l'integrazione con altri servizi, interventi, prestazioni, di cui l'utente può utilmente fruire da parte di altri soggetti della rete territoriale. I progetti sono elaborati in raccordo con i servizi sociali competenti e garantiscono l'integrazione del soggetto con il contesto sociale d'origine, il mantenimento e lo sviluppo di relazioni sociali significative;

e) predisporre, nel quadro delle misure di riservatezza previste dalla vigente legislazione, un registro degli utenti, con relative cartelle personali contenenti la documentazione relativa a ciascun ospite e i progetti personalizzati;

f) garantire l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi.

Art. 10

Autorizzazione delle strutture di cui all'allegato A

1. L'apertura, la trasformazione di tipologia, gli ampliamenti ed i trasferimenti delle strutture di cui all'allegato A sono subordinati al rilascio di autorizzazione da parte dell'amministrazione competente dell'ambito territoriale in cui esse sono collocate.

2. L'autorizzazione è rilasciata ai soggetti, pubblici o privati, che risultino in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi di cui agli articoli 7,8 e 9, ivi compresi quelli aggiuntivi eventualmente previsti nel piano sociale regionale, oltre che dei requisiti prescritti dalle norme generali, ed in particolare quelle in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi, contratti di lavoro, ed abbiano altresì adottato una carta dei servizi conforme allo schema di cui alla delibera della Giunta regionale della Campania della 20 novembre 2008, n. 1835.

3. L'autorizzazione non può essere rilasciata a strutture i cui soggetti responsabili hanno riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui ai libri II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non sia intervenuta la riabilitazione.

4. Gli ambiti territoriali definiscono la documentazione e le dichiarazioni che devono corredare la domanda di autorizzazione al fine di riscontrare la sussistenza dei requisiti prescritti.

5. L'amministrazione competente, avvalendosi degli uffici tecnici e dei servizi sociali comunali, verifica, effettuando tutti gli atti di controllo ritenuti necessari, il possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali di cui al presente regolamento ed, entro sessanta giorni dalla ricezione

della domanda di autorizzazione, adotta il provvedimento di autorizzazione o di diniego.

6. Il provvedimento di autorizzazione deve indicare:

- a) la denominazione;
- b) la tipologia di servizi svolti;
- c) i destinatari;
- d) l'ubicazione;
- e) la capacità ricettiva massima;
- f) la denominazione del soggetto gestore e del soggetto titolare se diverso dal primo e il nominativo del legale rappresentante di entrambi, oltre alla sede legale.

7. L'amministrazione competente, prima di adottare il provvedimento di diniego, comunica, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 8 agosto 1990 n. 241, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

8. In caso di variazione temporanea di uno o più elementi che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, il titolare della struttura, entro dieci giorni dall'intervenuta variazione, è tenuto a darne comunicazione all'amministrazione competente, specificando la causa della variazione ed i tempi della sua permanenza.

9. Nel caso di sospensione dell'attività, il titolare della struttura è tenuto a darne comunicazione entro dieci giorni all'amministrazione che ha rilasciato l'autorizzazione; la sospensione dell'attività per un periodo superiore a sei mesi comporta la decadenza del titolo abilitativo, ai sensi dell'articolo 15.

10. L'amministrazione competente, entro quindici giorni dall'adozione, trasmette all'ufficio regionale preposto all'Albo di cui all'articolo 43 della legge regionale 11/2007, copia dell'atto autorizzativo rilasciato.

Art. 11

Dichiarazione di inizio attività per i servizi di cui all'allegato B

1. I servizi di cui all'allegato B possono essere svolti dai soggetti pubblici o privati, mediante dichiarazione di cui all'articolo 19 della legge 241/1990, attestante il possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi previsti, per ciascuna tipologia, nell'allegato B del presente regolamento, ivi compresi quelli aggiuntivi eventualmente previsti nel piano sociale regionale nonché dalla carta dei servizi di cui alla d.g.r. n. 1835/2008.

2. L'attività oggetto della dichiarazione può essere iniziata decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della dichiarazione all'amministrazione competente. Contestualmente all'inizio dell'attività, l'interessato ne dà comunicazione all'amministrazione competente.

3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza delle condizioni, modalità e fatti legittimanti, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni.

4. Gli ambiti territoriali definiscono la documentazione e le dichiarazioni che devono corredare la dichiarazione di inizio attività al fine di riscontrare la sussistenza dei requisiti prescritti. Nella dichiarazione di inizio attività, devono essere indicati:

- a) la denominazione;
 - b) la tipologia di servizi svolti;
 - c) i destinatari;
 - d) l'ubicazione;
 - e) la capacità ricettiva massima;
 - f) la denominazione del soggetto titolare e del soggetto gestore se diverso dal primo e il nominativo del legale rappresentante di entrambi, oltre alla sede legale;
 - g) autocertificazione dei soggetti di cui alla lettera f) attestante l'assenza di condanne definitive per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale.
5. In caso di variazione temporanea di uno o più elementi del servizio, i soggetti, entro dieci giorni dall'intervenuta variazione, sono tenuti a darne comunicazione all'amministrazione competente,

specificando la causa della variazione ed i tempi della sua permanenza.

6. Nel caso di sospensione dell'attività, il soggetto è tenuto a darne comunicazione entro 10 giorni all'amministrazione competente. La sospensione dell'attività per un periodo superiore a sei mesi comporta la cessazione degli effetti del titolo abilitativo. La ripresa dell'attività è subordinata alla presentazione di una nuova dichiarazione di inizio di attività, nel rispetto di quanto previsto ai commi 1 e 2.

7. Decorso il termine di cui al comma 2, l'amministrazione competente, entro quindici giorni, trasmette all'ufficio regionale preposto all'Albo di cui all'articolo 43 della legge regionale 11/2007, copia delle dichiarazioni di inizio attività per le quali non è stata inibita l'attività.

Art. 12

Autorizzazione per servizi sperimentali

1. La Regione Campania favorisce l'arricchimento dell'offerta dei servizi, attraverso la sperimentazione di servizi residenziali e semi-residenziali innovativi fatta salva la presenza dei requisiti e condizioni di cui all'articolo 10.

2. La domanda di autorizzazione è presentata all'amministrazione competente e reca in allegato il progetto sperimentale che il soggetto titolare della struttura intende realizzare. L'autorizzazione è disposta in via provvisoria previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante del competente Settore della Giunta regionale.

3. Entro quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta, il Settore competente della Giunta regionale rende il prescritto parere e lo trasmette all'amministrazione competente, la quale, nei successivi quindici giorni, emette il provvedimento di autorizzazione provvisoria o di diniego.

4. L'autorizzazione provvisoria, di cui al comma 2, è rilasciata per un periodo sufficiente per valutare l'efficacia e la validità del progetto sperimentale e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

5. Entro il termine di validità dell'autorizzazione di cui al comma 4 l'amministrazione competente di concerto, con il Settore competente della Giunta regionale, sentito il soggetto gestore, valuta l'andamento della sperimentazione; se l'esito della sperimentazione risulta positivo, si provvede al rilascio di autorizzazione definitiva. In caso contrario è disposta la revoca dell'autorizzazione provvisoria.

Art. 13

Aggiornamento della tipologia delle strutture e dei servizi

1. La Giunta regionale, in sede di adozione del piano sociale regionale di cui all'articolo 20 comma 3 della legge regionale, può disporre l'aggiornamento della tipologia delle strutture e dei servizi di cui agli allegati A e B, individuando contestualmente la disciplina abilitativa, i relativi requisiti ed i termini per l'adeguamento.

CAPO III

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Art. 14

Vigilanza e controllo

1. Le funzioni di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi di cui agli articoli 10, 11 e 12 nonché sulle attività svolte sono esercitate dall'amministrazione competente la quale si avvale degli uffici tecnici e dei servizi sociali dei comuni associati, nonché, per gli aspetti di natura sanitaria, delle aziende sanitarie locali competenti per territorio.

2. La vigilanza ed il controllo si esercitano mediante richiesta di informazioni, controlli periodici ed ispezioni non programmate, e riguardano ogni aspetto rilevante dell'attività autorizzata, ed in particolare la realizzazione delle attività e il rispetto degli obblighi previsti dalla carta dei servizi nonché la sussistenza e la permanenza dei requisiti in base ai quali è stato rilasciato il titolo abilitativo.

3. Il Settore competente della Giunta regionale effettua controlli, anche a campione, sugli aspetti di cui al comma 2. In caso di irregolarità riscontrate, formula osservazioni e rilievi all'amministrazione competente e al soggetto titolare della struttura o del servizio. Le modalità di svolgimento di tale attività sono disciplinate dal Settore competente della Giunta regionale.

4. I soggetti titolari delle strutture e dei servizi di cui al presente regolamento inviano all'amministrazione competente, entro il 31 dicembre di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la permanenza dei requisiti richiesti.

Art. 15

Decadenza, sospensione ed ordine di cessazione dell'attività

1. L'amministrazione competente adotta il provvedimento di decadenza dell'autorizzazione di cui agli art. 10 e 12 nel caso in cui riscontri la perdita o mancanza dei requisiti in base ai quali il provvedimento è stato rilasciato. Il provvedimento di decadenza è, altresì, disposto in caso di violazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, nonché in caso di gravi violazioni della carta dei servizi.

2. Nelle ipotesi di cui al comma 1 per esercitare nuovamente l'attività deve essere presentata nuova istanza di autorizzazione.

3. Qualora, in conseguenza dell'attività di vigilanza e controllo, ovvero in qualsiasi altro modo, ivi comprese le segnalazioni provenienti da altri ambiti territoriali ove il soggetto svolga il servizio ovvero dall'ufficio di tutela degli utenti di cui all'art. 48 della legge regionale, vengano constatate irregolarità circa l'attività autorizzata, l'amministrazione competente entro tre giorni dalla constatazione, ingiunge al soggetto abilitato di rimuovere le irregolarità rilevate, indicando le necessarie prescrizioni e il termine per l'adeguamento alle stesse; ove ritenuto necessario, nei casi più gravi, può essere disposta la sospensione dell'attività nelle more dell'adeguamento alle prescrizioni.

4. In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni di cui al comma 3 nel termine assegnato, l'amministrazione competente dispone la sospensione ovvero la decadenza dal titolo abilitativo.

5. L'amministrazione competente dell'ambito territoriale, qualora accerti lo svolgimento di attività di cui agli allegati A e B del presente regolamento senza il prescritto titolo abilitativo, ordina l'immediata cessazione dell'attività.

6. In caso di decadenza, sospensione del titolo abilitativo ovvero di ordine di cessazione dell'attività, l'amministrazione competente individua le modalità atte a garantire che il servizio a favore degli utenti non venga interrotto, ivi compresa la collocazione dei soggetti ospitati nelle strutture residenziali e semiresidenziali in altra struttura. Tutti i relativi costi sono a carico del soggetto destinatario dei sopra indicati provvedimenti.

7. In caso di necessità di trasferimento dei servizi di cui all'allegato A, in una struttura diversa da quella per la quale è stata rilasciata l'autorizzazione, il titolare della struttura richiede nuova autorizzazione all'amministrazione competente. Quest'ultima se verifica l'urgenza del trasferimento, al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale agli ospiti, previo sopralluogo, rilascia entro quindici giorni autorizzazione provvisoria al funzionamento. L'amministrazione competente rilascia l'autorizzazione definitiva, nei quarantacinque giorni successivi, a seguito della verifica del possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali di cui al presente regolamento.

8. In caso di necessità di trasferimento dei servizi di cui all'allegato B in un comune appartenente ad un ambito diverso da quello in cui è stata effettuata la dichiarazione di inizio attività, il titolare del servizio presenta nuova dichiarazione all'amministrazione competente.

9. I provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo devono essere comunicati, nei tre giorni successivi all'adozione, all'ufficio regionale preposto all'Albo di cui all'articolo 43 della legge regionale 11/2007.

Art. 16

Accreditamento istituzionale

1. L'accreditamento istituzionale è condizione indispensabile per l'erogazione di prestazioni e servizi il cui costo si pone, in tutto o in parte, a carico del servizio pubblico, ivi comprese le prestazioni erogate a seguito di presentazione di titoli validi per l'acquisto.
2. Possono essere accreditate le strutture e i servizi, in possesso dei titoli abilitativi di cui al capo II del presente titolo ed i cui soggetti gestori, pubblici o privati, risultano iscritti all'Albo regionale, di cui al titolo II del presente regolamento.
3. Il rilascio del provvedimento di accreditamento è subordinato al possesso dei requisiti di cui all'articolo 18 e a quelli, aggiuntivi, eventualmente previsti dal piano sociale regionale e dal piano di zona di ambito territoriale di cui agli articoli 20 e 21 della legge regionale 11/2007.

Art. 17

Procedure per l'accreditamento

1. Gli ambiti territoriali definiscono la documentazione e le dichiarazioni che devono corredare la domanda di accreditamento al fine di riscontrare la sussistenza dei requisiti prescritti. In sede di prima applicazione, l'amministrazione competente, pubblica apposito avviso per invitare i soggetti interessati a presentare istanza.
2. Il provvedimento di accreditamento è rilasciato, dall'amministrazione competente in cui è collocata la struttura o il servizio entro sessanta giorni dal ricevimento della istanza.
4. L'amministrazione competente trasmette al Settore competente della Giunta regionale il provvedimento di accreditamento entro quindici giorni dalla adozione.
5. L'amministrazione competente verifica, con cadenza almeno biennale, la permanenza dei requisiti per l'accreditamento e, qualora accerti situazioni di non conformità, a seconda della gravità delle disfunzioni riscontrate e, previa formale diffida, sospende con prescrizioni o adotta il provvedimento di decadenza dall'accreditamento. I provvedimenti di sospensione o decadenza dall'accreditamento sono trasmessi al Settore competente della Giunta regionale entro tre giorni dalla loro adozione.
6. L'amministrazione competente, nell'ambito delle attività di cui al comma 5, verifica la coerenza e la rispondenza della struttura o del servizio accreditato rispetto alla programmazione sociale regionale ed alla programmazione d'ambito, monitorando gli indici e gli standard di qualità previsti dalla carta dei servizi;
7. L'accreditamento non comporta in capo ai soggetti pubblici alcun obbligo a instaurare con i soggetti accreditati rapporti contrattuali per l'erogazione di interventi e servizi sociali e per la fornitura di prestazioni, il cui costo si ponga a carico del servizio pubblico.

Art. 18

Requisiti per l'accreditamento

1. L'accreditamento è disposto dall'amministrazione competente, subordinatamente alla sussistenza dei seguenti requisiti:
 - a) iscrizione all'Albo regionale di cui al titolo II del presente regolamento;
 - b) possesso dei titoli abilitativi di cui al capo II del presente titolo;
 - c) possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, per la partecipazione a procedure per l'affidamento di contratti pubblici;
 - d) coerenza e rispondenza dell'attività rispetto alla programmazione sociale regionale ed alla programmazione d'ambito;
 - e) esperienza di almeno tre anni nel settore per il quale si richiede l'accreditamento, maturata nell'ultimo quinquennio precedente alla data di richiesta dell'accreditamento.
 - f) adozione di procedure per la gestione informatizzata della documentazione (classificazione dei documenti, diffusione, rintracciabilità, ecc.);
 - g) adozione di piani annuali per la formazione del personale e strategie per l'inserimento del personale neo-assunto, di interventi di tutoraggio e formazione per il personale volontario, nonché

per la riduzione del turn-over e stabilizzazione del personale;

2. L'ambito, attraverso il piano di zona di ambito territoriale di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2007 può individuare ulteriori requisiti per l'accreditamento.

TITOLO II ALBO REGIONALE DEI SOGGETTI ABILITATI

CAPO I STRUTTURAZIONE DELL'ALBO REGIONALE

Art. 19

Oggetto

1. Ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 11/2007, il presente titolo disciplina le procedure, i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale dei soggetti abilitati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali di seguito denominato Albo regionale, nonché le sezioni e le aree di intervento in cui esso si articola.

2. L'Albo regionale è tenuto presso il Settore competente della Giunta regionale.

Art. 20

Soggetti

1. Sono iscritti all'Albo regionale i soggetti del terzo settore di cui al titolo II, capo II della legge regionale 11/2007, i soggetti abilitati che provvedono alla gestione dell'offerta degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera d) della legge regionale 11/2007 nonché le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e le aziende pubbliche di servizi alla persona, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sede operativa nel territorio della Regione Campania;
- b) attività svolta in una delle aree di intervento di cui all'articolo 21 comma 3.

Art. 21

Strutturazione dell'Albo regionale

1 L'Albo regionale è articolato nelle seguenti sezioni:

- a) organizzazioni del terzo settore;
- b) strutture autorizzate ai sensi degli articoli 10, 11 e 12;
- c) strutture accreditate ai sensi dell'articolo 17;
- d) IPAB e Aziende pubbliche di servizi alle persone.

2. La sezione di cui al comma 1, lettera a) relativa alle organizzazioni del terzo settore è altresì articolata nelle seguenti sottosezioni:

- a) organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 14, comma 6 della legge regionale 11/2007;
- b) associazioni di promozione sociale;
- c) cooperative sociali;
- d) fondazioni, enti di patronato ed enti religiosi senza scopo di lucro;
- e) enti di promozione sociale;

3. Gli organismi di cui al comma 1, all'atto della richiesta di iscrizione nell'Albo regionale devono indicare l'area di intervento prioritario tra quelle di seguito indicate:

- a) interventi per il sostegno alle responsabilità alle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- b) interventi per il sostegno alle donne in difficoltà;
- c) contrasto alle dipendenze e promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone;
- d) persone anziane;
- e) persone con disabilità;
- f) contrasto alla povertà;
- g) persone detenute, internate e prive della libertà personale;

- h) immigrati;
- i) interventi per il sostegno alle persone con disagio psichico.
- 4. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, può individuare ulteriori aree di intervento;
- 5. La Giunta regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento approva il modello di albo diviso in sezioni nonché le modalità e i contenuti della documentazione per l'iscrizione all'albo. Il provvedimento disciplina altresì la procedura informatica per l'inoltro delle domande e per la gestione automatizzata dell'Albo regionale.

Art. 22

Iscrizione

1. I soggetti di cui al presente titolo possono presentare domanda di iscrizione nell'Albo regionale con le modalità e la documentazione prevista dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 21 comma 5, entro il 30 giugno di ciascun anno.
2. Il procedimento di iscrizione si conclude entro il termine di sessanta giorni decorrente dalla data di ricezione della domanda, fatte salve le iscrizioni d'ufficio di cui al comma 4.
3. Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della domanda e della documentazione, il Settore competente può richiedere, per una sola volta, l'integrazione degli atti e dei documenti necessari ai fini istruttori. Il termine di cui al comma 2 resta sospeso fino alla presentazione degli atti integrativi richiesti. Qualora tali atti non pervengano entro trenta giorni dalla richiesta, l'istanza di iscrizione si intende respinta senza ulteriori comunicazioni da parte del Settore competente.
4. Le strutture abilitate e accreditate di cui all'art. 21, comma 1 lettere b) e c) sono iscritte di diritto nella corrispondente sezione dell'Albo regionale, a cura del Settore competente, entro venti giorni dalla comunicazione da parte dell'amministrazione competente del relativo provvedimento.

Art. 23

Revisione periodica

1. L'Albo regionale è soggetto a revisione biennale al fine di verificare la permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'iscrizione e l'effettivo svolgimento di attività da parte delle organizzazioni iscritte.
2. A tal fine, le organizzazioni iscritte a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione, trasmettono una dichiarazione a firma del legale rappresentante, resa con le formalità e le responsabilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 attestante la permanenza dei requisiti richiesti e una relazione che illustri l'effettivo svolgimento di attività nelle aree di intervento di cui all'articolo 21 comma 3. Il provvedimento della Giunta regionale previsto all'articolo 21 comma 5 individua l'ulteriore documentazione e le modalità semplificate di trasmissione.
3. Il procedimento di revisione si conclude con un atto di conferma dell'iscrizione, ovvero di cancellazione dall'Albo regionale.
4. Il termine per la conclusione del procedimento di revisione è di sessanta giorni e decorre dalla data di ricevimento della dichiarazione e della documentazione di cui al comma 2.
5. Il Settore competente della Giunta regionale può in ogni tempo disporre gli opportuni controlli, anche a campione.

Art. 24

Cancellazione dall'Albo regionale

1. La cancellazione dall'Albo regionale è disposta:
 - a) per accertata perdita dei requisiti necessari per l'iscrizione;
 - b) su richiesta del legale rappresentante;
 - c) per mancata presentazione, previa diffida della documentazione prevista dall'articolo 23.
2. La cancellazione è disposta con provvedimento motivato del Dirigente del Settore competente.
3. La cancellazione dall'Albo regionale delle strutture e dei servizi autorizzati o accreditati di cui

all'articolo 21, lettere b) e c) è disposta d'ufficio, sulla base dei provvedimenti delle amministrazioni competenti, entro venti giorni dal ricevimento della documentazione.

TITOLO III NORME VOLTE A VALORIZZARE L'APPORTO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

CAPO I COMPITI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI

Art. 25

Oggetto

1. Il presente titolo individua ai sensi dell'articolo 14, comma 5 della legge regionale 11/2007 le modalità di valorizzazione dell'attività dei Centri di servizio del volontariato, di seguito denominati "Centri di servizio", per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Art. 26

Compiti della Regione

1. Nell'ambito della programmazione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, fermo restando quanto previsto dal decreto del Ministero del tesoro 8 ottobre 1997, la Regione Campania, con particolare riferimento alle aree di intervento previste dall'articolo 27 della legge regionale 11/2007, esercita la funzione di indirizzo e di coordinamento delle iniziative svolte dai centri di servizi del volontariato.

Art. 27

Centri di Servizio degli enti locali

1. Le Province e i Comuni possono istituire, nell'ambito delle proprie competenze, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato presenti sul loro territorio, da gestire con la collaborazione di esse sempre che siano iscritte al Registro regionale del volontariato.
2. Gli enti locali e la Regione Campania possono concedere in uso immobili o locali propri alle organizzazioni di volontariato per lo svolgimento delle attività stesse.

Art. 28

Compiti e attività dei Centri di servizio del volontariato

1. I Centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato.
2. In particolare spetta ai Centri di servizio:
a) formulare, di propria iniziativa o su richiesta, proposte alla Regione rivolte ad implementare le azioni finalizzate al costante miglioramento dei servizi sociali;
b) condurre studi e ricerche;
c) svolgere attività di rilevazione e di elaborazione dati al fine di garantire una compiuta analisi dei bisogni sociali per la formulazione del sistema di offerta e per fornire informazioni per la programmazione, gestione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali presenti sul territorio;
d) proporre l'indizione di conferenze di servizi e l'istituzione di tavoli di concertazione;
e) proporre e concorrere alla realizzazione di momenti di incontro tra la Regione Campania e i vari soggetti costituenti il sistema integrato di interventi e servizi sociali, prevedendo anche la indizione di conferenze programmatiche di ambito, provinciali e regionali;
f) approntare strumenti per la progettazione e la realizzazione di specifiche attività a raccordo tra il sistema integrato di interventi e servizi sociali con ogni altro sistema informativo di offerta dei servizi alla persona;
g) diffondere mediante circolari, bollettini, pubblicazioni o altro tutte le informazioni del sistema integrato di interventi e servizi sociali svolti nel territorio campano.

Art. 29

Accordi e convenzioni

1. Ai fini di una più compiuta ed efficace azione di raccordo la Regione Campania, gli ambiti territoriali e i Centri di servizio possono sottoscrivere accordi o convenzioni su temi od obiettivi specifici.

Art. 30

Rapporti tra Regione, ambiti territoriali e Centri di servizio

1. Per l'attuazione del presente titolo la Regione garantisce il costante raccordo tra gli ambiti territoriali e i Centri di servizio anche mediante l'istituzione di tavoli di confronto a cadenza semestrale.

TITOLO IV

REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

CAPO I

ISCRIZIONE NEL REGISTRO

Art. 31

Oggetto

1. Il presente titolo in attuazione dell'articolo 14, comma 7, della legge regionale 11/2007, disciplina i criteri per la tenuta del registro regionale delle organizzazioni di volontariato, il procedimento per la iscrizione, la semplificazione e la trasparenza delle procedure nonché l'attività di vigilanza.

Art. 32

Registro regionale del volontariato

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 7 della legge regionale 11/2007 è istituito presso l'Assessorato competente della Giunta regionale il registro delle organizzazioni di volontariato, di seguito denominato "registro".

2. L'iscrizione nel registro è condizione necessaria per usufruire dei benefici previsti dalla legge 11 agosto 1991 n. 266 e per poter accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste dalla legge regionale 11/2007, nonché dalle altre normative regionali.

Art. 33

Requisiti per l'iscrizione

1. Possono richiedere l'iscrizione nel registro le organizzazioni di volontariato liberamente costituite a fini di solidarietà e di impegno civile, qualunque sia la forma giuridica assunta, in possesso dei requisiti sostanziali e formali previsti dagli articoli 3, 4 commi 1 e 5 della legge 266/91 nonché dei seguenti ulteriori requisiti:

- a) sede legale nel territorio regionale;
- b) operatività nel territorio regionale da almeno un anno;
- c) accordo degli aderenti, atto costitutivo o statuto redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata registrata che prevedano oltre agli elementi di cui alla lettera d) anche i criteri di ammissione ad esclusione degli aderenti e l'indicazione dei loro obblighi e diritti nonché l'indicazione della persona cui è conferita la rappresentanza legale;
- d) assenza di fini di lucro, nonché di remunerazione degli associati sotto qualsiasi forma;
- e) elettività e gratuità delle cariche associative;
- f) gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti;
- g) obbligatorietà del bilancio e dei rendiconti approvati dalla base associativa, con le modalità stabilite dallo statuto;

- h) democraticità della struttura associativa verificata ai sensi del titolo II, capo II del codice civile;
2. Possono richiedere l'iscrizione nel registro anche gli organismi di coordinamento e collegamento comunque denominati delle sole organizzazioni di volontariato già iscritte nel registro.
 3. Possono richiedere l'iscrizione nel registro anche le sezioni autonome delle organizzazioni giuridicamente riconosciute, siano esse costituite con atto notarile o con scrittura privata registrata;
 4. Possono richiedere l'iscrizione nel registro le organizzazioni non riconosciute giuridicamente, siano esse costituite con atto notarile o con scrittura privata registrata;
 5. L'iscrizione nel registro non sostituisce in alcun modo atti o provvedimenti autorizzativi o concessivi, comunque denominati, previsti da altre normative di settore.

Art. 34

Modalità per l'iscrizione, la cancellazione, la revisione

1. La domanda di iscrizione nel registro è presentata al competente Settore della Giunta regionale che provvede all'iscrizione o al diniego nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della domanda, previa verifica dei requisiti di cui all'articolo 33.
2. Il provvedimento di iscrizione o di diniego è comunicato al Comune territorialmente competente.
3. Il termine di cui al comma 1 è sospeso nel caso in cui per l'espletamento dell'istruttoria sia necessaria l'acquisizione di ulteriori documenti o l'integrazione di quelli acquisiti. Detto termine ricomincia a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni o dei documenti richiesti.
4. I soggetti interessati devono chiedere, pena la cancellazione automatica dal registro, la conferma dell'iscrizione ogni due anni, con la ripresentazione, qualora siano intervenute modificazioni, della documentazione di cui all'articolo 33.
5. Il Settore competente della Giunta regionale, anche per il tramite del comune territorialmente competente, verifica la permanenza dei requisiti previsti dalla legge 266/91, dalla legge regionale 11/2007 e dal presente regolamento.
6. La perdita dei requisiti previsti all'articolo 33 comporta la cancellazione dal registro. Il provvedimento di cancellazione è comunicato al legale rappresentante dell'organizzazione e al comune competente per territorio.
7. Il rappresentante legale dell'organizzazione è tenuto a comunicare entro trenta giorni al Settore competente della Giunta regionale e al Comune competente per territorio la perdita o la modifica dei requisiti di cui all'articolo 33.

Art. 35

Trasparenza

1. Il registro regionale delle organizzazioni di volontariato è pubblicato sul sito informatico istituzionale della Regione Campania.

Art. 36

Semplificazione

1. I requisiti di cui all'articolo 33 del presente regolamento sono attestati mediante autocertificazione resa ai sensi del d. p. r 445/2000.

Art. 37

Norma Transitoria

1. Le organizzazioni già iscritte nel registro di cui alla legge regionale 8 febbraio 1993, n. 9 sono iscritte provvisoriamente nel registro di cui all'articolo 32 del presente regolamento.
2. Ai fini dell'iscrizione definitiva, le organizzazioni di volontariato sono tenute entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento ad autocertificare il possesso dei requisiti di cui all'articolo 33 del presente regolamento ovvero a trasmettere l'eventuale documentazione integrativa.
3. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2 è disposta, previa diffida, la cancellazione dal registro.

TITOLO V ELEZIONI DEI MEMBRI DELLA CONSULTA DEL TERZO SETTORE

CAPO I MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Art. 38

Oggetto

1. Il presente titolo disciplina, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 11/2007, le procedure per l'elezione dei componenti della consulta del terzo settore, di seguito denominata consulta.

Art. 39

Elezioni dei membri della consulta

1. Possono esercitare il diritto di voto i legali rappresentanti dei soggetti iscritti nella sezione di cui all'art. 21, comma 1 lettera a), dell'Albo regionale.
2. Ciascuna organizzazione può votare solo per i soggetti rappresentanti delle organizzazioni della medesima sottosezione di cui all'art. 21, comma 2.
3. Sono eleggibili, in qualità di membri della consulta, i legali rappresentanti, ovvero i soci da essi designati, dei soggetti iscritti nella sezione di cui all'art. 21, comma 1 lettera a), dell'Albo regionale, fermo restando che l'organizzazione non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente, né sia in corso un procedimento a proprio carico per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Art. 40

Modalità di svolgimento delle elezioni

1. Il Presidente della Giunta regionale, nei termini previsti dall'articolo 45, comma 2 della legge regionale 11/2007 indice le elezioni con proprio decreto e ne dà avviso mediante pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione. Nell'avviso sono indicate le modalità di esercizio del voto, i termini per la presentazione delle candidature, il modello della scheda di candidatura, della scheda di votazione, distinte per tipologia associativa, il giorno e l'ora di apertura delle schede.
2. Le organizzazioni iscritte nell'Albo regionale, sezione "Terzo Settore", entro la data prevista nell'avviso di cui al comma 1 fanno pervenire con le modalità previste nell'avviso pubblico, la scheda di candidatura recante la denominazione dell'organizzazione, il numero di iscrizione nella sottosezione dell'albo regionale, l'area di intervento e il nominativo del legale rappresentante o del socio designato da eleggere.
3. Sulla base delle indicazioni contenute nelle schede di candidatura viene definito l'elenco dei candidati. L'elenco dei candidati distinto per le tipologie associative di cui all'articolo 39, comma 2, è pubblicato, a cura del Settore competente, nel BURC e sul sito istituzionale della Regione.
4. L'elenco dei candidati, formulato ai sensi del comma 3, rimane pubblicato sul sito istituzionale, in apposita sezione riservata per sessanta giorni consecutivi.
5. Nei quindici giorni decorrenti dal quarantaseiesimo giorno dalla pubblicazione sul sito della Regione, le organizzazioni trasmettono, con le modalità indicate nell'avviso pubblico la scheda di votazione, recante il nominativo del candidato da eleggere, scelto esclusivamente tra i soggetti inseriti nell'elenco dei candidati di cui al comma 3.
6. L'avviso pubblico di cui al comma 1 individua le modalità per garantire l'anonimato del voto nonché per evitare votazioni multiple.
7. La Regione mette a disposizione dei candidati una apposita sezione del sito istituzionale per la presentazione dei programmi elettorali.

Art. 41

Commissione elettorale

1. La commissione elettorale è composta da tre componenti nominati dal dirigente del Settore competente della Giunta regionale tra i funzionari e i dirigenti. Con il medesimo provvedimento è nominato il segretario della commissione.
2. La commissione elettorale, nel giorno e nell'ora indicata nell'avviso pubblico partecipazione di cui all'articolo 40 procede in seduta pubblica allo scrutinio dei voti.
3. terminate le operazioni di scrutinio, la commissione formula due raggruppamenti di graduatorie provvisorie:
 - a) il primo inerente a ciascuna delle sezioni di cui all'articolo 21, comma 1 lettera a)
 - b) il secondo inerente a ciascuno dei settori di intervento prioritario di cui all'articolo 21, comma 3.
4. Le graduatorie provvisorie sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione.
5. Il dirigente del Settore competente, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, previa verifica della regolarità delle operazioni elettorali e dei requisiti di eleggibilità, pubblica le graduatorie definitive.
6. Risultano eletti, i candidati che, per ciascuna delle graduatorie di cui al comma 3, hanno ricevuto il maggior numero di voti.
7. E' eletto un candidato per ciascuna delle graduatorie di cui al comma 3, nel numero massimo di quindici.

TITOLO VI UFFICIO DI TUTELA DEGLI UTENTI

CAPO I PROCEDURA PER L'INOLTRO DEI RECLAMI

Art. 42

Ufficio di tutela degli utenti

1. Il presente capo disciplina, ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 11/2007, le modalità di ricezione e gestione dei reclami da parte dell'ufficio di tutela degli utenti, al fine di garantire il rispetto della carta dei servizi sociali adottata dai soggetti erogatori delle prestazioni di cui alla legge regionale 11/2007.

Art. 43

Procedure di reclamo e decisione

1. Gli utenti, i loro parenti o affini, le associazioni di volontariato e gli organismi di tutela dei diritti, presentano al soggetto erogatore dei servizi reclamo contro gli atti o i comportamenti che negano o limitano la fruibilità delle prestazioni garantite dalla legge regionale 11/2007 e dalla carta dei servizi.
2. Il reclamo deve essere presentato entro quindici giorni dal momento in cui l'interessato ha avuto conoscenza dell'atto o comportamento lesivo dei propri diritti.
3. In caso di omessa, insufficiente ovvero negativa risposta entro sessanta giorni da parte dei soggetti erogatori delle prestazioni, i soggetti di cui al comma 1 possono presentare reclamo all'ufficio di tutela degli utenti.
4. Nel caso di cui al comma 3, il reclamo è presentato al Comune capofila, che provvede, entro tre giorni, alla trasmissione all'ufficio di tutela degli utenti.
5. Presso l'ufficio di tutela degli utenti è reso disponibile un modello di reclamo al fine di facilitare gli utenti nella presentazione delle proprie istanze.
6. L'ufficio di tutela degli utenti, ricevuto il ricorso, lo iscrive in un apposito registro in ordine cronologico.
7. Entro cinque giorni dalla ricezione del reclamo l'ufficio di tutela degli utenti ne invia copia all'amministrazione competente ai fini dell'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo di cui all'articolo 10, comma 3, lettera b) della legge regionale 11/2007 e dell'articolo 14 del presente regolamento.

8. Entro quaranta giorni dalla presentazione del reclamo l'ufficio di tutela degli utenti decide sul reclamo. Le decisioni, adeguatamente motivate, sono assunte in ordine cronologico basato sulla data di ricezione del reclamo.
9. L'ufficio di tutela degli utenti può chiedere al soggetto nei cui confronti è stato proposto il reclamo, di fornire spiegazioni per iscritto e di produrre documenti entro quindici giorni dalla richiesta. In tal caso il termine di cui al comma 8 è sospeso fino alla ricezione da parte dell'ufficio delle osservazioni ovvero dei documenti richiesti.
10. Nella decisione sono indicate le misure, anche organizzative, necessarie per eliminare le conseguenze delle inadempienze nel caso concreto ed il loro ripetersi in futuro ed i tempi nei quali tali misure devono essere adottate; è altresì disposta, ove ne ricorrano i presupposti, la corresponsione, a carico del soggetto reclamato, dell'indennizzo previsto dalla carta dei servizi.
11. L'indennizzo di cui al comma 10 è automatico in quanto dovuto a prescindere dalla prova di un effettivo danno subito, sulla base della semplice allegazione del mancato rispetto dello standard qualitativo previsto.
12. Tutte le decisioni sono comunicate all'amministrazione competente e al Settore competente della Giunta regionale per i fini di cui al comma 7.
13. La proposizione del reclamo non esclude la possibilità di tutela giurisdizionale.

TITOLO VII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 44

Disposizioni transitorie

1. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, ciascun ambito territoriale, conformemente alla forma associativa prescelta, definisce l'organo od ufficio che è titolare dei compiti e delle funzioni di cui al presente regolamento, relative all'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture, dei servizi e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.
2. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, ciascun ambito territoriale, conformemente alla forma associativa prescelta ed alla programmazione sociale d'ambito, definisce le modalità, la documentazione e le dichiarazioni che devono corredare le domande di autorizzazione e accreditamento ed adempiere agli obblighi di pubblicità di cui al presente titolo.
3. Nelle more di quanto previsto dai commi 1 e 2 i comuni sono titolari dei compiti e delle funzioni di cui al presente regolamento, relative all'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture, dei servizi e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.
4. Nelle more di quanto previsto dai commi 1 e 2, i provvedimenti relativi all'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture, dei servizi e dei soggetti, rilasciati dai comuni, secondo quanto stabilito dal comma 3, si intendono tutti provvisori e soggetti agli adempimenti successivamente previsti dagli ambiti territoriali secondo quanto stabilito ai commi 1 e 2.
5. Nelle more di quanto previsto dai commi 1 e 2, i soggetti titolari delle strutture già in possesso di autorizzazione definitiva ai sensi del regolamento regionale 18 dicembre 2006 n. 6, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento sono tenuti a presentare ai comuni territorialmente competenti, autocertificazione attestante il possesso dei requisiti previsti dagli articoli 7, 8 e 9, nonché dall'allegato A del presente regolamento.
6. L'amministrazione competente, previa verifica della documentazione di cui al comma 5, rilascia l'autorizzazione ai sensi del presente regolamento e trasmette il provvedimento confermativo al Settore regionale competente ai fini dell'iscrizione d'ufficio nella relativa sezione dell'albo di cui all'art. 43 della legge regionale 11/2007.
7. Le strutture di cui all'allegato A, in possesso di autorizzazione provvisoria o di rinnovo di autorizzazione provvisoria ai sensi del regolamento regionale 6/2006, si intendono

provvisoriamente autorizzate anche ai sensi del presente regolamento. Tali strutture devono adeguarsi ai requisiti previsti dal presente regolamento entro due anni dalla sua entrata in vigore. In caso di mancata presentazione dell'istanza di autorizzazione definitiva nel termine di cui al presente comma, le strutture si intendono non autorizzate.

8. Le strutture che non rispettano le previsioni di cui ai commi 5 e 7 sono a tutti gli effetti prive di autorizzazione e nei loro confronti deve essere ordinata la cessazione dell'attività.

9. I soggetti che svolgono i servizi di cui all'allegato B, già operanti alla data di entrata in vigore del presente regolamento devono, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, presentare dichiarazione di inizio attività di cui all'articolo 11 attestante :

a) i requisiti indicati dall'allegato B, per la tipologia di riferimento, già posseduti;

b) i requisiti indicati dall'allegato B, per la tipologia di riferimento, non ancora posseduti.

10. I servizi provvisoriamente abilitati secondo quanto stabilito al comma 7, devono adeguarsi a tutti i requisiti previsti dal presente regolamento entro due anni dalla sua entrata in vigore. In caso di mancato adeguamento nel termine di cui al presente comma, deve essere ordinata la cessazione dell'attività;

11. Le comunità educative di tipo familiare, autorizzate in via definitiva ai sensi del regolamento regionale 6/2006, che accolgono minori di età compresa tra i 13 e i 18 anni, fermo restando quanto previsto dal comma 5, entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento, provvedono ad adeguare la propria ricettività ovvero tipologia a quanto indicato nell'allegato A del presente regolamento.

12. Le strutture di cui al comma 11 che, entro i termini di cui allo stesso comma, non si adeguano a quanto previsto dall'allegato A del presente regolamento, si intendono non autorizzate. Nei confronti di tali strutture l'amministrazione competente ordina la cessazione dell'attività.

Art. 45

Obblighi di pubblicità

1. Gli ambiti territoriali sono obbligati a pubblicare ed aggiornare sui propri siti informatici, i recapiti degli organi o uffici competenti, le modalità, la documentazione e le dichiarazioni che devono corredare le domande di autorizzazione e di accreditamento. Con le medesime modalità sono pubblicate le carte dei servizi adottate per lo svolgimento delle attività di cui al presente regolamento

Art. 46

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il sessantesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania.

ALLEGATO A

**TIPOLOGIA STRUTTURA
SEMI-RESIDENZIALE**

**DENOMINAZIONE STRUTTURA
NIDO D'INFANZIA**

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il nido di infanzia è un servizio educativo e sociale per i bambini di età compresa da zero a tre anni, che accoglie i piccoli per diverse ore della giornata, garantendo servizio di mensa ed il riposo pomeridiano.

Tale tipologia di servizio può essere erogata anche presso i luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze nel qual caso si parla di asili nido aziendali, ovvero strutture che destinano ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende coinvolte, una quota di posti superiore al 50%.

ATTIVITA'

Il servizio risponde alle esigenze primarie di ogni bambino: educazione, cura, sviluppo armonico della propria persona, gioco e acquisizione dell'autonomia. Le attività prevalenti sono: Accoglienza e cura del bambino (pasti, riposo...); socializzazione; gioco, attività laboratoriali manuali e ed espressive; attività di prima alfabetizzazione.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

La ricettività del nido di infanzia va dai 30 ai 60 posti bambino. Nei casi in cui il numero degli utenti potenziali è inferiore a 30 è possibile istituire micro-nidi la cui ospitalità va dai 6 ai 29 posti.

La struttura ospitante l'asilo-nido, deve prevedere uno spazio interno destinato ai bambini, di superficie utile netta non inferiore a mq. 6 per minore, nonché una superficie complessiva, tra spazi interni ed esterni, non inferiore a mq. 10 per minore.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

L'asilo nido e il micro-nido possono essere a tempo pieno, quando osservano orario di apertura pari o superiore alle 8 ore giornaliere, o a tempo parziale quando osservano un orario di apertura inferiore alle 8 ore giornaliere.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel nido d'infanzia deve essere individuato un professionista con funzioni di coordinatore in possesso dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale.

Deve essere previsto inoltre l'impiego delle seguenti figure professionali:

- a. Operatore infanzia,
- b. Educatore professionale,
- c. Assistente sociale,
- d. Laureato in Scienze dell'educazione e della formazione.

Devono essere presenti almeno una figura professionale ogni sei bambini di età inferiore ad un anno e una ogni dieci bambini di età superiore.

**TIPOLOGIA STRUTTURA
SEMI-RESIDENZIALE**

**DENOMINAZIONE STRUTTURA
SERVIZI INTEGRATIVI AL NIDO**

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Sono servizi educativi complementari ai nidi dai quali si differenziano perché garantiscono una risposta flessibile e differenziata alle esigenze delle famiglie e dei bambini, con orari più ridotti rispetto ai servizi tradizionali (art. 3 e 5 della Legge 285/1997). Rientrano in queste tipologie, gli Spazi per bambini e bambine e i Centri per i bambini e le famiglie. Lo Spazio bambini e bambine è un servizio con caratteristiche educative e ludiche che offre assistenza ai bambini da 12 a 36 mesi per un tempo giornaliero non superiore alle 5 ore, privo di servizio mensa e di riposo pomeridiano. Il Centro per i bambini e le famiglie è un servizio con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale per bambini da 0 a 3 anni, che prevede la presenza di una figura adulta di riferimento (genitori, familiari, ecc.).

ATTIVITA'

Attività con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale organizzate secondo criteri di massima flessibilità.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

ALLEGATO A

Lo Spazio bambini e bambine, deve essere organizzato ed attrezzato come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età. Esso deve possedere i seguenti requisiti:

- una superficie di almeno 6 mq. per posto minore nel caso di soli spazi interni, e di 10 mq. per posto minore, nel caso in cui la struttura disponga di eventuali spazi esterni;
- un vano di ingresso;
- unità funzionali minime per ciascun gruppo omogeneo di bambini;
- spazi comuni;
- spazi a disposizione degli adulti, eventualmente da utilizzare per la preparazione della merenda e per il riposo dei bambini;
- servizi igienici distinti per gli adulti e per i bambini;
- uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia;
- per i servizi igienici dedicati ai bambini dovranno essere adottate soluzioni che favoriscano la loro autonomia e tali da facilitare le operazioni del personale;
- gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini, sulla base del progetto educativo, in rapporto all'età, al tempo di permanenza degli stessi all'interno della struttura e prevedere uno spazio fisso per l'accoglienza dei diversi gruppi e spazi adeguatamente attrezzati per lo svolgimento delle attività educative.

Il Centro per i bambini e le famiglie deve possedere i seguenti requisiti:

- una superficie di almeno 6 mq. per posto minore nel caso di soli spazi interni, e di 10 mq. per posto minore, nel caso in cui la struttura disponga di eventuali spazi esterni.
- un vano di ingresso;
- zone comuni per le attività rivolte congiuntamente ai bambini e agli adulti;
- una zona distinta, di uso esclusivo degli adulti o dei bambini;
- servizi igienici distinti per il personale, per gli adulti esterni e per i bambini;
- uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia.
- per i servizi igienici dedicati ai bambini dovranno essere adottate soluzioni che favoriscano la loro autonomia e tali da facilitare le operazioni del personale.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Lo Spazio bambini prevede:

- un tempo di frequenza di massimo 5 ore di mattina oppure di pomeriggio e non offre il servizio di mensa e di riposo pomeridiano;
- in considerazione dell'età degli utenti accolti (compresa tra i dodici e i trentasei mesi) che il rapporto numerico tra figure professionali e bambini deve essere almeno di uno a otto, elevabile a 9 nel caso vengano accolti solo bambini tra i diciotto e i trentasei mesi e a 12 per la fascia di età tra i ventiquattro e i trentasei mesi. Il servizio può accogliere un massimo di 50 bambini.

Il Centro per i bambini e le famiglie prevede:

- che il rapporto numerico tra figure professionali e bambini deve essere almeno di uno a quindici;
- una ricettività che consenta la piena partecipazione alle attività di gioco, incontro e comunicazione specificamente organizzate per i bambini e per gli adulti, con momenti di attività anche separati per bambini e genitori.

Il servizio può accogliere un massimo di 30 bambini.

FIGURE PROFESSIONALI

Lo Spazio bambini ed il Centro per i bambini e le famiglie, devono prevedere un coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale. Lo Spazio bambini prevede l'utilizzo delle seguenti figure professionali: Operatore infanzia, Animatore sociale, Educatore professionale, Laureato in Scienze dell'educazione e della formazione, Mediatore culturale in caso di minori stranieri. Il Centro per i bambini e le famiglie prevede l'utilizzo delle seguenti figure professionali: Operatore infanzia, Educatore professionale, Laureato in Scienze dell'educazione e della formazione, Mediatore culturale in caso di minori stranieri.

TIPOLOGIA STRUTTURA SEMI-RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA CENTRO DIURNO POLIFUNZIONALE PER MINORI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il Centro diurno polifunzionale è un servizio articolato in spazi multivalenti, che si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali. Offre possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Offre sostegno e supporto alle famiglie.

ALLEGATO A

ATTIVITA'

Il Centro diurno polifunzionale è caratterizzato da una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento. Il Centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli utenti, valorizzandone il protagonismo. Il Centro può organizzare, a titolo esemplificativo, attività sportive, ricreative, culturali, di supporto alla scuola, momenti di informazione, vacanze invernali ed estive, somministrazione pasti, in relazione agli orari di apertura. Tutte le attività del Centro sono aperte al territorio.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Nel Centro possono essere accolti contemporaneamente non più di 50 minori di età superiore ai 4 anni, prioritariamente residenti nel quartiere o Comune o Ambito Territoriale. Il Centro diurno polifunzionale deve:

- garantire locali adeguati sia al numero di minori accolti, sia alle diverse attività organizzate per fascia di età;
- essere dotato di servizi igienici distinti per maschi e femmine e fruibili dai portatori di handicap, in misura adeguata al numero dei minori accolti;
- se si prevede la somministrazione di prodotti alimentari preparati in loco, essere dotato di cucina.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le modalità di funzionamento del Centro sono, per quanto possibile, gestite in modo partecipativo con gli utenti. I giorni e gli orari di apertura sono determinati dal soggetto gestore in relazione alle esigenze del contesto. Le attività realizzate devono essere svolte in gruppi, preferibilmente aggregati per classi di età. Il Centro assicura la presenza della seguente documentazione, nel rispetto della normativa sulla *privacy*:

- progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
- registro delle presenze giornaliero dei minori accolti;
- registro del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra gli operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel servizio devono operare:

- a. un coordinatore del servizio, che può essere individuato tra gli educatori e che deve possedere uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione professionale;
- b. almeno un educatore professionale;
- c. figure educative in possesso di qualifiche professionali comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della Regione Campania ed il cui profilo prevede funzioni educative nell'ambito dei servizi semi-residenziali rivolti a minori, in misura sufficiente a garantire, durante le attività, la presenza di almeno una figura educativa (oppure di un educatore) ogni 10 minori presenti;
- d. altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE A DIMENSIONE FAMILIARE

DENOMINAZIONE STRUTTURA COMUNITA' DI PRONTA E TRANSITORIA ACCOGLIENZA

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Struttura residenziale finalizzata all'accoglienza di minori che, vivendo un'emergenza socio-educativa, necessitano di urgente allontanamento dalla propria famiglia e/o di tutela temporanea. Ciò nell'attesa della formulazione di un progetto educativo individualizzato che definisca le risposte più idonee e gli interventi più adeguati alla soluzione delle problematiche che hanno determinato l'emergenza.

ATTIVITA'

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. Garantisce assistenza e sostegno agli ospiti, nonché, per quanto possibile, la continuità con le attività scolastiche e formative eventualmente in corso. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte ad analizzare i bisogni dei minori ed all'avvio del piano d'intervento.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

La comunità di pronta e transitoria accoglienza deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale; in caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (es. presenza di più fratelli/sorelle) è possibile prevedere il terzo letto, comunque compreso nella ricettività massima consentita;
- essere dotata di due servizi igienici.

ALLEGATO A

La comunità può essere autorizzata all'accoglienza di minori di età compresa tra 6 e 12 anni, oppure tra 12 e 18 anni. La ricettività massima è pari a 6 minori, preferibilmente omogenei per sesso. La Comunità può ospitare, anche in aggiunta alla ricettività massima autorizzata, non più di un minore fratello di uno degli ospiti, appartenente ad una fascia d'età diversa da quella per la quale è stata autorizzata, e comunque non inferiore ai 4 anni. La permanenza nella comunità non può superare:

- a. i 15 giorni per i minori di età compresa tra i 6 e i 12 anni;
- b. i 30 giorni per i minori di età superiore ai 12 anni.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

La comunità assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla *privacy*:

- progetto educativo generale del servizio;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

Nella comunità devono operare:

- un coordinatore, che può essere individuato tra gli educatori di riferimento o in entrambi e che deve possedere uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione professionale;
- almeno un educatore professionale, o un assistente sociale, o uno psicologo;
- figure educative in possesso di qualifiche professionali comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della Regione Campania ed il cui profilo prevede funzioni educative nell'ambito dei servizi residenziali rivolti a minori, in misura sufficiente a garantire, durante le ore diurne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore) ogni 3 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore);
- altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE A DIMENSIONE FAMILIARE

DENOMINAZIONE STRUTTURA CASA FAMIGLIA

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La casa famiglia costituisce una proposta educativa integrativa alla famiglia. Ospita minori per i quali non è al momento praticabile l'affido.

ATTIVITA'

La casa famiglia assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. Tale servizio assicura accoglienza e cura dei minori, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare, con il coinvolgimento dei minori. Assicura, inoltre, la stesura di progetti educativi individualizzati, la gestione delle emergenze, la socializzazione e l'animazione. L'équipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei minori, alla realizzazione del progetto educativo individualizzato, al rientro nei propri contesti familiari, ovvero alla realizzazione di programmi di affido o di adozione.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Ricettività massima: 6 minori di età compresa tra 0 e 18 anni, più un posto per emergenza.

E' possibile ospitare 7 minori (più un posto per emergenza) solo in caso di eventuali figli a carico della coppia residente che si intendono ricompresi nella ricettività massima prevista. La casa famiglia può utilizzare il posto riservato all'emergenza, al verificarsi di uno dei seguenti casi:

- a. accoglienza di fratelli;
- b. superiore interesse del minore;
- c. impossibilità, in casi di emergenza, a collocare il minore altrove.

Nei casi di cui sopra, la permanenza del minore non può superare i tempi previsti per la comunità di pronta e transitoria accoglienza e l'emergenza viene dichiarata dall'autorità che ne dispone il collocamento nel servizio.

La casa famiglia può ospitare minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

La casa famiglia deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;

ALLEGATO A

- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti; in caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (es. presenza di più fratelli/sorelle) è possibile prevedere il terzo letto, comunque compreso nella ricettività massima consentita;
- essere dotata di una camera da letto per la coppia che assume funzioni genitoriali (può essere presente una culla per eventuali ospiti di età inferiore ai 2 anni, comunque compresa nella ricettività massima consentita);
- essere dotata di due servizi igienici.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

In questa tipologia di servizio le funzioni di accoglienza ed educative sono assicurate attraverso la presenza effettiva e permanente di una famiglia – preferibilmente con figli – o almeno di due adulti di ambo i sessi, conviventi e legati da vincoli affettivi, che convivono con i minori ed assumono responsabilità genitoriali. Uno dei componenti la coppia di riferimento, può esercitare un'attività lavorativa esterna. La casa famiglia assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla *privacy*:

- progetto educativo generale del servizio;
- progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, eventuali provvedimento dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

La coppia che assume responsabilità genitoriali possiede l'idoneità all'affido di cui alla deliberazione di Giunta Regionale del 30 aprile 2004, n. 644, convalidata con regolamento del consiglio del 25.03.05, n. 3/05. La coppia è affiancata da:

- almeno un educatore professionale;
- figure educative, in possesso di qualifiche professionali comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della Regione Campania ed il cui profilo prevede funzioni educative nell'ambito dei servizi residenziali rivolti a minori, nonché altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

Nella casa famiglia deve essere individuato un professionista con funzioni di coordinatore che deve possedere uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione professionale. Durante le ore diurne deve essere assicurata la presenza di almeno un adulto ogni 3 minori presenti.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE A DIMENSIONE FAMILIARE

DENOMINAZIONE STRUTTURA COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La comunità educativa a dimensione familiare costituisce una proposta educativa integrativa alla famiglia. Ospita minori per i quali non è al momento praticabile l'affido.

ATTIVITA'

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei minori, alla realizzazione del piano individuale, al rientro nei propri contesti familiari, ovvero alla realizzazione di programmi di affido o di adozione.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

La comunità educativa a dimensione familiare deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale; in caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (es. presenza di più fratelli/sorelle) è possibile prevedere il terzo letto, comunque compreso nella ricettività massima consentita;
- essere dotata di due servizi igienici.

La ricettività massima è di 6 minori, di età compresa tra i 4 ed i 13 anni. Anche in aggiunta alla ricettività massima autorizzata, la comunità può accogliere non oltre un minore, al verificarsi di uno dei seguenti casi:

- accoglienza di fratelli;
- superiore interesse del minore;
- impossibilità, in casi di emergenza, a collocare il minore altrove.

ALLEGATO A

Nei casi di cui sopra, la permanenza del minore non può superare i tempi previsti per la comunità di pronta e transitoria accoglienza e l'emergenza viene dichiarata dall'autorità che ne dispone il collocamento nel servizio. Lì dove il minore ha età inferiore ai 4 anni il servizio deve assicurare la convivenza di uno dei due educatori di riferimento.

La comunità educativa di tipo familiare può ospitare minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

La comunità ha caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale familiare. Essa assicura accoglienza e cura dei minori, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare, coinvolgimento dei minori in tutte le attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa, stesura di progetti educativi individualizzati, gestione delle emergenze, socializzazione e animazione. La comunità assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla *privacy*:

- progetto educativo generale del servizio;
- progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

Nella comunità educativa di tipo familiare devono operare:

- a. un coordinatore, che può essere individuato tra gli educatori di riferimento o in entrambi e che deve possedere uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione professionale;
- b. almeno due educatori professionali (compresi i due educatori di riferimento);
- c. figure educative in possesso di qualifiche professionali comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della Regione Campania ed il cui profilo prevede funzioni educative nell'ambito dei servizi residenziali rivolti a minori, in misura sufficiente a garantire, durante le ore diurne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore) ogni 3 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore);
- d. altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE A DIMENSIONE COMUNITARIA

DENOMINAZIONE STRUTTURA COMUNITÀ ALLOGGIO

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La Comunità alloggio è struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di giovani, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento.

ATTIVITÀ

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. La comunità alloggio assicura accoglienza e cura dei giovani, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità, attività socio educative volte ad un adeguato sviluppo dell'autonomia individuale, coinvolgimento dei giovani in tutte le attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa, inserimento in attività formative e di lavoro, stesura di progetti educativi individualizzati, gestione delle emergenze, socializzazione e animazione. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei minori, alla realizzazione del piano individuale, al rientro nei propri contesti familiari, ovvero alla realizzazione di programmi di affidamento o di adozione.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITÀ

Massimo 8 minori, di età compresa tra 11 e i 18 anni, preferibilmente omogenei per sesso. La permanenza degli ospiti può essere estesa fino al compimento del 21° anno di età limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero. La comunità alloggio deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale; in caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (es. presenza di più fratelli/sorelle) è possibile prevedere il terzo letto, comunque compreso nella ricettività massima consentita;
- essere dotata di due servizi igienici.

ALLEGATO A

La comunità alloggio può ospitare minori sottoposti alle misure di cui al DPR 448/88 o minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

La Comunità alloggio assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla *privacy*:

- progetto educativo generale del servizio;
- progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. un coordinatore, che può essere individuato tra gli educatori e che, comunque, deve possedere uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione professionale;
- b. almeno un educatore professionale;
- c. figure educative in possesso di qualifiche professionali comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della Regione Campania ed il cui profilo prevede funzioni educative nell'ambito dei servizi residenziali rivolti a minori, in misura sufficiente a garantire, durante le ore diurne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore) ogni 4 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore);
- d. altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE A DIMENSIONE FAMILIARE

DENOMINAZIONE STRUTTURA GRUPPO APPARTAMENTO

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il gruppo appartamento è un servizio rivolto ai giovani che non possono restare e/o rientrare in famiglia e devono ancora completare il percorso educativo per il raggiungimento della loro autonomia.

ATTIVITA'

Questa tipologia di servizio assicura interventi ed azioni volti a garantire il completamento del percorso educativo per raggiungere l'autonomia e un definitivo inserimento nella società e un'assistenza finalizzata:

- al coordinamento delle attività quotidiane del gruppo;
- alla realizzazione dei progetti educativi individuali.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Massimo 6 giovani di età superiore ai 17 anni e fino a 21 anni, omogenei per sesso.

Il gruppo appartamento deve:

- essere dotato di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotato di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale;
- essere dotato di due servizi igienici.

Il gruppo appartamento può ospitare minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le attività quotidiane sono autogestite, sulla base di regole condivise dai giovani accolti della struttura, con la presenza, limitata ad alcuni momenti della giornata, di operatori professionali che a turno assumono la funzione di adulti di riferimento, garantendo la necessaria assistenza finalizzata al coordinamento delle attività quotidiane del gruppo e all'accompagnamento del giovane nel suo percorso di crescita.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel servizio devono operare:

- a. un coordinatore, che può essere individuato tra gli educatori e che deve possedere uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione professionale;
- b. almeno un educatore professionale;

ALLEGATO A

- c. figure educative in possesso di qualifiche professionali ricomprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della Regione Campania ed il cui profilo prevede funzioni educative nell'ambito dei servizi residenziali, in misura sufficiente a garantire, nelle ore più significative della giornata e, se occorre, anche nelle ore notturne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore);
- d. altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

TIPOLOGIA STRUTTURA
RESIDENZIALE A CARATTERE FAMILIARE

DENOMINAZIONE STRUTTURA
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA PER GESTANTI, MADRI E BAMBINI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura ospita gestanti e madri con bambino/i che necessitano di appoggio e tutela in un luogo protetto nel periodo della gravidanza e/o successivamente, perché prive di sostegno familiare e sociale, o perché in condizioni di disagio psicologico.

ATTIVITÀ

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. La comunità mette in atto attività di accoglienza, tutela, sostegno psicologico, preparazione al ruolo genitoriale e alla relazione con il figlio. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni delle donne e dei minori, alla realizzazione dei piani individuali, all'accompagnamento della donna nei suoi percorsi maturativi e di autonomia. La comunità deve fornire consulenza legale e psicologica.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITÀ

La comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti. Ogni donna deve poter dormire con il suo bambino, ove presente;
- essere dotata di due servizi igienici

Fino ad un massimo di 6 donne, con i loro bambini se presenti.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le attività quotidiane devono essere autogestite, sulla base di regole condivise, dalle donne ospiti del servizio. La comunità assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla *privacy*:

- progetto educativo generale del servizio;
- progetto personalizzato e cartella personale, per ciascun ospite;
- documentazione di ingresso per ciascun ospite con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel servizio devono operare:

- a. un coordinatore del servizio, che può essere individuato tra gli educatori e l'assistente sociale e che comunque, sia in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione professionale;
- b. almeno un educatore professionale o un assistente sociale o uno psicologo;
- c. uno psicologo ed un consulente legale a disposizione per le consulenze;
- d. figure educative in possesso di qualifiche professionali comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della Regione Campania ed il cui profilo prevede funzioni educative, in misura sufficiente a garantire, nelle ore più significative della giornata e, se occorre anche nelle ore notturne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore);
- e. altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

TIPOLOGIA STRUTTURA
RESIDENZIALE A DIMENSIONE FAMILIARE

DENOMINAZIONE STRUTTURA
CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE MALTRATTATE

ALLEGATO A

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Le case di accoglienza per donne maltrattate sono luoghi protetti che offrono solidarietà e residenza temporanea a coloro che sono esposte alla minaccia di violenza fisica, psichica, sessuale, o che l'abbiano subita.

Le strutture lavorano in stretta connessione con i centri antiviolenza, promuovendo interventi di rete con istituzioni, associazioni, organizzazioni pubbliche e private. Garantiscono consulenza legale e psicologica, sostegno nel percorso di reinserimento lavorativo. Studiano e sperimentano interventi di prevenzione contro ogni forma di violenza o abuso verso le donne, diffondendo l'educazione alla non violenza.

In situazioni di rischio particolarmente acuto, l'ospitalità è offerta in rifugi segreti.

Ambedue le tipologie (rifugio segreto o casa protetta) sono autogestite dalle ospiti. L'invio alle strutture può avvenire tramite centri antiviolenza, servizi sociali, servizi socio-sanitari, socio-assistenziali territoriali.

ATTIVITA'

- accoglienza ed ospitalità;
- orientamento;
- consulenza legale;
- consulenza psicologica;
- gruppi di auto-aiuto;
- accompagnamento nel percorso di reinserimento lavorativo.

RICETTIVITA'

Fino ad un massimo di 6 donne che abbiano superato la maggiore età, con i loro bambini se presenti.

REQUISITI STRUTTURALI

La casa deve essere organizzata in strutture ad hoc adeguatamente dimensionate in relazione ai bisogni delle accolte. La struttura è costituita da stanze singole con uno spazio notte individuale di non meno di mq. 9 o doppie con uno spazio complessivamente non inferiore a mq. 14, e deve garantire ad ogni donna la possibilità di dormire con il suo bambino. La struttura deve essere dotata di almeno due servizi igienici, di un locale soggiorno-pranzo, di una cucina, nonché di postazione telefonica accessibile per le ospiti.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le attività quotidiane sono autogestite, sulla base di regole condivise dalle donne ospiti del servizio. Ad esse deve comunque essere garantita la necessaria assistenza finalizzata al coordinamento delle attività quotidiane ed all'accompagnamento nei percorsi di crescita individuali.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel servizio devono operare donne con formazione ed esperienza specifica nel campo della violenza di genere:

- una coordinatrice del servizio in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- almeno una educatrice professionale o una assistente sociale o una psicologa;
- una psicologa ed una consulente legale a disposizione per le consulenze;
- personale, in misura sufficiente a garantire, nelle ore più significative della giornata e, se occorre, anche nelle ore notturne, la presenza di almeno una operatrice;
- altre figure professionali e volontarie funzionali alla realizzazione delle attività.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE A DIMENSIONE FAMILIARE

DENOMINAZIONE STRUTTURA CASA RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI TRATTA

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La casa rifugio offre un ambiente sicuro e protetto alle donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, in condizioni di sfruttamento lavorativo ovvero sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è stata rilevata la situazione di sfruttamento.

ALLEGATO A

Prevede attività di accompagnamento, percorsi per l'inserimento sociale e lavorativo, ovvero, per il rientro nel Paese d'origine. L'indirizzo della struttura deve essere protetto e segreto la gestione delle case può essere affidata a soggetti privati convenzionati, iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lettera B) del regolamento di attuazione del Testo Unico concernente la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche.

ATTIVITA'

- accoglienza ed ospitalità;
- mediazione interculturale;
- consulenza psicologica;
- consulenza legale;
- gruppi di auto-aiuto;
- accompagnamento nel percorso di inserimento lavorativo.

RICETTIVITA'

Una casa rifugio può ospitare fino ad un massimo di 6 ospiti, con i loro bambini se presenti.

REQUISITI STRUTTURALI

La casa deve essere organizzata ed adeguatamente dimensionata in relazione ai bisogni delle accolte. La struttura è costituita da stanze singole di non meno di mq. 9 o doppie con uno spazio di mq. 14 e deve garantire ad ogni donna la possibilità di dormire con il suo bambino. La struttura deve essere dotata di almeno due servizi igienici, di un locale soggiorno-pranzo, di una cucina, nonché di postazione telefonica accessibile per le ospiti.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le attività quotidiane sono autogestite, sulla base di regole condivise dagli ospiti. Ad essi deve comunque essere garantita la necessaria assistenza finalizzata al coordinamento delle attività quotidiane ed all'accompagnamento nei percorsi di crescita individuale.

Viene erogata consulenza legale e psicologica; sono previste attività di orientamento per il compimento del percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla situazione di sfruttamento e di ricostruzione della propria autonomia, nonché di valutazione delle competenze e delle abilità per promuovere nuovi sbocchi relazionali, anche in termini di avviamento al lavoro. La casa rifugio opera a stretto contatto con gli sportelli di accoglienza e con i servizi di mediazione interculturale.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel servizio devono operare donne con formazione ed esperienza specifica nel campo della violenza e della mediazione interculturale:

- una coordinatrice del servizio in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- almeno una educatrice professionale o una assistente sociale o una psicologa;
- un mediatore linguistico;
- una psicologa ed una consulente legale a disposizione per le consulenze;
- personale, in misura sufficiente a garantire, nelle ore più significative della giornata e, se occorre, anche nelle ore notturne, la presenza di almeno una operatrice;
- altre figure professionali e volontarie funzionali alla realizzazione delle attività.

TIPOLOGIA STRUTTURA SEMI RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il Centro Sociale Polifunzionale è una struttura a ciclo semiresidenziale. Le modalità di funzionamento e di gestione del centro devono prevedere forme di coinvolgimento e partecipazione degli/le utenti e delle famiglie.

ATTIVITA'

Il centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli/le utenti. Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

- Il centro organizza attività di animazione, di socializzazione e attività indirizzate allo sviluppo e al recupero dell'autonomia; deve, altresì, assicurare l'assistenza agli/le ospiti nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane, nonché la somministrazione dei pasti, in relazione agli orari di apertura.

ALLEGATO A

- Il centro organizza altre attività, quali: attività di segretariato sociale e orientamento all'offerta di servizi e prestazioni a favore degli anziani; attività culturali; attività laboratoriali; attività ludico-ricreative; corsi di ginnastica dolce; iniziative di auto-mutuo-aiuto.

RICETTIVITA'

Massimo 50 utenti

REQUISITI STRUTTURALI

Il centro sociale polifunzionale deve prevedere:

- congrui spazi destinati alle attività;
- una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività;
- autonomi spazi destinati alla preparazione dei pasti, in caso di svolgimento in sede dell'attività;
- servizi igienici distinti per uomini e donne e fruibili dai portatori di handicap, in misura adeguata al numero degli utenti;
- un servizio igienico per il personale.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Il centro sociale polifunzionale è una struttura articolata in spazi multivalenti, caratterizzata da una pluralità di attività e servizi offerti, volti a favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita, al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale e alla riduzione dei fenomeni di emarginazione. I Comuni, singoli o associati in Ambiti territoriali, favoriscono la partecipazione degli utenti alla gestione e organizzazione del centro. I giorni e gli orari di apertura sono determinati dagli enti titolari o gestori in relazione alle esigenze degli utenti.

Le attività laboratoriali e ricreative devono essere svolte in gruppi di non più di 10 persone.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. un coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- b. Personale addetto ai servizi di pulizia e, se presente il servizio, alla preparazione dei pasti;
- c. Operatori in possesso di idonea qualifica professionale in rapporto di un operatore ogni venticinque utenti;
- d. Figure professionali idonee in relazione alle attività laboratoriali e ricreative.

A tali figure obbligatorie possono aggiungersi volontari e ragazzi/e del servizio civile.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA GRUPPO-APPARTAMENTO PER ANZIANI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Struttura residenziale con un basso livello di protezione, con apporto di servizi e prestazioni assistenziali su richiesta degli ospiti. Il Gruppo Appartamento è una struttura residenziale socio-assistenziale rivolta a persone ultrasessantacinquenni autonome o semi-autonome che optano per una scelta di convivenza pur nel contesto di una soluzione abitativa autonoma. Il Gruppo Appartamento è, prevalentemente autogestito dagli ospiti, che decidono per una soluzione di vita comunitaria, nel rispetto dell'indipendenza abitativa e dell'autonomia individuale.

ATTIVITA'

Su richiesta degli utenti vengono concordate prestazioni di assistenza domiciliare, socio-assistenziali, di segretariato sociale, aggregative e ricreativo culturali; eventuali prestazioni sanitarie di cui al D.M. n. 308/2001, allegato A, sezione: Strutture a carattere comunitario. Presenza, a richiesta dell'utente, di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

RICETTIVITA'

Massimo 7 posti.

REQUISITI STRUTTURALI

Appartamento collocato in civili abitazioni, adeguatamente dimensionato in relazione ai bisogni degli/le ospiti. Ogni appartamento deve comprendere: a. camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- per la camera singola, a dodici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
- per la camera doppia, a diciotto metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, uno tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto; b. due locali per servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il

ALLEGATO A

vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia o vasca con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da garantire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme e di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm.85. c. Una stanza soggiorno-pranzo. La dimensione della stanza deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti della struttura; d. La cucina. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria equipe professionale, composta almeno dalle seguenti figure professionali: psicologo e assistente sociale. L'equipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima equipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'equipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. Coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- b. operatori con funzioni di assistenza diretta e di cura nell'ambito dei servizi residenziali e semiresidenziali rivolti ad anziani, in possesso di idonea qualifica professionale tra quelle comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali;
- c. figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Struttura residenziale caratterizzata da media intensità assistenziale e medio livello di protezione per persone ultrasessantacinquenni autonome e semiautonome che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che, in situazione favorita dalla rete dei servizi sociali, decidono di condividere risorse e capacità di coabitazione.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- attività di aiuto alla persona e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane, sia diurne che notturne;
- assistenza tutelare e di segretariato sociale;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- laboratori abilitativi, ricreativi o espressivi;
- eventuali prestazioni sanitarie anche di tipo infermieristico in funzione delle esigenze degli ospiti di cui al D.M. n. 308/2001, allegato A, sezione: Strutture residenziali a prevalente accoglienza alberghiera.

RICETTIVITA'

Da 8 a 16 posti.

REQUISITI STRUTTURALI

Alloggi.

La struttura deve essere dotata di camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- a. per la camera singola, a dodici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
- b. per la camera doppia, a diciotto metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto,

ALLEGATO A

deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, uno tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto; b. Ogni camera da letto deve essere dotata di un locale per i servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia o la vasca con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da garantire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme e di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm. 85.

Deve essere previsto un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno con bagno annesso. La struttura deve essere fornita di pavimenti antisdrucciolevoli, di interruttori elettrici visibili anche al buio e di idonei sistemi per l'orientamento, la guida e la sicurezza dei non vedenti.

Ambienti per Servizi Collettivi.

La struttura deve comprendere:

- Cucina e dispensa. Il servizio centrale di cucina deve essere tale da contenere tutto quanto occorre per la preparazione dei pasti in relazione ai posti totali della struttura. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto allo sporzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi, dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie;
- Sala pranzo. Essa deve essere ubicata in uno o più locali appositamente attrezzati. La dimensione della sala deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti della struttura.
- Spazio multivalente. La struttura deve prevedere uno o più locali destinati alle attività giornaliere e ricreative, in cui tutti gli ospiti dei diversi moduli possono incontrarsi.
- Ambulatorio. Locale per consultazioni e visite mediche periodiche.
- Servizi igienici. Almeno due locali per servizi igienici collegati agli spazi comuni, di cui almeno uno, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, che deve essere allo stesso livello delle altre camere, dotato di un campanello di allarme, di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento e deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la vasca con sedile.
- Spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammento e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia.
- Ascensore. Nelle strutture distribuite su più di un piano, deve essere installato almeno un ascensore di dimensioni tali da consentire l'accesso di una carrozzina per disabili.
- Corridoi. I corridoi di larghezza minima di 1,40 m. non devono presentare gradini e devono essere dotati di corrimano.
- Scale. Esse devono essere dotate di gradini con una pedata minima di 30 cm., di un'altezza massima di 16 cm. e di corrimano su entrambi i lati. Eventuali gradini di accesso alla struttura devono essere affiancati da una rampa percorribile con carrozzella.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria équipe professionale, composta almeno dalle seguenti figure professionali: psicologo e assistente sociale. L'équipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima équipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'équipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. Coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- b. personale addetto ai servizi alberghieri;
- c. operatori con funzioni di assistenza diretta e di cura nell'ambito dei servizi residenziali e semiresidenziali rivolti ad anziani, in possesso di idonea qualifica professionale, tra quelle comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali.
- d. figure professionali in numero congruo rispetto al numero degli utenti e variabili in funzione delle attività laboratoriali, ricreative ed educative.

ALLEGATO A

In relazione alle figure professionali di cui ai punti c) e d), deve essere osservata una presenza nella struttura che garantisca il rapporto di un operatore ogni otto persone di giorno e di un operatore ogni sedici persone di notte. A tali figure obbligatorie possono aggiungersi volontari e ragazzi/e del servizio civile.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA CASA ALBERGO PER ANZIANI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera (ai sensi del DM. 308/01) caratterizzata da media/alta intensità assistenziale e medio/alto livello di protezione. La casa albergo eroga prevalentemente servizi socio-assistenziali a persone ultrasessantacinquenni, con ridotta autonomia ed un elevato bisogno di assistenza alla persona, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse e che per loro scelta, per solitudine, per senilità o altri motivi, preferiscono avere servizi collettivi in grado di offrire garanzie di protezione nell'arco della giornata. La finalità della casa albergo è quella di garantire agli anziani ospiti adeguate condizioni di vita e di limitare il rischio di isolamento sociale ed affettivo e le conseguenti implicazioni sul livello di autonomia.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- attività di aiuto alle persone e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane, sia diurne che notturne;
- assistenza tutelare e di segretariato sociale;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- laboratori abilitativi, ricreativi o espressivi;
- eventuali prestazioni sanitarie anche di tipo infermieristico in funzione delle esigenze degli ospiti di cui al D.M. n. 308/2001, allegato A, sezione: Strutture residenziali a prevalente accoglienza alberghiera.

RICETTIVITA'

Massimo 64 utenti divisi in moduli da massimo 16 posti letto.

REQUISITI STRUTTURALI

Alloggi. I moduli costituiscono più comunità autonome all'interno della struttura, con spazi comuni per ciascun modulo. La struttura deve essere dotata di camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- a. per la camera singola, a dodici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
- b. per la camera doppia, a diciotto metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, un tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto. Gli alloggi devono essere sufficientemente spaziosi da permettere all'anziano di scegliere di consumarvi i pasti, accedere le proprie faccende domestiche e di trascorrere il proprio tempo libero al suo interno. Ogni camera da letto deve essere dotata di un locale per i servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm.85. Ogni modulo, deve inoltre essere dotato di un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno con bagno annesso.

Ambienti per Servizi Collettivi. La struttura deve comprendere:

- Cucina e dispensa. Il servizio centrale di cucina deve essere tale da contenere tutto quanto occorre per la preparazione dei pasti in relazione ai posti totali della struttura. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto allo sporzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi, dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie.
- Sala pranzo. Essa deve essere ubicata in uno o più locali appositamente attrezzati. La dimensione della sala deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti della struttura.
- Spazio multivalente. La struttura deve prevedere uno o più locali destinati alle attività giornaliere e ricreative, in cui tutti gli ospiti dei diversi moduli possono incontrarsi.
- Ambulatorio. Locale per consultazioni e visite mediche periodiche.

ALLEGATO A

- Servizi igienici. Almeno due locali per servizi igienici collegati agli spazi comuni, di cui almeno uno, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, che deve essere allo stesso livello delle altre camere, dotato di un campanello di allarme, di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento e deve contenere il vaso, il lavabo (del tipo a mensola) e la vasca con sedile
- Spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammento e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia.
- Ascensore. Nelle strutture distribuite su più di un piano, deve essere installato almeno un ascensore di dimensioni tali da consentire l'accesso di una carrozzina per disabili.
- Corridoi. I corridoi di larghezza minima di 1,40 m. non devono presentare gradini e devono essere dotati di corrimano.
- Scale. Esse devono essere dotate di gradini con una pedata minima di 30 cm., di un'altezza massima di 16 cm. e di corrimano su entrambi i lati. Eventuali gradini di accesso alla struttura devono essere affiancati da una rampa percorribile con carrozzella.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria equipe professionale, composta almeno dalle seguenti figure professionali: psicologo e assistente sociale. L'equipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima equipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'equipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. Coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- b. personale addetto ai servizi alberghieri;
- c. operatori con funzioni di assistenza diretta e di cura nell'ambito dei servizi residenziali e semiresidenziali rivolti ad anziani, in possesso di idonea qualifica professionale tra quelle ricomprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali;
- d. figure professionali in numero congruo rispetto al numero degli utenti e variabili in funzione delle attività laboratoriali, ricreative ed educative.

In relazione alle figure professionali di cui ai punti c) e d), deve essere osservata una presenza nella struttura che garantisca il rapporto di un operatore ogni otto persone di giorno e di un operatore ogni sedici persone di notte. A tali figure obbligatorie possono aggiungersi volontari e ragazzi/e del servizio civile.

TIPOLOGIA STRUTTURA SEMI RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER DISABILI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il Centro Sociale Polifunzionale è una struttura a ciclo semi-residenziale. Le modalità di funzionamento e di gestione del centro devono prevedere forme di coinvolgimento e partecipazione degli utenti e delle famiglie.

ATTIVITA'

Il centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli/lle utenti. Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

- Il centro organizza attività di animazione, di socializzazione e attività indirizzate allo sviluppo e al recupero dell'autonomia; deve, altresì, assicurare l'assistenza agli/lle ospiti nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane, nonché la somministrazione dei pasti, in relazione agli orari di apertura.
- Il centro organizza altre attività quali: attività di segretariato sociale e orientamento all'offerta di servizi e prestazioni a favore dei disabili; attività culturali; attività laboratoriali; attività ludico-ricreative; corsi di ginnastica dolce; iniziative di auto-mutuo-aiuto.

ALLEGATO A

RICETTIVITA'

Massimo 30 utenti

REQUISITI STRUTTURALI

Il centro sociale polifunzionale deve prevedere:

- congrui spazi destinati alle attività;
- una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività;
- autonomi spazi destinati alla preparazione dei pasti, in caso di svolgimento in sede dell'attività;
- servizi igienici distinti per uomini e donne e fruibili dai portatori di handicap, in misura adeguata al numero degli utenti;
- un servizio igienico per il personale.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Il centro sociale polifunzionale è una struttura articolata in spazi multivalenti, caratterizzata da una pluralità di attività e servizi offerti, volti al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale e alla riduzione dei fenomeni di emarginazione. I Comuni, singoli o associati in Ambiti territoriali, favoriscono la partecipazione degli utenti alla gestione e organizzazione del centro. I giorni e gli orari di apertura sono determinati dagli enti titolari o gestori in relazione alle esigenze degli utenti.

Le attività laboratoriali e ricreative devono essere svolte in gruppi di non più di 10 persone.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. un coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
 - b. Personale addetto ai servizi di pulizia e, se presente il servizio, alla preparazione dei pasti;
 - c. operatori in possesso di idonea qualifica professionale in rapporto di ogni 15 persone con disabilità;
 - d. figure professionali in relazione alle attività laboratoriali e ricreative;
- A tali figure obbligatorie possono aggiungersi volontari e ragazzi/e del servizio civile.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA GRUPPO APPARTAMENTO PER DISABILI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Struttura residenziale con livello medio di protezione per disabili autonomi o semiautonomi che, non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che optano per una scelta di convivenza, pur nel contesto di una soluzione abitativa autonoma.

ATTIVITA'

Su richiesta degli utenti vengono concordate prestazioni di assistenza domiciliare, socio-assistenziali, di segretariato sociale, aggregative e ricreativo culturali; eventuali prestazioni sanitarie di cui al D.M. n. 308/2001, allegato A, sezione: Strutture a carattere comunitario. Presenza, a richiesta dell'utente, di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

RICETTIVITA'

Massimo 7 posti.

REQUISITI STRUTTURALI

Appartamento collocato in civili abitazioni, adeguatamente dimensionato in relazione ai bisogni degli/le ospiti. Ogni appartamento deve comprendere:

- a. camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:
 - per la camera singola, a dodici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
 - per la camera doppia, a diciotto metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

In caso di servizi già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, la superficie minima delle camere con due letti può essere abbattuta del dieci per cento. Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, un tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto;

- b. due locali per servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia o vasca con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da garantire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme e di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm.85;

ALLEGATO A

- c. Una stanza soggiorno-pranzo. La dimensione della stanza deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti della struttura.
- d. La cucina. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria equipe professionale, composta almeno dalle seguenti figure professionali: psicologo e assistente sociale. L'equipe professionale, acquisita apposta certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima equipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'equipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. Un coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- b. operatori con funzioni di assistenza diretta e di cura nell'ambito dei servizi residenziali rivolti ai disabili, in possesso di idonea qualifica professionale, tra quelle comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali;
- c. figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

TIPOLOGIA STRUTTURA RESIDENZIALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA COMUNITÀ ALLOGGIO PER DISABILI

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Struttura residenziale con livello medio di protezione per disabili adulti che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che in situazione favorita dalla rete dei servizi sociali, decidono di condividere risorse e capacità di coabitazione.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- attività di aiuto alla persona e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane, sia diurne che notturne;
- assistenza tutelare e di segretariato sociale;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- laboratori abilitativi, ricreativi o espressivi;
- eventuali prestazioni sanitarie anche di tipo infermieristico in funzione delle esigenze degli ospiti di cui al D.M. n. 308/2001, allegato A, sezione: Strutture residenziali a prevalente accoglienza alberghiera.

RICETTIVITA'

Da 8 a 16 posti.

REQUISITI STRUTTURALI

Alloggi. La struttura deve essere dotata di camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- per la camera singola, a dodici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
 - per la camera doppia, a diciotto metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.
- a. Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, uno tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto; b. Ogni camera da letto deve essere dotata di un locale per i servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia o la vasca con

ALLEGATO A

sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da garantire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme e di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm. 85.

Deve essere previsto un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno con bagno annesso. La struttura deve essere fornita di pavimenti antisdrucciolevoli, di interruttori elettrici visibili anche al buio e di idonei sistemi per l'orientamento, la guida e la sicurezza dei non vedenti.

Ambienti per Servizi Collettivi. La struttura deve comprendere:

- Cucina e dispensa. Il servizio centrale di cucina deve essere tale da contenere tutto quanto occorre per la preparazione dei pasti in relazione ai posti totali della struttura. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto allo sporzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi, dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie;
- Sala pranzo. La sala da pranzo deve essere ubicata in uno o più locali appositamente attrezzati. La dimensione della sala deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti della struttura.
- Spazio multivalente. La struttura deve prevedere uno o più locali destinati alle attività giornaliere e ricreative, in cui tutti gli ospiti possono incontrarsi.
- Ambulatorio: locale per consultazioni e visite mediche periodiche.
- Servizi igienici: almeno due locali per servizi igienici collegati agli spazi comuni, di cui almeno uno, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, che deve essere allo stesso livello delle altre camere, dotato di un campanello di allarme, di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento e deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la vasca con sedile.
- Spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammendo e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia.
- Ascensore. Nelle strutture distribuite su più di un piano, deve essere installato almeno un ascensore di dimensioni tali da consentire l'accesso di una carrozzina per disabili.
- Corridoi. I corridoi di larghezza minima di 1,40 m. non devono presentare gradini e devono essere dotati di corrimano.
- Scale. Le scale devono essere dotate di gradini con una pedata minima di 30 cm., di un'altezza massima di 16 cm. e di corrimano su entrambi i lati. Eventuali gradini di accesso alla struttura devono essere affiancati da una rampa percorribile con carrozzella.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria equipe professionale, composta almeno dalle seguenti figure professionali: psicologo e assistente sociale. L'equipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima equipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'equipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. Coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- b. personale addetto a servizi alberghieri;
- c. operatori con funzioni di assistenza diretta e di cura nell'ambito dei servizi residenziali rivolti a i disabili, in possesso di idonea qualifica professionale, tra quelle comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali.
- d. figure professionali in numero congruo rispetto al numero degli utenti e variabili in funzione delle attività laboratoriali, ricreative ed educative.

In relazione alle figure professionali di cui ai punti c) e d), deve essere osservata una presenza nella struttura che garantisca il rapporto di un operatore ogni otto persone di giorno e di un operatore ogni sedici persone di notte. A tali figure obbligatorie possono aggiungersi volontari e ragazzi/e del servizio civile.

ALLEGATO A
**TIPOLOGIA STRUTTURA
RESIDENZIALE**

**DENOMINAZIONE STRUTTURA
COMUNITA' TUTELARE PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI**

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Struttura residenziale a carattere comunitario caratterizzata da alta intensità assistenziale, alto livello di protezione e basso livello di assistenza sanitaria. La Comunità tutelare per non autosufficienti eroga servizi a persone adulte, non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza tutelare, con interventi prevalentemente di tipo socio-assistenziale che facilitano il recupero dell'autonomia psicofisica. La struttura è collegata funzionalmente con i servizi sociosanitari dell'Ambito, comprendenti, tra gli altri, l'assistenza medico-generica, l'assistenza farmaceutica, il segretariato sociale, l'assistenza domiciliare integrata, i centri a carattere residenziale diurno.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- assistenza tutelare diurna e di segretariato sociale;
- assistenza notturna;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- attività socializzanti laboratoriali e ricreative;
- prestazioni infermieristiche.

In funzione dei progetti personalizzati di assistenza definiti per gli ospiti della struttura saranno erogate a cura delle ASL le prestazioni sanitarie (Assistenza sanitaria comprensiva di prestazioni medico – generiche – prestazioni infermieristiche e di somministrazione farmaci) costitutive dei livelli essenziali di assistenza programmata a domicilio ADI e ADP (DPCM 29.11.2001). Tali prestazioni sono equiparabili a quelle erogabili a domicilio nel rispetto del modello organizzativo del servizio sanitario regionale.

RICETTIVITA'

Massimo 64 utenti divisi in moduli da massimo 16 posti letto.

REQUISITI STRUTTURALI

Alloggi. I moduli costituiscono più comunità autonome all'interno della struttura, con spazi comuni per ciascun modulo. La struttura deve essere dotata di camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- a. per la camera singola, a dodici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
- b. per la camera doppia, a diciotto metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, un tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto. Gli alloggi devono essere sufficientemente spaziosi da permettere all'ospite di scegliere di consumarvi i pasti, accudire le proprie faccende domestiche e di trascorrere il proprio tempo libero al suo interno. Ogni camera da letto deve essere dotata di un locale per i servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm.85. Ogni modulo deve, inoltre, essere dotato di un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno con bagno annesso. La struttura deve essere fornita di pavimenti antisdrucciolevoli, di interruttori elettrici visibili anche al buio e di idonei sistemi per l'orientamento, la guida e la sicurezza dei non vedenti.

Ambienti per Servizi Collettivi. La struttura deve comprendere:

- Cucina e dispensa. Il servizio centrale di cucina deve essere tale da contenere tutto quanto occorre per la preparazione dei pasti in relazione ai posti totali della struttura. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto allo sporzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi, dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie.
- Sala pranzo. La sala da pranzo deve essere ubicata in uno o più locali appositamente attrezzati. La dimensione della sala deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti della struttura.
- Spazio multivalente. La struttura deve prevedere uno o più locali destinati alle attività giornaliere e ricreative, in cui tutti gli ospiti dei diversi moduli possono incontrarsi.
- Ambulatorio: locale per consultazioni e visite mediche periodiche.

ALLEGATO A

- Palestra. Destinata all'esercizio fisico, deve accogliere l'attrezzatura minima per consentire all'ospite un'adeguata attività motoria. In uno spazio attiguo, deve essere previsto il deposito attrezzi e lo spogliatoio con servizio igienico.
- Servizi igienici. Almeno due locali per servizi igienici collegati agli spazi comuni, di cui almeno uno, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, che deve essere allo stesso livello delle altre camere, dotato di un campanello di allarme, di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento e deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la vasca con sedile.
- Spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammendo e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia.
- Ascensore. Nelle strutture distribuite su più di un piano, deve essere installato almeno un ascensore di dimensioni tali da consentire l'accesso di una carrozzina per disabili.
- Corridoi. I corridoi di larghezza minima di 1,40 m. non devono presentare gradini e devono essere dotati di corrimano.
- Scale. Le scale devono essere dotate di gradini con una pedata minima di 30 cm., di un'altezza massima di 16 cm. e di corrimano su entrambi i lati. Eventuali gradini di accesso alla struttura devono essere affiancati da una rampa percorribile con carrozzella.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

L'ammissione al servizio avviene attraverso la richiesta dei soggetti interessati che presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Il responsabile della struttura attiverà, contattando il MMG e l'assistente sociale, il percorso per la valutazione multidimensionale del bisogno (UVM) definita in sede di Unità di Valutazione Integrata (UVI). L'Unità di Valutazione Integrata definisce la natura del bisogno, l'intensità e la durata delle prestazioni necessarie e fissa tempi e modalità di valutazione dei risultati e, in base a ciò, predispone il progetto personalizzato. Nei progetti personalizzati viene identificata l'intensità assistenziale in funzione della natura e della complessità del bisogno.

FIGURE PROFESSIONALI

- a. Coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale;
- b. personale addetto a servizi alberghieri;
- c. operatori con funzioni di assistenza diretta e di cura nell'ambito dei servizi residenziali e semiresidenziali rivolti ad anziani e disabili, in possesso di idonea qualifica professionale, tra quelle comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali;
- d. infermieri e tecnici della riabilitazione in numero variabile in relazione al numero degli utenti ed ai progetti personalizzati di assistenza definiti per gli ospiti della struttura;
- e. figure professionali in numero congruo rispetto al numero degli utenti e variabili in funzione delle attività laboratoriali, ricreative ed educative.

In relazione alle figure professionali di cui ai punti c), d) ed e), deve essere osservata una presenza nella struttura che garantisca il rapporto di un operatore ogni quattro persone di giorno e di un operatore ogni otto persone di notte. A tali figure obbligatorie possono aggiungersi volontari e ragazzi/e del servizio civile e ulteriori operatori con funzioni di assistenza diretta, infermieri e tecnici della riabilitazione.

ALLEGATO B

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI	
TIPOLOGIA	Il servizio di assistenza domiciliare integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche e riabilitative) in forma integrata e secondo progetti personalizzati di intervento. L'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare avviene attraverso la Unità di Valutazione Integrata.
PRESTAZIONI	Il servizio comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario che si articolano per aree di bisogno. Esso è rivolto prevalentemente a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo-terminali. Il servizio può comprendere prestazioni, quali: - aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane; - infermieristiche; - riabilitative e riattivanti, da effettuarsi sotto il controllo del personale medico; - sostegno alla mobilità personale.
ORGANIZZAZIONE	Il servizio di assistenza domiciliare integrata deve articolarsi in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, prevedendo la presenza del servizio per ognuno degli ambiti territoriali.
PERSONALE	Operatori socio – sanitari e altre figure eventualmente necessarie in funzione dei progetti personalizzati di intervento definiti dalla UVI.

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO - ASSISTENZIALE	
TIPOLOGIA	Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione. Il servizio comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale articolate per aree di bisogno: assistenza domiciliare socio-educativa per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani.
PRESTAZIONI	Sono prestazioni di assistenza domiciliare: - aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane; - sostegno alla funzione educativa genitoriale; - sostegno alla mobilità personale; - prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani. Le attività di assistenza consistono in: - aiuto per l'igiene e la cura della persona; - aiuto per la pulizia della casa; - lavaggio e cambio della biancheria; - preparazione dei pasti; - aiuto nello svolgimento di pratiche amministrative e di accompagnamento presso uffici; - sostegno per la fornitura o l'acquisto, su richiesta, di alimentari, indumenti, biancheria e di generi diversi nonché di strumenti o tecnologie per favorire l'autonomia; - attività di accompagnamento presso familiari e vicini e presso luoghi di interesse culturale o sportivo, finalizzata a mantenere o ristabilire

ALLEGATO B

	relazioni affettive e sociali; - tutoraggio educativo; - attività di sostegno psicologico.
ORGANIZZAZIONE	Il servizio di assistenza domiciliare deve articolarsi in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, prevedendo la presenza del servizio per ognuno degli Ambiti territoriali.
PERSONALE	a. Coordinatore del servizio in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze del servizio sociale; b. operatori in possesso di idonea qualifica professionale compresa in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della regione Campania; c. altre figure eventualmente necessarie in funzione del piano individualizzato assistenziale/educativo.

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
CENTRI PER LE FAMIGLIE	
TIPOLOGIA	Il centro per le famiglie, in una logica di rete, interviene in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, e ogni singolo componente in ogni fase del ciclo di vita. Nel centro sono organizzate attività di sostegno alla genitorialità, finalizzate a facilitare la formazione di un'identità genitoriale, a una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità, a stimolare la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché all'elaborazione e alla conduzione di progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.
PRESTAZIONI	Sono prestazioni del Centro: - orientamento e informazione per genitori; - <i>counseling</i> a genitori, coppie, minori e adolescenti e organizzazione d'incontri tematici di approfondimento con esperti; - organizzazione e gestione di gruppi d'ascolto; - corsi di supporto alla genitorialità e di preparazione alla nascita e alla fase post-parto in integrazione con i Consultori familiari; - attività di prevenzione e azioni di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico, - organizzazione e gestione di servizi di auto-mutuo aiuto tra famiglie; - promozione di campagne di sensibilizzazione, di prevenzione e d'informazione.
ORGANIZZAZIONE	Il Centro è ubicato in una struttura facilmente raggiungibile e di ampiezza idonea allo svolgimento delle attività previste. Esso deve essere dotato di linea telefonica abilitata, postazione personal computer, spazio amministrativo.
PERSONALE	Il personale impegnato nel Centro assume un ruolo di regia, con il compito di coordinare e coadiuvare le attività, che sono svolte con il protagonismo attivo delle famiglie. Nel centro opera un'equipe multidisciplinare composta da almeno 2 professionisti che, secondo le rispettive competenze, possono essere individuati tra: psicologo, mediatore familiare, assistente sociale, educatori professionali, laureati in Scienze dell'educazione e della formazione e altre figure professionali funzionali alla realizzazione delle attività.

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
SERVIZIO DI MEDIAZIONE CULTURALE	
TIPOLOGIA	Il servizio di mediazione culturale, oltre a facilitare la comunicazione tra cittadini immigrati e pubbliche amministrazioni, garantisce l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio e promuove percorsi di inclusione al fine di sviluppare una solida cultura di cittadinanza responsabile in una prospettiva multiculturale.
PRESTAZIONI	Il servizio di mediazione culturale svolge:

ALLEGATO B

	- attività di primo orientamento, informazione e accompagnamento nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di consulenza tecnica specialistica; - corsi di alfabetizzazione e formazione, pratiche burocratiche e traduzioni; - attività di formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura dell'integrazione.
ORGANIZZAZIONE	Il servizio di mediazione culturale opera in stretto contatto con il segretariato sociale di ogni ambito territoriale. Se ubicato in una struttura, questa deve risultare facilmente raggiungibile e di ampiezza idonea allo svolgimento delle attività previste, nonché dotata di linea telefonica abilitata, postazione personal computer, spazio amministrativo.
PERSONALE	Il servizio di mediazione culturale deve assicurare la presenza di almeno 1 mediatore culturale affiancato da personale qualificato adeguato a rispettare le specificità culturali, etniche e religiose delle persone che si rivolgono al servizio.

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE	
TIPOLOGIA	Il servizio di mediazione familiare è un servizio a sostegno delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia. La mediazione interviene anche per affrontare situazioni di crisi o di conflitto nella relazione genitori-figli. Essa, inoltre, promuove l'autonomia decisionale delle parti e facilita le competenze, la motivazione al dialogo, alla stima e alla fiducia reciproca con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti.
PRESTAZIONI	Sono prestazioni del servizio: - attività di raccolta e filtro della domanda; - incontri di pre-mediazione e di mediazione; - organizzazione di incontri o percorsi di in-formazione sulla gestione dei conflitti; - percorsi di formazione e supervisione rivolti agli operatori; - promozione della "cultura" della mediazione.
ORGANIZZAZIONE	La mediazione familiare costituisce un "luogo neutro", quale spazio di incontro specificamente dedicato alla ricostruzione della relazione. La mediazione familiare utilizza gli strumenti dell'ascolto, dell'empatia, dell'accoglienza dei bisogni delle parti. Il servizio è ubicato in una struttura facilmente raggiungibile e di ampiezza idonea allo svolgimento delle attività previste. Esso deve essere dotato di linea telefonica abilitata, postazione personal computer, spazio amministrativo.
PERSONALE	Il servizio di mediazione familiare deve essere prestato da operatori già in possesso di laurea in psicologia, sociologia, giurisprudenza, scienze dell'educazione e della formazione, psichiatria, neuropsichiatria, corso di laurea per assistenti sociali, o titoli equipollenti, con specifica formazione professionale conseguita presso centri accreditati e riconosciuti a livello europeo. I mediatori operano in stretta collaborazione con gli altri professionisti coinvolti nel processo di separazione e/o di divorzio dei coniugi (avvocati, assistenti sociali, educatori, psicologi, ecc) e sono tenuti al segreto professionale

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
LUDOTECA PER LA PRIMA INFANZIA	
TIPOLOGIA	La ludoteca per la prima infanzia, offre ai bambini, di età compresa tra 6 mesi e 3 anni di età, occasioni di gioco e di socializzazione, guidate da personale adulto con funzioni di animazione ed accompagnamento. Si possono distinguere due tipologie di ludoteca, differenziate per collocazione, utenza e obiettivi: - la ludoteca come servizio di base (ad es. centro giochi; ludoteca semplice; ludoteca con laboratori); - la ludoteca annessa ad altro servizio (ad es. inserita nella biblioteca; in un centro di aggregazione; in una scuola elementare o media; in un ospedale, presso i centri commerciali o in occasione di convegni e manifestazioni, etc.);

ALLEGATO B

PRESTAZIONI	Si tratta di un servizio di aggregazione di bambini/e, che promuove e valorizza la funzione educativa del gioco, per uno sviluppo armonico e completo della loro personalità.
ORGANIZZAZIONE	Il servizio è destinato ai minori da 6 mesi a 3 anni. Si prevede un rapporto di 1 operatore ogni 5 minori, per la fascia di età 6-18 mesi ed 1 operatore ogni 8 minori per la fascia di età superiore. Il servizio di ludoteca, qualora organizzato in struttura stabile, deve essere organizzato su una superficie di almeno 4 mq. per posto minore. Gli spazi essenziali sono: - un vano di ingresso; - almeno una zona comune per le attività di gruppo e più zone distinte per singole attività laboratoriali; - servizi igienici distinti per il personale e per i bambini; - uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia. Per quanto riguarda i servizi igienici per i bambini dovranno essere adottate soluzioni che favoriscano la loro autonomia Gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini, in rapporto all'età, sulla base di un progetto educativo-ricreativo.
PERSONALE	La ludoteca per la prima infanzia prevede l'utilizzo delle seguenti figure professionali: operatore infanzia, animatore sociale educatore professionale, laureato in Scienze dell'educazione e della formazione, mediatore culturale in caso di minori stranieri. Il coordinatore deve essere individuato tra figure laureate con esperienza.

ALLEGATO B

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
SEGRETERIATO SOCIALE	
TIPOLOGIA	Il Segretariato Sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso è articolazione funzionale dei Servizi Sociali Professionali ed orienta il cittadino verso gli stessi, quando il problema rilevato lo rende necessario. Il segretariato sociale può rappresentare la porta unitaria di accesso al sistema dei servizi territoriali integrati (sociale, sociosanitario, sanitario, promozione lavoro, previdenza sociale, rete dei CAAF, Centri informagiovani, scuola, centri di formazione professione, ecc.) nonché un terminale territoriale del Centro Unico prenotazioni (CUP).
PRESTAZIONI	Il Segretariato sociale svolge le funzioni di: - accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale; - informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso; - orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali; - segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico; - monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio (da realizzarsi attraverso: l'individuazione di domande inesprese; la raccolta dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate; le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti); - promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini; - potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.
ORGANIZZAZIONE	Il Segretariato Sociale è un livello essenziale di assistenza da garantire ai cittadini, istituito in ogni Ambito territoriale. Esso si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino : per questo motivo, quando necessario, può articolarsi in più sedi denominate "Antenne sociali". Il servizio utilizza strumenti quali: - primo colloquio - scheda di primo accesso - mappa delle reti istituzionali - mappa dei servizi attivati nel territorio dell'ambito - banca dati degli utenti Il servizio di segretariato sociale è ubicato in una struttura facilmente raggiungibile e di ampiezza idonea allo svolgimento delle attività previste. Esso deve essere dotato di linea telefonica abilitata, postazione personal computer, spazio amministrativo. Assicura il suo funzionamento tutti i giorni lavorativi.
PERSONALE	Il servizio è coordinato in conformità all'art. 24, comma 4, della L.R. n.11/07. Il servizio di segretariato sociale deve essere garantito da professionisti quali: assistenti sociali, psicologi, sociologi, tecnici dell'accoglienza sociale, educatori professionali, mediatori culturali e altri operatori sociali in grado di garantire competenze relazionali e conoscenza del territorio.

ALLEGATO B

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
TELEFONIA SOCIALE	
TIPOLOGIA	Il servizio di Telefonia Sociale è un servizio rivolto ai cittadini per orientare, informare e favorire la comunicazione con il sistema dei servizi territoriali. Il servizio di aiuto telefonico tende a limitare il rischio di emarginazione sociale orientando gli utenti e fornendo informazioni che favoriscano la continuità delle relazioni sociali e la comunicazione con il sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari territoriali.
PRESTAZIONI	Le prestazioni del servizio di telefonia sociale sono: - attivazione di un numero verde; - messa in rete con i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari territoriali; - attività di orientamento ed informazione; - attività di sostegno ed ascolto.
ORGANIZZAZIONE	Il servizio di telefonia sociale è un servizio continuativo, con copertura non inferiore a 10 ore giornaliere, da svolgersi prioritariamente nelle ore notturne e nei giorni festivi in forma integrata con gli altri interventi.
PERSONALE	Il servizio deve essere assicurato da operatori opportunamente formati e deve prevedere la presenza di un coordinatore in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea almeno triennali: psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione.

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
TELESOCORSO	
TIPOLOGIA	Il servizio di Telesoccorso ha per finalità quella di garantire risposte immediate ai cittadini che vivono in contesti isolati, sono soli e che, per precarie condizioni di salute, potrebbero trovarsi in uno stato di emergenza e bisogno. Attraverso un'apposito apparecchio, in caso di necessità, l'utente invia un segnale di allarme alla centrale che, ricevuta la segnalazione, attiva tempestivamente l'intervento di soccorso.
PRESTAZIONI	a) Attività di sostegno e ascolto; b) controllo delle condizioni di salute della persona attraverso un contatto telefonico giornaliero; c) impiego di strumentazione telematica di telesoccorso (centrali operative, apparecchiature d'utente) omologata; d) dotazione in comodato gratuito agli utenti di apparecchi individuali segnalatori delle condizioni di allarme; e) presenza e funzionamento della centrale d'ascolto su tutto il territorio di competenza in modo da assicurare la fruizione del servizio da parte delle persone aventi diritto; f) accesso dell'utente al servizio di telesoccorso presso qualsiasi domicilio in tutto il territorio dell'ambito.
ORGANIZZAZIONE	Il servizio di telesoccorso svolge attività di sorveglianza telematica e pronto intervento 24 ore su 24, in forma integrata con gli altri interventi.
PERSONALE	Il servizio deve essere assicurato da operatori opportunamente formati con esclusione di risponditori automatici.

ALLEGATO B

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
TRASPORTO SOCIALE	
TIPOLOGIA	Il servizio di Trasporto Sociale è un servizio finalizzato a garantire alle persone con ridotta mobilità, la possibilità di muoversi sul territorio e può essere sia collettivo che individuale a seconda delle esigenze e della destinazione.
PRESTAZIONI	Le prestazioni del servizio consistono in: - accesso alle strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie; - accesso ai centri diurni integrati e alla rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi; - attività di trasporto verso diverse destinazioni, preventivamente programmate e concordate, volte a favorire la piena partecipazione degli utenti alla vita sociale, formativa e lavorativa; - favorire l'esercizio al diritto di voto; - incentivare la partecipazione a manifestazioni culturali ed aggregative.
ORGANIZZAZIONE	Il servizio deve dotarsi di idonei mezzi di trasporto ed articolarsi in maniera tale da garantire la massima fruibilità da parte dei cittadini.
PERSONALE	Il servizio deve prevedere la presenza di almeno 1 autista affiancato da altri operatori quali: operatore socio-assistenziale, operatore socio-sanitario, volontari e giovani del servizio civile.

DENOMINAZIONE SERVIZIO	
UNITA' MOBILE DI STRADA	
TIPOLOGIA	Il servizio è istituito per supportare le situazioni di massima urgenza per persone che vivono in condizioni di particolare marginalità ed esclusione e/o senza fissa dimora che necessitano di un intervento socio-assistenziale immediato. Il servizio utilizza unità mobili, che, spostandosi nei diversi luoghi di aggregazione spontanea, offre risposte personalizzate ai bisogni più semplici e immediati, proponendo informazione, supporto, orientamento ed accompagnamento al sistema dei servizi. Tale servizio svolge tra le sue funzioni anche quella di "osservatorio", rilevando i bisogni espressi e/o latenti delle persone in difficoltà.
PRESTAZIONI	Sono prestazioni del servizio: - distribuzione pasti, coperte, abiti, altro; - primo counseling e supporto psicologico; - orientamento e accompagnamento ai servizi di diagnosi e cura; - orientamento ed informazione ai servizi territoriali; - ascolto attivo; - campagne di sensibilizzazione, diffusione di opuscoli informativi.
ORGANIZZAZIONE	L'unità di strada è un servizio periodico, che può svolgersi anche con mezzi attrezzati, in forma integrata con gli altri interventi.
PERSONALE	Il servizio si avvale di figure professionali quali: assistenti sociali; operatori socio-assistenziali; psicologi; educatori; esperti in relazione d'aiuto, mediatori linguistici ed interculturali.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1126 del 19 giugno 2009 – Riduzione delle delegazioni di pagamento relative alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari al 31 dicembre 2005 - Disposizioni

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con deliberazioni n. 113 del 8 febbraio 2006, n. 1338 del 3 agosto 2006, n. 2008 del 4 dicembre 2006 e n. 2077 del 18 dicembre 2006, n. 458 del 20 marzo 2007 e n. 465 del 20 marzo 2007 (le “**Deliberazioni**”) ha, tra l'altro, (i) approvato lo schema contrattuale degli accordi transattivi da stipularsi tra le ASL, AO, AOU e IRCCS del sistema sanitario della Regione Campania (le “**Aziende**”) debentrici e le imprese titolari di crediti nei confronti di dette Aziende per prestazioni di beni e servizi rese sino al 31 dicembre 2005 (ovvero i soggetti che abbiano acquistato i crediti vantati da tali imprese verso le Aziende); (ii) autorizzato la So.Re.Sa. S.p.A. (“**Soresa**”), società a partecipazione pubblica incaricata dell'operazione, ad acquistare, oppure ad effettuare il pagamento, dei crediti transatti e certificati ai sensi dei suddetti accordi transattivi; (iii) preso atto dei termini degli accordi quadro di dilazione, relativi al pagamento di quanto dovuto da ciascuna Azienda a Soresa (o suoi eventuali aventi causa) nel caso di acquisto da parte di Soresa dei crediti transatti e certificati ai sensi dei suddetti accordi transattivi; (iv) approvato lo schema contrattuale delle delegazioni di pagamento cumulative, aventi natura astratta e autonoma, da rilasciarsi da parte delle Aziende alla Regione Campania per il pagamento dei crediti oggetto degli accordi di dilazione di cui al precedente punto (iii); e (v) autorizzato il Dirigente del Settore 03-Gestione ruolo del SSR dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, Dott. Avv. Antonio Postiglione, nato ad Ischia il 21/6/1956, ad accettare in nome e per conto della Regione le suddette delegazioni di pagamento;
- che in base alle sopra richiamate Deliberazioni, Soresa ha sottoscritto con le Aziende accordi quadro di dilazione in data 7, 8 e 9 dicembre 2006, modificati in data 6 febbraio 2007 (gli “**Accordi di Dilazione**”), ai sensi dei quali ciascuna Azienda si è impegnata a pagare a Soresa, o ai suoi eventuali cessionari o aventi causa, i debiti certificati e transatti acquistati da Soresa, in 58 rate (inclusive degli interessi di dilazione), dovute il giorno 30 dei mesi di aprile e ottobre di ciascun anno, a partire dal 30 aprile 2007 e sino al 30 ottobre 2035;
- che, sempre in base alle sopra richiamate Deliberazioni nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione realizzata da Posillipo Finance S.r.l. (“**Posillipo Finance**”), tra l'altro:
 - con contratti di cessione in blocco, e relativi atti implementativi, sottoscritti in data 11 dicembre 2006, 29 dicembre 2006 (come modificati in data 7 febbraio 2007), 19 gennaio 2007 (come modificato in data 19 febbraio 2007) e 29 marzo 2007 (i “**Contratti di Cessione Posillipo**”), la Società Posillipo Finance ha acquistato *pro soluto* ed in blocco ai sensi della Legge 130/99 alcuni portafogli di crediti, selezionati sulla base dei criteri di blocco indicati in ciascun Contratto di Cessione Posillipo, vantati dalla Soresa nei confronti delle Aziende;
 - con delegazioni di debito cumulative, autonome, astratte ed irrevocabili sottoscritte in data 8 febbraio 2007, 19 febbraio 2007 e 29 marzo 2007, ai sensi degli articoli 1268 e seguenti del codice civile (le “**Delegazioni Posillipo**”), ciascuna Azienda (in qualità di delegante) ha irrevocabilmente delegato la Regione (in qualità di delegato), la quale si è impegnata a pagare alla società Posillipo Finance, in relazione ai crediti da questa acquistati in forza dei Contratti di Cessione Posillipo, gli importi indicati nella tabella allegata *sub* Allegato A (*Importi originari delle Delegazioni Posillipo*);
 - con un atto di pegno sottoscritto in data 14 maggio 2007 e notificato a mezzo ufficiale giudiziario alla Regione in data 19 giugno 2007, Posillipo Finance ha costituito in pegno a favore dei propri creditori tutti i diritti di credito da essa vantati ai sensi delle Delegazioni Posillipo (l’“**Atto di Pegno sulle Delegazioni Posillipo**”);
- che, sempre in base alle sopra richiamate Deliberazioni, nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione realizzata da Posillipo Finance II S.r.l. (“**Posillipo Finance II**”), tra l'altro:
 - con contratti di cessione in blocco, e relativi atti implementativi, sottoscritti in data 2 marzo 2007 (come modificati il 14 marzo 2007), 20 marzo 2007, 26 marzo 2007, 29 marzo 2007

e 31 marzo 2007 (i “**Contratti di Cessione Posillipo II**”), la Società Posillipo Finance II ha acquistato *pro soluto* ed in blocco ai sensi della Legge 130/99 alcuni portafogli di crediti, selezionati sulla base dei criteri di blocco indicati in ciascun Contratto di Cessione Posillipo II, vantati dalla Soresa nei confronti delle Aziende;

- con delegazioni di debito cumulative, autonome, astratte ed irrevocabili sottoscritte in data 14 marzo 2007, 21 marzo 2007, 26 marzo 2007, 29 marzo 2007 (queste ultime come ridotte nel loro ammontare in data 30 aprile 2007) e 31 marzo 2007 (queste ultime come ridotte nel loro ammontare e corrette in data 30 aprile 2007), ai sensi degli articoli 1268 e seguenti del codice civile (le “**Delegazioni Posillipo II**” e, insieme alla Delegazioni Posillipo, le “**Delegazioni**”), ciascuna Azienda (in qualità di delegante) ha irrevocabilmente delegato la Regione (in qualità di delegato), la quale si è impegnata a pagare alla società Posillipo Finance II, in relazione ai crediti da questa acquistati in forza dei Contratti di Cessione Posillipo II, gli importi indicati nella tabella allegata *sub* Allegato B (*Importi originari delle Delegazioni Posillipo II*);
- con un atto di pegno sottoscritto in data 24 luglio 2007 e notificato a mezzo ufficiale giudiziario alla Regione in data 21 agosto 2007, Posillipo Finance II ha costituito in pegno a favore dei propri creditori tutti i diritti di credito da essa vantati ai sensi delle Delegazioni Posillipo II (l’“**Atto di Pegno sulle Delegazioni Posillipo II**” e, insieme all’Atto di Pegno sulle Delegazioni Posillipo, gli “**Atti di Pegno sulle Delegazioni**”);

CONSIDERATO

- che la Regione, con Decreti Dirigenziali d’Impegno Pluriennale, assunti in puntuale attuazione degli atti precedentemente adottati ed autorizzati dalla richiamata normativa da parte della stessa Regione, che di seguito si elencano:

Impegni Pluriennali nei confronti della Società Posillipo Finance S.r.l.

1. Decreto Dirigenziale n. 19 dell’8.02.2007
2. Decreto Dirigenziale n. 23 del 19.02.2007
3. Decreto Dirigenziale n. 74 del 30.03.2007

Impegni Pluriennali nei confronti della Società Posillipo Finance II S.r.l.

4. Decreto Dirigenziale n. 59 del 14.03.2007
5. Decreto Dirigenziale n. 61 del 21.03.2007
6. Decreto Dirigenziale n. 71 del 26.03.2007
7. Decreto Dirigenziale n. 73 del 30.03.2007 (come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 127 del 2.05.2007)
8. Decreto Dirigenziale n. 76 del 31.03.2007 (come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 126 del 2.05.2007),

ha formalizzato i propri impegni di spesa per far fronte agli obblighi assunti ai sensi delle Delegazioni;

PRESO ATTO

- che con Legge Regionale n. 16/2008, recante “Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo”, il Consiglio Regionale della Campania ha modificato la Legge Regionale n. 32/1994, razionalizzando gli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali della Regione, il cui numero è stato ridotto da 13 a 7, come segue:
 1. Azienda Sanitaria Locale Avellino;
 2. Azienda Sanitaria Locale Benevento;
 3. Azienda Sanitaria Locale Caserta;
 4. Azienda Sanitaria Locale Napoli 1;
 5. Azienda Sanitaria Locale Napoli 2;
 6. Azienda Sanitaria Locale Napoli 3;
 7. Azienda Sanitaria Locale Salerno;
- che, nell’ambito del suddetto piano di razionalizzazione, con deliberazioni n. 504 e 505 del 20 marzo 2009, la Giunta Regionale, in applicazione dei criteri di cui alla citata Legge Regionale n. 16/2006, ha ridefinito gli ambiti territoriali delle nuove Aziende Sanitarie Locali, deliberando la

costituzione delle nuove Aziende Sanitarie Locali nonché l'estinzione delle preesistenti Aziende Sanitarie Locali, come di seguito indicato:

NUOVE ASL

Azienda Sanitaria Locale Avellino

Azienda Sanitaria Locale Benevento

Azienda Sanitaria Locale Caserta

Nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

Nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord

Nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud

Azienda Sanitaria Locale Salerno

ACCORPAMENTI (ASL PREESISTENTI)

ASL Avellino 1 + ASL Avellino 2

ASL Benevento

ASL Caserta 1 + ASL Caserta 2

ASL Napoli 1

ASL Napoli 2 + ASL Napoli 3

ASL Napoli 4 + ASL Napoli 5

ASL Salerno 1 + ASL Salerno 2 + ASL Salerno 3

- che con deliberazioni del 20 marzo 2009, la Giunta Regionale ha disposto la nomina dei Commissari Straordinari delle neo costituite Aziende Sanitarie Locali, che resteranno in carica fino al completamento del processo di riorganizzazione, da realizzarsi entro il 30 giugno 2009;
- che con le medesime D.G.R. sono stati assegnati ai Commissari, per il periodo transitorio, tra gli altri, i poteri di gestione di tutti i rapporti attivi e passivi già di titolarità delle aziende dichiarate estinte;
- che, in conseguenza di quanto sopra indicato, le nuove Aziende Sanitarie Locali sono subentrate nei rapporti giuridici già di titolarità delle preesistenti Aziende Sanitarie Locali, ivi inclusi gli Accordi di Dilazione e le Delegazioni, che oggi devono pertanto considerarsi riferiti, per effetto del piano di razionalizzazione innanzi delineato, a 18 Aziende al posto delle originarie 24;

CONSIDERATO

- che gli accordi sottoscritti dalla Soresa con le banche incaricate di strutturare le summenzionate operazioni di cartolarizzazione prevedevano che, successivamente al completamento della cartolarizzazione con emissione dei relativi titoli di cartolarizzazione, l'importo complessivo delle Delegazioni sarebbe stato allineato all'onere complessivo del debito assunto dalle suddette società (cd. restituzione del "Differenziale in Eccesso");

PRESO ATTO

- della lettera del Direttore Generale della Soresa, del 26 maggio 2009, inviata a mezzo e-mail, e acquisita agli atti del Settore Programmazione al n. 0469108, avente ad oggetto "Riduzione delle Delegazioni di pagamento in relazione all'operazione di cartolarizzazione dei crediti sanitari al 31/12/2005", con la quale Soresa ha portato a conoscenza dei recenti sviluppi relativi alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari al 31/12/2005; in particolare si dà atto del processo di restituzione del cd. "Differenziale in Eccesso" nei seguenti termini: *"Gli accordi assunti durante l'Operazione prevedevano anche che, qualora il costo finanziario totale assunto dai veicoli per la cartolarizzazione Posillipo Finance Srl e Posillipo Finance II Srl (di seguito le "SPV") fosse stato inferiore al costo del finanziamento ponte, gli ammontari delle delegazioni di pagamento avrebbero dovuto essere ridotti per fare in modo che il costo finanziario dell'Operazione per la Regione sia pari all'impegno finanziario totale delle SPV. Sulla base del fatto che il costo finanziario totale assunto dalle SPV è inferiore al costo massimo del finanziamento ponte a carico della Regione, occorre procedere alla riduzione degli ammontari delle delegazioni di pagamento, con effetto dalla data di pagamento del 30 aprile 2011..."*;
- che, con la lettera succitata, la Soresa ha, altresì, prospettato che il processo di riduzione delle Delegazioni Posillipo avverrà secondo il seguente schema: (i) la Posillipo Finance rinuncerà a parte del credito da essa vantato nei confronti della Regione ai sensi delle Delegazioni Posillipo per un ammontare pari agli importi già comunicati dalla Posillipo Finance al Settore

Programmazione, con nota del 4 maggio 2009, che costituisce l'Allegato A1) (*Importi oggetto di riduzione ai sensi delle Delegazioni Posillipo*) alla presente Delibera; (ii) contestualmente, Posillipo Finance rinuncerà a parte del credito da essa vantato nei confronti delle Aziende ai sensi degli Accordi di Dilazione per un importo complessivo corrispondente a quello oggetto di rinuncia ai sensi delle Delegazioni Posillipo; (iii) Posillipo Finance sottoscriverà, pertanto, un atto di rinuncia parziale al credito in favore della Regione, che verrà autenticato da un notaio e conterrà (a) una parziale rinuncia al credito e (b) una conferma della validità ed efficacia dell'Atto di Pegno sulle Delegazioni Posillipo; (iv) contestualmente, Posillipo Finance sottoscriverà 18 atti di rinuncia al credito in favore delle rispettive Aziende (il cui numero si è ridotto da 24 a 18 per effetto del processo di riorganizzazione del sistema sanitario regionale di cui sopra): ciascun atto di rinuncia verrà autenticato da un notaio e conterrà una parziale rinuncia al credito vantato nei confronti di ciascuna Azienda ai sensi del relativo Accordo di Dilazione, per un importo complessivo corrispondente a quello oggetto di rinuncia ai sensi delle Delegazioni Posillipo; (v) la Regione controfirmerà a sua volta l'atto di rinuncia in modo da prendere atto e accettare la parziale rinuncia al credito vantato da Posillipo Finance ai sensi delle Delegazioni Posillipo, e prendere atto della conferma della validità ed efficacia dell'Atto di Pegno sulle Delegazioni Posillipo, così come ridotte a seguito delle menzionate rinunce; (vi) ciascuna Azienda controfirmerà il relativo atto di rinuncia in modo da prendere atto e accettare la parziale rinuncia al credito vantato da Posillipo Finance ai sensi del relativo Accordo di Dilazione;

- che, con la lettera succitata, la Soresa, ha, altresì, comunicato che la riduzione riguarderà, in primo luogo, le Delegazioni Posillipo e successivamente, le Delegazioni Posillipo II; questo in quanto, nella procedura di riduzione relativa alla Posillipo Finance II dovranno essere coinvolte sia le *monolines* che i liquidatori del gruppo Lehman Brothers, pur anticipando che il processo di riduzione delle Delegazioni Posillipo II avverrà sostanzialmente con le medesime modalità sopra descritte per Posillipo Finance;

RITENUTO

- necessario, al fine di compiere tutti gli atti necessari per portare a termine la suddetta procedura di riduzione degli ammontari dovuti dalla Regione ai sensi delle Delegazioni, autorizzare il Dirigente del Settore 03 - Gestione ruolo del SSR della A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, Dott. Avv. Antonio Postiglione, nato ad Ischia il 21/6/1956, a sottoscrivere, in nome e per conto della Regione, gli atti di rinuncia al credito vantato dalle società Posillipo Finance e Posillipo Finance II ai sensi delle Delegazioni, per presa d'atto ed accettazione di tali rinunce nonché per presa d'atto, per quanto occorrer possa, della conferma della validità ed efficacia degli Atti di Pegno sulle Delegazioni;
- che, all'esito delle suddette attività, la Regione adotterà uno o più decreti dirigenziali a riduzione degli impegni pluriennali di spesa assunti nei confronti delle società Posillipo Finance e Posillipo Finance II, stanziati sul cap. [1036] UPB [4.15.38] del Bilancio Regionale Pluriennale per far fronte agli obblighi di pagamento assunti dalla Regione ai sensi delle Delegazioni;

L'Assessore al Bilancio e l'Assessore alla Sanità propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- Di dare atto che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
- Di autorizzare il dirigente del Settore 03 - Gestione ruolo del SSR della A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, Dott. Avv. Antonio Postiglione, nato ad Ischia il 21/6/1956, a sottoscrivere, anche all'estero, in nome e per conto della Regione, gli atti di rinuncia al credito vantato dalle società Posillipo Finance S.r.l. e Posillipo Finance II S.r.l. ai sensi delle Delegazioni, per presa d'atto ed accettazione di tali rinunce, nonché per presa d'atto, per quanto occorrer possa, della conferma della validità ed efficacia degli Atti di Pegno sulle Delegazioni, con espressa autorizzazione al compimento di ogni atto ritenuto necessario e utile al completamento della procedura di riduzione delle Delegazioni.

- Di autorizzare il dirigente del Settore 01 - Programmazione della A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale a disimpegnare con propri decreti le somme non più dovute dalla Regione per effetto della riduzione delle Delegazioni, nonché ad adottare con propria determina ogni ulteriore rettifica degli impegni di spesa che si rendesse necessaria in futuro.
- Di autorizzare il medesimo dirigente del Settore 01 - Programmazione della A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale [previa intesa con il Dirigente del Settore 02 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio della A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi,] ad approvare, nel rispetto della procedura di riduzione delle Delegazioni innanzi delineata, la stipula o adozione di ogni diverso ed ulteriore atto o documento contrattuale che possa rendersi necessario nel contesto del processo di riduzione delle Delegazioni, ferma restando l'autorizzazione alla firma di ciascun suddetto atto o documento da parte del dirigente del Settore 03 Gestione ruolo del SSR dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, Dott. Avv. Antonio Postiglione, ai sensi del punto 2 che precede.

Il presente atto viene trasmesso, per quanto di competenza, al Tesoriere Regionale, alle AA.GG.CC. 01 - Gabinetto del Presidente; 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi, e 019 - Piano Sanitario Regionale, ai Settori proponenti ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

Importi originari delle delegazioni di Posillipo Finance S.r.l.

TABELLA 1		
DATA DI PAGAMENTO	NUMERO DELLA RATA	IMPORTO DELLA RATA (EURO)
30 aprile 2007	1	8.742.126,95
30 ottobre 2007	2	15.604.012,47
30 aprile 2008	3	15.604.012,47
30 ottobre 2008	4	15.604.012,47
30 aprile 2009	5	15.604.012,47
30 ottobre 2009	6	15.604.012,47
30 aprile 2010	7	15.604.012,47
30 ottobre 2010	8	15.604.012,47
30 aprile 2011	9	15.604.012,47
30 ottobre 2011	10	15.604.012,47
30 aprile 2012	11	15.604.012,47
30 ottobre 2012	12	15.604.012,47
30 aprile 2013	13	15.604.012,47
30 ottobre 2013	14	15.604.012,47
30 aprile 2014	15	15.604.012,47
30 ottobre 2014	16	15.604.012,47
30 aprile 2015	17	15.604.012,47
30 ottobre 2015	18	15.604.012,47
30 aprile 2016	19	15.604.012,47
30 ottobre 2016	20	15.604.012,47
30 aprile 2017	21	15.604.012,47
30 ottobre 2017	22	15.604.012,47
30 aprile 2018	23	15.604.012,47
30 ottobre 2018	24	15.604.012,47
30 aprile 2019	25	15.604.012,47
30 ottobre 2019	26	15.604.012,47
30 aprile 2020	27	15.604.012,47
30 ottobre 2020	28	15.604.012,47
30 aprile 2021	29	15.604.012,47
30 ottobre 2021	30	15.604.012,47
30 aprile 2022	31	15.604.012,47
30 ottobre 2022	32	15.604.012,47
30 aprile 2023	33	15.604.012,47
30 ottobre 2023	34	15.604.012,47
30 aprile 2024	35	15.604.012,47
30 ottobre 2024	36	15.604.012,47
30 aprile 2025	37	15.604.012,47
30 ottobre 2025	38	15.604.012,47
30 aprile 2026	39	15.604.012,47
30 ottobre 2026	40	15.604.012,47
30 aprile 2027	41	15.604.012,47
30 ottobre 2027	42	15.604.012,47

ALLEGATO A

Importi originari delle delegazioni di Posillipo Finance S.r.l.

TABELLA 1		
DATA DI PAGAMENTO	NUMERO DELLA RATA	IMPORTO DELLA RATA (EURO)
30 aprile 2028	43	15.604.012,47
30 ottobre 2028	44	15.604.012,47
30 aprile 2029	45	15.604.012,47
30 ottobre 2029	46	15.604.012,47
30 aprile 2030	47	15.604.012,47
30 ottobre 2030	48	15.604.012,47
30 aprile 2031	49	15.604.012,47
30 ottobre 2031	50	15.604.012,47
30 aprile 2032	51	15.604.012,47
30 ottobre 2032	52	15.604.012,47
30 aprile 2033	53	15.604.012,47
30 ottobre 2033	54	15.604.012,47
30 aprile 2034	55	15.604.012,47
30 ottobre 2034	56	15.604.012,47
30 aprile 2035	57	15.604.012,47
30 ottobre 2035	58	15.604.012,47
TOTALE		898.170.837,10

ALLEGATO B

Importi originari delle delegazioni di Posillipo Finance II S.r.l.

TABELLA 1		
DATA DI PAGAMENTO	NUMERO DELLA RATA	IMPORTO DELLA RATA (EURO)
30 aprile 2007	1	33.489.508,13
30 ottobre 2007	2	59.967.948,32
30 aprile 2008	3	59.967.948,32
30 ottobre 2008	4	59.967.948,32
30 aprile 2009	5	59.967.948,32
30 ottobre 2009	6	59.967.948,32
30 aprile 2010	7	59.967.948,32
30 ottobre 2010	8	59.967.948,32
30 aprile 2011	9	59.967.948,32
30 ottobre 2011	10	59.967.948,32
30 aprile 2012	11	59.967.948,32
30 ottobre 2012	12	59.967.948,32
30 aprile 2013	13	59.967.948,32
30 ottobre 2013	14	59.967.948,32
30 aprile 2014	15	59.967.948,32
30 ottobre 2014	16	59.967.948,32
30 aprile 2015	17	59.967.948,32
30 ottobre 2015	18	59.967.948,32
30 aprile 2016	19	59.967.948,32
30 ottobre 2016	20	59.967.948,32
30 aprile 2017	21	59.967.948,32
30 ottobre 2017	22	59.967.948,32
30 aprile 2018	23	59.967.948,32
30 ottobre 2018	24	59.967.948,32
30 aprile 2019	25	59.967.948,32
30 ottobre 2019	26	59.967.948,32
30 aprile 2020	27	59.967.948,32
30 ottobre 2020	28	59.967.948,32
30 aprile 2021	29	59.967.948,32
30 ottobre 2021	30	59.967.948,32
30 aprile 2022	31	59.967.948,32
30 ottobre 2022	32	59.967.948,32
30 aprile 2023	33	59.967.948,32
30 ottobre 2023	34	59.967.948,32
30 aprile 2024	35	59.967.948,32
30 ottobre 2024	36	59.967.948,32
30 aprile 2025	37	59.967.948,32

ALLEGATO B

Importi originari delle delegazioni di Posillipo Finance II S.r.l.

TABELLA 1		
DATA DI PAGAMENTO	NUMERO DELLA RATA	IMPORTO DELLA RATA (EURO)
30 ottobre 2025	38	59.967.948,32
30 aprile 2026	39	59.967.948,32
30 ottobre 2026	40	59.967.948,32
30 aprile 2027	41	59.967.948,32
30 ottobre 2027	42	59.967.948,32
30 aprile 2028	43	59.967.948,32
30 ottobre 2028	44	59.967.948,32
30 aprile 2029	45	59.967.948,32
30 ottobre 2029	46	59.967.948,32
30 aprile 2030	47	59.967.948,32
30 ottobre 2030	48	59.967.948,32
30 aprile 2031	49	59.967.948,32
30 ottobre 2031	50	59.967.948,32
30 aprile 2032	51	59.967.948,32
30 ottobre 2032	52	59.967.948,32
30 aprile 2033	53	59.967.948,32
30 ottobre 2033	54	59.967.948,32
30 aprile 2034	55	59.967.948,32
30 ottobre 2034	56	59.967.948,32
30 aprile 2035	57	59.967.948,32
30 ottobre 2035	58	59.967.948,32
TOTALE		3.451.662.562,37

ALLEGATO A.1

Pag. n. 1

Scadenza Rata	30/04/2011	30/10/2011	30/04/2012	30/10/2012	30/04/2013	30/10/2013	30/04/2014	30/10/2014	30/04/2015	30/10/2015	30/04/2016	30/10/2016	30/04/2017
	I - 2011	II - 2011	I - 2012	II - 2012	I - 2013	II - 2013	I - 2014	II - 2014	I - 2015	II - 2015	I - 2016	II - 2016	I - 2017
Differenziale in eccesso	733.779,18	935.092,98	915.589,95	916.231,26	891.770,76	896.468,40	871.794,33	875.604,24	850.704,69	853.577,40	833.016,81	830.323,08	804.688,11
AO CARDARELLI	39.879,13	50.820,05	49.760,11	49.794,96	48.465,59	48.720,90	47.379,92	47.586,98	46.233,75	46.389,88	45.272,46	45.126,06	43.732,86
AO S. SEBASTIANO	21.013,09	26.778,08	26.219,57	26.237,94	25.537,47	25.671,99	24.965,40	25.074,51	24.361,46	24.443,73	23.854,94	23.777,80	23.043,70
AO COTUGNO	2.196,28	2.798,83	2.740,45	2.742,37	2.669,16	2.683,22	2.609,37	2.620,77	2.546,25	2.554,84	2.493,30	2.485,24	2.408,51
AO MONALDI	13.441,02	17.128,59	16.771,34	16.783,09	16.335,03	16.421,08	15.969,11	16.038,90	15.582,80	15.635,42	15.258,80	15.209,46	14.739,89
AO FEDERICO II UNIVERSITA'	19.875,81	25.328,78	24.800,50	24.817,87	24.155,31	24.282,56	23.614,21	23.717,41	23.042,96	23.120,77	22.563,85	22.490,89	21.796,51
AO FONDAZIONE PASCALE	348,93	444,65	435,38	435,68	424,05	426,29	414,55	416,37	404,53	405,89	396,11	394,83	382,64
A.O.SANTOBONO	3.612,26	4.603,29	4.507,28	4.510,44	4.390,03	4.413,15	4.291,69	4.310,44	4.187,87	4.202,01	4.100,79	4.087,53	3.961,34
AO SUN	12.620,22	16.082,60	15.747,17	15.758,20	15.337,51	15.418,30	14.993,93	15.059,46	14.631,22	14.680,62	14.327,00	14.280,67	13.839,78
AO MOSCATI	14.072,83	17.933,74	17.559,70	17.572,00	17.102,88	17.192,97	16.719,76	16.792,83	16.315,29	16.370,39	15.976,06	15.924,40	15.432,76
AO RUMMO	11.242,56	14.326,98	14.028,17	14.037,99	13.663,22	13.735,20	13.357,16	13.415,53	13.034,03	13.078,05	12.763,03	12.721,76	12.328,99
AO S.GIOVANNI E RUGGI	13.934,04	17.756,88	17.386,53	17.398,70	16.934,21	17.023,42	16.554,87	16.627,22	16.154,39	16.208,94	15.818,51	15.767,36	15.280,56
ASL AV1	11.715,66	14.929,88	14.618,49	14.628,73	14.238,19	14.313,19	13.919,24	13.980,07	13.582,52	13.628,38	13.300,11	13.257,10	12.847,81
ASL AV 2	5.958,08	7.592,69	7.434,33	7.439,54	7.240,93	7.279,07	7.078,72	7.109,66	6.907,48	6.930,81	6.763,86	6.741,99	6.533,84
ASL BN	88.711,32	113.049,45	110.691,60	110.769,13	107.811,94	108.379,87	105.396,86	105.857,47	102.847,20	103.194,50	100.708,80	100.383,14	97.283,96
ASL CE 1	34.914,82	44.493,77	43.565,77	43.596,28	42.432,40	42.655,92	41.481,88	41.663,16	40.478,39	40.615,08	39.636,76	39.508,59	38.288,82
ASL CE 2	36.288,02	46.243,71	45.279,22	45.310,93	44.101,27	44.333,59	43.113,37	43.301,78	42.070,41	42.212,47	41.195,68	41.062,46	39.794,72
ASL NA 1	140.402,22	178.921,86	175.190,12	175.312,83	170.632,53	171.531,38	166.810,22	167.539,21	162.774,90	163.324,57	159.390,48	158.875,06	153.970,03
ASL NA 2	52.323,36	66.678,37	65.287,68	65.333,41	63.589,21	63.924,18	62.164,76	62.436,43	60.660,92	60.865,77	59.399,66	59.207,58	57.379,64
ASL NA 3	33.165,90	42.265,04	41.383,52	41.412,51	40.306,93	40.519,25	39.404,02	39.576,22	38.450,79	38.580,63	37.651,32	37.529,57	36.370,90
ASL NA 4	28.733,13	36.616,12	35.852,43	35.877,54	34.919,72	35.103,67	34.137,49	34.286,68	33.311,67	33.424,16	32.619,05	32.513,57	31.509,76
ASL NA 5	28.733,46	36.616,54	35.852,84	35.877,95	34.920,12	35.104,07	34.137,88	34.287,07	33.312,05	33.424,54	32.619,42	32.513,94	31.510,12
ASL SA 1	67.773,34	86.367,09	84.565,75	84.624,98	82.365,76	82.799,64	80.520,70	80.872,59	78.572,82	78.838,14	76.939,13	76.690,33	74.322,63
ASL SA 2	24.185,67	30.821,06	30.178,24	30.199,37	29.393,14	29.547,98	28.734,71	28.860,29	28.039,59	28.134,28	27.456,59	27.367,80	26.522,86
ASL SA 3	28.638,02	36.494,92	35.733,76	35.758,79	34.804,14	34.987,48	34.024,50	34.173,19	33.201,41	33.313,52	32.511,08	32.405,95	31.405,47

Scadenza Rata	30/10/2017	30/04/2018	30/10/2018	30/04/2019	30/10/2019	30/04/2020	30/10/2020	30/04/2021	30/10/2021	30/04/2022	30/10/2022	30/04/2023	30/10/2023
	II - 2017	I - 2018	II - 2018	I - 2019	II - 2019	I - 2020	II - 2020	I - 2021	II - 2021	I - 2022	II - 2022	I - 2023	II - 2023
Differenziale in eccesso	805.269,48	779.609,82	779.323,14	753.383,04	751.930,86	729.704,10	723.123,21	696.575,76	692.599,08	665.619,15	660.164,88	632.741,40	625.734,24
AO CARDARELLI	43.764,46	42.369,92	42.354,34	40.944,56	40.865,63	39.657,66	39.300,01	37.857,22	37.641,09	36.174,80	35.878,37	34.387,97	34.007,15
AO S. SEBASTIANO	23.060,35	22.325,53	22.317,32	21.574,48	21.532,90	20.896,39	20.707,94	19.947,70	19.833,82	19.061,21	18.905,01	18.119,69	17.919,03
AO COTUGNO	2.410,25	2.333,45	2.332,59	2.254,95	2.250,61	2.184,08	2.164,38	2.084,92	2.073,02	1.992,27	1.975,94	1.893,86	1.872,89
AO MONALDI	14.750,54	14.280,52	14.275,27	13.800,11	13.773,51	13.366,37	13.245,83	12.759,54	12.686,70	12.192,49	12.092,58	11.590,25	11.461,90
AO FEDERICO II UNIVERSITA'	21.812,26	21.117,22	21.109,46	20.406,82	20.367,48	19.765,43	19.587,17	18.868,08	18.760,37	18.029,57	17.881,83	17.139,01	16.949,21
AO FONDAZIONE PASCALE	382,92	370,72	370,58	358,25	357,56	346,99	343,86	331,23	329,34	316,51	313,92	300,88	297,55
A.O.SANTOBONO	3.964,20	3.837,88	3.836,47	3.708,77	3.701,62	3.592,20	3.559,81	3.429,12	3.409,54	3.276,72	3.249,87	3.114,87	3.080,38
AO SUN	13.849,78	13.408,46	13.403,53	12.957,39	12.932,41	12.550,13	12.436,95	11.980,36	11.911,97	11.447,94	11.354,13	10.882,48	10.761,96
AO MOSCATI	15.443,91	14.951,79	14.946,30	14.448,80	14.420,95	13.994,67	13.868,46	13.359,32	13.283,05	12.765,62	12.661,01	12.135,07	12.000,68
AO RUMMO	12.337,90	11.944,76	11.940,36	11.542,92	11.520,67	11.180,13	11.079,30	10.672,55	10.611,62	10.198,25	10.114,69	9.694,52	9.587,16
AO S.GIOVANNI E RUGGI	15.291,60	14.804,34	14.798,90	14.306,31	14.278,73	13.856,66	13.731,69	13.227,57	13.152,06	12.639,72	12.536,15	12.015,39	11.882,33
ASL AV1	12.857,09	12.447,40	12.442,83	12.028,66	12.005,48	11.650,60	11.545,53	11.121,67	11.058,17	10.627,41	10.540,32	10.102,47	9.990,60
ASL AV 2	6.538,56	6.330,21	6.327,88	6.117,26	6.105,47	5.924,99	5.871,56	5.656,00	5.623,71	5.404,64	5.360,35	5.137,68	5.080,79
ASL BN	97.354,24	94.252,08	94.217,42	91.081,36	90.905,79	88.218,66	87.423,05	84.213,56	83.732,79	80.471,01	79.811,61	76.496,21	75.649,07
ASL CE 1	38.316,48	37.095,54	37.081,90	35.847,61	35.778,51	34.720,91	34.407,78	33.144,60	32.955,38	31.671,61	31.412,09	30.107,22	29.773,80
ASL CE 2	39.823,47	38.554,51	38.540,33	37.257,50	37.185,69	36.086,49	35.761,04	34.448,18	34.251,52	32.917,26	32.647,53	31.291,34	30.944,81
ASL NA 1	154.081,27	149.171,52	149.116,66	144.153,25	143.875,39	139.622,49	138.363,30	133.283,68	132.522,77	127.360,40	126.316,77	121.069,53	119.728,77
ASL NA 2	57.421,09	55.591,39	55.570,94	53.721,24	53.617,69	52.032,77	51.563,51	49.670,50	49.386,94	47.463,09	47.074,16	45.118,69	44.619,03
ASL NA 3	36.397,18	35.237,39	35.224,43	34.051,97	33.986,34	32.981,72	32.684,27	31.484,36	31.304,61	30.085,16	29.838,63	28.599,12	28.282,41
ASL NA 4	31.532,53	30.527,75	30.516,53	29.500,77	29.443,91	28.573,56	28.315,87	27.276,33	27.120,61	26.064,14	25.850,56	24.776,72	24.502,34
ASL NA 5	31.532,89	30.528,10	30.516,88	29.501,11	29.444,24	28.573,88	28.316,19	27.276,64	27.120,92	26.064,43	25.850,86	24.777,00	24.502,61
ASL SA 1	74.376,33	72.006,35	71.979,87	69.583,99	69.449,86	67.396,95	66.789,13	64.337,15	63.969,86	61.477,94	60.974,17	58.441,28	57.794,09
ASL SA 2	26.542,03	25.696,27	25.686,82	24.831,83	24.783,96	24.051,36	23.834,45	22.959,43	22.828,36	21.939,09	21.759,32	20.855,43	20.624,47
ASL SA 3	31.428,16	30.426,71	30.415,52	29.403,13	29.346,45	28.478,98	28.222,14	27.186,04	27.030,84	25.977,87	25.765,00	24.694,71	24.421,23

ALLEGATO A.1

Pag. n. 2

Scadenza Rata	30/04/2024	30/10/2024	30/04/2025	30/10/2025	30/04/2026	30/10/2026	30/04/2027	30/10/2027	30/04/2028	30/10/2028	30/04/2029	30/10/2029
	I - 2024	II - 2024	I - 2025	II - 2025	I - 2026	II - 2026	I - 2027	II - 2027	I - 2028	II - 2028	I - 2029	II - 2029
Differenziale in eccesso	601.438,89	589.874,52	561.886,98	551.924,85	523.527,18	511.860,36	483.029,70	469.563,18	442.637,91	424.768,83	394.996,95	377.618,28
AO CARDARELLI	32.686,76	32.058,26	30.537,21	29.995,79	28.452,44	27.818,38	26.251,50	25.519,63	24.056,31	23.085,16	21.467,13	20.522,64
AO S. SEBASTIANO	17.223,29	16.892,12	16.090,65	15.805,36	14.992,15	14.658,05	13.832,43	13.446,79	12.675,74	12.164,02	11.311,45	10.813,78
AO COTUGNO	1.800,17	1.765,55	1.681,79	1.651,97	1.566,97	1.532,05	1.445,76	1.405,45	1.324,86	1.271,38	1.182,27	1.130,25
AO MONALDI	11.016,87	10.805,04	10.292,38	10.109,90	9.589,72	9.376,01	8.847,91	8.601,23	8.108,03	7.780,71	7.235,37	6.917,03
AO FEDERICO II UNIVERSITA'	16.291,12	15.977,88	15.219,78	14.949,94	14.180,73	13.864,72	13.083,78	12.719,02	11.989,69	11.505,68	10.699,25	10.228,51
AO FONDAZIONE PASCALE	286,00	280,50	267,19	262,45	248,95	243,40	229,69	223,29	210,48	201,99	187,83	179,56
A.O.SANTOBONO	2.960,78	2.903,85	2.766,07	2.717,03	2.577,23	2.519,80	2.377,87	2.311,58	2.179,03	2.091,06	1.944,50	1.858,95
AO SUN	10.344,11	10.145,21	9.663,86	9.492,52	9.004,11	8.803,45	8.307,60	8.075,99	7.612,90	7.305,57	6.793,53	6.494,63
AO MOSCATI	11.534,73	11.312,94	10.776,18	10.585,12	10.040,50	9.816,75	9.263,81	9.005,55	8.489,16	8.146,46	7.575,47	7.242,18
AO RUMMO	9.214,92	9.037,73	8.608,92	8.456,29	8.021,20	7.842,44	7.400,72	7.194,39	6.781,86	6.508,08	6.051,93	5.785,66
AO S.GIOVANNI E RUGGI	11.420,98	11.201,38	10.669,91	10.480,74	9.941,48	9.719,93	9.172,46	8.916,73	8.405,44	8.066,12	7.500,76	7.170,75
ASL AV1	9.602,69	9.418,05	8.971,20	8.812,14	8.358,74	8.172,46	7.712,15	7.497,14	7.067,24	6.781,94	6.306,60	6.029,13
ASL AV 2	4.883,51	4.789,61	4.562,36	4.481,47	4.250,89	4.156,16	3.922,06	3.812,72	3.594,10	3.449,00	3.207,26	3.066,15
ASL BN	72.711,84	71.313,75	67.930,16	66.725,77	63.292,59	61.882,12	58.396,59	56.768,54	53.513,36	51.353,06	47.753,74	45.652,72
ASL CE 1	28.617,78	28.067,52	26.735,81	26.261,79	24.910,57	24.355,43	22.983,61	22.342,84	21.061,68	20.211,43	18.794,82	17.967,90
ASL CE 2	29.743,32	29.171,42	27.787,33	27.294,67	25.890,30	25.313,34	23.887,56	23.221,59	21.890,04	21.006,35	19.534,02	18.674,58
ASL NA 1	115.080,07	112.867,33	107.512,16	105.605,99	100.172,34	97.940,00	92.423,51	89.846,81	84.694,89	81.275,80	75.579,21	72.253,95
ASL NA 2	42.886,61	42.061,99	40.066,29	39.355,93	37.330,98	36.499,06	34.443,24	33.482,99	31.563,04	30.288,85	28.165,92	26.926,70
ASL NA 3	27.184,29	26.661,59	25.396,59	24.946,31	23.662,78	23.135,45	21.832,34	21.223,67	20.006,68	19.199,02	17.853,37	17.067,88
ASL NA 4	23.550,98	23.098,15	22.002,22	21.612,13	20.500,14	20.043,29	18.914,35	18.387,03	17.332,70	16.632,99	15.467,19	14.786,68
ASL NA 5	23.551,25	23.098,41	22.002,47	21.612,37	20.500,37	20.043,52	18.914,56	18.387,24	17.332,90	16.633,17	15.467,36	14.786,84
ASL SA 1	55.550,12	54.482,01	51.897,02	50.976,90	48.354,04	47.276,46	44.613,61	43.369,81	40.882,94	39.232,51	36.482,72	34.877,59
ASL SA 2	19.823,68	19.442,52	18.520,03	18.191,68	17.255,68	16.871,14	15.920,86	15.477,00	14.589,53	14.000,56	13.019,27	12.446,46
ASL SA 3	23.473,03	23.021,70	21.929,39	21.540,59	20.432,28	19.976,95	18.851,74	18.326,17	17.275,33	16.577,93	15.415,99	14.737,73

Scadenza Rata	30/04/2030	30/10/2030	30/04/2031	30/10/2031	30/04/2032	30/10/2032	30/04/2033	30/10/2033	30/04/2034	30/10/2034	30/04/2035	30/10/2035	TOTALE
	I - 2030	II - 2030	I - 2031	II - 2031	I - 2032	II - 2032	I - 2033	II - 2033	I - 2034	II - 2034	I - 2035	II - 2035	
Differenziale in eccesso	347.336,82	327.840,18	297.020,70	275.288,04	245.248,14	219.844,65	187.825,44	161.211,42	128.543,34	99.284,22	65.994,63	33.995,22	28.826.979,78
AO CARDARELLI	18.876,92	17.817,32	16.142,36	14.961,24	13.328,65	11.948,03	10.207,86	8.761,45	6.986,02	5.395,86	3.586,65	1.847,56	1.566.676,97
AO S. SEBASTIANO	9.946,62	9.388,30	8.505,72	7.883,37	7.023,12	6.295,65	5.378,72	4.616,58	3.681,07	2.843,18	1.889,88	973,51	825.512,60
AO COTUGNO	1.039,61	981,26	889,01	823,97	734,05	658,02	562,18	482,52	384,74	297,17	197,53	101,75	86.282,11
AO MONALDI	6.362,35	6.005,22	5.440,68	5.042,59	4.492,34	4.027,01	3.440,50	2.952,99	2.354,60	1.818,64	1.208,86	622,71	528.038,84
AO FEDERICO II UNIVERSITA'	9.408,28	8.880,18	8.045,37	7.456,70	6.643,01	5.954,91	5.087,61	4.366,72	3.481,84	2.689,30	1.787,59	920,83	780.833,80
AO FONDAZIONE PASCALE	165,17	155,89	141,24	130,90	116,62	104,54	89,31	76,66	61,12	47,21	31,38	16,17	13.707,76
A.O.SANTOBONO	1.709,88	1.613,90	1.462,18	1.355,19	1.207,31	1.082,26	924,63	793,61	632,80	488,76	324,88	167,35	141.910,04
AO SUN	5.973,82	5.638,50	5.108,44	4.734,66	4.218,01	3.781,09	3.230,40	2.772,66	2.210,81	1.707,58	1.135,04	584,68	495.793,37
AO MOSCATI	6.661,42	6.287,50	5.696,43	5.279,63	4.703,51	4.216,30	3.602,22	3.091,80	2.465,28	1.904,13	1.265,68	651,98	552.860,01
AO RUMMO	5.321,70	5.022,99	4.550,79	4.217,81	3.757,56	3.368,34	2.877,76	2.469,99	1.969,47	1.521,18	1.011,13	520,86	441.671,22
AO S.GIOVANNI E RUGGI	6.595,73	6.225,50	5.640,25	5.227,56	4.657,12	4.174,72	3.566,70	3.061,31	2.440,96	1.885,35	1.253,20	645,55	547.407,75
ASL AV1	5.545,65	5.234,36	4.742,29	4.395,30	3.915,68	3.510,08	2.998,86	2.573,93	2.052,35	1.585,19	1.053,68	542,77	460.257,23
ASL AV 2	2.820,28	2.661,97	2.411,72	2.235,26	1.991,35	1.785,08	1.525,09	1.308,99	1.043,74	806,16	535,86	276,03	234.066,95
ASL BN	41.991,80	39.634,72	35.908,76	33.281,35	29.649,64	26.578,44	22.707,43	19.489,89	15.540,44	12.003,11	7.978,52	4.109,90	3.485.080,36
ASL CE 1	16.527,04	15.599,35	14.132,89	13.098,81	11.669,44	10.460,69	8.937,14	7.670,79	6.116,37	4.724,16	3.140,17	1.617,57	1.371.650,65
ASL CE 2	17.177,06	16.212,88	14.688,74	13.613,98	12.128,40	10.872,11	9.288,64	7.972,48	6.356,93	4.909,96	3.263,67	1.681,19	1.425.597,87
ASL NA 1	66.459,86	62.729,35	56.832,31	52.673,96	46.926,09	42.065,35	35.938,75	30.846,39	24.595,64	18.997,17	12.627,49	6.504,69	5.515.790,31
ASL NA 2	24.767,43	23.377,19	21.179,56	19.629,88	17.487,83	15.676,39	13.393,21	11.495,45	9.166,00	7.079,63	4.705,86	2.424,09	2.055.556,15
ASL NA 3	15.699,19	14.817,97	13.424,97	12.442,68	11.084,91	9.936,70	8.489,48	7.286,56	5.810,00	4.487,52	2.982,87	1.536,54	1.302.943,54
ASL NA 4	13.600,92	12.837,48	11.630,66	10.779,66	9.603,36	8.608,62	7.354,82	6.312,67	5.033,47	3.887,75	2.584,20	1.331,18	1.128.799,23
ASL NA 5	13.601,08	12.837,62	11.630,79	10.779,78	9.603,47	8.608,72	7.354,90	6.312,75	5.033,52	3.887,79	2.584,23	1.331,19	1.128.812,07
ASL SA 1	32.080,74	30.279,99	27.433,44	25.426,16	22.651,62	20.305,30	17.347,94	14.889,81	11.872,52	9.170,09	6.095,40	3.139,87	2.662.518,49
ASL SA 2	11.448,37	10.805,75	9.789,93	9.073,61	8.083,48	7.246,17	6.190,81	5.313,60	4.236,84	3.272,45	2.175,21	1.120,50	950.149,55
ASL SA 3	13.555,90	12.794,99	11.592,16	10.743,98	9.571,57	8.580,12	7.330,47	6.291,78	5.016,81	3.874,88	2.575,65	1.326,77	1.125.062,91

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1170 del 30 giugno 2009 – Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Campania.

Premesso:

- che con deliberazione n. 1049 del 29.07.2005 la Giunta Regionale ha determinato di valutare i risultati di gestione conseguiti dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Campania negli esercizi 2003 e 2004, nonché quelli riferiti agli esercizi precedenti non ancora definiti per contenzioso, confermando la composizione del soggetto verificatore stabilita dalla DGRC n. 2745 del 14.06.2002, integrata da un ulteriore componente esperto in Organizzazione Sanitaria con funzioni di Presidente, oltre al Segretario;
- che la nomina dei componenti, in possesso delle professionalità individuate, era demandata ad un successivo decreto presidenziale su proposta dell'Assessore alla Sanità;
- che la medesima deliberazione precisava che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sono sottoposti annualmente a verifica, al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari, ed evidenziare fattispecie rientranti nella previsione di cui all'art. 3 bis, comma 7 del D.Lgs. 229/1999 e/o nelle fattispecie previste dagli artt. 7 ed 8 della L.R. 24 Dicembre 2003 n. 28;
- fissava, inoltre, il termine dei lavori della Commissione in un anno dall'atto di insediamento con eventuale facoltà di rinnovo dell'incarico da parte della Giunta stabilendo, altresì, il compenso spettante per ogni seduta ai componenti onnicomprensivo di qualsiasi spesa sostenuta per la partecipazione;
- che con successiva deliberazione n. 1068 del 15.06.2007 la Giunta determinava di estendere la valutazione anche ai risultati di gestione conseguiti ed agli obiettivi fissati annualmente dalla Regione Campania per gli anni 2005, 2006 e 2007, con priorità nei confronti dei Direttori Generali prossimi alla scadenza dei 18 mesi dalla nomina, così come sancito dal comma 6, dell'art. 3 bis, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., integrando l'attività di verifica e di valutazione con gli ulteriori obiettivi previsti dall'art. 3 della L.R. n. 5 del 4 Aprile 2007 e fissando il termine di conclusione dei lavori al 31.12.2007;
- che con decreto presidenziale n. 295 del 6.7.2007 venivano nominati i componenti della *"Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Campania"*;

Considerato:

- che le attività in questione si sono protratte per la complessità delle valutazioni anche in regione della verifica del conseguimento degli obiettivi determinati dal rispetto degli adempimenti connessi al Piano di Rientro dal Disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale di cui all'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

Ritenuto, pertanto:

- necessario ed opportuno, per le motivazioni precedentemente espresse, differire il termine di conclusione dei lavori della Commissione fatte salve, comunque, le attività sinora svolte;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di **differire** il termine previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 1068 del 15.06.2007 sino al 31.12.2009, fatte salve le attività sinora svolte ;

- di **stabilire** che le funzioni di Segretario saranno svolte dal Dirigente del Servizio 01 del Settore Programmazione della A.G.C. n. 19 o da un funzionario designato dal Dirigente del medesimo Settore;
- di **autorizzare** il Dirigente del Settore Programmazione alla liquidazione dei compensi dovuti ai componenti della Commissione, determinati con deliberazione n. 1049 del 29.7.2005 e con DPGR n. 295 del 6.7.2007, il cui onere di spesa dovrà essere imputato sul capitolo n. 7062 – UPB 4.15.38 – dello stato di previsione del bilancio di gestione 2009 che presenta la necessaria disponibilità ;
- di **inviare** la presente deliberazione alla A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Settore Programmazione della A.G.C. n. 19, alla AGC Bilancio per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1127 del 19 giugno 2009 – Riconoscimento Debito Fuori Bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. nr. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - Casa di Cura "Villa Fiorita" Capua - Lodo arbitrale nr. prat. 5016/2007.

PREMESSO:

- Che la Casa di Cura "Villa Fiorita S.p.A." con atto di accesso a giudizio arbitrale, notificato alla Regione Campania il 19/12/2007 richiedeva la condanna dell'Amministrazione al pagamento delle somme dovute per aver erogato prestazioni corrispondenti alla fascia "B" in luogo della fascia "C" nella misura di euro 6.000.000,00;
- Che con lodo arbitrale emesso il 27/11/2008 veniva accolta la domanda, riconoscendo le differenze tariffarie;
- Che con la D.G.R. nr. 646 del 03/04/2009 dell'A.G.C. 04, Settore 01, si prestava acquiescenza in ordine al giudizio arbitrale Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A. emesso il 27/11/2008 e notificato all'Amministrazione in data 20/12/2008;

RILEVATO:

- che l'importo di € 6.000.000,00, è da considerarsi, ai sensi dell'art. 47, comma 3°, L.R. 30.4.2002, nr. 7, successive modifiche ed integrazioni, debito fuori bilancio, derivante, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che con deliberazione della Giunta Regionale nr. 1731 del 30.10.2006, è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. nr. 2 del 19.1.2009;
- che la G.R. con deliberazione nr. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. nr. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- che nel succitato bilancio gestionale 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. nr. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, risulta il capitolo 589 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. nr. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria (20), Settore 01;

CONSIDERATO:

- che la G.R., ai sensi dell'art. 29, comma 9°, lettera b), L.R. nr. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 589 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. nr. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 20", dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 6.000.000,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di voler demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 20 "ASSISTENZA SANITARIA", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 6.000.000,00 da assumersi sul capitolo 589 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. nr. 2 del 30.1.2008;

VISTA:

- la L.R. 30.4.2002, nr. 7;
- la D.G.R. nr. 1731 del 30.10.2006;

- la L.R. 19.01.2009, nr. 2;
- la D.G.R. nr. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. nr. 646 del 03.04.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti di:

- proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. nr. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, la richiesta di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio in riferimento al giudizio arbitrale Casa di Cura Villa Fiorito S.p.A. emesso il 27/11/2008 e notificato all'Amministrazione in data 20/12/2008
- allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9°, lettera b), L.R. nr. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:
 - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 6.000.000,00;
 - capitolo di spesa 589 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 6.000.000,00;
- demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 20 "ASSISTENZA SANITARIA", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 6.000.000,00 da assumersi sul capitolo 589 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. nr. 2 del 30.1.2008;
- trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale della Campania, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale ed al Settore Gestione delle Entrate e delle Spese, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la integrale pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITATORIA

AREA 20

SETTORE 01

Il sottoscritto Dott. Antonio Gambacorta, dirigente del Settore 01 dell'Area 20, per quanto di propria competenza

A T T E S T A

quanto segue:

Generalità dei creditori: **Casa di Cura "Villa Fiorita S.p.A." - via Nazionale Appia Km 199, Capua (Ce)**

Oggetto della spesa:

Liquidazione per Acquiescenza al Lodo arbitrale: prestazioni corrispondenti alla fascia B in luogo della fascia C

Tipologia del debito fuori bilancio: **Lodo arbitrale nr. Prat. 5016/07**

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con la D.G.R. nr.646 del 03/04/2009, la Giunta Regionale prestava acquiescenza al lodo arbitrale notificato il 20/12/2008 in ordine al giudizio arbitrale "Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A.".

TOTALE DEBITO: € 6.000.000,00

Sulla base degli elementi disponibili e controllati:

A T T E S T A

- a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Giudizio arbitrale Casa di Cura "Villa Fiorita S.p.A."
- b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. Del Codice Civile;
sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

c h i e d e

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3° e 4° dell'art. 47 della Legge Regione Campania nr. 7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di **€ 6.000.000,00**

Data 16/06/2009

Il Dirigente del Settore

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1128 del 19 giugno 2009 – Riconoscimento Debito Fuori Bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. nr. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni. Casa di Cura "Trusso S.r.l." - Lodo arbitrale 19/2008.

PREMESSO

- che con atto di accesso arbitrale, notificato in data 21/12/2006, la casa di cura Trusso s.r.l., con sede in Ottaviano (Na), promuoveva giudizio arbitrale nei confronti della Regione Campania per vedersi riconosciuto la più volte richiesta di riclassificazione in classe funzionale "A" sin dal 1995;
- che in virtù dell'atto di accesso succitato, la casa di cura Trusso S.r.l. chiedeva alla Regione Campania la remunerazione delle prestazioni ospedaliere erogate in modo corrispondente e quindi il credito a suo favore per l'assistenza ospedaliera garantita dal 1995 al 2006 in fascia superiore, oltre interessi e risarcimento del maggior danno, ex art. 1224, comma II° del c.c.;
- che il collegio arbitrale, costituitosi in data 09/07/2007, a completamento dell'intero giudizio arbitrale, definitivamente pronunciando in data 05/05/2008, 30/05/2008 e 30/06/2008 sulle domande proposte dalla casa di cura Trusso s.r.l. nei confronti della Regione Campania, condannava la Regione Campania al pagamento in favore della casa di cura Trusso S.r.l., come da ordinanza di assegnazione del G.E. del Tribunale di Napoli del 11/02/2009 – R.G. 2657/2009, di euro 16.251.840,85, comprensivi di quota capitale, interessi e maggior danno ex art. 1224 c.c., spese per la consulenza tecnica di ufficio e funzionamento del collegio arbitrale, oltre imposta di registro in attesa di notifica, per un onere complessivo previsto in €. 16.400.000,00=;
- che l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale – proponeva rituale impugnazione avverso il lodo n. 19/2008, formulando istanza di sospensione della esecutività della gravata pronuncia;
- che nell'udienza del 6.03.2009 la Casa di Cura Trusso formulava atto di Precetto in virtù delle statuizioni condannatorie di cui al lodo n. 19/2008 reso nel giudizio arbitrale de quo;
- che con nota n. 253016 del 24/03/2009, l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale – comunicava all'A.G.C. "assistenza Sanitaria – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria – che il Giudice dell'Esecuzione, disattendendo la richiesta di rinvio della procedura esecutiva nelle more della pronuncia della Corte di Appello sulla istanza di sospensione della esecutività del lodo, assegnava le somme precettate alla casa di cura Trusso S.r.l., e ciò in virtù della intervenuta retrocessione in favore della predetta del credito già trasferito alla Commercio e Finanza S.p.a. – Leasing e Factoring;

RITENUTO

- che tale importo di €.16.400.000,00 è da considerarsi, ai sensi dell'art. 47, comma 3°, L.R. 30.4.2002, nr. 7 successive modifiche ed integrazioni, debito fuori bilancio perchè derivante, tra l'altro, da lodo arbitrale;
- che con deliberazione della Giunta Regionale nr. 1731 del 30.10.2006, è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.1.2009;
- che la G.R. con deliberazione n. 261 del 23.2.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. nr. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
- che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, risulta il capitolo 589 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. nr. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 20";

CONSIDERATO

- che la G.R., ai sensi dell'art. 29, comma 9°, lettera b), L.R. nr. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- che l'art.14 del D.L. n.669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.02.1997, come modificato dall'art. 147 della L. finanziaria 2001 disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di denaro;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 589 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. nr. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 20", di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 16.400.000,00= mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di dover demandare al Dirigente del Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" dell'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 16.400.000,00= da assumersi sul capitolo 589 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. nr. 2 del 30.1.2008;
- di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'A.G.C. Avvocatura, delle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori ed all'esito dell'impugnativa pendente presso la Corte di Appello di Napoli;

VISTA

- la L.R. 30.4.2002, n. 7;
- la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
- la L.R. 19.1.2009, n. 2;
- la D.G.R. n. 261 del 23.2.2009;
- la D.G.R. nr. 1078 del 22.6.2007;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti di:

- proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, la richiesta di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio in riferimento al pagamento di €16.400.000,00 che il lodo arbitrale n. 19/2008 pone a carico della Regione Campania;
- allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9°, lettera b), L.R. nr. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa di bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:
 1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 16.400.000,00;
 2. capitolo di spesa 589 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 16.400.000,00;
- demandare al Dirigente del Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria"

dell'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 16.400.000,00 da assumersi sul capitolo 589 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. nr. 2 del 30.1.2008;

- dare mandato all'avvocatura regionale, nell'ipotesi di vittoria di lite in Appello, di agire nelle opportune sedi processuali, per la ripetizione dell'indebito;
- trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale della Campania, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale ed al Settore Gestione delle Entrate e delle Spese, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la integrale pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITATORIA

AREA 20

SETTORE 01

Il sottoscritto Dott. Antonio Gambacorta, dirigente del Settore 01 dell'Area 20, per quanto di propria competenza

A T T E S T A

quanto segue:

Generalità dei creditori: **Casa di Cura "Trusso S.r.l." - via S.Giovanni Bosco, Ottaviano (Na)**

Oggetto della spesa:

Liquidazione Lodo arbitrale: Richiesta di riclassificazione in classe funzionale "A" da parte della casa di cura "Trusso S.r.l."

Tipologia del debito fuori bilancio: **Lodo arbitrale 19/2008.**

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

il collegio arbitrale, costituitosi in data 09/07/2007, a completamento dell'intero giudizio arbitrale, definitivamente pronunciando in data 05/05/2008, 30/05/2008 e 30/06/2008 sulle domande proposte dalla casa di cura Trusso s.r.l. nei confronti della Regione Campania, condannava la Regione Campania al pagamento in favore della casa di cura Trusso S.r.l., come da ordinanza di assegnazione del G.E. del Tribunale di Napoli del 11/02/2009 – R.G. 2657/2009

TOTALE DEBITO: € 16.400.000,00

Sulla base degli elementi disponibili e controllati:

A T T E S T A

- a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
ordinanza di assegnazione del G.E. del Tribunale di Napoli del 11/02/2009 – R.G. 2657/2009
- b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. Del Codice Civile;
sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

c h i e d e

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3° e 4° dell'art. 47 della Legge Regione Campania nr. 7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di **€ 16.400.000,00**

Data 16/06/2009

Il Dirigente del Settore

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1134 del 19 giugno 2009 – Approvazione disegno di legge ad oggetto: "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno".**

VISTI

- la legge 23 dicembre 1970, n.503 che detta norme relative all' *"Ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali"*, individuandoli e definendone gli ambiti territoriali;
- la legge regionale 23 gennaio 1979, n. 7 concernente *"Trasferimento alle Regioni Campania e Calabria delle funzioni amministrative statali relative all' Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con sede in Portici"*;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270 concernente il *"Riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n.421"*, che all'art. 2 , comma 5, prevede a cura delle regioni la disciplina delle modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, nel rispetto dei principi previsti dal medesimo decreto e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernente *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
- il Decreto del Ministro della Sanità 16 febbraio 1994, n. 190 recante norme per il riordino degli Zooprofilattici Sperimentali in attuazione dell'articolo 1, comma 5, del D.L.vo 270/1993;

PREMESSO

- che il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con nota 5094 del 31/10/2008 indirizzata ai Presidenti delle Regioni Campania e Calabria, nel rappresentare l'esigenza di rendere omogenea e completa sul territorio nazionale la riforma della disciplina recata dal D.L.vo 270/1993, ha sollecitato la conclusione della gestione commissariale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'adozione dei necessari atti legislativi regionali di applicazione della predetta riforma, evitando il ricorso all'intervento statale sostitutivo;
- che alcuni commi del suddetto decreto legislativo sono stati dichiarati incostituzionali;
- che ad oggi non è ancora intervenuto l'intervento del legislatore statale che adeguasse la normativa stessa;

PRESO ATTO

- che occorre provvedere al riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno definendo, in accordo con la regione Calabria, le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dello stesso, avviando in sede di legge regionale alle norme cadute dalla Corte Costituzionale;
- che al fine di rendere più agevole l'iter di approvazione del provvedimento di riordino da parte dei organi legislativi delle regioni Campania e Calabria occorre prevedere a cura delle rispettive Giunte regionali l'approvazione dell'accordo in attuazione del D.L.vo 270/1993, previo parere delle competenti commissioni consiliari;

VISTO

- il disegno di legge ad oggetto *"Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"* elaborato dal Settore Veterinario in conformità alle finalità ed alle indicazioni sopra evidenziate, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, unitamente alla relazione illustrativa dello stesso;

ACQUISITI

- le indicazioni ed il parere sul predetto disegno di legge forniti dall'Ufficio Legislativo della Presidenza con nota n. 5948 del 20 novembre 2009;

- le indicazioni ed il parere favorevole dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi espresso con nota n. 2009.0373751 del 30 aprile 2009;

RAVVISATA

- la necessità e l'esigenza di adottare, quale proposta al Consiglio Regionale, l'allegato disegno di legge di *"Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"*, modificato secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio Legislativo della Presidenza e dall'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di **approvare** il disegno di legge recante *"Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"*, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale, unitamente alla relazione illustrativa dello stesso, da inoltrare al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza;
2. di **trasmettere** il presente atto, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza a:
 - o Consiglio Regionale;
 - o all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 01 "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori";
 - o Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Oggetto: disegno di legge regionale recante “Norme per l’organizzazione e il funzionamento dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno”.

In relazione al disegno di legge in oggetto, occorre innanzitutto premettere che esso è volto a dare attuazione al Decreto Legislativo 30 giugno 1993 n.270, che detta norme relative al *“Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell’art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421”*.

Il ritardo con cui si vuole dare attuazione a detta normativa è dovuto al fatto che alcuni commi del suddetto decreto legislativo sono stati dichiarati incostituzionali, per cui si era in attesa di un intervento del legislatore statale che adeguasse la normativa stessa, intervento che a tutt’oggi non c’è stato, per cui si ritiene di ovviare in sede di legge regionale alle norme cadute dalla citata Corte.

Altra premessa doverosa da fare è che, così come avvenuto in sede di primo intervento legislativo regionale in materia di regolamentazione dell’Istituto Zooprofilattico, dovendosi seguire la concertazione tra le due regioni per addivenire ad una normativa condivisa, attesa la natura biregionale dello stesso, si è provveduto a redigere una legge che, nello stabilire le norme di carattere generale, rinvia ad un accordo tra le due regioni competenti (Campania e Calabria) per la disciplina dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, accordo che va approvato dalla Giunta regionale della Campania e trasmesso alla Regione Calabria per la condivisione con provvedimento della stessa.

Per quanto riguarda il quadro normativo di riferimento esso è il seguente:

- legge 23 giugno 1970, n. 503, che detta norme relative all’ *“Ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali”*, che individua gli istituti zooprofilattici sperimentali italiani, i loro ambiti territoriali di competenza e definisce compiti, organi e funzioni degli stessi;
- legge 23 dicembre 1975, n. 745, che detta norme relative al *“Trasferimento di funzioni statali alle regioni e norme di principio per la ristrutturazione regionalizzata degli istituti zooprofilattici sperimentali”*, che ha trasferito le funzioni amministrative esercitate dallo Stato sugli istituti zooprofilattici sperimentali alle regioni, che dovevano emanare norme legislative e regolamentari per la loro strutturazione e la loro gestione;
- legge regionale 23 gennaio 1979, n. 7, che detta norme relative al *“Trasferimento alle Regioni Campania e Calabria delle funzioni amministrative statali relative all’ Istituto Zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, con sede in Portici”*, con la quale la Regione Campania ha provveduto all’adempimento previsto dalla legge 745/1975 e che, per le norme sull’organizzazione e la gestione dell’Istituto, rinvia ad un apposito accordo con la Regione Calabria, allegato alla legge stessa, a sua volta approvato dalla Regione Calabria con la legge regionale 23 gennaio 1979, n.1. Tale accordo reso necessario in quanto la competenza territoriale dell’Istituto di Portici comprendeva all’epoca le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, alle quali oggi si aggiungono quelle calabresi di Crotone e Vibo Valentia;
- decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, relativo al *“Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell’art.1, comma 1, lettera h) della legge 23 ottobre 1992, n.421”*, che all’articolo 1, comma 1, lettera h) demandava al Governo “per rendere piene ed effettive le funzioni che vengono trasferite alle regioni e alle province autonome”, l’emanazione di norme per il riordino dell’Istituto superiore di sanità, dell’Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL) nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli istituti zooprofilattici. In particolare tale decreto legislativo n. 270/93 stabilisce che le regioni disciplinano le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli istituti, nel rispetto dei principi previsti dal decreto stesso e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (che reca norme in materia di riordino della disciplina in materia sanitaria), nonché l’esercizio delle funzioni di vigilanza amministrativa, di indirizzo e verifica sugli istituti. Il medesimo decreto legislativo prevede poi l’espressa abrogazione di alcune norme della legge 23 giugno 1970, n. 503, all’entrata in vigore delle norme regionali di che trattasi;

- decreto ministeriale 16 febbraio 1994, n. 190, con cui è stato approvato il Regolamento recante norme per il riordino degli istituti zooprofilattici sperimentali, in attuazione dell'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, intervenuto in attuazione della legge n. 59 del 1997, che all'articolo 121, comma 2, prevede che *“Ferme restando le competenze regionali aventi ad oggetto l'attività assistenziale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le attività degli istituti zooprofilattici sperimentali, sono conservati allo Stato il riconoscimento, il finanziamento, la vigilanza ed il controllo, in particolare sull'attività di ricerca corrente e finalizzata, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e privati e degli istituti zooprofilattici sperimentali.*

Sulla materia incide inoltre la riforma del Titolo V della Costituzione di cui alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che, in materia di potestà legislativa dello Stato e delle regioni, si limita ad indicare tra le materie di legislazione concorrente la ricerca scientifica e la tutela della salute.

Alla luce di tale ricostruzione, l'assetto organizzativo e gestionale introdotto dal disegno di legge in esame appare compatibile con l'evoluzione normativa sopra delineata e comunque condiviso dai soggetti interessati.

In particolare il disegno di legge in parola prevede quanto segue:

Art.1 - Oggetto.

Stabilisce al primo comma che l'Istituto è un ente sanitario avente personalità giuridica di diritto pubblico e dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, che ha sede in Portici (NA) e che, nell'assolvimento dei propri compiti, opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, come strumento tecnico-scientifico dello Stato, delle Regioni Campania e Calabria ed assicura agli enti cogerenti ed ai servizi veterinari delle rispettive aziende sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria. Inoltre, sempre tale articolo, prevede che la gestione, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto sono disciplinati, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n.270, secondo le norme dell'accordo che dovrà essere approvato dalla Giunta Regionale della Campania entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previa acquisizione del parere delle competenti commissioni consiliari da rendere ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 17/2005, e trasmesso alla Regione Calabria per la condivisione con provvedimento della stessa.

Art.2 – Contenuto dell'accordo.

Tale articolo stabilisce che l'accordo di cui all'art.1 si attiene ai principi e criteri stabiliti dal D.L.vo 270/93 e dovrà prevedere in particolare, oltre a quanto indicato nel medesimo articolo, che l'Istituto:

- a) svolga attività di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale nonché di ricerca scientifica sperimentale veterinaria;
- b) provveda ai compiti, alla ricerca ed alla produzione secondo i criteri stabiliti dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n.270 ed al regolamento ministeriale approvato con decreto del Ministro della Sanità 16 febbraio 1994, n. 190;
- c) possa stipulare convenzioni o contratti per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni, a soggetti privati, ad aziende, enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private, ai sensi dell'art.1 del Decreto del Ministro della Sanità 06/11/1996.

Art.3 – Controllo sugli atti.

L'articolo 3 prevede che al controllo sugli atti dell'Istituto si applichino le norme previste per le aziende sanitarie della Regione ove ha sede l'Istituto medesimo, vale a dire della regione Campania.

Art.4 - Finanziamento.

Prevede che il finanziamento dell'Istituto è assicurato secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n.270 e pone a carico del Fondo Sanitario Nazionale assegnato alla regione Campania un contributo per l'anno 2009 di euro 4.000.000,00, a valere sulle risorse della U.p.B 4.15.40.

L'ultimo comma dell'articolo prevede inoltre la possibilità che all'Istituto possono essere concessi in uso gratuito immobili per le esigenze di funzionamento dello stesso.

Art.5 - Personale.

Tale articolo prevede che il rapporto di lavoro del personale dell'Istituto è disciplinato dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.502, nonché nel decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

Art.5 - Abrogazioni.

Tale articolo infine prevede espressamente l'abrogazione dell'attuale legge regionale che regola il funzionamento dell'Istituto, abrogazione fissata a decorrere dalla data di efficacia dell'accordo di cui all'articolo 1.

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

RIORDINO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO

Art.1 - Oggetto.

1. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, di seguito indicato come Istituto, è ente sanitario avente personalità giuridica di diritto pubblico e dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica. Esso ha sede in Portici (NA).
2. L'Istituto, nell'assolvimento dei propri compiti, opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, come strumento tecnico-scientifico dello Stato, delle Regioni Campania e Calabria ed assicura agli enti cogherenti ed ai servizi veterinari delle rispettive aziende sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria.
3. La gestione, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto sono disciplinati, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n.270, secondo le norme dell'accordo che dovrà essere approvato entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge dalla Giunta Regionale della Campania, previa acquisizione del parere delle competenti commissioni consiliari da rendere ai sensi dell'articolo 1 della Legge Regionale 17 ottobre 2005, n.17 e trasmesso alla Regione Calabria per la condivisione con provvedimento della stessa.

Art.2 – Contenuto dell'accordo.

1. L'accordo di cui all'art.1 si attiene ai principi e criteri direttivi stabiliti dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 e prevede, in particolare, oltre a quanto indicato nel medesimo articolo, che l'Istituto:
 - a) svolga attività di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale nonché di ricerca scientifica sperimentale veterinaria;
 - b) provveda ai compiti, alla ricerca ed alla produzione secondo i criteri stabiliti dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n.270 ed al regolamento ministeriale approvato con decreto del Ministro della Sanità 16 febbraio 1994, n. 190;
 - c) possa stipulare convenzioni o contratti per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni, a soggetti privati, ad aziende, enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private, ai sensi dell'art.1 del Decreto del Ministro della Sanità 06/11/1996.

Art.3 – Controllo sugli atti.

1. Al controllo sugli atti dell'Istituto si applicano le norme previste per le aziende sanitarie della Regione ove ha sede l'Istituto medesimo.

Art.4 - Finanziamento.

1. Il finanziamento dell'Istituto è assicurato secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n.270.
2. Il contributo della Regione Campania previsto dal comma 2. dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n.270 è assicurato da quota parte del Fondo Sanitario Nazionale ed è stabilito per l'anno 2009 in euro 4.000.000,00 a valere sulle risorse dell'U.p.B. 4.15.40.
3. All'onere per gli anni successivi si farà fronte con i corrispondenti capitoli dei bilanci di previsione ed il contributo non potrà essere inferiore a quello stabilito con la presente legge.
4. All'Istituto possono essere concessi in uso gratuito immobili per le esigenze di funzionamento dello stesso.

Art.5 - Personale.

1. Il rapporto di lavoro del personale dell'Istituto è disciplinato dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.502 nonché nel decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

Art.6 - Abrogazioni.

1. Dalla data di efficacia dell'accordo di cui all'articolo 1, è abrogata la legge regionale 23 gennaio 1979, n.7: *"Trasferimento alle regioni Campania e Calabria delle funzioni amministrative statali relative all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con sede in Portici"*.

20/11/2008 15:48

0817962378

CAPG UFF. LEGISLATIVO

PAG 02/03



Regione Campania
II° Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Napoli, 20 novembre 2008

Prot. 5948/UDCP/GAB/UL

P. 329/UL

A. G. C. Assistenza Sanitaria
Settore Veterinario

c. p. c.

All'Assessore alla Sanità

Oggetto : Schema di disegno di legge "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"

Il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ha già formato oggetto di esame da parte di questo Ufficio che ha reso il proprio parere sul precedente schema di disegno di legge che attualmente si ripropone in una stesura più succinta al fine di agevolarne il percorso di approvazione in sede consiliare.

Nella precedente proposta di disciplina, l'accordo fra le regioni Campania e Calabria, volto a disciplinare la gestione e l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto, costituiva parte integrante del testo della proposta. Attualmente, detto accordo, viene rimesso per l'approvazione alla giunta regionale e sottoposto alla condivisione della regione Calabria.

Nel rinviare al precedente parere n. 4131/UDCP/UL del 6 giugno 2008 riguardo, in particolare, alle osservazioni riferite all'accordo e al quadro normativo ivi ricostruito, in merito all'attuale proposta si formulano le osservazioni seguenti.

Lo schema di disegno di legge non descrive sufficientemente i principi e i criteri direttivi che dovrebbero presiedere alla disciplina della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dell'Istituto ed a cui il testo dell'accordo, da sottoporre all'approvazione della regione Calabria, dovrebbe attenersi. Si suggerisce in proposito di inserire una disposizione che richiami, come criterio direttivo, i principi ed i criteri contenuti nel decreto legislativo n.270/1993 (cui si conformava lo schema di accordo allegato al precedente disegno di legge).

Si suggerisce di valutare l'opportunità di introdurre all'articolo 1, comma 3, la previsione di un parere delle competenti commissioni consiliari, da rendere ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17 (silenzio-assenso).

20/11/2008 15:48

0817962378

CAPD UFF. LEGISLATIVO

PAG 03/03



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

All'articolo 2, l'alinea del comma 1 è da riformulare sostituendo le parole "dovrà prevedere, oltre a quanto indicato nel medesimo articolo," con le parole "prevede, in particolare,".

All'articolo 4, al comma 2 è da aggiungere il riferimento all'anno a cui il contributo inerisce. Inoltre, il comma 3 è da completare nel suo tenore letterale. Si raccomanda comunque di acquisire il prescritto parere dell' AGC Bilancio, ragioneria e tributi.

In merito all'articolo 5 le parole "e successive modifiche ed integrazioni" sono da sopprimere.

Nel senso soprarichiamato si rende il relativo parere e, atteso il recepimento delle osservazioni formulate, non si hanno altre considerazioni all'ulteriore corso del provvedimento.

Loredana Cici

30/04/2009

09:28

NUM915

P02



AREA 08 - SETTORE 01

*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi*

Centro Direzionale Isola C5 - 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0373751 del 30/04/2009 ore 10,18

Dest.: Veterinario

Fascicolo : 2003.001/11.270

Veterinario



*Al Dirigente del Settore Veterinario
dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria
SEDE*

Oggetto: D.D.L. "Riordino dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"

Vista

- la Vs. nota prot. n.80543 del 30 gennaio 2009 avente ad oggetto "D.D.L. "Riordino dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"
- la relazione tecnica relativa alla quantificazione della spesa riferita al provvedimento in oggetto, ai sensi dell'art.25 della L.R. 7/2002 trasmessa con nota prot. n. 293875 del 03.04.2009

nell'intesa che la norma finanziaria (art.5) venga modificata con l'accorpamento dei commi 2 e 3 nel seguente comma 2 così come di seguito riportato:

"2. Il contributo della Regione Campania previsto dal comma 2, dell'art.6 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n.270 è assicurato da quota parte del Fondo Sanitario Nazionale ed è stabilito per l'anno 2009 in euro 4.000.000,00 a valere sulle risorse della U.p.B. 4.15.40"

si esprime parere positivo in osservanza delle disposizioni di cui al paragrafo 1, 3° capoverso, della circolare del Presidente della Giunta Regionale n.2/93 del 27 maggio 1993 in relazione al suddetto D.D.L. "Riordino dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno".

*Il Dirigente del Settore Bilancio
(Dr. Bruno Rosati)*

*Il Coordinatore dell'A.G.C.
Bilancio, Ragioneria, Tributi
(Dr. Fernando Angelis)*

PRESA IN CARICO

30 APR. 2009

R.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1135 del 19 giugno 2009 – Progetto "SCREENING MOLECOLARE PER LA VALUTAZIONE PROGNOSTICA DEL CARCINOMA DELLA LARINGE". Approvazione.

CONSIDERATO :

Che i tumori del distretto testa-collo rappresentano il 10,5% di tutti i tumori maligni del maschio adulto, ed il 4% di quelli della donna;

Che la sopravvivenza a lungo termine da oltre venti anni si è attestata su soglie che sono rimaste sostanzialmente invariate con una sopravvivenza mediana a 5 anni di circa il 50% dei soggetti affetti;

Che la distribuzione di mortalità per sesso negli ultimi anni si è andata via via spostando verso una alta percentuale di donne che ammalano di tumori del distretto testa-collo,

Che alla luce di quanto la epidemiologia ci narra c'è bisogno di più efficaci misure preventive per una diagnostica precoce di tali tumori;

ATTESO:

Che, se scoperti in fase di carcinoma "in situ" i tumori di tale distretto possono essere curati radicalmente e portare nella maggior parte dei casi a guarigione completa, senza insorgenza di metastasi, e con trattamenti non demolitivi;

Che oggi si ha disponibilità di fattori bio-molecolari, che studiati su piccole coorti di pazienti, sembrano rappresentare un indice attendibile diagnostico in fase precoce dell'insorgenza di questi tumori;

che tra essi spicca di certo per l'interesse che ha suscitato nei ricercatori, le mutazioni a carico di P53;

che oltre alla sovraespressione e mutazione di P53, anche livelli alti di InterLeuchina-2, di EGFR, e riarrangiamenti genici possono concorrere a discriminare meglio fra metastasi vs. ricorrenza di malattia, e/o costituire efficaci marcatori di clonalità tumorale;

che tali marcatori potrebbero giocare un ruolo determinante come fattori prognostici di terapia;

che le più recenti ed avanzate evidenze scientifiche segnalano un ruolo prognostico di primo piano del Fattore di Assemblaggio Cromatinico 1 (CAF-1) e che il complesso CAF-1/p60 potrebbe avere un ruolo di marker fondamentale per predire la progressione tumorale nei tessuti del distretto testa collo;

CONSIDERATO

Che è pervenuto in data 17.12.2008 presso questo Assessorato il progetto denominato "SCREENING MOLECOLARE PER LA VALUTAZIONE PROGNOSTICA DEL CARCINOMA DELLA LARINGE" presentato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Biomorfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi Federico II di Napoli;

Che il progetto si propone di studiare la popolazione di tutti i pazienti operati per lesioni neoplastiche o paraneoplastiche della laringe presso il dipartimento di ORL della Facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli, in un arco di tempo che va dal 1993 al 2006;

Che tale studio, della durata di tre anni, è teso a dimostrare se il complesso CAF-1/p60 può giocare un ruolo determinante come marcatore di aggressività per i tumori della laringe;

Che data la non complessità dell'esecuzione di tali metodiche di indagine, qualora i dati confermassero l'ipotesi di studio, potrebbe pensarsi in una fase successiva alla possibilità di realizzare a costi estremamente contenuti e con procedure semplici screening mirati su tutta la popolazione campana a rischio;

CONSIDERATO :

altresì che scopo del progetto, oltre a quelli su esposti, è anche quello di disegnare una mappa della distribuzione nella nostra regione dei casi di tumore laringeo correlata alla presenza di fattori ambientali di rischio presenti nelle varie zone della nostra regione;

che l'impatto di tale progetto sulla popolazione in termini di assistenza, specificità e accuratezza diagnostica e appropriatezza delle cure può risultare rilevante;

Che alla luce delle direttive nazionali e regionali che spingono a percorrere nuove strade per migliorare la qualità di vita dei pazienti affetti da tumore, ed in particolare per quelli affetti da laringeo, consentendogli la guarigione o sopravvivenza più lunga e una qualità di vita migliore avendo subito condotte terapeutiche meno destruenti per la precocità dell'intervento terapeutico

ATTESO:

Che il presente progetto, alla luce di una attenta analisi comparazionale non ne trova analoghi tra quelli pervenuti;

che appare congruo con gli obiettivi di salute prefissati in ambito nazionale e regionale

Che i costi preventivati per la sua esecuzione nell'arco di tempo di tre anni nella misura di 350.000,00 euro appaiono sostenibili ed, ad una analisi in termini di risparmio indiretto per ricoveri inappropriati, gestione delle complicazioni evitabili, in linea con i più moderni modelli economici di gestione delle risorse in sanità;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

di approvare il progetto denominato **"SCREENING MOLECOLARE PER LA VALUTAZIONE PROGNOSTICA DEL CARCINOMA DELLA LARINGE"**

presentato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Biomorfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi Federico II di Napoli,

di imputare la spesa di euro 350.000,00 sul capitolo 7092 UPB 4.15.38 del bilancio esercizio 2009;

di trasmettere il presente atto all'Area Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza di impegno e liquidazione che sarà effettuata nella misura del 50% all'atto della comunicazione di inizio delle attività ed il restante 50% a presentazione della rendicontazione e relazione finale ;

di trasmettere il presente atto al BURC per la successiva pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Titolo del Progetto:

**PROGETTO DI SCREENING MOLECOLARE PER LA
VALUTAZIONE PROGNOSTICA DEL CARCINOMA DELLA
LARINGE**

Proponente:

Prof. Gaetano De Rosa,

**Dipartimento di Scienze Biomorfologiche e Funzionali,
sezione di Anatomia Patologica e Citopatologia**

AOU Federico II, Napoli

Tel. 081.7463414/2398

FAX: 081.7463414

e-mail: gaderosa@unina.it

BACKGROUND SCIENTIFICO

Epidemiologia e fattori di rischio

Le neoplasie della testa e del collo rappresentano, a livello mondiale, circa il 10% dei tumori maligni negli uomini ed il 4% nelle donne. Le variazioni nella loro incidenza e mortalità sono molto marcate, con i tassi più elevati in India e Francia settentrionale. Nell'ambito di questo gruppo di tumori, il carcinoma della laringe occupa un posto preminente, dal momento che, da solo, costituisce il 5-8% delle neoplasie maligne ed il secondo tumore delle alte vie respiratorie. Il carcinoma laringeo è il tumore del distretto testa-collo in cui si riscontra la massima differenza tra i due sessi (19,8 per 100.000 negli uomini e 1,5 nelle donne alla fine degli anni 90). Va detto, però, che nel sesso maschile si è evidenziata, negli ultimi anni, una progressiva diminuzione di incidenza dei tumori della laringe, della faringe e del cavo orale. Nel sesso femminile, invece, si è registrato un aumento progressivo correlato in gran parte al mutato stile di vita (nell'ultimo decennio si è registrato infatti un incremento progressivo delle donne fumatrici, in controtendenza all'aumento numerico di uomini che decidono di smettere).

Il fumo di tabacco costituisce indubbiamente il principale agente causale ambientale. Come è noto, esso contiene circa 3000

composti, fra cui nicotina, CO, benzene ed acido cianidrico, che agiscono sia direttamente sull'epitelio respiratorio, che attraverso l'azione dilazionata nel tempo epletata dagli idrocarburi aromatici (soprattutto il benzopirene) originati dalla combustione.

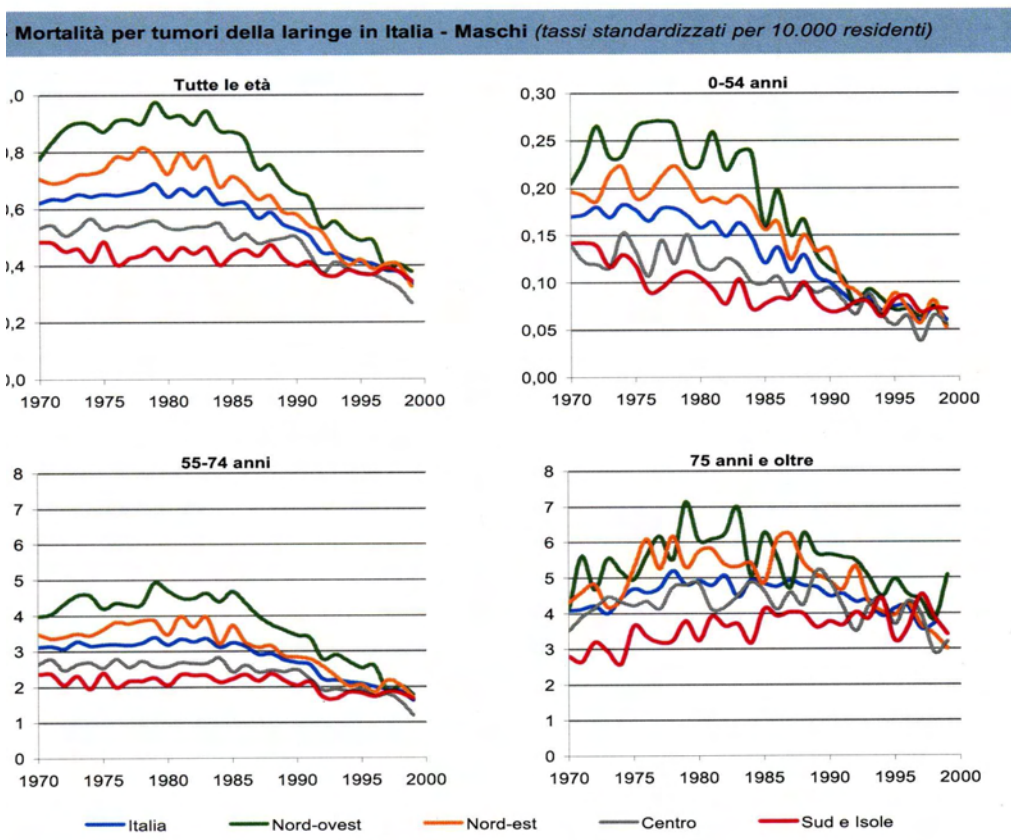
I principali fattori di rischio, oltre al fumo di sigaretta, sono costituiti dal consumo di alcol e da qualunque condizione di infiammazione cronica delle mucose di faringe e laringe (stretta correlazione con alcuni inquinanti ambientali, tra i quali le polveri sottili, l'inalazione di cromo, nickel, amianto, e l'esposizione a radiazioni ionizzanti). Sono inoltre considerati fattori di rischio il reflusso gastro-esofageo (GERD), deficit del sistema immunitario e deficit nutrizionali (alimentazione poco equilibrata e, soprattutto, povera di verdura e frutta: l'epitelio delle alte vie digerenti e respiratorie è tra i più vulnerabili a deficit di sostanze anti-ossidanti. Questa circostanza è molto frequente nei forti bevitori, per i quali un quarto o un terzo delle calorie quotidiane deriva dall'alcool. E' dimostrato l'effetto favorevole di un consumo elevato di verdura e frutta, ma non sono ancora sufficienti i dati riguardanti l'utilità di agenti chemopreventivi specifici, tipo betacarotene).

Altri fattori di rischio sono costituiti dalla bassa classe socio-economica di appartenenza, e dall'integrazione nel genoma del DNA

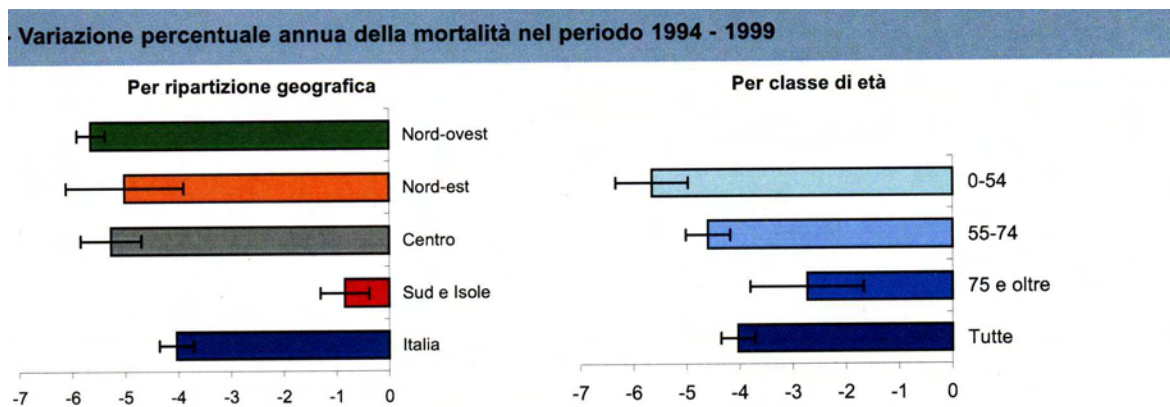
di papillomavirus umani ad alto rischio. In Italia si contano 5.000 circa nuovi casi l'anno tra gli uomini e 500 tra le donne.

La sopravvivenza a lungo termine dei pazienti colpiti da carcinoma della laringe è rimasta sostanzialmente immodificata negli ultimi venti anni.

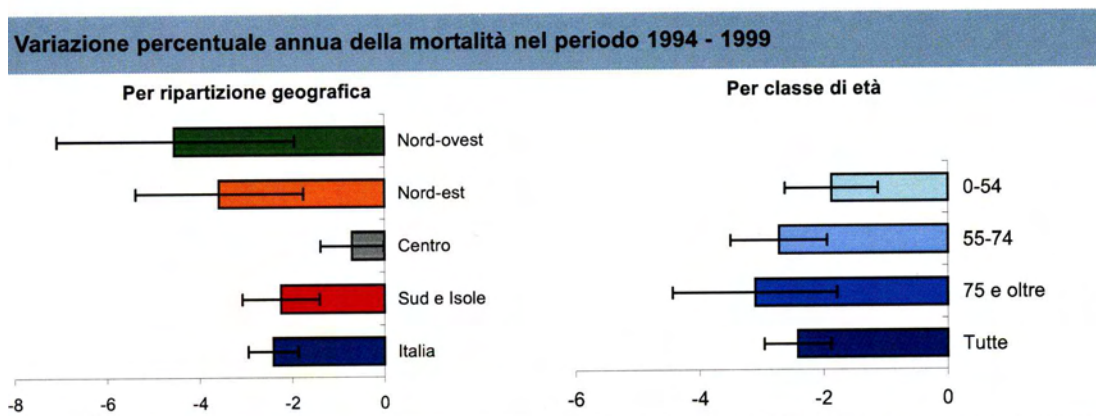
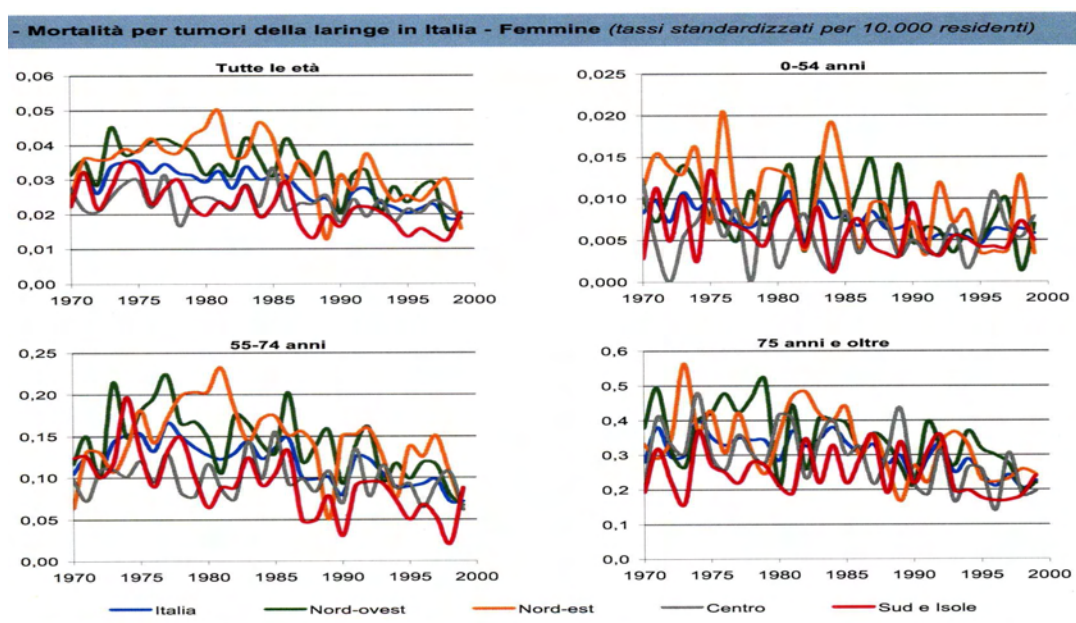
Complessivamente, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è intorno al 50 per cento e oscilla tra il 79 per cento dei pazienti con tumori confinati alla sede di insorgenza e il 19 per cento dei pazienti con tumori metastatici.



(ISTAT - Nuove evidenze dell'evoluzione della mortalità per tumori in Italia. N.5, 2005)



(ISTAT – Nuove evidenze dell’evoluzione della mortalità per tumori in Italia. N.5, 2005)



(ISTAT – Nuove evidenze dell’evoluzione della mortalità per tumori in Italia. N.5, 2005)

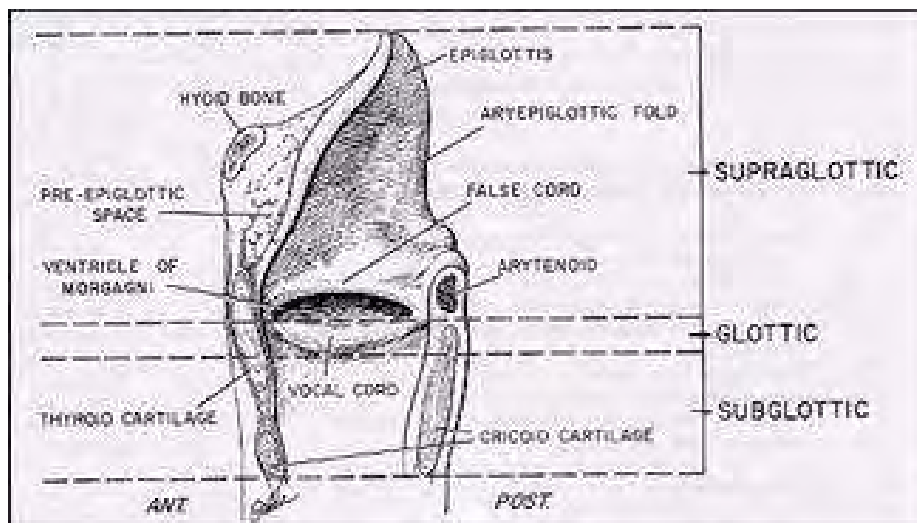
Si evince dalle rilevazioni ISTAT che, dopo un significativo decremento della mortalità per carcinoma laringeo nei primi anni dell'ultimo decennio, soprattutto nel sesso maschile, in Italia si è registrata una sostanziale stabilizzazione della mortalità in entrambi i sessi. Ciò denuncia la necessità di introdurre nuove e più efficaci misure di prevenzione e diagnosi precoce di tale patologia, nel nostro Paese. Questo evidente bias può essere dovuto ad un insieme di fattori. Il principale rimane ancora un livello insufficiente di attenzione nei confronti di una sintomatologia spesso sfumata.

E' infatti noto che la forma precoce del tumore, il carcinoma in situ, può essere curata con successo prima che dia luogo a metastasi. Purtroppo i sintomi della presenza di un cancro alla laringe non sono molto specifici e variano a seconda della sede e dell'estensione della massa tumorale. Spesso, quindi, sono trascurati dai pazienti che si accorgono di avere sviluppato il cancro a uno stadio avanzato della malattia.

Si può sospettare la presenza di una neoplasia maligna della laringe quando c'è un abbassamento di voce immotivato, una variazione del suo timbro (voce che diventa roca), si prova dolore e difficoltà nel deglutire o si soffre per un mal di gola cronico (oltre le due settimane). Oppure in presenza di una tumefazione laterocervicale, ascrivibile a metastasi linfonodali.

Le più comuni sedi di origine del carcinoma della laringe sono la corda vocale vera, l'epiglottide, il seno piriforme e l'area post-cricoidea.

La storia clinica e la progressione topografica del carcinoma laringeo sono strettamente legate alla diversa derivazione embriologica dei diversi distretti laringei (sovraglottico, glottico, sottoglottico).



La laringe sovraglottica deriva dalla tasca bucco-faringea (III e IV arco branchiale), mentre l'area sottoglottica dall'abbozzo tracheobronchiale (V e VI arco branchiale). I Carcinomi insorti a livello delle corde vocali (area glottica) sono spesso unilaterali, e tendono a essere "contenuti" anatomicamente dalla commissura anteriore. Per questa localizzazione è più facile la diagnosi precoce, perché il paziente si reca dallo specialista ORL o viene inviato allo specialista ORL, per una disfonia che può presentarsi allo stadio I di malattia

Se il paziente si reca dallo specialista in seguito ad episodio dispnoico, disfagia o per la valutazione di una adenopatia laterocervicale è improbabile che lo stadio della sua malattia sia I o II, ma purtroppo più

frequentemente stadio III e IV. La diagnosi tardiva, dovuta alla sede particolare della malattia, porterà ad una prognosi peggiore e a trattamenti più radicali

In linea generale, il carcinoma laringeo, in stadio precoce, rimane confinato dalle barriere embriologiche. In stadi avanzati, il carcinoma non è limitato da questi compartimenti ed è possibile l'invasione neoplastica di tutti i distretti. Il carcinoma laringeo, che nella gran parte dei casi è un carcinoma a cellule squamose, presenta un'alta tendenza alla metastatizzazione loco regionale (il drenaggio linfatico della laringe è assicurato da circa 300 linfonodi!) ed alla disseminazione a distanza.

Va infine considerata una caratteristica peculiare dei tumori laringei che, come tutti i carcinomi della testa e del collo tendono ad essere accompagnati (5-10% dei casi) o seguiti (10-20% dei casi entro 5 anni) da un altro carcinoma a carico della stessa regione o dell'esofago e del polmone (organi target degli stessi carcinogeni). L'alta frequenza di tumori multipli si spiega con la persistente influenza dei fattori di rischio coinvolti (soprattutto del fumo) a livello di ampie aree degli epiteli delle alte vie digerenti e del tratto respiratorio che hanno subito già le prime trasformazioni preneoplastiche (cosiddetta field cancerization).

Il trattamento comprende:

chirurgia endoscopica laser /stadio I); chirurgia conservativa-ricostruttiva /stadio II-III); radioterapia (stadio I-IV).

La laringectomia può portare alla perdita completa della capacità di parlare. Anche in assenza di laringe e corde vocali, però, i pazienti possono tornare a usare parzialmente la voce grazie a un addestramento logoterapico ed all'impiego di speciali devices.

Con tale premessa possono essere frequenti, principalmente in un primo stadio del decorso post-operatorio, risposte aggressive, di chiusura, di disistima, di abuso di farmaci, oppure all'opposto, sindromi depressive di varia gravità : il " lasciarsi andare" , la mancanza di motivazione, il tutto in una condizione di stress generalizzato.

Emerge chiara, da quanto enunciato finora, la necessità di identificare rapidamente nuovi parametri in grado di migliorare la nostra capacità di diagnosi precoce e di previsione del rischio individuale di progressione di malattia. Solo un abbattimento dei tempi diagnostici, soprattutto nei pazienti paucisintomatici, potrà infatti contribuire significativamente a migliorare la prognosi e la qualità di vita dei singoli pazienti.

FATTORI PROGNOSTICI: STATO ATTUALE

Il processo di cancerogenesi nei tumori delle vie aeree e digestive superiori è multifasico ed ognuno dei fattori finora proposti come indicatori di prognosi può essere indicativo di una o più fasi.

Studi condotti su casistiche significative e con almeno due anni di follow-up (medio) per il controllo loco-regionale della malattia, cinque anni per la sopravvivenza, indicano che l'età > 60 anni, il sesso maschile e un basso grado di performance status sono indicatori di prognosi sfavorevole

Stadio clinico e differenziazione del tumore (grading), restano tuttora i fattori più attendibili di prognosi; ploidia, indice mitotico ed angiogenesi (usualmente considerati indici biologici dell'aggressività della malattia) così come i margini di resezione, sono risultati fattori prognostici significativi solo in alcuni lavori. Generalmente questi fattori sono stati analizzati in studi prospettici su casistiche limitate o con un breve follow-up; tuttavia essi sono stati valutati come significativi anche in alcuni studi retrospettivi su casistiche numerose e con un follow-up superiore a 5 anni.

Marcatori quali ploidia e proliferazione cellulare, che riflettono proprietà conferite al clone cellulare dall'effetto combinato di alterazioni multiple, hanno dimostrato una rilevanza prognostica e

quindi sono di particolare interesse clinico, mentre minore e spesso discordante appare il significato prognostico di alterazioni di singoli geni.

Ploidia: è stato dimostrato che i tumori aneuploidi (con anomalie nel contenuto di DNA) sono a crescita più rapida e presentano una maggior frequenza di recidive dopo chirurgia non radicale. Per contro, tali tumori presentano una più spiccata sensibilità ai trattamenti radio-chemioterapici con maggiore frequenza di remissione clinica e/o patologica.

Proliferazione cellulare: i marcatori fino ad ora valutati si sono dimostrati scarsamente indicativi di aggressività biologica o di comparsa di recidive in pazienti trattati con chirurgia radicale. Per contro, si sono dimostrati significativamente predittivi di risposta al trattamento radioterapico. Inoltre decrementi del valore di questi parametri in corso di terapia sono indicatori precoci di prognosi più favorevole. Infine dati preliminari sembrano evidenziare come nei tumori a rapida proliferazione le associazioni chemio-radioterapiche sincrone siano più efficaci di schemi sequenziali.

Alterazioni geniche: come sopra menzionato, gli studi finora condotti sul significato prognostico di specifiche alterazioni geniche non hanno prodotto risultati di sicura utilità clinica ed è pertanto essenziale che futuri studi siano rivolti a valutazioni multiparametriche su casistiche più accuratamente selezionate e con

approcci clinico-sperimentali più integrati. Vanno però ricordati i risultati sul possibile utilizzo diagnostico di specifiche alterazioni geniche quali le mutazioni di P53 che appaiono utili nella rilevazione di persistenza del clone tumorale in margini di resezione istologicamente negativi e nell'accertare l'invasione metastatica in linfonodi istologicamente negativi. Inoltre mutazioni di P53 si sono dimostrati efficaci marcatori di clonalità tumorale, capaci di discriminare obiettivamente fra metastasi e/o ricorrenza di malattia e secondo tumore primitivo nei carcinomi a cellule squamose della testa e del collo.

Alcuni fattori biologici e molecolari, promettenti su piccole serie di pazienti, meritano di essere studiati e devono essere validati attraverso studi su casistiche di dimensioni adeguate. Tra i più studiati sono overespressione e mutazione della p53, livelli serici di IL-2, EGFR, riarrangiamenti genici.

Per quanto riguarda la predittività della risposta alle varie terapie solo pochi fattori si sono oggi rivelati affidabili; questo può essere dovuto al fatto che prelievi biotici su cui vengono condotte le determinazioni non sono adeguatamente rappresentativi della eterogeneità cellulare della neoplasia. Sulla base di questa analisi e delle considerazioni sopra esposte si può proporre una classificazione dei fattori prognostici delle neoplasie della testa e del collo per il loro impiego nella pratica clinica

Allo stato attuale, i classici parametri di predittività prognostica non sono in grado di consentire un'accurata fine discriminazione prognostica nell'ambito di sottogruppi di carcinomi laringei omogenei per caratteri clinico-patologici.

Attualmente, quindi, le possibilità di istituire strategie terapeutiche post-chirurgiche realmente "personalizzate" sono ancora trascurabili.

Nonostante la gran mole di studi in tal senso, i meccanismi molecolari in grado di condizionare il comportamento biologico del carcinoma a cellule squamose della laringe rimangono ancora in gran parte sconosciuti.

RAZIONALE DEL PROGETTO

Recentemente, gli sforzi dei ricercatori in campo oncologico si sono concentrati sullo studio delle alterazioni dei meccanismi di controllo (check-point) critici per la regolazione della crescita e della differenziazione cellulare.

Studi sperimentali su colture cellulari e su tessuti paraffinati di pazienti affette da carcinoma mammario, hanno segnalato un ruolo prognostico di primo piano del Fattore di Assemblaggio Cromatinico 1 (CAF-1), coinvolto nella deregolazione dell'organizzazione della cromatina durante la replicazione cellulare neoplastica.

CAF-1 è un complesso proteico costituito da tre subunità: p150, p60 e p48. Le prime due subunità hanno funzione di "chaperone di istoni" e partecipano direttamente al processo di rimodellamento dei nucleosomi durante la replicazione e la riparazione del DNA.

In particolare, la subunità proteica CAF-1/p60 è stata proposta come nuovo marcatore di proliferazione, con elevato valore predittivo prognostico, per le lesioni epiteliali preneoplastiche e neoplastiche della mammella e, del tutto recentemente, del cavo orale.

Basandosi su questi presupposti, ci proponiamo ora di valutare l'espressione di CAF-1/p60 su una serie selezionata di casi di lesioni preneoplastiche e carcinomi infiltranti della laringe, allo scopo di stabilire il suo eventuale ruolo di marker di progressione tumorale e nuovo fattore prognostico anche per questo gruppo di lesioni.

La popolazione studio verrà selezionata fra tutte le lesioni neoplastiche e preneoplastiche della laringe trattate chirurgicamente presso il Dipartimento di Otorinolaringoiatria della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli, in un arco temporale compreso fra 1993 e 2006. Requisito fondamentale sarà la disponibilità dei dati completi di follow-up dei singoli pazienti, relativi ad un periodo non inferiore a due anni dall'intervento chirurgico (per i carcinomi) o dalla biopsia (per le lesioni preneoplastiche).

Lo studio (durata prevista 3 anni) verrà condotto mediante indagine immunoistochimica e validazione dei dati risultanti con metodiche di biologia molecolare applicate su tessuti paraffinati d'archivio. I dati relativi alle indagini su tessuto verranno quindi correlati a quelli clinico-patologici e di follow-up, e sottoposti ad esame statistico per la ricerca delle significatività.

Se i risultati dello studio evidenzieranno un ruolo significativo di CAF-1/p60 come marcatore di aggressività nella popolazione-studio selezionata, si potrà proporre un successivo studio di conferma, su casistiche allargate multi-istituzionali, allo scopo di validare definitivamente il ruolo di questa proteina come nuovo, sensibile strumento di valutazione, su preparati istologici routinari, dell'aggressività dei singoli casi di carcinoma a cellule squamose della laringe.

Un corollario di indubbio interesse è costituito dalla semplicità di esecuzione tecnica dello studio e dalla disponibilità oramai ubiquitaria nei laboratori di anatomia patologica delle metodiche previste per la

valutazione dell'espressione di CAF-1/p60, oramai in tutto il territorio italiano. Ciò consentirà, infatti, l'immediata possibilità di disporre di questo nuovo indicatore prognostico pressochè in ogni laboratorio accreditato di anatomia patologica .

Se l'esito della ricerca sarà favorevole, sarà possibile ipotizzare un ruolo di rilievo della valutazione dell'espressione di CAF-1 anche come strumento di previsione dell'eventuale ripresa di malattia dei pazienti con pregresso carcinoma squamoso della laringe, nel contesto dei protocolli di follow-up post-chirurgico.

Se tali ipotesi verranno confermate dai risultati dello studio, sarà quindi ipotizzabile proporre la semplice valutazione dell'espressione della proteina CAF-1/p60 in un programma mirato di screening della popolazione campana.

SINTESI DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- valutare la distribuzione dei casi di carcinomi laringei e relative lesioni preneoplastiche in Campania alla luce della presenza e tipologia dei diversi fattori di rischio ambientali significativamente correlati all'insorgenza di tali lesioni ;
- costruire quindi una mappa geografica del rischio di cancerogenesi laringea in Campania;
- correlare, per ogni area topografica, i principali caratteri istomorfologici con i dati clinici, l'età di insorgenza, il sesso ed i dati anamnestici dei pazienti;
- identificare eventuali parametri istologici peculiari significativamente riscontrati nei carcinomi laringei della popolazione campana;
- Definire nuovi markers tumorali per la diagnosi molecolare del carcinoma laringeo e nuovi fattori prognostici per classificare i diversi sottogruppi di pazienti, ottimizzare il management e la terapia ;
- Identificare nuovi target tumorali per lo sviluppo di nuove terapie molecolari;
- Verificare l'attendibilità della determinazione dell'espressione della proteina CAF-1/p60 come fattore discriminante di buona/cattiva prognosi per i carcinomi e/o basso/alto rischio di progressione per le

lesioni preneoplastiche laringee nel contesto di procedure di screening di popolazione.

DESCRIZIONE SCHEMATICA DEL PROGETTO

- Raccolta prospettica (tessuti criopreservati e paraffinati d'archivio) e retrospettiva (tessuti paraffinati d'archivio) dei casi di carcinomi e lesioni preneoplastiche della laringe diagnosticati e trattati in Campania.
- Registrazione dei principali parametri istologici.
- Raccolta dei dati clinico-anamnestici e registrazione del tempo di sopravvivenza libera da malattia e del tempo di progressione e/o morte.
- Valutazione immunoistochimica dei principali indicatori biomolecolari di prognosi attualmente accreditati dalla letteratura internazionale per i carcinomi laringei, in associazione alla valutazione dei parametri clinico-patologici (fenotipo istopatologico, diagnosi, decorso clinico, prognosi, risposta alla terapia). Utilizzando una enorme casistica, sarà quindi attuata una specie di "mappa di espressione proteica" di base dei singoli casi o gruppi di pazienti
- Ricerca immunoistochimica di espressione della proteina CAF-1/p60 su tutti i casi arruolati, retrospettivamente e prospetticamente, e correlazione con tutti i dati clinico-anamnestici, istopatologici e di follow-up dei singoli pazienti;
- Analisi biostatistica: Tutti i risultati dell'analisi morfologica ed immunoistochimica saranno confrontati con i parametri clinici contenuti nelle banche dati relative ai pazienti e relative famiglie, per verificare la significatività delle correlazioni e classificare

molecolarmente specifici sottogruppi di pazienti, ad alto e a basso rischio, per i quali possano essere istituiti protocolli di follow-up personalizzati ed approcci terapeutici più mirati.

- Sulla base dei risultati ottenuti, proposta di inserimento della valutazione dell'espressione di CAF-1/p60 in un protocollo di screening regionale della popolazione campana, per l'identificazione dei soggetti ad alto rischio di progressione neoplastica laringea.

Descrizione delle attrezzature già disponibili ed utilizzabili per il Programma

n°	Descrizione
1.	ANALIZZATORE DI IMMAGINE LEICA Q500 IW per citometria statica
2.	ATTREZZATURA PER acquisizione digitale d'immagine
3.	CRIOSTATO 1720 DIGITALE LEICA
4.	MICRODISSETTORE LASER
5.	MICROSCOPI OTTICI LEICA
6.	STAZIONE DI LAVORO AUTOMATICA PER IMMUNOISTOCHEMICA

Costo complessivo del Programma

Voce di spesa	Descrizione	Spesa in Euro
Risorse umane	PERSONALE A CONTRATTO, CONSULENZA, BORSE DI STUDIO	80.000
Attrezzature	Strumentazione per laboratori di biologia molecolare, istologia, immunoistochimica. Periferiche per PC e microfotografia digitale.	50.000
Materiali di consumo	Materiale di consumo per laboratorio (Colture cellulari, biologia molecolare, istologia, immunoistochimica).	80.000
Elaborazione Dati	PC, softwares, hardwares, etc.	30.000
Collaborazioni con altre Istituzioni	Permanenza fuori sede [Istituzioni assistenziali e/o di ricerca]; scambio e/o condivisione di expertise fra istituzioni interamente o parzialmente coinvolte nella ricerca	50.000
Spese per la divulgazione dei risultati	Pubblicazioni, organizzazione convegni, etc	10.000
TOTALE		300.000

Tutti gli importi sono espressi in Euro arrotondati alle centinaia.

Durata (in mesi, massimo 36):

Articolazione in fasi del progetto	I anno			II anno			III anno		
Analisi epidemiologica: segnalazione dei casi, raccolta dei dati clinico-patologici, anamnesi familiare, costruzione degli alberi genealogici, archiviazione in "databases" informatici integrati									
Analisi morfologica ed immunoistochimica, retrospettiva e prospettica									
Analisi biostatistica: confronto dei dati ottenuti con quelli anatomo-clinici, verifica delle correlazioni									
Iniziative di divulgazione (presentazione dei dati, confronto con dati di altri gruppi), pubblicazioni, rendicontazione della ricerca									

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1. Franceschi S., Barzan L., Talamini R. Screening for cancer of the head and neck: if not now, when? *Oral. Oncol.*, 33: 313-316, 1997
2. Negri E., La Vecchia C., Franceschi S., Tavani A. Attributable risk of oral cancer in Northern Italy. *Cancer Epidemiol. Biomarkers Prev.*, 2: 189-193, 1993
3. Parkin D.M., Whelan S.L., Ferlay J., Raymond L., Young J. (eds.). *Cancer Incidence in Five Continents. Vol. VII. IARC Scientific Publication No. 143.* Lyon. International Agency for Research on Cancer, 1997.
4. Schottenfeld D., Fraumeni J.F. Jr. (eds). *Cancer Epidemiology and Prevention. Second Edition.* New York: Oxford University Press, 1996.
5. Tavani A., Negri E., Franceschi S., Barbone F., La Vecchia C. Attributable risk for laryngeal cancer in Northern Italy. *Cancer Epidemiol. Biomarkers Prev.*, 3: 121-125, 1994
6. Wennerberg J. Predicting response to therapy of squamous cell carcinoma of the head and neck (review). *Anticancer Res.*, 16: 2389-2396, 1996.
7. Janot F., Klijanienko J., Russo A., et al. Prognostic value of clinicopathological parameters in head and neck squamous cell carcinoma: a prospettic analysis. *Brit. J. Cancer*, 73: 531-538, 1996.
8. Goldstein AM., Blot WJ., Greenberg RS., et al. Familial risk in oral and pharyngeal cancer. *Eur. J. Cancer B - Oral Oncol.*, 30: 319-322, 1994.
9. Bundgaard T., Bentzen SM., Wildt J., et al. Histopathologic, stereologic, epidemiologic, and clinical parameters in the prognostic evaluation of squamous cell carcinoma of the oral cavity. *Head Neck* 18: 142-152, 1996.
10. Barzan L. Talamini R. Analysis of prognostic factors for recurrence after neck dissection. *Arch. Otolaryngol. Head Neck Surg.*, 122: 1299-1302, 1996.
11. Pinsolle J., Pinsolle V., Majoufre C., et al. Prognostic value of histologic findings in neck dissections for squamous cell carcinoma. *Arch. Otolaryngol. Head Neck Surg.*, 123: 145-148, 1997.

12. Peters LJ., Goepfert H., Ang KK., et al. Evaluation of the dose for postoperative radiation therapy of head and neck cancer: first report of a prospective randomized trial. *Int. J. Radiat. Oncol. Biol. Phys.*, 26: 3-11, 1993.
13. Wong G., Stidley C., Dressler L., et al. Predictive value of flow cytometric analysis in DNA contents in patients with locally advanced head and neck carcinoma. *J. Laryngol. Otol.*, 110: 243-248, 1996.
14. Baretton G., Li X., Stoll C., et al. Prognostic significance of DNA ploidy in oral squamous cell carcinomas. A retrospective flow and image cytometric study with comparison of DNA ploidy in excisional biopsy specimens and resection specimens, primary tumours and lymph node metastases. *Oral Surg., Oral Med., Oral Pathol., Oral Radiol. Endod.*, 79: 68-76, 1995.
15. Corvò R., Giaretti W., Geido E., et al. Cell kinetics and tumor regression during radiotherapy in head and neck squamous-cell carcinomas. *Int. J. Cancer*, 68: 151-155, 1996.
16. Gleich LL., Biddinger PW., Pavelic ZP., Gluckman JL. Tumor angiogenesis in T1 oral cavity squamous cell carcinoma: role in predicting tumor aggressiveness. *Head Neck*, 18: 343-346, 1996.
17. Chao KS., Emami B., Akhileswaran R., et al. The impact of surgical margin status and use of an interstitial implant on T1, T2 oral tongue cancers after surgery. *Int. J. Radiat. Oncol. Biol. Phys.*, 36: 1039-43, 1996.
18. Brennan JA, Mao L., Iiruban RH, et al. Molecular assessment of histopathological staging in squamous-cell carcinoma of the head and neck. *New Engl. J. Med*, 332; 7: 429-435, 1995.
19. Corvò R, Giaretti W, Sanguinetti G, et al. In vivo cell kinetics in head and neck squamous cell carcinoma predicts local control and helps guide radiotherapy regimen. *J. Clin. Oncol.*, 13; 8: 1843-1850, 1995.
20. Friedman M, Grey P, Venkatesan TK, et al. Prognostic significance of Bcl-2 expression in localized squamous cell carcinoma of the head and neck. *Ann. Oto. Rhinol. Laryng.*, 106: 445-450, 1997.
21. Gasparotto D, Maestro R, Barzan L, et al. Recurrency and second primary tumours in the head and neck region: differentiation by p53 mutation analysis. *Ann. Oncol.*, 6: 933-939, 1995.

22. Hirvikaski P, Kumpulainen E, Virtaniemi J, et al. p53 expression and cell proliferation as prognostic factors in laryngeal squamous cell carcinoma. *J. Clin. Oncol*, 15: 3111-3120, 1997.
23. Terry NH and Peters LJ. The predictive value of tumor-cell kinetic parameters in radiotherapy: considerations regarding data production and analysis. *J. Clin. Oncol*, 13: 1833-1836, 1995
24. Toffoli G, Franchin G, Barzan L, et al. Brief report: prognostic importance of cellular DNA content in T1-2 N0 laryngeal squamous cell carcinomas treated with radiotherapy. *Laryngoscope*, 105: 649-652, 1995
25. Veneroni S, Silvestrini R, Costa A, et al. Biological indicators of survival in patients treated by surgery for squamous cell carcinoma of the oral cavity and oropharynx. *Eur. J. Cancer. Oral Oncol.*, 33: 408-413, 1997.
26. Yun Oh and Li Mao. Biomarkers in head and neck carcinoma. *Curr. Opin. Oncol.*, 9: 247-256, 1997.
27. Nuove evidenze nell'evoluzione della mortalità per tumori in Italia – ISTAT, n.5, 2005
- 28.1: Rafferty M, Helliwell TR, Husband DJ, Fenton J, Jones TM, Jones AS. Expression of cell cycle associated proteins influences radiocurability of T2N0 squamous cell carcinoma of the larynx. *Oral Oncol*. 2008 Mar 6. [Epub ahead of print]
29. Sackett MK, Bairati I, Meyer F, Jobin E, Lussier S, Fortin A, G  linas M, Nabid A, Brochet F, T  tu B. Prognostic significance of cyclooxygenase-2 overexpression in glottic cancer. *Clin Cancer Res*. 2008 Jan 1;14(1):67-73.
30. Morshed K, Skomra D, Korobowicz E, Szyma  ski M, Polz-Dacewicz M, Go  abek W. An immunohistochemical study of cyclin D1 protein expression in laryngeal squamous cell carcinoma. *Acta Otolaryngol*. 2007 Jul;127(7):760-9.
31. Cabanillas R, Rodrigo JP, Astudillo A, Dom  nguez F, Su  rez C, Chiara MD. P53 expression in squamous cell carcinomas of the supraglottic larynx and its lymph node metastases: new results for an old question. *Cancer*. 2007 May 1;109(9):1791-8.
32. Salerno G, Di Vizio D, Staibano S, Mottola G, Quaremba G, Mascolo M, Galli V, De Rosa G, Insabato L. Prognostic value of p27Kip1 expression in

- Basaloid Squamous Cell Carcinoma of the larynx. BMC Cancer. 2006 Jun 1;6:146.
33. Almadori G, Bussu F, Cadoni G, Galli J, Paludetti G, Maurizi M. Molecular markers in laryngeal squamous cell carcinoma: towards an integrated clinicobiological approach. Eur J Cancer. 2005 Mar;41(5):683-93. Review.
34. Khademi B, Shirazi FM, Vasei M, Doroudchi M, Gandomi B, Modjtahedi H, Pezeshki AM, Ghaderi A. The expression of p53, c-erbB-1 and c-erbB-2 molecules and their correlation with prognostic markers in patients with head and neck tumors. Cancer Lett. 2002 Oct 28;184(2):223-30.
35. Lazaris ACh, Rigopoulou A, Tseleni-Balafouta S, Kavantzias N, Thimara I, Zorzos HS, Eutychiadis CA, Petraki K, Kandiloros D, Davaris P. Immunodetection and clinico-pathological correlates of two tumour growth regulators in laryngeal carcinoma. Histol Histopathol. 2002 Jan;17(1):131-8.
36. Baatenburg de Jong RJ, Hermans J, Molenaar J, Briaire JJ, le Cessie S. Prediction of survival in patients with head and neck cancer. Head Neck. 2001 Sep;23(9):718-24.
37. Sion-Vardy N, Fliss DM, Prinsloo I, Shoham-Vardi I, Benharroch D. Neoangiogenesis in squamous cell carcinoma of the larynx - iological and prognostic associations. Pathol Res Pract. 2001;197(1):1-5.
38. Haas S, Bosch FX, Klein-Kühne W, Nollert J, Rudat V, Conradt C, Dietz A. Prognostic significance of cell-cycle regulatory proteins for outcome after primary radiochemotherapy in patients with advanced head and neck cancer. HNO. 1999 Sep;47(9):777-86.
39. Krecicki T, Jeleń M, Zalesska-Krecicka M, Szkudlarek T, Szajowski K. Immunohistochemically stained markers (p53, PCNA, bcl-2) in dysplastic lesions of the larynx. Cancer Lett. 1999; 23;143(1):23-8.
40. Staibano S, Merolla F, Testa D, Iovine R, Mascolo M, Guarino V, Castellone MD, Di Benedetto M, Galli V, Motta S, Melillo RM, De Rosa G, Santoro M, Celetti A. OPN/CD44v6 overexpression in laryngeal dysplasia and correlation with clinical outcome. Br J Cancer. 2007 Dec 3;97(11):1545-51.
41. Staibano S, Mignogna C, Lo Muzio L, Mascolo M, Salvatore G, Di Benedetto M, Califano L, Rubini C, De Rosa G. Chromatin assembly factor-1 (CAF-1)-

mediated regulation of cell proliferation and DNA repair: a link with the biological behaviour of squamous cell carcinoma of the tongue?

Histopathology. 2007 Jun;50(7):911-9.

42. Testa D, Galli V, de Rosa G, Iovine R, Staibano S, Somma P, Mignogna C, Iengo M. Clinical and prognostic aspects of laryngeal clear cell carcinoma. J Laryngol Otol. 2005 Dec;119(12):991-4. Review.

43. Celetti A, Testa D, Staibano S, Merolla F, Guarino V, Castellone MD, Iovine R, Mansueto G, Somma P, De Rosa G, Galli V, Melillo RM, Santoro M. Overexpression of the cytokine osteopontin identifies aggressive laryngeal squamous cell carcinomas and enhances carcinoma cell proliferation and invasiveness.

Clin Cancer Res. 2005 Nov 15;11(22):8019-27.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1192 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 558 del 20.03.2009. Differimento termini.**PREMESSO**

- che con Deliberazione n. 460 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale;

NUOVE ASL	ACCORPAMENTI (VECCHIE ASL)
Azienda Sanitaria Locale AVELLINO	ASL AV 1+ ASL AV 2
Azienda Sanitaria Locale BENEVENTO	ASL BENEVENTO
Azienda Sanitaria Locale CASERTA	ASL CE 1 + ASL CE 2
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1	ASL NA 1
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2	ASL NA 2 + ASL NA 3
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3	ASL NA 4 + ASL NA 5
Azienda Sanitaria Locale SALERNO	ASL SA 1+ ASL SA 2+ ASL SA 3

- che l'art. 2, al comma 1, lettera b) ha definito modalità e termini prescrivendo che: *“Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della commissione consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda sanitaria locale è definita dalla Giunta regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;”*
- che con deliberazione di Giunta Regione n. 505 del 20.03.2009 - sottoposta all'esame preventivo della V Commissione Consiliare che nella seduta del 16.03.2009 ha espresso ai sensi dell'art. 2 della medesima legge il parere di competenza - sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituente Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

CONSIDERATO

- che con la deliberazione n. 546 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale;

- che con deliberazione n. 558 del 20.03.2009 ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della ASL di Napoli 1 Centro con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento da realizzarsi entro il 30.06.2009
- che con Deliberazione n. 687 del 9 Aprile 2009 la Giunta Regionale ha disposto ulteriori misure attuative per le Aziende Sanitarie Locali oggetto di riordino al fine di assicurare la regolare erogazione delle prestazioni sanitarie e di garantire i livelli essenziali di assistenza delle Aziende accorpate;

RITENUTO, opportuno

a causa della complessità e molteplicità delle operazioni connesse al processo di trasformazione prevedere:

- un differimento del termine di durata delle funzioni commissariali in atto al fine di garantire il completamento delle procedure di riorganizzazione e razionalizzazione delle Aziende Sanitarie Locali anche in considerazione dell'eterogeneità delle realtà territoriali coinvolte nell'accorpamento;
- la possibilità di avvalersi di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni Commissariali;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

- di **DIFFERIRE** al 31.10.2009 il termine di cui alla delibera n. 558 del 20.03.2009;
- di **AUTORIZZARE** il Commissario Straordinario ad avvalersi, per il suddetto periodo, di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni commissariali;
- di **INVIARE** la presente deliberazione alle AA.GG.CC. Assistenza Sanitaria e Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1193 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 556 del 20.03.2009. Differimento termini.**PREMESSO**

- che con Deliberazione n. 460 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale;

NUOVE ASL	ACCORPAMENTI (VECCHIE ASL)
Azienda Sanitaria Locale AVELLINO	ASL AV 1+ ASL AV 2
Azienda Sanitaria Locale BENEVENTO	ASL BENEVENTO
Azienda Sanitaria Locale CASERTA	ASL CE 1 + ASL CE 2
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1	ASL NA 1
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2	ASL NA 2 + ASL NA 3
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3	ASL NA 4 + ASL NA 5
Azienda Sanitaria Locale SALERNO	ASL SA 1+ ASL SA 2+ ASL SA 3

- che l'art. 2, al comma 1, lettera b) ha definito modalità e termini prescrivendo che: *“Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della commissione consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda sanitaria locale è definita dalla Giunta regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;”*
- che con deliberazione di Giunta Regione n. 505 del 20.03.2009 - sottoposta all'esame preventivo della V Commissione Consiliare che nella seduta del 16.03.2009 ha espresso ai sensi dell'art. 2 della medesima legge il parere di competenza - sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituente Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

CONSIDERATO

- che con le deliberazioni nn. 547 e 549 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Napoli 2 e Napoli 3, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale;

- che con deliberazione n. 556 del 20.03.2009 ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della ASL di Napoli 2 Nord con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento da realizzarsi entro il 30.06.2009
- che con Deliberazione n. 687 del 9 Aprile 2009 la Giunta Regionale ha disposto ulteriori misure attuative per le Aziende Sanitarie Locali oggetto di riordino al fine di assicurare la regolare erogazione delle prestazioni sanitarie e di garantire i livelli essenziali di assistenza delle Aziende accorpate;

RITENUTO, opportuno

a causa della complessità e molteplicità delle operazioni connesse al processo di trasformazione prevedere:

- un differimento del termine di durata delle funzioni commissariali in atto al fine di garantire il completamento delle procedure di riorganizzazione e razionalizzazione delle Aziende Sanitarie Locali anche in considerazione dell'eterogeneità delle realtà territoriali coinvolte nell'accorpamento;
- la possibilità di avvalersi di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni Commissariali;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

- di **DIFFERIRE** al 31.10.2009 il termine di cui alla delibera n. 556 del 20.03.2009;
- di **AUTORIZZARE** il Commissario Straordinario ad avvalersi, per il suddetto periodo, di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni commissariali;
- di **INVIARE** la presente deliberazione alle AA.GG.CC. Assistenza Sanitaria e Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1194 del 30 giugno 2009 – Sostituzione del Commissario Straordinario della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud e differimento termini.**PREMESSO**

- che con Deliberazione n. 460 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale;

NUOVE ASL	ACCORPAMENTI (VECCHIE ASL)
Azienda Sanitaria Locale AVELLINO	ASL AV 1+ ASL AV 2
Azienda Sanitaria Locale BENEVENTO	ASL BENEVENTO
Azienda Sanitaria Locale CASERTA	ASL CE 1 + ASL CE 2
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1	ASL NA 1
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2	ASL NA 2 + ASL NA 3
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3	ASL NA 4 + ASL NA 5
Azienda Sanitaria Locale SALERNO	ASL SA 1+ ASL SA 2+ ASL SA 3

- che l'art. 2, al comma 1, lettera b) ha definito modalità e termini prescrivendo che: *“Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della commissione consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda sanitaria locale è definita dalla Giunta regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;”*
- che con deliberazione di Giunta Regione n. 505 del 20.03.2009 - sottoposta all'esame preventivo della V Commissione Consiliare che nella seduta del 16.03.2009 ha espresso ai sensi dell'art. 2 della medesima legge il parere di competenza - sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituente Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale;

CONSIDERATO

- che con le deliberazioni nn. 550 e 551 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Napoli 4 e Napoli 5, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale;
- che con deliberazione n. 557 del 20.03.2009 ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della ASL di Napoli 3 Sud con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario al-

- la definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento da realizzarsi entro il 30.06.2009;
- che con Deliberazione n. 687 del 9 Aprile 2009 la Giunta Regionale ha disposto ulteriori misure attuative per le Aziende Sanitarie Locali oggetto di riordino al fine di assicurare la regolare erogazione delle prestazioni sanitarie e di garantire i livelli essenziali di assistenza delle Aziende accorpate;

CONSIDERATA, altresì

la sopravvenuta impossibilità alla prosecuzione dell'incarico manifestata dal Commissario Straordinario della ASL Napoli 3 Sud nominato con DGRC n. 557 del 20.03.2009;

RITENUTO, necessario ed opportuno

al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa in essere:

- prevedere un differimento del termine di durata delle funzioni commissariali a causa della complessità e molteplicità delle operazioni connesse al processo di trasformazione, onde assicurare il completamento delle procedure di riorganizzazione e razionalizzazione delle Aziende Sanitarie Locali, anche in considerazione dell'eterogeneità delle realtà territoriali coinvolte nell'accorpamento;
- procedere alla sostituzione del Commissario Straordinario della ASL Napoli 3 Sud, con l'attuale sub commissario nominato per il settore amministrativo con Decreto presidenziale n. 84 del 25.03.2009 il quale, per effetto dell'esperienza a tutt'oggi maturata nella gestione commissariale della predetta Azienda, subentrerà nei compiti e nelle funzioni al primo assegnati;
- prevedere la possibilità di avvalersi di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni Commissariali;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

- di **DIFFERIRE** al 31.10.2009 il termine di durata delle funzioni commissariali;
- di **NOMINARE** il dott. Antonio Lamberti nato il 5.1.1962, Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, con sede legale nel Comune di Castellammare di Stabia, Corso A. De Gasperi n. 167, con decorrenza dalla data di notifica del presente atto sino al completamento del processo di trasformazione da realizzarsi entro il 31.10.2009 il quale svolgerà anche le funzioni di Commissario Liquidatore delle ex UU.SS.LL. ricadenti nell'ambito territoriale;
- di **AUTORIZZARE** il Commissario Straordinario ad avvalersi, per il suddetto periodo, di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni commissariali;
- di **INVIARE** la presente deliberazione alle AA.GG.CC. Assistenza Sanitaria e Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1195 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 559 del 20.03.2009. Differimento termini.**PREMESSO**

- che con Deliberazione n. 460 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale;

NUOVE ASL	ACCORPAMENTI (VECCHIE ASL)
Azienda Sanitaria Locale AVELLINO	ASL AV 1+ ASL AV 2
Azienda Sanitaria Locale BENEVENTO	ASL BENEVENTO
Azienda Sanitaria Locale CASERTA	ASL CE 1 + ASL CE 2
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1	ASL NA 1
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2	ASL NA 2 + ASL NA 3
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3	ASL NA 4 + ASL NA 5
Azienda Sanitaria Locale SALERNO	ASL SA 1+ ASL SA 2+ ASL SA 3

- che l'art. 2, al comma 1, lettera b) ha definito modalità e termini prescrivendo che: *“Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della commissione consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda sanitaria locale è definita dalla Giunta regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;”*
- che con deliberazione di Giunta Regione n. 505 del 20.03.2009 - sottoposta all'esame preventivo della V Commissione Consiliare che nella seduta del 16.03.2009 ha espresso ai sensi dell'art. 2 della medesima legge il parere di competenza - sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituente Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

CONSIDERATO

- che con le deliberazioni nn. 548, 552 e 553 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Salerno 1, Salerno 2 e Salerno 3, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale;
- che con deliberazione n. 559 del 20.03.2009 ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della ASL di Salerno con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla de-

finezione degli adempimenti relativi all'accorpamento da realizzarsi entro il 30.06.2009

- che con Deliberazione n. 687 del 9 Aprile 2009 la Giunta Regionale ha disposto ulteriori misure attuative per le Aziende Sanitarie Locali oggetto di riordino al fine di assicurare la regolare erogazione delle prestazioni sanitarie e di garantire i livelli essenziali di assistenza delle Aziende accorpate;

RITENUTO, opportuno

a causa della complessità e molteplicità delle operazioni connesse al processo di trasformazione prevedere:

- un differimento del termine di durata delle funzioni commissariali in atto al fine di garantire il completamento delle procedure di riorganizzazione e razionalizzazione delle Aziende Sanitarie Locali anche in considerazione dell' eterogeneità delle realtà territoriali coinvolte nell'accorpamento;
- la possibilità di avvalersi di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni Commissariali;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

- di **DIFFERIRE** al 31.10.2009 il termine di cui alla delibera n. 559 del 20.03.2009;
- di **AUTORIZZARE** il Commissario Straordinario ad avvalersi, per il suddetto periodo, di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni commissariali;
- di **INVIARE** la presente deliberazione alle AA.GG.CC. Assistenza Sanitaria e Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1196 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 20.03.2009. Differimento termini.**PREMESSO**

- che con Deliberazione n. 460 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale;

NUOVE ASL	ACCORPAMENTI (VECCHIE ASL)
Azienda Sanitaria Locale AVELLINO	ASL AV 1+ ASL AV 2
Azienda Sanitaria Locale BENEVENTO	ASL BENEVENTO
Azienda Sanitaria Locale CASERTA	ASL CE 1 + ASL CE 2
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1	ASL NA 1
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2	ASL NA 2 + ASL NA 3
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3	ASL NA 4 + ASL NA 5
Azienda Sanitaria Locale SALERNO	ASL SA 1+ ASL SA 2+ ASL SA 3

- che l'art. 2, al comma 1, lettera b) ha definito modalità e termini prescrivendo che: *“Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della commissione consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda sanitaria locale è definita dalla Giunta regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;”*
- che con deliberazione di Giunta Regione n. 505 del 20.03.2009 - sottoposta all'esame preventivo della V Commissione Consiliare che nella seduta del 16.03.2009 ha espresso ai sensi dell'art. 2 della medesima legge il parere di competenza - sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituente Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

CONSIDERATO

- che con le deliberazioni nn. 544 e 545 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Caserta 1 e Caserta 2, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale;
- che con deliberazione n. 555 del 20.03.2009 ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della

ASL di Caserta con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento da realizzarsi entro il 30.06.2009

- che con Deliberazione n. 687 del 9 Aprile 2009 la Giunta Regionale ha disposto ulteriori misure attuative per le Aziende Sanitarie Locali oggetto di riordino al fine di assicurare la regolare erogazione delle prestazioni sanitarie e di garantire i livelli essenziali di assistenza delle Aziende accorpate;

RITENUTO, opportuno

a causa della complessità e molteplicità delle operazioni connesse al processo di trasformazione prevedere:

- un differimento del termine di durata delle funzioni commissariali in atto al fine di garantire il completamento delle procedure di riorganizzazione e razionalizzazione delle Aziende Sanitarie Locali anche in considerazione dell'eterogeneità delle realtà territoriali coinvolte nell'accorpamento;
- la possibilità di avvalersi di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni Commissariali;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

- di **DIFFERIRE** al 31.10.2009 il termine di cui alla delibera n. 555 del 20.03.2009;
- di **AUTORIZZARE** il Commissario Straordinario ad avvalersi, per il suddetto periodo, di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni commissariali;
- di **INVIARE** la presente deliberazione alle AA.GG.CC. Assistenza Sanitaria e Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1197 del 30 giugno 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 554 del 20.03.2009. Differimento termini.**PREMESSO**

- che con Deliberazione n. 460 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale;

NUOVE ASL	ACCORPAMENTI (VECCHIE ASL)
Azienda Sanitaria Locale AVELLINO	ASL AV 1+ ASL AV 2
Azienda Sanitaria Locale BENEVENTO	ASL BENEVENTO
Azienda Sanitaria Locale CASERTA	ASL CE 1 + ASL CE 2
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1	ASL NA 1
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2	ASL NA 2 + ASL NA 3
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3	ASL NA 4 + ASL NA 5
Azienda Sanitaria Locale SALERNO	ASL SA 1+ ASL SA 2+ ASL SA 3

- che l'art. 2, al comma 1, lettera b) ha definito modalità e termini prescrivendo che: *“Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della commissione consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda sanitaria locale è definita dalla Giunta regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;”*
- che con deliberazione di Giunta Regione n. 505 del 20.03.2009 - sottoposta all'esame preventivo della V Commissione Consiliare che nella seduta del 16.03.2009 ha espresso ai sensi dell'art. 2 della medesima legge il parere di competenza - sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende Sanitarie Locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituente Aziende Sanitarie Locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

CONSIDERATO

- che con le deliberazioni nn. 542 e 543 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Avellino 1 ed Avellino 2, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale;

- che con deliberazione n. 554 del 20.03.2009 ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della ASL di Avellino con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento da realizzarsi entro il 30.06.2009;
- che con Deliberazione n. 687 del 9 Aprile 2009 la Giunta Regionale ha disposto ulteriori misure attuative per le Aziende Sanitarie Locali oggetto di riordino al fine di assicurare la regolare erogazione delle prestazioni sanitarie e di garantire i livelli essenziali di assistenza delle Aziende accorpate;

RITENUTO, opportuno

a causa della complessità e molteplicità delle operazioni connesse al processo di trasformazione prevedere:

- un differimento del termine di durata delle funzioni commissariali in atto al fine di garantire il completamento delle procedure di riorganizzazione e razionalizzazione delle Aziende Sanitarie Locali anche in considerazione dell'eterogeneità delle realtà territoriali coinvolte nell'accorpamento;
- la possibilità di avvalersi di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni Commissariali;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

- di **DIFFERIRE** al 31.10.2009 il termine di cui alla delibera n. 554 del 20.03.2009;
- di **AUTORIZZARE** il Commissario Straordinario ad avvalersi, per il suddetto periodo, di una figura di Staff di ausilio a specifiche esigenze connesse all'esercizio delle funzioni commissariali;
- di **INVIARE** la presente deliberazione alle AA.GG.CC. Assistenza Sanitaria e Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 173 del 30 giugno 2009

CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Città della Scienza S.P.A. Nomina Collegio Sindacale.

IL PRESIDENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 5455 del 15/11/2002 la Regione Campania deliberava la costituzione, con la Fondazione IDIS – Città della Scienza, della società consortile per azioni denominata “Città della Scienza s.c.p.a.”;
 - che con atto per notar Costantino Pratico del 16 dicembre 2002 – Rep. 89710 – Racc. 17883 – veniva costituita la società “Città della Scienza s.c.p.a.”
 - che con delibera di G.R. n. 2218/2007 la Giunta Regionale nel prendere atto che in data 6 dicembre 2007 - atto per notar Santangelo di Rep. 29261 - la Fondazione IDIS aveva ceduto a titolo gratuito l'intera quota detenuta nella società “Città della Scienza s.c.p.a.”, provvedeva :
 - a manifestare interesse a divenire unico socio di Città della Scienza affinché questa potesse essere configurata come società strumentale dell'ente;
 - a dare mandato al Presidente della Giunta Regionale ad adottare ogni atto idoneo a lasciare la Regione Campania unico socio di Città della Scienza;
 - a dare mandato di manifestare all'Assemblea Straordinaria dei Soci di Città della Scienza la volontà favorevole della Giunta alla trasformazione della stessa in società per azioni e all'approvazione del nuovo statuto sociale;
 - che in data 21 dicembre 2007 la Assemblea Straordinaria dei soci della s.c.p.a. “Città della Scienza” – atto per Notar Giuseppe Grasso Rep. 29291 - provvedeva:
- 1) ad annullare tutte le azioni ricevute da Fondazione IDIS e pertanto la Regione Campania diveniva socio unico della stessa;
 - 2) a trasformare la s.c.p.a. in S.p.A.;
 - 3) ad approvare il nuovo statuto Sociale della società “Città della Scienza S.p.A.”;

VISTO

- che il vigente Statuto di “Città della Scienza S.p.A.” disciplina, tra l'altro, l'ordinamento e l'amministrazione della stessa e che in particolare all'art. 17 contempla, tra gli organi della società, il Collegio Sindacale;
- che lo stesso art. 17 statuisce che il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 supplenti nominati con decreto dal Presidente della Giunta Regionale;
- che i componenti il Collegio Sindacale di Città della Scienza S.p.A. durano in carica ai sensi di legge;

PRESO ATTO

- che l'attuale Collegio Sindacale è scaduto;
- che occorre pertanto provvedere al rinnovo dell'organo di controllo di “Città della Scienza S.p.A.”;

RITENUTO

potersi confermare nei rispettivi incarichi gli attuali componenti il Collegio Sindacale di “Città della Scienza S.p.A.”

VISTE

- le dichiarazioni rilasciate da ciascuno dei componenti chiamati a comporre il Collegio Sindacale

di “Città della Scienza S.p.A.” di mancanza di cause di incompatibilità di cui alla L. R. 17/96 e s.m.i.;

- altresì le dichiarazioni rilasciate dagli stessi componenti di essere regolarmente iscritti nel Registro dei Revisori Contabili indicando il relativo numero di iscrizione;

RITENUTO

- alla luce di quanto innanzi, potersi procedere all'atto di nomina;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali all'AGC 01 e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

- di nominare il Collegio Sindacale di “Città della Scienza S.p.A.” nelle persone dei sigg.ri:
 - a) dr. Volgare Paolo nato a Napoli il 6 giugno 1969 ed ivi residente alla via Salvator Rosa n. 253 – C.F. VLGPLA 69H06 F839D- Presidente;
 - b) dr. Pipolo Oreste nato a Mugnano di Napoli il 12 gennaio 1949 ivi residente alla via Martiri d'Ungheria n. 21 – C.F. PPLRST 49A12 F799R – componente effettivo;
 - c) dr. Ricci Pasquale nato Napoli il 14 febbraio 1953 ivi residente alla via Raffaele Libroia n. 7 – C.F. RCCPQL 53B14 F839R – componente effettivo;
- di nominare sindaci supplenti del Collegio Sindacale di “Città della Scienza S.p.A.” i sigg.ri:
 - a) dr. Secchi Mauro nato a Napoli il 28 novembre 1956 ivi residente alla via Francesco Petrarca n. 64 – C.F. SCCMRA 56S28 F839J;
 - b) dr. Vetere Massimo nato a Firenze il 24 febbraio 1946 residente in Napoli alla via Raffaele de Cesare n. 7 – C.F. VTRMSM 46B24 D612T;
- di fissare la durata in carica dei componenti l'organo di controllo di “Città della Scienza S.p.A.” per il triennio 2009- 2011 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni regionali dell'A.G.C. 01 per la necessaria notifica agli interessati ed al BURC per la pubblicazione;
- di inviare altresì copia del presente decreto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 174 del 2 luglio 2009

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Sostituzione del Comitato Regionale per la valutazione della qualità, dell'efficacia e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della legge regionale 13 del 21/12/2004

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che la Regione, al fine di valutare i risultati conseguiti dalla programmazione di cui all'art. 7 della Legge Regionale 13/04, si dota di un "Comitato Regionale per la valutazione" della qualità, dell'efficacia, della validità e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della Legge Regionale n. 13 del 21/12/2004, così come indicato nelle Linee di programmazione e di indirizzo relative al primo triennio attuativo allegate alla Delibera di Giunta Regionale n. 1556 del 05/10/2006;
- che ai sensi della citata D.G.R. n. 1556 del 05/10/2006 il Comitato è composto da cinque membri, di cui tre nominati dalla Commissione Consiliare Permanente competente per materia e due nominati dall'Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 83 del 05 marzo 2007 veniva istituito il Comitato Regionale per la Valutazione della qualità, dell'efficacia, della validità e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della Legge Regionale 13 del 21/12/2004 nelle persone dei proff. Gioia Rispoli, Antonio Luciano Borrelli, Alida Clemente, Massimo Capaccioli, Antonio Giuseppe Maria Strollo;

CONSIDERATO

- che la dr.ssa Alida Clemente, indicata dalla VI Commissione Consiliare, in data 06/04/2009 faceva pervenire all'Assessorato alla Ricerca Scientifica le proprie dimissioni da membro del Comitato Regionale di Valutazione per sopravvenute ragioni personali e professionali;
- che la VI Commissione Consiliare, resa edotta dall'Assessorato alla Ricerca Scientifica di predette dimissioni, nella seduta del 28.5.2009 deliberava di proporre la nomina del prof. Aurelio Tommasetti, nato a Napoli il 2.05.66, domiciliato a Napoli in via S. Anna di Palazzo 5, Ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Salerno, in sostituzione della dr.ssa Alida Clemente;

RITENUTO

- **di dover procedere** alla sostituzione della dr.ssa Alida Clemente e, per l'effetto, all'integrazione del Comitato Regionale di Valutazione della qualità, dell'efficacia, della validità e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della Legge Regionale 13 del 21/12/2004;

VISTA la L.R. n. 13/04

VISTA la D.G.R. n. 1556/06

VISTO il D.P.G.R. n. 83/2007

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore.

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- **di sostituire** la dr.ssa Alida Clemente con il prof. Aurelio Tommasetti, nato a Napoli il 2.05.66, domiciliato a Napoli in via S. Anna di Palazzo 5, prof. Ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Salerno, indicato dalla VI Commissione Consiliare Permanente Istruzione e Cultura, Politica Sociale, Attività per il tempo libero nella seduta del 28 maggio 2009;

- **di demandare** al Dirigente del settore Ricerca Scientifica la verifica dell'insussistenza di ragioni di incompatibilità a ricoprire l'incarico da parte del prof. Aurelio Tommasetti in sede di accettazione;
- **di confermare** tutto quanto già disposto con D.P.G.R. n. 83 del 5 marzo 2007;
- **di stabilire** che il Comitato svolgerà la sua attività fino al completamento degli interventi funzionali al conseguimento degli obiettivi relativi al primo triennio di attuazione della Legge Regionale 13/04, così come previsto nelle linee di Programmazione e di Indirizzo;
- **di inviare** per l'esecuzione all'A.G.C. Ricerca Scientifica ed ai Settori "Università e Ricerca Scientifica", "Stampa e BURC" e "Attività di Assistenza alle sedute della Giunta, Comitati Dipartimentali" per quanto di rispettiva competenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 175 del 3 luglio 2009

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Sostituzione e nomina del commissario straordinario della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - immissione nelle funzioni.

IL PRESIDENTE

PREMESSO :

che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato "il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";

che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;

che L'art. 2, comma 1, lettera a) della predetta Legge ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio, prevedendo comunque un'azienda per provincia e procedendo ad individuare le nuove Aziende Sanitarie Locali ;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 20.03.2009 sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende Sanitarie Locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale delle costituite Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

che con deliberazione di Giunta Regionale, di pari data, avente ad oggetto "*Legge Regionale n. 16 del 28.11.2008 recante: misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo- razionalizzazione degli ambiti distrettuali delle nuove Aziende sanitarie Locali* " sono stati definiti gli ambiti distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali di nuova costituzione;

CONSIDERATO

che con deliberazioni nn. 550 e 551 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali di Napoli 4 e Napoli 5, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione dei soggetti giuridici preesistenti e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3 Sud;

che con deliberazione n. 557 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha provveduto alla nomina dell'Organo di vertice della ASL Napoli 3 Sud con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento da realizzarsi entro il 30.06.2009;

che con deliberazione n. 1194 del 30.06.2009 l'Organo Giuntale ha disposto il differimento al 31.10.2009 del termine di durata delle funzioni commissariali procedendo, in seguito alla sopravvenuta impossibilità alla prosecuzione dell'incarico manifestata dal Commissario Straordinario della ASL NAPOLI 3 SUD nominato con DGRC n. 557 del 20.03.2009, contestualmente alla nomina del nuovo Commissario Straordinario della ASL Napoli 3 Sud individuato nel dott. Antonio Lamberti, nato il 5.1.1962, in ragione dell'esperienza maturata nella gestione commissariale della predetta Azienda in qualità di sub commissario della stessa;

che occorre procedere alla immissione dello stesso nelle funzioni di Commissario Straordinario della nuova Azienda Sanitaria Locale **NAPOLI 3 Sud**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore :

DECRETA

di **IMMETTERE** nelle funzioni di Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3 Sud il dott. Antonio LAMBERTI, nato il 5.1.1962, dalla data di notifica del presente atto sino al completamento del processo di trasformazione da realizzarsi entro il 31.10.2009;

di **STABILIRE** che lo stesso potrà avvalersi, per il raggiungimento delle sedi di servizio e, comunque, per ogni spostamento necessario all'espletamento delle relative funzioni, di personale e di autovetture Aziendali;

di **RIMANDARE** a quanto disposto da specifici provvedimenti emanati dalla competente A.G.C. 01 la quantificazione del compenso spettante;

di **INVIARE** il presente decreto all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, per gli adempimenti di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 188 del 15 giugno 2009 – L.R. 12/03 - Contributi per la stabilizzazione delle gestioni associate di funzioni di polizia locale - anno 2008. Riparto e assegnazione contributi.**

PREMESSO

che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 2014 adottata nella seduta del 23 dicembre 2008 ed avente ad oggetto: **Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione atto di indirizzo per l'assegnazione di contributi regionali per interventi in materia di sicurezza urbana e polizia locale - Anno 2008** ha approvato:

- l'atto di indirizzo con il quale sono state stabilite le priorità, le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per la realizzazione di progetti volti al miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città, all'attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale con particolare attenzione alle iniziative volte a sostenere la gestione associata di funzioni di polizia locale – anno 2008 –;
- ha destinato alla suddetta iniziativa la somma di € **2.119.265,82** di cui € **1.000.000,00** a valere sul cap. **330** “Spese correnti in materia di sicurezza urbana” della U.P.B. **6.23.222** e ed € **1.119.265,82** sul cap. **312** “Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale” della U.P.B. **6.23.222** dell'esercizio finanziario **2008**;
- ha demandato, al Dirigente del Settore Rapporti con Province Comuni e Comunità Montane, l'adozione a cura del competente Settore di tutti gli atti gestionali consequenziali, ivi compresi l'emanazione e la pubblicazione del bando;

che con decreto n. 341 del 31/12/2008 adottato dal Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane è stato approvato, tra l'altro il “**Disciplinare per l'accesso al contributo per la stabilizzazione delle gestioni associate di funzioni di polizia locale - anno 2008**” (all.D) e il relativo modello di domanda (all. E) ed è stata impegnata la somma destinata alla suddetta iniziativa pari ad € **529.816,45** sul cap. **312** U.P.B. 6.23.222 es fin. 2008 – impegno registrato al n. 7257 il 7/1/2009; che il suddetto decreto è stato pubblicato sul bollettino della Giunta regionale della Campania n. 3 del 19 gennaio 2009 e che il termine ultimo per la presentazione delle istanze era fissato nel 18 febbraio 2009; che nel termine previsto sono pervenute n. 8 istanze di partecipazione.

RILEVATO

- ❖ che all'art. 4 “**Criteri e parametri di attribuzione dei punteggi**” del suddetto disciplinare è previsto che le istanze di contributo saranno esaminate a cura del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane che procederà all'attribuzione di un punteggio calcolato in base ai sottoindicati parametri, con la precisazione al comma 2 e 3 dei criteri di attribuzione del punteggio:
 - a. Numero di comuni presenti nella forma associativa e funzioni di polizia locale gestite in associazione;
 - b. Grado di integrazione delle gestioni associate.”
- ❖ che al comma 1 dell'art. 5 è previsto che “Il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane, successivamente all'attribuzione del punteggio a ciascuna forma associativa, calcolato sulla scorta dei parametri di cui all'art. 4, a valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione dell'esercizio 2008, iscritti sul capitolo 312 “Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale” stanziati con la delibera n. 2014 del 23/12/2008 (nei limiti dell'importo di euro **529.816,45**), procede alla ripartizione del fondo, in misura direttamente proporzionale al punteggio conseguito, e contestualmente all'assegnazione del contributo dandone comunicazione ai beneficiari.”;
- ❖ che al comma 2 dello stesso articolo è stabilito che “In ogni caso il contributo regionale volto alla **stabilizzazione delle gestioni associate** di funzioni di polizia locale non potrà eccedere la misura di € **70.000,00**”.

CONSIDERATO

- ❖ che l'applicazione dei criteri stabiliti all'art. 4 ha dato luogo all'attribuzione dei seguenti punteggi alle istanze pervenute:

N.	Capofila gestione associativa	Punteggio
1	Parolise – San Potito Ultra – Candida- Salza Irpina – Sorbo Serpico	80
2	Nocera Inferiore – Corsara - San Marzano sul Sarno - San Valentino Torio - Vietri sul Mare	56
3	STIO MAGLIANO VETERE	56
4	Teora, Conza della Campania Sant'Andrea di Conza	51
5	Lacedonia Bisaccia Monteverde	51
6	Cusano Mutri San Lorenzello	50
7	Venticano Pietradefusi	45
8	San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio La Molara	27

- ❖ che il fondo stanziato per tale iniziativa, ai sensi del succitato comma 1 dell'art. 5 del bando, va ripartito tra i beneficiari in misura direttamente proporzionale al punteggio conseguito, e che in ogni caso il contributo non può eccedere la misura di € **70.000,00**;
- ❖ che, pertanto, ai sensi delle disposizioni sopraccitate risulta possibile assegnare all'Associazione dei Comuni che ha ottenuto il punteggio più alto l'importo massimo, pari ad € **70.000,00**, e alle altre associazioni un contributo in misura direttamente proporzionale al punteggio conseguito (rapporto tra il punteggio conseguito dall'associazione stessa e il punteggio più alto assegnato).

VISTO

- ❖ il comma 7 dell'art 5 che recita "Sullo stanziamento determinato ai sensi del comma 1 una quota pari al **3,00%** è riservata alla copertura delle spese connesse alle attività di monitoraggio di cui al successivo art. 6";
- ❖ il comma 8 dell'art. 5 che prevede "Laddove non risulti possibile attribuire interamente le somme stanziate sul cap. 312, U.P.B. 6.23.222 per tale iniziativa le stesse divengono somme a disposizione e potranno essere destinate al finanziamento di progetti di sicurezza urbana integrata annualità 2008 o eventualmente destinate a sostenere l'attivazione di nuove gestioni associate di polizia locale come previsto dalla deliberazione n. 2014 del 23/12/2008".

RITENUTO pertanto

Di dover attribuire alle istanze finalizzate all'assegnazione di contributi per la stabilizzazione delle gestioni associate di funzioni di polizia locale il punteggio calcolato sulla scorta dei parametri di cui all'art. 4 del bando sopraccitato e contestualmente procedere all'assegnazione del contributo determinato sulla base delle disposizioni del bando.

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale anno 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del servizio medesimo

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- 1) attribuire alle istanze finalizzate all'assegnazione di contributi per la stabilizzazione delle gestioni associate di funzioni di polizia locale il punteggio, calcolato sulla scorta dei parametri di cui all'art. 4 del bando sopracitato, di seguito riportato e ripartire la somma, nei limiti dell'importo di euro **529.816,45**, appostata sul cap. 312 "Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale"- impegnata con decreto dirigenziale n. 341 del 31/12/2008, impegno registrato al n. 7257 al 7/1/2009, assegnando il contributo regionale alle gestioni associative sottoindicate per un importo pari alla somma in corrispondenza di ciascuna di esse indicato nella colonna "Contributo regionale":

N.	Capofila gestione associativa	Punteggio	coefficiente di proporzionalità	contributo regionale
1	Parolise – San Potito Ultra – Candi- da- Salza Irpina – Sorbo Serpico	80	1	70.000
2	Nocera Inferiore – Corsara - San Marzano sul Sarno - San Valentino Torio - Vietri sul Mare	56	0,7	49.000
3	STIO MAGLIANO VETERE	56	0,7	49.000
4	Teora, Conza della Campania Sant'Andrea di Conza	51	0,6375	44.625
5	Lacedonia Bisaccia Monteverde	51	0,6375	44.625
6	Cusano Mutri San Lorenzello	50	0,625	43.750
7	Venticano Pietradefusi	45	0,5625	39.375
8	San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio La Molara	27	0,4821	23.625
Totale				364.000

- 2) dare atto che la somma ripartita tra gli enti sopraindicati è pari a € **364.000**;
- 3) dare atto che a fronte della somma destinata alla presente iniziativa pari ad € **529.816,45** non risulta possibile assegnare l'importo di € **165.816,45**;
- 4) destinare, ai sensi del comma 8 art. 5 del bando, la suddetta somma, al netto della quota, prevista dal comma 7 dell'art 5, riservata alla copertura delle spese connesse alle attività di monitoraggio, al finanziamento dei progetti di sicurezza urbana integrata annualità 2008;
- 5) rinviare a successivi propri decreti dirigenziali gli atti gestionali conseguenti compresi la liquidazione, l'ordinazione al pagamento, in due rate, della somma individuata al fianco di ciascun Ente beneficiario, secondo le modalità previste dall'art. 5 del bando;
- 6) inviare copia del presente decreto all'Assessore alle Risorse Umane, al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente Giunta Regionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e BURC per la pubblicazione.

Tedesco

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Decreto dirigenziale n. 38 del 17 giugno 2009 – Approvazione del bando di gara, nonché del capitolato speciale e dei relativi allegati 1), 2) e 3) per l'affidamento con procedura ristretta della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta regionale della Campania.**

IL DATORE DI LAVORO

VISTI:

il D.Lgs. 81/2008;
Il D.Lgs. 163/2006;
La L.R. 3/2007;
la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;

PREMESSO

- che il D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 ha riordinato, coordinato e riformato la normativa preesistente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, affidando al Datore di Lavoro l'attuazione di tutte le prescrizioni che informano il sistema della sicurezza aziendale;
- che l'art. 18, lettera d) del predetto Decreto Legislativo prevede, tra gli obblighi che gravano sul Datore di Lavoro, quello di "fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente";
- che i documenti di valutazione del rischio redatti dall'Ufficio del Datore di Lavoro – Servizio Prevenzione Tecnica e Amministrativa ed una ricognizione dei rischi specifici a cui sono esposti i lavoratori della Giunta Regionale della Campania hanno permesso di individuare le tipologie e le quantità di D.P.I. da fornire;
- che, con decreto dirigenziale n° 37 del 17/06/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad assumere impegno di spesa a copertura del complessivo importo relativo alla fornitura dei dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania;

CONSIDERATO

- che, all'esito della predetta analisi, il Datore di Lavoro ha proceduto alla stesura del Capitolato Speciale d'Appalto per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania;
- che è stato richiesto, al settore competente dell'Area Generale di Coordinamento "Avvocatura", con nota prot. 0448290 del 21/05/2009, il proprio parere in ordine al suddetto capitolato;
- che il Settore "Consulenza legale e documentazione" ha trasmesso le proprie osservazioni con nota prot. 0523570 del 15/06/2009;
- che è necessario avviare le procedure di gara finalizzate all'individuazione del soggetto esecutore della fornitura;

RITENUTO

- di dover procedere, ai sensi del D.Lgs.163/06, all'affidamento del servizio a seguito di apposita gara a procedura ristretta da aggiudicarsi con il sistema del prezzo più basso;
- di dover provvedere all'approvazione dello schema del bando di gara, nonché del capitolato d'appalto e dei relativi allegati: 1) Sedi Uffici Regionali; 2)Disciplinare tecnico; 3)Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti DUVRI;
- di dover nominare quale responsabile del procedimento l'Ing. Francesco Niutta (matr. 12859) del Settore (07-00), ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.163/2006;

PRESO ATTO

dell'istruttoria compiuta dal Servizio di Prevenzione tecnica e amministrativa

DECRETA

Per i motivi espressi nella narrativa che precede e che qui di seguito si intendono integralmente riportati

- di indire la gara per l'affidamento della "fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania", secondo la procedura di affidamento prevista nel bando allegato;
- di approvare lo schema del bando di gara per l'affidamento della "fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania", nonché il capitolato speciale d'appalto e i relativi allegati 1), 2), 3) che, in uno al presente Decreto, ne formano parte integrante;
- di nominare R.U.P., per la procedura oggetto del presente atto, l'ing. Francesco Niutta;
- di dare atto che tutti i compiti relativi alla procedura di affidamento in questione saranno svolti dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà ad informare tempestivamente il Datore di Lavoro sul progresso dello specifico procedimento amministrativo, fornendo tutte le informazioni necessarie al completo e corretto svolgimento dello stesso;
- di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla procedura graverà sull'impegno assunto dall'Ufficio del Datore di Lavoro con Decreto Dirigenziale n° 37 del 17/06/2009;
- di inviare il presente atto:
 - o al Settore Provveditorato ed Economato per la pubblicazione del bando di gara;
 - o al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - o al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Avv. Marco Merola

REGIONE CAMPANIA

Bando di Gara

BANDO RELATIVO ALLA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

1) Amministrazione Aggiudicatrice:

Giunta Regionale della Campania - Ufficio del Datore di Lavoro, via S.Lucia, 81, 80132 Napoli;
Responsabile del procedimento: Ing. Francesco Niutta
Tel. 081 7962911- Fax 081 7962008
e-mail:prevenzione.protezio.@regione.campania .it
sito internet:www.regione.campania.it

2) Procedura di Aggiudicazione:

L'appalto ha per oggetto l'affidamento, con il criterio del prezzo più basso a mezzo procedura ristretta di cui agli artt.55 e 82 del D.Lgs163/2006 e dell'art. 43 della L.R. della Campania n.3 del 28/02/2007, della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania – CPV 35113400-3

3) Importo a base d'asta:

L'importo a base di gara è di € 287.035,00 (duecentoottantasettetrentacinque/00), I.V.A. esclusa, oltre ad € 250,00 per la sicurezza, come da Documento di valutazione dei rischi interferenti allegato al Capitolato speciale d'appalto.

Il codice identificativo della gara (C.I.G.) è : 0322067218

4) Luogo di esecuzione:

Presso le sedi degli Uffici Regionali indicate nell'allegato 1 del Capitolato Speciale d'appalto

5) Offerte frazionate:

Non ammesse.

6) Varianti:

Non ammesse.

7) Durata del contratto:

Il contratto avrà la durata di mesi 24 a decorrere dalla data della stipula dello stesso tra la Regione Campania ed il soggetto aggiudicatario. L'amministrazione si riserva di dare avvio alla fornitura anche nelle more della stipula del contratto.

8) Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione:

Per essere ammesse alla gara le Ditte interessate dovranno far pervenire apposita domanda, redatta in lingua italiana, contenuta in un unico plico, sigillato e controfirmato sui lembi, recante, pena l'inammissibilità, l'indicazione del mittente, sede, codice fiscale dell'impresa e la dicitura "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA".

La domanda dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, entro gg.37 decorrenti dalla data di spedizione del bando alla G.U.U.E., esclusivamente al seguente indirizzo: **Giunta Regionale della Campania - Ufficio del Datore di Lavoro - Via S. Lucia n. 81 - 80132 Napoli.**

Le domande potranno essere inviate a mezzo servizio postale, servizi autorizzati o fax.

In ogni caso non verrà ritenuta valida la data di spedizione ma sarà presa in considerazione esclusivamente quella di ricezione da parte della stazione appaltante.

In caso di consegna a mano, la stessa potrà essere effettuata secondo le seguenti modalità:

a) presso il protocollo dell'Ufficio del Datore di Lavoro, sito in Napoli alla Via Santa Lucia n° 81, stanza 59, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì;

b) presso l'Ufficio Ricezione e smistamento posta della Regione Campania, sito in Napoli alla Via Marino Turchi n° 11, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 8.30 alle ore 13.30 del sabato.

Si declina ogni responsabilità relativamente alla mancata o tardiva consegna delle offerte per causa non imputabile alla Regione Campania.

Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre il termine indicato, anche se inviate a mezzo posta.

Le domande presentate a mezzo fax dovranno essere confermate, a pena di inammissibilità, a mezzo posta o consegna diretta all'Ufficio del Datore di Lavoro. La comunicazione di conferma, corredata di tutte le dichiarazioni e/o documentazioni richieste dal presente articolo, dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, entro gg. 5, decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione delle domande stesse.

Il plico sigillato dovrà contenere, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

a. domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante nelle forme e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., con l'elenco di tutta la documentazione e/o delle dichiarazioni allegate alla domanda. In caso di R.T.I. costituendo, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta congiuntamente da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti; in caso di R.T.I. costituito, dal titolare e/o legale rappresentante del capofila;

b. dichiarazione, esente da bollo, con sottoscrizione non autenticata e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario, resa, da parte del legale rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., attestante:

b1) il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara;

b2) di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati che incidono gravemente sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;

b3) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 28 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;

b4) che il soggetto proponente ha realizzato, nel triennio 2006-2007-2008, un fatturato globale non inferiore a due volte l'importo a base di gara;

b5) l'elencazione delle principali forniture effettuate nel triennio 2006-2007-2008, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, delle stesse. Qualora si tratti di forniture prestate a favore di amministrazioni o enti pubblici, esse sono provate da certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; qualora, invece, si tratti di forniture prestate a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrenti;

b6) di essere in possesso del certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2000;

b7) l'impegno delle imprese componenti il raggruppamento ad ottemperare, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art. 25 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;

b8) l'accettazione integrale di quanto previsto nel bando, capitolato speciale d'appalto e relativi allegati;

b9) di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio di concorrenti;

b10) di non trovarsi, con altri concorrenti alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c.

b11) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo di lavoro, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sollevando la regione da qualsiasi responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;

b12) di non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione previsti dalla L.338/2001 o di essersi avvalsi dei suddetti piani, dando atto che gli stessi sono conclusi.

b13) dichiarazione sostitutiva del certificato D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva), dal quale risulti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa;

b14) di impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;

b15) di impegnarsi a comunicare i dati relativi alle Società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;

b16) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007, dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b17) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria, ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b18) di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e cioè al fine di consentire nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b19) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto venga stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successiva anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite.

Le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b20) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

b21) di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;

b22) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

b23) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila Euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario, in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

In caso di raggruppamento di imprese, almeno il 60% dei requisiti di cui al punto b4) dovrà essere posseduto dalla capogruppo. I requisiti dovranno comunque essere soddisfatti totalmente dal raggruppamento nel suo insieme.

c. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. rilasciato in data non anteriore a sei mesi nella Provincia in cui la ditta ha sede legale, con annotazione fallimentare e dicitura antimafia ai sensi dell'Art. 10 della Legge 575 del 31 maggio 1965 e successivi modificazioni, o dichiarazione con valore equivalente, resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m. e i. Nel caso di soggetti residenti in altri stati dell'U.E. dichiarazione equivalente resa con le forme di cui all'art. 39, commi 2° e 3° del D.Lgs. 163/2006;

d. dichiarazione di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 17 della legge 68/99.

Nel caso di raggruppamento di imprese la documentazione su indicata dovrà essere fornita da ogni componente, salvo quella di cui ai punti **b4) e b5)**. Le condizioni minime di ammissibilità di cui ai punti **b4) e b5)**, si riferiscono, infatti, al raggruppamento nel suo complesso. Pertanto le relative dichiarazioni

dovranno essere presentate solo dalle società che concorrono al conseguimento di tali condizioni minime, per la parte di propria competenza.

Le imprese dell'R.T.I., costituenda o costituita, dovranno indicare le eventuali parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori e la quota di partecipazione al raggruppamento stesso.

In caso di raggruppamento non ancora costituito, andrà prodotta una dichiarazione sottoscritta dai legali rappresentanti delle imprese singole associate, dalla quale risulti l'intenzione di costituirsi in associazione temporanea, nonché l'indicazione della società capogruppo.

Saranno escluse dalla gara le Ditte che avranno presentato contemporaneamente più di una domanda, sia in forma singola che associata.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art.46 del D.Lgs 163/2006, si riserva di chiedere alle ditte di completare o fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, dichiarazioni e documenti presentati, nel rispetto del principio della par condicio tra le parti. I suddetti chiarimenti, pena l'esclusione dalla gara, dovranno pervenire entro il termine perentorio di gg. 10 dalla data di ricezione della richiesta.

A seguito della verifica della regolarità e completezza della documentazione presentata dalle Ditte interessate l'Amministrazione, con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro, provvederà ad approvare l'elenco dei candidati ammessi a presentare offerta.

9) Garanzia di esecuzione

La garanzia a corredo dell'offerta e la garanzia di esecuzione dovranno essere prestate con i termini e le modalità di cui agli articoli 11 e 20 del Capitolato speciale d'appalto.

10) Finanziamento del contratto:

Il contratto è finanziato con fondi del bilancio regionale.

11) Modalità di pagamento:

Le modalità di pagamento sono indicate nel capitolato speciale d'appalto.

12) Indirizzo presso cui richiedere le informazioni e la documentazione:

Il capitolato speciale d'appalto è disponibile sul sito internet della regione: www.regione.campania.it; ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio del datore del Lavoro tel 081/7962911, fax 081/7962008, fino a **cinque giorni** prima della data di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione.



REGIONE CAMPANIA

**A.G.C. Affari generali, gestione e formazione del personale
organizzazione e metodo**

Ufficio Del Datore di Lavoro

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

**OGGETTO: FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER IL PERSONALE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

- Articolo 1 Oggetto dell'appalto
- Articolo 2 Prezzo dell'appalto
- Articolo 3 Durata del contratto
- Articolo 4 Redazione del Documento di valutazione dei rischi interferenti
- Articolo 5 Informazioni e documentazioni messe a disposizione dei concorrenti
- Articolo 6 Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione
- Articolo 7 Termini e modalità di presentazione delle offerte
- Articolo 8 Criterio di aggiudicazione
- Articolo 9 Commissione giudicatrice e svolgimento della gara
- Articolo 10 Riserva di non aggiudicare la gara
- Articolo 11 Garanzia di esecuzione
- Articolo 12 Pagamento del corrispettivo
- Articolo 13 Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicatario con terzi
- Articolo 14 Sicurezza, infortuni e danni a terzi
- Articolo 15 Oneri a carico del fornitore
- Articolo 16 Subappalto e divieto di cessione di contratto
- Articolo 17 Revoca del subappalto
- Articolo 18 Verifica della fornitura
- Articolo 19 Varianti
- Articolo 20 Garanzie
- Articolo 21 Termini di consegna e penali
- Articolo 22 Revoca dell'appalto e recesso
- Articolo 23 Clausola risolutiva espressa
- Articolo 24 Protocollo di legalità
- Articolo 25 Dati personali
- Articolo 26 Foro competente
- Articolo 27 Spese di contratto
- Articolo 28 Rinvio
- Articolo 29 Norme finali

Allegati:

- 1 - Sedi Uffici Regionali
- 2 - Disciplinare tecnico
- 3 - Documento di valutazione dei rischi interferenti

Art. 1 - Oggetto dell'appalto

L'appalto, in un unico lotto, ha per oggetto la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (di seguito DPI) conformi al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. ed al D.M. 10.03.98, per la tutela dei lavoratori impiegati, nei plessi dell'Amministrazione Regionale della Campania;

L'intera fornitura sarà costituita dagli articoli riportati nel Disciplinare Tecnico formante parte integrante e sostanziale del presente capitolato ed allegato al n. 2 contenente, altresì, la specifica dei quantitativi occorrenti distinti per DPI.

Relativamente alla qualità degli articoli, le descrizioni riportate nei suddetti allegati sono da intendersi come requisito minimo degli articoli richiesti, pertanto verranno ammesse in gara tutte le offerte presentate relative a prodotti di qualità uguale o superiore a quanto indicato dall'Amministrazione Regionale.

I DPI oggetto del presente capitolato sono integralmente assoggettati alla disciplina di cui al D.Lgs. 475/1992 e ss.mm.ii.; in particolare, tutti i DPI in argomento devono essere muniti di "marcatura CE" come dispositivi che offrano una protezione di III categoria con indicazione della destinazione d'uso e rispettare i seguenti requisiti :

REQUISITI INFORMATIVI	▪ Notizie sulle protezioni fornite ▪ Limiti d'uso ▪ Tempo utile prima della scadenza ▪ Istruzioni per l'uso
REQUISITI DI SICUREZZA	▪ Efficienza protettiva ▪ Durata della protezione ▪ Data di scadenza ▪ Innocuità ▪ Assenza di rischi causati dallo stesso DPI ▪ Solidità
REQUISITI ECONOMICI	▪ Costo unitario ▪ Prevedibile durata d'efficienza
REQUISITI PRESTAZIONALI	▪ Disagio ridotto ▪ Limitazione effetti di impedimento ▪ Funzionalità pratica ▪ Compatibilità con altri DPI in caso di utilizzo contemporaneo
CONFORT	▪ Leggerezza ▪ Adattamenti alla morfologia ▪ Dimensioni limitate ▪ Trasportabilità ▪ Confort termico

Art. 2 – Prezzo dell'appalto

L'importo complessivo presunto a base di gara è di euro 287.035,00 IVA esclusa.

Il prezzo che sarà corrisposto per la fornitura è quello indicato nell'offerta, da intendersi fisso e non soggetto a modifiche per tutta la durata dell'appalto. Detto prezzo è da intendersi comprensivo della consegna ai vari uffici di cui all'allegato 1 al presente Capitolato, che saranno indicati nell'ordinativo e di ogni altro onere accessorio.

La ditta concorrente dovrà indicare nell'offerta un unico ribasso percentuale da applicarsi sui prezzi unitari posti a base di gara per i diversi articoli oggetto della fornitura.

Alla presente procedura è stato attribuito, dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il n. 0322067218 C.I.G.

Art. 3 – Durata del contratto

Il contratto avrà la durata di mesi 24 a decorrere dalla data della stipula dello stesso tra la Regione Campania ed il soggetto aggiudicatario.

L'Amministrazione si riserva di dare avvio alla fornitura anche nelle more di stipula del contratto, nell'ipotesi prevista dall'art. 11, comma 12, del D. Lgs. 163/2006.

Art. 4 - Redazione del Documento di valutazione dei rischi interferenti

L'Ufficio del Datore di lavoro committente provvede a redigere il Documento che indica le misure

adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenze, ai sensi dell'art. 26, comma 3, D. Lgs. 81/2008.

Il Documento è allegato al presente Capitolato, al n. 3, e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 5 - Informazioni e documentazioni messe a disposizione dei concorrenti

Informazioni e documenti possono essere reperiti sul B.U.R.C. e sul sito: www.regione.campania.it

Ulteriori informazioni potranno essere anche richieste all'Ufficio del Datore di Lavoro tel. 081/7962911 - fax. 081/7962008 e-mail: prevenzione.protezio@regione.campania.it fino a cinque giorni prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Niutta.

Art. 6 - Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Per essere ammesse alla gara le Ditte interessate dovranno far pervenire apposita domanda, redatta in lingua italiana, contenuta in un unico plico, sigillato e controfirmato sui lembi, recante, pena l'inammissibilità, l'indicazione del mittente, sede, codice fiscale dell'impresa e la dicitura "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA".

La domanda dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, entro gg.37 decorrenti dalla data di spedizione del bando alla G.U.U.E., esclusivamente al seguente indirizzo: **Giunta Regionale della Campania - Ufficio del Datore di Lavoro - Via S. Lucia n. 81 - 80132 Napoli.**

Le domande potranno essere inviate a mezzo servizio postale, servizi autorizzati o fax.

In ogni caso non verrà ritenuta valida la data di spedizione ma sarà presa in considerazione esclusivamente quella di ricezione da parte della stazione appaltante.

In caso di consegna a mano, la stessa potrà essere effettuata secondo le seguenti modalità:

- a) presso il protocollo dell'Ufficio del Datore di Lavoro, sito in Napoli alla Via Santa Lucia n° 81, stanza 59, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì;
- b) presso l'Ufficio Ricezione e smistamento posta della Regione Campania, sito in Napoli alla Via Marino Turchi n° 11, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 8.30 alle ore 13.30 del sabato.

Si declina ogni responsabilità relativamente alla mancata o tardiva consegna delle offerte per causa non imputabile alla Regione Campania.

Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre il termine indicato, anche se inviate a mezzo posta.

Le domande presentate a mezzo fax dovranno essere confermate, a pena di inammissibilità, a mezzo posta o consegna diretta all'Ufficio del Datore di Lavoro. La comunicazione di conferma, corredata di tutte le dichiarazioni e/o documentazioni richieste dal presente articolo, dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, entro gg. 5, decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione delle domande stesse.

Il plico sigillato dovrà contenere, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- a. domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante nelle forme e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., con l'elenco di tutta la documentazione e/o delle dichiarazioni allegate alla domanda. In caso di R.T.I. costituendo, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta congiuntamente da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti; in caso di R.T.I. costituito, dal titolare e/o legale rappresentante del capofila;
- b. dichiarazione, esente da bollo, con sottoscrizione non autenticata e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario, resa, da parte del legale rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., attestante:
 - b1) il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara;
 - b2) di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati che incidono gravemente sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;

- b3) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 28 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;
- b4) che il soggetto proponente ha realizzato, nel triennio 2006-2007-2008, un fatturato globale non inferiore a due volte l'importo a base di gara;
- b5) l'elencazione delle principali forniture effettuate nel triennio 2006-2007-2008, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, delle stesse. Qualora si tratti di forniture prestate a favore di amministrazioni o enti pubblici, esse sono provate da certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; qualora, invece, si tratti di forniture prestate a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrenti;
- b6) di essere in possesso del certificato di qualità *UNI EN ISO 9001:2000*;
- b7) l'impegno delle imprese componenti il raggruppamento ad ottemperare, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art. 25 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;
- b8) l'accettazione integrale di quanto previsto nel bando, capitolato speciale d'appalto e relativi allegati;
- b9) di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio di concorrenti;
- b10) di non trovarsi, con altri concorrenti alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c.
- b11) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo di lavoro, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sollevando la regione da qualsiasi responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;
- b12) di non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione previsti dalla L.338/2001 o di essersi avvalsi dei suddetti piani, dando atto che gli stessi sono conclusi.
- b13) dichiarazione sostitutiva del certificato D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva), dal quale risulti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa;
- b14) di impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
- b15) di impegnarsi a comunicare i dati relativi alle Società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;
- b16) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007, dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- b17) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria, ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- b18) di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e cioè al fine di consentire nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- b19) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto venga

stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successiva anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite.

Le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

- b 20) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- b21) di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
- b22) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n.143/1991;
- b23) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila Euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario, in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

In caso di raggruppamento di imprese, almeno il 60% dei requisiti di cui al punto b4) dovrà essere posseduto dalla capogruppo. I requisiti dovranno comunque essere soddisfatti totalmente dal raggruppamento nel suo insieme.

c. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. rilasciato in data non anteriore a sei mesi nella Provincia in cui la ditta ha sede legale, con annotazione fallimentare e dicitura antimafia ai sensi dell'Art.10 della Legge 575 del 31 maggio 1965 e successivi modificazioni, o dichiarazione con valore equivalente, resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R 445/2000 e s.m. e i. Nel caso di soggetti residenti in altri stati dell'U.E. dichiarazione equivalente resa con le forme di cui all'art. 39, commi 2° e 3° del D.Lgs. 163/2006;

d. dichiarazione di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 17 della legge 68/99.

Nel caso di raggruppamento di imprese la documentazione su indicata dovrà essere fornita da ogni componente, salvo quella di cui ai punti **b4) e b5)**. Le condizioni minime di ammissibilità di cui ai punti **b4) e b5)**, si riferiscono, infatti, al raggruppamento nel suo complesso. Pertanto le relative dichiarazioni dovranno essere presentate solo dalle società che concorrono al conseguimento di tali condizioni minime, per la parte di propria competenza.

Le imprese dell'R.T.I., costituenda o costituita, dovranno indicare le eventuali parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori e la quota di partecipazione al raggruppamento stesso.

In caso di raggruppamento non ancora costituito, andrà prodotta una dichiarazione sottoscritta dai legali rappresentanti delle imprese singole associate, dalla quale risulti l'intenzione di costituirsi in associazione temporanea, nonché l'indicazione della società capogruppo.

Saranno escluse dalla gara le Ditte che avranno presentato contemporaneamente più di una domanda, sia in forma singola che associata.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 163/2006, si riserva di chiedere alle ditte di completare o fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, dichiarazioni e documenti presentati, nel rispetto del principio della par condicio tra le parti. I suddetti chiarimenti, pena l'esclusione dalla gara, dovranno pervenire entro il termine perentorio di gg. 10 dalla data di ricezione della richiesta.

A seguito della verifica della regolarità e completezza della documentazione presentata dalle Ditte interessate l'Amministrazione, con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro, provvederà ad approvare l'elenco dei candidati ammessi a presentare offerta.

Art. 7 – Termini e modalità di presentazione delle offerte

Le Ditte ammesse a presentare offerta dovranno far pervenire, a pena di inammissibilità, entro gg. 40 decorrenti dalla data di invio da parte dell'Amministrazione della lettera di invito un unico plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: "OFFERTA PER LA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA".

Il suddetto plico dovrà contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi, pena l'esclusione, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente "A" e "B".

Nel plico "A", sul quale dovrà essere apposta la dicitura "DOCUMENTAZIONE" saranno contenuti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1) Garanzia prestata mediante cauzione provvisoria o fideiussione con le modalità di cui all'art. 75, commi 2 e 3, del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 54, commi 1, 2, 3 e 4 della Legge Regionale n. 3 del 28/02/2007, nella misura del 2% dell'importo a base di appalto, contenente, a pena d'esclusione:

- a) la validità di gg. 180 decorrenti dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle offerte nonché la dichiarazione d'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta dell'Amministrazione appaltante, nel caso in cui, al momento della sua scadenza, non fosse ancora intervenuta l'aggiudicazione;
- b) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro 30 giorni a semplice richiesta scritta;
- c) l'espressa rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, c.c.;
- d) la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione ex art. 1944 c.c.

La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto. In caso di raggruppamento la garanzia dovrà essere prestata dalla capogruppo.

Dovrà, altresì, contenere, a pena d'esclusione, una dichiarazione d'impegno, resa da uno dei soggetti di cui all'art. 75, comma 3 del D.Lgs. 163/06, a rilasciare, in caso di aggiudicazione, la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006 e di cui all'art. 54 commi 1, 2, 3 e 4 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007.

Nel caso di raggruppamento l'offerta dovrà contenere, altresì, una dichiarazione in cui saranno indicate le parti della fornitura che verranno eventualmente eseguite dai singoli componenti e una dichiarazione con la quale le imprese componenti il raggruppamento si impegnano ad ottemperare, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'art. 25 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;

2) Documentazione completa riguardante le caratteristiche tecniche dei materiali e comprovante l'idoneità degli stessi in riferimento alle caratteristiche di cui al disciplinare tecnico allegato 2 al presente capitolato;

3) Dichiarazione concernente la durata della garanzia ed il termine di consegna delle attrezzature (se inferiore a gg. 90);

4) Dichiarazione di aver compreso nei prezzi di offerta tutti gli oneri e le spese necessarie all'effettuazione della fornitura, anche se non espressamente richiamate nel capitolato speciale d'appalto e nei

relativi allegati e che i materiali forniti saranno quelli individuati nella documentazione tecnica presentata e che le caratteristiche tecniche degli stessi sono conformi alla vigente normativa;

5) Dichiarazioni di conformità CE per i materiali offerti, resa ai sensi dell'art. 11 D. Lgs. 475/1992;

6) Ricevuta in originale, o fotocopia della stessa corredata da dichiarazione di autenticità, del versamento di € 20 (venti/00) sul c/c postale numero 73582561, intestato a "Autorità Contratti Pubblici" Via di Ripetta n° 246, 00186 ROMA – CF 97163520584 o copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, se il versamento è stato effettuato on line collegandosi al portale web del Servizio riscossione contributi disponibile in homepage sul sito web dell'Autorità all'indirizzo <http://www.avcp.it>. La causale del versamento dovrà riportare il codice fiscale del partecipante e il C.I.G. che identifica la procedura e dovrà essere accompagnata dalla copia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

La documentazione di cui ai precedenti punti da 1) a 6), a pena di esclusione, deve essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina, con firma per esteso e in modo leggibile, dal legale rappresentante; nel caso di raggruppamento già costituito, dal legale rappresentante della capogruppo; nel caso di raggruppamento da costituirsi, dal legale rappresentante di ciascun componente il raggruppamento.

Il plico "B", sul quale sarà apposta la dicitura "OFFERTA ECONOMICA", dovrà contenere, a pena di esclusione, il ribasso percentuale proposto per l'espletamento della fornitura, ricavato dal prezzo **complessivamente offerto** - chiaramente indicato in lettere e cifre - **per tutti i DPI** di cui all'allegato disciplinare tecnico, con l'indicazione della validità dell'offerta per 180 giorni dal termine ultimo di ricezione.

Nel caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre ed in lettere sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione.

Non sono ammesse offerte in aumento, indeterminate, alternative, parziali o condizionate.

Il costo relativo alla sicurezza non può essere soggetto a ribasso d'asta, ai sensi dell'art. 86, comma 3 ter del D. Lgs. 163/2006.

L'offerta economica, a pena di esclusione, dovrà essere siglata e sottoscritta all'ultima pagina, con firma per esteso e in modo leggibile, dal legale rappresentante; nel caso di raggruppamento già costituito, dal legale rappresentante della capogruppo; nel caso di raggruppamento da costituirsi, dal legale rappresentante di ciascun componente il raggruppamento.

Nel caso di raggruppamento l'offerta dovrà contenere, altresì, una dichiarazione in cui saranno indicate le parti della fornitura che verranno eventualmente eseguite dai singoli componenti e una dichiarazione con la quale le imprese componenti il raggruppamento si impegnano ad ottemperare, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 163/2006.

Nella lettera d'invito l'Amministrazione appaltante comunicherà la data in cui procederà al sorteggio pubblico per il controllo sul possesso dei requisiti previsto dall'art. 48 del D. Lgs. 163/2006.

Art. 8- Criterio di aggiudicazione

L'incarico sarà aggiudicato secondo le modalità di cui all'art. 82 comma 1 e 2 lettera b, del Decreto Legislativo n. 163/2006 e di cui all'art. 43 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007, a favore del concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sul prezzo complessivo posto a base di gara.

Si potrà dare luogo all'aggiudicazione, anche in presenza di una sola offerta valida.

Art. 9 – Commissione giudicatrice e svolgimento della gara

Per la valutazione delle offerte la Regione Campania nominerà una apposita Commissione.

Prima di procedere alla trasmissione alla Commissione di gara dei plichi sigillati contenenti le offerte l'Ufficio del Datore di Lavoro procederà, in seduta pubblica, a sorteggiare un numero di offerenti pari al 10% delle offerte presentate. L'Amministrazione inviterà i concorrenti sorteggiati a produrre, entro gg. 10 dalla data di ricezione della richiesta, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa dichiarati all'atto della domanda di partecipazione (punti b4 e b5 dell'art. 6 del presente Capitolato). In caso di mancato riscontro alla suddetta richiesta o nel caso in cui la documentazione

presentata non confermi le dichiarazioni precedentemente rese si applicheranno le sanzioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

L'inizio delle operazioni di gara sarà comunicato alle ditte offerenti a mezzo fax e telegramma.

Il Presidente della Commissione di valutazione disporrà, in seduta pubblica, l'apertura delle sole offerte pervenute in tempo utile e verificherà la presenza e completezza della documentazione contenuta nel plico "A".

Rimane nella facoltà discrezionale della Commissione di invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti e precisazioni in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate, nel rispetto del principio della par condicio tra i partecipanti.

Inoltre, la stessa Commissione potrà richiedere campionatura degli articoli oggetto della gara. I campioni presentati verranno restituiti previa richiesta delle ditte non aggiudicatrici trascorsi 180 giorni decorrenti dalla data di aggiudicazione, tranne eventuali ricorsi in atto. Le ditte richiedenti la restituzione dovranno provvedere direttamente e a proprie spese al ritiro del campione.

Successivamente, si procederà all'apertura dei plichi "B", contenenti le offerte economiche, dei concorrenti la cui documentazione sarà risultata regolare.

In caso di offerte anormalmente basse si applicheranno gli articoli 86 e seguenti del D. Lgs. 163/2006.

Nella valutazione dell'anomalia delle offerte l'Amministrazione aggiudicatrice valuterà che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche della fornitura da effettuare.

L'autorità che presiede alla gara procederà, quindi, alla formulazione della graduatoria provvisoria, avendo provveduto a redigere apposito verbale dello svolgimento di tutte le operazioni.

Successivamente alla proclamazione dell'aggiudicatario provvisorio, la Commissione trasmetterà le proprie valutazioni al Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro che, sulla base del verbale di aggiudicazione provvisoria, procederà all'aggiudicazione definitiva ed al successivo affidamento della fornitura.

Prima dell'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione inviterà l'aggiudicatario e la ditta classificata al secondo posto della graduatoria a produrre, entro gg. 10 dalla data di ricezione della richiesta, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa dichiarati all'atto della domanda di partecipazione (punti b4 e b5 dell'art. 6 del presente Capitolato). In caso di mancato riscontro alla suddetta richiesta o nel caso in cui la documentazione presentata non confermi le dichiarazioni precedentemente rese si applicheranno le sanzioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

La Ditta aggiudicataria, prima della stipula del contratto dovrà, inoltre, produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale la stesso:

1. in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione in data non anteriore a sei mesi a quella dell'aggiudicazione attestante che la società stessa non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
2. certificato di regolarità fiscale rilasciato dalla competente Agenzia delle Entrate;
3. certificato generale del Casellario Giudiziale in data non anteriore a sei mesi a quella dell'aggiudicazione rilasciato dalla competente autorità. Tale ultimo certificato deve essere prodotto:
 - a) imprese individuali:
 - per il titolare e per il direttore tecnico, se questi è una persona diversa dal titolare.
 - b) società commerciali, cooperative e loro consorzi:
 - per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi nonché:
 - per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
 - per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
 - per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque altro tipo;
4. la documentazione atta ad accertare l'inesistenza di cause ostative ex art. 10 della L.575/1965 e s.m.i., D.lgs. n.490/1994 e D.P.R. 252/1998;
5. garanzia fideiussoria che dovrà essere costituita esclusivamente con le modalità indicate nel successivo art.11 del presente Capitolato.

Nel caso di raggruppamento, la predetta documentazione, ad eccezione di quella di cui al punto 4, deve

essere prodotta per ciascun componente.

Dovrà essere altresì prodotto l'atto costitutivo del raggruppamento stesso.

Ove l'aggiudicatario, nel termine indicato nel suddetto invito, non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto sopra richiesto, o non si presenti alla stipulazione del contratto nel giorno all'uopo stabilito, la Regione Campania si riserva di chiedere il risarcimento danni e di procedere alla revoca dell'aggiudicazione ed allo scorrimento della graduatoria.

La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia e al positivo esito dell'esame della documentazione sopra indicata.

Art. 10 - Riserva di non aggiudicare la gara

La Regione Campania si riserva, in qualunque momento, di non dare corso all'aggiudicazione.

La Regione Campania non procederà all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate sia giudicata idonea o se ragioni di pubblico interesse e/o straordinarie e imprevedibili comportino variazioni agli obiettivi perseguiti attraverso la gara in oggetto.

La mancata aggiudicazione sarà comunicata e si provvederà a svincolare le polizze fidejussorie delle ditte partecipanti.

In caso di mancata aggiudicazione della gara, la Regione Campania non incorrerà in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni.

Art. 11 - Garanzia di esecuzione

A garanzia degli oneri per il mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, l'aggiudicatario dovrà costituire, mediante fideiussione bancaria o polizza, una garanzia fidejussoria pari al 10% dell'importo complessivo di aggiudicazione.

Laddove il ribasso praticato dalla Ditta aggiudicataria risulti superiore al 10% dell'importo posto a base di gara, la cauzione dovrà essere percentualmente aumentata nella misura prevista dall'art. 54, comma 6, della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;

La garanzia dovrà espressamente contenere:

- a) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente appaltante entro 15 giorni a semplice richiesta scritta;
- b) L'espressa rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, c.c.;
- c) la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione ex art. 1944 c.c..

Art. 12 - Pagamento del corrispettivo

Il pagamento del corrispettivo della fornitura, comprensivo degli oneri della sicurezza contro i rischi da interferenze indicati nel Documento di valutazione dei rischi interferenti (D.U.V.R.I.) ed ammontanti ad € 250,00, è subordinato all'emissione della fattura, nonché all'esito positivo del collaudo da parte della Regione Campania e al termine dell'attività di formazione di cui al successivo art. 15.

Il pagamento sarà effettuato entro gg. 90 dalla data di ricezione della fattura.

Il pagamento avverrà mediante bonifico presso la banca e il conto corrente che saranno indicati dall'aggiudicatario.

In caso di raggruppamento, i pagamenti saranno effettuati esclusivamente in favore del Capogruppo, restando del tutto estranea, la Regione Campania, ai rapporti intercorrenti tra i componenti.

In caso di subappalto l'Amministrazione provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore gli importi dovuti per le prestazioni da questi eseguite, a seguito di comunicazione dell'aggiudicatario da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 57, comma 3, della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;

Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensate tutte le forniture, le prestazioni e le spese accessorie rese eventualmente necessarie al fine della perfetta esecuzione dell'appalto.

Art. 13 - Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicatario con terzi

La Regione Campania è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra

l'aggiudicataria e i terzi. L'aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni. Sono a carico dell'aggiudicataria tutti gli oneri inerenti al rapporto di lavoro del proprio personale occupato in esecuzione del contratto, compresi quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendente.

L'aggiudicataria si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro.

La Regione Campania, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento.

L'aggiudicataria, inoltre, risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine della regione Campania.

I pagamenti saranno effettuati esclusivamente mediante bonifico bancario su un conto dedicato, di cui al successivo art. 24 lett. G).

Art. 14 - Sicurezza, infortuni e danni a terzi

L'aggiudicatario dovrà prendere atto, ad ogni effetto di legge e di contratto, che durante la permanenza nei locali dell'Amministrazione, i propri collaboratori e/o prestatori d'opera saranno soggetti alle stesse norme di sicurezza sul lavoro previste per il personale dell'Amministrazione.

L'aggiudicatario assume a proprio carico ogni responsabilità in caso di infortunio ai propri collaboratori e/o prestatori d'opera. Essa si obbliga altresì a risarcire i danni arrecati dai predetti collaboratori alle persone nonché alle cose sia dell'Amministrazione sia di terzi, per le prestazioni contrattuali rese presso l'Amministrazione.

Art. 15 - Oneri a carico del fornitore

Tutti i prodotti oggetto dell'intera fornitura debbono essere forniti pronti all'uso ed il fornitore dovrà:

- provvedere al trasporto ed alla consegna presso i siti indicati nell'allegato 1, formante parte integrante e sostanziale del presente capitolato; eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate dall'Amministrazione;

- provvedere ad organizzare un corso gratuito, per la formazione e l'addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico delle attrezzature e dei D.P.I., con proprio personale specializzato ed abilitato, le cui modalità ed il cui programma saranno concordati con l'Amministrazione appaltante.

Art. 16 - Subappalto e divieto di cessione di contratto

Il subappalto è regolato dall'art. 57 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007. La fornitura potrà essere subappaltata nel limite del 30% dell'importo complessivo di contratto, subordinatamente alla espressa autorizzazione della stazione appaltante. La ditta aggiudicataria ha l'obbligo di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, la fornitura, anche con riferimento ai loro assetti societari nonché le eventuali successive variazioni.

E' fatto divieto alla ditta aggiudicataria di cedere il contratto ad altra Ditta, sotto pena di nullità.

Art. 17 - Revoca del subappalto

La stazione appaltante ha facoltà di non autorizzare il subappalto, ovvero di revocare la relativa autorizzazione, nelle ipotesi previste alle lettere e), f) e g) dell'articolo 2 del Protocollo di Legalità, stipulato tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli l'1 Agosto del 2007, che deve intendersi qui integralmente riportato.

Art. 18 - Verifica della fornitura

Il materiale sarà sottoposto, prima della consegna all'amministrazione, a verifica anche a campione presso lo stabilimento di produzione o presso la Ditta aggiudicataria.

Sarà verificata la conformità dei beni forniti a quanto indicato nell'offerta, nonché l'esenzione da vizi o

imperfezioni palesi ed il suo effettivo funzionamento.

La verifica sarà eseguita da una Commissione della Regione Campania in contraddittorio con la Ditta sulla scorta della campionatura e di tutta la documentazione tecnico/illustrativa depositata in sede di gara e sarà redatto un verbale finale dell'accertamento compiuto sottoscritto dai componenti la Commissione e dalla Ditta.

Ove le verifiche indichino imperfezioni o la non conformità di alcuni componenti la Ditta è tenuta ad assicurarne la sostituzione nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 10 giorni dalla data del verbale di accertamento, nonché a richiedere nuovo collaudo per i nuovi beni.

Le verifiche possono essere ripetute ove permangono le cause di non conformità ma, se entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data del primo collaudo i beni non siano favorevolmente collaudati, l'Amministrazione ha facoltà di risolvere il contratto per tutta o parte della fornitura e quanto rifiutato non viene acquisito dall'Amministrazione e quindi non può essere consegnato alla stessa.

In tal caso, l'Amministrazione ha la facoltà di rifiutare la fornitura e ricommissionarla a terzi, in danno della Ditta aggiudicataria.

Art. 19 - Varianti

Sono ammesse varianti, su proposta del Responsabile del Procedimento, varianti che servano a risolvere aspetti di dettaglio della fornitura e che non snaturino la fornitura stessa, previa approvazione della stazione appaltante.

Art. 20 - Garanzie

Il verbale finale della verifica della fornitura non esonera la Ditta da eventuali responsabilità per difetti imperfezioni e difformità occulte che non fossero emersi all'atto delle predette verifiche, ma che fossero accertati nel periodo di garanzia offerto in sede di gara dalla Ditta e comunque non inferiore a mesi 24 dalla data dell'effettiva consegna. L'impresa pertanto è obbligata a eliminare, a proprie spese, tutti i difetti manifestatisi durante tale periodo nei beni forniti, dipendenti da vizi di costruzione o da difetti dei materiali impiegati.

Entro 60 giorni dalla data della lettera dell'amministrazione regionale con cui si notificano i difetti riscontrati e si rivolge l'invito a eliminarli, l'impresa è tenuta a tale obbligo.

Entro lo stesso termine deve, ove necessario, sostituire le parti logore, rotte o guaste e, se ciò non fosse sufficiente, ritirare i beni e sostituirli con altri nuovi.

Qualora, trascorso il citato termine, l'impresa non abbia adempiuto al suo obbligo, l'amministrazione regionale si riserva il diritto di far eseguire, da altre imprese, i lavori necessari ad eliminare i difetti ed imperfezioni, addebitandone l'importo all'impresa.

A garanzia di tale obbligo, l'amministrazione regionale potrà sospendere i pagamenti eventualmente ancora non effettuati in contratto, ovvero, in mancanza, i pagamenti dovuti all'impresa in relazione ad altre forniture in corso con l'amministrazione stessa.

Art. 21 - Termini di consegna e penali

Le forniture delle attrezzature dovranno essere effettuate entro il termine, di cui all'art. 7 n. 3) del presente Capitolato, indicato dalla Ditta aggiudicataria nell'offerta e comunque entro il termine massimo di gg. 90. Detto termine è computato in giorni lavorativi decorrenti dalla data di ricevimento dell'ordine scritto da parte della Stazione Appaltante.

Nel caso in cui la Regione si avvallesse della facoltà di dare avvio alla fornitura nelle more della stipula del contratto il termine - di gg. 30 - decorrerà dalla data di ricezione da parte dell'aggiudicataria della comunicazione dell'Amministrazione.

Trascorsi i suddetti tempi l'Amministrazione applicherà, per ogni giorno di ritardo, una penale dello 0.25% del prezzo di aggiudicazione fino al 30° giorno; successivamente, per ogni giorno ulteriore di ritardo e fino al 60° giorno, verrà applicata una penale dello 0.50%.

La mancata fornitura decorsi 60 giorni dal termine ultimo di consegna comporterà l'avvio delle procedure di risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore.

L'Amministrazione si riserva quindi la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria delle offerte in danno dell'aggiudicataria inadempiente.

In caso di consegna parziale le penali verranno applicate sulla mancata fornitura, con le modalità di cui sopra.

Trascorsi 60 giorni, l'Amministrazione provvederà all'avvio delle procedure di risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore.

Art. 22 - Revoca dell'appalto e recesso

La Regione Campania si riserva il diritto di revocare l'appalto e di recedere dal contratto qualora, nel corso di svolgimento della fornitura, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

In tal caso saranno riconosciute all'aggiudicataria le somme dovute per le forniture effettivamente effettuate, nonché una somma pari al 10% della fornitura non ancora eseguita.

La Regione Campania si riserva inoltre di non stipulare il contratto e di procedere alla risoluzione del contratto già stipulato, qualora vengano acquisiti elementi o indiscrezioni rilevanti ai fini dell'art. 10 del D.P.R. 252/98.

Art. 23 - Clausola risolutiva espressa

Il rapporto contrattuale viene risolto ipso iure, prima della scadenza, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni nei sottoelencati casi:

- 1) In caso di ritardo nella consegna di tutta o parte della fornitura superiore a gg. 60 dalla data di ricezione dell'ordinativo o della comunicazione di cui all'art. 21, comma 2, del presente Capitolato. Ai fini della risoluzione la fornitura rifiutata al collaudo è da considerarsi come non effettuata;
- 2) Quando l'aggiudicataria ceda a terzi le forniture affidate;
- 3) Laddove, per qualunque causa, venga meno, in tutto od in parte, la garanzia fideiussoria di cui al precedente art. 11 del presente Capitolato e l'aggiudicataria non provveda entro gg. 10 decorrenti dalla ricezione della richiesta dell'Amministrazione alla sua ricostituzione
- 4) Nelle ipotesi previste dalle lettere c), d) ed f) del successivo articolo 24.

La risoluzione del contratto dà diritto alla Regione Campania di rivalersi su eventuali crediti dell'aggiudicatario, sulla garanzia prestata, nonché sulle somme eventualmente versate a titolo di anticipazione.

Art. 24 - Protocollo di legalità

La Ditta aggiudicataria dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007, dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti ed in particolare:

- a) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria, ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- b) di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- c) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto venga stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successiva anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite, le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione,

- da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
- d) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- e) di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
- f) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni- salvo comunque il maggior danno- nella misura del 10% del valore del contratto, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n.143/1991;
- g) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila Euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario, in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Art. 25 - Dati personali

In conformità a quanto prescritto dall'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196, tutti i dati personali nonché le informazioni raccolte, saranno utilizzati esclusivamente in relazione alle procedure collegate all'Appalto in oggetto e comunque secondo criteri di legalità e correttezza.

Art. 26 - Foro competente

Per qualunque controversia che dovesse insorgere tra le parti nell'interpretazione o nell'esecuzione del contratto sarà competente, in via esclusiva, il foro di Napoli.

Art. 27 - Spese di contratto

Sono a carico dell'aggiudicataria tutte le eventuali spese relative alla stipulazione e registrazione del Contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere, ad eccezione dell'IVA, gravanti sulla prestazione.

Art. 28 - Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

Art. 29 - Norme finali

Tutti i termini disposti negli atti di gara sono da intendersi perentori.

Tutte le modalità di partecipazione e presentazione dell'offerta disposti negli atti di gara sono da intendersi a pena di esclusione, salva la possibilità della commissione di invitare le imprese concorrenti a completare od a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati, in analogia a quanto disposto dall'art. 15 del D.Lgs 358/92 e successive modificazioni.

SEDI UFFICI REGIONALI

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
1	01	AA.GG DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI	Via S.Lucia, 81	Napoli
	02	STAMPA DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONE E BOLLETTINO UFFICIALE	Via S.Lucia, 81	Napoli
	03	RAPPORTI E COLLEGAMENTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE	Via S.Lucia, 81	Napoli
	04	OSSERVATORIO SULLE PRONUNCE GIURISDIZIONALI IN MATERIA LEGISLATIVA	Via S.Lucia, 81	Napoli
	05	RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITA' MONTANE E CONSORZI - DELEGA E SUBDELEGA - CO.RE.CO	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	06	CERIMONIALE E RELAZIONI ESTERNE	Via S.Lucia, 81	Napoli
	07	COMITATO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLE PROVINCE	Centro Direzionale isola C/5	Napoli
	08	COMITATO DI CONTROLLO ENTI LOCALI - CO.RE.CO. - AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini	Avellino
	09	COMITATO DI CONTROLLO ENTI LOCALI - CO.RE.CO. - BENEVENTO	Piazza Ernesto Gramazio, 1	Benevento
	10	COMITATO DI CONTROLLO ENTI LOCALI - CO.RE.CO. - CASERTA	Centro Direzionale San Benedetto	Caserta
	11	COMITATO DI CONTROLLO ENTI LOCALI - CO.RE.CO. - NAPOLI	Centro Direzionale isola C/5	Napoli
	12	COMITATO DI CONTROLLO ENTI LOCALI - CO.RE.CO. - SALERNO	Via Tanagro, 12	Salerno
	13	SCUOLA REGIONALE VIGILI URBANI	Piazza Ernesto Gramazio, 1	Benevento
	14	CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI	Via S.Lucia, 81	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
2	01	ATTIVITA' DI ASSISTENZA ALLE SEDUTE DI GIUNTA, COMITATI DIPARTIMENTALI	Via S.Lucia, 81	Napoli
	02	ATTI SOTTOPOSTI A REGISTRAZIONE E CONTRATTI	Via S.Lucia, 81	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
3	01	PIANI E PROGRAMMI DI INTERVENTO ORDINARIO E STRAORDINARIO	Via S.Lucia, 81	Napoli
	02	PIANIFICAZIONE E COLLEGAMENTO CON LE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO	Via S.Lucia, 81	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
4	01	CONTENZIOSO CIVILE E PENALE	Via Marina, 19/c	Napoli
	02	CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO	Via Marina, 19/c	Napoli
	03	CONSULENZA LEGALE E DOCUMENTAZIONE	Via Marina, 19/c	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
5	01	ECOLOGIA	Via A. De Gasperi, 28	Napoli
	02	TUTELA DELL'AMBIENTE	Via A. De Gasperi, 28	Napoli
	03	PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	04	SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE - AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini	Avellino
	05	SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE - BENEVENTO	Piazza Ernesto Gramazio, 1	Benevento
	06	SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE - CASERTA	Centro Direzionale San Benedetto	Caserta
	07	SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE - NAPOLI	Centro Direzionale isola C/5	Napoli
	08	SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE - SALERNO	Via Tanagro, 12	Salerno
	09	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	Via A. De Gasperi, 55	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
6	01	RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI	Via Don Bosco, 9/f	Napoli
	02	ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI	Via Don Bosco, 9/f	Napoli
	03	CENTRO REGIONALE ELABORAZIONE DATI	Via Don Bosco, 9/f	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
7	01	AA.GG. DEL PERSONALE, RAPPORTI CON LE OO.SS., CONTENZIOSO	Via S.Lucia, 81	Napoli
	02	STUDIO, ORGANIZZAZIONE E METODO, FORMAZIONE DEL PERSONALE	Via S.Lucia, 81	Napoli
	03	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE	Via S.Lucia, 81	Napoli
	04	STATO GIURIDICO ED INQUADRAMENTO	Via S.Lucia, 81	Napoli
	05	TRATTAMENTO ECONOMICO	Via S.Lucia, 81	Napoli
	06	QUIESCENZA E PREVIDENZA	Via S.Lucia, 81	Napoli
	10	UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO	Via S.Lucia, 81	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
8	01	FORMAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE ED ANNUALE	Centro Direzionale isola C/5	Napoli
	02	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DI BILANCIO	Centro Direzionale isola C/5	Napoli
	03	RISCONTRO E VIGILANZA SUL SERVIZIO DI TESORERIA - BILANCI CASSA	Centro Direzionale isola C/5	Napoli
	04	FINANZA E TRIBUTI	Centro Direzionale isola C/5	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
9	01	STUDIO E PROGETTI CEE E RAPPORTI CON I PAESI EUROPEI ED EXTRAEUROPEI	Via S.Lucia, 81	Napoli
	02	DIRETTIVE IN MATERIA PIM-FEOGA-FSE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR CAMPANIA E AL DIPARTIMENTO DELL'ECONOMIA	Via S.Lucia, 81	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
10	01	DEMANIO E PATRIMONIO	Via P.Metastasio, 25/29 Via Marina, 19/c	Napoli
	02	PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	Via P.Metastasio, 25/29	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
11	01	SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	02	INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA, PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE, MERCATO AGRICOLO, CONSULENZA MERCANTILE	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	03	INTERVENTI SUL TERRITORIO AGRICOLO, BONIFICHE ED IRRIGAZIONI	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	04	BILANCIO E CREDITO AGRARIO	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	05	FORESTE, CACCIA E PESCA	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	06	PIANO FORESTALE GENERALE	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	07	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CE.P.I.C.A. AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini	Avellino
	08	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CE.P.I.C.A. BENEVENTO	Via Trieste e Trento, 1	Benevento
	09	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CE.P.I.C.A. CASERTA	Centro Direzionale San Benedetto	Caserta
	10	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CE.P.I.C.A. NAPOLI	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	11	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CE.P.I.C.A. SALERNO	Via Porto, 6	Salerno
	12	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE ALIMENTAZIONE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini	Avellino

13	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE ALIMENTAZIONE BENEVENTO	Via Trieste e Trento, 1	Benevento
14	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE ALIMENTAZIONE CASERTA	Centro Direzionale San Benedetto	Caserta
15	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE ALIMENTAZIONE NAPOLI	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
16	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE ALIMENTAZIONE SALERNO	Via Gonzaga, 12	Salerno
17	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini	Avellino
18	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE BENEVENTO	Via Trieste e Trento, 1	Benevento
19	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE CASERTA	Centro Direzionale San Benedetto	Caserta
20	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE NAPOLI	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
21	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE SALERNO	Via Generale Clark, 103	Salerno
22	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE S.ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrule - S. Angelo dei Lombardi	Avellino

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
12	01	PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	02	AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	03	PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	04	REGOLAZIONE DEI MERCATI	Centro Direzionale isola A/6	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
13	01	SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	02	SETTORE STRUTTURE RICETTIVE ED INFRASTRUTTURE TURISTICHE	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	03	SETTORE BENI CULTURALI	Centro Direzionale isola A/6	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'

14	01	AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	02	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	03	DEMANIO MARITTIMO - NAVIGAZIONE - PORTI, AEROPORTI E OPERE MARITTIME	Centro Direzionale isola C/3	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
15	02	COMITATO TECNICO REGIONALE	Via A. De Gasperi, 28	Napoli
	03	GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA SUOLO	Via A. De Gasperi, 28	Napoli
	04	LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE	Via A. De Gasperi, 28	Napoli
	05	SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE - ARIANO IRPINO	Via Fontananuova, 15 - Ariano Irpino	Avellino
	06	SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE - AVELLINO	Via Roma, 1	Avellino
	07	SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE - BENEVENTO	Via Arco Traiano, 42	Benevento
	08	SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE - CASERTA	Via Cesare Battisti, 30	Caserta
	09	SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE - NAPOLI	Via A. De Gasperi, 28	Napoli
	10	SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE - SALERNO	Via Sabatini, 3	Salerno
	11	SETTORE GEOLOGICO REGIONALE - OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI DEI LL.PP. - ORGANIZZAZIONE E VERIFICA DEI CONTROLLI A CAMPIONE (L.R. 9/1983 Art.4)	Via Marina, 19/c	Napoli
	12	RICERCA E VALORIZZAZIONE DI CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI	Centro Direzionale isola A/6	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
16	01	URBANISTICA	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	03	POLITICA DEL TERRITORIO	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	04	EDILIZIA PUBBLICA E ABITATIVA	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	05	MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA	Centro Direzionale isola A/6	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
17	01	ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE, PROMOZIONE CULTURALE	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	02	MUSEI E BIBLIOTECHE	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	03	POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM DELLA GIOVENTU'	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	04	ASSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE	Via S.Lucia, 81	Napoli
	05	FORMAZIONE PROFESSIONALE	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	06	ORIENTAMENTO PROFESSIONALE, RICERCA SPERIMENTAZIONE E CONSULENZA NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	07	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE - AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini	Avellino
	08	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE - BENEVENTO	Via Arco Traiano, 42	Benevento
	09	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE - CASERTA	Corso Giannone, 44	Caserta
	10	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE - NAPOLI	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	11	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE - SALERNO	Via Generale Clark, 103	Salerno

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
18	01	ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO	Centro Direzionale isola A/6	Napoli
	02	SPORT, TEMPO LIBERO E SPETTACOLO	Via S.Lucia, 81	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
19	01	PROGRAMMAZIONE	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	02	AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	03	SETTORE GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - PROCEDURE CONCORSUALI - RAPPORTI CON LE OO.SS	Centro Direzionale isola C/3	Napoli

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
20	01	PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	02	VETERINARIO	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	03	INTERVENTI A FAVORE DI FSCE SOCIO-SANITARIE PARTICOLARMENTE DEBOLI	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	04	FARMACEUTICO	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	05	ASSISTENZA OSPEDALIERA E SOVRINTENDENZA SUI SERVIZI REGIONALI DI EMERGENZA	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	06	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini	Avellino
	07	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE BENEVENTO	Piazza Ernesto Gramazio, 1	Benevento
	08	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE CASERTA	Centro Direzionale San Benedetto	Caserta
	09	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE NAPOLI	Centro Direzionale isola C/3	Napoli
	10	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE SALERNO	Via Tanagro, 12	Salerno

Area	Settore	UNITA' ORGANIZZATIVA	INDIRIZZO	CITTA'
21	01	PROGRAMMAZIONE RIFIUTI	Via A. De Gasperi, 28	Napoli
	02	GESTIONE RIFIUTI	Via A. De Gasperi, 28	Napoli
	03	MONITORAGGIO INFORMAZIONE E VALUTAZIONE	Via A. De Gasperi, 28	Napoli



REGIONE CAMPANIA

**Area 07 Affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e
metodo
Ufficio del Datore di Lavoro -**

DISCIPLINARE TECNICO

**OGGETTO: FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER IL PERSONALE DELLA
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

Allegato A	Giacconi ad alta visibilità
Allegato B	Stivale di sicurezza
Allegato C	Scarpe antinfortunistiche
Allegato D	Elmetto da cantiere + visiera con supporto
Allegato E	Guanto antitaglio
Allegato F	Stivale antitaglio
Allegato G	Scarpa alta da trekking
Allegato H	Completo per operatori A.I.B.
Allegato I	Completo salopetta e giacca per forestali
Allegato L	Occhiali a maschera per fitofarmaci
Allegato M	Cuffie antirumore
Allegato N	Gilet ad alta visibilità
Allegato O	Tuta intera monouso
Allegato P	Guanto monouso
Allegato Q	Mascherina monouso con facciale filtrante
Allegato R	Guanti anticalore
Allegato S	Guanti per agenti chimici
Allegato T	Guanto da lavoro
Allegato U	Borsa di sistemazione DPI
Allegato V	Giacconi ad alta visibilità senza bande retroriflettenti
Allegato Z	Specifica quantitativa dei D.P.I.

ALLEGATO A

GIACCONE ANTIPIOGGIA ALTA VISIBILITA' SERIGRAFATO

PARKA ESTERNO

Parka di segnalazione classe 3 Alta Visibilità fluorescente in poliestere spalmato internamente in poliuretano con 2 bande retroriflettenti su entrambe le maniche e intorno alla vita ed una banda tipo bretelle sulle spalle. Fodera in poliestere. Chiusura davanti tramite cerniera e patta con bottoni a pressione. Cappuccio fisso a scomparsa chiuso con velcro. Polsini diritti con interno antivento. Occhielli di aerazione sotto il giro manica. Cintura elasticizzata in vita, con coulisse supplementare interna per regolare l'aderenza, 2 tasche con patta e bottoni a pressione, 2 scaldamani laterali, 1 tasca interna. Cuciture castrate

Logo "Regione Campania" serigrafato sul retro

INTERNO GILET

Gilet in maglia di poliestere. Fodera poliammide trapuntata. Collo foderato in Pile. Polsino con bordo a coste. Maniche in poliestere e cotone, imbottite e staccabili con cerniera. Chiusura con cerniera, 1 tasca interna chiusa da cerniera, 1 tasca interna porta cellulare, 2 tasche nella parte inferiore con bottoni a pressione. Bande retroriflettenti con microsfere, cucite. Colore argento, 50mm, applicazione a bretelle.

Conforme alle esigenze della direttiva Europea 89/686, principalmente in termini di ergonomia, innocuità, confort, aerazione, morbidezza e alle norme EN 340:1993, EN 343:1998, EN471:1994(3,2).

MATERIALI

Parka esterno:

Tessuto:	100% poliestere fluorescente rivestito poliuretano interno (250gr/m2)
Tessuto blu marina:	100% poliestere rivestito PVC interno (240gr/m2)
Fodera:	100% poliestere (60gr/m2)
Poliestere rivestimento:	100% poliestere (220gr/m2)

Gilet interno:

Maglia poliestere
Maniche in poliestere/cotone
Fodera poliammide.

Colori: Giallo - Grigio
Taglie: M - L - XL - XXL

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO B

STIVALE DI SICUREZZA

DESCRIZIONE:

- Puntale in acciaio resistente a 200 joule.
-
- Shock absorber nella zona del tallone antistatico.
-
- Lamina in acciaio antiperforazione secondo la normativa **EN 345 S5**.
-
- Resistente agli acidi e idrocarburi
-
- Peso 2,4 kg.

TAGLIE: dalla 38 alla 50.

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO C

SCARPA ANTINFORTUNISTICA IN COMPOSITO ALTA S3

DESCRIZIONE:	Calzatura Alta al malleolo con sistema di sfilamento rapido
NORMATIVA/CLASSE:	EN ISO 20345:2004 S3
TAGLIE:	dal 35 al 50
PROTEZIONI:	Puntale antischiacciamento in materiale composito, lamina non metallica
SUOLA:	Con rilievi, resistente alle flessioni e alle abrasioni, antiolio, antiscivolo, antistatica, sistema di assorbimento di energia nel tallone
TOMAIO:	Pelle, colletto imbottito, soffierto antipolvere, codino esterno rifrangente, impermeabilità all'acqua
SOLETTA:	Traspirante, antistatica, estraibile e lavabile

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO D

ELMETTO DA CANTIERE + VISIERA CON SUPPORTO

Descrittivo:

ELMETTO DA CANTIERE in polietilene HD. Bardatura in polietilene BD regolabile da 51 a 62 cm. Frontalino anti-sudore in nylon.

SUPPORTO IN PLASTICA PER ELMETTO. Sistema di bloccaggio per sostenere lo schermo alzato EN 166

SCHERMO INCOLORE IN POLICARBONATO bordo in alluminio mm 203 x 390, resistente ad impatti di piccole particelle, schizzi di sostanze chimiche, calore. EN 166 1 B

Note ulteriori :

L'elmetto di protezione deve assicurare una protezione adeguata per un periodo di 2 fino a 3 anni (dopo il primo uso) o di 5 anni dalla data di fabbricazione.

Prestazioni

Elmetto di protezione per uso industriale in conformità alle esigenze essenziali della Direttiva 89/686/CEE e alle esigenze generali della norma EN397:1995/ A1:2000 (-10°C / +50°C / 440V AC).

Taglie :

Regolabile

Colori

Bianco

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO E

GUANTO ANTITAGLIO

DESCRIZIONE: Guanto 5 dita pelle
Taglio americano pollice palmato
Corpo del guanto in fiore impermeabilizzato verde, spessore 1,1/1,3 mm
Rinforzo del palmo in pelle con fiore, rinforzato del dorso in pelle vellutata gialla
Sul dorso delle mani, grande rinforzo "Chain Stop"
Cuciture con filo kevlar ®

NORMATIVA/CLASSE: EN 420: Norma CEE
EN 388: Rischi meccanici (3133)
EN 381-7: Rischi segatrice a catena (Modello A;Classe 0)
Categoria: CE II

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO F

STIVALE ANTITAGLIO IN GOMMA PER UTILIZZATORI DI MOTOSEGA

DESCRIZIONE : Stivale antitaglio in gomma, alto al ginocchio con tomaia blu con inserti arancio conforme ai requisiti delle norme EN-345-2 (classe minima SB E) ed EN-381-3 (classe 3 : 28 m/sec.).
Lo stivale oltre alla prevista protezione contro il taglio da motosega dovrà essere dotato di puntale antischiacciamento.
Lo stivale deve prevedere un serraggio tramite lacci sulla parte posteriore passanti da almeno 6 coppie di asole.
L'interno dello stivale deve essere totalmente foderato da una calza di cotone.
La suola ed il tacco dovranno avere una scolpitura del battistrada tipo "carroarmato"

TAGLIE: dalla 38 alla 50.

NORMATIVA/CLASSE: EN-345-2; (classe minima SB E)
EN-381-3 (classe 3 : 28 m/sec.).

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO G

SCARPA ALTA DA TREKKING CROSTA SCAMOSCIATA S3 COMPOSITO

DESCRIZIONE:	Calzatura alta al malleolo
NORMATIVA/CLASSE:	EN ISO 20345:2004 S3
PROTEZIONI:	Puntale in materiale composito antischiacciamento, lamina non metallica
SUOLA:	Con rilievi tipo carroarmato, resistente alle flessioni e alle abrasioni; antiolio, antiscivolo, antistatica, sistema di assorbimento di energia nel tallone
TOMAIO:	Pelle idrorepellente, Tessuto interno traspirante, con sistema di sgancio rapido
SOLETTA:	Traspirante, antistatica, estraibile e lavabile
TAGLIE:	dal 37 alla 48

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO H**FORNITURA COMPLETA PER OPERATORI A.I.B.****TABELLA DI INFORMAZIONI MINIMALI**

Parte	Valore di risultato del Test	Norma di riferimento
TUTTE LE DIVERSE COMBINAZIONI DI STRATI DELLA GIACCA/MAGLIA/PANTALONE E CAPPuccio/Berretto, IN ASSETTO OPERATIVO	Calore radiante(flusso calore incidente 20KW/m ²)	UNI EN ISO 6942:2004
	Calore da contatto T = 300°C	UNI EN 702:1996
	Reazione al fuoco	(anche sugli inserti autoriflettenti) INI EN ISO15025:2003 metodo A
	Calore convettivo	UNI EN 367:1993
	Possibilità di termoregolazione: resistenza termica	UNI EN 31092:1996
	Possibilità di termoregolazione: resistenza al vapore	UNI EN ISO 13935-2:01
SOLO STRATI ESTERNI	Resistenza alla lacerazione	UNI EN ISO 4674
	Resistenza delle cuciture strutturali	UNI EN ISO 13935-2:01
	Trazione	UNI EN ISO 13934-1:2000
	Abrasione	UNI EN 530:1996 (pressione 9Kpa, metodo 1, abrasivo lana, fine prova: formazione del

		1°foro)
	Solidità colore al lavaggio	UNI EN 20105-C3:1994
	Solidità colore alla luce	UNI EN ISO 105B02:2001
GIACCA + PANTALONE	Variazioni dim. al lavaggio	UNI EN ISO 6330:2002 (temperatura 40° ciclo 6A, asciugamento in tamburo (E), n° 5 cicli.
MAGLIE	Variazioni dim. al lavaggio	
	Solidità colore lavaggio	
	Solidità colore luce	
CALZATURE	HI - protezione del fondo dai rischi termici	
	P - resistenza alla perforazione del fondo	
	IS - Calzatura con resistenza elettrica elevata della suola	
	Resistenza dei lacci al calore radiante e alla trazione	
TAGLIE	Figurini delle taglie, relativi a pantaloni, giubba, maglia/sottotuta, berretto, sottocasco, guanti, rappresentativi di tutta la gamma delle taglie prescritta dalle presenti condizioni.	

La combinazione dei componenti dei completi AIB deve assicurare: confort, leggerezza ed alta traspirabilità, non disturbo delle percezioni sensoriali, ivi compresa quella di un graduale rialzo termico in prossimità delle fonti di calore; protezione efficace e duratura, assenza di rischi autogeni (gocciolamento di materiale fuso, post-combustione); totale innocuità e assenza di caratteristiche allergogene, facilità di lavaggio, permanenza delle caratteristiche ignifughe e del colore all'usura, ai lavaggi ed all'azione della luce.

A tal proposito è tassativamente richiesta la permanenza delle prestazioni di ciascun DPI nella misura di **almeno n. 180 utilizzazioni**, ciascuna corrispondente ad una giornata lavorativa in pieno campo, nelle condizioni ordinarie di usura derivanti dall'utilizzo AIB

L'intera attrezzatura deve consistere in un DPI, idoneo per affrontare i rischi dell'attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

Il DPI oggetto del presente capitolato è integralmente assoggettato alla disciplina di cui al D.lgs. 475/1992; in particolare, tutti i componenti del DPI in argomento devono essere supportati da attestato di certificazione CE come dispositivi che offrano una protezione di III categoria con indicazione della destinazione d'uso alla lotta contro gli incendi boschivi.

Per parte della fornitura (protezione del corpo eccetto mani, capo e piedi), è richiesto il riferimento, in qualità di requisito minimale, al progetto di norma UNI EN 15614-2007

Di seguito vengono indicate le caratteristiche minime e imprescindibili dei vari componenti della dotazione individuale.

COMPLETO PANTALONE E GIACCA

L'uniforme è composta da giacca e pantalone separati, realizzati in fibra para-aramidica dei tipi NOMEX o KRATOS III o di prestazioni equivalenti o superiori, del peso di 210 gr/mq più o meno il 5%, con ottime doti di resistenza

meccanica, onde evitare strappi dovuti ai servizi effettuati in siti ricoperti da macchia e rovi.

Colore del tessuto esterno: arancio.

Pantalone

Ciascuna dotazione individuale comprende n° 1 pantalone.

I pantaloni sono realizzati a vita alta, con n° 6 passanti alti circa cm 6, completi di cintura esterna ignifuga, idonea a reggere il pantalone, dotata di una fibbia a chiusura rapida avente spessore ridotto, al fine di non interferire col soprastante cinturone. Nella parte posteriore della vita è contenuto un tratto di elastico.

L'apertura anteriore del pantalone è a cerniera in ottone, protetta da patella interna ed esterna.

I gambali sono a taglio ampio, per un'ottima libertà di movimento.

Il fondo gamba è doppio, perché composto da una parte esterna e da una ghetta interna come da campione, della lunghezza di cm 34 circa (variabile in funzione della taglia), da infilare dentro gli stivaletti, al fine di proteggere l'operatore dall'intrusione di eventuali insetti. La parte alta di ciascuna ghetta interna è adeguatamente fissata ai gambali; il fondo invece termina con un orlo ripiegato all'interno nel quale è inserito un elastico di regolazione. La parte esterna del fondo gamba presenta un'apertura di circa 30 cm circa chiudibile tramite lampo protetta da labbra, e termina con un orlo ripiegato all'interno nel quale è inserito un elastico di regolazione.

Il cavallo è dotato di un adeguato rinforzo.

Esternamente a ciascun gambale, in perfetta corrispondenza con le ginocchia, a prescindere dalla taglia, è applicata una toppa con raddoppio del tessuto, idonea a proteggere il ginocchio in caso di eventuali cadute accidentali, opportunamente sagomata ed esteticamente coordinata con identica toppa dei gomiti, della lunghezza di circa 25 cm e larga nel punto massimo circa 20cm. Ogni pantalone è dotato di cinque tasche: due interne anteriori chiuse con velcro protette da labbra, una esterna laterale, con soffierto realizzato solo sul lato posteriore, chiusa con velcro protetto da labbra, infine due tasche posteriori esterne con chiusura a patella e velcro ignifugo tagliato in tre segmenti.

La progettazione del DPI pantalone deve tenere conto della variazione delle prestazioni in corrispondenza delle tasche.

Bande ignifughe fluo e retroriflettenti giallo grigio giallo del tipo 3M o equivalente al fondo della gamba, delle dimensioni di circa 50mm.

Nella parte esterna del fondo dei pantaloni, è presente un gancetto, avente la funzione di ancorare il fondo gamba ai lacci degli stivaletti.

Il pantalone è offerto in tutte le taglie dalla 40 alla 66 nelle varianti corta, regolare e lunga.

Giacca

Ciascuna dotazione individuale comprende n° 1 giacca.

La giacca deve obbligatoriamente sovrapporsi al pantalone per una lunghezza di almeno 20 cm.

Giacca ampia chiudibile con cerniera centrale protetta da finta e con tre/quattro strisce di velcro (due alle estremità e una/due centrali) in tessuto di colore arancio.

Collo alto alla coreana che consenta una completa protezione del collo, chiudibile con nastro velcro ignifugo.

Sul petto sono presenti due tasche esterne, realizzate con soffierto, chiudibili con cerniera protette da labbra.

Sul dorso, posizionata tra il collo e la banda retroriflettente, è applicata a mezzo transfer una scritta realizzata con materiale retroriflettente di colore grigio recante la dicitura "REGIONE CAMPANIA ANTINCENDIO BOSCHIVO".

Detta scritta è realizzata in carattere maiuscolo di altezza almeno pari a cm 2.5.

A cavallo della cucitura di giunzione dei fianchi, all'interno della giacca in corrispondenza del punto vita, viene cucito un

tratto di elastico lungo circa 11 cm (a elastico non teso) al fine di migliorare la vestibilità.

Maniche ampie a giro con elastico al fondo e sistema di aerazione sottoascellare.

Su entrambe le maniche, a protezione in caso di cadute, è applicata in corrispondenza del gomito una toppa di forma ellittica opportunamente sagomata, anche al fine di assicurare la libertà dell'articolazione del gomito, realizzata in analogia con la ginocchiera.

Bande ignifughe fluo e retroriflettenti giallo grigio giallo del tipo 3M o equivalente, delle dimensioni di circa 50mm, come da campione, posizionati nelle maniche, nel dorso e nel petto.

La progettazione del DPI giacca deve tenere conto della variazione delle prestazioni in corrispondenza delle tasche e della sottostante maglietta.

La giacca è offerta in tutte le taglie dalla 40 alla 66 nelle varianti corta, regolare e lunga.

2) CUCITURE

Di sicurezza, doppie in corrispondenza delle giunzioni soggette a trazione, tutte eseguite con filo di fibra aramidica. Ogni cucitura deve lasciare al proprio interno almeno 1 cm di tessuto ad evitare sfilacciamenti e strappi.

3) CERNIERE

Di sicurezza, composte da due nastri ignifughi, una catena e un cursore in ottone (autobloccanti laddove opportuno), tutte protette da labbra di tessuto.

MAGLIE/SOTTOTUTA

Ciascuna dotazione dovrà comprendere n° 2 maglie/sottotuta ignifughe di colore grigio chiaro o arancio e di ottima foggia.

La maglia dovrà essere confezionata a maglia piquet (nido d'ape) con composizione mista comprendente circa il 50% di viscosa FR o altro tessuto naturale FR, del peso di 200 gr/mq più o meno 5%.

Collo classico in costina 1/1 con listino tergi sudore applicato internamente alla base, apertura a polo a tre bottoni con cannoncini rinforzati internamente, maniche a giro corte terminanti con stringi manica in costina 1/1.

La maglia è offerta in tutte le taglie dalla XS alla XXXL.

CASCO CON SAHARIANA

Casco con celata a scomparsa per operatori antincendio boschivo, munito di attestazione di tipo CE specifica di 3^ categoria. Certificato in conformita' alla norma EN 443, costituito da:

- Calotta esterna realizzata in fibra autoestinguente
- Colori standard: arancio
- Celata esterna o a scomparsa interna, dimensionata in modo tale da non interferire con eventuali occhiali da vista o antifumo.
- Misura unica con dispositivo interno di regolazione dalla misura 52 alla 62 che consente a ciascun utilizzatore di adattare la calzatura anche in altezza e non solo in base alla circonferenza del capo.

- 6 punti di aggancio della crociera di sicurezza.
- Possibilità di applicare nella parte posteriore una sahariana paranuca in Nomex o Kratos facilmente asportabile e lavabile.
- Possibilità di applicare all'interno del casco un dispositivo di comunicazione radio.

Il sottocasco deve essere realizzato in tessuto ignifugo e traspirante dotato di sahariana ripiegabile e bloccabile, destinata a proteggere anche le orecchie e la zona latero-dorsale del capo fino alla gola, ove sarà possibile fissarla; visiera semirigida ed indeformabile, sono prescritte due misure: "53÷58" e "59÷62".

CAPPUCCIO SOTTOCASCO

In maglia ignifuga, leggera e traspirante (preferibilmente con composizione mista comprendente circa il 50% di viscosa o altro tessuto naturale FR) da indossare associato al casco con apertura elasticizzata ed ampio collare. Sono prescritte due misure: "53÷58" e "59÷62"

Il cappuccio sarà indossato anche associato al berretto nelle situazioni operative di lotta antincendio, qualora non sia necessario utilizzare il casco.

Il cappuccio deve essere fornito nello stesso colore arancio della tuta.

GUANTI

Lunghi a cinque dita senza fodere impermeabilizzanti, che salvaguardino le esigenze di sicurezza e di funzionalità, permettendo all'operatore le attività manuali della lotta antincendi. A tal fine è indispensabile una prestazione minima di destrezza sulla base della normativa UNI EN 420, pari almeno al valore 4.

Non è obbligatoria una protezione contro rischi meccanici, tuttavia non solo il palmo, ma anche il dorso della mano devono essere protetti dalla puntura di spine.

Parte esterna: in pelle fiore idrorepellente. Dorso e manicotto in tessuto costituito da fibra aramidica con adeguata finitura idrorepellente. Paranocche in pelle fiore applicato sopra al tessuto nella parte dorsale.

E' prevista la possibilità di regolazione del manicotto mediante alamaro con nastro velcro autoestinguente.

Parte interna: tutto il guanto è rivestito internamente in tessuto costituito da fibre ignifughe/aramidiche Lunghezza fino alla parte superiore dell'avambraccio

E gradito che i guanti siano dotati di un idoneo sistema di aggancio al cinturone.

Taglie dalla 6 alla 11 + un'ulteriore maggiorata, denominata 12 o 11 L.

STIVALETTI

A tomaia alta per la protezione della caviglia (≥ 23 cm, per il n. 43). È gradita la foggia del tipo canadese, tuttavia il collarino nella caviglia non è necessario, a causa della particolare costruzione del fondo dei pantaloni.

La gamma di taglie: 35 ÷ 47. Le calzature devono adattarsi alle diverse configurazioni del piede, ed essere idonee anche a piedi tozzi e/o con collo alto. Tale prestazione sarà assicurata sia con l'escursione della calzatura sia, preferibilmente, con la presenza di taglie differenziate a pianta larga e collo alto.

Lavorazione: cucita del tipo ideal, goodyear o tirolese. È gradita la presenza di un'intersuola di cuoio flessibile.

Peso: massimo ammissibile: kg 2,2 per il paio 43. Sono graditi pesi inferiori se compatibili con le altre prestazioni richieste.

Tomaia: la tomaia in pelle di vitello pieno fiore o equivalente con concia idrorepellente resistente all'acqua, che assicuri un'adeguata protezione della caviglia e del malleolo.

La conformazione della tomaia deve essere anatomica, per consentire la marcia in terreni acclivi.

L'impermeabilità della tomaia deve consentire all'operatore di adoperare naspi ed idranti senza subire il passaggio dell'acqua all'interno del DPI. La struttura tomaia-linguetta-soffietto deve pertanto essere impermeabile, fino alla caviglia. Tale struttura deve anche proteggere il collo del piede e la caviglia da ferite dovute alla marcia in presenza di rami al livello del suolo.

Non devono essere presenti punti di potenziale appiglio per rovi o sterpi.

È gradita la fodera di pelle e accettata, in subordine, in tutto o in parte, quella in tessuto.

Imbottiture in materiale traspirante, assorbente, antibatterico ed antimicotico, idonee a mantenere il piede asciutto.

È esclusa la presenza di interfodere in membrana semipermeabile.

Sono gradite soluzioni migliorative che comportino la presenza di porzioni della tomaia realizzate in tessuto, alla condizione che sia dimostrato un miglioramento delle prestazioni del DPI.

Chiusura a lacci. E' gradita la soluzione che integri la chiusura a lacci con la presenza di una cerniera lampo amovibile. I lacci devono essere ignifughi e resistenti alla trazione con passalacci inossidabili.

suola: la suola è artigliata a "carro armato" in gomma nitrilica anticalore tipo VIBRAM o equivalente. Infatti in caso di emergenza all'operatore deve essere consentita una via di fuga in sicurezza attraverso aree già percorse dal fuoco, e quindi calpestando anche materiale incandescente.

Resistenza allo scivolamento dopo la prova di resistenza al calore: μd minimo 0,15, secondo la UNI 8615/1. attenzione norma ritirata vedi se applicabile anche la norma uni 15090:2006

solette di pulizia in numero di due paia per ciascuna dotazione (uno inserito ed uno di ricambio), idonee a mantenere il piede asciutto, associate o meno a supporti anatomici le cui prestazioni siano integrate con quelle della suola. Costruzione in materiali traspiranti antibatterici ed antimicotici. E' gradito il cuoio perforato a concia vegetale a contatto col piede.

Calzettoni: previsti in n° due paia tipo trekking colore arancio o marrone, idonei a garantire il comfort e l'igiene del piede.

Materiale: cotone/poliammide; è gradita la presenza di una quota di elastam o equivalente.

Sono costituite da polsino elastico, gamba, piede, tallone e punta. E' tassativamente esclusa una costruzione di tipo tubolare.

Struttura priva di zone di potenziale attrito; cuciture piatte ove presenti;

Zona sottopiede a maglia liscia all'esterno e di spugna all'interno.

Lavabili con normale ciclo in lavatrice ad una temperatura di almeno 30°C.

E' richiesto un certificato di garanzia attestante l'avvenuto trattamento antibatterico antimicotico durevole ai lavaggi tipo Sanitized o equivalente.

Sono offerti in almeno cinque misure, per piedi calzanti scarpe dalla 35 alla 47.

FAZZOLETTO GIROCOLLO

Tessuto ignifugo in colore arancio.

ETICHETTATURA

Su ogni componente del DPI deve essere apposta la marcatura CE in modo visibile, leggibile ed indelebile per tutto il periodo prevedibile di durata del DPI (Art. 12 D.lgs 475/92)

Su ciascun articolo deve essere applicata un'etichetta in foglia e posizione non fastidiose per l'operatore.

L'etichetta dovrà comprendere:

☐ i pittogrammi di ciascun DPI componente della "dotazione individuale" (eccettuato il fazzoletto girocollo) ☐ la dicitura di "componente del DPI di III categoria: (nome dell'articolo:), per uso antincendio boschivo".

☐ Il Logo e la dicitura "Regione Campania", "Servizio Antincendio Boschivo";

☐ Il nominativo della ditta fornitrice;

☐ la taglia e sigla della statura;

☐ la composizione dei tessuti (Legge 883/73);

☐ i simboli internazionali di pulitura.

INTERCOMPATIBILITÀ DELLE TAGLIE

La giacca + pantalone sono offerti in tutte le taglie decorrenti dalla 40 alla 66 nelle varianti corta, regolare e lunga.

È tassativamente richiesta l'intercompatibilità dei pantaloni con le diverse varianti giubbini appartenenti sia alla taglia corrispondente, che alla taglia immediatamente superiore o inferiore.

BORSONE PORTA D.P.I.

Vedi allegato U del presente Disciplinare Tecnico.

ALLEGATO I

COMPLETO SALOPETTA E GIACCA PER UTILIZZATORI DI MOTOSEGA e FORESTALI

- DESCRIZIONE:** **Salopetta antitaglio**, colore blu con inserti arancio fluorescente. Appartenente alla Categoria III dei D.P.I. conforme ai requisiti delle norme EN-340 ed EN-381.5 Classe 2 (24 m/sec.) Tipo A (protezione sui 180° anteriori delle gambe 5 cm esterni della gamba sinistra e 5 cm. interni della destra)
- La salopette, costituita da pantalone più pettorina deve avere il punto vita anteriore nonché il supporto lombare posteriore elasticizzati.
- La pettorina anteriore deve essere dotata di un taschino porta cellulare e deve potersi aprire longitudinalmente per permettere una più agevole vestizione del capo. Ad essa, tramite fibbie a sgancio/aggancio rapido, si fissano le bretelle in elastico diagonale fluorescente provenienti dall'ampia alzata dorsale.
- La salopette deve essere dotata sul bacino di 2 tasche con fodera interna chiuse da cerniera con patta copri cerniera. E' inoltre richiesta la presenza di un'ampia tasca "a cannoncino" anteriore all'altezza del femore destro, un taschino di servizio "a soffiutto" esterno alla gamba destra e almeno una tasca applicata posteriormente. Tutte queste ultime tasche dovranno avere la patta di chiusura sigillabile con velcro.
- La chiusura anteriore del pantalone dovrà essere garantita da una cerniera che permetta la contestuale apertura di tutta la pettorina.
- Tutte le cerniere dovranno essere dotate di un laccetto sul cursore per consentirne una facile presa anche indossando dei guanti.
- La salopette deve essere dotata di inserto in tessuto resistente ed elastico all'altezza del cavallo per conferire una migliore flessibilità dell'indumento. Inoltre è richiesto un doppio strato di rinforzo sui glutei.
- NORMATIVA:** **EN-340; EN-381.5**
- CLASSE:** Classe I - DPI di 2° categoria
- TAGLIE:** S - M - L - XL - XXL - XXXL
- DESCRIZIONE:** **GIACCA ANTITAGLIO PER UTILIZZATORI DI MOTOSEGA**, colore blu con inserti arancio fluorescente, appartenente alla Categoria III dei D.P.I. conforme ai requisiti delle norme EN-340 ed EN-381.11 Classe 2 (24 m/sec.).
- La giacca dovrà essere del tipo con colletto "alla coreana", chiusa anteriormente da una cerniera divisibile coperta da patta fissabile con bottoni automatici a pressione.
- All'altezza dei pettorali dovranno essere presenti due tasche con fodera interna chiuse anch'esse da cerniere.
- Tutte le cerniere dovranno essere dotate di un laccetto sul cursore per consentirne una facile presa anche indossando dei guanti.
- In corrispondenza del punto vita la giacca dovrà essere dotata di cordoncino di serraggio corredato appositamente da ferma corse regolabili alle due estremità.

Viene richiesta sulla parte posteriore una lunghezza maggiorata per evitare lo scoprimento della schiena in caso di posizioni chinate.

Su prescrive la presenza di almeno un taschino di servizio "a soffietto" sul braccio sinistro.

La giacca avrà il Logo **“Regione Campania”** serigrafato sul retro.

NORMATIVA: EN-340; EN-381.11

CLASSE: Classe I - DPI di 2° categoria

TAGLIE: S - M - L - XL - XXL - XXXL

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL “MARCHIO CE” CON ALLEGATI “CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA’ ”

ALLEGATO L

OCCHIALI A MASCHERA PER FITOFARMACI

DESCRIZIONE:	Occhiali di protezione
PESO:	64 gr
LENTI:	In policarbonato anti -UV con trattamento antiappannante (AF), resistente a spruzzi di liquidi, polveri e metalli fusi.
MARCATURA:	EN 166 4 5 8-B
DPI:	II CATEGORIA

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO M**CUFFIA ANTIRUMORE**

DESCRIZIONE: Cuffia protettiva CE a basso profilo e peso ridotto. Ha una buona attenuazione, soprattutto alle alte frequenze. Consente ottime possibilità di comunicazione. Modello a bardatura nucale con molle in acciaio inossidabile, abbinabile ad alto dispositivo di protezione, elmetto con visiera

NORMATIVA/CLASSE: EN 452; II cat.

Frequenze	125	250	500	1000	2000	4000	8000	H	M	L	SNR
Attenuazione media (db)	10,9	17,1	25,4	31,5	32,6	36,3	34,8	30	24	15	26
Deviazione Standard (db)	3,5	2,8	1,8	2,6	4,3	3,4	3,6				
Protezione prevista (db)	7,3	14,3	23,6	28,9	28,3	32,9	31,1				

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO N

GILET ALTA VISIBILITA'

DESCRIZIONE: Gilet in tessuto/poliestere
Doppia banda reflex orizzontale - taschino lato sinistro -
completamente bordato, chiusura a strappo.

NORMATIVA/CLASSE: EN 340, EN 471 (Classe 2)

TAGLIE: M, L, XL, XXL, XXXL

LOGO "REGIONE CAMPANIA" SERIGRAFATO SUL RETRO

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO O

TUTA INTERA MONOUSO

TUTA INTERA MONOUSO con cuciture ricoperte o con saldature (top guard technology) .Confezionati con materia prima PUNTIFORM o altro materiale di caratteristiche superiori.

OMOLOGATA CATEGORIA 3 TIPO 4,5,6, A PROTEZIONE NBC (nucleare, biologica , chimica).

CARATTERISTICHE TECNICHE:

Peso: ISO 4591 gr/mq 69

Resistenza all'abrasione: EN 530/96 cicli 500

Resistenza a rottura per flessione EN-iso 7854/99 (B) cicli >100.000

Colore bianco

PROTEZIONE CHIMICA

Resistenza alla penetrazione di agenti chimici liquidi (EN368)

PROTEZIONE BIOLOGICA

(prEN 14126:2001)

PROTEZIONE NUCLEARE

(EN 1073-2)

Gli indumenti dovranno essere conformi a quanto prescritto dalle norme:

- EN 340 Requisiti Generali
- EN 465 ed EN 468 Indumenti di protezione chimica a tenuta di spruzzi (Tipo 4)
- PrEN iso 13982:2000 indumenti di protezione a tenuta di particelle (Tipo 5)
- PrEN 13034:2002 Indumenti di protezione di schizzi di liquidi (Tipo 6)
- EN 467 Indumenti di protezione contro prodotti chimici liquidi requisiti prestazionali per capi di abbigliamento che offrono protezione alle parti del corpo

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO P

**GUANTO MONOUSO DI PROTEZIONE PER USO PROFESSIONALE A BASSA PROTEZIONE
CHIMICA**

DESCRIZIONE :	Modello a 5 dita ambidestro MONOUSO: Internamente in nitrile talcato (o non talcato) spessore circa 0,14 mm con bordino salvagoccia;
CATEGORIA DEL DPI:	III CATEGORIA (D.L. 475/92)
USO PREVISTO:	Lavoro con possibile contatto con sostanze chimiche di limitata aggressività (per esempio: campo cosmetico; sanitario; pulizie; ristorazione) cambio TONER
GAMMA DI MISURE:	XS - S - M - L - XL
NORME:	EN 420:2003 Guanti di protezione :requisiti generali e metodi di prova. DESTREZZA : 5 EN 388:2003 Guanti di protezione contro rischi meccanici EN 374-1:2003 Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Terminologia e requisiti prestazionali EN 374-2:2003 Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Determinazione della resistenza alla penetrazione

**LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA
SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE"
CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "**

ALLEGATO Q

MASCHERINA MONOUSO CON FACCIALE FILTRANTE FFP2

DESCRIZIONE:	Facciale filtrante per polveri nocive, fumi. Impacchettata singolarmente. Efficienza filtrante del 92% fino a 10 volte il TLV. Indicati per ambienti caldi umidi.
SETTORI DI IMPIEGO:	Fonderie; Edilizia; Agricoltura; Cantieri navali; Chimica; Farmaceutica; Ceramica; Segherie; Materiali refrattari; Produzione metalli;
NORMATIVA:	EN 149.2001
CLASSE:	FFP2

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO R

GUANTI ANTICALORE

Guanto Interamente Rivestito, polso lungo altissima resistenza al calore , con protezione della mano e del polso.

Rivestimento in NBR sulla fodera realizzata in materiale speciale non tessuto.

La mano, l'avambraccio e il polso sono efficientemente protetti contro il calore (fino a 250 gradi).

Lunghezza : 330 mm

Normative di riferimento: **EN 388** valori 2241 **EN 407** valori X2XXXX

Taglie M - L - XL - XXL

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO S

GUANTI PER AGENTI CHIMICI

Guanti protettivi lavabili e disinfettabili

Guanti in neoprene, interno lattice naturale, floccato in cotone, zigrinato.

Lunghezza di almeno 30cm.

Con certificazioni: EN374 (guanti di protezione contro agenti chimici e microrganismi),

EN388 (guanti di protezione contro rischi meccanici),

EN420 (requisiti generali) Cat. III

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO T

GUANTO DA LAVORO

Guanto in composito nitrilico su supporto di cotone, palmo rivestito, dorso aerato. Manichetta di sicurezza in tela cotone senza cuciture nelle aree più sollecitate.

Omologato per rischi meccanici con i seguenti valori:

Normativa / classe **EN 388**

Resistenza all'abrasione: 4
Resistenza al taglia da lama: 2
Resistenza allo strappo: 2
Resistenza alla perforazione: 1

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

ALLEGATO U

BORSA DI SISTEMAZIONE DPI

DESCRITTIVO: Realizzato per contenere tutta la dotazione individuale di DPI.
In tessuto antistrappo, diviso in due vani non comunicanti. Vano inferiore,
per il contenimento delle calzature con fondo e pareti rigide. Chiusura con cerniera
a doppio cursore metallico. Vano superiore di dimensioni idonee a contenere tutto
l'equipaggiamento, chiuso da cerniera a cursore metallico. Eventuale tasca laterale.
Manicotto imbottito per unire i due manici, bretella lunga.

COLORI: BICOLORE Giallo/ Rossa

PERSONALIZZAZIONE: LOGO "REGIONE CAMPANIA" SERIGRAFATO

TASCHINO TRASPARENTE PER INSERIMENTO NOMINATIVO

**LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA
TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI
"CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "**

ALLEGATO V

GIACCONI ANTIPIOGGIA SENZA BANDE RIFLETTENTI

PARKA ESTERNO

Parka di segnalazione classe 3 Alta Visibilità fluorescente in poliestere spalmato internamente in poliuretano. Fodera in poliestere. Chiusura davanti tramite cerniera e patta con bottoni a pressione. Cappuccio fisso a scomparsa chiuso con velcro. Polsini diritti con interno antivento. Occhielli di aerazione sotto il giro manica. Cintura elasticizzata in vita, con coulisse supplementare interna per regolare l'aderenza, 2 tasche con patta e bottoni a pressione, 2 scaldamani laterali, 1 tasca interna. Cuciture castrate

Logo "Regione Campania" serigrafato sul retro

INTERNO GILET

Gilet in maglia di poliestere. Fodera poliammide trapuntata. Collo foderato in Pile. Polsino con bordo a coste. Maniche in poliestere e cotone, imbottite e staccabili con cerniera. Chiusura con cerniera, 1 tasca interna chiusa da cerniera, 1 tasca interna porta cellulare, 2 tasche nella parte inferiore con bottoni a pressione.

Conforme alle esigenze della direttiva Europea 89/686, principalmente in termini di ergonomia, innocuità, confort, aerazione, morbidezza e alle norme EN 340:1993, EN 343:1998, EN471:1994(3,2).

MATERIALI

Parka esterno:

Tessuto:	100% poliestere fluorescente rivestito poliuretano interno
(250gr/m2)	
Tessuto blu marina:	100% poliestere rivestito PVC interno (240gr/m2)
Fodera:	100% poliestere (60gr/m2)
Poliestere rivestimento:	100% poliestere (220gr/m2)

Gilet interno:

Maglia poliestere
Maniche in poliestere/cotone
Fodera poliammide.

Colori: Giallo - Grigio
Taglie: M - L - XL - XXL

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA SCHEDA TECNICA E DOVRANNO RIPORTARE OBBLIGATORIAMENTE IL "MARCHIO CE" CON ALLEGATI "CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' "

Specifica quantitativa dei Dispositivi di Protezione Individuale

Giaccone antipioggia bicolore serigrafato	Stivali antipioggia	Scarpe antinfortunistiche	Elmetto con visiera	Guanti antitaglio	Stivali antitaglio	Scarpe alte da trekking pelle	ATTREZZATURA PER A.I.B. *	Completo forestale giaccone + pantalone)	Occhiali a maschera per fitofarmaci	Cuffia antirumore otoprotettori	Gilet ad alta visibilità	Tute monouso	Guanti monouso	Mascherine con facciale filtrante	Guanti anticalore	Guanti agenti chimici	Guanti da lavoro	Borsone con logo Regione Campania	Giaccone antipioggia bicolore (senza bande riflettenti)
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V

TOTALI

960	700	450	750	200	180	520	70	180	100	250	700	1500	15000	2000	10	100	150	800	70

ALLEGATO Z

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA Via S. Lucia, 81 Napoli	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (D.U.V.R.I.) Ufficio del Datore di Lavoro	Ediz. 0 Rev. 0

**IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO AI SENSI DEL DECRETO
LEGISLATIVO N° 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI ED IN
PARTICOLARE AI SENSI DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123**

*ESSO ILLUSTRRA IL COMPLESSO DELLE OPERAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE E
LE MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE IN PRESENZA DI
IMPRESE ESTERNE E/O LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO ALL'INTERNO
DELL'UNITA' PRODUTTIVA A TEMPO DETERMINATO*

Datore di Lavoro Committente:

**UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO DELLA
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

Oggetto dell'appalto:

**FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) PER
I LAVORATORI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

INDICE

PREMESSA

DATI IDENTIFICATIVI DELLA STAZIONE APPALTANTE

DESCRIZIONE DELL'APPALTO

LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI DALL'AFFIDAMENTO

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

ASPETTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INTERFERENZE SPAZIALI E TEMPORALI INTRODOTTE IN AZIENDA DA PARTE
DELL'APPALTATORE

MISURE ADOTTATE PER L'ELIMINAZIONE/ABBATTIMENTO DEI RISCHI
INTERFERENTI

COSTI PER LA SICUREZZA

VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL RESPONSABILE DELL'APPALTO

MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

RIUNIONE INIZIALE DI COORDINAMENTO

PREMESSA

Si chiarisce innanzitutto che tale documento viene redatto al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento così come previsto dal comma 2, art. 26, del D.lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il presente documento, pertanto, costituisce parte integrante dei documenti di valutazione dei rischi (DVR) redatti a cura del Datore di Lavoro della Giunta Regionale per ogni settore presso il quale dovrà essere svolto l'appalto "Fornitura di dispositivi di protezione individuale per i lavoratori della Giunta Regionale della Campania" e rappresenta specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D.lgs. 163/2006.

Le sedi dei Settori regionali presso i quali dovranno essere consegnati i DPI sono riportate nell'elenco allegato.

I suddetti DVR sono presenti presso ogni Settore regionale e possono essere visionati da ciascun partecipante alla gara d'appalto. Gli stessi Documenti sono disponibili anche presso l'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale, sito in Napoli alla via S. Lucia 81 al quale ci si potrà rivolgere per ulteriori chiarimenti e/o informazioni contattando l'Ing. Francesco Niutta, tel. 081.7962911 – Fax. 081.7962008.

La descrizione sintetica dello stato dei luoghi verrà fornita in sede di prima riunione di coordinamento, in quanto, tra il momento di redazione del presente Documento e il momento di esecuzione dell'appalto, potranno essere messi in atto interventi di diversa natura o potranno insorgere situazioni al momento non prevedibili.

E' implicito osservare che tale documento potrà essere modificato sulla scorta della conoscenza da parte del committente di ulteriori ed eventuali rischi che potranno essere introdotti dall'appaltatore; tali rischi dovranno, preventivamente, essere portati a conoscenza della Committenza per iscritto.

Si possono definire interferenti tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro non causati da attività dell'azienda alla quale appartiene il lavoratore. Per tali rischi è valido il documento di valutazione redatto a cura del datore di lavoro.

Il rischio interferente è quello a cui è esposto il lavoratore di una azienda quando nel luogo di lavoro in cui opera si aggiungono rischi provenienti dall'attività svolta da altra azienda .

Il costo della sicurezza stimato aggiunto per eliminare i rischi interferenti saranno tali per l'azienda che li subisce ma non per l'azienda che l'introduce perché già stimati dall'azienda stessa nel proprio documento di valutazione dei rischi .

Il DUVRI sarà allegato al contratto firmato dal Datore di Lavoro committente.

L'Impresa appaltatrice, prima dell'esecuzione dell'appalto, dovrà produrre il proprio piano operativo sui rischi connessi alle specifiche attività oggetto dell'appalto.

DATI IDENTIFICATIVI DELLA STAZIONE APPALTANTE

Rappresentante legale: On. Antonio Bassolino

Datore di lavoro: Avv. Marco Merola

Valutatore: Ing. Francesco Niutta

Sede legale: Via S. Lucia, 81 - Napoli

Datore di lavoro Committente: Regione Campania – Ufficio del Datore di Lavoro

Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro: Avv. Marco Merola

DESCRIZIONE DELL'APPALTO

“Fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) per i lavoratori della Giunta Regionale della Campania”.

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Come da elenco allegato.

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Le principali attività richieste dall'appalto consistono in:

fornitura, trasporto e consegna dei DPI con personale ed attrezzature proprie (mezzi di trasporto adeguati, transpallet, carrelli ed altro). La consegna dovrà avvenire nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce:

- che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno degli uffici regionali da parte dell'impresa appaltatrice se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Responsabile per l'attuazione delle misure di sicurezza previste incaricato per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Giunta

Regionale e il Referente dell'Impresa Appaltatrice dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento circa le modalità di svolgimento dell'attività;

- che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato per il personale dipendente e/terzi presenti presso le strutture regionali, daranno diritto alla stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori e l'eventuale revoca del contratto;
- che il Responsabile per l'attuazione delle misure di sicurezza e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori affidati in appalto (preposto), potranno interromperli qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure per la salute dei dipendenti della Giunta Regionale e/o di terzi.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante l'eventuale esigenza di utilizzo di imprese in subappalto e/o lavoratori autonomi. Le lavorazioni di questi ultimi potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico/amministrativa, da eseguirsi da parte del responsabile del contratto e la firma del verbale di coordinamento da parte dei soggetti precedentemente indicati.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto e/o subappalto, il personale occupato dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, generalità del lavoratore e indicazione del proprio Datore di Lavoro (art.26, comma 8, D.lgs.81/2008). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELL'AZIENDA COMMITTENTE

Come già specificato in precedenza si rimanda allo specifico DVR presente presso ciascun Settore il quale può anche essere visionato da ciascun partecipante alla gara d'appalto presso l'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale sito in Napoli alla via S. Lucia 81.

ASPETTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata elaborata da:	Ufficio del Datore di Lavoro
Valutatore:	Ing. Francesco Niutta
Il coordinamento è affidato al Datore di Lavoro committente:	Avv. Marco Merola
Responsabile Unico del Procedimento:	Ing. Francesco Niutta
Responsabile attuazione delle misure di sicurezza previste:	Ing. Francesco Niutta

VALUTAZIONE DEI RISCHI E CRITERI ADOTTATI

L'organizzazione aziendale prevede che ogni settore della Giunta Regionale può appaltare lavori, servizi e forniture per cui il dirigente di Settore assume la figura di Datore di lavoro committente.

Ad ogni buon conto il Datore di lavoro committente, per la materia relativa alla sicurezza dei luoghi di lavoro, può chiedere il relativo supporto consulenziale all'Ufficio del Datore di lavoro.

La valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti delle attività lavorative nei singoli posti di lavoro finalizzato ad individuare le cause possibili di lesioni o danni e quindi al fine di attuare i provvedimenti necessari per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori .

Nell'effettuare l'individuazione dei pericoli , e la susseguente valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori , si è tenuto conto delle norme di legge vigenti, delle raccomandazioni di buona tecnica e delle procedure lavorative standardizzate.

Sulla base di quanto sopra, il processo di valutazione dei rischi è stato attuato attraverso la preparazione , programmazione ed applicazione delle seguenti fasi operative:

- a) individuazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro;
- b) individuazione dei fattori di rischio introdotti dall'appaltatore;
- c) valutazione dei fattori di rischio interferenti.

Il processo di valutazione è stato condotto essenzialmente sulla base della:

- raccolta ed esame delle informazioni e documentazioni riguardanti l'oggetto dell'appalto, il luogo in cui si opererà e il documento di valutazione dei rischi redatto per il settore;
- analisi delle macchine, attrezzature che saranno utilizzati nell'ambiente di lavoro;
- esame degli aspetti organizzativi e delle procedure lavorative adottate sul piano della prevenzione e della protezione dei lavoratori e/o terzi;
- identificazione dei pericoli e dei conseguenti rischi nonché delle misure ulteriori di protezione da adottare per eliminare o ridurre/minimizzare rischi.

La valutazione ha riguardato:

- tutte le attività di lavoro, i luoghi, i posti di lavoro, impianti, macchine e attrezzature fisse o mobili, sia principali che accessori;
- tutto il personale e/o terzi presenti sui luoghi di lavoro;
- tutti i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili (impiego delle attrezzature, organizzazione e modalità di lavoro ambienti di lavoro etc.) con esclusione quindi di solo quelli derivati dalla vita di tutti i giorni in generale e che non sono oggetto di particolari preoccupazioni (rischi generici);

METODOLOGIA E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'apporto logico per la valutazione dei rischi si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- descrizione e analisi dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- rilevazione/valutazione del rischio interferente.

**INTERFERENZE SPAZIALI E TEMPORALI INTRODOTTE IN AZIENDA DA PARTE
DELL'APPALTATORE E MISURE DA ADOTTARE PER LA LORO
ELIMINAZIONE/RIDUZIONE**

**INTERFERENZE SPAZIALI E TEMPORALI INTRODOTTE IN AZIENDA DA PARTE
DELL'APPALTATORE:**

urti e investimenti causati dal personale dell'aggiudicatario durante le operazioni di consegna anche in assenza di specifiche attrezzature di movimentazione (traspallet, carrelli o altro).

**MISURE ADOTTATE PER L'ELIMINAZIONE/ABBATTIMENTO DEI RISCHI
INTERFERENTI:**

- informare il servizio Prevenzione e Protezione aziendale della stazione appaltante circa le modalità di svolgimento delle operazioni di consegna e movimentazione delle merci;
- segnalazione di pericolo e delimitazione, attraverso specifica cartellonistica, dell'area impegnata allo scarico della merce dagli automezzi e dei luoghi di transito (corridoi, scale ecc.) avendo cura di non ingombrare eventuali vie di esodo; tale cartellonistica dovrà essere conforme al D.lgs. 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI;

COSTI PER LA SICUREZZA

Secondo l'art. 26, comma 5, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nel singolo contratto di appalto devono essere specificamente indicati, a pena di nullità, i costi relativi alla sicurezza.

Tali costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza, saranno riferiti per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto, per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, i D.P.I., ecc. in riferimento ai lavori appaltanti;

- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno degli ambienti di lavoro .

Nel nostro caso i costi da stimare sono soltanto quelli necessari per eliminare/ridurre i rischi interferenti e sono relativi alla installazione di segnaletica di sicurezza da utilizzare durante le operazioni di scarico dai mezzi di trasporto e di consegna del materiale presso gli uffici regionali di cui all'elenco allegato.

I suddetti costi aggiuntivi ammontano a **Euro 250,00.**

VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL RESPONSABILE DELL'APPALTO

IL Datore di lavoro committente ha individuato nella persona dell'Ing. Francesco Niutta, R.S.P.P. aziendale della Giunta Regionale della Campania, l'incaricato di verificare e vigilare sulle misure adottate per l'eliminazione/abbattimento dei rischi interferenziali.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.lgs.81/08 in data 14 maggio 2009

Datore di lavoro Committente.....

Valutatore.....

Responsabile dell'attuazione delle misure di sicurezza

L'impresa appaltatrice.....

MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Si informa sin da ora che presso i luoghi di lavoro della Giunta Regionale sono in vigore i seguenti divieti e obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricate:

- divieto di intervenire sulle attività o sulle lavorazioni in essere presso le strutture oggetto dell'appalto;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie di proprietà delle strutture in questione; eventuali utilizzi sono da considerare a carattere eccezionale e dovranno di volta in volta essere autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato e a zone diverse da quelle interessate se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali, macchinari ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Responsabile della struttura e il R.S.P.P.;
- divieto di usare fiamme libere, fumare, in particolare nei luoghi con pericolo d'incendio e in tutti gli altri luoghi ove vige il divieto;
- divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione, se non strettamente necessario per lo svolgimento dei lavori, nel qual caso possono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale presente in struttura e di quello dell'aggiudicataria;
- obbligo di concordare con il Responsabile della struttura gli orari per l'esecuzione degli interventi e di non intrattenersi negli ambienti di lavoro oltre l'orario concordato;
- obbligo di informare/richiedere intervento del Responsabile della struttura in caso di anomalia riscontrata nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;

- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle indicazioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei sistemi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperarsi direttamente, ma solo in caso di urgenza o nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di prendere visione della segnaletica esposta in ogni struttura riportanti le ubicazioni dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque, in caso di emergenza, il personale dell'aggiudicataria o chi da essa incaricato, deve seguire le indicazioni anche verbali del personale a ciò proposto della struttura.

RIUNIONE INIZIALE DI COORDINAMENTO

Ad aggiudicazione avvenuta il committente, quale gestore del presente appalto, convoca una riunione generale di coordinamento e cooperazione alla quale parteciperanno: il committente, il R.S.P.P., l'incaricato di vigilare sulle misure di sicurezza adottate e il Rappresentante dell'impresa appaltatrice.

Di detta riunione verrà redatto relativo verbale.

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - **Decreto dirigenziale n. 194 del 10 giugno 2009 – POR Campania 2000-2006 - Modifiche ed integrazioni al Decreto Dirigenziale n.167 del 26/05/2009. Elenco Responsabili di Misura e Team - Presa d'atto della DGR 980 del 22.5.09 - Revoca incarichi dirigenziali al Dott. V. Guerriero e conferimento incarico al Dott. Fortunato Polizio, di responsabile ad interim del Servizio 03 " Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 - Responsabile Misura 1.12.**

PREMESSO

- che, con Decisione C (2007) 1573 del 02/04/2007 notificata con nota della Commissione UE n° SG-Grefe (2007) D/202033 , la Commissione UE ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con Delibera di G.R. n° 1339 del 6/08/2008, è stato adottato il decimo testo coordinato del Complemento di Programmazione (CdP) ;
- che con Decreto Dirigenziale n.167 del 26.5.09 sono state apportate modifiche ed integrazioni al Decreto Dirigenziale n.60 del 9/04/2009. Elenco Responsabili di Misura e Team e nomina responsabile Asse 4 – rettifica errore materiale, e nuova proposta di nomina per la misura 3.19 (ex 2.3);

CONSIDERATO

- che con DGR n° 980 del 22.5.09 , la giunta ha revocato gli incarichi **dirigenziali al Dott. V. Guerriero e conferito incarico al Dott. Fortunato Polizio, di responsabile ad interim del Servizio 03 " Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12;**
- che con nota Prot.n. 2009.474453 del 29.5.09 il Coordinatore dell'AGC 12 ha comunicato che la giunta ha adottato in data 22.5.09 la DGR 980/09 avente per oggetto la " Revoca incarichi dirigenziali al Dott. V. Guerriero e conferimento incarico al Dott. F. Polizio di responsabile ad interim **del Servizio 03 " Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12- comunicando che anche gli atti relativi alla misura 1.12 del Por Campania 2000-2006 saranno espletati** dal Dott. F. Polizio;
- che occorre prendere atto della modifica intervenuta nell'Allegato A per il responsabile della Misura 1.12 del POR Campania 2000-2006 che è il Dirigente ad interim del **del Servizio 03 " Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 – Dott. F. Polizio**

VISTO

- la DGR n. 2029/05 ;
- la DGR n. 2124/08 ;
- la DGR n. 1339/08 ;
- la DGR n. 213 /09 ;
- il D.D. n. 389/08 ;
- il D.D. n. 60/09 ;
- il D.D. n. 167/09 ;
- la DGR 980/09;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 dell'AGC 09 e della attestazione di regolarità reso dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati;

- di prendere atto della variazione intervenuta all'elenco dei Responsabili di Misura e dei Team del POR Campania 2000-2006, di cui all' Allegato A adottato con DD 167 del 26.5.09 che il Responsabile della Misura 1.12 ,è il Dirigente pro-tempore ad interim del Servizio **03 " Mercato**

Energetico regionale, Energy Management” del Settore 04 dell’AGC 12 – Dott. Fortunato Polizio

- di trasmettere copia del presente atto:
 - al Presidente della Giunta ;
 - all’AGC 02 Settore 01 Servizio 04;
 - ai Responsabili degli Assi I –II – III – IV – V – VI del POR ;
 - ai Responsabili dei fondi: FEOGA –SFOP, FESR, FSE;
 - al Coordinatore dell’AGC 08;
 - alle Autorità di Pagamento FEOGA-SFOP, FESR, FSE;
 - all’Ufficio di Piano – Controllo di II Livello;
 - all’Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità ;
 - all’Autorità Ambientale ;
 - al Direttore del NVVIP ;
 - al Dirigente del Settore Organizzazione e Metodo ;
 - all’AGC 07 “ Risorse umane e gestione del Personale” per quanto di competenza;
 - al Dirigente Settore 02 dell’AGC 09;
 - ai Dirigenti dei Servizi del Settore 02 dell’AGC 09;
 - Ai Sig.ri Dirigenti Coordinatori delle AA.GG.CC. di seguito elencate in cui ricadono le Misure del POR Campania 2000-2006 :
 - AGC 1 – Misura 5.1; 3.23;
 - AGC 5 - Misure: 1.1,1.2,1.5,1.6,1.8,1.9,1.10, (1.11) Nuova Misura 3.18 ;
 - AGC 6 – Misure :3.13, 3.16, 3.17, 6.2, 6.3, (6.4) Nuova Misura 3 .22;
 - AGC 7 – Misure: 3.10;
 - AGC 9 – Misure: 6.5, 7.1, 7.2;
 - AGC 11– Misure 1.3,1.4,4.8,4.9,4.10,4.11,4.12,4.13,4.14,4.15,4.16,4.17,4.18,4.19, 4.20,4.21,4.22,4.23, 4.24;
 - AGC 12 – Misure : 1.12, 4.1, 4.2, 4.3, (4.4) Nuova Misura 3.20, 5.2;
 - AGC 13 – Misure : 2.1, 2.2, (2.3) Nuova misura 3.19 ,4.5, 4.6, 4.7;
 - AGC 14 – Misura 6.1;
 - AGC 17 – Misure: 3.1, 3.2 (Misura accorpata 3.3), 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9,3.11,3.12,3.15;
 - AGC 18 – Misura (5.3) Nuova Misura 3.21 , 3.14, 3.4 ;
 - AGC 21 – Misure 1.7;
- al Settore Stampa, Documentazione , Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
Carlo Neri

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 157 del 30 giugno 2009 – Modifica al DRD n. 142 del 4 giugno 2009 relativo all'approvazione della graduatoria regionale della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui alla DGR 2080 del 31/12/2008 (BURC n. 7 del 2.02.2009). Integrazione e scorrimento graduatoria regionale degli ammessi e dei non ammessi.**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO che:

- Con DRD n. 142 del 4 giugno 2009 è stata approvata la graduatoria regionale relativa ai produttori vitivinicoli che hanno fatto richiesta di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, distinta in domande ammesse (Allegato A) finanziabili e non finanziabili per carenza di risorse finanziarie e domande escluse (Allegato B), corredato da specifiche motivazioni;

CONSIDERATO che:

- Con nota del 12 giugno 2009 prot. n. 515758 lo STAPA-CePICA di Avellino ha comunicato di aver erroneamente attribuito alla Ditta Moschella Claudio una superficie di Ha 0,7800 anziché l'effettiva superficie di Ha 1,7800 e un importo di € 15.523,38
- Con nota del 28 maggio 2009, acquisita dallo STAPA-CePICA di Avellino in data 1 giugno 2009 prot. n. 476805 e pervenuta al Settore IPA in data 4 giugno 2009, la sig.ra Perrino Antonella, in qualità di rappresentante legale della soc. ROAN con sede in Avellino, ha comunicato la rinuncia della medesima Società, già classificatasi tra le istanze ammesse e finanziabili, a beneficiare del contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti.
- Con nota del 19 giugno 2009 prot. n. 540560 lo STAPA-CePICA di Benevento ha comunicato di aver erroneamente attribuito, per mero errore materiale di digitazione dei dati, ad alcune Ditte beneficiarie del contributo di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, un punteggio e/o una superficie ed un contributo diverso da quello effettivamente chiesto dalle Ditte di seguito elencate:

- Maffei Rosina	C.F. MFFRSN66H68Z114U
- Ceniccola Alfredo	C.F. CNCLRD77T17A783D
- Iuliani Consiglia	C.F. LNJCSG46B61E249H
- Aceto Giuseppe C.U.	C.F. CTAGPP48D10A265V
- Del Vecchio Salvatore	C.F. DLVSVT50D28E249U
- Lavorgna Gennaro	C.F. LVRGNR24A13C280G
- Rapuano Pasqualina	C.F. RPNPQL89D55B963H
- Rillo Luigina	C.F. RLLLGN79C70A783D
- Iorio Salvatore	C.F. RIOSVT74C02A783H
- Simeone Antonio	C.F. SMNNTN68H23L254H

- Con mail del 25 giugno 2009, acquisito agli atti dello scrivente Settore in data 29 giugno 2009 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha comunicato di aver ulteriormente assegnato alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, € 3.000.000,00 provenienti dalle risorse della distillazione dei sottoprodotti vitivinicoli non interamente utilizzati di cui, € 225.251,44 assegnati alla Regione Campania che, sommati alla precedenti assegnazioni di € 2.594.833,44 ammontano complessivamente a € 2.820.085,22 disponibili per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

RITENUTO:

- di dover rettificare, sulla scorta delle note trasmesse dagli STAPA-CePICA summenzionati, i dati della graduatoria regionale erroneamente attribuiti alle Ditte sopra indicate e di sostituire l'allegato A del DRD n. 142 del 4 giugno 2009 con il nuovo Allegato A1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nonché l'allegato B con l'allegato B1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dover scorrere, sulla base della nuova disponibilità finanziaria, la graduatoria regionale delle istanze così riepilogate:

- ammissibili e finanziabili, fino all'esaurimento delle risorse disponibili complessive e rimodulate di € 2.820.085,22, secondo l'ordine di merito, le istanze dal n. 1 (Guastaferro Raffaele) al n. 287 (Radici Società Agricola Srl per euro 36.682,01), salvo lo scorrimento della graduatoria dovuto ad ulteriori risorse finanziarie resisi disponibili, così come riportato nell'allegato A1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ammissibili e non finanziabili le istanze dal n. 288 (Guerriero Gutierrez) al n. 355 (De Masi Annamaria), per carenza di risorse finanziarie;
- non ammissibili n.10 istanze per i motivi indicati per ciascuna di essa nell'allegato B1, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

TENUTO CONTO che:

- le istanze ammissibili e non finanziabili per carenza di risorse finanziarie, saranno ammesse a pagamento in via prioritaria nell'esercizio finanziario 2009/2010 salvo il rispetto di tutte le condizioni di cui alla DGR 2080/2009 e della Circolare AGEA n. 26/2009.
- è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTO l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 – Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati:

- **di modificare** la graduatoria unica regionale - ristrutturazione e riconversione dei vigneti - di cui al DRD 142 del 4/06/2009, così come risulta dall'elenco delle domande ammissibili distinte tra finanziabili e non finanziabili (allegato A1) nonché dall'elenco delle domande non ammissibili, corredato dalle specifiche motivazioni (allegato B1), allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di dichiarare** ammissibili e finanziabili le istanze dal n. 1 (Guastaferro Raffaele) al n. 287 (Radici Società Agricola Srl) per euro 36.682,01 per esaurimento delle risorse finanziarie, salvo lo scorrimento della graduatoria dovuto ad ulteriori risorse finanziarie resisi disponibili;
- **di dichiarare** ammissibili e non finanziabili, per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, le istanze dal n. 288 (Guerriero Gutierrez Maria Auxiliadora) al n. 355 (De Masi Annamaria);
- **di specificare** che le istanze ammissibili e non finanziabili sono ammesse a pagamento, in via prioritaria nell'esercizio finanziario 2009/2010, salvo il rispetto di tutte le condizioni di cui alla DGR 2080/2008 e della Circolare AGEA n. 26/2009
- **Avverso** il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro i termini di sessanta o di centoventi giorni dalla pubblicazione dello stesso.
- **Di inviare** il presente Decreto:
 - o all'Assessore all'Agricoltura e Pesca;
 - o ai Settori Tecnico - Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura;
 - o al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - o al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Irlando

**RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI
Campagna 2009**

ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI

NR	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE SUPERFICIE Ha.	TOTALE CONTRIBUTO €	Finanziabilità
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov	Comune				
1	GUASTAFERRO	RAFFAELE	06/09/1979	GSTRFL79P06A509K	AV	AVELLINO	30	0,9100	9.464,58	FINANZIABILE
2	SOCIETÀ AGRICOLA	D'AIONE	11/05/1985	2476340647	AV	TORRIONI	29	1,4400	14.976,92	FINANZIABILE
3	NARDONE NARDONE	DOMENICO	22/06/1982	NRDDNC82H22A489W	AV	VENTICANO	29	0,4300	4.472,28	FINANZIABILE
4	DI MARZO	STEFANO	14/01/1977	DMRSFN77A14A509K	AV	TUFO	29	0,5780	6.011,57	FINANZIABILE
5	SOC. AGR. AZ. VIT.LA MARIANNA SRL		01/09/1971	1791770645	AV	GROTTOLELLA	29	1,0107	10.511,93	FINANZIABILE
6	RILLO	LIBERO	18/07/1970	RLLLBR70L18L254S	BN	TORRECUSO	29	0,7000	6.104,70	FINANZIABILE
7	DI MARZIO	LAURA	18/07/1969	DMRLRA69L58F839Q	AV	MIRABELLA ECLANO	29	0,7800	6.802,38	FINANZIABILE
8	FUSCO	CARMINE	22/02/1969	FSCCMN69B22L254A	BN	TORRECUSO	29	1,4195	14.763,71	FINANZIABILE
9	IANNELLA	MARIA ANTONIETTA	02/02/1984	NNLMNT84B42A783W	BN	FOGLIANISE	28	0,5900	6.136,38	FINANZIABILE
10	DI BARTOLOMEO	MARIA TERESA	16/07/1975	DBRMTR75L56A091L	SA	TORCHIARA	28	1,2200	12.688,78	FINANZIABILE
11	ZOTTI	PASQUALINO	26/01/1975	ZTTPQL75A26L254C	BN	TORRECUSO	28	1,1061	11.504,15	FINANZIABILE
12	DEL VECCHIO	ROSSELLA	08/05/1972	DLVRS�72E48L086Y	BN	TELESE TERME	28	0,9000	9.360,58	FINANZIABILE
13	GUERRA	ANTONIO	06/09/1978	GRRNTN78P06H501N	AV	TAURASI	27	0,5400	5.616,35	FINANZIABILE
14	SCHIANO	GENNARO	12/07/1972	SCHGNN72L12F839V	NA	NAPOLI	27	0,8000	8.320,51	FINANZIABILE
15	SOCIETÀ AGRICOLA ANTICO CASTELLO DI ROMANO FRANCESCO		08/06/1905	2583520644	AV	SAN MANGO SUL CALORE	27	0,3480	3.404,43	FINANZIABILE

16	CARIS S.R.L.		01/09/1978	14521900620	BN	S.LORENZO M.	26	3,5200	36.610,25	FINANZIABILE
17	RAPUANO	PASQUALINA	15/04/1989	RPNPQL89D55B963H	BN	SLORENZO.M	25	1,2280	10.550,26	FINANZIABILE
18	CLARIZIA	FRANCESCO	30/01/1981	CLRFNC81A30A783E	BN	S.LORENZO M.	25	0,6000	6.240,38	FINANZIABILE
19	RILLO	LUIGINA	30/03/1979	RLLLGN79C70A783D	BN	TORRECUSO	25	0,8400	7.325,64	FINANZIABILE
20	CENICCOLA	ALFREDO	17/12/1977	CNCLRD77T17A783D	BN	BENEVENTO	25	0,6270	6.521,20	FINANZIABILE
21	LABAGNARA	MILENA	23/08/1976	LBGMLN76M63A783F	BN	BENEVENTO	25	0,6800	7.072,44	FINANZIABILE
22	SCETTA	ALESSANDRA	09/05/1976	SCTLSM76E49C280H	BN	CASTELVENERE	25	0,6100	6.344,39	FINANZIABILE
23	FREDA	GIOVANNA	29/08/1975	FRDGNN75M69A509V	AV	PRATA PRINCIPATO ULTRA	25	0,5003	4.363,12	FINANZIABILE
24	COLETTA	SALVATORE	31/10/1974	CLTSVT74R31A783L	BN	PAUPISI	25	0,7200	6.279,12	FINANZIABILE
25	GIRARDI	GIUSEPPINA	25/04/1974	GRRGPP74D65G494O	BN	TORRECUSO	25	0,6500	6.760,42	FINANZIABILE
26	IANNELLA	ANGELINA	23/09/1973	NNLNLN73P63G386J	BN	TORRECUSO	25	0,9200	9.568,59	FINANZIABILE
27	FUSCO	MARIA	24/07/1972	FSCMRA72L64A783W	BN	PONTE	25	0,5561	5.783,80	FINANZIABILE
28	BARILE	VINCENZA	27/07/1971	BRLVCN71L67C983N	AV	PAROLISE	25	1,1700	10.757,85	FINANZIABILE
29	DI DONATO	ANTONIO	29/10/1970	DDNNTN70R29A509W	AV	MONTEMILETTO	25	0,5700	5.491,66	FINANZIABILE
30	FALATO	ETTORE	20/03/1970	FLTTR70C20E249R	BN	GUARDIA SANF.	25	1,0300	10.712,66	FINANZIABILE
31	ANNICCHIARICO	LEOPOLDO	05/01/1970	NNCLLD70A05M203H	AV	SANTA PAOLINA	25	0,6200	5.407,02	FINANZIABILE
32	CAPONE	MARIA	30/08/1969	CPNMRA69M70A509O	AV	PETRURO IRPINO	25	0,6000	6.240,38	FINANZIABILE
33	FERRARA	SILVANA FIORELLA	23/06/1969	FRRSVN69H63B300M	AV	CHIANCHE	25	1,0500	10.920,67	FINANZIABILE
34	COOP LAVORO E SALUTE		21/02/1959	01730930615	CE	GALLUCCIO	25	1,6576	15.051,53	FINANZIABILE
35	CENTRELLA	GUERRINO	13/07/1989	CNTGRN89L13A783B	AV	TUFO	23	1,1791	9.548,77	FINANZIABILE
36	CONTI	MARIO	04/06/1989	CNTMRA89H04A783I	BN	S. LORENZO M.	23	0,6540	6.588,70	FINANZIABILE
37	FOSCHINI	SALVATORE	29/02/1980	FSCSVT80B29A783B	BN	BENEVENTO	23	0,6570	4.372,68	FINANZIABILE
38	FERRARA	ROSA	06/12/1979	FRRRSO79T46A783Q	BN	S.LORENZO M.	23	0,5010	4.637,96	FINANZIABILE
39	VEGLIANTE	ROSARIA	15/07/1979	VGLRSR79L55I809G	BN	SOLOPACA	23	0,5800	6.032,37	FINANZIABILE
40	CAPUTO	GERARDO	08/08/1978	CPTGRD78M08F839F	NA	NAPOLI	23	0,9900	8.633,79	FINANZIABILE
41	VOTINO	PASQUALE	11/04/1977	VTNPQL77D11A783P	BN	BONEA	23	0,3700	3.848,24	FINANZIABILE
42	FAPPIANO	PASQUALE	14/06/1975	FPPPQL75H14E249Q	BN	GUARDIA SANF.	23	0,6500	6.760,42	FINANZIABILE
43	VEGLIANTE	CATIA	12/02/1974	VGLCTA74B52Z112U	D	LORRACH	23	0,8500	8.840,54	FINANZIABILE
44	PERRIELLO	GIUSEPPE	15/01/1973	PRRGPP73A15A509R	AV	TAURASI	23	0,5800	6.032,37	FINANZIABILE

45	FARINA	DOMENICO	18/12/1970	FRNDNC70T18I197E	BN	SANT'AGATA DEI G.	23	0,3000	3.120,19	FINANZIABILE
46	MEDICI	NICOLINA	28/03/1970	MDCNLN70C68F636L	BN	MONTESARCHIO	23	0,7900	8.216,51	FINANZIABILE
47	RUSSO	CARMINE	16/02/1984	RSSCMN84B16A717P	SA	MAGLIANO VETERE	22	1,1630	12.095,94	FINANZIABILE
48	SOCIETA IN NOME COLLETTIVO VIGNE STORTE		01/01/1984	1444060626	BN	GUARDIA SANF.	22	1,3920	14.477,69	FINANZIABILE
49	SEVIN S.R.L.		20/10/1978	05937601218	CE	GALLUCCIO	22	4,3900	38.285,19	FINANZIABILE
50	TERRE D'ANGELO SOCIETÀ AGRICOLA SRL		01/07/1967	2356460648	AV	SANT'ANGELO ALL'ESCA	22	0,4100	3.575,61	FINANZIABILE
51	A CASA		01/09/1959	5753741213	AV	SANTO STEFANO DEL SOLE	22	2,9920	26.093,23	FINANZIABILE
52	DI PALMA	CHIARA	28/02/1958	DPLCHR58B68F912K	SA	TRAMONTI	22	0,5350	5.564,34	FINANZIABILE
53	MIRABELLA	EMILIO	12/06/1957	MRBMLE57H12G964K	NA	POZZUOLI	22	1,2000	7.827,12	FINANZIABILE
54	D'OCCHIO	GIUSEPPINA	16/08/1943	BCCGPP43M56L254O	BN	CASALDUNI	22	0,8307	6.814,42	FINANZIABILE
55	FEUDI DI SAN GREGORIO		01/01/1940	1753470648	AV	SORBO SERPICO	22	7,0000	61.047,00	FINANZIABILE
56	DI TUORO	LUIGI	23/12/1978	DTRLGU78T23F839U	CE	GALLUCCUIO	21	1,1300	11.752,72	FINANZIABILE
57	FERRARA	GABRIELLA	10/01/1960	FRRGRL60A50L461H	AV	TUFO	20	0,5900	6.136,38	FINANZIABILE
58	TENUTE DEL FASANELLA		15/06/1958	04069810655	SA	SANT'ANGELO A FASANELLA	20	1,8750	16.351,88	FINANZIABILE
59	TERREDORA DI	PAOLO S.A.S.	01/10/1957	1721710646	AV	MONTEFUSCO	20	11,9351	104.993,01	FINANZIABILE
60	MONTE	LUCIA	26/06/1936	MNTLCU36H66D702B	NA	FORIO	20	1,0406	9.627,69	FINANZIABILE
61	CAPOZZI	GIUSEPPE	30/09/1981	CPZGPP81P30A783W	BN	S. NICOLA M.	19	0,6370	6.625,21	FINANZIABILE
62	PIARULLI	ALDO	05/04/1977	PRLDA77D05A509Q	AV	MANOCALZATI	19	1,2604	10.991,95	FINANZIABILE
63	COBELLIS	MASSIMO	16/07/1972	CBLMSM72L16L628C	SA	CERASO	19	1,8500	19.241,18	FINANZIABILE
64	SPINIELLO	SERGIO	09/09/1959	SPNSGR59P09E214O	AV	GROTTOLELLA	19	4,1850	36.497,39	FINANZIABILE
65	AZIENDA AGRICOLA PATERNO		01/07/1959	1840920647	AV	PATERNOPOLI	19	0,6800	7.072,44	FINANZIABILE
66	LA VINICOLA DEL TITERNO		01/06/1959	879640621	BN	FAICCHIO	19	2,0673	21.501,24	FINANZIABILE
67	CUTILLO	LUIGI	13/05/1957	CTLLGU57E13I809D	BN	SOLOPACA	19	0,6000	6.240,38	FINANZIABILE
68	FALATO	LIA	23/07/1956	FLTLIA56L63E249I	BN	GUARDIA SANF.	19	1,2200	12.688,78	FINANZIABILE

69	AZIENDA AGRICOLA CAGGIANO ANTONIO		01/10/1955	1835960640	AV	TAURASI	19	7,8800	51.398,09	FINANZIABILE
70	CONSORZIO HISTORIA ANTIQUA		08/02/1947	2477480640	AV	TUFO	19	0,7600	6.627,96	FINANZIABILE
71	PACELLI	MARIO LORENZO	02/09/1937	PCLMLR37P02C280C	BN	CASTELVENERE	19	1,2100	12.584,77	FINANZIABILE
72	ISTITUTO TECNICO AGRARIO		01/02/1925	80000030645	AV	AVELLINO	19	0,6893	7.169,16	FINANZIABILE
73	PECA	ALBA	20/02/1980	PCELBA80B60A783F	BN	PONTE	18	1,1800	12.272,76	FINANZIABILE
74	PERILLO	GERARDO	10/05/1975	PRLGRD75E10C105L	AV	CASTELFRANCI	18	0,5800	5.058,18	FINANZIABILE
75	IOVINO	TERESA	23/10/1965	VNITRS65R63F352U	CE	MONDRAGONE	18	0,6500	5.668,65	FINANZIABILE
76	AMARANTO	FERNANDO	15/09/1962	MRNFNN62P15C250K	BN	CASTELPOTO	18	0,4700	4.098,87	FINANZIABILE
77	MANFREDINI	ROSA	21/03/1959	MNFRSO59C61I483W	AV	SCAFATI	18	0,7600	6.627,96	FINANZIABILE
78	STANZIONE	GIUSEPPE A.N.	25/12/1957	STNGPP57T25I809Q	BN	SOLOPACA	18	0,8758	9.108,88	FINANZIABILE
79	PIGNA	DOMIZIO	01/08/1956	PGNDMZ56M01E249Q	BN	GUARDIA SANF.	18	2,0000	17.442,00	FINANZIABILE
80	DI CERBO	PIETRO	24/08/1951	DCRPTR51M24D380V	BN	DUGENTA	18	0,6300	5.494,23	FINANZIABILE
81	DI MASSA	RAFFAELE	28/12/1950	DMSRFL50T20I819M	BN	SOLOPACA	18	0,5600	5.824,36	FINANZIABILE
82	DI NARDO	GIUSEPPE	14/12/1948	DNRGPP48T14E158R	CE	GRAZZANISE	18	1,1200	11.648,72	FINANZIABILE
83	IULIANI	CONSIGLIA	21/02/1946	LNICSG46B61E249H	BN	GUARDIA SANF.	18	0,6270	6.521,20	FINANZIABILE
84	COLANGELO	COSIMO	23/09/1927	CLNCSM27P23G386S	BN	TORRECUSO	18	0,4976	5.175,36	FINANZIABILE
85	GRAZIOSI	FRANCESCO	06/09/1977	GRZFNC77P06A399F	AV	STURNO	17	0,5500	5.720,35	FINANZIABILE
86	KUMOR	BOZENA	20/08/1977	KMRBZN77M60Z127W	AV	CASTELVETERE SUL CALORE	17	1,8300	16.765,66	FINANZIABILE
87	AVOLETTA	MICHELE	21/01/1974	VLTMHL74A21A509D	AV	CAPRIGLIA IRPINA	17	0,5300	5.092,43	FINANZIABILE
88	D'ANGELO	MARIA	15/12/1973	DNGMRA73T55A343V	SA	AQUARA	17	0,7000	6.104,70	FINANZIABILE
89	CENSALE	ROSETTA	27/10/1973	CNSRTT73R67A328D	BN	APICE	17	0,5582	5.805,64	FINANZIABILE
90	VINOSIA AZIENDE	AGR.S.R.L.	01/01/1966	2367550643	AV	ATRIPALDA	17	0,4900	4.273,29	FINANZIABILE
91	VALENTE	GIOVANNI BATTISTA	31/08/1965	VLNGNN65M31C105G	AV	CASRELFRAHCI	17	0,8300	8.632,53	FINANZIABILE
92	DE RIENZO	ORSOLA MARIA	20/07/1958	DRNRLM58L60I301U	AV	SANTA PAOLINA	17	0,5000	5.200,32	FINANZIABILE
93	DI BONITO	NICOLA	23/01/1950	DBNNCL50A23C964S	NA	POZZUOLI	17	2,0000	20.801,28	FINANZIABILE
94	PICARIELLO	GIOVANNI	21/04/1936	PCRGNN36D21F559O	AV	MONTEMARANO	17	0,7000	7.280,45	FINANZIABILE

95	DE SIMONE	PASQUALE ANTONIO	19/05/1932	DSNPQL32E19L062I	AV	TAURASI	17	0,5000	5.200,32	FINANZIABILE
96	LA ROSA S.R.L.		07/05/19905	06251151210	CE	SESSA AURUNCA	16	2,0623	17.985,32	FINANZIABILE
97	REGA	TERESA	01/02/1973	RGETRS73B41A509W	AV	LUOGOSANO	16	1,9900	20.378,14	FINANZIABILE
98	MASSERIA CAMPITO S.A.S.		02/02/1969	03270200615	CE	GRICIGNANO D'AVERSA	16	0,8900	8.416,75	FINANZIABILE
99	ELMI SRL		05/12/1968	23553710649	AV	MONTEMARANO	16	0,9000	9.360,58	FINANZIABILE
100	AZ.AGR. BIFULCO		01/05/1964	02921081218	NA		16	1,5889	16.525,58	FINANZIABILE
101	CONSORZIO.ICARO		30/04/1956	02241260617	CE	PIGNATARO MAGGIORE	16	2,0000	20.801,28	FINANZIABILE
102	MEMMOLO	FILOMENA	28/04/1950	MMMFM50D68D671Y	AV	TAURASI	16	0,6200	6.448,40	FINANZIABILE
103	LO CONTE	MARIO	28/11/1979	LCNMRA79S28A783H	AV	ALTAVILLA IRPINA	15	4,8868	42.617,78	FINANZIABILE
104	VENUTI	AUGUSTO	09/01/1978	VNTGST78A09A509Z	AV	MIRABELLA ECLANO	15	0,6000	5.232,60	FINANZIABILE
105	DI DIO	GERARDO	25/07/1974	DDIGRD74L25F559A	AV	MONTEMARANO	15	0,6731	6.815,91	FINANZIABILE
106	IORIO	SALVATORE	02/03/1974	RIOSVT74C02A783H	BN	S.LORENZO M.	15	0,6493	5.662,55	FINANZIABILE
107	GENOVESE	SABINO	09/04/1972	GNVSB72D09A509U	AV	AVELLINO	15	0,5300	5.512,34	FINANZIABILE
108	GENOVESE	ANNA	24/11/1971	GNVNNA71S64L004H	AV	SANT'ANGELO A SCALA	15	0,7000	6.104,70	FINANZIABILE
109	MANCINI	LUISA	12/08/1970	MNCLSU70M52G848Q	BN	CASALDUNI	15	0,6500	6.760,42	FINANZIABILE
110	LEPORE	MARIA	11/02/1970	LPRMRA70B51E448B	AV	LAPIO	15	0,6000	5.232,60	FINANZIABILE
111	CENICCOLA	AGOSTINO	02/11/1968	CNCGTN68S02Z112X	D	PFORZHEIM	15	0,7900	7.628,63	FINANZIABILE
112	CIOTTA	MARIA ANTONIETTA	12/06/1968	CTTMNT68H52B542G	BN	CAMPOLI M.T.	15	0,5400	5.616,35	FINANZIABILE
113	LUCIANO	ANTONIO	25/05/1968	LCNNTN68E25Z133S	AV	LAPIO	15	0,8000	7.312,73	FINANZIABILE
114	MANGANELLI	PAOLO	19/11/1967	MNGPLA67S19A509Z	AV	SANTA PAOLINA	15	0,5950	5.189,00	FINANZIABILE
115	CAPOSSELA	FLAVIANO	26/10/1967	CPSFVN67R26A509L	AV	AVELLINO	15	1,3900	14.456,89	FINANZIABILE
116	PIGNA	FILIPPO	08/05/1967	PGNFPP67E08L086H	BN	TELESE TERME	15	0,8300	8.632,53	FINANZIABILE
117	CIERVO	CONCETTA CLEMENTINA	23/11/1966	CRVCCT66S63B963J	BN	CASERTA	15	1,2000	10.465,20	FINANZIABILE
118	D'ALOIA	NUNZIA	19/11/1966	DLANNZ66S59B873O	BN	CASALDUNI	15	0,5477	5.696,43	FINANZIABILE

119	GALASSO	MICHELINA	17/09/1966	GLSMHL66P57L254Y	BN	TORRECUSO	15	0,5300	5.512,34	FINANZIABILE
120	MAFFEI	ROSINA	28/06/1966	MFFRSN66H68Z114U	UK	HOLVERHAMPTO	15	1,3600	14.144,87	FINANZIABILE
121	LIMATA	GIOVANNI	08/08/1965	LMTGNN65M08L254A	BN	S.LORENZO M.	15	0,8300	8.632,53	FINANZIABILE
122	FASULO	LUISA	26/02/1965	FSLLSU65B66H967O	BN	S. LORENZO M.	15	1,1400	9.941,94	FINANZIABILE
123	MILETTO GRANOZ	FABIO	08/01/1965	MLTFBA65A08F839G	SA	BATTIPAGLIA	15	1,0000	8.721,00	FINANZIABILE
124	PIGNA	LUIGI	17/11/1964	PGNLGU64S17E249C	BN	GUARDIA SANF.	15	0,3830	3.983,45	FINANZIABILE
125	MOCCIA	VALENTINO A.	27/04/1964	MCCVNT64D27C280Q	BN	CASTELVENERE	15	0,3400	3.536,22	FINANZIABILE
126	SIMONE DI LORENZO	VALENTINA	08/01/1964	SMNVNT64A48D469E	BN	FAICCHIO	15	0,4700	4.888,30	FINANZIABILE
127	CORBO	EMANUELE	26/01/1963	CRBMNL63A26H973N	BN	S.LUPO	15	0,5306	4.627,36	FINANZIABILE
128	SIMEONE	ANNA MARIA FILOMENA	26/01/1963	SMNNMR63A66A783I	BN	PONTE	15	0,8400	8.736,54	FINANZIABILE
129	SILVESTRI	ANGELO	16/12/1961	SLVNGL61T16E249W	BN	GUARDIA SANF.	15	0,4292	4.463,95	FINANZIABILE
130	CALABRESE	ROSETTA	07/06/1961	CLBRTT61H47D644V	BN	BENEVENTO	15	0,7000	7.280,45	FINANZIABILE
131	ZUZOLO	SABATINO FRANCO	20/01/1961	ZZLSTN61A20A783P	BN	BENEVENTO	15	2,0000	20.801,28	FINANZIABILE
132	VITELLI	NICOLINA	08/10/1958	VTNLNL58R48D230X	BN	CUSANO MUTRI	15	0,5600	5.824,36	FINANZIABILE
133	SOCIETÀ AGRICOLA E FORESTALE DEL PARTENIO		01/09/1958	80017270648	AV	SANT'ANGELO A SCALA	15	1,4200	14.768,91	FINANZIABILE
134	DI VITO	SERGIO	11/03/1958	DVTSRG58C11A509F	AV	TORRIONI	15	1,4800	14.805,07	FINANZIABILE
135	DI VITO	MARIA ANTONIETTA	21/01/1958	DVTMNT58A61L461R	AV	TUFO	15	0,8600	8.944,55	FINANZIABILE
136	IANNELLA	LIBERO FRANCO	02/01/1958	NNLRLF58A02L254O	BN	TORRECUSO	15	0,9200	9.568,59	FINANZIABILE
137	NAPOLITANO	FILOMENA	22/07/1957	NPLFMN57L62I893X	AV	MONTEFUSCO	15	0,7200	7.488,46	FINANZIABILE
138	IERVOLINO	GIUSEPPE	14/08/1956	RVLGPP56M14F839W	AV	MONTEFORTE	15	0,3900	3.401,19	FINANZIABILE
139	DI MEZZA	ERRICO	26/06/1956	DMZRRRC56H26L086B	BN	TELESE TERME	15	0,8600	8.944,55	FINANZIABILE
140	VERRILLO	ANNA	19/03/1956	VRRNNA56C59A783U	BN	BENEVENTO	15	0,7170	7.457,26	FINANZIABILE
141	COTRONEO	GIAN RAFFAELE	29/02/1956	CTRGRF56B29A783V	BN	BENEVENTO	15	6,3000	65.524,03	FINANZIABILE
142	SIMEONE	PAOLO	04/09/1955	SMNPLA55P04G827H	BN	PONTE	15	0,7500	6.540,75	FINANZIABILE
143	VITALE	VINCENZO	26/03/1955	VTLCVN55C26I809E	BN	SOLOPACA	15	3,4300	35.506,23	FINANZIABILE
144	MAUCIONE	CINZIA	19/06/1954	MCNCNZ74H59A343N	SA	AQUARA	15	0,8500	8.595,32	FINANZIABILE

145	SALVATORE	MARIO	16/06/1954	SLVMRA54H16H967Y	BN	CASTELVENERE SAN LORENZO M.	15	1,2720	13.229,61	FINANZIABILE
146	SALVATORE	GIOVANNI	16/06/1954	SLVGNN54H16H967R	BN	S. LORENZO M.	15	1,1468	11.005,67	FINANZIABILE
147	FRANCESCA	DOMENICO	07/09/1952	FRNDNC52P07B542D	BN	CAMPOLI M.T.	15	0,5800	5.494,89	FINANZIABILE
148	IANNOTTI	ANTONIO	20/09/1951	NNTNTN51P20H967C	BN	S.LORENZO M.	15	0,6470	6.729,21	FINANZIABILE
149	DEL VECCHIO	SALVATORE	28/04/1950	DLVSVT50D28E249U	BN	GUARDIA SANF.	15	0,4872	5.067,19	FINANZIABILE
150	RILLO	SAVERIO	30/04/1949	RLLSVR49D30L254X	BN	TORRECUSO	15	1,0570	10.993,48	FINANZIABILE
151	VISCOVO	GIOVANNA	03/01/1949	VSCGNN49A43B990E	AV	SANTA PAOLINA	15	0,6150	6.396,39	FINANZIABILE
152	ORSO	LINA	24/12/1948	RSOLNI48T64E249A	BN	GUARDIA SANF.	15	1,3331	13.865,09	FINANZIABILE
153	NUGNES	ANTONIO	30/10/1948	NGNNTN48R30G309T	CE	CARINOLA	15	1,3000	11.337,30	FINANZIABILE
154	SAUCHELLA	MICHELE	22/06/1948	SCHMHL48H22G836S	BN	PAUPISI	15	1,0950	9.549,50	FINANZIABILE
155	ACETO	GIUSEPPE C.U.	10/04/1948	CTAGPP48D10A265V	BN	AMOROSI	15	0,7068	7.351,17	FINANZIABILE
156	CARBONE	ACHILLE	27/05/1946	CRBCLL46E27F924P	AV	SANTA PAOLINA	15	0,5700	4.970,97	FINANZIABILE
157	BUONO	ANTONIO	02/10/1945	NBNUNTN45R02M130I	CE	CASTEL CAMPAGNANO	15	0,9240	9.610,19	FINANZIABILE
158	IMPERIALE	LUIGI	17/07/1943	MPRLGU43L17G370M	AV	PATERNOPOLI	15	0,6000	5.568,53	FINANZIABILE
159	DE FALCO	ANNA	21/05/1942	DFLNNA42E61G812C	AV	SANTA PAOLINA	15	1,0297	10.314,49	FINANZIABILE
160	MANGANIELLO	PAOLINA	07/06/1940	MNGPLN40H47I301K	AV	MONTEFUSCO	15	0,5200	5.408,33	FINANZIABILE
161	DI VITO	SALVATORE	29/01/1936	DVTSVT36A29L301O	AV	TORRIONI	15	0,5300	5.512,34	FINANZIABILE
162	GAROFANO	TERESA	31/03/1931	GRFTRS31C71E249O	BN	GUARDIA SANF.	15	1,0200	10.608,65	FINANZIABILE
163	PIZZELLA	NICOLA	07/11/1927	PZZNCL27S07C606X	AV	CHIANCHE	15	0,6187	6.434,88	FINANZIABILE
164	ABATE	LUCIA	13/12/1925	BTALCU25T53F636A	BN	BONEA- MONTESARCHIO	15	0,9400	8.365,70	FINANZIABILE
165	LAVORGNA	GENNARO	13/01/1924	LVRGNR24A13C280G	BN	CASTELVENERE	15	0,4400	4.576,28	FINANZIABILE
166	BOVE	NICOLA	09/05/1942	BVONCL42E09B873G	BN	CASALDUNI	13	0,6000	5.232,60	FINANZIABILE
167	MATTEIS	STEFANO	04/05/1989	MTTSFN89E04A509T	AV	CASTELVETERE SUL CALORE	13	0,5100	4.766,84	FINANZIABILE
168	MOSCHELLA	CLAUDIO	08/07/1987	MSCCLD87L08A509D	AV	CHIOUSANO DI SAN DOMENICO	13	1,7800	15.523,38	FINANZIABILE
169	TEDINO	GIANNI	11/05/1986	TDNGNN86E11A783N	BN	FOGLIANISE	13	0,4000	4.160,26	FINANZIABILE
170	BARBERIO	PINAMONTE	16/12/1985	BRBPMN85T16A509V	AV	SANTA PAOLINA	13	1,0412	10.829,15	FINANZIABILE

171	CROGLIANO	EMMA	22/05/1985	CRGMME85E62A509T	AV	AVELLINO	13	5,4335	47.738,28	FINANZIABILE
172	EGIDIO	MICHELE	29/01/1983	GDEMHL83A29A509R	AV	MONTEMILETTO	13	0,5470	4.770,39	FINANZIABILE
173	GIORDANO	ANDREA	23/06/1982	GRDNDR82H23C129S	SA	CENTOLA	13	0,5500	4.796,55	FINANZIABILE
174	PERRIELLO	ANTONIO	30/08/1981	PRRNTN81M30A509O	AV	TAURASI	13	0,5471	5.690,19	FINANZIABILE
175	FERRONE	ANTONELLA	09/04/1981	FRRNNL81D49A783K	BN	BENEVENTO	13	0,6600	6.864,42	FINANZIABILE
176	CEFALO	GUERINO	08/09/1979	CFLGRN79P08A783R	AV	VENTICANO	13	0,9300	8.110,53	FINANZIABILE
177	DI PRIZIO	VINCENZO	03/08/1978	DPRVCN78M03A509X	AV	TORELLA DEI LOMBARDI	13	0,5460	5.070,72	FINANZIABILE
178	ZOTTI	CRISTINA	24/07/1978	ZTTCST78L64L254H	BN	PONTE	13	1,1675	10.181,77	FINANZIABILE
179	GIORDANO	MICHELE	01/01/1978	GRDMHL78A01E791F	CE	MADDALONI	13	1,9070	16.630,95	FINANZIABILE
180	SOC AGRICOLA ARL	ALBAMARINA	22/10/1976	04637740657	SA	CENTOLA	13	1,5300	13.343,13	FINANZIABILE
181	PUCILLO	ANTONELLA ROSALBA	18/03/1975	PCLNNL75C58A783G	AV	PIETRADEFUSI	13	0,5900	5.699,67	FINANZIABILE
182	SARDO	OLWER	12/11/1974	SRDLWR74S12L682I	AV	CAPOSELE	13	0,5200	4.534,92	FINANZIABILE
183	DOMENICONE	MAURO TOMMASO	09/01/1974	DMNMTM74A09F799Q	CE	CONCA DELLA CAMPANIA	13	1,1827	11.754,95	FINANZIABILE
184	DI RUBBO	MINA	27/01/1973	DRBMNI73A67A783K	BN	PAUPISI	13	0,8065	7.743,97	FINANZIABILE
185	LAUDATO	ALFONSO	03/01/1972	LDTLNS24A03A783Z	BN	TORRECUSO	13	1,5000	13.081,50	FINANZIABILE
186	IANNACE	ASSUNTA	20/05/1971	NNCSNT71E60A783F	BN	TORRECUSO	13	0,5340	4.657,01	FINANZIABILE
187	COLETTA COLNGEO	ROSARIA	14/04/1971	CLTLNR71D54A783R	BN	PAUPISI	13	0,8100	7.685,48	FINANZIABILE
188	CICCARELLA	GAETANO	20/02/1971	CCCGTN71B20L589P	AV	AVELLINO	13	0,7150	6.235,52	FINANZIABILE
189	TRODELLA	GAETANO	12/01/1971	TRDGTN71A12A509A	AV	AVELLINO	13	0,6199	5.406,15	FINANZIABILE
190	GALLO	GEORGETTA	11/07/1969	GLLGGT69L51G964P	AV	GESUALDO	13	0,5223	4.554,98	FINANZIABILE
191	DI BENEVENTO	PAOLA ANGELO	07/08/1968	DPLNGL68M07A783Z	BN	BENEVENTO	13	0,4300	4.472,28	FINANZIABILE
192	SIMEONE	ANTONIO	23/06/1968	SMNNTN68H23L254H	BN	TORRECUSO	13	0,5300	5.512,34	FINANZIABILE
193	GAROFANO	LUISA	16/05/1968	GRFLSU68E56A783Q	BN	BENEVENTO	13	0,5500	5.720,35	FINANZIABILE
194	GAROFANO	MICHELE	02/09/1967	GRFMHL67P02L086U	BN	TELESE TERME	13	0,7300	7.592,47	FINANZIABILE
195	CONTE	ANGELA	18/08/1967	CNTNGL67M58A783L	BN	BENEVENTO	13	0,3900	4.056,25	FINANZIABILE
196	CENICCOLA	FLAVIANO	01/05/1967	CNCFVN67E01E249M	BN	GUARDIA SANF.	13	0,4400	4.576,28	FINANZIABILE
197	ZOTTI	GIUSEPPE	02/01/1967	ZTTGPP67A02A783K	BN	TORRECUSO	13	1,3500	14.040,86	FINANZIABILE

198	FOSCHINI	GIOVANNI	20/12/1966	FSCGNN66T20A783P	BN	BENEVENTO	13	0,4000	3.488,40	FINANZIABILE
199	CIARAMELLA	GIANFRANCO	27/07/1966	CRMGR66L77F113H	BN	SOLOPACA	13	1,3700	13.241,09	FINANZIABILE
200	MAFFEO	ANTONIO	11/06/1966	MFFNTN66H11B590J	AV	MONBTEFALCIO NE	13	0,5213	5.421,85	FINANZIABILE
201	AUTIERO	FIORINDA	18/03/1966	TRAFND66C58F839C	BN	S.LORENZO M.	13	1,1400	11.856,73	FINANZIABILE
202	FUSCO	GAETANO	10/10/1965	FSCGTN65R10D644A	BN	FOGLIANISE	13	0,5000	5.200,32	FINANZIABILE
203	DE VINCENTIS	FRANCESCO	06/09/1965	DVNFNC65P06E249R	BN	GUARDIA SANF.	13	0,3960	4.118,65	FINANZIABILE
204	PENGUE NORDINA	ANGELINA	04/02/1965	PNGNDN65B44L086C	BN	TELESE TERME	13	0,4100	4.264,26	FINANZIABILE
205	MAFFEI	LUCIO	13/12/1963	MFFLCU63T13L086R	BN	TELESE TERME	13	0,7070	7.353,25	FINANZIABILE
206	DI DONATO	GINO	30/09/1963	DDNGNI63P30H967K	BN	S. LORENZO M.	13	0,5200	4.534,92	FINANZIABILE
207	CHILLEMI	GIUSEPPE	26/04/1963	CHLGPP63D26B715K	CE	FORMICOLA	13	0,5800	5.562,07	FINANZIABILE
208	SARRAPOCHIELLO	FILOMENA	16/03/1963	SRRFMN63C56H967L	BN	S.LORENZO M.	13	1,2170	12.657,58	FINANZIABILE
209	IACOBUCCI	GOFFREDO	16/11/1962	CBCGFR62S16E249W	BN	GUARDIA SANF.	13	0,5390	5.605,94	FINANZIABILE
210	PETRACCARO	GIUSEPPE	08/01/1962	PTRGPP62A08L254R	BN	TORRECUSO	13	0,6000	6.240,38	FINANZIABILE
211	CECERE	ANTONIO	17/06/1961	CCRNTN61H17A509K	AV	SANTA PAOLINA	13	0,5000	5.200,32	FINANZIABILE
212	MANGANIELLO	LUIGI	13/04/1961	MNGLGU61D13E098A	AV	AVELLINO	13	0,9800	10.192,63	FINANZIABILE
213	COLETTA	GIUSEPPE	20/07/1959	CLTGPP59L20C280V	BN	CASTELVENERE	13	0,5500	4.796,55	FINANZIABILE
214	SEBASTIANELLI	AMATO	14/06/1959	SBSMTA59H14E249E	BN	GUARDIA SANF.	13	0,8000	8.320,51	FINANZIABILE
215	SANSEVERINO	MODESTINO	11/06/1958	SNSMST58H11G165O	AV	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	13	0,5100	5.304,33	FINANZIABILE
216	PENGUE	CARMELA	28/03/1958	PNGCML58C68C280Z	BN	CASTELVENERE	13	0,8850	8.625,09	FINANZIABILE
217	AURISICCHIO	NUNZIO	27/08/1957	RSCNNZ57M27A509Y	AV	SANTA PAOLINA	13	1,2140	12.626,38	FINANZIABILE
218	TAMMARO	GIUSEPPE	12/08/1957	TMMGPP57M12I809E	BN	SOLOPACA	13	0,7540	7.842,08	FINANZIABILE
219	PARENTE	ANNA	25/07/1957	PRNNNA57L65C525Q	BN	CERRETO S.	13	1,0620	11.045,48	FINANZIABILE
220	GAROFANO	TERESA	07/02/1957	GRFTRS57B47E249J	BN	GUARDIA SANF.	13	0,3500	3.640,22	FINANZIABILE
221	SIMEONE	ANNA	01/06/1956	SMNNNA56H41B542K	BN	VITULANO	13	1,6600	17.265,06	FINANZIABILE
222	SPELTRI	MARIA ROSARIA	03/03/1956	SPLMRS56C43A783G	AV	S.MARTINO V.C.	13	0,5950	5.642,50	FINANZIABILE
223	TANCREDI	MARIA	21/11/1955	TNCMRA55S61I809G	BN	PAUPISI	13	0,6900	7.176,44	FINANZIABILE
224	GAMBUTI	LUIGI	24/09/1955	GMBLGU55P24E249J	BN	GUARDIA SANF.	13	2,7482	28.079,31	FINANZIABILE
225	PETRONZI	PASQUALE	14/07/1955	PTRPQL55L14H967P	BN	SLORENZO.M	13	0,7859	8.173,86	FINANZIABILE

226	FOSCHINI	MICHELE	22/02/1955	FSCMHL55B22E249F	BN	GUARDIA SANF.	13	0,3000	3.120,19	FINANZIABILE
227	LEPORE	NICOLA	15/01/1955	LPRNCL55A15E448V	AV	LAPIO	13	0,6258	6.045,48	FINANZIABILE
228	GAROFANO	GIOVANNI	02/12/1954	GRFGNN54T02E249Y	BN	GUARDIA SANF.	13	0,8370	7.299,48	FINANZIABILE
229	ZOTTI	CATERINA MAR	15/08/1954	ZTTCRN54M55L254G	BN	TORRECUSO	13	0,6100	6.075,65	FINANZIABILE
230	PARENTE	ROBERTO	18/05/1953	PRNRRT53E18E249H	BN	GUARDIA SANF.	13	0,5380	5.595,54	FINANZIABILE
231	PLENZICK	MODESTA	28/03/1953	PLNMST53C68E249B	BN	GUARDIA SANF.	13	0,6100	6.344,39	FINANZIABILE
232	VERTUCCI	ERNESTO	29/09/1952	VRTRST52P20A265E	BN	AMOROSI	13	1,0140	9.483,04	FINANZIABILE
233	PUZELLA	CONCETTA	18/06/1952	PZLCCT52H58G386U	BN	PAUPISI	13	0,5800	6.032,37	FINANZIABILE
234	FOSCHINI	MICHELE	22/05/1952	FSCMHL52E22E249L	BN	GUARDIA SANF.	13	0,9900	10.296,63	FINANZIABILE
235	COLELLA	PASQUALINA	08/03/1952	CLLPQL52C48I809N	BN	SOLOPACA	13	0,4500	4.680,29	FINANZIABILE
236	GALLICCHIO	GRAZIA	02/10/1951	GLLGRZ51R42L589X	CE	MIGNANO M.LUNGO	13	0,5981	5.216,03	FINANZIABILE
237	GIARDINO	ANTONIO	18/09/1951	GRDNTN51P18I809I	BN	SOLOPACA	13	0,4470	4.649,09	FINANZIABILE
238	IANNOTTI	LUISA MARIA	05/02/1951	NNTLMR51B45H967T	BN	S.LORENZO M.	13	0,6700	6.968,43	FINANZIABILE
239	DURANTE	FRANCESCO	25/11/1950	DRNFNC50S25H967G	BN	S.LORENZO M.	13	0,8280	8.611,73	FINANZIABILE
240	ROSSI	GIUSEPPE	17/11/1950	RSSGPP50S17H967A	BN	SLORENZO.M	13	0,5875	6.110,38	FINANZIABILE
241	DE VINCENTIS	LUIGI	06/07/1950	DVNLGU50L06E249E	BN	GUARDIA SANF.	13	0,7300	6.987,80	FINANZIABILE
242	SPELTRI	ANTONIETTA	16/12/1948	SPLNNT48T56F636Q	BN	MONTESARCHIO	13	0,4550	4.732,29	FINANZIABILE
243	IESCE	LUCIA NICOL.	06/12/1948	SCILNC48T46G386W	BN	PAUPISI	13	0,3600	3.139,56	FINANZIABILE
244	SIMEONE	SALVATORE	17/10/1948	SMNSVT48R17C250R	BN	VITULANO	13	0,7721	6.733,48	FINANZIABILE
245	NICOLELLA	GIUSEPPE	10/10/1947	NCLGPP47R10E249G	BN	GUARDIA SANF.	13	0,3600	3.744,23	FINANZIABILE
246	CIERVO	DOMENICO	14/05/1947	CRVDNC47E14I197W	BN	SANT'AGATA DEI G.	13	0,3300	3.432,21	FINANZIABILE
247	GRILLO	LUISA	30/10/1946	GRLLSU46R70E249O	BN	GUARDIA SANF.	13	0,3400	2.965,14	FINANZIABILE
248	INSOGNA	VINCENZO	16/05/1946	NSGVCN46E16F113P	BN	MELIZZANO	13	0,5800	6.032,37	FINANZIABILE
249	MASCIOTTA	UMBERTO	07/04/1946	MSCMRT46D07D784A	BN	FRASSO TELES.	13	1,0500	10.920,67	FINANZIABILE
250	ASSINI	VINICIO	04/04/1946	SSNVNC46D04E249C	BN	GUARDIA SANF.	13	0,6600	6.864,42	FINANZIABILE
251	MEOLI	VINCENZO	13/01/1946	MLEVCN46A13H967W	BN	S.LORENZO M.	13	0,5710	5.938,77	FINANZIABILE
252	MOTTOLA	ANNA	19/09/1943	MTTNNA43P59E448F	AV	LAPIO	13	1,0300	8.982,63	FINANZIABILE
253	BELLO	LINO BRUNO	24/09/1941	BLLLBR41P24C525T	BN	CERRETO S.	13	0,8400	8.736,54	FINANZIABILE
254	DEL VECCHIO	MICHELE	11/06/1941	DLVMHL41H11E249A	BN	GUARDIA SANF.	13	0,4700	4.888,30	FINANZIABILE
255	PROCACCINI	GIOVANNI	22/01/1941	PRCGNN41A22G386O	BN	SOLOPACA	13	0,8540	8.882,15	FINANZIABILE

256	DE GUGLIELMO	ANGELINA	08/12/1939	DGGNLN39T48I301W	AV	SANTA PAOLINA	13	0,5950	6.037,21	FINANZIABILE
257	GRILLO	CARLO	21/11/1939	GRLCRL39S21E249R	BN	GUARDIA SANF.	13	0,5600	5.824,36	FINANZIABILE
258	PERANI	CESARE	13/06/1939	PRNCSR39H13L062F	AV	TAURASI	13	0,5000	5.200,32	FINANZIABILE
259	STATUTO	CARLO ALBERTO	16/02/1939	STTCLL39B16E448A	AV	SAN MANGO SUL CALORE	13	0,5050	4.404,11	FINANZIABILE
260	VOLPE	CARMELITA	27/11/1936	VLPCML36S67I809V	BN	SOLOPACA	13	0,5000	5.200,32	FINANZIABILE
261	GAGLIARDI	FRANCESCO	25/09/1934	GGLFNC34P25C525H	BN	CERRETO S.	13	0,7556	7.858,72	FINANZIABILE
262	COLETTA	PIETRO	02/08/1933	CLTPTR33M02C386P	BN	PAUPISI	13	0,5440	5.657,95	FINANZIABILE
263	BARBATO	MARCANTONIO	07/05/1932	BRBMCN32E07I809A	BN	SOLOPACA	13	0,5000	5.200,32	FINANZIABILE
264	RAFFAELE	ARCANGELO ORAZIO	28/04/1932	RFFRNG32D28F559U	AV	MONTEMARANO	13	0,9000	9.360,58	FINANZIABILE
265	CAMPAGNANO	GIUSEPPA	14/05/1931	CMPGPP31E54B494Z	CE	CASTEL CAMP.	13	0,5900	6.136,38	FINANZIABILE
266	PANNELLA	MARIO	21/11/1930	PNNMRA30S21G386J	BN	PAUPISI	13	0,5500	5.720,35	FINANZIABILE
267	DI STASO	LODOVICA	03/04/1930	DSTLVC30D43E249R	BN	GUARDIA SANF.	13	0,6300	6.552,40	FINANZIABILE
268	RICCARDI	MARIA GIOV.	07/09/1928	RCCMGV28P47I809S	BN	SOLOPACA	13	0,3000	3.120,19	FINANZIABILE
269	RICCIO	LUISA	10/05/1924	RCCLSU24E50H165E	CE	RUVIANO	13	1,2200	12.688,78	FINANZIABILE
270	SIMEONE	SANTILLO GIROLAMO	02/11/1923	SMNSTL23S02G827A	BN	BENEVENTO	13	0,7500	7.800,48	FINANZIABILE
271	AUFIERO	LUIGI	18/03/1923	FRALGU23C18I301V	AV	SANTA PAOLINA	13	0,5743	5.973,09	FINANZIABILE
272	GOGLIA	RINA	15/01/1920	GGLRNI20A55I809M	BN	SOLOPACA	13	1,5130	15.736,17	FINANZIABILE
273	DI COSIMO	GIUSEPPE	16/03/1967	DCSGPP67C16H967J	BN	SLORENZO.M	12	1,5220	15.829,77	FINANZIABILE
274	MAZZEO	ANGELA	22/03/1958	MZZNGL58C62C125D	SA	CASTELLABATE	12	1,1400	6.209,53	FINANZIABILE
275	TORTORA	GIUSEPPINA	06/05/1956	TRTGPP56E46F481I	SA	PRIGNANO CILENTO	12	0,5500	5.384,42	FINANZIABILE
276	AZ. AGR. LA MOLARA SRL		01/09/1952	2315330643	AV	LUOGOSANO	12	0,6500	6.760,42	FINANZIABILE
277	DE CICCO	GIOVANNI	04/12/1948	DCCGNN48T04A783V	BN	BENEVENTO	12	1,2000	3.796,50	FINANZIABILE
278	DI LUSTRO	VITO	02/12/1957	DLSVTI57T02D702H	NA	FORIO	11	0,4500	3.924,45	FINANZIABILE
279	D' AMBROSIO	ANTONIO	03/02/1960	DMBNTN60B03D671C	AV	GESUALDO	10	0,5000	5.200,32	FINANZIABILE
280	DELLA PORTA	SILVANA	28/09/1956	DLLSVN56P68F512E	AV	MONTEFUSCO	10	0,5000	4.360,50	FINANZIABILE
281	PAPA	GENNARO	09/03/1940	PPAGNR40C09B781T	CE	CARINOLA	10	0,8900	7.761,69	FINANZIABILE
282	BARBATI	BIAGIO	09/01/1962	BRBBGI62A09H328D	AV	ROCCABASCERA NA	9	2,1393	20.486,47	FINANZIABILE

283	CHIEFFO	ANGELINA	04/03/1948	CHFNLN48C44A566U	AV	CASSANO IRPINO	9	0,5200	5.408,33	FINANZIABILE
284	AGER FALERNUM		19/07/19605	03441710617	CE	SESSA AURUNCA	8	5,3000	46.523,64	FINANZIABILE
285	MARTONE	MARIA CRISTINA	08/01/1969	MRTLNM69A48I273L	CE	S.ANGELO D'ALIFE	8	0,5000	4.360,50	FINANZIABILE
286	TERRALAVORO	GIUSEPPE	01/01/1967	TRRGPP67A01D390C	SA	MONTECORVINO ROVELLA	8	0,8200	7.151,22	FINANZIABILE
287	RADICI SOC. AGR.	S.R.L.	01/04/1960	2126850649	AV	ATRIPALDA	8	5,4400	48.282,06	FINANZIABILE (*)
288	GUERRIERO GUTIERREZ	MARIA AUXILIADORA	06/04/1964	GRRMXL64D46Z515D	BN	TORRECUSO	7	0,7000	7.280,45	NON FINANZIABILE
289	STANCO	MARIO	20/04/1960	STNMRA60D20I990F	AV	STURNO	7	0,5400	5.263,62	NON FINANZIABILE
290	BELLOFATTO	GIOVANNI PIO	29/09/1958	BLLGNN58P29L214X	AV	TORELLA DEI LOMBARDI	7	1,1680	12.147,95	NON FINANZIABILE
291	IARROBINO	LUISA	14/11/1957	RRBLSU57S54L272M	AV	MONTEFALCION E	7	0,5300	4.722,91	NON FINANZIABILE
292	DE GIGLIO	LORENZO CARMINE	26/12/1955	DGGCMN55T26F839C	CE	MARZANO APPIO	7	0,5115	4.460,79	NON FINANZIABILE
293	ZAVALLONI	LUIGI	27/11/1953	ZVLLGU53S27G340D	AV	PAROLISE	7	0,5664	5.773,35	NON FINANZIABILE
294	CIPRIANO	PIETRO	26/01/1932	CPRPTR32A26L083Y	CE	TEANO	7	3,8962	40.522,97	NON FINANZIABILE
295	AZ. AGR. ROCCA NORMANNA		01/05/1977	4921141216	AV	FONTANAROSA	6	3,5970	31.369,44	NON FINANZIABILE
296	DI TOMMASO	CRESCENZO	29/04/1965	DTMCSC65D29G596X	CE	S.ANGELO D'ALIFE	6	0,5600	4.883,76	NON FINANZIABILE
297	DE BLASI	CINZIA	24/04/1963	DBLCNZ63D64H975R	AV	LUOGOSANO	6	0,8000	6.976,80	NON FINANZIABILE
298	MAGLIONE	GERARDA	12/01/1963	MGLGRD63A52E397H	AV	ANDRETTA	6	1,0000	8.721,00	NON FINANZIABILE
299	SOC. AGR. PODERI BOSCO		14/05/1962	06142271219	CE	CAIAZZO	6	5,6400	49.186,44	NON FINANZIABILE
300	PELUSO	MARIA FILOMENA	20/07/1960	PLSMFL60L60F052A	AV	CAPRIGLIA IRPINA	6	1,3900	14.456,89	NON FINANZIABILE
301	SERLUCA	ROSALBA	10/08/1957	SRLRLB57M50F566I	AV	PIETRADEFUSI	6	0,6200	5.407,02	NON FINANZIABILE
302	BIANCO	VINCENZO	24/01/1956	BNCVCN56A24D998K	AV	GESUALDO	6	1,5068	13.140,80	NON FINANZIABILE

303	DI STAZIO	MICHELE	06/01/1956	DSTMHL56A06F799K	CE	FALCIANO DEL MASSICO	6	0,6300	4.109,24	NON FINANZIABILE
304	PERROTTI	RAFFAELE	20/08/1947	PRRRFL47M20L214C	AV	TORELLA DEI LOMBARDI	6	0,5300	4.622,13	NON FINANZIABILE
305	CIARDIELLO	ANTONietta	25/10/1946	CRDNNT46R65G629L	AV	PIETRASTORNIN A	6	0,5000	4.360,50	NON FINANZIABILE
306	STOCCHETTI	ASSUNTA	05/02/1975	STCSNT75B45A783I	BN	BENEVENTO	5	1,6810	17.483,48	NON FINANZIABILE
307	COVINO	OLINDA	15/06/1967	CVNLND67H55G311V	BN	PANNARANO	5	0,8330	6.751,86	NON FINANZIABILE
308	FUSCHINO	GIOVANNA	27/04/1967	FSCGNN67D67L086G	BN	TELESE TERME	5	0,5100	5.230,42	NON FINANZIABILE
309	MOLETTIERI	MARIA	04/07/1964	MLTMRA64L44F559N	AV	MONTEMARANO	5	0,8300	8.632,53	NON FINANZIABILE
310	DI GIORGIO	ANNA	09/01/1964	DGRNNA64A49H394B	SA	ROCCADASPIDE	5	0,5500	5.720,35	NON FINANZIABILE
311	CARAPPELLA	NICOLINA	27/11/1960	CRPNLN60S67A783H	BN	SLORENZO.M	5	0,8100	8.424,52	NON FINANZIABILE
312	LORETO	GIOVANNA	19/05/1960	LRTGNN60E59A064K	NA	AFRAGOLA	5	1,0000	8.721,00	NON FINANZIABILE
313	CUTILLO	GIOVANNI ANTONIO	29/08/1956	CTLGNN56M29L254B	BN	TORRECUSO	5	1,0515	10.936,27	NON FINANZIABILE
314	PALMESE	FILOMENA	07/03/1954	PLMFMN54C47G964X	AV	VENTICANO	5	2,1300	18.575,73	NON FINANZIABILE
315	ABATE	NICOLA	09/03/1953	BTANCL53C09F636Z	BN	MONTESARCHIO	5	0,5530	5.751,55	NON FINANZIABILE
316	MAZZARELLI	RAIMONDO	11/02/1953	MZZRND53B11F839P	BN	BENEVENTO	5	1,1400	11.856,73	NON FINANZIABILE
317	CALABRESE	GUIDO	11/01/1951	CLBGDU51A11B873V	BN	CASALDUNI	5	0,5500	5.552,39	NON FINANZIABILE
318	CRESTA	SOCCORSO NICOLA	23/03/1950	CRSSCR50C23C105M	AV	PATERNOPOLI	5	0,4147	4.313,15	NON FINANZIABILE
319	MAZZONE	SALVATORE	06/12/1949	MZZSVT49T06B542B	BN	TOCCO CAUDIO	5	0,6800	7.072,44	NON FINANZIABILE
320	SAGNELLA	SALVATORE	25/12/1942	SGNSVT42T25H955P	BN	SAN LORENZELLO	5	0,7875	7.777,31	NON FINANZIABILE
321	PALERMO	ANGELO	03/05/1931	PLRNGL31E03G370C	AV	PATERNOPOLI	5	0,5000	4.360,50	NON FINANZIABILE
322	DI PAOLA	CRISTINA	02/10/1967	DPLCST67R42A783A	BN	CERRETO S.	3	0,6500	6.760,42	NON FINANZIABILE
323	IMM.RE ROMA DI CICCARELLA G.		01/08/1967	CCCGTN71B20L589P	AV	ATRIPALDA	3	3,8000	33.139,80	NON FINANZIABILE
324	POLITO	EMILIO	05/02/1966	PLTMLE66B05B444B	BN	CALVI	3	1,5100	13.168,71	NON FINANZIABILE
325	COLETTA	LUCIO	25/08/1965	CLTLCU65M25A783V	BN	BENEVENTO	3	0,6490	5.659,93	NON FINANZIABILE
326	COVITO	ROBERTO	18/05/1965	CVTRRT65E18C129C	AV	BONITO	3	0,5600	4.883,76	NON FINANZIABILE
327	CARUSONE	GIUSEPPE	30/10/1963	CRSGPP63R30A755T	CE	BELLONA	3	0,6500	5.803,02	NON FINANZIABILE
328	AGRIBIOTECNO SOC.COOP.AGR.		01/02/1963	2334460645	AV	AVELLINO	3	1,8200	15.872,22	NON FINANZIABILE

329	ANNECCHIARICO	FABIOLA	03/03/1961	NNCFBL61C43A944Q	AV	PRATA PRINCIPATO ULTRA	3	0,5100	4.447,71	NON FINANZIABILE
330	IORE	ALDO	24/01/1961	FRILDA61A24F448C	AV	AVELLINO	3	0,3300	3.432,21	NON FINANZIABILE
331	MARTINIELLO	ROSA	02/10/1960	MRTRSO60R42L062R	AV	TAURASI	3	0,5856	5.686,66	NON FINANZIABILE
332	FIORILLO	MARIA	13/08/1960	FRLMRP60M53H703P	BN	BENEVENTO	3	0,6800	5.930,28	NON FINANZIABILE
333	DE PASQUALE	ANNA ANTONIETTA	19/01/1960	DPSNNT60A59H894Q	BN	S. NICOLA M.	3	0,6300	5.830,16	NON FINANZIABILE
334	SOC.COOP.AGR. CIGLIANO	TENUTA	16/06/1959	05575201214	NA		3	1,5000	13.081,50	NON FINANZIABILE
335	ADDONIZIO	MARIA CARMELA	06/05/1959	DDNMCR59E46L739K	AV	VENTICANO	3	1,0334	9.012,28	NON FINANZIABILE
336	PADUANO	SERGIO	16/10/1956	PDNSRG56R16F839R	AV	VENTICANO	3	1,7800	15.523,38	NON FINANZIABILE
337	CAMPAGNANO	NICOLA GIACOMO	06/03/1955	CMPNLG55C06B494F	CE	CONCA DELLA CAMPANIA	3	0,5100	4.447,71	NON FINANZIABILE
338	ZULLO	LINO	13/09/1954	ZLLLNI54P13A328D	BN	APICE	3	0,5400	4.978,08	NON FINANZIABILE
339	NARDONE	MARIANNINA	15/05/1954	NRDMNN54E55G611Z	AV	MONTEFUSCO	3	0,5400	4.709,34	NON FINANZIABILE
340	NOVELLI	NOVELLA	03/05/1954	NVLNLL54E43G403C	AV	CASTEL BARONIA	3	0,6125	6.370,39	NON FINANZIABILE
341	MANCINI	PELLEGRINO	18/10/1953	MNCPLG53R18B873J	BN	CASALDUNI	3	0,4790	4.981,91	NON FINANZIABILE
342	BOCCHINO	ROSA	04/07/1953	BCCRSO53L44C105U	AV	CASTELFRANCI	3	0,6300	6.552,40	NON FINANZIABILE
343	DOTO	ROSA	21/06/1953	DTORSO53H61C105E	AV	CASTELFRANCI	3	0,6000	6.240,38	NON FINANZIABILE
344	BENCIVENGA	ANIELLO	29/07/1950	BNCNLL50L29E791M	CE	MADDALONI	3	0,4405	4.581,48	NON FINANZIABILE
345	SCUOTTO	EDUARDO	31/10/1949	SCTDRD49R31F839P	AV	LAPIO	3	0,5044	4.650,82	NON FINANZIABILE
346	MUGNO	MARIA	01/09/1949	MGNMRA49P41G226N	AV	NUSCO	3	0,5200	4.534,92	NON FINANZIABILE
347	CIARLEGLIO	DOMENICO	16/07/1948	CRLDNC48L16C280A	BN	CASTELVENERE	3	0,3890	3.392,47	NON FINANZIABILE
348	SORIANO	MICHELE	02/06/1948	SRNMHL48H02B267B	AV	PATERNOPOLI	3	0,7700	8.008,49	NON FINANZIABILE
349	TECCE	MARIO	14/04/1947	TCCMRA47L14G370O	AV	PATERNOPOLI	3	0,7515	7.816,08	NON FINANZIABILE
350	PINTO	FAUSTO	29/04/1943	PNTFST43D29C231O	SA	CASTELNUOVO CILENTO	3	0,5000	5.200,32	NON FINANZIABILE
351	PUZELLA	ANTONIO	13/03/1943	PZLNTN43C13M093W	BN	BENEVENTO	3	1,3500	14.040,86	NON FINANZIABILE

352	BARBONE	MARIA MICHELA	22/02/1939	BRBMMC39B42C105L	AV	CASTELFRANCI	3	0,7800	7.390,25	NON FINANZIABILE
353	TEDESCO	VINCENZO	11/01/1938	TDSVCN38A11F230V	AV	VENTICANO	3	0,3900	3.401,19	NON FINANZIABILE
354	MOTTOLA	ALDO LIVIO	12/06/1933	MTTLLV33H12G611M	AV	PIETRADEFUSI	3	0,6670	6.937,23	NON FINANZIABILE
355	DE MASI	ANNAMARIA	27/07/1959	DMSNMR59L67I277J	BN	CEPPALONI	0	0,4900	4.273,29	NON FINANZIABILE

(*) pratica finanziabile per euro 36.682,01 per esaurimento delle risorse

Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti
Campagna 2009

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI

NR	ANAGRAFICA						Punti	TOTALE SUPERFICIE	TOTALE CONTRIBUTO €	NOTE
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov	Comune				
1	DI PINTO	ANNUNZIATA	19/09/1972	DPNNNZ72P59A783Y	BN	SLORENZO.M	23	1,5000	13.081,50	RINUNCIA
2	DE CICCO	GIOVANNI	10/04/1974	DCCGNN74D10A783L	BN	BENEVENTO	13	0,4000	3.488,40	RINUNCIA
3	FASULO	ANGELO	14/12/1938	FSLNGL38T14H967I	BN	S.LORENZO.M	13	0,7300	8.184,79	RINUNCIA
4	ROSSI	LEONARDO MARIA	02/05/1962	RSSLRD62E02C476U	BN	CEPPALONI	3	0,5400	6.054,50	RINUNCIA
5	MATRONE	LOREDANA	02/01/1961	MTRLDN61A42A717H	SA	SAN CIPRIANO PICENTINO	5	0,3900	3.401,19	NON AMMISSIBILE - superficie minima di intervento inferiore a mq 5000, la deroga a 3000 mq in presenza di 1Ha di sau vitata non è applicabile in quanto alla data di presentazione della domanda la ditta ha una sau vitata inferiore ad 1 Ha
6	PERNA	ROSSANA	16/01/1964	PRNRSN64A56D784D	BN	FRASSO TELES.	5	0,3000	3.363,61	NON AMMISSIBILE - superficie non conforme alla DGR 2080/2008
7	FINAMORE	ANGELO	08/09/1930	FNMNGL30P08H412E	SA	ROCCAGLORIO SA	2	1,6000	2.567,81	NON AMMISSIBILE -densità di impianto inferiore a 3000 piante/Ha

8	GAROFALO	GIUSEPPE	22/06/1941	GRFGPP41H22H485K	SA	ROFRANO	2	0,9900	1.592,76	NON AMMISSIBILE - densità di impianto inferiore a 3000 piante/Ha - zona altimetrica no doc, superiore a mt 450
9	VITAGLIANO	ANTONIO	14/10/1952	VTGNTN52R14I016M	AV	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	0	0,0000	0,00	RINUNCIA
10	SOCIETÀ AGRICOLA	ROAN	13/10/1971	235480649	AV	VILLANOVA DEL BATTISTA	8	0,3000	0,1300	RINUNCIA con nota del 28 maggio 2009 acquisita prot. AV n°476805

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 225 del 21 maggio 2009 – Riconoscimento al Comune di CASERTA del requisito di " Comune ad Economia Turistica".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE "REGOLAZIONE DEI MERCATI"

VISTO

L'articolo 12 del decreto legislativo 31 Marzo 1998 numero 114;

VISTO

L'articolo 19 della legge regionale 07 gennaio 2000 numero 01;

VISTE

le deliberazioni della Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001 e numero 4812 del 25 ottobre 2002 aventi ad oggetto " Legge regionale 1/2000 - Direttive Regionali in materia di distribuzione commerciale - Modalità di riconoscimento ai comuni del requisito di economia turistica e di città d'arte ai fini della determinazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali e Modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001".

VISTA

la delibera n. 49 del 23 giugno 1998 , con la quale il Consiglio Comunale di Caserta ha approvato: "di richiedere alla Giunta Regionale della Campania il riconoscimento , per la città di Caserta, di località turistica".

VISTE

le note del Comune di Caserta . prot. 47748 del 12.05.2008 e n. 47740 del 12.05.2009, con le quali si ribadisce che : i provvedimenti adottati risultano essere rispondenti ai criteri di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 6847 del 14.12.2001 ai quali i Comuni devono attenersi nelle richieste per il riconoscimento della prevalente economia turistica e la documentazione da allegare all'istanza di partecipazione , tra cui la delibera esecutiva del Consiglio comunale ad ottenere tale riconoscimento; l'istanza di riconoscimento di comune a prevalente economia turistica presentata dalla città di Caserta è riconducibile alla volontà espressa in tal senso dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 49/1998, esecutiva ai sensi di legge ed è conforme , per la documentazione prodotta , ai criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

VISTA

la delibera di Giunta Comunale n. 43 del 09.04.2009 del comune di Caserta, con la quale si prende atto del citato provvedimento di consiglio comunale n. 49 del 23.06.1998, e si ripropone alla Giunta Regionale l'istanza di riconoscimento del requisito di " prevalente economia turistica" , relazionando , tra l'altro, sul considerevole patrimonio storico , artistico, culturale del Comune , con particolare riferimento :

- al Real Sito di San Leucio (proclamato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO);
- alla Reggia di Caserta (proclamato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO);
- al Borgo Medievale di Caserta vecchia;
- alle edizioni del " Leuciana Festival", *"manifestazione rientrante a pieno titolo tra i Grandi Eventi della Regione Campania, che ogni anno richiama quasi quarantamila spettatori e che ha contribuito in maniera determinante al rilancio dell'immagine di Caserta capoluogo tra le cosiddette " città della cultura".*

CONSIDERATO

la documentazione inoltrata che tra l'altro, include: " Indice di ricettività turistica"; Indice di affluenza turistica"; " parere motivato favorevole dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta che tra l'altro rimarca : le caratteristiche strutturali , infrastrutturali e socie-economiche della città, il sistema cittadino della ricettività e dei servizi turistici, la presenza sul territorio di alcune significative risorse turistiche e culturali.... unitamente all'andamento dei flussi turistici determina le condizioni per riconoscimento, per Caserta,

di “ Città Turistica”; parere motivato favorevole delle associazioni di categoria di Caserta (Ascom, Confesercenti).

ACCERTATA

la conformità della proposta alla normativa vigente , si ritiene opportuno aderire alla richiesta del comune di Caserta , del riconoscimento di “Comune ad Economia Turistica” e pertanto, gli orari di apertura e chiusura potranno essere liberamente determinati dagli operatori commerciali per l'intero anno unitamente alla deroga all'obbligo di chiusura domenicale e festiva.

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n ° 2 del 19.01.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono interamente riportati e che formano parte integrante del presente atto:

- di riconoscere al comune di CASERTA , il requisito di “Comune ad Economia Turistica ”;
- di esplicitare che detto riconoscimento , concesso ai sensi del comma 7, art. 19 della L.R. 1/2000, autorizza il Comune a derogare dall'obbligo di chiusura domenicale e festivo per le attività commerciali attivate sul proprio territorio, per il periodo 1° Gennaio/ 31 Dicembre;
- di disporre che il presente Decreto venga inviato al Servizio “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC per la relativa pubblicazione;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di CASERTA , con l'invio di copia del presente decreto, l'avvenuto riconoscimento di “Comune ad Economia Turistica.”.

Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 317 del 24 giugno 2009 – L.R. 1/2000, art 41- Provvedimenti sostitutivi regionali al fine di assicurare gli adempimenti previsti dall'art 6 del D.lgs 114/98. Nomina di Commissario ad Acta, presso il comune di Piedimonte Matese (CE), del dott. Fortunato Polizio.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n.1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili, delle norme igienico sanitarie e di sicurezza, della salvaguardia delle condizioni di viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto, dopo l'approvazione in Consiglio Comunale, al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

Premesso , altresì, che

- l'art. 49, della precitata legge regionale 1/2000 -Provvedimenti sostitutivi regionali, recita: 1. Al fine di assicurare gli adempimenti previsti dall'art. 6 del Decreto Legislativo 114/98, in caso di inerzia dei comuni, la **Giunta Regionale nomina un Commissario ad acta** individuato tra il proprio personale dirigente. 2. Il Commissario si sostituisce, per gli effetti di cui al comma 1, agli organi dell'amministrazione comunale fino all'emanazione dei necessari provvedimenti.
- Con atto di Giunta Regionale, n. 4192 del 28 Luglio 2000, si deliberava: di diffidare con singolo specifico atto , emanato dall'Assessore al Ramo , i Consigli Comunali dei comuni inadempienti , tenuti all'obbligo dell'adozione dello " Strumento d'intervento dell'apparato distributivo; di procedere , trascorso infruttuosamente il termine prefissato , alla nomina dei Commissari ad Acta, nei comuni inadempienti;di stabilire il compenso di detti Commissari ad Acta, a carico del comune inadempiente.
- Con decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2000 , n. 7336 il comune di Piedimonte Matese (CE), veniva diffidato, come la totalità dei comuni campani, per inadempienza all'obbligo di approvazione dello " Strumento di intervento per l'apparato distributivo, secondo quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 1/2000.

CONSIDERATO che

- Con riferimento all'attività dei comuni , un'alta percentuale (poco meno dell' 80%) si è attivata per la redazione dello strumento di intervento , tra cui , il 10 % ha rivisto e aggiornata la programmazione commerciale , riapprovando un nuovo strumento di intervento;
- Il positivo riscontro , da parte dei comuni, agli obblighi derivanti dalla norma sopra richiamata ha , di fatto, reso non opportuno il ricorso ai provvedimenti sostitutivi regionali , di cui all'art. 49 della L.R. 1/2000. Inoltre , laddove si registrano ritardi, gli stessi sono determinati da oggettive difficoltà legate a strumentazione urbanistica non aggiornata ovvero, con riferimento a piccoli comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti, alla scarsa urgenza programmatica , stante una presenza commerciale legata ai soli esercizi di vicinato , di fatto liberalizzati.

PRESO atto

- dell'atto di DIFFIDA della Società GESTCOM 1 S.r.l., con sede in Piedimonte Matese (CE) , alla Via Sannitica snc, intenzionata ad ampliare la propria attività di commercio al dettaglio utilizzando un immobile in zona D) del comune di Piedimonte Matese (CE), rappresentando quindi un interesse qualificato, con il quale si invitano " le Autorità cui il presente è diretto , ciascuna nei limiti

della propria competenza , a voler disporre , per l'effetto , in via sostitutiva , previa nomina di un Commissario ad Acta , l'adozione del SIAD nel termine di 30 gg. dalla notifica del presente atto e ciò tenuto conto dell'inerzia protrattasi per 8 anni.

- Della nota del Settore 04 "Regolazione dei Mercati", dell'AGC 12 " Sviluppo Economico" , prot. n. 02352257 del 18.03.2009, indirizzata a Al sig. Sindaco Comune di Piedimonte Matese (CE) e p.c. al Coordinatore dell'A.G.C. 12" Sviluppo Economico, al Legale Rappresentante GESTCOM S.r.l., con la quale si comunica che: Con riferimento all'atto di diffida , ..., considerata l'ingiustificata inerzia dell' Amministrazione Comunale (8 anni), le motivazioni rappresentate dalla società GESTCOM, con sede nel comune di Piedimonte Matese (CE) , " titolare di un interesse qualificato" , questo Settore, con riferimento alle competenze attribuite , predisporrà gli atti per la nomina del Commissario ad Acta.
- Della Sentenza del T.A.R. Campania, Ottava Sezione, n. 152 dell'anno 2008, in merito ad analogo provvedimento, ha esplicitato che: " in relazione al dedotto profilo è da ritenersi invero applicabile l'art. 4 della successiva legge regionale n. 24/2005 secondo cui – nelle more dell'approvazione della legge di riforma dell'ordinamento amministrativo regionale le disposizioni normative regionali che attribuiscono agli organi di governo l'adozione degli atti gestione si intendono di competenza dei Dirigenti-. E' evidente che in forza della disposizione testè riportata il provvedimento impugnato (*decreto dirigenziale di nomina del commissario ad acta*) rientrava, *ratione temporis*, nella sfera di competenza del dirigente regionale posto che detto provvedimento , privo di connotazioni di indirizzo politico , è assumibile nella categoria degli atti di gestione..." .

RITENUTO

- di dover provvedere in merito in quanto detto strumento promuove lo sviluppo economico del territorio in rapporto alla pianificazione, al rilascio di autorizzazioni per le medie strutture di vendita, nonché all'interesse dei consumatori in relazione ad un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive;

VISTO il D.Lgs 165 /2001

VISTA la Legge Regionale n. 24/2005

VISTO la Legge Regionale 1/2000

VISTA la delibera di Giunta Regionale, n. 4192 del 28 Luglio 2000

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 2 del 19.01.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s' intendono integralmente riportati

- Di disporre la nomina del Commissario ad Acta così come previsto dall'art. 49, della precitata legge regionale 1/2000 -Provvedimenti sostitutivi regionali, in caso di inerzia dei comuni, per il comune di PIEDIMONTE MATESE (CE).
- Di esplicitare che il Commissario si sostituisce, agli organi dell'amministrazione comunale fino all'emanazione dei necessari provvedimenti approvativi dello Strumento di intervento per l'Apparato Distributivo ai sensi dell'art. 13 della LR. 1/2000;
- Di nominare Commissario Ad Acta , presso il Comune di Piedimonte Matese (CE), ai sensi del summenzionato art. 49 della L.R. 1/2000, per la redazione dello Strumento di Intervento per

l'Apparato Distributivo ,ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2000, il dott. Fortunato Polizio Dirigente di ruolo Giunta Regionale della Campania.

- Di chiarire che il compenso per detto Commissario ad Acta, ai sensi della norma di riferimento, è a carico del comune di Piedimonte Matese (CE).
- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- Di notificare copia del presente atto al comune di Piedimonte Matese (CE).

Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali - **Decreto dirigenziale n. 526 del 24 giugno 2009 – P.O. FESR Campania 2007/2013 - Asse I: "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" - Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali - Affidamento incarichi di Assistenza Tecnica.**

PREMESSO CHE:

- la Commissione Europea. con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007. ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- al Cap. 5 - paragrafo 5.3.5 – del Programma FESR sono individuate le procedure di attuazione per il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e di Controllo, nel cui ambito, le funzioni connesse alla gestione ed ai controlli di I livello, propedeutici all'emissione di atti amministrativo/contabili riferiti alle singole operazioni, sono assicurate dai *Responsabili di Obiettivo Operativo*;
- al predetto paragrafo 5.3.5, sono designati, quali *Responsabili di Obiettivo Operativo*, i Dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'AdG, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Obiettivo Operativo di competenza e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990, n° 241 e ss.mm.ii;
- la costruzione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2007-2013, dal punto di vista della strategia di attuazione, presenta un'articolazione in sette Assi prioritari di intervento, di cui uno di Assistenza Tecnica;
- nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*" che prevede le seguenti attività:
 - a. supporto tecnico ed operativo all'attuazione del programma, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione e supporto alle attività di chiusura del POR Campania 2000-2006;
 - b. supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma comunitario 2007-2013 e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti;
 - c. attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi Intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel Programma comunitario 2007-2013;
 - d. elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste;
 - e. sostegno alle attività di valutazione ex ante ed in itinere, anche in riferimento all'identificazione di buone pratiche relative all'attuazione del Programma;

CONSIDERATO CHE:

- con D.G.R. n. 1081 del 27.6.2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 "*Assistenza Tecnica*" del POR FESR 2007/2013, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei conseguenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nelle predette Linee Guida e dando, altresì, mandato allo stesso Responsabile di provvedere all'immediata adozione dei bandi per l'attuazione delle azioni di assistenza tecnica di cui trattasi;
 - dette Linee Guida prevedono che "*il rafforzamento delle risorse umane previsto sarà basato su una individuazione di fabbisogni specifici e nell'ambito dello sforzo generale di internalizzazione delle competenze già avviato nel precedente periodo di programmazione*";
- all'uopo, al fine di rappresentare le esigenze di rafforzamento della struttura interna che collabora con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, è stato predisposto un apposito Progetto di Assistenza Tecnica del costo complessivo di € 640.000,00, di cui € 608.000,00 per acquisizione di apporti professionali a contratto ed € 32.000,00 per rimborso di spese sostenute per il personale interno (missioni, componenti commissioni di valutazione, ecc.);
- il predetto Progetto comprende le seguenti linee di attività:
 - **supporto nelle attività connesse all'attuazione e chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania 2000-2006 - Misura 2.1 e Misura 2.2;**
 - **supporto nella definizione delle procedure di selezione degli interventi a valere**

- sull'Obiettivo operativo 1.9 del PO FESR Campania 2000-2006;**
- **supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi funzionali all'attivazione degli interventi in conformità con quanto disposto dalla disciplina comunitaria e nazionale di riferimento;**
- **supporto tecnico ed operativo nelle attività di istruttoria degli interventi da ammettere a finanziamento;**
- **supporto tecnico ed operativo nelle attività di istruttoria degli interventi ammessi a finanziamento nelle diverse fasi di erogazione dei fondi;**
- **supporto al RUP.**
- il medesimo Progetto prevede, altresì, l'affidamento di incarico professionale di assistenza tecnica, della durata di 3 anni, ad esperti con profilo junior e in possesso di esperienza maturata nelle attività connesse alla gestione dei fondi strutturali in materia di beni culturali anche ai fini dello sviluppo turistico, per lo svolgimento di funzioni di assistenza tecnica connessa alle seguenti attività:
 - **chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania 2000-2006 (misura 2.1 e misura 2.2);**
 - **supporto nella definizione delle procedure di selezione degli interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;**
 - **attività di istruttoria sulle operazioni da ammettere a finanziamento;**
 - **attività di istruttoria sulle operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse fasi di erogazione dei fondi;**
 - **attività connesse al monitoraggio delle operazioni ammesse a finanziamento e al controllo e rendicontazione delle spese effettuate;**
- con D.D. n. 160 del 25.5.2009, il Dirigente del Settore *"Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia"* dell'A.G.C. n. 9, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, ha approvato il su richiamato progetto di Assistenza Tecnica, assegnando all'Obiettivo Operativo 1.9 l'importo di € 640.000,00, di cui € 608.000,00 per acquisizione di apporti professionali a contratto ed € 32.000,00 per rimborso di spese sostenute per il personale interno (missioni, componenti commissioni di valutazione, ecc.);

ATTESO CHE:

- all'individuazione delle unità, con profilo professionale Junior, cui affidare gli incarichi di supporto al Team che collabora con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, è possibile procedere, in analogia con quanto previsto dal Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione - n. 16 del 3.10.2008, mediante una valutazione comparativa tra più soggetti svolta da un'apposita Commissione nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;
- detta valutazione può essere effettuata sulla base delle pregresse esperienze di collaborazione con la Regione Campania o con altre Amministrazioni dell'ex Ob. 1 del ciclo di programmazione 2000/2006, maturate nelle seguenti materie:
 - funzionamento e gestione dei fondi strutturali, con particolare riferimento al settore del turismo e/o dei beni culturali;
 - monitoraggio e rendicontazione finanziaria, fisica e procedurale di progetti e interventi da attuarsi nell'ambito degli obiettivi del Programma, con specifico riferimento ai beni culturali e turismo;
 - utilizzo dei principali pacchetti informatici per la gestione di progetti, di banche dati, di sistemi di rendicontazione della spesa, di procedure di approvazione di atti formali;
 - analisi e supporto alla valutazione strategica degli impatti ambientali;
 - procedure di realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali afferenti alla promozione e valorizzazione dei beni culturali e del turismo;
 - attività di attuazione della progettazione integrata nel settore del turismo e beni culturali;
 - analisi di coerenza e istruttoria connessa all'ammissione a finanziamento degli interventi e all'erogazione della relativa spesa;
 - verifica di ammissibilità delle spese ai sensi dei Regolamenti comunitari e nazionali;

EVIDENZIATO CHE:

- il Dirigente del Settore Beni Culturali dell'A.G.C. 13 ha condotto una ricognizione delle risorse umane

interne, al fine di verificare la presenza in organico di professionalità idonee a svolgere attività specialistiche per l'attuazione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013. Tale ricognizione ha evidenziato, in particolare, una carenza numerica dell'attuale dotazione organica in ordine al fabbisogno complessivo delle professionalità occorrenti, tenuto conto, altresì, che, sebbene un insufficiente numero di quelle interne sia stato individuato, tuttavia, allorché del tutto sottratte agli ordinari compiti d'ufficio, si creerebbero disfunzioni e rallentamenti all'attività di istituto;

- di conseguenza, con nota n. 418006 del 5.2009, il medesimo Dirigente ha richiesto al Settore Studio Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale l'assegnazione di personale di fascia C e D in possesso delle necessarie competenze amministrative/tecniche in materia di attuazione del POR FESR e POIn – PAIn 2007-2013, maturate nell'ultimo triennio;
- il Dirigente del Settore Studio Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, con nota n. 452396 del 22.5.2009, ha invitato i Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento “ad interessare i Dirigenti di Settore incardinati nelle rispettive Aree, affinché rilevino, in tempi brevi, le adesioni del personale eventualmente disponibile ed in possesso dei requisiti richiesti”, precisando che i dipendenti interessati dovranno prendere contatti con il Dirigente del Settore Beni Culturali;

RICHIAMATO:

- la nota del Coordinatore dell'A.G.C. 7 n. 412600 del 12.5.2009, trasmessa dall'Assessore al Personale, per conoscenza, al Coordinatore dell'A.G.C. 13, con la quale, in merito alla richiesta formulata dall'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali di adeguamento dell'assetto dell'A.G.C. 13 alle nuove e complesse attività ad essa assegnate, si evidenzia, tra l'altro, che non è possibile attivare procedure di mobilità volontaria, essendo in corso un apposito provvedimento di Giunta Regionale finalizzato a regolamentare tale attività;
- la nota del Settore Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale n. 513288 dell'11.6.2009, con la quale si rappresenta che “non è pervenuta alcuna istanza di adesione alla ricerca di personale evasa con nota prot. n. 0452396 del 22/05/2009”;

RITENUTO, pertanto, doversi:

- procedere all'individuazione di esperti esterni per l'espletamento di attività di Assistenza Tecnica alla struttura che collabora con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, con particolare riferimento alle prestazioni di supporto relative alle seguenti attività:
 - rendicontazione finanziaria, fisica e procedurale;
 - verifica della completezza e inerenza della documentazione tecnica e contabile alla normativa comunitaria nazionale e regionale;
 - verifica della correttezza, regolarità e ammissibilità della spesa ai fini della certificazione;
 - pianificazione, valutazione, gestione, controllo e monitoraggio fisico delle azioni previste all'interno delle attività dell'Obiettivo Operativo 1.9;
 - raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici;
- attesa la tipologia di apporto specialistico descritta nel su richiamato Progetto di Assistenza Tecnica, individuare,
 - ai fini dell'acquisizione dalle banche dati disponibili presso l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2007-2013:
 - quale Area di Competenza quella riferita al *monitoraggio*;
 - e, ai fini della valutazione e selezione dei candidati,:
 - quale Settore di Competenza, quello riferito al *Turismo e ai Beni Culturali*;
 - quale Area Geografica, la Campania;
 - candidati con profilo professionale Junior con al massimo tre anni di esperienza;
- provvedere all'individuazione di detti esperti esterni, almeno in una prima fase attuativa, attraverso l'acquisizione di *Curricula Vitae* tramite le banche dati disponibili presso l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2007-2013, in quanto l'inserimento in tali banche dati costituisce, in virtù dei requisiti richiesti per l'accesso, elevata garanzia di particolare e comprovata professionalità specialistica per lo svolgimento di attività a supporto della struttura che collabora con il su richiamato Responsabile dell'Obiettivo 1.9;
- provvedere alla costituzione di un'apposita Commissione, composta da personale interno all'Amministrazione in possesso della professionalità richiesta per lo svolgimento della prevista attività

di valutazione, con il compito di procedere all'individuazione di esperti esterni, con profilo professionale Junior, cui affidare, per la durata di tre anni a partire dalla sottoscrizione di apposito contratto, gli incarichi di assistenza tecnica alla struttura che collabora con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, mediante una valutazione comparativa dei curricula vitae di più soggetti, acquisiti tramite le banche dati disponibili presso l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2007-2013;

RICHIAMATO, altresì, il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione reso, per analoga fattispecie, con nota n. 1024602 del 5.12.2008 e relativo ad Avviso Pubblico predisposto per l'acquisizione di professionalità esterne cui affidare incarichi di assistenza tecnica;

VISTO:

- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- la Decisione della C.E. n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa, resa dal Responsabile della P.O. *“Attività connessa alla gestione dei programmi comunitari, nazionali, interregionali e regionali per la tutela, la promozione e la valorizzazione dei Beni Culturali, anche ai fini dello sviluppo turistico”*;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e qui si intendono integralmente riportate,

1. di procedere, attraverso l'acquisizione di Curricula Vitae tramite le banche dati disponibili presso l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2007-2013, alla selezione di esperti esterni cui affidare l'incarico, della durata di tre anni a partire dalla sottoscrizione di apposito atto contrattuale, di Assistenza Tecnica alla struttura che collabora con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, con particolare riferimento alle prestazioni di supporto relative alle seguenti attività:
 - rendicontazione finanziaria, fisica e procedurale;
 - verifica della completezza e inerenza della documentazione tecnica e contabile alla normativa comunitaria nazionale e regionale;
 - verifica della correttezza, regolarità e ammissibilità della spesa ai fini della certificazione;
 - pianificazione, valutazione, gestione, controllo e monitoraggio fisico delle azioni previste all'interno delle attività dell'Obiettivo Operativo 1.9;
 - raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici;
2. di individuare, ai fini dell'acquisizione dalle banche dati disponibili presso l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2007-2013:
 - quale Area di Competenza quella riferita al *monitoraggio*;e, ai fini della valutazione e selezione dei candidati da parte della Commissione di cui al successivo punto 3:
 - quale Settore di Competenza quello riferito al *Turismo e ai Beni Culturali*;
 - quale Area Geografica, la *Campania*;
 - candidati con profilo professionale Junior con al massimo tre anni di esperienza;
3. di costituire la Commissione, composta da personale interno all'Amministrazione in possesso di professionalità adeguata allo svolgimento della prevista attività di valutazione, nominando, quali componenti, i seguenti dipendenti:
 - Dr. Giancarlo Palladino, R.U.P. Assistenza Tecnica P.O.R. Campania 2000-2006;
 - Arch. Domenicantonio Ranauro, Responsabile della Misura 2.1 P.O.R. Campania 2000-2006;
 - Dr. Marco Gargiulo, Responsabile della Misura 2.2 del P.O.R. Campania 2000-2006;
 - Sig.ra Pina Sannino, Referente Unità di monitoraggio dell'Asse II del P.O.R. Campania 2000-2006;
 - Sig. Pasquale Caruso, Responsabile di P.O.;
4. di stabilire che, ai fini della valutazione e selezione dei candidati, la Commissione di cui al precedente punto 3. proceda ad una valutazione comparativa dei Curricula Vitae di più soggetti, acquisiti tramite le banche dati disponibili presso l'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, nel ri-

- spetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, tenendo in particolare conto della maggiore pertinenza, rispetto all'incarico da affidare, dei titoli e delle esperienze professionali risultanti da detti curricula;
5. di stabilire, altresì, che detta valutazione sia effettuata sulla base delle pregresse esperienze di collaborazione con la Regione Campania o con altre Amministrazioni dell'ex Ob. 1 del ciclo di programmazione 2000/2006, maturate nelle seguenti materie:
 - funzionamento e gestione dei fondi strutturali, con particolare riferimento al settore del turismo e/o dei beni culturali;
 - monitoraggio e rendicontazione finanziaria, fisica e procedurale di progetti e interventi da attuarsi nell'ambito degli obiettivi del Programma, con specifico riferimento ai beni culturali e turismo;
 - utilizzo dei principali pacchetti informatici per la gestione di progetti, di banche dati, di sistemi di rendicontazione della spesa, di procedure di approvazione di atti formali;
 - analisi e supporto alla valutazione strategica degli impatti ambientali;
 - procedure di realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali afferenti alla promozione e valorizzazione dei beni culturali e del turismo;
 - attività di attuazione della progettazione integrata nel settore del turismo e beni culturali;
 - analisi di coerenza e istruttoria connessa all'ammissione a finanziamento degli interventi e all'erogazione della relativa spesa;
 - verifica di ammissibilità delle spese ai sensi dei Regolamenti comunitari e nazionali;
 6. di affidare le funzioni di Presidente della Commissione di che trattasi al Dr. Giancarlo Palladino, nonché quelle di Segretario al Pasquale Caruso;
 7. di stabilire che le attività della Commissione di in questione, al fine di evitare rallentamenti a carico delle ordinarie attività di Settore e in considerazione della particolare natura dell'oggetto del servizio e della complessità del procedimento ad esso collegato, vengano espletate presso gli uffici del Settore, al di fuori del normale orario d'ufficio;
 8. di stabilire, pertanto, che a ciascun componente della su richiamata Commissione, qualora non componente del Team di Obiettivo Operativo, venga corrisposto, ai sensi della D.G.R. n. 111 del 9.2.2007, un gettone di presenza la cui entità lorda omnicomprensiva è fissata in € 50,00, oltre I.R.A.P.;
 9. di dare atto che l'impegno finanziario per il funzionamento della Commissione di cui al punto 3) graverà sulle risorse di cui al D.D. n. 160 del 25.5.2009;
 10. di nominare, conformemente a quanto previsto dal decreto n. 160 del 25.5.2009, il Dirigente del Settore "*Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia*" dell'A.G.C. n. 9, Responsabile del Procedimento il Dr. Giancarlo Palladino;
 11. di trasmettere il presente provvedimento, in uno con il documento allegato, al Settore 02 "*Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia*" dell'A.G.C. n. 9, al Settore 01 "*Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali*" dell'A.G.C. 02, per quanto di propria competenza, al Settore 02 "*Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*" dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali per opportuna conoscenza.

Pizzorno

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 97 del 1 luglio 2009 – Destinazione delle aree a terra e a mare nel porto di Baia del Comune di Bacoli

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002".

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di Porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti.

CONSIDERATO INOLTRE

- che il decreto del Ministro della Marina mercantile del 1 luglio 1994 individua l'ambito portuale del porto di Baia del Comune di Bacoli;
- che, a seguito di convocazione di incontro del 14/05/2009, la Soprintendenza archeologica di Napoli e Pompei in qualità di Ente gestore provvisorio del Parco sommerso di Baia, l'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, l'Ufficio locale marittimo di Baia, il Comune di Bacoli, l'Agenzia delle Dogane hanno fornito alcune osservazioni ed espresso il proprio parere favorevole sulla bozza di provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia. L'Agenzia del Demanio, regolarmente convocata, non ha partecipato e non ha ritenuto doversi esprimere sulla bozza di provvedimento e sul verbale di riunione.

DECRETA

1. È approvato l'allegato provvedimento di destinazione delle aree a terra e a mare nel porto di Baia del Comune di Bacoli.
2. Il presente decreto è inviato alla Soprintendenza archeologica di Napoli e Pompei in qualità di Ente gestore provvisorio del Parco sommerso di Baia, alla Capitaneria di Porto di Napoli, all'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, all'Ufficio locale marittimo di Baia e al Comune di Bacoli per il prosieguo di competenza.
3. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia, Comune di Bacoli.

Art. 1

Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del porto di Baia del Comune di Bacoli (d'ora innanzi, porto) è quello individuato nel decreto del Ministro della Marina mercantile del 1 luglio 1994.
2. I grafici allegati n. 1 e n. 2 (d'ora innanzi, planimetria) costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Molo Sud

1. La testata del molo Sud, per una superficie di 455 metri quadri circa, evidenziata in verde oliva nella planimetria, è destinata ai collegamenti marittimi.
2. Il tratto di banchina successivo all'area di cui al comma 1, evidenziato in rosa nella planimetria, e l'adiacente scalo di alaggio, sono destinati alla sosta emergenze, su indicazioni dell'Autorità marittima.
3. La porzione di banchina del molo Sud, della superficie di 75 metri quadri circa, evidenziata in azzurro nella planimetria, è destinata allo sbarco di prodotti mitili e del pescato.
4. La porzione di banchina del molo Sud, della superficie di 300 metri quadri circa, evidenziata in fucsia nella planimetria, è destinata alle attività di varo ed alaggio.
5. La porzione di banchina del molo Sud, evidenziata in verde acqua nella planimetria, è destinata a parcheggio dei veicoli dell'Autorità marittima e delle altre P.A.
6. L'area antistante quella di cui al comma 4 è destinata alla sosta di gru semoventi.
7. La restante superficie del molo Sud, se non in concessione, deve essere lasciata libera per le manovre dei veicoli autorizzati all'accesso sulla struttura, e per le attività tecnico-nautiche ed operazioni doganali su di essa svolgentisi.

Art. 3

Banchina bassa.

1. Il tratto di banchina corrispondente allo scalo di alaggio, posto tra la radice del molo Sud ed il successivo tratto di cui al comma 2, deve essere lasciato libero per le manovre nautiche e per le operazioni di varo ed alaggio.
2. La porzione di banchina successiva allo scalo di alaggio di cui al comma 1, della superficie di 120 metri quadri circa, evidenziata in verde nella planimetria, è destinata al trasporto turistico.
3. La porzione di banchina successiva all'area di cui al comma 2, della superficie di 180 metri quadri circa, evidenziata in grigio nella planimetria, è destinata all'ormeggio delle unità militari e delle forze dell'ordine, nonché di pubblica utilità.
4. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 3, della lunghezza di 24 metri circa, evidenziato in giallo ocra nella planimetria, è destinato all'ormeggio delle imbarcazioni di imprese che svolgano attività diverse dal diporto.
5. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 4, della lunghezza di 38 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, è destinato a partire dal 2010 all'ormeggio delle imbarcazioni di associazioni di residenti, con lunghezza fuori tutto non superiore ai 7 metri.

6. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 5, della lunghezza di 9 metri circa, evidenziato in blu nella planimetria, deve essere lasciato libero per il rifornimento di carburante.
7. L'area a mare prospiciente la banchina bassa è destinata all'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, mediante installazione di pontili galleggianti.

Art. 4

Banchina alta.

1. Il tratto di banchina della lunghezza di 15 metri circa, a partire dallo spigolo, evidenziato in blu nella planimetria, deve essere lasciato libero per il rifornimento di carburante.
2. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 1, della lunghezza di 80 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, è destinato a partire dal 2010 all'ormeggio delle imbarcazioni di associazioni dei residenti, con lunghezza fuori tutto non superiore ai 7 metri.
3. La porzione di banchina della superficie di 640 metri quadri circa, evidenziata in marrone nella planimetria, non può essere occupata da manufatti o per usi che pregiudichino un agevole e sicuro accesso pedonale alla spiaggia cd. della Beata Venere, di cui all'art. 5.
4. L'area a mare prospiciente la banchina alta è destinata all'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, mediante installazione di pontili galleggianti.

Art. 5

Altre aree portuali.

1. La spiaggia sottostante il Castello di Baia, individuata con la lettera B nella planimetria, è destinata all'elioterapia e alla balneazione.
2. Lo specchio acqueo individuato con la lettera D nella planimetria, adiacente la concessione demaniale marittima attualmente intestata ai Cantieri FIART, è destinata all'ormeggio delle unità dedite alla mitilicoltura.
3. La spiaggia libera cd. della Beata Venere, individuata con la lettera A nella planimetria, è destinata alla sola elioterapia.
4. Le aree a mare prospicienti la linea di costa, individuate con la lettera C nella planimetria, sono destinate all'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, anche mediante installazione di pontili galleggianti.

Art. 6

Attività nel porto di Baia.

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Autorità marittima, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Non sono consentite istanze di nuove concessioni demaniali marittime ad oggetto l'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, o l'ormeggio di unità navali nell'ambito dell'attività cantieristica. Sono consentite eventuali istanze ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav., solo se strettamente complementari e funzionali all'oggetto principale della concessione.
3. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, nel rispetto della disciplina contenuta in apposita ordinanza dell'Autorità marittima, che ne regola modalità e tempi.

4. Le attività di varo ed alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, nel rispetto della disciplina contenuta in apposita ordinanza dell'Autorità marittima, che ne regola modalità, tempi ed eventuali tariffe.
5. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav., nel porto possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di dichiarazione di inizio attività. La d.i.a., in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente richiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima. Le attività di varo ed alaggio esercitate ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. cit. possono svolgersi, per esigenze di sicurezza connesse alla peculiarità dei luoghi, solo mediante automezzo munito di gru, che sosti in banchina per il tempo strettamente necessario alle suddette operazioni, secondo le modalità contenute nell'ordinanza di cui al comma 4.
6. È in ogni caso obbligatorio il rispetto del decreto interministeriale del 7 agosto 2002, istitutivo del Parco sommerso di Baia, nonché del Regolamento recante la disciplina delle attività nel Parco sommerso di Baia, adottato dall'Ente gestore di detta area marina protetta.
7. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 9.

Art. 7

Obblighi dei concessionari

1. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 63 del 09/06/2008, pubblicato sul BURC n. 27 del 07/07/2008.
2. È in ogni caso obbligatorio il rispetto del decreto interministeriale del 7 agosto 2002, istitutivo del Parco sommerso di Baia, nonché del Regolamento recante la disciplina delle attività nel Parco sommerso di Baia, adottato dall'Ente gestore di detta area marina protetta.
3. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 9, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 8

Divieti

1. Salvo espresse deroghe contenute nel presente provvedimento, nel porto è vietato:
 - a) sostare o ancorare al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
 - b) effettuare in porto lavori di manutenzione e di carenaggio o prove di macchina con elica in movimento;
 - c) disperdere nello specchio acqueo portuale agenti inquinanti e usare detersivi;
 - d) esercitare la balneazione nel bacino portuale, tranne che nelle aree dove ciò sia espressamente consentito;
 - e) ingombrare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli e i pontili, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
 - f) scaricare e vendere prodotti ittici in violazione del decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria e AGC Trasporti e viabilità n. 23 del 31/05/2006, pubblicato sul BURC n. 27 del 19/06/2006, e ss. mm. e ii.
2. È in ogni caso fatto salvo il rispetto del decreto interministeriale del 7 agosto 2002, istitutivo del Parco sommerso di Baia, nonché nel Regolamento recante la disciplina delle attività nel Parco sommerso di Baia, adottato dall'Ente gestore di detta area marina protetta.
3. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 9.

Art. 9

Sanzioni

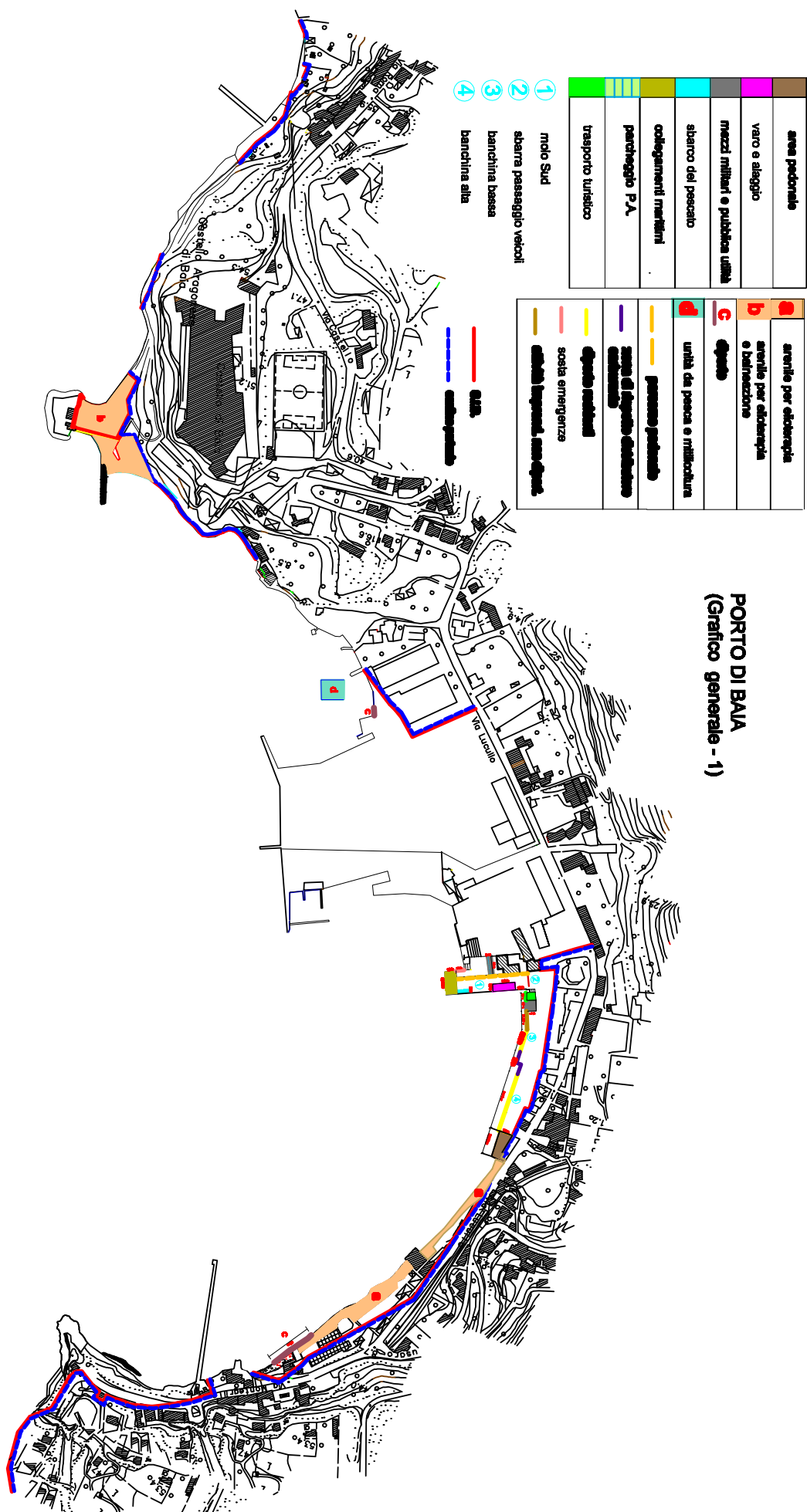
1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina in materia di tutela dell'ambiente marino.
2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi dell'art. 54 Cod. Nav.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

Art. 10

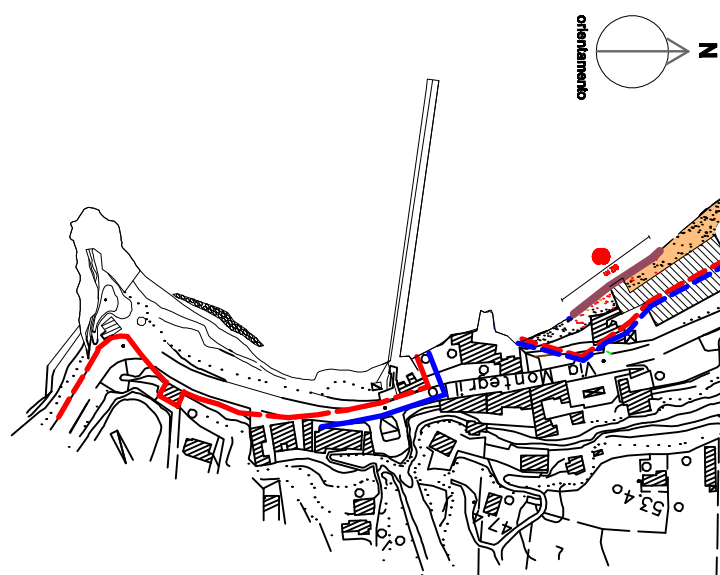
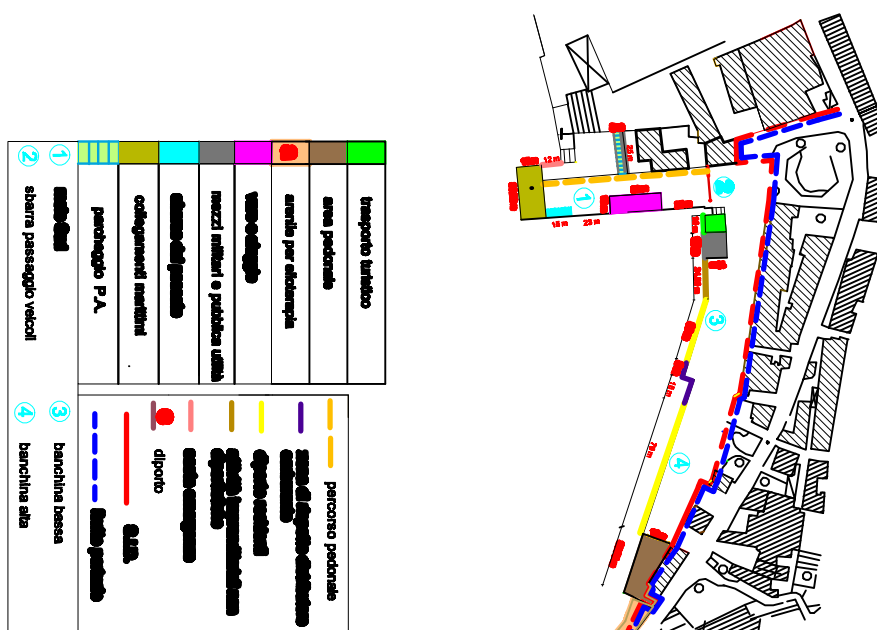
Entrata in vigore

1. Il presente provvedimento entra in vigore con la pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nel decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità, n. 122 del 28/06/2005, nonché le ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto



PORTO DI BALIA
(Particolare grafico - 2)



A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 98 del 3 luglio 2009 – Approvazione accordo stipulato ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di S.Marco di Castellabate e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Castellabate"**

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002.

CONSIDERATO

- che il Porto di S. Marco di Castellabate del Comune di Castellabate rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, ed è stato inserito nell'elenco allegato alla d.G.R. n. 1047/2008.

CONSIDERATO INOLTRE

- che l'ambito territoriale del porto di S. Marco di Castellabate non è individuato da alcun decreto ministeriale;
- che la d.G.R. n. 1047/2008 ha, tra l'altro, evidenziato che al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania, e correttamente indicare i porti ed approdi di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'art. 4, l.r. 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale n. 3466 del

3 giugno 2000;

- che, ai sensi della d.G.R. n. 1047/2008, per porto, anche alla luce della giurisprudenza, può intendersi il complesso di opere, impianti e strutture amovibili ed inamovibili naturali ed artificiali, a terra ed a mare, comprendenti di regola un molo di sopraflutto e un molo o scogliera di sottoflutto, che proteggono dall'azione dei venti e delle correnti, e sono utilizzabili per funzioni di trasporto merci, trasporto passeggeri, settore crocieristico, pesca, nautica da diporto o attività cantieristiche;
- che, nel rispetto della d.G.R. n. 1047/2008, nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Castellabate è gestito da due amministrazioni, ovvero la Regione Campania e il Comune di Castellabate, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale.

RITENUTO

- che, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento, da parte della Regione Campania e del Comune di Castellabate, di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di Castellabate;
- che occorre in ogni caso rispettare i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998;
- che la materia non involve funzioni statali né poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene e non si delimita la proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003.

PRESO ATTO

- dell'accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di S. Marco di Castellabate e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Castellabate", stipulato in data 18 giugno 2009 tra il Settore "Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime" della Regione Campania e il Comune di Castellabate.

DECRETA

1. È approvato l'allegato Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Individuazione confini tra il porto di S. Marco di Castellabate e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Castellabate", stipulato in data 18 giugno 2009 tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di Castellabate.
2. Il presente decreto è inviato alla Capitaneria di Porto di Salerno, all'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, all'Ufficio locale marittimo di S. Maria di Castellabate e al Comune di Castellabate per il prosieguo di competenza.
3. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto



**Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante
“Delimitazione dell'ambito portuale del Porto di S. Marco di Castellabate”**

tra

**LA REGIONE CAMPANIA, “SETTORE DEMANIO MARITTIMO, PORTI, AEROPORTI,
OPERE MARITTIME”
IL COMUNE DI CASTELLABATE, “AREA TECNICA – UFFICIO LAVORI PUBBLICI”**

Visti

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante “Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania” con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 4, legge Regione Campania 29 dicembre 2005, n. 24, in tema di attribuzione di funzioni di indirizzo politico-programmatico e politico-amministrativo, spettante agli organi politici, e funzioni di carattere esclusivamente amministrativo, proprie dei dirigenti di settore.

Letti

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante “Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime” con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante “Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato”, e sono state approvate le “Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo”;
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco “Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002”, tra cui rientra anche il Porto di S. Marco di Castellabate.
- la delibera di Giunta Regionale 3 giugno 2000, n. 3466, ad oggetto “Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta regionale”.



Considerato

- che il Porto di S. Marco di Castellabate rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, come confermato dalla citata d.G.R. n. 1047/2008;
- che l'ambito territoriale del porto di S. Marco di Castellabate non è individuato da alcun decreto ministeriale;
- che la citata d.G.R. n. 1047/2008 ha, tra l'altro, evidenziato che al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania, e correttamente indicare i porti ed approdi di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'articolo 4, legge Regione Campania 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale n. 3466 del 3 giugno 2000;

Considerato inoltre

- che appare necessario ed opportuno individuare i confini del Porto di S. Marco di Castellabate, evidenziando con accuratezza, anche mediante elaborati grafici, le zone demaniali marittime e gli specchi acquei in esso rientranti;
- che nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che la sede stradale adiacente agli edifici posti a ridosso del demanio marittimo, sia in direzione del molo di sottoflutto che del molo di sopraflutto è a quota superiore rispetto alla banchina di riva e allo spiazzale di nuova realizzazione, e non appare funzionale allo svolgimento delle attività portuali per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto.

Ritenuto

- che il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Castellabate è gestito da due amministrazioni, ovvero la Regione Campania e il Comune di Castellabate, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale e che, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento da parte di dette P.A. di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale da quello non portuale;
- che occorre in ogni caso rispettare i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lettera qq), decreto legislativo n. 112/1998;
- che la materia non involve funzioni statali né poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene e non si delimita la proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003.
- che, pertanto, è possibile addivenire ad un accordo tra Regione e Comune ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990 cit., per disciplinare in maniera collaborativa attività di interesse comune.

Tenuto conto

- del verbale di incontro del 18 giugno 2009;
- che, ai sensi della vigente normativa in tema di riparto e separazione di funzioni tra organi politici e dirigenza, spetta ai dirigenti adottare provvedimenti amministrativi e accordi tra P.A.



STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1

Ambito portuale del Porto di S. Marco di Castellabate

1. L'ambito portuale del Porto di S. Marco di Castellabate consiste nel complesso di aree ed opere a terra e a mare delimitate dalla dividente di colore blu, come riportato nell'allegato stralcio planimetrico, costituente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Attività amministrative consequenziali

1. Le Amministrazioni regionale e comunale si impegnano a trasmettere reciprocamente, entro il termine di 15 giorni, i fascicoli eventualmente in proprio possesso inerenti a provvedimenti e procedimenti amministrativi o rapporti giuridici relativi agli ambiti geografici di rispettiva competenza, come desumibili dall'allegato stralcio planimetrico.
2. L'Amministrazione comunale si impegna a concordare con la stessa Autorità marittima ogni ipotesi di utilizzo delle aree demaniali adiacenti l'ambito portuale, compresa la disciplina della viabilità.

Napoli, il 18/06/2009

Per la Regione Campania

A.G.C. Trasporti e Viabilità

Settore Demanio marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Il Dirigente del Settore

Arch. Massimo Pinto

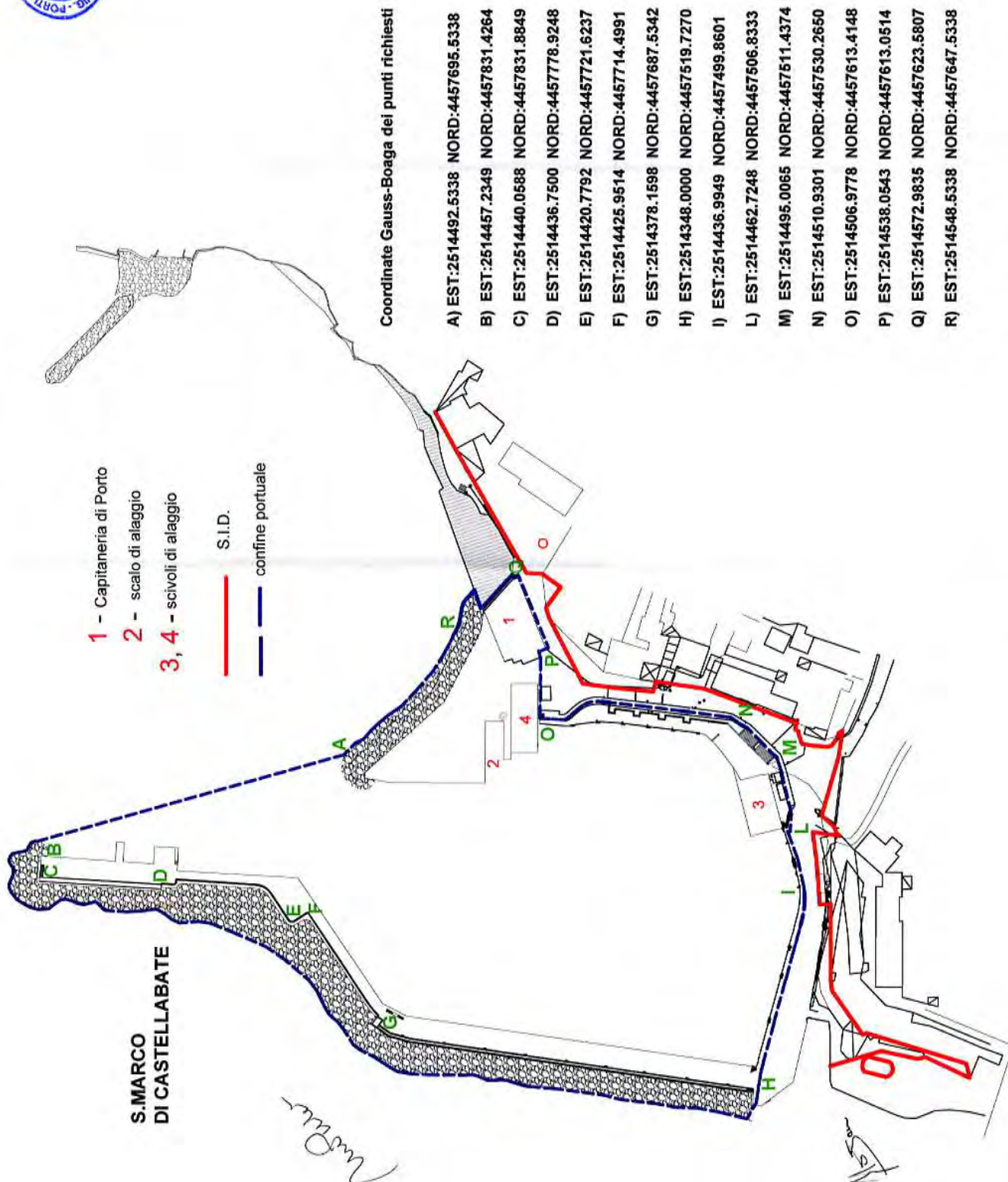


Per il Comune di Castellabate

Area Tecnica – Ufficio Lavori Pubblici

Il Responsabile dell'Ufficio

Ing. Francesco Lo Schiavo



A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo - **Decreto dirigenziale n. 194 del 30 giugno 2009 – Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore - Conferenza Programmatica, art. 1 bis, commi 3 e 4 legge 365/2000 sul "Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino interregionale del fiume Fortore".**

Premesso

che l'art. 15 della legge 18 maggio 1989, n. 183, ha individuato il bacino di rilievo interregionale del fiume Fortore prevedendo che le funzioni amministrative, trasferite o delegate, fossero esercitate dalle Regioni previa adozione di specifiche intese;

che, in recepimento del citato art. 15 della legge 183/89 e del protocollo d'intesa preliminare tra le Regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia è stata istituita l'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, con sede in Campobasso, con legge Regionale del 25 luglio 2002, n. 11 della Regione Campania, con legge 16 settembre 1998 n. 78 della Regione Abruzzo, con legge 29 dicembre 1998 n. 20 della Regione Molise e con legge 20 aprile 2001 n. 12 della Regione Puglia;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, su conforme parere del Comitato Tecnico, ai sensi dell'art. 1-bis della Legge n. 365/2000, ha adottato con delibera n. 102 del 29 settembre 2006, il "*Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore*", che comprende, tra l'altro, anche i territori dei comuni di: Baselice (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Castelpagano (BN), Castelvetero in Val Fortore (BN), Colle Sannita (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Molinara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), S. Bartolomeo in Galdo (BN), S. Giorgio La Molarola (BN) S. Marco dei Cavoti (BN), della Regione Campania;

che, inoltre, è stata data comunicazione, mediante avviso con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 48 del 27 febbraio 2007 e sul B.U.R.C. n. 13 del 5 marzo 2007, dell'adozione con delibera n. 102 del 29 settembre 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore del "Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore" e dei tempi previsti per la presentazione di eventuali osservazioni.

Dato atto che la delibera in questione è stata trasmessa al Settore della Difesa del Suolo, per gli adempimenti di competenza;

Considerato

che è necessario indire la Conferenza Programmatica, ex art. 1-bis, co. 3 della legge n. 365/00, al fine di accelerare il processo di consultazione, verifica ed espressione del parere di competenza da parte della Regione Campania, della Provincia di Benevento e dei comuni territorialmente interessati, nel merito al citato "*Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore*", per i territori dei comuni di: Baselice (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Castelpagano (BN), Castelvetero in Val Fortore (BN), Colle Sannita (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Molinara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), S. Bartolomeo in Galdo (BN), S. Giorgio La Molarola (BN) S. Marco dei Cavoti (BN), della Regione Campania;

che, ai sensi dell'art. 4 co. 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'indizione della Conferenza Programmatica è atto di natura gestionale e pertanto di competenza del Dirigente del Settore demandato per gli adempimenti connessi all'attuazione della ex legge 183/89 e della legge regionale 8/94;

Preso atto

che con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità

di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;

Visto:

- l'art. 17, co. 6ter, e l'art. 20, della legge 18 maggio 1989, n. 183, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- la legge regionale 25 luglio 2002, n. 11;
- l'ex art. 1bis, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, così come ripreso dall'art. 68 del d.lgs. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- visto l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;

Ritenuto di dover procedere all'indizione della Conferenza Programmatica ex art. 1bis, co. 3, Legge 365/2000, ai fini dell'adozione e attuazione del "*Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore*" dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del medesimo

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

- 1) **DI** indire, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1-bis della legge n. 365 dell'11 dicembre 2000, la Conferenza Programmatica per il "*Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore*" adottato con delibera n. 102 del 29 settembre 2006 di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, per i territori dei comuni di: Baselice (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Castelpagano (BN), Castelvetro in Val Fortore (BN), Colle Sannita (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Molinara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), S. Bartolomeo in Galdo (BN), S. Giorgio La Molara (BN) S. Marco dei Cavoti (BN), della Regione Campania;
- 2) **DI** inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazioni ed all'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza.
- 3) **DI** inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Italo Giulivo

Regione Campania

Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo

Il Dirigente

Oggetto: AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI, SACCIONE E FORTORE – **Conferenza Programmatica, art. 1bis, commi 3 e 4, Legge 365/2000, sul “Progetto di Piano Stralcio per l’assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore”.**

AVVISO

- A)** Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore ha adottato, ai sensi dell’art. 1bis della Legge n. 365/2000, con delibera n. 102 del 29 settembre 2006, il “Progetto di Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore”, che comprende i seguenti elaborati:
- a) Relazione generale (rel. R. 01);
 - b) Programma prioritario degli interventi (rel. R. 02);
 - c) Indicazioni su eventuali sistemi di allarme ed allerta (rel. R. 03);
 - d) Quadro del fabbisogno finanziario (rel. R. 04);
 - e) Norme di attuazione (all. A. 01);
 - f) Elaborati grafici:
 - assetto dei versanti e assetto idraulico:
 - carta degli elementi a rischio (tavole da T. 01-01 a T. 01-11);
 - assetto dei versanti:
 - carta della pericolosità da frana e da valanga (tavole da T. 02-01 a T. 02-32);
 - carta del rischio da frana e da valanga (tavole da T. 03-01 a T. 03-32);
 - studi di approfondimento per gli scenari di rischio prioritari - R4/R3 (all. A. 02);
 - assetto idraulico:
 - carta della pericolosità idraulica (tavole da T. 04-01 a T. 04-30);
 - carta del rischio idraulico (tavole da T. 05-01 a T. 05-30);
 - schede descrittive del rischio idraulico (all. A. 03);
 - carta degli interventi strutturali (tavola T. 06-01, T.06-02);

L’unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 per il “Progetto di Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore” è il Servizio Segreteria Tecnica dell’Autorità di Bacino.

- B)** Ai fini dell’adozione e attuazione del piano stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta per il giorno **16 settembre 2009**, alle ore 11, presso la sede della Comunità Montana del Fortore – Corso Roma 5 - S. Bartolomeo in Galdo (BN), la Conferenza Programmatica come prevista dai co. 3 e 4 dell’art. 1 bis della Legge 365/2000, alla quale partecipano: il Settore regionale PTR (Area 16); l’Amministrazione Provinciale di Benevento; l’Autorità di Bacino Regionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore ed i seguenti comuni: Baseliçe (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Castelpagano (BN), Castelvete in Val Fortore (BN), Colle Sannita (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Molinara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), S. Bartolomeo in Galdo (BN), S. Giorgio La Molara (BN) S. Marco dei Cavoti (BN);

- La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano stralcio di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
- Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte dal Dr. Geol. Giuseppe Esposito e dalla dott. Geol. Giuseppina D'Elia, funzionari del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo.
- Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso un unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il legale rappresentante di ciascuno degli Enti interessati;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione del "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico") è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura del Settore Geotecnica, Geotermia Difesa del Suolo della Regione Campania;
- E' stata data comunicazione, mediante avviso con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 48 del 27 febbraio 2007 e sul B.U.R.C. n. 13 del 5 marzo 2007, dell'adozione con delibera n. 102 del 29 settembre 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore del "*Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore*" e dei tempi previsti per la presentazione di eventuali osservazioni.
- Il "*Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore*", unitamente all'atto deliberativo del Comitato Istituzionale n. 102 del 29 settembre 2006, è stato depositato e reso disponibile per visione e/o consultazione, presso:
 1. la Regione Campania - Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo;
 2. la Provincia di Benevento;a far data dalla pubblicazione dell'avviso dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore sulla G.U. n. 48 del 28 febbraio 2007 per 45 giorni consecutivi;
- il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui all'art. 18, co. 9, della Legge 183/89 e sue modifiche ed integrazioni;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Il Dirigente del Settore
ITALO GIULIVO

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 58 del 24 giugno 2009 – Azione C Progettiamo bando DD n 69 del 15 12 2008 Approvazione graduatoria terza scadenza del 20 maggio 2009 Assegnazione contributo agli aventi diritto Cap 5800 UPB 3 13 36 es fin 2009**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che

- con Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07;
- in data 1° agosto è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MI-SE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- con D.G.R. n. 832 del 30 aprile 2009 è stato approvato il riparto fondi per gli interventi di Politiche Giovanili – anno 2009;
- le dette azioni sono state confermate nei documenti suddetti;
- con l'azione C il Settore si è impegnato a dare sostegno alle attività progettuali per l'attuazione di politiche per la gioventù sostenendo progetti innovativi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di inclusione, di creatività e progetti di respiro interregionale a carattere artistico e culturale;
- i contributi avranno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Le azioni soggette a contributo potranno essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; politica di mobilità e di scambi; politica sanitaria; politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; politica specifica per le regioni rurali; politica di accesso alla cultura; politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; politica di lotta alla discriminazione; politica in materia di sessualità; politica di accesso ai diritti;

premessò altresì che

- con DD n. 65 del 10/12/2008 è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione dei progetti Azione C "Progettiamo" con scadenze a sportello 20 gennaio 2009, 20 marzo 2009, 20 maggio 2009;
- con lo stesso decreto è stata impegnata la somma di euro 1.000.000,00 sull'intervento n. 3.13.36 e cap. n. 5800, impegno definitivo n. 6522 del 17/12/2008;
- con DD n. 5 del 18/02/2009 veniva precisato che alla voce "istituzioni scolastiche statali" del bando va aggiunta la specifica "Superiori di II° grado" la cui platea coincide con il target anagrafico delle Politiche Giovanili;
- con DD n. 9 del 5/03/2009 è stata nominata la commissione per la valutazione di detti progetti.

Considerato

Che la commissione di valutazione si è riunita in data 27 maggio 2009 per iniziare la valutazione dei progetti pervenuti nella terza scadenza ossia 20 maggio 2009;

che in data 12 giugno 2009 la Commissione ha concluso i lavori di valutazione dei progetti pervenuti entro il 20 maggio 2009 ed inviato con nota n. 002 del 16 giugno 2009, prot. interno, al dirigente del Settore i risultati del lavoro svolto con annessa graduatoria degli ammessi e non ammessi a contributo.

Preso atto

- che su un totale di 24 progetti presentati per la terza scadenza del 20/05/2009 hanno superato il punteggio minimo di 21 punti per poter essere ammessi a contributo n. 12 progetti;
- che i progetti non ammissibili della terza scadenza sono quelli contrassegnati con i codici ufficio 15-17-18-20-21-22-23-24-28-30-32-34;
- che i 12 progetti ammessi a contributo sono quelli di seguito elencati con relativo finanziamento: comune di Pratola Serra, codice ufficio 16 per euro 4.900,00; comune di Sicignano degli Alburni, c.u. 25 per euro 17.500,00; Comune di Napoli, c.u. 26 per euro 35.000,00; comune di Casal di Principe, c.u. 38 per euro 35.000,00; comune di Torre del Greco, c.u. 27 per euro 49.000,00; Comune di Cicciano, c.u. 36 per euro 44.100,00; Comune di Somma Ves.na, c.u. 31 per euro 22.400,00; Comune di Nola, c.u. 37 per euro 49.000,00; Comune di Torre Annunziata, c.u. 19 per euro 47.172,00; Comune di Massa Lubrense, c.u. 29 per euro 23.000,00; Comune di Ischia, c.u. 33 per euro 18.500,00; Comune di Caggiano, c.u. 35 per euro 5.865,00.
- che il progetto di Nola contrassegnato con il codice ufficio n. 37 beneficerà del contributo solo previa attestazione finanziaria comprovante l'effettivo stanziamento da parte dell'Ente richiedente della somma del 30% di compartecipazione;

Ritenuto pertanto

necessario approvare la graduatoria degli ammessi e non ammessi a contributo e assegnare ai progetti ammessi la quota spettante che sarà liquidata con successivi atti a seguito delle procedure previste nel bando.

Visti

- la L.R. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- la L.R. n. 14/2000 art. 6 comma 5;
- l'art.4 della L.R. n. 24/2005;
- il D.D. n. 113 del 17.7.07 e il D.D. n. 114 del 18.7.07 del Coordinatore dell'Area 17;
- la D.G.R. n. 641 del 2007 sulle Linee operative di Politiche Giovanili 2007;
- Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008;
- il D.D. n. 113 del 17.7.07 e il D.D. n. 114 del 18.7.07 del Coordinatore dell'Area 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del dott. Gaspare Natale quale dirigente del Settore Politiche Giovanili.
- il Quadro strategico per la definizione dell'accordo di programma quadro di Politiche giovanili approvato con Delibera di G.R. n. 1379 del 27 luglio 2007;
- la D.G.R. n. 160 del 10/02/2007 di approvazione de bilancio gestionale 2007;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R.C. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la L.R. n. 1 e 2 del 19/01/2009 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009;
- la Delibera di G.R. n. 261 del 23.2.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- la D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e sulla scorta dell'attestazione di regolarità amministrativa e contabile resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di approvare la graduatoria predisposta dalla Commissione di valutazione come da allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assegnare come contributo ai progetti dichiarati ammissibili e finanziabili, avendo superato i 21 punti previsti come minimo ammissibile, la quota complessiva di euro 351.437,00;
3. di destinare ai 12 progetti ammessi a contributo la somma complessiva di euro 351.437,00 per le somme a ciascuno spettanti così come da graduatoria allegata.
4. che il progetto di Nola contrassegnato con il codice ufficio n. 37 beneficerà del contributo di euro 49.000,00 solo previa attestazione finanziaria comprovante l'effettivo stanziamento da parte dell'Ente richiedente della somma del 30% di compartecipazione;
5. di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme spettanti con le modalità previste dal bando;
6. di imputare la somma di euro 351.437,00 al cap. 5800 UPB 3 13 36 es. fin 2008 giusto impegno definitivo n. 6522 del 17/12/2008;
7. di attribuire all'impegno in parola il seguente codice bilancio SIOPE: 1 05 03;
8. di inviare il presente decreto:
 - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
 - all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
 - all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale

**BANDO PROGETTIAMO 2008/2009-AZIONE C
GRADUATORIA PROGETTI SCADENZA 20 MAGGIO 2009****PROGETTI AMMESSI**

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	PIANO FINANZIARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVI DI ESCLUSIONE
16	KAOTIKA 2009 LIBERE VIBRAZIONI CREATIVE	COMUNE DI PRATOLA SERRA (AV)	39	AMMESSO E FINANZIABILE	7.000,00	4.900,00	
25	IMMAGINI SENZA CONFINI	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI(SA)	32	AMMESSO E FINANZIABILE	25.000,00	17.500,00	
26	ARTE E SUONI DAL MONDO	COMUNE DI NAPOLI	32	AMMESSO E FINANZIABILE	50.000,00	35.000,00	
38	CULTURA E LEGALITA'	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE(CE)	32	AMMESSO E FINANZIABILE	65.000,00	35.000,00	
27	I GIOVANI, PROTAGONISTI DEL PROPRIO TEMPO	COMUNE DI TORRE DEL GRECO(NA)	31	AMMESSO E FINANZIABILE	70.000,00	49.000,00	
36	"PARTECIPARE PER DECIDERE DEL PROPRIO FUTURO"	COMUNE DI CICCIANO (NA)	30	AMMESSO E FINANZIABILE	63.000,00	44.100,00	
31	WHIMBY - (WHAT IS IN MY BACKYARD - CIÒ CHE C'È NEL MIO GIARDINO)	COMUNE DI SOMMA VESUVIANA(NA)	29	AMMESSO E FINANZIABILE	32.000,00	22.400,00	
37	TEATRI IN RETE	COMUNE DI NOLA(NA)	28	AMMESSO E FINANZIABILE	70.000,00	49.000,00	PREVIA ATTESTAZIONE FINANZIARIA
19	"I PAESAGGI DELL'ANIMA"	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA)	26	AMMESSO E FINANZIABILE	67.400,00	47.172,00	
29	"GIOVANI IN PIAZZA"	COMUNE DI MASSA LUBRENSE (NA)	26	AMMESSO E FINANZIABILE	33.000,00	23.000,00	
33	"GIOVANI PROTAGONISTI"	COMUNE D'ISCHIA (NA)	26	AMMESSO E FINANZIABILE	26.504,00	18.500,00	
35	"GIOVANI IN CAGGIANO"	COMUNE DI CAGGIANO(SA)	21	AMMESSO E FINANZIABILE	8.500,00	5.865,00	

**BANDO PROGETTIAMO 2008/2009-AZIONE C
GRADUATORIA PROGETTI SCADENZA 20 MAGGIO 2009****PROGETTI NON AMMESSI**

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	PIANO FINANZIARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVI DI ESCLUSIONE
15	LIB&RI E SPORT ORIENTERING	COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)	//	NON AMMESSO	52.200,00	40.000,00	PROGETTO NON RISPONDENTE ALLE FINALITA' PREVISTE DALL'AZ.C
17	"HERMES"	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)	12	NON AMMESSO	39.000,00	30.000,00	-PUNTEGGIO INSUFFICIENTE - VOCE DI SPESA NON SOSTENIBILE
18	CARINOLA: INSIEME PER CAMBIARE	COMUNE DI CARINOLA (CE)	//	NON AMMESSO	50.000,00	35.000,00	NON RISPONDENTE AGLI OBIETTIVI DELLE LINEE OPERATIVE 2008
20	RISCOPIRIRE...	ASSOCIAZIONE CULTURALE BRIO	//	NON AMMESSO	44.355,00	44.355,00	-MANCA SUPPORTO INFORMATICO -SOGGETTO NON LEGITTIMATO ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
21	CORSO DI FORMAZIONE IN MANAGEMENT AZIENDALE E GESTIONE DELLE IMPRESE	COMUNE DI FISCIANO(SA)	//	NON AMMESSO	14.950,00	11.500,00	OBIETTIVI NON RISPONDENTI AI CONTENUTI PREVISTI DAL BANDO
22	CAMPUS CIVIUM	COMUNE DI ROCCADASPIDE(SA)	//	NON AMMESSO	71.000,00	49.700,00	-ONMIC NON E' UN'ASSOCIAZIONE GIOVANILE - DELEGA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA NON PREVISTA DAL BANDO
23	GIOVANI IN AZIONE	COMUNE DI PRATA PRINCIPATO ULTRA (AV)	//	NON AMMESSO	39.600,00	27.600,00	MANCA SUPPORTO INFORMATICO
24	"FREE WEB"	COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)	//	NON AMMESSO	20.500,00		PROGETTO NON RISPONDENTE AI REQUISITI PREVISTI DAL BANDO
28	"LABORATORIO DI RECITAZIONE ED ESPRESSIONE DEL CORPO"	COMUNE DI CASALBORE(AV)	16	NON AMMESSO	10.000,00	7.000,00	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE
30	"EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA, AI DIRITTI UMANI E ALLA CITTADINANZA EUROPEA"	COMUNE DI MOLINARA(BN)	//	NON AMMESSO	30.000,00	21.000,00	I PARTNER INDICATI NON RIENTRANO TRA GLI ATTORI RICHIEDENTI PREVISTI DAL BANDO
32	CENTRO INSIEME"INFORMAR E...."	COMUNE DI SARNO(SA)	//	NON AMMESSO	16.000,00	11.200,00	PROGETTO NON RISPONDENTE ALLE FINALITA' PREVISTE DALL'AZ.C
34	IO DIPENDO SOLO DALLA MIA INDIPENDENZA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA(NA)	//	NON AMMESSO	70.600,00	50.000,00	-VOCI DI SPESA NON CONGRUE -NON RISPONDENTE AGLI OBIETTIVI DELLE LINEE OPERATIVE 2008

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 633 del 3 luglio 2009 – Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari - Approvazione dell'Avviso Pubblico (con allegati) per la concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006**

Premesso che

- nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale regionale, il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) assume la veste di un progetto obiettivo sul quale si misura la *governance* dei diversi livelli istituzionali regionali;
- tale scelta è stata effettuata anche in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 che ha definito per le Regioni del Mezzogiorno quattro Obiettivi di Servizio tra cui quello di aumentare i servizi di cura alla persona per alleggerire i carichi familiari;
- in tale contesto assume particolare rilievo la questione delle persone prive di supporto familiare, per le quali, infatti, può essere notevolmente difficile mettere in campo risposte domiciliari che garantiscano il necessario livello di assistenza;
- l'assenza di idonei supporti familiari necessita spesso di azioni tutelari, in grado di garantire risposte ai bisogni primari dei cittadini;
- tra le risposte tutelari quella residenziale è spesso essenziale, affinché il cittadino possa liberamente fruire dei necessari interventi e prestazioni di carattere sociale e sanitario, in un contesto assimilabile a quello della famiglia;
- tale realtà è particolarmente evidente quando vengono affrontate due questioni: quella delle persone non autosufficienti e quella dei minori, prive/i del necessario supporto familiare;
- per quanto concerne le strutture tutelari per persone non autosufficienti, l'offerta sul territorio si presenta ancora disomogenea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;
- per quanto concerne le strutture per minori (e donne), l'emanazione di atti normativi regionali in Campania ha in parte già avviato un lungo processo di riqualificazione dell'offerta, con investimenti del privato sociale.

Visto che

- la Giunta Regionale con la deliberazione n. 908 del 15 maggio 2009 ha approvato il “Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari”, destinando alla realizzazione delle azioni ivi previste risorse complessive per € 13.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7886 – del bilancio gestionale 2009 approvato con DGR n. 261/2009 smi., dando mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale per l'adozione di tutti gli atti ed i provvedimenti consequenziali;
- il succitato “Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari” prevede l'emanazione di un Avviso Pubblico rivolto ad imprese senza scopo di lucro operanti nel sociale, per la concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006.
- Preso atto del parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. 594823 del 02.07.2009 inerente l'Avviso Pubblico per il “Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari” - concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis»).

Ritenuto, pertanto

1. di approvare l'Avviso Pubblico (con allegati) per il “Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari” - concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis») - che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prenotare, ai sensi dell'art. 32 c. 5 della L.R. n. 7/2002, l'impegno della somma di € 13.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7886 – del bilancio gestionale 2009

approvato con DGR n. 261/2009 smi., rinviandone a successivi atti l'assegnazione e la liquidazione;

3. di indicare, ai sensi della DGR n. 2075/2005 smi., il codice di bilancio SIOPE n. 2.03.02;
4. di indicare, ai sensi della L. 241/90 smi, responsabile del procedimento la Dott.ssa Maddalena Poerio - Dirigente in servizio presso il Settore Assistenza Sociale dell'AGC18.

Visto

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19 gennaio 2009;
- il bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/09 smi;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1129 del 19 giugno 2009;
- la D.G.R. n. 2075/05 nonché la D.G.R. 211 del 1/2/2008 inerente l'applicazione del sistema di codificazione denominato "SIOPE";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 smi concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;

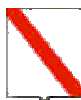
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

- di approvare l'Avviso Pubblico (con allegati) per il "Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari" - concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis») - che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di prenotare, ai sensi dell'art. 32 c. 5 della L.R. n. 7/2002, l'impegno della somma di € 13.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7886 – del bilancio gestionale 2009 approvato con DGR n. 261/2009 smi., rinviandone a successivi atti l'assegnazione e la liquidazione;
- di indicare, ai sensi della DGR n. 2075/2005 smi., il codice di bilancio SIOPE n. 2.03.02;
- di indicare, ai sensi della L. 241/90 smi, responsabile del procedimento la Dott.ssa Maddalena Poerio - Dirigente in servizio presso il Settore Assistenza Sociale dell'AGC18;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al BURC per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati

**AVVISO PUBBLICO****“Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari”**

Contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006

Art. 1**Oggetto e Finalità**

La Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale Attività sociali Sport Tempo libero e Spettacolo – Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali - intende potenziare, in termini quantitativi e qualitativi, l'offerta regionale di strutture tutelari, in esecuzione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 908 del 15 maggio 2009 (*“Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari”*). Il presente Avviso è pertanto rivolto ai soggetti di cui all'art. 2, per le azioni ivi previste, al fine di concedere i contributi di cui all'art. 3.

Art. 2**Soggetti beneficiari ed Azioni ammissibili**

Il presente Avviso è rivolto ad imprese senza scopo di lucro operanti nel sociale, per la concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («*de minimis*»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, utilizzando le risorse di seguito descritte.

Risorse complessive	Bilancio gestionale	U.P.B.	Capitolo di spesa
€ 13.000.000,00	2009	04.16.41	7886

Le azioni ammesse a contributo, le strutture coinvolte, la quota di risorse destinate e le spese ammissibili sono quelle di seguito descritte.

Azioni	Strutture coinvolte	Risorse destinate	Categorie di spese ammissibili
A. Avvio di una nuova struttura	A1. Strutture tutelari per persone non autosufficienti	€ 6.000.000,00	I – II - III
	A2. Strutture rientranti sotto la voce “Servizi per minori e donne” di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006 smi	€ 4.000.000,00	I – II - III
B. Riqualificazione strutturale, organizzativa e/o funzionale di strutture di accoglienza residenziale già esistenti	B1. Strutture rientranti sotto la voce “Servizi per minori e donne” di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006 smi	€ 3.000.000,00	I - II

Art. 3**Contributi**

Sono ammessi a contributo, nella misura massima di € 200.000,00 con le modalità di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, i progetti riferibili ad una delle azioni di cui all'art. 2.

Art 4**Criteri di ammissibilità dei progetti**

Ai fini dell'ammissibilità i progetti:

- dovranno essere presentati da imprese senza scopo di lucro operanti nel sociale. In caso di raggruppamento di imprese i rapporti e le responsabilità reciproche dovranno essere regolate da un

- apposito atto che va allegato al progetto;
- dovranno pervenire nel rispetto di tutto quanto previsto all'art. 6;
 - dovranno prevedere la richiesta di contributo nel rispetto di quanto sancito dal Regolamento (CE) N. 1998/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006;
 - dovranno riferirsi ad una sola delle azioni/strutture coinvolte di cui all'art. 2 (A/A1 oppure A/A2 oppure B/B1);
 - dovranno prevedere le sole spese ammissibili di cui all'art. 2 (in relazione all'azione prescelta) ed all'art. 5;
 - dovranno prevedere interventi esecutivi ed immediatamente cantierabili (limitatamente alle spese di cui alla cat. I);
 - dovranno essere redatti nel rispetto delle norme per l'autorizzazione delle strutture residenziali. Nel caso di azione B (vedi art. 2) la struttura deve essere già autorizzata ai sensi del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006. Nel caso di azioni A (vedi art. 2) la struttura dovrà possedere i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 ed il progetto dovrà essere accompagnato dalla "Relazione preliminare di conformità" (allegato MOD_2) redatto a cura dell'organo o ufficio competente dell'Ambito Territoriale ove insiste la struttura.

Nel caso in cui, alla data di presentazione del progetto, il competente ufficio non abbia ancora provveduto ad emettere la relazione di cui al MOD_2, al progetto va allegata copia della richiesta presentata al competente ufficio. In tal caso il progetto sarà considerato "ammesso con riserva", fino a quando non sarà pervenuto, comunque entro l'approvazione delle graduatorie definitive, il relativo MOD_2.

Art. 5

Spese ammissibili

Fermo restando quanto previsto all'art. 2 le spese ammissibili sono quelle di seguito descritte.

Categoria	Descrizione
I	Spese per opere edili ed infrastrutture: progettazione, direzione dei lavori, realizzazione opere di straordinaria manutenzione;
II	Spese per la formazione/riqualificazione del personale;
III	Spese per l'avvio del servizio: pubblicità, spese di funzionamento e parte corrente per i primi due anni di attività.

Sono considerate inammissibili le seguenti spese:

- sostenute prima dell'assegnazione del contributo;
- sostenute da soggetti diversi dal Beneficiario;
- per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;
- per le imposte e le tasse;
- per l'acquisto di terreni e fabbricati;
- relative i veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché mezzi di trasporto iscritti al pubblico registro, ad eccezione di quelli che, ai sensi degli artt. 58 e 114 del Codice della strada e art. 298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495, sono definiti come macchine operatrici;
- per le opere e gli oneri di urbanizzazione;
- non pertinenti direttamente al progetto per il quale si richiede il contributo.

Art. 6

Modalità di presentazione dei progetti

I progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione, in busta chiusa - entro le ore 13.00 del 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania - al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli - Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli. A tal fine farà fede il timbro di ricezione apposto dal Settore Assistenza Sociale. La busta contenente il progetto dovrà recare, pena l'esclusione:

- la dicitura «Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari – domanda di contributo»;

- l'indicazione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto (vedi art. 2: A/A1 oppure A/A2 oppure B/B1);
- la denominazione e ragione sociale del mittente, il suo indirizzo ed i recapiti telefonici e telematici.

Il progetto, pena l'esclusione, dovrà essere redatto utilizzando l'allegato MOD_1 (formulario) e riportare in allegato:

- copia del documento di identità del firmatario;
- gli allegati previsti dall'allegato MOD_1 (formulario) in relazione alle caratteristiche del progetto ivi descritto.

Ogni busta dovrà contenere un unico progetto, pena l'esclusione. Ciascun candidato può presentare un solo progetto, pena l'esclusione.

Art. 7

Criteri di valutazione

I progetti saranno assegnati e valutati, entro 90 giorni dalla scadenza di cui all'art. 6, da una delle tre Commissioni appositamente istituite dal Dirigente del Settore Assistenza Sociale, in ragione dell'azione-struttura coinvolta cui si riferisce il progetto:

- Commissione A/A1 – Avvio di una nuova struttura (Strutture tutelari per persone non autosufficienti)
- Commissione A/A2 – Avvio di una nuova struttura (Strutture rientranti sotto la voce “Servizi per minori e donne” di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006 smi)
- Commissione B/B1 - Riqualficazione strutturale, organizzativa e/o funzionale di strutture di accoglienza residenziale già esistenti (Strutture rientranti sotto la voce “Servizi per minori e donne” di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006 smi).

Ciascun progetto sarà valutato secondo i seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
a) Coerenza del progetto rispetto alle finalità dell'Avviso	5 punti
b) Coerenza del progetto rispetto alle modalità ed alle caratteristiche previste dall'Avviso	5 punti
c) Coerenza del progetto rispetto ai particolari bisogni territoriali evidenziati	10 punti
d) Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto dal Piano Sociale Regionale	10 punti
e) Sostenibilità ed adeguatezza delle fasi di progetto previste	10 punti
f) Sostenibilità ed adeguatezza delle spese previste	10 punti
g) Sostenibilità complessiva del piano economico finanziario	10 punti
h) Incidenza delle risorse proprie sui costi complessivi del progetto	10 punti
i) Livello di garanzia delle risorse proprie	10 punti
l) Elementi innovativi rispetto all'attuale offerta di servizi	10 punti
m) Fruibilità della struttura da parte delle persone con disabilità	10 punti

Saranno considerati validi i progetti che raggiungeranno il punteggio minimo di 60 punti. Le graduatorie provvisorie dei progetti, redatti dalle Commissioni sulla scorta delle valutazioni effettuate, dovranno essere approvate dal Dirigente del Settore Assistenza Sociale. Entro 60 giorni dall'approvazione delle graduatorie provvisorie, il Dirigente del Settore Assistenza Sociale provvederà ad approvare le graduatorie definitive e, limitatamente alle risorse disponibili, inviterà i soggetti assegnatari per la stipula di un apposito atto di concessione, previa presentazione di idonea garanzia, a mezzo di fidejussione bancaria o assicurativa, per un importo pari al 30% del contributo assegnato. All'atto di concessione del contributo i soggetti assegnatari dovranno impegnarsi, tra l'altro, a far funzionare le strutture di accoglienza per almeno sessanta mesi. La garanzia di cui sopra sarà svincolata automaticamente decorso tale termine.

Art. 8

Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione delle spese

Il contributo assegnato sarà liquidato in tre tranches:

- la prima, pari al 30% del contributo assegnato, entro trenta giorni dalla stipula dell'atto di

concessione;

- la seconda, pari al 40% del contributo assegnato, a rendicontazione del 50% delle spese previste;
- la terza, pari al 30% del contributo assegnato, a rendicontazione del 100% delle spese previste.

La rendicontazione delle spese è relativa ai costi complessivi del progetto. I costi complessivi del progetto comprendono:

- i costi coperti dal contributo assegnato,
- i costi coperti dalle risorse proprie,
- i costi coperti da altre risorse.

Art. 9

Ispezioni, controlli, rimodulazione e revoca del contributo

La Regione Campania, si riserva la facoltà di esercitare, in qualunque momento, controlli sullo stato di attuazione dei progetti ammessi a contributo, con i metodi e criteri che riterrà più consoni, sia con ispezioni presso le strutture indicate nel progetto, sia con richieste di produzione di atti e documentazioni sullo stato dell'arte del progetto. La Regione Campania può rimodulare il contributo assegnato in ragione delle spese effettivamente rendicontate secondo quanto previsto all'art. 8. La Regione Campania può revocare il contributo concesso, o parte di questo, nei seguenti casi:

- mancato rispetto degli obblighi del beneficiario stabiliti nell'atto di concessione di cui all'art. 7 del presente avviso;
- mancata presentazione della rendicontazione di spesa o presentazione in data successiva rispetto al termine previsto oppure in maniera difforme a quanto previsto all'art. 8;
- dichiarazioni mendaci e/o uso improprio dei fondi da parte del beneficiario.

Art. 10

Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90, responsabile del procedimento del presente Avviso è la Dott.ssa Maddalena Poerio - Dirigente in servizio presso il Settore Assistenza Sociale dell'AGC18 - Tel. 081.7966655/6638 - Fax 081.7966656/6666 - e-mail: m.poerio@regione.campania.it

Art. 11

Tutela della privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente avviso unicamente al fine di gestire il rapporto, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge.

Art. 12

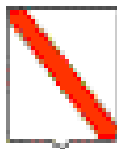
Foro competente

Per ogni controversia relativa al presente Avviso, nonché agli atti conseguenti, è competente il Foro di Napoli.

Art.13

Informazione e pubblicità

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURC e sul sito web della Regione Campania.



A cura dell'ufficio
(non compilare)

Data di arrivo

.....

Protocollo

.....

ALLEGATO MOD_1 Formulario

AVVISO PUBBLICO

REGIME DI AIUTI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006

“Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari”

<i>Denominazione impresa</i>	
<i>Firmatario della richiesta</i>	
<i>Recapiti telefonici</i>	
<i>Recapiti fax</i>	
<i>E mail</i>	
<i>Contributo richiesto (in €)</i>	
<i>Raggruppamento (barrare)</i>	Si ☐ No ☐
<i>Azione/struttura coinvolta (vedi art. 2 dell'Avviso)</i>	A/A1 ☐ A/A2 ☐ B/B1 ☐

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale Attività sociali
Sport Tempo libero e Spettacolo – Settore Assistenza Sociale
Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro Direzionale di Napoli - Isola A6 – 6° piano
80143 Napoli

QUADRO GENERALE

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ e residente in _____ (____)
alla via _____ n. _____
CF _____, in qualità di _____
dell'ente denominato _____
forma giuridica _____ sede legale in _____
_____ alla via _____
_____ c.a.p. _____ CF _____
P.IVA _____ tel. _____
fax _____ sito internet _____
e mail _____

CHIEDE

la concessione di un contributo di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («*de minimis*»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, per € _____/_____
(_____/_____) al fine di realizzare le attività appresso descritte, così come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 908 del 15 maggio 2009 (“*Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari*”) e dall'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. del e pubblicato sul BURC n. del

A tal fine ed ai sensi del DPR n. 445/2000, il sottoscritto dichiara:

- di essere legittimato alla sottoscrizione della presente richiesta di contributo e progetto, ai sensi delle norme statutarie e/o regolamentari del soggetto che si rappresenta;
- di aver preso visione dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. del e pubblicato sul BURC n. del e di accettarne tutte le condizioni senza riserva alcuna;
- che l'ente qui rappresentato è impresa senza scopo di lucro operante nel sociale;
- di conoscere quanto sancito dal Regolamento (CE) N. 1998/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 e che il contributo di cui sopra viene richiesto nel rispetto di quanto sancito dallo stesso Regolamento;
- che quanto dichiarato nella domanda di contributo e nei suoi allegati risponde a verità;

- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che l'impresa non si trova in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;
- di non aver presentato e che non intende presentare altri progetti ai sensi del presente Avviso;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- di non aver ottenuto, a valere sulla stessa proposta progettuale, agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato;
- di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale.

Luogo e data

Firma e timbro.....

QUADRO A – AUTODICHIARAZIONE “DE MINIMIS”

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ e residente in _____ (____)

alla via _____ n. _____

CF _____, in qualità di _____

dell'ente denominato _____

preso atto che :

- la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa;
- gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis";
- secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari;
- il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti;

- ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa;
- l'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione del contributo;
- è fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale Attività sociali Sport Tempo libero e Spettacolo – Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo “de minimis”, nel periodo che va tra l'inoltro della domanda al momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente,

ai sensi del DPR n. 445/2000, dichiara che l'impresa denominata _____
_____ (barrare la voce interessata e completare):

- ☒ ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari i contributi pubblici a titolo “de minimis”, riportati nella seguente tabella:

<i>Soggetto concedente l'aiuto</i>	<i>Normativa di riferimento</i>	<i>Data dell'atto amministrativo di concessione</i>	<i>Importo agevolazione (in euro), al lordo di qualunque imposta o detrazione</i>

- ☒ non ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, contributi a titolo di “de minimis”;

Luogo e data

Firma e timbro.....

QUADRO C – DATI DEL RICHIEDENTE

Denominazione

Forma giuridica

Codice Fiscale Partita IVA

Sede
Comune Provincia CAP

Via e n. civico

Telefono Fax E-mail Legale Rappresentante
*Cognome Nome Qualifica*Atto costitutivo
*Estremi Scadenza*Capitale sociale di cui versato Iscrizione al Registro delle Imprese
*Di Al n° Dal*Iscrizione all'INPS
*Ufficio di Dal Settore*Incaricato dell'impresa per la pratica Indirizzo cui inviare la corrispondenza
Comune Provincia CAP
Via e n. civico

Luogo e data

Firma e timbro.....

QUADRO D - RAGGRUPPAMENTO

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ e residente in _____ (____)

alla via _____ n. _____

CF _____, in qualità di _____

dell'ente denominato _____

ai sensi del DPR n. 445/2000, dichiara che l'impresa denominata _____

_____ richiede il contributo di cui al presente formulario

(barrare la voce interessata e completare):

☐ in forma singola☐ in raggruppamento con le imprese di seguito elencate

<i>Denominazione</i>	<i>Forma Giuridica</i>	<i>Codice fiscale</i>	<i>Partita IVA</i>

N.B. In caso di raggruppamento di imprese i rapporti e le responsabilità reciproche dovranno essere regolate da un apposito atto che va allegato al presente formulario, pena l'inammissibilità.

QUADRO E - PROGETTO

AZIONE/STRUTTURA COINVOLTA (vedi art. 2 dell'Avviso) (*barrare la voce interessata*)

- ☒ A/A1
☒ A/A2
☒ B/B1

N.B. Nel caso di azione B (vedi art. 2 dell'Avviso) la struttura deve essere già autorizzata ai sensi del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006. In tal caso l'atto autorizzativo va allegato al presente formulario, pena l'inammissibilità. Nel caso di azioni A la struttura dovrà possedere i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 ed al presente formulario dovrà essere allegata, pena l'inammissibilità, la "Relazione preliminare di conformità" (allegato MOD_2) redatto a cura dell'organo o ufficio competente dell'Ambito Territoriale ove insiste la struttura (ovvero copia della richiesta presentata al competente ufficio, nel caso in cui questo non abbia ancora provveduto ad emetterla).

UBICAZIONE DELLA STRUTTURA (*completare*)

Comune _____ (_____) cap _____

Denominazione della struttura _____

Indirizzo _____

Telefono _____ fax _____

E mail _____

SPESE PREVISTE (*indicare le somme*)

Categoria	Descrizione	Somme complessive (€)
I	Spese per opere edili ed infrastrutture: progettazione, direzione dei lavori, realizzazione opere di straordinaria manutenzione;	
II	Spese per la formazione/riqualificazione del personale;	
III	Spese per l'avvio del servizio: pubblicità, spese di funzionamento e parte corrente per i primi due anni di attività.	
	TOTALE	

N.B. Le spese previste sono dettagliate nell'allegato piano finanziario del progetto

CONTRIBUTO RICHIESTO: € _____

RISORSE PROPRIE: € _____

DURATA DEL PROGETTO A DECORRERE DALLA STIPULA DELL'ATTO DI CONCESSIONE
(in mesi): _____

MOTIVI DEL PROGETTO (max 20 righe)

OBIETTIVI DEL PROGETTO (max 20 righe)

FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (max 20 righe)

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROPRIE E DISPONIBILITA' (max 20 righe)

ELEMENTI INNOVATIVI DELLA STRUTTURA (max 20 righe)

FRUIBILITA' DELLA STRUTTURA DA PARTE DI PERSONE CON DISABILITA' (max 20 righe)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ e residente in _____ (____)
alla via _____ n. _____
CF _____, in qualità di _____
dell'ente denominato _____
forma giuridica _____ sede legale in _____
_____ alla via _____
_____ c.a.p. _____ CF _____
P.IVA _____

DICHIARA, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 smi,
che tutte le notizie fornite nel presente formulario, composto di n. ____ fogli, nonché nella
documentazione allegata, corrispondono a verità.

Luogo e data

Firma e timbro.....

QUADRO F - ALLEGATI

Il presente formulario porta in allegato la seguente documentazione (*barrare le voci interessate*):

- ☐ copia del documento di riconoscimento del firmatario (*obbligatorio*)
- ☐ copia dell'atto di proprietà ovvero di godimento della struttura (*obbligatorio*)

- business plan contenente almeno: la descrizione della struttura e dell'utenza, l'indicazione degli obiettivi che intende perseguire e delle modalità/metodologie utilizzate, piano economico-finanziario quinquennale per il funzionamento della struttura (*obbligatorio*)
- piano finanziario del progetto (*obbligatorio*)
- atto che regola i rapporti e le responsabilità reciproche tra imprese (*in caso di raggruppamento*)
- relazione preliminare di conformità (allegato MOD_2) redatto a cura dell'organo o ufficio competente dell'Ambito Territoriale ove insiste la struttura (*in caso di azione A*)
ovvero
- copia della richiesta presentata al competente ufficio, nel caso in cui questo non abbia ancora provveduto ad emetterla
- atto autorizzativo (*in caso di azioni B*)
- altro: _____

Luogo e data

Firma e timbro.....

MOD_2

“Relazione preliminare di conformità”

Redatto a cura dell'organo o ufficio competente dell'Ambito Territoriale ove insiste la struttura.*

(Nel caso in cui l'Ambito Territoriale non abbia provveduto a definire l'organo/ufficio competente per l'autorizzazione delle strutture, la presente relazione deve essere sottoscritta dal competente ufficio del Comune ove insiste la struttura)*

Il/La sottoscritto/a _____
in qualità di _____ dell'ufficio
denominato _____ presso l'ente
_____ con sede in _____ (____)
alla via _____ c.a.p. _____
tel. _____ fax _____ e mail _____

Premesso che

- la Regione Campania intende potenziare, in termini quantitativi e qualitativi, l'offerta regionale di strutture tutelari, così come disposto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 908 del 15 maggio 2009 (*“Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari”*);
- la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale Attività sociali Sport Tempo libero e Spettacolo – Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – in esecuzione della DGR n. 908/2009, ha emanato un apposito Avviso Pubblico volto al “Potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari”, pubblicato sul BURC n. _____ del _____;
- in ragione di tale Avviso Pubblico le imprese senza scopo di lucro operanti nel sociale, possono richiedere all'ente Regione Campania la concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 (*«de minimis»*), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, per le azioni di cui allo stesso Avviso;
- così come previsto all'art. 4 dell'Avviso Pubblico, nel caso in cui la richiesta di contributo riguardi l'avvio di una nuova struttura (azioni A - art. 2 dell'Avviso Pubblico), la struttura interessata dovrà possedere i requisiti di cui alla DGR n. 1129 del 19 giugno 2009 ed il progetto dovrà essere accompagnato dalla “Relazione preliminare di conformità” (allegato MOD_2) redatto a cura dell'organo o ufficio competente dell'Ambito Territoriale ove insiste la struttura (ovvero, dal competente ufficio del Comune ove insiste la struttura, nel caso in cui l'Ambito Territoriale non abbia provveduto a definire l'organo/ufficio competente per l'autorizzazione delle strutture).

Vista

- l'istanza presentata dall'impresa denominata _____
con sede legale in _____ (____) alla
via _____ ed inerente il

progetto di avvio di una nuova struttura denominata _____

tipologia _____ sita nel comune

di _____ (_____) alla

via _____ e la

relativa documentazione inerente la struttura e gli interventi che l'impresa intende porre in essere;

- la documentazione integrativa presentata in data _____;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1129 del 19 giugno 2009 ed i requisiti strutturali, funzionali ed organizzativi ivi descritti.

Valutate le caratteristiche strutturali, funzionali ed organizzative della struttura in questione.

Visto altresì _____

CONSIDERA

in via strettamente preliminare e progettuale, la succitata struttura conforme ai requisiti strutturali, funzionali ed organizzativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1129 del 19 giugno 2009. La presente relazione non vincola in alcun modo il firmatario e l'amministrazione che rappresenta rispetto alla futura assunzione di provvedimenti autorizzativi.

Luogo e data _____

Firma e timbro _____

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 839 del 25 giugno 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera e) - Restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro. Anno 2007. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 “**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**” la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio “adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2” della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo “definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo” (progetti ed interventi speciali, aree attrezzate per lo spettacolo viaggiante, residenze multidisciplinari, misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, sostegno a favore dello spettacolo amatoriale, alto perfezionamento professionale di danza, valorizzazione e promozione della musica e in particolare del repertorio del '600 e '700 napoletano, restauro e adeguamento funzionale e tecnologico di sedi destinate allo spettacolo con riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, ecc.);
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 160 del 10.02.2007, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2007, prevedendo sul Cap. **4424 (U.P.B. 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 12.200.000,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 596 del 28.12.2007 si impegnava la somma di **€ 12.200.000,00 sul cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221** (impegno definitivo n. 6818/07);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424 della U.P.B. 6.80.221** residuano allo stato **€ 2.015.205,20**;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, con quale è stata trasferita la titolarità dei capitoli dal Settore 01 al Settore 02 dell'A.G.C. 18;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009, approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, il **Cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B. 3.11.242**.

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2007 sono, di conseguenza, pari ad **€ 3.469.743,75**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, trami-

te pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;

- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera e)
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";
-

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui **all'articolo 6, comma 2, lettera e)**, per un importo totale di **€ 427.805,31** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap. 4424**, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4424** del bilancio 2009, proveniente dalla **U.P.B 6.80.221 Cap. 4424** esercizio finanziario 2007 (impegno definitivo n. 6818/07);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2007 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 6, comma 2, lettera e)

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Plaza s.n.c. di De Gaudio Maria Caterina	NA	€ 23.343,60
2	Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale del Mediterraneo - Nuova Commedia	NA	€ 31.560,00
3	Esmeralda s.r.l.	NA	€ 181.938,00
4	Ditta Individuale Caccavale Francesco - Auditorium Caivano Arte	NA	€ 23.840,45
5	Centro di musica antica Pietà de' Turchini	NA	€ 167.123,26
Totale			€ 427.805,31

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 852 del 29 giugno 2009 – L.R. n. 6 del 15/6/2007. Art. 6, comma 2, lettera a): "Attività di cui all'art. 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione". Anno 2007. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo "definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo"
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 160 del 10.02.2007, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2007, prevedendo sul Cap. **4424 (U.P.B. 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 12.200.000,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 596 del 28.12.2007 si impegnava la somma di **€ 12.200.000,00 sul cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221** (impegno definitivo n. 6818/07);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424 della U.P.B. 6.80.221** residuano allo stato **€ 1.587.399,89**;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, con quale è stata trasferita la titolarità dei capitoli dal Settore 01 al Settore 02 dell'A.G.C. 18;
- che con la stessa delibera il **Cap. 4424 dalla U.P.B. 6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B. 3.11.242**.

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2007 sono, di conseguenza, pari ad **€ 3.469.743,75**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera a);
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore 02, Dott. Raffaele Balsamo, responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a): "Attività di cui all'art. 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione" per un importo totale di **€ 361.236,21** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap. 4424**, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4424** del bilancio 2009, proveniente dalla **U.P.B 6.80.221 Cap. 4424** esercizio finanziario 2007 (impegno definitivo n. 6818/07);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2007 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Art. 6, comma 2, lettera a)
Settore Teatro

Produzione, Distribuzione e Promozione

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	9	I.C.R.A. Project	Napoli	€ 15.273,87
2	1	Associazione culturale "Officinae Efesi"	Napoli	€ 9.921,36
3	12	Associazione "Spazio Libero"	Napoli	€ 16.464,11
4	2	Tunnel Cabaret S.r.l.	Napoli	€ 45.845,60
5	8	C.R.A.S.C. - Centro di ricerca sull'attore e sperimentazione culturale soc. coop.	Napoli	€ 25.144,93
6	5	Associazione "Teatro a vapore"	Napoli	€ 2.876,16
7	30	Associazione "Zero de Conduite"	Napoli	€ 48.023,02
8	7	Scena Mobile Società cooperativa a r.l.	Napoli	€ 22.139,08
Totale				€ 185.688,13

Esercizio Teatrale

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	11	Associazione "Giffoni Teatro"	Giffoni Valle Piana (SA)	€ 53.646,71

Art. 6, comma 2, lettera a)
Settore Danza

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	19	Associazione "CCTM - Consorzio Campano Teatro e Musica"	Napoli	€ 10.767,87

**Art. 6, comma 2, lettera a)
Settore Cinema**

Esercizio Cinematografico

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo attività ordinaria	Contributo attività d'essai
1	20	Associazione culturale "Arci Movie"	Napoli	€ 1.946,26	€ 1.617,38
2	21	Cine Teatro "Parmenide" di Ferrazzano Guerino	Omignano Scalo (SA)	€ 5.204,60	€ 5.975,34
Totale				€ 7.150,86	€ 7.592,72

Promozione Cinematografica

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	20	Associazione culturale "Arci Movie"	Napoli	€ 8.650,58
2	22	Associazione "ImmaginAzione"	Ischia (NA)	€ 4.392,67
3	23	Associazione "Art Movie & Music"	Ischia (NA)	€ 10.631,95
Totale				€ 23.675,20

Art. 6, comma 2, lettera a)
Settore Musica

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	9	Promoarte s.r.l.	Benevento	€ 36.828,66
2	16	Associazione "Otto Jazz Club"	Napoli	€ 12.015,77
3	17	Associazione "Paidèia"	Pomigliano D'Arco (NA)	€ 23.870,29
Totale				€ 72.714,72

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 853 del 29 giugno 2009 – L.R. n. 6 del 15/6/2007. Art. 6, comma 2, lettera c): "Misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, al fine di promuovere l'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea" Anno 2007. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo "definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo"
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 160 del 10.02.2007, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2007, prevedendo sul Cap. **4424 (U.P.B. 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 12.200.000,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 596 del 28.12.2007 si impegnava la somma di **€ 12.200.000,00 sul cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221** (impegno definitivo n. 6818/07);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424 della U.P.B. 6.80.221** residuano allo stato **€ 1.226.163,68**;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, con quale è stata trasferita la titolarità dei capitoli dal Settore 01 al Settore 02 dell'A.G.C. 18;
- che con la stessa delibera il **Cap. 4424 dalla U.P.B. 6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B. 3.11.242**.

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2007 sono, di conseguenza, pari ad **€ 3.469.743,75**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera c);
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore 02, Dott. Raffaele Balsamo, responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c): "Misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, al fine di promuovere l'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea" per un importo totale di **€ 21.173,97** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap. 4424**, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4424** del bilancio 2009, proveniente dalla **U.P.B 6.80.221 Cap. 4424** esercizio finanziario 2007 (impegno definitivo n. 6818/07);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2007 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Art. 6, comma 2, lettera c)
Settore Cinema

Esercizio e Promozione Cinematografica

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	24	Plaza s.n.c. di De Gaudio Maria Caterina	Napoli	€ 9.444,79
2	25	Stella Film S.r.l.	Napoli	€ 6.034,00
3	26	Goodwind S. r. l.	Benevento	€ 3.393,00
4	29	Hart S.r.l.	Napoli	€ 2.302,18

Totale

€ 21.173,97

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 854 del 29 giugno 2009 – L.R. n. 6 del 15/6/2007. Art. 6, comma 2, lettera d): "Misure di sostegno a favore di progetti speciali". Anno 2007. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **"Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo "definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo"
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 160 del 10.02.2007, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2007, prevedendo sul Cap. **4424 (U.P.B. 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 12.200.000,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 596 del 28.12.2007 si impegnava la somma di **€ 12.200.000,00 sul cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221** (impegno definitivo n. 6818/07);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424 della U.P.B. 6.80.221** residuano allo stato **€ 1.204.989,71**;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, con quale è stata trasferita la titolarità dei capitoli dal Settore 01 al Settore 02 dell'A.G.C. 18;
- che con la stessa delibera, il **Cap. 4424 dalla U.P.B. 6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B. 3.11.242**.

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2007 sono, di conseguenza, pari ad **€ 3.469.743,75**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera d)
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;

- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore 02, Dott. Raffaele Balsamo, responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d): "Misure di sostegno a favore di progetti speciali", per un importo totale di **€ 502.886,08** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap. 4424**, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4424** del bilancio 2009, proveniente dalla **U.P.B 6.80.221 Cap. 4424** esercizio finanziario 2007 (impegno definitivo n. 6818/07);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2007 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Art. 6, comma 2, lettera d) - Progetti Speciali

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	34	Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale del Mediterraneo - Nuova Commedia	Napoli	€ 130.043,25
2	31	Cooperativa del Teatro Magazzini di Fine Millennio	Napoli	€ 57.609,83
3	35	Compagnia di prosa del Sancarluccio di Caterino Giuseppina e Mastrominico Francesco & C. s.n.c.	Napoli	€ 19.366,00
4	32	Associazione "Centro Teatro Bellini"	Napoli	€ 53.021,85
5	4	Prospet - Promozione Spettacolo	Napoli	€ 30.724,04
6	38	Teatro Nuovo Società cooperativa a r.l.	Salerno	€ 26.557,69
7	33	C.D.T.M. Circuito Danza Teatro e Musica - Circuito Campano della Danza.	Napoli	€ 59.474,00
8	39	Associazione culturale "Arci Movie"	Napoli	€ 28.142,72
9	37	Associazione culturale "Iside Nova ONLUS"	Ceppaloni (Bn)	€ 97.946,69
Totale				€ 502.886,08

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 114 del 26 giugno 2009 – Cancellazione dagli elenchi degli aspiranti alla nomina a Direttore Amministrativo e Sanitario di AA. SS. LL. e AA. OO. per la perdita del possesso del requisito anagrafico.**

PREMESSO

- che per effetto della Legge Regionale del 2 marzo 2006 n. 3 sono stati istituiti presso l'Assessorato alla Sanità distinti elenchi degli aspiranti alla nomina a direttore amministrativo e a direttore sanitario di aziende sanitarie locali e di aziende ospedaliere;
- che con decreti dirigenziali n. 214 del 24. 07 2006 e succ. mod., n. 129 dell'8.05.2007 e n. 219 del 30.5.2008 sono stati approvati gli elenchi degli idonei;

CONSIDERATO

che, secondo quanto disposto dall' 3, comma 7 D.lgs. 502/92 e s.m, al compimento del sessantacinquesimo anno di età si determina l'inidoneità a svolgere gli incarichi in questione;

RILEVATO

che occorre procedere alla cancellazione degli iscritti che hanno raggiunto il limite di età;

VISTO

- il D.LGS. 502/92 e s.m. recante: " *Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale*";
- la Legge Regionale 2 marzo 2006 n. 3 recante: " *Integrazione alla legge regionale 3 novembre 1994 n. 32*";
- il decreto dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 inerente l'adelega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario preposto e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati di disporre la cancellazione dagli elenchi degli aspiranti alla nomina a Direttore Amministrativo e Sanitario delle AA.SS.LL.e AA.OO. i nominativi di seguito indicati per raggiunti limiti di età:

- CIABURRI EDUARDO, nato il 23.01.1944, elenco direttori amministrativi, inserito con D.D.214/06;
- GRIPPO LORENZO, nato il 06.01.44, elenco direttori amministrativi, inserito con D.D.214/06;
- MELISI CLEMENTE, nato il 13.12.43, elenco direttori amministrativi, inserito con D.D.214/06;

di inviare il presente atto al B.U.R.C, per la pubblicazione

Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Programmazione - **Decreto dirigenziale n. 200 del 29 giugno 2009 – Art. 20 L. 67/88 2^a fase. Approvazione della perizia di variante suppletiva e per lavori di completamento, concernente i lavori di ampliamento funzionale e ristrutturazione per adeguamento ai requisiti minimi dell'area degenze di chirurgia, dell'area degenze mediche, emergenza e materno infantile, riabilitazione, servizi generali ed ambulatori specialistici dell'AO Rummo di Benevento.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con decreto del Ministero della Salute del 29.12.05, è stato ammesso a finanziamento l'intervento concernente l'ampliamento funzionale e ristrutturazione per adeguamento ai requisiti minimi dell'area degenze di chirurgia, dell'area degenze mediche, emergenza e materno infantile, riabilitazione, servizi generali ed ambulatori specialistici dell'AO Rummo di Benevento, consistente nell'unificazione dei due interventi di cui alla schede tecniche nn. 43 e 44 allegate alla DGRC n. 4848/02, nell'ambito del programma straordinario di interventi in edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico, finanziato ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88, 2^a fase;
- che il costo del citato intervento ammonta complessivamente ad € 16.657.284,00 finanziato per € 15.824.419,80 pari alla quota del 95% a carico dello Stato ed € 832.864,20 pari alla quota del 5% a carico della Regione Campania;
- che i lavori sono stati aggiudicati all'ATI Costruzioni DONDI SpA di Rovigo e COSAP di Giugliano (NA), con delibera n. 325 del 21.02.07 del Direttore Generale dell'Azienda, per l'importo di € 7.477.226,25 al netto del ribasso d'asta del 39,02%;
- che i lavori sono stati consegnati all'ATI Costruzioni DONDI SpA e COSAP in data 27.08.07;
- che la Società Consortile "Rummo S.C. a r.l." è subentrata nel contratto d'appalto rep. 1172/07, giusta presa d'atto effettuata con delibera dell'Azienda n. 1303 del 04.12.07;

EVIDENZIATO

- che in seguito all'approvazione della progettazione esecutiva principale, sono sopraggiunte nuove esigenze di carattere normativo riguardo le costruzioni in zona sismica nonché riguardo l'impiantistica complessiva, che hanno reso necessario delle variazioni al progetto;
- che, per tali motivi, il Direttore dei lavori, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Lavori Pubblici, ha proposto la redazione di una variante in c. o. e lavori di completamento;
- che il RUP dell'intervento in questione, effettuate le necessarie verifiche ai sensi del c. 7 dell'art. 134 del DPR 554/99, ha ritenuto ammissibile la variante ai sensi dell'art. 132, c. 1, lett. a) e b), del D. Lgs. 163/06, rappresentando che le esigenze sopravvenute riguardano l'adeguamento normativo delle strutture, il rinvenimento di maggiori quantitativi di materiali contenenti amianto nonché le necessità dell'AO relativamente al risparmio energetico;
- che la perizia di variante suppletiva e per lavori di completamento è stata approvata dal Direttore Generale dell'Azienda con delibera n. 400 del 12.03.09, rettificata dalla delibera n. 605 del 28.04.09;

DATO ATTO

- che il Nucleo di Valutazione dell'edilizia socio-sanitaria (NVES), istituito presso l'ArSan, nella seduta del 07.05.09 ha espresso parere favorevole all'approvazione della perizia di variante e suppletiva e lavori di completamento, il cui quadro economico risulta essere il seguente :

A) Lavori

- Lavori di contratto al netto del ribasso	€ 8.969.763,88
- Oneri per la sicurezza	€ 348.659,16
- Lavori di completamento	€ 1.617.020,79
- Oneri per la sicurezza	€ 19.963,22

B) Somme a disposizione

Totale

€ 6.070.499,41
€ 16.657.284,08

VISTA

- la nota n. 1557 del 08.05.09 dell'ArSan con la quale è stato comunicato il parere positivo del NVES con il quadro economico della perizia de quo;

CONSIDERATO

- che i lavori di completamento trovano copertura nell'ambito delle economie derivanti dal ribasso d'asta;
- che gli stessi sono complementari a quelli del progetto principale e che, pertanto, sono finanziabili con le suddette economie, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 28.02.08;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466/2000;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 05, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo,

DECRETA

per i motivi in premessa specificati e che qui si intendono integralmente riportati e riprodotti,

- approvare la perizia di variante suppletiva e per lavori di completamento, concernente i lavori di ampliamento funzionale e ristrutturazione per adeguamento ai requisiti minimi dell'area degenze di chirurgia, dell'area degenze mediche, emergenza e materno infantile, riabilitazione, servizi generali ed ambulatori specialistici dell'AO Rummo di Benevento, consistente nell'unificazione dei due interventi di cui alla schede tecniche nn. 43 e 44 allegate alla DGRC n. 4848/02, nell'ambito del programma straordinario di interventi in edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico, finanziato ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88, 2^a fase;
- trasmettere copia del presente decreto all'Assessore alla Sanità, al Direttore Generale dell'AO Rummo di Benevento ed al Direttore Generale dell'ArSan per quanto di competenza;
- trasmettere copia del presente decreto al Dirigente del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Servizio 04, ed al Dirigente del BURC per la pubblicazione.

D'Ascoli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico - Decreto dirigenziale n. 47 del 8 maggio 2009 – Comune di Sant'Arpino - Descrittiva confini delle sedi farmaceutiche (revisione all'anno 2008)

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTO in particolare il punto h della succitata deliberazione che prevede la facoltà per i Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento, di delegare ai Dirigenti di Settore tutta o parte dell'attività ad essi attribuita;

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria nr. 94/SAN/SAS dell'8.7.2005, concernente la delega di compiti al Dirigente del Settore Farmaceutico;

VISTA la D.G.R. nr. 1222 del 1.8.2006 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con nota nr. 968693 del 19.11.2008, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2008;

- che per il Comune SANT'ARPINO, in ordine ai dati utili di riferimento pubblicati dall'I.S.T.A.T. e relativi al 31.12.2007, essendosi verificato un utile incremento demografico, esistono i presupposti e le condizioni, ai sensi dell'art. 1 della L. nr. 475/1968, come modificato dalla L. nr. 362/1991, per la dovuta istituzione di una ulteriore sede farmaceutica (la 4^a);
- che con l'istituzione di una ulteriore sede occorre provvedere alla modifica della vigente pianta;

CONSIDERATO che con deliberazione di G.C. nr. 63 del 27.3.2009, l'Amministrazione Comunale di SANT'ARPINO ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio, relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2008, presentando un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 4 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio;

RITENUTO di recepire le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, concernenti la rideterminazione dei perimetri delle sedi farmaceutiche, fondate sulle motivazioni che vengono richiamate per relationem;

VISTA la normativa di settore, con particolare riguardo alla L. nr. 362/1991, nonché la normativa di cui alla L. nr. 241/1990, che regola e disciplina il procedimento amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

- definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di SANT'ARPINO con deliberazione di G.C. nr. 63 del 27.3.2009, i confini delle sedi farmaceutiche, con la seguente descrittiva:

SANT'ARPINO

ABITANTI	NR.	14.013
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1-L. 362/91).....	NR.	4
FARMACIE ESISTENTI	NR.	2
SEDI FARMACEUTICHE	NR.	4

con le seguenti circoscrizioni:

1^a sede CORSO ATELLANO DA VIA V. VENETO A VIA LANDOLFI (LATO NR. CIV. PARI) – PIAZZETTA SAN CANIONE – VIA OTTO MARZO (LATO NR. CIV. PARI) – VIA ALCIDE DE GASPERI DA VIA A. MORO A VIA M. ATELLANI (LATO NR. CIV. PARI) – VIA ALCIDE DE GASPERI DA VIA DE SIMONE A VIA M. ATELLANI DISPARI – VIA A. MORO (LATO NR. CIV. PARI) – VIA ANTONIO GRAMSCI – VIA CAIO CELIO CENSORINO – VIA CARLO PISACANE – VIA DELLA LIBERTA' (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA DON LUIGI STURZO – VIA EUGENIO MONTALE – VIA FERRUCCIO PARRI – VIA FRANCESCO PAOLO MAISTO – VIA GENNARO MORMORILE – VIA GIACOMO MATTEOTTI – VIA GIANNI RODARI – VIA GIOVANNI AMENDOLA – VIA GIUSEPPE DI VITTORIO – VIA GIUSEPPE GARIBALDI – VIA GIUSEPPE MAZZINI – VIA LUIGI LANDOLFI (LATO NR. CIV. PARI) – VIA LUIGI LONGO – VIA LUIGI PIRANDELLO – VIA MARCO DE SIMONE (LATO NR. CIV. PARI) – VIA MARCO DE SIMONE DA VIA V. VENETO A VIA LANDOLFI (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA M. ATELLANI DA VIA OTTO MARZO A S. M. DELLE GRAZIE (LATO NR. CIV. PARI) – VIA PIETRO NENNI – VIA PLAUTO – VIA SAC. DON EUGENIO BENCIVENGA – VIA SAN CANIONE – VIA SANTA MARIA DELLE GARZIE (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA VINCENZO GEMITO – VIA VINCENZO LEGNANTE – VIA VITTORIO VENETO (LATO NR. CIV. DISPARI).

2^a sede CORSO ATELLANO DA PIAZZETTA GIORDANO A VIA V. VENETO (LATO NR. CIV. PARI) – CORSO ATELLANO DA P. UMBERTO A P.TTA GIORDANO (LATO NR. CIV. PARI e DISPARI) – LARGO ANTICA ATELLA – PIAZZA UMBERTO I – PIAZZETTA GIORDANO – PROVINCIALE SANT'ARPINO-FRATTAMAGGIORE – RIONE UNGHERIA – TRAVERSA ALCIDE DE GASPERI – VIA 25 APRILE – VIA ALCIDE DE GASPERI FINO A VIA MORO (LATO NR. CIV. PARI) – VIA ALCIDE DE GASPERI A VIA DE SIMONE (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA ALDO MORO (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA ALESSANDRO VOLTA (ZONA 2) – VIA ALFONSO GUARINO – VIA ANTONIO MODIGLIANI – VIA BUCCUS – VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA – VIA CESARE AUGUSTO – VIA CESARE PAVESE – VIA CICERONE – VIA DON GIUSEPPE DOSSETTI – VIA EDMONDO DE AMICIS – VIA ENRICO BERLINGUER – VIA ENRICO FERMI – VIA FRANCESCO LETTERA – VIA GIOVANNI GENTILE – VIA GNEO MAGIO – VIA GUGLIELMO MARCONI (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA LEONE D'ANNA – VIA LUIGI COMPAGNONE – VIA MAGLIOLA – VIA MARCO DE SIMONE FINO A VIA V. VENETO (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA MARTIRI ATELLANI DA VIA ZIELLO A FINE STRADA (LATO NR. CIV. PARI) – VIA MELLONIA – VIA NOVIO – VIA PADRE PASQUALE ZIELLO – VIA PIAVE – VIA POMPONIO – VIA RAFFAELLO – VIA RENATO CAROSONE/LATO S. ARPINO – VIA RENATO GUTTUSO – VIA RINASCIMENTO – VIA SAN GIACOMO – VIA SANDRO PERTINI – VIA SANTA MARIA A PIRO – VIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE (LATO NR. CIV. PARI) – VIA UMBERTO DEL PRETE – VIA VINCENZO DE MURO – VIA VITTORIO VENETO (LATO NR. CIV. PARI) – VIA ZIELLO – VICO CERRI – VICO GIUSEPPE MACRI' – VICO I LUIGI COMPAGNONE – VICO II LUIGI COMPAGNONE – VICO PACE – VICO ZARRILLO.

3^a sede PIAZZA DELLA RESISTENZA – TRAVERSA I MARTIRI ATELLANI/VIA LIRA ITALIANA – TRAVERSA II MARTIRI ATELLANI/VIA CAV. A. LETTERA – TRAVERSA III MARTIRI ATELLANI/VIA J.G. MENDEL – TRAVERSA IV MARTIRI ATELLANI/VIA DARWIN – TRAVERSA V MARTIRI ATELLANI – VIA OTTO MARZO (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA ANTONIO DE CURTIS – VIA BENEDETTO CROCE – VIA CADUTI SUL LAVORO – VIA CASTELLONE – VIA CLANIO – VIA CUPA CESA – VIA DANTE – VIA DEGLI OSCI – VIA DELLA LIBERTA' (LATO NR. CIV. PARI) – VIA DON MAZZOLARI – VIA DON MILANI – VIA DON MINZONI – VIA DOSSENUS – VIA ENRICO TOTI – VIA ERCOLE CAPONE – VIA EUGENIO CURIEL –

VIA FABULAE ATELLANE – VIA FILIPPO TURATI – VIA FRANCESCO PETRARCA – VIA FRANCO CARMELO GRECO – VIA FRATELLI CERVI – VIA FRATELLI ROSSELLI – VIA GIOVANNI XXIII – VIA GIUSEPPE IMPASTATO – VIA GUIDO ROSSA – VIA I MAGGIO – VIA IRMA BANDIERA – VIA MACCUS – VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA – VIA MARINA MARGOTTI – VIA MARINA SERENA – VIA MARTIN LUTER KING – VIA MARTIRI ATELLANI (SEDE 3) – VIA MARTIRI DI CEFALONIA – VIA NINO BIXIO – VIA PABLO NERUDA – VIA PAPPUS – VIA PIERO GOBETTI – VIA RENATO CAROSONE/LATO SUCCIVO – VIA RISORGIMENTO – VIA ROTONDELLA – VIA UNITA' D'ITALIA – VIA VIRGILIO – VIA ZIELLO DA VIA RENATO CAROSONE FINO A FINE STRADA LATO SINISTRO.

4^a sede CORSO ATELLANO DA P.TTA GIORDANO FINO A FINE STRADA (LATO NR. CIV. DISPARI) – CORSO ATELLANO DA VIA LANDOLFI FINO A FINE STRADA (LATO NR. CIV. PARI) – PIAZZA LUCIO BATTISTI – PIAZZETTA NICOLA ROMEO – VIA ALESSANDRO VOLTA (ZONA 4) – VIA AMEDEUS MOZART – VIA AMODIO D'ANNA – VIA ANTONIO VIVALDI – VIA CAVOUR – VIA DEI LAVORATORI – VIA DOMENICO CIMAROSA – VIA EDUARDO DE FILIPPO – VIA FEDERICO FELLINI – VIA FERDINANDO DI CARLO – VIA FERROVIA – VIA FRANCESCO BASAGLIA – VIA FRANCESCO DURANTE – VIA FRANCESCO PENNACCHIO – VIA GIACOMO PUCCINI – VIA GIOACCHINO ROSSINI – VIA GIOVANNI PASCOLI – VIA GIOVANNI VERGA – VIA GIUSEPPE LIMONE – VIA GIUSEPPE UNGARETTI – VIA GIUSEPPE VERDI – VIA GUGLIELMO MARCONI (LATO NR. CIV. PARI) – VIA IGNAZIO SILONE – VIA LEONARDO DA VINCI – VIA LUIGI LANDOLFI (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA MARCO DE SIMONE DA VIA LANDOLFI FINO A FINE STRADA (LATO NR. CIV. DISPARI) – VIA MASSIMO TROISI – VIA NICCOLO' IOMMELLI – VIA PALMIRO TOGLIATTI – VIA PIER PAOLO PASOLINI – VIA PIZZETTI – VIA RAFFAELE VIVIANI – VIA SALVATORE QUASIMODO – VIA TORIELLO SEPARIELLO – VIA TORQUATO TASSO – VIA UGO FOSCOLO – VIA CIOCCIOLA – VIA VITTORINI – VICO ATELLANO.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. Caserta, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 14 del 12 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Postiglione (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *"Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013"* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *"Gestione integrata del ciclo dei rifiuti"*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Postiglione (SA) per l'importo di € 23.070,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382912 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Postiglione (SA), al fine di poter procedere dell'ammissione a definitivo finanziamento e correlato impegno di spesa per € 23.070,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 2338 del 03/06/2009, assunta al protocollo n. 0496204 dell'8/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 33.070,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 240 giorni dalla data di notifica del presente atto;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Postiglione (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 23.070,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal POFESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;

- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Postiglione (SA) per un importo di € 23.070,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 23.070,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Postiglione;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Postiglione (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	23.070,00	,00
TOTALE					23.070,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 15 del 12 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Qualiano (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Qualiano (NA) per l'importo di € 254.210,00;

CHE, conseguentemente, con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 254.210,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO

CHE con nota prot. n. 0337502 del 17/04/09 è stato richiesto al Comune di Qualiano (NA), al fine di poter procedere dell'ammissione a definitivo finanziamento e correlato impegno di spesa per € 254.210,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 7018 del 19/5/2009 e n. 7963 del 10/6/2009, assunte al protocollo n. 0439460 del 20/05/09 e n. 0508957 del 10/6/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 253.575,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 30/4/2010;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Qualiano (NA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 253.575,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal POFESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Qualiano (NA) per un importo di € 253.575,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 253.575,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Qualiano;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Qualiano (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	253.575,00	,00

TOTALE	253.575,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 19 del 24 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Bonea (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *"Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013"* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *"Gestione integrata del ciclo dei rifiuti"*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Bonea (BN) per l'importo di € 14.950,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382813 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Bonea (BN), al fine di poter procedere dell'ammissione a definitivo finanziamento e correlato impegno di spesa per € 14.950,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 2178 dell'1/06/2009, assunta al protocollo n. 0492352 del 05/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 14.943,60 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 31/10/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Bonea (BN) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 14.943,60, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;

- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Bonea (BN) per un importo di € 14.943,60 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 14.943,60, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Bonea;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Bonea (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	14.943,60	,00

TOTALE	14.943,60	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 20 del 24 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Scafati (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *"Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013"* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *"Gestione integrata del ciclo dei rifiuti"*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 *"Interventi e massimali ammissibili"* dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Scafati (SA) per l'importo di € 761.025,00;

CHE, conseguentemente, con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 761.025,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0337459 del 17/04/09 è stato richiesto al Comune di Scafati (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 761.025,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 16768 dell'8/06/2009, assunta al protocollo n. 0507542 del 10/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince un quadro economico di un importo pari a € 500.000,00 per la realizzazione di un'isola ecologica, nonché un quadro economico di un importo pari a € 261.025,00 per l'acquisto di mezzi ed attrezzature volte all'incremento della raccolta differenziata;

CHE risulta completa solo la documentazione relativa al progetto per l'acquisto di beni e servizi, che presenta un cronoprogramma di 13 mesi dalla ricezione del presente atto;

CHE si rinvia all'acquisizione di idonea documentazione l'ammissione a finanziamento definitivo del progetto relativo alla realizzazione dell'isola ecologica;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Scafati (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 261.025,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Scafati (SA) per un importo di € 261.025,00 per l'acquisto di mezzi ed attrezzature a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- di rinviare a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento del progetto relativo alla realizzazione di un'isola ecologica per l'importo di € 500.000,00;
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 261.025,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Scafati;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Scafati (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	261.025,00	,00

TOTALE	261.025,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 21 del 24 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Serre (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Serre (SA) per l'importo di € 38.270,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382907 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Serre (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 38.270,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 4898 dell'1/06/2009, assunta al protocollo n. 0486848 del 04/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 38.270,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 31/12/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Serre (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 38.270,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;

- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Serre (SA) per un importo di € 38.270,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 38.270,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Serre;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Serre (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	38.270,00	,00

TOTALE	38.270,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell' "Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 22 del 24 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Baronissi (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Baronissi (SA) per l'importo di € 162.940,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382448 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Baronissi (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 162.940,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 13655 del 03/06/2009, assunta al protocollo n. 0495790 dell'8/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 162.940,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 7/10/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Baronissi (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 162.940,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;

- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Baronissi (SA) per un importo di € 162.940,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 162.940,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Baronissi;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Baronissi (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	162.940,00	,00

TOTALE	162.940,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 23 del 24 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Acerra (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Acerra (NA) per l'importo di € 786.045,00;

CHE, conseguentemente, con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 786.045,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0337451 del 17/04/09 è stato richiesto al Comune di Acerra (NA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 786.045,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 0020158 del 07/05/2009 e n. 0025812 del 27/05/2009, assunte al protocollo n. 0423996 del 15/5/2009 e n. 0468897 del 28/05/09, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 786.000,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 30/09/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Acerra (NA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 786.000,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Acerra (NA) per un importo di € 786.000,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 786.000,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Acerra;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Acerra (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	786.000,00	,00

TOTALE	786.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri - Marina Grande - Concessione demaniale marittima n° 91 2009 – Comune di Capri**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0926249 del 06/11/2008 con la quale il Comune di Capri , con sede in Piazza Umberto I° n° 9 del Comune di Capri, C.F. n° 00547330639 , ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 143/06, della superficie di mq 3.304,00, ricadente nel Porto di Capri - Marina Grande del Comune di Capri e precisamente tra il molo Banchinella ed il Molo Pennello, al fine di mantenere uno specchio acqueo per il posizionamento di corpi morti e gavitelli per l'ormeggio gratuito di piccole unità da pesca e da diporto, scaduta il 31/12/2008;

...omissis...

CONCEDE

al Comune di Capri , con sede in Piazza Umberto I° n° 9 del Comune di Capri, C.F. n° 00547330639 , nella persona del Sindaco Sig. Lembo *...omissis...*, che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Capri - Marina Grande del Comune di Capri e precisamente tra il molo Banchinella ed il Molo Pennello, per:

Mq. 3.304,00 allo scopo di mantenere uno specchio acqueo per il posizionamento di corpi morti e gavitelli per l'ormeggio gratuito di piccole unità da pesca e da diporto.

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2009 al 31/12/2012.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 24/06/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Procida località Marina Grande - Concessione demaniale marittima n° 90 2009 – Lega Navale Italiana Sezione di Procida**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

...omissis...

VISTO:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0962442 del 18/11/2008 con la quale la Lega Navale Italiana Sezione di Procida ha chiesto di essere autorizzata, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. ad ampliare la c.d.m. n° 144/06 per una superficie complessiva di mq. 85 di specchio acqueo prolungando l'attuale pontile in legno fino agli scogli nell'estremità nord del pontile ed inoltre posizionare una piccola gru idonea al sollevamento di carrozzine per disabili all'estremità del pontile;

...omissis...

CONCEDE

alla Lega Navale Italiana Sezione di Procida, con sede in Procida alla via Roma n° 06, P.Iva n.91005380638, legalmente rappresentata dal Presidente Coscia Porrazzi Luigi *...omissis...*, che accetta, nella titolarità delle concessioni demaniali marittime nn° 144/06,49/07, 159/07 e 78/08 nel Porto di Procida località Marina Grande del Comune di Procida, di:

ampliare di mq. 85 lo specchio acqueo prolungando l'attuale pontile in legno fino agli scogli nell'estremità nord del pontile ed inoltre posizionare una piccola gru idonea al sollevamento di carrozzine per disabili all'estremità sud del pontile

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica le concessioni demaniali marittime nn°144/06, 49/07,159/07 e 78/08 con scadenze al 31/12/2010.

...omissis...

Napoli, 24/06/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Pisciotta – Pubblicazione Avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 138 2008 - Comune di Pisciotta**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 0464697 del 27/05/2009, con la quale il Comune di Pisciotta, nella persona del Sindaco pro tempore Dr. Cesare Festa, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 138/2008 per la gestione di mq. 12.455,00 di area demaniale ricadente nel Porto di Pisciotta;

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima sarà di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Pisciotta;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237 il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Cetara – Pubblicazione Avviso - Istanza di rinnovo e variazione della concessione demaniale marittima n° 21 2004 - Comune di Cetara**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO :

- che il Comune di Cetara è titolare di concessione demaniale marittima n. 21/04 scaduta il 31/12/2007, della superficie complessiva di mq. 28.366,30 di cui mq. 15.094,00 di specchio acqueo libero - mq. 180,00 di specchio acqueo occupato da pontili galleggianti - mq. 723,30 locali di pertinenza e mq. 12.369,00 di superficie scoperta, allo scopo di mantenere e gestire l'intera struttura portuale;

VISTI:

- l'istanza tecnicamente documentata attraverso mod. D1, D2 e D3 con elaborati di stato e di progetto prot. n. 0628748 del 12/07/2007 in ultimo integrata con nota prot. 0527194 del 16/06/2009, con cui il Comune di CETARA con sede alla C.so Umberto I° n. 47 - P.I. 00575760657, nella persona del Sindaco pro-tempore dott. Secondo Squizzato *...omissis...* domiciliato per la carica presso la sede comunale *...omissis...*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo e la variazione della concessione demaniale marittima n. 21/04 scaduto il 31/12/2007, prevedendo la modifica in diminuzione dell'attuale superficie concessa da mq. 28.366,30 a mq. 8.743,68, diversa disposizione e utilizzo dei pontili, nonché la diversa destinazione di alcune aree a terra, il tutto in conformità al Decreto Dirigenziale n. 13 del 30/03/2007, così come riportato negli elaborati grafici allegati alle istanze.
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione ricade nell'ambito del porto di Cetara per una superficie di mq. 8.743,68;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n. 081/7969287, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Acquamorta - Comune di Monte di Procida – Pubblicazione Avviso - Istanza per affidamento in gestione di aree demaniali a terra già oggetto della concessione demaniale marittima n°30 2006 come integrata e modificata dalla n°133 2008**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza, protocollo n° 0497020 del 08/06/2009 con la quale il Comune di Monte di Procida, con sede in via Panoramica Monte Di Procida CF.n° 80100130634, titolare della concessione demaniale marittima n.30/06 così come integrata e modificata dalla concessione n.133/08 in corso di validità, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'ex art. 45 bis del Cod. Nav. di affidare in gestione il pontile delle dimensioni di mq 10,00 x 2,30 identificato ad uso Associazioni nella zona OROO4 a favore della ATS Distretto Sportivo Nautico Marina di Monte di Procida;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima da rilasciare ai sensi dell'art. 45 bis del Cod. Nav. per l'affidamento in gestione del pontile ricadente nello specchio acqueo già oggetto della c.d.m 30/06 come integrata e modificata dalla concessione 133/08 scade il 31/12/ 2009;
- il pontile delle dimensioni di mq. 10,00 x 2,30 da affidare in gestione, identificato ad uso dell'Associazione ATS, ricade nella zona OROO4 del Porto di Acquamorta del comune di Monte di Procida;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 ;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto



COMUNE DI QUINDICI - Provincia di Avellino - **Delibera C.C. n. 23 del 29/05/09 - Modifica Statuto Comunale.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

- di approvare, definitivamente, ai sensi della normativa vigente, la modifica dell'art.31 del vigente Statuto Comunale prevedendo la possibilità di nominare assessori esterni, aggiungendo il punto 1 bis così formulato:

“ Possono essere nominati assessori cittadini non facenti parte del consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere”

omissis

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.)- Prot. n. 9499/ DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 589,63 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno, Salerno, così come di seguito riportato:

N° ord. 24 Foglio 1 Particella n. 511

Pascale Camillo nato a San Marzano Sul Sarno, Salerno, il 10.09.1947-

CF PSCCLL47P10I019R

Residente a San Marzano Sul Sarno, Salerno – CAP 84010- alla Viale Roma, 98

Importo complessivo di € 589,63 da pagarsi a mezzo versamento in c/c Codice IBAN IT 94V 01030 76430 000000337767.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 589,63 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno, Salerno".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. n. 9498 DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 1.652,87 a favore dei comproprietari elencati in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno, Salerno, così come di seguito riportato:

N° ord. 60 Foglio 2 Particella n. 228

Calcide Vincenzo nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 19.08.1943-CF CLCVCN43M19I019N
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla Via Virgilio, 15
Importo di € 826,43 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Amatrudo Maria Immacolata nata a Pagani (SA) IL 07.10.1944-CF MTRMMM44R47G230O
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla Via Virgilio, 15
Importo di € 826,44 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 1.652,87 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno - Salerno".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.) - Prot. n. 9494/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 365,42 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno, Salerno, così come di seguito riportato:

N° ord. 65 Foglio 2 Particella n. 597

Mase Leonardo nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 26.05.1948-
CF MSALRD48E26I019D

Residente a San Marzano Sul Sarno (SA)–CAP 84010- alla Via Turati, 21
Importo complessivo di € 365,42 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 365,42 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno, Salerno".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.) - Prot. 9493/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 472,26 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno, Salerno, così come di seguito riportato:

N° ord. 86-87 Foglio 2 Particella n. 1022-1023

Langella Mario nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 23.02.1961-
CF LNGMRA61B23I019E

Residente a San Marzano Sul Sarno (SA)–CAP 84010- alla Via Virgilio, 32
Importo complessivo di € 472,26 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 472,26 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno, Salerno".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). – Prot. n. 9496/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 400,65 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno, Salerno, così come di seguito riportato:

N° ord. 88-90 Foglio 2 Particella n. 614-1112

Calcide Francesco nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 28.01.1971-
CF CLCFNC71A28I019P

Residente a San Marzano Sul Sarno (SA)–CAP 84010- alla Via Virgilio, 15
Importo complessivo di € 400,65 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 400,65 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno, Salerno".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). – Prot. n. 9495/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 459,76 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno, Salerno, così come di seguito riportato:

N° ord. 89 Foglio 2 Particella n. 1024

Langella Salvatore nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 19.05.1966-

CF LNGSVT66E19I019G

Residente a San Marzano Sul Sarno (SA)–CAP 84010- alla Via Il Traversa Giovanni XXIII, 3

Importo complessivo di € 459,76 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 459,76 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno, Salerno".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). - Prot. n. 9492/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 368,51 a favore dei comproprietari elencati in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per l'occupazione anticipata degli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno, Salerno, così come di seguito riportato:

N° ord. 103 Foglio 2 Particella n. 1136

Cicalese Vincenza nata a San Marzano Sul Sarno (SA) il 03.09.1940-CF
CCL VCN 40P43 I019 A
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla Via Virgilio, 5
Importo di € 122,83 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Cicalese Emilia nata a San Marzano Sul Sarno (SA) il 10.02.1942-CF
CCL MLE 42B50 I019 B
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla Via Virgilio, 5
Importo di € 122,83 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Cicalese Antonia nata a San Marzano Sul Sarno (SA) il 14.05.1943-CF
CCL NTN 43E54 I019 N
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA) –CAP 84010- alla Via Virgilio, 5
Importo di € 122,83 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 368,51 si farà fronte coi fondi di cui all'OPCM 305 in data 08/05/07, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno, Salerno".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.)- – Prot. n. 9497/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 647,76 a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di esproprio e di asservimento, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di San Marzano Sul Sarno, Salerno, così come di seguito riportato:

N° ord. 111 Foglio 2 Particella n. 470
Fumo Rosa nato a Pagani (SA) il 07.10.1961-CF FMURSO61R47G2300
Residente a San Marzano Sul Sarno (SA)–CAP 84010- alla Via Virgilio, 3
Importo complessivo di € 647,76 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 647,76 si farà fronte coi fondi di cui all' ordinanza del Commissario Delegato n. 458 dell' 1.06.2006, con imputazione alla voce “Indennità di Espropriazioni” del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle “Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno, Salerno”.

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 - **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. n. 9488/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 6.750,01 a favore delle ditte elencate in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato indennità di esproprio accettato, per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Sant' Antonio Abate, Napoli, così come di seguito riportato:

N° ord. 51 Foglio 4 Particella n. 1366/A

D'Auria Palomba nato a Sant' Antonio Abate (NA) il 10.10.1960-CF DRAPMB60R50I300A

Residente a Angri(SA) –CAP 84012- alla Via Tafuri,320

Importo € 490,22da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

N° ord. 51-53-54 Foglio 4 Particella n. 1366/B - 2389 - 2559

Liotti Giovanna nato a Boscoreale(NA) il 25-03-1957-CF LTTGNN57C65B076O

Residente a Sant' Antonio Abate (NA) –CAP 80057- alla Via Giovanni Falcone, 101

Importo € 6.259,79(5.577,31+459,43+223,05) da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 6.750,01 si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 783 dell' 19/11/2007, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate, Napoli".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS

(...)

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). - Prot. n. 9487/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 3.879,17 a favore della seguente ditta elencata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato indennità di esproprio accettato per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Sant' Antonio Abate, Napoli, così come di seguito riportato:

N° ord. 52 Foglio 4 Particella n. 2765

D'Auria Filomena nata a Sant' Antonio Abate (NA) il 15.03.1963-CF DRAFMN63C55I3000

Residente a Sant' Antonio Abate (NA) –CAP 80057- alla Via e. Forzati, 64

Importo complessivo di € 3.879,17 da pagarsi a mezzo di vaglia cambiario.

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 3.879,17 si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 783 dell' 19/11/2007, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant' Antonio Abate, Napoli".

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS

(...)

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). - Prot. n. 9491/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 164,59 a favore della seguente ditta, indicata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Striano, Napoli, così come di seguito riportato:

N° ord. 6 Particella n. 629 del Foglio 2
Caldiero Assunta nato a Striano(NA) il 12.04.1943-CF CLDSNT 43D52I978I
Residente a Striano(NA) –CAP 84087- alla Via Via Palma, 250
Importo complessivo di € 164,59 da pagarsi a mezzo versamento vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 164,59 si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 313 dell'1.09.2005, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano, Napoli".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(...)

OMISSIS

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). Prot. n. 9489/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 315,21 a favore della seguente ditta, indicata in precedenza, per gli importi specificati in narrativa a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Striano, Napoli, così come di seguito riportato:

N° ord. 35 Particella n. 197 del Foglio 4
Boccia Salvatore nato a Striano(NA) il 10-12-1948-CF BCCSVT48T10I978M
Residente a Striano (NA) –CAP 80040- alla Via Via Furchi,19
Importo complessivo di € 315,21 da pagarsi a mezzo versamento vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 315,21 si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 313 dell'1.09.2005, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano, Napoli".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS

(...)

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003 – **Estratto per pagamento diretto indennità di esproprio (ex art. 26 commi 1-2-7 del D.P.R. n° 327/01 e s.m. i.). - Prot. n. 9490/DECR del 29/06/09.**

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € 775,94 (235,13+117,57+423,24) a favore del proprietario indicato in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di saldo dell'importo integrato dell'indennità di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria di Striano, Napoli, così come di seguito riportato:

N°rd. 112-121-123 Particelle nn. 42-521-746 del Foglio 7

Fiore Annamaria nata a Striano(NA) il 18-04-1951-CF FRINMR51D58I978P
Residente a Striano(NA) –CAP 80040- alla Via Caionche,5
Importo di € 775,94 (235,13+117,57+423,24) da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 775,94 (235,13+117,57+423,24) si farà fronte coi fondi di cui all' Ordinanza del Commissario Delegato n. 313 dell'1.09.2005, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano, Napoli".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

OMISSIS

(...)

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

MUNICIPIO DI AVELLINO - Ufficio Tecnico – Sezione Esproprio - Decreto di Esproprio per opere di Edilizia Agevolata - Convenzionata. Lavori Di Costruzione di n.70 alloggi e relative pertinenze in Rione Parco.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Comune di Avellino, con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 4 del 21/01/2005 e n. 54 del 23/06/2005, concedeva alle Cooperative Edilizie "AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA" - "LA NUOVA SPERANZA – SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA" il diritto di superficie ad "edificandum" sulle aree edificabili site in Avellino al Rione Parco estese per complessivi mq 6.730;

- che con i medesimi atti deliberativi si delegava le cooperative interessate allo svolgimento delle procedure esproprie in nome e per conto del Comune di Avellino;

VISTO che l'area ove deve essere realizzata l'opera in oggetto risulta essere regolarmente sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio in forza delle predette Deliberazioni del C.C. di Avellino n. 4 del 21/01/2005 e n. 54 del 23/06/2005;

VISTO i progetti definitivi dei lavori in titolo, redatti dalle promotrici dell'espropriazione - Cooperativa "LA NUOVA SPERANZA – SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA"- giusta Permesso a Costruire nr. 11136 del 20/07/2006, e Cooperativa "AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA" giusta Permesso a Costruire n. 11137 del 20/07/2006;

VISTO il piano particellare di esproprio, con accluso elenco delle ditte espropriande, approvato da questo Ente e regolarmente notificato agli interessati ;

VISTA l'istanza n. 7583 del 06/02/2006 con la quale le Cooperative interessate dell'espropriazione, richiedevano a questa Autorità, per quanto di competenza, l'emissione con procedura d'urgenza del decreto di esproprio dei beni indicati nel piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;

VISTO che per il caso in fattispecie ricorrono gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 in virtù delle seguenti motivazioni :

- o Per il rispetto dei termini di inizio lavori fissati dal provvedimento Regionale di Finanziamento;
- o Per il numero dei destinatari delle procedure esproprie ben superiore a 50.

VISTO che per i su esposti motivi questa Autorità, con provvedimento n. 639, ha determinato in via d'urgenza l'occupazione anticipata degli immobili e l'indennità provvisoria di espropriazione;

VISTA la regolare esecuzione del predetto provvedimento, sia in ordine all'immissione in possesso che alla definitiva accettazione delle indennità;

VISTO che pur essendosi proceduto alla sottoscrizione degli atti di cessione volontaria per tutte le ditte interessate, non si è ancora proceduto al definitivo e formale trasferimento dei beni in capo ai soggetti aventi diritto;

VISTO che le ditte interessate hanno regolarmente percepito le indennità di esproprio accettate, il tutto per un importo complessivo di euro 727.450,00 (al lordo delle ritenute) corrispondente a complessivi mq 6.742 di terreno espropriato individuato per come risulta dalla allegata tabella;

DATO atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001, questa Amministrazione è in diritto di emettere il Decreto Definitivo di esproprio senza alcun'altra formalità;

VISTA la propria determinazione n° 1389 del 20/05/09;

- Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 08 Giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

ART. 1 – E' pronunciata, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti :

- a favore del Comune di Avellino, (codice fiscale 00184530640) per la proprietà di 1000/1000 dell'area edificabile sita, nel Comune di Avellino al Rione Parco, estesa per complessivi mq. 6.742 e così distinta:

	DITTE INTERESSATE	quota di prop.	Fo- glio	ex partic.	Partic. attuali	tot. sup. particella mq	indennità	
							definitiva totale	
							euro	
1	PICARIELLO LEONARDO nato in Avellino il 28/07/1956 C.F. PCR LRD 56L28 A509J	1/2	41	381	2445	659		
				381	2446	280		
	PICARIELLO CLAUDIA nata in Avellino il 19/01/1946 C.F. PCR CLD 46A59 A509U	1/2		2385	2411	47		
				(ex 1)	2412	33		
					2413	967		
2	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO con sede in Avellino alla via Due Principati 52/p C.F. 00080610645	1/1		424	2420	13		
				424	2417	11		
				424	2418	220		
				TOTALE				2.777
	3	IANNACCONE RAFFAELE nato a Serino (Av) il 12/01/1951 C.F. - NNC RFL 51A12 I630X	1/1	41	378	2442	189	
TOTALE				189				
4	CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE DELL'ALTO CALORE con sede in Avellino al Corso Europa 41 - C.F. - P.I. 00080810641	1/1	41	376	2439	81		
				376	2438	19		
				376	2437	8		
				377	2436	54		
				377	2434	59		
				377	2435	55		
				379	2428	94		
				379	2425	12		
				379	2427	117		
				379	2426	42		
				380	2429	95		
				380	2431	25		
				380	2430	300		
				(ex 293)	2365	2421		17
					2365	2422		35
				18	259	653		16
					259-258	659		30
				TOTALE				
5	CASA DI RIPOSO ALFONSO RUBILLI sede in Avellino al Viale Italia nr. 205 C.F. 80001430646	1/1	41	2364	2423	3		
				2364	2424	47		
				2366	2406	50		
				2366	2407	28		
				2366	2408	111		
				2366	2409	232		



				2366	2410	5
	TOTALE					476
6	DUEPIMMOBILIARE s.r.l. con sede in Avellino alla via Tagliamento nr. 50 C.F.: 02414270641	1/1	41	8 8 8 8	2453 2454 2458 2455	371 546 3 1262
	TOTALE					2.182
7	COMUNE DI AVELLINO con sede in Avellino alla piazza del Popolo C.F. 00184530640	1/1	18	strad	666 667	37 16
	TOTALE					53
8	SPINAZZOLA COSTRUZIONI DI TULLIO SPINAZZOLA & C. S.A.S. con sede in Avellino via Palatucci 20/b C.F. 02135150643	1/1	18	277	663	3
	TOTALE					3
	TOTALE AREE ESPROPRIATE					6.742
						€ 727.450,00

Per quanto innanzi se ne autorizza l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al Comune di Avellino (Autorità Espropriante).

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

ART. 2 – Il beneficiario dell'espropriazione delega le Cooperative - "LA NUOVA SPERANZA – SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA " - "AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA" – a provvedere senza indugio, a loro cura e spese, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari, provvederà altresì a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di Legge il Decreto di Esproprio ai proprietari ablati ed agli eventuali possessori.

Geom. Giuseppe Schiavo

Il Dirigente
Arch. Alberico Testa



Comune di CASTEL S. GIORGIO PROVINCIA DI SALERNO
09 GIU. 2009
Prot. N. 15013



Provincia di Salerno

SETTORE TECNICO PROGETTUALE
-Ufficio Espropri-

Spett.le Redazione B.U.R.C.
Via S. Lucia n. 81
80132 NAPOLI

raccomandata A/R

Oggetto: Pubblicazione estratto avente ad oggetto COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA): OGGETTO: LAVORI DI REALIZZAZIONE " VARIANTE ALLA SS. 266 IN LOCALITÀ S.CROCE". DECRETO DI ESPROPRIO A SEGUITO DI DEPOSITO DI INDENNITA' NON CONDIVISA – DITTE: DI CARLUCCIO PASQUALE- ADAMO VINCENZO E D'AURIA ANTONIETTA- IRNO NUNZIANTE E FIUME TERESA- IRNO ANTONIO,IRNO LUIGI, IRNO MARIA, IRNO NUNZIANTE, IRNO PASQUALE;

La sottoscritta Arch. Antonella Mellini, Funzionario Responsabile , chiede la pubblicazione sul BURC del seguente testo:

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA): OGGETTO: LAVORI DI REALIZZAZIONE " VARIANTE ALLA SS. 266 IN LOCALITÀ S.CROCE". DECRETO DI ESPROPRIO A SEGUITO DI DEPOSITO DI INDENNITA' NON CONDIVISA – DITTA: DI CARLUCCIO PASQUALE- ADAMO VINCENZO E D'AURIA ANTONIETTA- IRNO NUNZIANTE E FIUME TERESA- IRNO ANTONIO,IRNO LUIGI, IRNO MARIA, IRNO NUNZIANTE, IRNO PASQUALE;

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis...)

DECRETA

- di disporre, ai sensi dell'art. 20.14, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i., la espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione "Variante alla SS. 266 in località S.Croce del Comune di Castel San Giorgio" di seguito indicati:

A) Comune censuario di Castel San Giorgio.												
dati catastali			Superficie complessiva			Superficie da espropriare			Sup. occupazione temporanea			Ditta intestataria
N ordine	foglio	p.lla	Ha	a	ca	Ha	a	ca	Ha	a	ca	
12	8	123		2	36		1	08			25	Di Carluccio Pasquale



indennità

N° ordine	Ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
12	Di Carluccio Pasquale nato a Castel San Giorgio il 15/01/1971	€ 671,51 (euro seicentosettantauno/51)

B) Comune censuario di Castel San Giorgio

dati catastali			Superficie complessiva			Superficie da espropriare			Sup. occupazione temporanea			Ditta intestataria
N ordine	foglio	p.lla	H a	a	ca	Ha	a	ca	Ha	a	ca	
2	8	116		41	53		6	19		17	05	Adamo Vincenzo 1/1
3	8	1331		15	56		1	52			69	Adamo Vincenzo 1/2
4	8	896		18	51			12			57	D'Auria Antonietta 1/2

Indennità'

N° ordine	Ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
2	Adamo Vincenzo nato ad Angri il 01/02/1945	€ 3.864,86 (euro tremilaottocentosessantaquattro/86)
3	Adamo Vincenzo nato ad Angri il 01/02/1945 e D'Auria Antonietta nata a Mercato San Severino il 16/06/1949	€ 1.435,53 (euro millequattrocentotrentacinque/53)
4	Adamo Vincenzo nato ad Angri il 01/02/1945 e D'Auria Antonietta nata a Mercato San Severino il 16/06/1949	€ 102,18 (euro centodue/18)

C) Comune censuario di Castel San Giorgio. Elenco terreni e fabbricati

dati catastali			Superficie complessiva			Superficie da espropriare			Sup. occupazione temporanea			Ditta intestataria
N ordine	foglio	p.lla	Ha	a	ca	Ha	a	ca	Ha	a	ca	
5	8	1970		2	69			34		2	69	Fiume Teresa 1/2
6	8	1971		72	97			24		1	33	Irmo Nunziante 1/2

Indennità terreni

N° ordine	Ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
5	Fiume Teresa nata a Castel San Giorgio il 11/03/1935 e Irmo Nunziante nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935	€ 1.128,33 (euro millecentoventotto/33)
6	Fiume Teresa nata a Castel San Giorgio il 11/03/1935 e Irmo Nunziante nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935	€ 214,01 (euro duecentoquattordici/01)

Indennità fabbricati

N° ordine	Ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata



		accettazione ex art. 20.14
6	Fiume Teresa nata a Castel San Giorgio il 11/03/1935 e Imo Nunziante nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935	€ 25.000,00 (euro venticinquemila/00)

Totale somma A+B indennità provvisoria di espropriazione, oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14	€ 26.342,34 (euro ventiseimila trecentoquarantadue/34)

D) Comune censuario di Castel San Giorgio												
dati catastali			Superficie complessiva			Superficie da espropriare			Sup. occupazione temporanea			Ditta intestataria
N ordine	foglio	particella	Ha	a	ca	Ha	a	ca	Ha	a	ca	
7	8	2316		38	78		34	02		1	77	Imo Antonio 7/45 Imo Luigi 17/45 Imo Maria 7/45 Imo Nunziante 7/45 Imo Pasquale 7/45
8	8	2318		5	69			08			08	
9	8	2319		5	15		3	73		1	00	

Indennità terreni

N° ordine	Ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
7	Imo Antonio 7/45: nato a Castel San Giorgio il 11/06/1942; Imo Luigi 17/45: nato a Castel San Giorgio il 02/12/1939 Imo Maria 7/45: nata a Castel San Giorgio il 06/09/1932; Imo Nunziante 7/45: nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935; Imo Pasquale 7/45: nato a Castel San Giorgio il 06/07/1947;	€ 20.842,18 (euro ventimilaottocentoquarantadue/18)
8	Imo Antonio 7/45: nato a Castel San Giorgio il 11/06/1942; Imo Luigi 17/45: nato a Castel San Giorgio il 02/12/1939; Imo Maria 7/45: nata a Castel San Giorgio il 06/09/1932; Imo Nunziante 7/45: nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935; Imo Pasquale 7/45: nato a Castel San Giorgio il 06/07/1947;	€ 173,33 (euro centosettantatre/33)
9	Imo Antonio 7/45: nato a Castel San Giorgio il 11/06/1942; Imo Luigi 17/45: nato a Castel San Giorgio il 02/12/1939; Imo Maria 7/45: nata a Castel San Giorgio il 06/09/1932; Imo Nunziante 7/45: nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935; Imo Pasquale 7/45: nato a Castel San Giorgio il 06/07/1947;	€ 7.626,67 (euro settemilaseicentoventisei/67)

Indennità fabbricati

N° ordine	Ditta intestataria	Indennità provvisoria di espropriazione oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14
9	Imo Antonio 7/45: nato a Castel San Giorgio il 11/06/1942; Imo Luigi 17/45: nato a Castel San Giorgio il 02/12/1939; Imo Maria 7/45: nata a Castel San Giorgio il 06/09/1932; Imo Nunziante 7/45: nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935; Imo Pasquale 7/45: nato a Castel San Giorgio il 06/07/1947;	€ 1.700,00 (euro millesettecento/00)

Totale somma A+B indennità provvisoria di espropriazione, oggetto di deposito a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14	€ 30.342,18 (euro trentamila trecentoquarantadue/18)
Imo Antonio nato a Castel San Giorgio il 11/06/1942, quota 7/45;	€ 4.719,89 (euro quattromilasettecentodiciannove/89)
Imo Luigi nato a Castel San Giorgio il 02/12/1939, quota 17/45	€ 11.462,62 (euro undicimilaquattrocentosessantadue/62)
Imo Maria nata a Castel San Giorgio il 06/09/1932, quota 7/45;	€ 4.719,89 (euro quattromilasettecentodiciannove/89)
Imo Nunziante nato a Castel San Giorgio il 02/01/1935, quota 7/45;	€ 4.719,89 (euro



	quattromilasettecentodiciannove/89)
Irno Pasquale nato a Castel San Giorgio il 06/07/1947, quota 7/45	€ 4.719,89 (euro quattromilasettecentodiciannove/89)

(omissis...)

F.to Arch. Antonella Mellini

Si resta in attesa di conoscere la data di pubblicazione sul B.U.R.C.

Si allega:

-Ricevuta di versamento di € 122,00 sul CCP 21965181

-n.1 marca da bollo da € 14,62

-testo da pubblicare su supporto informatico

Distinti saluti



Il Funzionario Responsabile
Arch. Antonella Mellini

**COMUNE DI POZZUOLI – Provincia di Napoli - II Dipartimento Servizio LL.PP. Uff. Espropri -
Estratto decreto definitivo di esproprio.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente del II° Dipartimento del Comune di Pozzuoli con Decreto n° 24867 del 23 Giugno 2009 ha pronunciato a favore del Comune di Pozzuoli, l'espropriazione delle aree occorse per la realizzazione dei lavori per il consolidamento del costone incombente sul tratto stradale S.Gennaro Agnano n°54", site nel medesimo Comune ed individuate in Catasto Terreni al: foglio 56: p.lla 1090 ex 157 mq. 30 e p.lla 1092 ex 294 mq. 15, in ditta Bausano Armando, Porcaro Giulia, Bausano Fulvio e Giuseppina indennità € 721,792, importo depositato alla Cassa DD.PP..

Il Dirigente Uff. Espropri
Dott. Ing. Ermanno Cossiga

Il Dirigente del Servizio LL.PP.
Dott. Ing. Luigi Salzano

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM - Sinistra Sele – Esproprio – Lavori di Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Olivella-Cerrelli-Campolongo Progetto esecutivo 3° stralcio - Avviso avvio procedimento ex art.11 del DPR 327/2001, comma 2 e s.m.i. e art. 7 e 8 della L.241/90.

Il responsabile del procedimento

• Visto il progetto esecutivo dei lavori di: “Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Olivella-Cerrelli-Campolongo Progetto esecutivo 3° stralcio, redatto da questo Consorzio;

RENDE NOTO

Che le aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori sopra evidenziati, da realizzarsi a cura del Consorzio, sono identificate nel catasto terreni del Comune di Altavilla Silentina come di seguito indicato:

A) Particelle soggette ad imposizione di servitù coattiva, ai sensi degli art. 1032 e successivi, del Codice Civile.

- Foglio di mappa n. 4 particelle n. 179, 180, 27, 16, 20, 28, 40, 42, 63, 155, 158, 165, 181, 257, 261, 264, 265;
- Foglio di mappa n. 5 particelle n. 30, 53, 60, 177, 133;
- Foglio di mappa n. 12 particelle n. 47, 101, 102, 103, 198, 263, 285, 286, 347, 355, 412, 37/c, 2, 4, 5, 6, 7, 7, 10, 13, 14, 15, 19, 20, 21, 25, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 40, 41, 42, 43, 45, 49, 50, 51, 52, 53, 57, 63, 65, 70, 71, 73, 77, 79, 88, 90, 101, 102, 103, 104, 106, 107, 109, 110, 111, 112, 113, 130, 132, 146, 147, 150, 153, 154, 158, 177, 178, 179, 180, 181, 183, 184, 187, 190, 194, 195, 197, 198, 199, 200, 201, 209, 211, 212, 216, 219, 222, 224, 245, 253, 258, 261, 263, 266, 268, 273, 275, 274, 280, 281, 285, 289, 293, 316, 321, 322, 334, 345, 347, 360, 364, 367, 403, 412, 461, 463, 466, 467, 471, 472, 474, 17/a, 17/b, 36/a, 37/a, 3/a;
- Foglio di mappa n. 14 particelle n. 44, 46, 61, 62, 68, 72, 77, 86, 88, 93, 99, 106, 121, 123, 130, 133, 135, 146, 148, 153, 155, 157, 156, 165, 182, 197, 171, 197, 201, 202, 204, 205, 208, 207, 211, 214, 216, 246, 247, 257, 258, 259, 270, 274, 280, 281, 283, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 307, 308, 318, 319, 321, 331, 332, 340, 344, 350, 361, 364, 369, 372, 381, 448, 456, 490, 491, 537, 539, 550, 623, 369, 647, 648, 650, 651;
- Foglio di mappa n. 17 particelle n. 130, 576, 677, 127, 42, 40, 39, 277, 278, 341, 342, 165, 94, 284, 149, 62;
- Foglio di mappa n. 33 particelle n. 1, 2, 4, 7, 10, 11, 15, 16, 20, 22, 24, 27, 28, 31, 33, 34, 41, 43, 44, 47, 39, 51, 53, 55, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 69, 76, 77, 78, 80, 83, 84, 87, 89, 90, 91, 92, 97, 98, 102, 104, 110, 112, 113, 116, 118, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 135, 137, 138, 141, 146, 151, 155, 166, 158, 159, 161, 162, 163, 164, 166, 167, 169, 170, 171, 172, 174, 175, 181, 188, 189, 192, 214, 215, 222, 225, 227, 240, 241, 245, 246, 248, 249, 252, 254, 254, 256, 258, 259, 260, 268, 270, 271, 273, 274, 277, 282, 292, 296, 301, 311, 313, 314, 323, 324, 325, 327, 331, 334, 357, 360, 385, 423, 424, 437, 463, 464, 477, 490, 491, 492, 498, 518, 606, 610, 644;
- Foglio di mappa n. 21 particelle n. 1, 2, 7, 8, 20, 21, 34, 35, 41, 43, 44, 47, 48, 49, 83, 87, 99, 125, 126, 138, 109, 161, 181, 182, 45, 141, 140, 151, 299, 142/c, 68, 184, 191, 55, 9, 206, 136, 195, 246, 241, 60, 62, 66, 116, 178, 179, 344, 10, 344, 176, 208, 127, 128, 17, 234, 24, 29, 28, 22, 132, 131, 133, 134, 57, 11, 153, 165, 46, 80, 79, 171, 78, 74, 27, 213, 223, 219, 218, 222, 221, 217, 216, 220, 81, 36, 220, 224, 221, 269, 274, 275, 156, 157, 293, 150, 159, 160, 154;

- Foglio di mappa n. 22 particelle n. 3, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 49, 53, 56, 58, 59, 69, 80, 100, 106, 107, 115, 119, 130, 127, 138, 140, 156, 183, 184, 189, 190, 192, 193, 195, 198, 199, 211, 240, 244, 245, 252, 269, 270, 271, 285, 379, 468;
- Foglio di mappa n. 25 particelle n. 16, 27, 30, 45, 140, 156, 157, 163, 164, 165, 188, 191, 192, 195, 243, 259, 272, 280, 282, 288, 316, 317, 326, 361, 362, 363, 384, 404, 441, 444, 507, 509, 510, 511, 512, 513, 515, 537, 557, 559, 604, 609, 611;
- Foglio di mappa n. 26 particelle n. 10, 11, 12, 22, 23, 24, 25, 26, 33, 34, 35, 36, 38, 40, 41, 44, 45, 55, 71, 72, 74, 77, 86, 88, 90, 91, 68, 99, 100, 101, 102, 106, 110, 118, 119, 124, 126, 131, 135, 140, 149, 150, 151, 153, 155, 158, 161, 172, 177, 178, 184, 186, 188, 189, 196, 201, 207, 209, 210, 215, 216, 217, 219, 214, 224, 230, 231, 232, 233, 246, 247, 248, 252, 254, 259, 260, 261, 280, 282, 284, 289, 290, 292, 298, 299, 300, 306, 307, 319, 320, 325, 332, 333, 336, 337, 344, 347, 348, 359, 362, 365, 369, 372, 387, 389, 390, 391, 392, 410, 411, 412, 414, 416, 417, 424, 434, 452, 457, 459, 666, 686, 689, 693, 777, 853;
- Foglio di mappa n. 30 particelle n. 15, 16, 17, 18, 21, 23, 24, 25, 26, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 40, 65, 87, 88, 89, 102, 103, 104, 116, 117, 118, 119, 125, 129, 155, 156, 184, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 206, 215, 219, 234, 238, 241, 242, 248, 249, 257, 263, 264, 268, 294, 300, 302, 398, 247, 252;
- Foglio di mappa n. 32 particelle n. 5, 15, 24, 28, 37, 38, 41, 48, 52, 55, 60, 61, 66, 69, 71, 72, 74, 79, 84, 86, 89, 93, 99, 103, 111, 112, 115, 122, 123, 145, 146, 147, 151, 162, 194, 195, 212, 215, 218, 233, 234, 236, 237, 245, 246, 247, 261, 263, 281, 282, 298, 299, 300, 305, 311, 312, 314, 317, 322, 323, 332, 340, 345, 354, 379, 380, 396, 404, 418, 420, 426, 434, 436, 437, 442, 446, 447, 463, 467, 471, 493, 497, 517, 521, 532, 533, 540, 545, 551, 623, 127/a, 247/a;
- Foglio di mappa n. 43 particelle n. 11, 2, 45, 62, 82, 85, 86, 87, 88, 107, 167, 190, 201, 224, 320, 321, 330;
- Foglio di mappa n. 39 particelle n. 1, 2, 9, 6, 41, 53, 60, 69, 78, 79, 105, 106, 112, 113, 130, 132, 133, 134, 135, 137, 154, 157, 186, 203, 210, 230, 231, 268, 269, 270, 348, 378, 379, 404, 405, 406;

B) Particelle soggette ad imposizione di servitù coattiva, ai sensi degli art. 1032 e successivi, del Codice Civile, con eventuale trasformazione ad espropriazione anche mediante cessione volontaria.

- Foglio di mappa n. 43 particelle n. 201;
- Foglio di mappa n. 26 particelle n. 38, 39, 61, 64, 107, 117, 123, 189, 223, 306, 921, 372, 373, 377, 378, 387, 459, 635, 888;
- Foglio di mappa n. 22 particelle n. 17, 19, 69, 115, 355;
- Foglio di mappa n. 12 particelle n. 38, 53, 54, 84, 85, 90, 105, 135, 138, 159, 161, 183, 195, 197, 199, 213, 245, 339, 374, 450, 461, 463, 468, 524, 526, 527, 531;
- Foglio di mappa n. 21 particelle n. 4, 113;
- Foglio di mappa n. 33 particelle n. 3, 24, 25, 31, 56, 57, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 102, 132, 133, 137, 138, 233, 825, 826, 827, 830, 831, 245, 249, 250, 284, 350, 359, 437;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 8 della Legge 241/1990 si forniscono le seguenti precisazioni:



- Amministrazione ed ufficio competenti per il procedimento amministrativo: Consorzio di Bonifica di Paestum;
- Oggetto del procedimento: imposizione vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori in oggetto;
- Responsabile dell'istruttoria: Geom. Del Prete Antonio ;
- Responsabile del procedimento: Ing. Gerardo Senese ;
- Ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti: Ufficio Tecnico del Consorzio.

Si informa, ancora, che gli atti di merito sono depositati presso questo Ufficio, sito in Capaccio Scalo alla via Magna Graecia, 341 per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9,00 – 13,00).

Gli interessati al procedimento possono formulare, entro i successivi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni che saranno opportunamente valutate dall'Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gerardo Senese

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE – Salerno – Estratto Decreto Definitivo di Esproprio e di Asservimento - Lavori di “Disinquinamento della zona costiera compresa tra le foci dei fiumi Tusciano e Sele. Completamento I° Stralcio Funzionale – Realizzazione collettori secondari all’impianto di depurazione esistente in località Coda di Volpe”.

UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile del Procedimento e Capo dell'Ufficio Espropriazioni, con decreto Prot. N. 672 del 05/03/2009, ha pronunciato a favore del Demanio Regione Campania, C.F. 80011990639, con sede in Napoli alla via S. Lucia, n. 81, l'espropriazione degli immobili appresso elencati, così come allibrati al Catasto Terreni:

1) CAFARO Claudio e BUSILLO Cosima (C.F. CFR CLD 59A30 D390W) (C.F. BSL CSM 62S64 B492M), nati rispettivamente a Eboli il 30.01.1959 e a Campagna il 24.11.1962, residenti in Eboli alla Contrada Torre Barriate, Comune di Eboli, Fg. 61, p.lla 532/b, interessata per complessivi mq. 1.000,00; nonché ha pronunciato la servitù perpetua di attraversamento per condotta ad uso fognario a favore del Demanio Regione Campania, C.F. 80011990639, con sede in Napoli alla via S. Lucia, n. 81, sugli immobili appresso elencati, così come allibrati al Catasto Terreni:

2) DELLA PORTA Francesco (C.F. DLL FNC 64C01 F912B), nato a Nocera Inferiore il 01.03.1964 e residente in Eboli alla via della Piana, Comune di Eboli, Fg. 59, p.lla 11, interessata per complessivi mq. 465;

3) ERRA Emilio e Antonio (C.F. RRE MLE 37P25 G834T) (C.F. RRE NTN 35R06 G834Q), nati rispettivamente il 25.09.1937 e il 06.10.1935, entrambi a Pontecagnano Faiano, residenti in Pontecagnano Faiano rispettivamente alla via Magellano, n. 54, e via Lazio, n. 3; Comune di Eboli, Fg. 59, p.lla 8, interessata per complessivi mq. 2.250,00.

Coloro che hanno diritto, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Si fa ancora presente, inoltre, che il decreto integrale è depositato presso la sede del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele, in Salerno al Corso V. Emanuele, n. 143, dove è possibile prenderne visione, nei giorni di Lunedì e Giovedì, dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 15,00 alle 17,30.

Il Responsabile del Procedimento e Capo dell'Ufficio Espropriazioni
Dr. Agr. Francesco Marotta

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Urbanistica – Decreto prot. n. 38 del 04.06.09 - Approvazione variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Pastorano.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO CHE:

- Il Consiglio Comunale di Pastorano, con deliberazione n. 47 del 22.10.2008 ha approvato il progetto dei lavori di “Approvazione progetto definitivo di acquisto e lavori di sistemazione proprietà Cafaro Pietro in via B. Croce” in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/01;
- Il Comune di Pastorano con nota prot. n. 10271 del 11.12.2008 e successive, ha trasmesso a questo Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del DPR n. 327/01 la documentazione relativa alla variante in oggetto;
- Il Commissario Straordinario con deliberazione n. 44/CS del 28.5.2009 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Pastorano, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/01, adottata con deliberazione di CC n. 47 del 22.10.2008;

VISTO:

- la LU 17.8.42 n. 1150 e smi – i DDMM 1.4.68 n. 1404 e 2.4.68 n. 1444 – la LR 20.3.82 n. 14 per la parte ancora vigente – la legge 18.5.1989 n. 183 e la legge 7.8.90 n. 241 – il Testo Unico dell'Edilizia di cui al DPR 6.6.01 n. 380 – il DPR n. 327/01 e smi – la LR 22.12.04 n. 16 – la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16.2.2006 – la deliberazione del Commissario Straordinario n. 43/CS del 28.5.2009

DECRETA

- 1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
- 2) di approvare, in conformità alla deliberazione di Commissario Straordinario n. 44/CS del 28.5.2009, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Pastorano, per i lavori di “Approvazione progetto definitivo di acquisto e lavori di sistemazione proprietà Cafaro Piretro in via B. Croce”, adottata con deliberazione di CC n. 47 del 22.10.2008, con le seguenti prescrizioni:
 - devono essere rispettate tutte le eventuali prescrizioni degli Enti competenti per territorio alla tutela dei vincoli.
 - Il Comune di Pastorano provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul BURC ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
 - Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al TAR della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 gg e 120 gg dalla data di avvenuta notifica del presente atto ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul BURC.

Il Dirigente
arch. Angelomichele Fracassi

Il Commissario Straordinario
Dott. Biagio Giliberti

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Urbanistica – **Decreto prot. n. 39 del 04.06.2009 – Variante allo strumento urbanistico del Comune di Pastorano.**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO CHE:

- Il Consiglio Comunale di Pastorano, con deliberazione n. 46 del 22.10.2008 ha approvato il progetto dei lavori di “Realizzazione parcheggio a servizio Villa Comunale” in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/01;
- Il Comune di Pastorano con nota prot. n. 10272 del 11.12.2008 e successive, ha trasmesso a questo Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del DPR n. 327/01 la documentazione relativa alla variante in oggetto;
- Il Commissario Straordinario con deliberazione n. 43/CS del 28.5.2009 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Pastorano, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/01, adottata con deliberazione di CC n. 46 del 22.10.2008;

VISTO:

- la LU 17.8.42 n. 1150 e smi – i DDMM 1.4.68 n. 1404 e 2.4.68 n. 1444 – la LR 20.3.82 n. 14 per la parte ancora vigente – la legge 18.5.1989 n. 183 e la legge 7.8.90 n. 241 – il Testo Unico dell'Edilizia di cui al DPR 6.6.01 n. 380 – il DPR n. 327/01 e smi – la LR 22.12.04 n. 16 – la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16.2.2006 – la deliberazione del Commissario Straordinario n. 43/CS del 28.5.2009

DECRETA

- 1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
- 2) di approvare, in conformità alla deliberazione di Commissario Straordinario n. 43/CS del 28.5.2009, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Pastorano, per i lavori di “Realizzazione parcheggio a servizio Villa Comunale”, adottata con deliberazione di CC n. 46 del 22.10.2008, con le seguenti prescrizioni:
 - devono essere rispettate tutte le eventuali prescrizioni degli Enti competenti per territorio alla tutela dei vincoli.
 - Il Comune di Pastorano provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul BURC ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
 - Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al TAR della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 gg e 120 gg dalla data di avvenuta notifica del presente atto ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul BURC.

Il Dirigente
arch. Angelomichele Fracassi

Il Commissario Straordinario
Dott. Biagio Giliberti

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Urbanistica – Decreto prot. n. 40 del 04/06/09 - Variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Pastorano.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO CHE:

- Il Consiglio Comunale di Pastorano, con deliberazione n. 45 del 22.10.2008 ha approvato il progetto dei lavori di “Ampliamento villa Comunale” in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/01;
- Il Comune di Pastorano con nota prot. n. 10273 del 11.12.2008 e successive, ha trasmesso a questo Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del DPR n. 327/01 la documentazione relativa alla variante in oggetto;
- Il Commissario Straordinario con deliberazione n. 42/CS del 28.5.2009 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Pastorano, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/01, adottata con deliberazione di CC n. 45 del 22.10.2008;

VISTO:

- la LU 17.8.42 n. 1150 e smi – i DDMM 1.4.68 n. 1404 e 2.4.68 n. 1444 – la LR 20.3.82 n. 14 per la parte ancora vigente – la legge 18.5.1989 n. 183 e la legge 7.8.90 n. 241 – il Testo Unico dell'Edilizia di cui al DPR 6.6.01 n. 380 – il DPR n. 327/01 e smi – la LR 22.12.04 n. 16 – la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16.2.2006 – la deliberazione del Commissario Straordinario n. 42/CS del 28.5.2009

DECRETA

- 1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
- 2) di approvare, in conformità alla deliberazione di Commissario Straordinario n. 42/CS del 28.5.2009, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Pastorano, per i lavori di “Ampliamento villa Comunale”, adottata con deliberazione di CC n. 45 del 22.10.2008, con le seguenti prescrizioni:
 - devono essere rispettate tutte le eventuali prescrizioni degli Enti competenti per territorio alla tutela dei vincoli.
 - Il Comune di Pastorano provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul BURC ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
 - Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al TAR della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul BURC.

Il Dirigente
arch. Angelomichele Fracassi

Il Commissario Straordinario
Dott. Biagio Giliberti

CITTA' DI ACERRA – Provincia di Napoli – 5^ Direzione – Infrastrutture – Avviso di Deposito – Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 22.12.2008.

In adempimento alle prescrizioni dell'art. 24 della L. R. n°16/2004, è depositata, per gg. 30 presso la Segreteria Generale – Ufficio Delibere, l'atto di Consiglio Comunale n°54 del 22.12.2008 ed il progetto dell'opera di realizzazione di un parcheggio, di una piazza e delle strade di collegamento in località Madonnella.

Acerra, 03.07.2009

Il Dirigente
dr. arch. Concetta Martone

CITTA' di CAPUA - Provincia di Caserta - Variante al Regolamento Edilizio Comunale – Approvazione definitiva (art. 29 c. 2 L.R. 16/2004).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

Premesso:

- che, con delibera C.C. n. 6 del 29.01.2009, esecutiva, fu adottata la “Variante al Regolamento Edilizio Comunale”;
- che, in conformità a quanto previsto dalla citata L.R. 16/04-art. 29 c. 2 , il Consiglio Comunale, con delibera n. 41 del 19.06.2009, ha assunto le decisioni in merito alle Osservazioni ed ha approvato la Variante stessa;

DA NOTIZIA

della avvenuta approvazione definitiva della “Variante al Regolamento Edilizio Comunale, con le modifiche e le integrazioni conseguenti all'esame delle Osservazioni “.

La Variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C.

Copia integrale della Variante approvata resterà depositata, a libera visione del pubblico, presso gli uffici del Settore Urbanistica comunale; ulteriore copia è trasmessa alla Amministrazione Provinciale di Caserta.

Capua lì 25.06.2009

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Pasquale Rocchio

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO – Piedimonte Matese – Avviso di Deposito
– Bilancio di previsione dell'esercizio 2009 e relativa deliberazione commissariale n. 101/09 del
10/06/2009.**

Si informa che il bilancio di previsione dell'esercizio 2009 del Consorzio e la relativa deliberazione commissariale n° 101/09 del 10/06/2009 di approvazione resteranno depositati presso la Sede dell'Ente per la durata di giorni trenta decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "Avviso" sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania).

Quanto sopra si comunica ai sensi dell'art. 30 – comma 5 – della legge n° 4 del 25 febbraio 2003 della Regione Campania.

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Lucia Ranucci

DITTA ELLE METAL S.R.L. – Caivano – Avviso di deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008.

In data 22/05/2009 il proponente ELLE METAL S.R.L. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli, copia degli elaborati relativi ad attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi svolta nella zona ASI di Pascarola a Caivano in Provincia di Napoli, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008.

Il proponente ha presentato la medesima documentazione presso il Comune di Caivano.

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli **entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.**

Il Legale Rappresentante

EPF S.r.l. – Catanzaro – Settore Tutela Ambiente – Avviso di deposito presso il Servizio V.I.A. degli elaborati progettuali relativi ad un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per complessivi 3762,0 kWp da ubicarsi in località Piano dell’Incoronata presso il comune di Sant’Andrea di Conza, Avellino. Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 4/2008.

La società EPF - Energia Progetto Finanza S.r.l., con sede a Catanzaro in viale Fiume Mesima n. 69/H P.IVA/C.F. 02957310796, comunica di aver depositato presso il Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambiente, via A. De Gasperi 28 Napoli -, presso il comune di Sant’Andrea di Conza, Avellino, presso il comune di Calitri, Avellino, e presso il comune di Pescopagano, Potenza, copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per complessivi 3762,0 kWp da ubicarsi in località Piano dell’Incoronata presso il comune di Sant’Andrea di Conza, Avellino, per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.

Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, **entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione** può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - via A. De Gasperi 28 Napoli.

L'amministratore
Dott. Emilio Cosco



DITTA GIOLI' s.r.l. – Castelvolturmo - Caserta - Progetto di realizzazione di un'area adibita a parcheggio - Deposito degli elaborati e avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24

In data 19-05-2009 la ditta GIOLI' s.r.l., con sede legale e amministrativa in Via Veneto n.138 – Castel Volturmo, Caserta, ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede comunale di Castel Volturmo (CE);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità.

Tutti i soggetti pubblici e privati, comunque interessati, possono presentare osservazioni scritte, entro il termine di quarantacinque giorni presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

**SOCIETÀ RISING HOUSE GIÀ IULIANO INERTI S.A.S. E SOCIETÀ C.E.S.A. S.R.L. – Napoli -
Deposito degli elaborati e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.**

In data 29 giugno 2009 i sottoscritti:

- Signor Pietro Antonio Iuliano, C.F. LNI PRN 66C17 F988N Amministratore unico della società Rising House già Iuliano Inerti S.a.s. con sede in Lioni, in Via O.M. De Maio, N. 28, P.I. 02087630642
- Signor Mario Rosamilia, Amministratore unico della società C.E.S.A. S.r.l. via Marconi 90 – Lioni, Avellino, P.I. 02308320643,

hanno depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente - Via De Gasperi n°28 – Napoli ed in data 29 giugno 2009 presso il Comune di Lioni, Piazza V. Emanuele III n°8 Lioni, Avellino, copia degli elaborati relativi al Progetto Esecutivo di Coltivazione e Ricomposizione Ambientale delle cave calcaree di località Oppido-Balzata con il relativo Studio Preliminare Ambientale, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4/2008.

Chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione oggetto del presente avviso e presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli **entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.**

CITTA' DI ACERRA – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Servizio trasporto alunni scuole elementari e medie inferiori per l'anno scolastico 2009/2010.

Importo a base d'asta: **€ 47.040,00** oltre IVA.

E' richiesta l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria corrispondente all'oggetto dell'appalto.

Richiesta informazioni: Ufficio Gare Comune di Acerra (Napoli) telefono e fax 081 5219527.

Cauzione provvisoria: 2% - Definitiva: 10% importo contrattuale.

Finanziamento: bilancio comunale;

Termine ricezione domande di partecipazione: **ore 12,00 del 20 LUGLIO 2009** - al seguente indirizzo:

Comune di Acerra – Ufficio Gare Viale della Democrazia n°21 – 80011 ACERRA (NA).

Responsabile procedimento: sottoscritto Dirigente.

Acerra, 29 giugno 2009

Il Dirigente
dr. Giuseppe Gargano

COMUNE DI BRUSCIANO - Provincia di Napoli - Lavori di “Sistemazione marciapiedi e spazi pubblici in ambito 219”. Importo di gara euro 172.000,00 di cui euro 2.000,00 quali OdS. Procedura aperta.

Modalità di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'importo dei lavori posta a base di gara ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 82, 86, 87, 88 e 122 del D.lgs 12/04/2006, n. 163 con il criterio di cui all'art. 89 del DPR 554/1999, ossia sarà esperita con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara euro 172.000,00 per i lavori a base d'asta di cui euro 2.000,00 per OdS ai sensi della vigente normativa dettata dal D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e ss., mm. ed ii .

Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comunedibrusciano.it e presso l'Ufficio Tecnico del Comune nei giorni di :

- martedì dalle ore 16,15 alle 18,15;
- venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Esperimento di gara: **24 luglio 2009 , ore 10,00.**

Il Responsabile Area Tecnica LL.PP.
arch. Antonio Ruggiero

COMUNE DI CASALUCE - Settore Tecnico - Avviso di procedura aperta - Ampliamento piazza Aprano e recupero edificio per attività socioculturali CIG: 03382783D5.

Questo Comune, in esecuzione della Determina dirigenziale n. 247 del 20.05.2009, indice una gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di: AMPLIAMENTO PIAZZA APRANO E RECUPERO EDIFICIO PER ATTIVITA' SOCIOCULTURALI CIG: 03382783D5.

1. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compresi oneri per la sicurezza): €. 203.265,05 di cui: €. 191.493,61 oneri per la sicurezza non soggetti ribasso gara; €. 11.771,44 oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso;
2. PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta (pubblico incanto) , così come definita dall'art.3, comma 37, del D.Lgs. n. 163/2006, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 54 e 55 del medesimo D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m. e dell'art. 35 della Legge Regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
3. LUOGO DI ESECUZIONE: Casaluce (Caserta) – Corso Umberto I° - (Piazza Aprano);
4. DESCRIZIONE DELL'OPERA: Opere di completamento.
5. CATEGORIA PREVALENTE E CLASSIFICA DEI LAVORI: Lavorazioni di cui si compone l'intervento (D.P.R. 34/2000): Cat. DPR 34/2000 - OG3, classe I ^ - €. 114.187,11 – PREVALENTE 56,175%; Cat. DPR 34/2000 - OG1, classe I ^ - €. 89.077,94 - Scorporabile e subappaltabile 43,825%;
6. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO: il corrispettivo dell'appalto sarà determinato a corpo (art. 82, c. 2, lett. b) D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.);
7. MODALITÀ DI PAGAMENTO: a mezzo S.A.L. durante il corso dei lavori quando l'importo al netto del ribasso d'asta e delle ritenute di legge, raggiunga l'importo previsto dall'art. 103 capitolato speciale d'appalto – escluso il S.A.L. corrispondente al finale che verrà liquidato con il certificato di regolare esecuzione o collaudo.
8. TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 254 (duecentocinquantaquattro) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;
9. **TERMINE INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:** Le offerte, pena l'esclusione dalla gara, dovranno pervenire al Comune di Casaluce – Ufficio Protocollo – Via S. Allende n.- 4 – 81030 Casaluce (CE) entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 01/09/2009 e con le modalità previste nel disciplinare di gara.
10. **APERTURA DELLE BUSTE :** il giorno 02/09/2009 presso la sede Municipale.
11. FINANZIAMENTO: Fondi del Bilancio Comunale.
12. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso percentuale sull'importo lavori posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n. 163/06, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza; Si provvederà all'esclusione automatica delle offerte anomale. In caso di offerte inferiori a 5 (cinque) si applicherà l'art. 46 comma 4 della Legge della Regione Campania n. 3/2007.
13. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante;
14. DOCUMENTAZIONE : il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Casaluce (CE) nei seguenti giorni: lunedì e mercoledì dalle 10,00 alle 12,00 e il giovedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00. Il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari sono visibili presso il medesimo ufficio. Informazioni tecniche potranno essere richieste all'Ufficio Tecnico del Comune (tel. 081/8911017/34) durante le ore di apertura al pubblico (10,00 -12,00 nei giorni di lunedì e mercoledì; dalle 16 alle 18 di giovedì. Il Bando e il disciplinare di gara sono altresì disponibili sul sito Internet www.comune.casaluce.ce.it.
15. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34, c. 1 lett. a), b), c), d), e), f) D.Lgs. 163/06 e s.m.i., ovvero imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, c. 7, D.P.R. n. 34/2000; non sono ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui agli articoli 38 D.Lgs. n. 163/2006 e 26 della legge regionale 3/2007;
16. Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi art. 53 c. 4 , e art. 82, c. 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006;
17. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: possesso attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, con iscrizione alla categoria OG3, classifica I^ . La lavorazione di categoria OG1 è a qualificazione

non obbligatoria, può essere eseguita direttamente dall'Impresa qualificata nella categoria prevalente, ed è anche subappaltabile o scorporabile. 18. Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

19. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara; Responsabile del procedimento: Arch. Maurizio Di Grazia.

Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Maurizio Di Grazia

Il Sindaco
Ing. Nazzaro Pagano

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Lavori di rifacimento strade e marciapiedi di diverse strade comunali – III lotto. CIG: 027561330A.

I.1) COMUNE DI FRATTAMAGGIORE TEL. 081 8890270 FAX 8346616
tecnico@comune.frattamaggiore.na.it P.zza Umberto I - 80027 Frattamaggiore (NA).

II.1.2) Lavori.

II.1.5) Lavori di rifacimento strade e marciapiedi di diverse strade comunali – III lotto. CIG: 027561330A.

II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: **E. 893.676,93.**

II.3) DURATA DELL'APPALTO: 7 mesi.

SEZIONE III) Si rinvia alla documentazione di gara.

IV.1.1) Aperta.

IV.2.1) Prezzo più basso.

IV.3.4) Ricezione offerte: **29/07/09 ore 12.**

IV.3.6) It.

IV.3.7) 180 gg.

IV.3.8) Apertura offerte: 30/07/09 ore 9,30.

VI.3) RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: ing. Umberto Pezzella.

Il progetto e tutti i documenti sono scaricabili dal sito www.comune.frattamaggiore.na.it.

Il Dirigente Responsabile del Contratto
arch. Stefano Prisco

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Lavori di sistemazione e adeguamento alle norme di sicurezza della tribuna scoperta dello Stadio comunale di Via G. di Vittorio. CIG 329634693.

**IL DIRIGENTE
Rende Noto**

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 511 del 16.06.2009, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di " Sistemazione ed adeguamento alle norme di sicurezza della tribuna scoperta dello Stadio comunale di Via G. di Vittorio".

Importo dell'appalto **€ 249.000,00**, di cui € 241.000,00 quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso , ed €. 8.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica I e OS18 classifica I.

TERMINE DI ESECUZIONE : giorni 240 (duecentoquaranta).

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **ore 12,00** del giorno **07.09.2009**

APERTURA OFFERTE: in prima seduta alle ore 10,00 del giorno 08.09.2009, in seconda seduta alle ore 10,00 del 22.09.2009.

Finanziamento: quota parte con contributo regionale e quota parte a carico del Bilancio comunale CUP F55108000020006 – CIG 329634693.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006.

Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune.

Il CSA è visionabile presso l'ufficio LL.PP. : lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Il Dirigente
ing. Giuseppe Savanelli

CITTA' DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Lavori di completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico, al corso Vittorio Emanuele, 6° Circolo E. De Nicola.

SEZIONE 1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Denominazione: Città di Torre del Greco - Punti di contatto: Ufficio Gare e Contratti – Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - Responsabile del procedimento di gara: Avv. Antonino Salvini – posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA) - La lista dei prezzi validata necessaria per l'espressione dell'offerta economica è disponibile: unicamente presso il punto di contatto Ufficio Gare e Contratti indicato innanzi – per le modalità si veda l'art. 5.1 del Disciplinare di gara.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale che non acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici.

SEZIONE 2: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Rif. 505 – Lavori di completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico, al corso Vittorio Emanuele, 6° Circolo E. De Nicola

II.1.2) Tipo di appalto: Lavori – Sito e luogo principale dei lavori: Edificio scolastico sito al Corso Vittorio Emanuele in Torre del Greco.

II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: L'appalto comprende tutte le opere, forniture ed impianti, contabilizzate parte a corpo e parte a misura, necessarie al completamento dell'edificio scolastico al Corso Vittorio Emanuele in Torre del Greco, come previste e descritte negli atti di progetto.

II.1.6) CPV: 45210000-2

II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo: L'importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, è di € **7.502.037,06** di cui € 108.819,83 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

II.3) TERMINE DI ESECUZIONE - Giorni: 800 dal verbale di consegna dei lavori

SEZIONE 3: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 150.040,74) con le modalità di cui all'art. 13.1.d del Disciplinare di gara. - Cauzione definitiva, di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/06 come richiamata all'art. 19.6.b del Disciplinare di gara. - Garanzie assicurative come precisate all'art. 4 del Capitolato speciale d'appalto.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: La spesa è finanziata per € 150.000,00 con fondi comunali, per la restante parte con mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti. I pagamenti in acconto con le modalità precisate all'art. 51 del Capitolato speciale d'appalto.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: come disposto all'art. 19.7 del Disciplinare di gara.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: secondo quanto nello specifico indicato dal Disciplinare di gara e dal Capitolato speciale d'appalto

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Requisiti di cui all'art. 38, comma 1, D.Lgs. 163/06 e smi.; Possesso attestazione SOA categoria prevalente: OG1 classifica VI - categorie scorporabili e subappaltabili: OS28 class. II, OS30 class. II, OG11 class. I – Con le precisazioni contenute nel Disciplinare di gara art. 3.6, 3.7 e 3.8.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente vantaggiosa secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 11 del Disciplinare di gara.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento: 505

IV.3.3) Condizioni per ottenere la lista vidimata per l'offerta economica o altra documentazione - Termine per il ricevimento delle richieste di documenti, di chiarimenti o per l'accesso ai documenti: 6° giorno antecedente quello fissato quale termine per la presentazione delle offerte

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: **29 agosto 2009 ore 12**

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Come indicato all'art. 17 del Disciplinare di gara.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara, fin qui già più volte richiamato, che è pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato al punto I.1 che precede

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Piazza Municipio – Napoli

ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 4^ Area Territorio, Ambiente e Infrastrutture – Ufficio del Coordinatore d'Area tel. e fax 081.8830233

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE: Città di Torre del Greco – Protocollo Generale – Largo del Plebiscito - Torre del Greco (Na)

Data di invio alla G.U.C.E.: 24 giugno 2009

Torre del Greco, 24 giugno 2009

Il Dirigente della Struttura Avvocatura, Gare e Contratti
Avv. Antonino Salvini

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - Servizio Gare e Contratti - Bando di gara con procedura aperta - **Rif. 129 - Lavori di manutenzione straordinaria agli impianti antincendio vari edifici scolastici e completamento impianto antincendio N. Sauro - CIG 0330244DF4**

1 - Amministrazione aggiudicatrice: Città di Torre del Greco - c.f. 80047160637, Largo del Plebiscito, telefono 081.8491655 (pbx), web

www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti

e-mail ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it

2 - Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso di cui all'art. 82, comma 2, lettera a, del DLgs. 163/06 ed esclusione automatica, ex art. 122, comma 9, delle offerte che eguagliano o superano la soglia di anomalia.

3 - Forma dell'appalto: L'appalto è conferito a misura ai sensi del comma 4 dell'art. 53 del DLgs. 163/06.

4 - Luogo di esecuzione: vari edifici scolastici del Comune di Torre del Greco.

5 - Natura ed entità dei lavori: Lavori per l'importo complessivo a base d'asta di € 85.251,43, comprensivo delle somme di € 2.475,25 per oneri per la sicurezza

6 - Termine ultimo per la realizzazione dei lavori: mesi tre

7 - Varianti: Non ammesse

8 - Condizioni particolari: Le condizioni di esecuzione delle opere sono tutte quelle previste dal Capitolato Speciale di appalto e dagli altri elaborati progettuali.

9 - Documentazione: Le modalità di partecipazione sono puntualmente descritte nel disciplinare di gara cui si fa espresso rinvio.

10 - Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12.00 di lunedì 24 agosto 2009.

11 - Indirizzo cui devono essere trasmesse: Città di Torre del Greco - Ufficio Protocollo - Largo del Plebiscito - Torre del Greco

12 - Lingua: Le offerte e tutta la documentazione deve essere redatta in lingua italiana o corredata di traduzione giurata.

13 - Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Le sedute di gara sono pubbliche.

14 - Data, ora e luogo dell'apertura: I plichi contenenti le offerte, regolarmente pervenuti, saranno aperti in seduta pubblica fissata per martedì 25 agosto 2009 alle ore 9,30 presso una sala dell'Ufficio Gare e Contratti sita nella struttura comunale La Salle al Viale Campania in Torre del Greco. Eventuale seduta, dopo le verifiche ex art. 48 comma 1 DLgs 163/06, ore 10,00 di giovedì 10 settembre 2009.

15 - Cauzione provvisoria: pari al 2% dell'importo a base d'asta, da costituire nelle forme e con le modalità indicate all'art. 8.1 lett. d) del disciplinare di gara.

16 - Modalità di finanziamento: L'intervento è finanziato con fondi del bilancio comunale.

17 - Requisiti tecnici per la partecipazione: attestazione SOA per la qualifica OS3 e la classifica I, in quanto alla categoria prevalente oltre a qualifica OG1 classifica I e qualifica OS30 classifica I in quanto alle opere scorporabili e subappaltabili. In alternativa alla attestazione SOA, è richiesto il possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. 34/00 oltre ai requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, del DLgs. 163/06 e s.m.i.

18 - Requisiti per l'esecuzione: è richiesta abilitazione lettere a,b,g, dell'art. 1 comma 2, del D.M. n. 37/2008 che sostituisce l'omologa classificazione degli impianti già disciplinata dall'art. 1 della legge 46/90, ora abrogata.

19 - Responsabile del procedimento:

Responsabile del procedimento ex art. 10 DLgs. 163/06: geom. Pasquale Laguda, Dirigente U.O.T. della Città di Torre del Greco.

Responsabile del procedimento limitatamente alla procedura di gara: Avv. Antonino Salvini, Avvocato Capo - Dirigente Ufficio Gare e Contratti della Città di Torre del Greco.

20 - Organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - sede di Napoli, Piazza Municipio 64.

Il Dirigente
Avv. Antonino Salvini

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI MUGNANO DI NAPOLI E CALVIZZANO – Mugnano di Napoli – **Bando di Gara – Affidamento del servizio di inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione, pulizia resti mortali e trasferimento salme nel Cimitero consortile. CIG 0330430774.**

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso, per l'affidamento del servizio di inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione, pulizia resti mortali e trasferimento salme nel Cimitero consortile.

Durata servizio: anni 3

Importo complessivo stimato appalto: **€ 406.950,00** oltre IVA

Termine ricezione offerte: **08.09.2009, ore 12,00.**

Apertura offerte in I seduta: 09.09.2009 ore 10.00, in II seduta il 21.09.2009.

Documentazione integrale disponibile sul sito www.comune.mugnano.na.it

Il Responsabile del procedimento
Ing. Giuseppe Savanelli

AZIENDA SANITARIA LOCALE di Caserta – Bando di Gara – Affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non derivanti da attività sanitarie di tutti i presidi ospedalieri, distrettuali e dipartimentali della A.S.L. CIG 0330167E69.

I.1. Amministrazione aggiudicatrice: A.S.L. di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel 0823/445226 – Fax 0823/279581- sito internet www.aslcaserta.it
Responsabile del procedimento e punti di contatto: Capo Servizio Provveditorato Ec- Tec-Manut- ex A.S.L. CE/1 - ;

I.2 Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico ; Settore di attività : Salute

II.1. Denominazione dell'appalto: Procedura Aperta , ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non derivanti da attività sanitarie di tutti i presidi ospedalieri, distrettuali e dipartimentali della A.S.L. di Caserta (già A.S.L. CE/1 e A.S.L. CE/2);

II.2. Tipo di appalto: servizio- Luogo di esecuzione : presso i Presidi Ospedalieri, Distrettuali e Dipartimentali della A.S.L. di Caserta (già A.S.L. CE/1 e A.S.L. CE/2);

II.3 . CPV(vocabolario comune per gli appalti):90524400-0

II.4. Divisione in lotti : no

II.5. Ammissibilità di varianti: no;

II.6. Entità dell'appalto: **€ 605.672,00** annui (IVA esclusa)

II.7. Durata dell'appalto: anni uno rinnovabile per un ulteriore anno ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera b) D.Lgs. 163/2006;

III.1. Cauzioni e garanzie richieste :Provvisoria e definitiva;

III.2. Modalità di pagamento: come indicato nel disciplinare di gara e schema di III. contratto;

III.3. Capacità economica e finanziaria: vedi Disciplinare di gara;

III.4. Capacità tecnica: vedi Disciplinare di gara;

IV.1. Tipo di procedura: Procedura Aperta;

IV.2. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso;

IV.3. Numero di riferimento gara: CIG 0330167E69;

IV.4. Pubblicazione precedente relativa allo stesso appalto: no;

IV.5. Termine per la ricezione delle offerte: **04.09.2009 ore 12.00.**;

IV.6. Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione e offerte: Italiana;

IV.7. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni;

IV.8. Modalità di apertura delle offerte: come da Disciplinare di gara;

IV.9. Informazioni complementari: vedi www.aslcaserta.it

IV. Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 22.06.2009

Il Capo Servizio Provveditorato-Ec- Tecnico-Man.- ex A.S.L. CE/1

Dr. Giuseppe Gasparin

A. O. MONALDI – Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione – Napoli – **Bando di Gara – Lavori di rifacimento della rete secondaria di smaltimento delle acque nere e la completa separazione del sistema di smaltimento delle acque luride da quello delle acque bianche. CIG: 0321015DF1 - numero gara 401072.**

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:

A.O.R.N. Monaldi - Via Leonardo Bianchi - 80131 NAPOLI

Responsabile del procedimento : Ing. Antonio Rossi Tel. 081/7062551 – Fax 081/7062323 –

e.mail : antonio.rossi@ospedalemonaldi.it

I.4) Indirizzo al quale far pervenire le offerte: (v. punto I.1) Ufficio Protocollo Generale

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1.1) Adeguamento e messa a norma della rete fognaria interna.

II.1.2) Tipo di appalto : esecuzione

Luogo di esecuzione: A. O. Monaldi – via L. Bianchi - Napoli

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: Pubblico incanto per l'esecuzione dei lavori di rifacimento della rete secondaria di smaltimento delle acque nere e la completa separazione del sistema di smaltimento delle acque luride da quello delle acque bianche.

II.1.8) Divisione in lotti: NO

II.2.1) Quantitativo o entità dell'appalto: **Euro 811.560,22** di cui € 30.637,24 quali oneri per la sicurezza

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 18 mesi

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: finanziamento ex art. 20 Legge n. 67/1988 nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione Campania. Corrispettivo compensato "a corpo" come previsto nel Capitolato Speciale d'appalto

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto: ex art. 24 L.R. 3/2007.

III.2.1) Requisiti minimi: come da disciplinare di gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara

III. 2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura: Aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Massimo ribasso con esclusione delle offerte anomale ex art. 46 L.R. 3/2007.

IV.3.1) Numeri di riferimento della gara: Delibera di indizione n. 264 del 10.04.2009

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli: il bando integrale, il disciplinare di gara e gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito aziendale: www.ospedalemonaldi.it

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: **ore 14,00 del 07/09/2009**

IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Si rinvia al disciplinare di gara.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati (muniti di delega).

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonio Rossi

AZIENDA OSPEDALIERA "GAETANO RUMMO" – Benevento – Bando di Gara – Servizio di manutenzione del verde del Complesso Ospedaliero.

Questa azienda intende indire gara, ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006, per il servizio di cui all'oggetto, consistente nella manutenzione di tutti i giardini, le aiuole, gli spazi a verde siti nell'ambito del complesso ospedaliero "G. Rummo" di Benevento.

La durata dell'appalto è fissata in 24 mesi.

L'importo a base d'asta è di **€ 148.600,00 + IVA**.

Le ditte che intendono partecipare possono rivolgere istanza a questa Amm.ne **entro e non oltre 10 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, inviando domanda al seguente indirizzo: AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" – Area Provveditorato ed Economato tel. 0824/57562 – 503 fax 0824/57572 – Via dell'Angelo 1 – 82100 Benevento c/o Ufficio Protocollo Generale.

La domanda dovrà essere corredata della seguente certificazione:

1. n. 2 idonee dichiarazioni bancarie;
2. elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati dei servizi stessi;

Ciò ai sensi degli artt. 41 E 42 del Decreto Legislativo n. 163/06.

Il presente avviso sarà pubblicato anche all'albo pretorio e sul sito aziendale: www.ao-rummo.it.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione.

Benevento, lì 19.06.2009

Il Direttore del Dipartimento Risorse Aziendali
Dr. Carlo Pascucci

A.O.R.N. S. ANNA E S. SEBASTIANO – Caserta – Bando di Gara – Affidamento del contratto annuale per la fornitura di fili di sutura e suturatici. Numero Gara [415200] - CIG 0336565E35.

I.1) A.O.R.N. S. ANNA E S. SEBASTIANO di CASERTA VIA PALASCIANO snc CASERTA 81100 IT.
Punti di contatto: All'attenzione di: Ing. Nicola Tufarelli – dott.ssa Luigia Infante Tel. 0823.232462/58 Fax 232512 provveditorato@ospedale.caserta.it www.ospedale.caserta.it;

II.1.2) Fornitura.

II.1.5) affidamento del contratto annuale per la fornitura di fili di sutura e suturatici;

II.1.8)/II.1.9) no;

II.2.1) Importo massimo presunto E. 700.000,00, oltre IVA.

SEZIONE III) Si rinvia alla documentazione di gara;

IV.1) Procedura Aperta;

IV.2) Offerta economicamente più vantaggiosa;

IV.3.4) Ricezione offerte: **04/09/2009 ore 12:00**;

IV.3.6) IT;

IV.3.8) Apertura offerte: 07/09/2009 ore 10:00;

VI.5) 24/06/2009.

Direttore Generale
Luigi Annunziata

A.DI.S.U. – Università degli studi di Napoli Parthenope – **Bando di Gara – Gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti, a pranzo, agli studenti, presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede delle Facoltà di Ingegneria e Scienze e Tecnologia sita in Napoli al Centro Direzionale, isola C4, in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio.**

1) Denominazione, indirizzo amministrazione aggiudicatrice e punti di contatto presso cui ottenere ulteriori informazioni:

A.DI.S.U. Università degli studi di Napoli "Parthenope" Via A. Depretis 114 – 80133 Napoli Tel. 081/5520327 Fax 081/5510092

2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:

Come al precedente punto 1. la documentazione complementare al presente Bando si compone dei seguenti documenti: capitolato speciale, menù settimanale e tabella dietetica.

3) Oggetto dell'appalto:

Procedura aperta per la gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti a pranzo, agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede delle Facoltà di Ingegneria e Scienze e Tecnologia sita in Napoli al Centro Direzionale, isola C4 in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio.

4) Natura dell'appalto:

Appalto di servizi, procedura aperta sotto soglia di cui agli artt. 121 e seguenti del D.Lgs. 163/2006

5) Luogo di esecuzione della prestazione dei servizi:

Struttura ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 Km calcolato su un percorso a piedi) della sede delle Facoltà di Ingegneria e Scienze e Tecnologia sita in Napoli al Centro Direzionale, isola C4.

6) Tipologia di servizi richiesti:

Categoria 17 CPC 64.

7) Importo dell'appalto:

L'importo a base d'asta è di € 6,70 (euro sei/settanta) per pasto (pranzo e bibita) + Iva come per legge, come da tabelle dietetiche allegate al Capitolato Speciale, considerando nel costo per singolo pasto completo interamente compensate tutte le spese ed ogni altro onere inerenti al servizio in oggetto, compresa la fornitura di idonea linea telefonica ADSL per il collegamento al sistema informativo dell'A.DI.S.U. Università "Parthenope" di apparecchiature di proprietà dell'A.DI.S.U. necessarie per il controllo, l'autorizzazione alla fruizione del servizio mensa e contabilizzazione dei pasti erogati. Importo stimato dell'appalto è pari ad **Euro 60.300,00** oltre IVA.

8) Durata dell'appalto:

Il soggetto aggiudicatario dovrà avviare le attività di cui si compone il servizio immediatamente dopo la firma del contratto; il contratto avrà la durata di tre anni a decorrere dalla data della stipula.

9) Cauzioni e garanzie richieste:

Cauzione provvisoria: pari al 2% dell'importo a base di gara.

Cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, da costituirsi secondo le prescrizioni del Capitolato.

10) Modalità di pagamento:

Trenta giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, corredata da una relazione sull'andamento delle attività svolte.

11) Soggetti ammessi alla gara:

Sono ammesse a partecipare alla gara imprese singole o imprese raggruppate ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 163/2006, Consorzi, GEIE.

I concorrenti stranieri stabiliti in altri Paesi membri dell'U.E. sono ammessi a partecipare alla gara alle medesime condizioni dei concorrenti italiani.

12) Modalità, luogo e termini di presentazione del plico contenente l'offerta:

I concorrenti dovranno far pervenire, a mano o a mezzo raccomandata del servizio postale, anche non statale un plico di spedizione (busta grande) sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, con l'indicazione del nominativo del mittente e l'oggetto di gara con la seguente dicitura "Procedura aperta per la gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti a pranzo, agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope", presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede delle Facoltà di Ingegneria e Scienze e Tecnologia sita in Napoli al Centro Direzionale, isola C4 in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio, **entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione sul BURC** (Bollettino Ufficiale Regione Campania).

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana.

Per i concorrenti che partecipano alla gara nelle forme di cui all'art. 37, D.Lgs. 163/2006 l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti partecipanti al raggruppamento. Non è consentito, a pena di esclusione dalla gara, che una società partecipi contemporaneamente alla gara singolarmente e quale componente di un raggruppamento di imprese ovvero che sia presente in più raggruppamenti di imprese. Per i consorzi sarà necessario indicare a pena di esclusione dalla gara, i consorziati per i quali il consorzio concorre, a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla gara.

Il plico dovrà contenere due buste "Busta A" e "Busta B", sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura dal concorrente, entrambe con apposizione esterna della dicitura: "Procedura aperta per la gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti a pranzo, agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede delle Facoltà di Ingegneria e Scienze e Tecnologia sita in Napoli al Centro Direzionale, isola C4 in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio."

La "**Busta A**" dovrà contenere l'offerta economica espressa in numeri e lettere. In caso di discordanza tra l'indicazione letterale e numerica dell'offerta sarà considerata l'offerta economica espressa in lettere. L'offerta economica sarà vincolante per il concorrente per 180 giorni dalla data fissata per la scadenza delle offerte.

La "**Busta B**" dovrà contenere la sottoelencata documentazione:

1. certificato di iscrizione C.C.I.A.A., o nel registro professionale dello Stato di appartenenza per l'attività corrispondente all'oggetto della gara, recante dicitura antimafia in originale oppure in copia conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000;
2. Dichiarazione bancaria attestante la solvibilità dell'impresa;
3. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante attestante il possesso da parte del concorrente di fatturato globale complessivo dell'impresa nei tre esercizi antecedenti la pubblicazione del presente bando di importo non inferiore a € 180.900,00 al netto di IVA;
4. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante attestante l'espletamento nell'ultimo triennio di servizi similari a quello di cui al presente bando per importo pari ad almeno € 90.450,00;
5. Certificazione HCCP in corso di validità in originale od in copia conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000;
6. autorizzazione sanitaria e autorizzazione amministrativa per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
7. Titolo in originale o in copia conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000, comprovante la disponibilità, per almeno ventiquattro mesi dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta, dell'uso esclusivo del locale presso il quale intende eseguire il servizio mensa in conformità alle prescrizioni del capitolato speciale di appalto;
8. Certificazione di regolarità contributiva (DURC)
9. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante contenente i seguenti punti:

- a) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione del prezzo;
- b) che l'offerta è comprensiva delle spese di fornitura derrate, preparazione, confezionamento e distribuzione dei pasti, delle imposte, assicurazioni, benefici della Ditta ed ogni altro onere, nessuno escluso;
- c) di aver giudicato, per quanto sopra, il prezzo medesimo, nel suo complesso remunerativo;
- d) di accettare incondizionatamente tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara;
- e) di non trovarsi nelle situazioni previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006;
- f) di aver prestato nell'ultimo triennio il servizio di gestione della mensa presso: (elencare i servizi prestati con l'indicazione del numero dei pasti, il rispettivo importo, data e destinatario del servizio).
- g) che il capitale sociale dell'impresa sottoscritto e versato alla data del 31.12.2006 ammonta a Euro

h) di non trovarsi con altri concorrenti partecipanti alla gara in una situazione di controllo o di collegamento di cui all'art. 2359 del codice civile.

i) di non partecipare alla gara per più di una associazione temporanea o consorzio di imprese concorrenti e neppure in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara in associazione o consorzio.

k) che non sussistono provvedimenti definitivi, procedimenti in corso ostativi all'assunzione di pubblici contratti.

l) che la ditta non si trovi in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana e straniera e che non sia incorsa in alcuna delle predette procedure.

m) di non avere in corso procedimenti per violazione della vigente normativa in materia igienico-sanitaria.

n) di aver tenuto conto nel redigere l'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori nonché delle condizioni di lavoro;

o) di aver preso visione ed estratto copia del capitolato speciale, menù settimanali e tabella dietetica e di aver presentato la propria offerta economica anche in considerazione delle relative prescrizioni;

p) che la ditta ha il seguente numero di fax: _____

q) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ed allega certificazione rilasciata dal Servizio all'Impiego della Provincia competente per il territorio nel quale l'Impresa concorrente ha la sede legale, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

In alternativa

r) che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiori a 15;

s) che l'impresa è in possesso di locale igienicamente idoneo e adeguatamente attrezzato per la capienza di almeno 40 (quaranta) posti a sedere in una sala da dedicare in uso esclusivo all'espletamento del servizio;

t) che l'impresa ha la disponibilità di un gruppo di lavoro minimo di 4 (quattro) unità e che le stesse saranno adibite al servizio oggetto di gara;

u) che l'impresa è in possesso di adeguate attrezzature tecniche idonee all'espletamento del servizio oggetto di gara.

In caso di A.T.I. e consorzi le dichiarazioni devono essere rese da tutte le imprese associate e la sottoscrizione dovrà essere effettuata dal soggetto legittimato ad impegnare legalmente il concorrente nei confronti dei terzi.

L'Amministrazione potrà effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Qualora dai predetti controlli emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante sarà escluso dalla gara o dichiarato decaduto dall'aggiudicazione, con conseguente assegnazione dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

In caso di concorrente non italiano, le autocertificazioni di cui sopra possono essere sostituite da una dichiarazione giurata, oppure da una dichiarazione solenne, rese innanzi ad un'autorità giudiziaria o amministrativa, ad un notaio o organismo professionale qualificato, autorizzati a riceverla in base alla legislazione del Paese stesso, che ne attestino l'autenticità (art. 45 comma 3 e 4 della Direttiva 2004/18/CE e art. 12 comma 3 del D.Lgs. 157/1995).

13) Situazione giuridica:

Insussistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

14) Capacità economica e finanziaria:

Fatturato globale complessivo dell'impresa nei tre esercizi antecedenti la pubblicazione del presente bando di importo non inferiore a € 180.900,00 al netto di IVA.

15) Capacità tecnica – tipo di prove richieste:

Prestazione di servizi analoghi negli ultimi tre anni per un importo pari ad euro 90.450,00

Iscrizione nel registro della C.C.I.A.A., o nel registro professionale dello Stato di appartenenza per l'attività corrispondente all'oggetto della gara.

Disponibilità, per il periodo di almeno ventiquattro mesi dal termine di presentazione dell'offerta, di locale igienicamente idoneo e adeguatamente attrezzato per la capienza di almeno 40 (quaranta) posti a sedere in una sala da dedicare in uso esclusivo all'espletamento del servizio.

Gruppo di lavoro minimo richiesto a pena di esclusione 4 (quattro) persone

Possesso di adeguate attrezzature tecniche idonee all'espletamento del servizio oggetto di gara.

Possesso di certificazione HCCP in corso di validità.

16) Tipologia del servizio:

L'accesso alle prestazioni è regolato a mezzo chip-card rilasciate dall'A.DI.S.U. dell'Università "Parthenope";

La verifica degli aventi diritto avverrà a mezzo di apparecchiature elettroniche di proprietà dell'A.DI.S.U. dell'Università "Parthenope";

17) Procedura:

Aperta ai sensi degli artt. 121 e ss. del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 con aggiudicazione della gara al concorrente che presenti il prezzo più basso ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. b.

Per la rilevazione delle anomalie delle offerte si applicherà quanto previsto dall'art. 86 e seguenti del D. Lgs. 12/04/06 n. 163.

L'esperimento della gara è affidato ad apposita commissione, si svolgerà in seduta pubblica il 3 settembre 2009 ore 09,00 presso l'A.DI.S.U. Università degli Studi di Napoli "Parthenope" Via Agostino Depretis 114 – 80133 Napoli.

a) dapprima la Commissione procederà all'apertura della "busta B" contenente i documenti per l'ammissibilità operando nel contempo la verifica della presenza ed integrità della "busta A" contenente l'offerta economica.

b) Successivamente la Commissione procederà alla redazione dell'elenco dei concorrenti ammessi e solo relativamente agli stessi procederà all'apertura della "Busta A" ;

c) Infine la Commissione procederà alla compilazione della graduatoria ed all'aggiudicazione della gara; Alla gara in seduta pubblica potranno partecipare i legali rappresentanti delle imprese interessate ovvero persone munite di specifica delega, loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

18) Adempimenti conseguenti all'aggiudicazione:

La ditta aggiudicataria ha l'obbligo di provvedere, entro 30 giorni dalla richiesta:

- alla costituzione del deposito cauzionale definitivo pari al 10% dell'importo contrattuale esclusa Iva;
- all'invio della documentazione prevista dalla legge c.d. "antimafia";
- all'invio di ogni altra documentazione ritenuta necessaria per la verifica delle dichiarazioni presentate ai fini della partecipazione alla gara e/o richiesta dal capitolato speciale, menù settimanale e tabella dietetica.

Il legale rappresentante del concorrente aggiudicatario dovrà presentarsi presso gli uffici della stazione appaltante per la stipula del contratto nel termine che sarà comunicato. Ove l'impresa non abbia ottemperato a quanto richiesto nei termini indicati, si procederà con provvedimento motivato all'annullamento dell'aggiudicazione e all'assegnazione dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

19) Motivi di esclusione dalla gara:

La mancanza o l'incompletezza anche di un solo dei documenti richiesti nel presente Bando;

La presentazione dell'offerta oltre il limite stabilito e/o con modalità difformi da quelle prescritte;
La presentazione di dichiarazioni non comprovanti quanto espressamente richiesto o rese in forma diversa da quella prevista.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta valida.

L'Amministrazione in ogni caso si riserva di non procedere all'aggiudicazione della gara nel caso previsto dall'art. 81, comma 3, D. Lgs. 163/2006.

E' vietato qualunque subappalto del contratto.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 si informa che i dati forniti dai partecipanti alla gara sono raccolti e trattati come previsto dalle norme in materia di appalti pubblici e potranno essere comunicati ad altre pubbliche amministrazioni ai fini della verifica delle dichiarazioni effettuate.

Titolare del trattamento è A.DI.S.U. Università degli studi di Napoli "Parthenope".

Responsabile del trattamento è il responsabile del procedimento.

Il mancato conferimento dei dati e dei documenti richiesti ha quindi natura di onere, pena l'esclusione dal prosieguo della procedura di gara.

I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione al personale dipendente dell'Azienda, coinvolto nel procedimento per ragioni di servizio, alla commissione di gara ed ai concorrenti che parteciperanno alla seduta pubblica di gara.

20) Pubblicazione:

Il presente bando è pubblicato sul BURC (Bollettino Ufficiale Regione Campania), sul sito dell'A.DI.S.U. all'indirizzo web www.adisuparthenope.org ed all'albo dell'Azienda nonché all'albo dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e sui quotidiani il Mattino e la Repubblica.

Al medesimo indirizzo www.adisuparthenope.org sono altresì pubblicati il capitolato speciale, il menù settimanale e la tabella dietetica. Gli atti di gara sono altresì consultabili presso gli uffici dell'A.DI.S.U. Università degli studi di Napoli "Parthenope" Via A. Depretis 114 – 80133 Napoli Tel. 081/5520327 Fax 081/5510092.

21) Procedure di ricorso:

Autorità presso la quale presentare ricorso relativo al contenuto della Lex di gara o alle modalità di svolgimento delle operazioni di gara: T.A.R. Campania – Napoli.

22) Responsabile del procedimento:

Il Funzionario Amministrativo: Sig. Dentice Francesco – Tel 081/5520327 – Fax 081/5510092.

A.DI.S.U. – Università degli studi di Napoli Parthenope – **Bando di Gara – Gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti, a pranzo, agli studenti, presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede di Via Acton n. 38, in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio.**

1) Denominazione, indirizzo amministrazione aggiudicatrice e punti di contatto presso cui ottenere ulteriori informazioni:

A.DI.S.U. Università degli studi di Napoli "Parthenope" Via A. Depretis 114 – 80133 Napoli Tel. 081/5520327 Fax 081/5510092

2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:

Come al precedente punto 1. la documentazione complementare al presente Bando si compone dei seguenti documenti: capitolato speciale, menù settimanale e tabella dietetica.

3) Oggetto dell'appalto:

Procedura aperta per la gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti a pranzo, agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede di Via Acton n.38 in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio.

4) Natura dell'appalto:

Appalto di servizi, procedura aperta sotto soglia di cui agli artt. 121 e seguenti del D.Lgs. 163/2006

5) Luogo di esecuzione della prestazione dei servizi:

Struttura ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 Km calcolato su un percorso a piedi) della sede di Via Acton n.38.

6) Tipologia di servizi richiesti:

Categoria 17 CPC 64.

7) Importo dell'appalto:

L'importo a base d'asta è di € 6,70 (euro sei/settanta) per pasto (pranzo e bibita) + Iva come per legge, come da tabelle dietetiche allegate al Capitolato Speciale, considerando nel costo per singolo pasto completo interamente compensate tutte le spese ed ogni altro onere inerenti al servizio in oggetto, compresa la fornitura di idonea linea telefonica ADSL per il collegamento al sistema informativo dell'A.DI.S.U. Università "Parthenope" di apparecchiature di proprietà dell'A.DI.S.U. necessarie per il controllo, l'autorizzazione alla fruizione del servizio mensa e contabilizzazione dei pasti erogati. Importo stimato dell'appalto è pari ad Euro 167.500,00 oltre IVA.

8) Durata dell'appalto:

Il soggetto aggiudicatario dovrà avviare le attività di cui si compone il servizio immediatamente dopo la firma del contratto; il contratto avrà la durata di tre anni a decorrere dalla data della stipula.

9) Cauzioni e garanzie richieste:

Cauzione provvisoria: pari al 2% dell'importo a base di gara.

Cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, da costituirsi secondo le prescrizioni del Capitolato.

10) Modalità di pagamento:

Trenta giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, corredata da una relazione sull'andamento delle attività svolte.

11) Soggetti ammessi alla gara:

Sono ammesse a partecipare alla gara imprese singole o imprese raggruppate ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 163/2006, Consorzi, GEIE.

I concorrenti stranieri stabiliti in altri Paesi membri dell'U.E. sono ammessi a partecipare alla gara alle medesime condizioni dei concorrenti italiani.

12) Modalità, luogo e termini di presentazione del plico contenente l'offerta:

I concorrenti dovranno far pervenire, a mano o a mezzo raccomandata del servizio postale, anche non statale un plico di spedizione (busta grande) sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, con l'indicazione del nominativo del mittente e l'oggetto di gara con la seguente dicitura " Procedura aperta per la gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti a pranzo, agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope", presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede di Via Acton n.38 in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio, **entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione sul BURC** (Bollettino Ufficiale Regione Campania).

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana.

Per i concorrenti che partecipano alla gara nelle forme di cui all'art. 37, D.Lgs. 163/2006 l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti partecipanti al raggruppamento. Non è consentito, a pena di esclusione dalla gara, che una società partecipi contemporaneamente alla gara singolarmente e quale componente di un raggruppamento di imprese ovvero che sia presente in più raggruppamenti di imprese. Per i consorzi sarà necessario indicare a pena di esclusione dalla gara, i consorziati per i quali il consorzio concorre, a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla gara.

Il plico dovrà contenere due buste "Busta A" e "Busta B", sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura dal concorrente, entrambe con apposizione esterna della dicitura: "Procedura aperta per la gestione del servizio mensa, somministrazione di pasti a pranzo, agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, presso una struttura erogatrice ubicata nelle immediate vicinanze (max 1,0 km calcolato su un percorso a piedi) della sede di Via Acton n.38 in una sala dedicata in uso esclusivo all'espletamento del servizio".

La "**Busta A**" dovrà contenere l'offerta economica espressa in numeri e lettere. In caso di discordanza tra l'indicazione letterale e numerica dell'offerta sarà considerata l'offerta economica espressa in lettere. L'offerta economica sarà vincolante per il concorrente per 180 giorni dalla data fissata per la scadenza delle offerte.

La "**Busta B**" dovrà contenere la sottoelencata documentazione:

- 1.certificato di iscrizione C.C.I.A.A., o nel registro professionale dello Stato di appartenenza per l'attività corrispondente all'oggetto della gara, recante dicitura antimafia in originale oppure in copia conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000;
- 2.Dichiarazione bancaria attestante la solvibilità dell'impresa;
- 3.Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante attestante il possesso da parte del concorrente di fatturato globale complessivo dell'impresa nei tre esercizi antecedenti la pubblicazione del presente bando di importo non inferiore a € 502.500,00 al netto di IVA;
- 4.Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante attestante l'espletamento nell'ultimo triennio di servizi similari a quello di cui al presente bando per importo pari ad almeno € 221.250,00;
- 5.Certificazione HCCP in corso di validità in originale od in copia conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000;
- 6.autorizzazione sanitaria e autorizzazione amministrativa per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- 7.Titolo in originale o in copia conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000, comprovante la disponibilità, per almeno ventiquattro mesi dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta, dell'uso esclusivo del locale presso il quale intende eseguire il servizio mensa in conformità alle prescrizioni del capitolato speciale di appalto;
- 8.Certificazione di regolarità contributiva;
- 9.dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante contenente i seguenti punti:

a) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione del prezzo;

- b) che l'offerta è comprensiva delle spese di fornitura derrate, preparazione, confezionamento e distribuzione dei pasti, delle imposte, assicurazioni, benefici della Ditta ed ogni altro onere, nessuno escluso;
- c) di aver giudicato, per quanto sopra, il prezzo medesimo, nel suo complesso remunerativo;
- d) di accettare incondizionatamente tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara;
- e) di non trovarsi nelle situazioni previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006;
- f) di aver prestato nell'ultimo triennio il servizio di gestione della mensa presso: (elencare i servizi prestati con l'indicazione del numero dei pasti, il rispettivo importo, data e destinatario del servizio).
- g) che il capitale sociale dell'impresa sottoscritto e versato alla data del 31.12.2006 ammonta a Euro

h) di non trovarsi con altri concorrenti partecipanti alla gara in una situazione di controllo o di collegamento di cui all'art. 2359 del codice civile.

i) di non partecipare alla gara per più di una associazione temporanea o consorzio di imprese concorrenti e neppure in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara in associazione o consorzio.

k) che non sussistono provvedimenti definitivi, procedimenti in corso ostativi all'assunzione di pubblici contratti.

l) che la ditta non si trovi in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana e straniera e che non sia incorsa in alcuna delle predette procedure.

m) di non avere in corso procedimenti per violazione della vigente normativa in materia igienico-sanitario.

n) di aver tenuto conto nel redigere l'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori nonché delle condizioni di lavoro;

o) di aver preso visione ed estratto copia del Capitolato Speciale, Scheda pasti, Tabella Dietetica e di aver presentato la propria offerta economica anche in considerazione delle relative prescrizioni;

p) che la ditta ha il seguente numero di fax: _____

q) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ed allega certificazione rilasciata dal Servizio all'Impiego della Provincia competente per il territorio nel quale l'Impresa concorrente ha la sede legale, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

In alternativa

r) che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiori a 15;

s) che l'impresa è in possesso di locale igienicamente idoneo e adeguatamente attrezzato per la capienza di almeno 100 (cento) posti a sedere in una sala da dedicare in uso esclusivo all'espletamento del servizio;

t) che l'impresa ha la disponibilità di un gruppo di lavoro minimo di 6 (sei) unità e che le stesse saranno adibite al servizio oggetto di gara;

u) che l'impresa è in possesso di adeguate attrezzature tecniche idonee all'espletamento del servizio oggetto di gara.

In caso di A.T.I. e consorzi le dichiarazioni devono essere rese da tutte le imprese associate e la sottoscrizione dovrà essere effettuata dal soggetto legittimato ad impegnare legalmente il concorrente nei confronti dei terzi.

L'Amministrazione potrà effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Qualora dai predetti controlli emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante sarà escluso dalla gara o dichiarato decaduto dall'aggiudicazione, con conseguente assegnazione dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

In caso di concorrente non italiano, le autocertificazioni di cui sopra possono essere sostituite da una dichiarazione giurata, oppure da una dichiarazione solenne, rese innanzi ad un'autorità giudiziaria o amministrativa, ad un notaio o organismo professionale qualificato, autorizzati a riceverla in base alla legislazione del Paese stesso, che ne attestino l'autenticità (art. 45 comma 3 e 4 della Direttiva 2004/18/CE e art. 12 comma 3 del D.Lgs. 157/1995)

13) Situazione giuridica:

Insussistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

14) Capacità economica e finanziaria:

Fatturato globale complessivo dell'impresa nei tre esercizi antecedenti la pubblicazione del presente bando di importo non inferiore a € 600.000,00 al netto di IVA.

15) Capacità tecnica – tipo di prove richieste:

Prestazione di servizi analoghi negli ultimi tre anni per un importo pari ad euro 300.000,00.

Iscrizione nel registro della C.C.I.A.A., o nel registro professionale dello Stato di appartenenza per l'attività corrispondente all'oggetto della gara.

Disponibilità, per il periodo di almeno ventiquattro mesi dal termine di presentazione dell'offerta, di locale igienicamente idoneo e adeguatamente attrezzato per la capienza di almeno 100 (cento) posti a sedere in una sala da dedicare in uso esclusivo all'espletamento del servizio.

Gruppo di lavoro minimo richiesto a pena di esclusione 6 (sei) persone.

Possesso di adeguate attrezzature tecniche idonee all'espletamento del servizio oggetto di gara.

Possesso di certificazione HCCP in corso di validità.

16) Tipologia del servizio:

L'accesso alle prestazioni è regolato a mezzo chip-card rilasciate dall'A.DI.S.U. dell'Università "Parthenope";

La verifica degli aventi diritto avverrà a mezzo di apparecchiature elettroniche di proprietà dell'A.DI.S.U. dell'Università "Parthenope".

17) Procedura:

Aperta ai sensi degli artt. 121 e ss. del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 con aggiudicazione della gara al concorrente che presenti il prezzo più basso ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. b.

Per la rilevazione delle anomalie delle offerte si applicherà quanto previsto dall'art. 86 e seguenti del D. Lgs. 12/04/06 n. 163.

L'esperimento della gara è affidato ad apposita commissione, si svolgerà in seduta pubblica il 3 settembre 2009 alle ore 09,00 presso l'A.DI.S.U. Università degli Studi di Napoli "Parthenope" Via Agostino Depretis 114 – 80133 Napoli.

a) dapprima la Commissione procederà all'apertura della "busta B" contenente i documenti per l'ammissibilità operando nel contempo la verifica della presenza ed integrità della "busta A" contenente l'offerta economica.

b) Successivamente la Commissione procederà alla redazione dell'elenco dei concorrenti ammessi e solo relativamente agli stessi procederà all'apertura della "Busta A" ;

c) Infine la Commissione procederà alla compilazione della graduatoria ed all'aggiudicazione della gara;

Alla gara in seduta pubblica potranno partecipare i legali rappresentanti delle imprese interessate ovvero persone munite di specifica delega, loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

18) Adempimenti conseguenti all'aggiudicazione:

La ditta aggiudicataria ha l'obbligo di provvedere, entro 30 giorni dalla richiesta:

- alla costituzione del deposito cauzionale definitivo pari al 10% dell'importo contrattuale esclusa Iva;
- all'invio della documentazione prevista dalla legge c.d. "antimafia";
- all'invio di ogni altra documentazione ritenuta necessaria per la verifica delle dichiarazioni presentate ai fini della partecipazione alla gara e/o richiesta dal capitolato speciale, menù settimanale e tabella dietetica.

Il legale rappresentante del concorrente aggiudicatario dovrà presentarsi presso gli uffici della stazione appaltante per la stipula del contratto nel termine che sarà comunicato. Ove l'impresa non abbia ottemperato a quanto richiesto nei termini indicati, si procederà con provvedimento motivato all'annullamento dell'aggiudicazione e all'assegnazione dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

19) Motivi di esclusione dalla gara:

La mancanza o l'incompletezza anche di un solo dei documenti richiesti nel presente Bando;

La presentazione dell'offerta oltre il limite stabilito e/o con modalità difformi da quelle prescritte;

La presentazione di dichiarazioni non comprovanti quanto espressamente richiesto o rese in forma diversa da quella prevista.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta valida.

L'Amministrazione in ogni caso si riserva di non procedere all'aggiudicazione della gara nel caso previsto dall'art. 81, comma 3, D. Lgs. 163/2006.

E' vietato qualunque subappalto del contratto.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 si informa che i dati forniti dai partecipanti alla gara sono raccolti e trattati come previsto dalle norme in materia di appalti pubblici e potranno essere comunicati ad altre pubbliche amministrazioni ai fini della verifica delle dichiarazioni effettuate.

Titolare del trattamento è A.DI.S.U. Università degli studi di Napoli "Parthenope".

Responsabile del trattamento è il responsabile del procedimento.

Il mancato conferimento dei dati e dei documenti richiesti ha quindi natura di onere, pena l'esclusione dal prosieguo della procedura di gara.

I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione al personale dipendente dell'Azienda, coinvolto nel procedimento per ragioni di servizio, alla commissione di gara ed ai concorrenti che parteciperanno alla seduta pubblica di gara.

20) Pubblicazione:

Il presente bando è pubblicato sul BURC (Bollettino Ufficiale Regione Campania), sul sito dell'A.DI.S.U. all'indirizzo web www.adisuparthenope.org ed all'albo dell'Azienda nonché all'albo dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e sui quotidiani il Mattino e la Repubblica.

Al medesimo indirizzo www.adisuparthenope.org sono altresì pubblicati il capitolato speciale, il menù settimanale e la tabella dietetica. Gli atti di gara sono altresì consultabili presso gli uffici dell'A.DI.S.U. Università degli studi di Napoli "Parthenope" Via A. Depretis 114 – 80133 Napoli Tel. 081/5520327 Fax 081/5510092.

21) Procedure di ricorso:

Autorità presso la quale presentare ricorso relativo al contenuto della Lex di gara o alle modalità di svolgimento delle operazioni di gara: T.A.R. Campania – Napoli.

22) Responsabile del procedimento:

Il Funzionario Amministrativo: Sig. Dentice Francesco – Tel 081/5520327 – Fax 081/5510092.

IL COMMISSARIO DELEGATO SINDACO DI SALERNO – O.P.C.M. n. 3641 del 16/01/2008 art. 3 – Concessione di Lavori Pubblici – Il Commissario Delegato, di cui all'art. 2 comma 2 OPCM 3639 dell'11 gennaio 2008 e OPCM 3641 del 16 gennaio 2008 – **Esito di Gara – Realizzazione e gestione di un impianto di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani (RSU RSA).**

RENDE NOTO

- che è stata espletata la Procedura Ristretta Accelerata per la Progettazione, Realizzazione e gestione di un impianto di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani (RSU RSA) nella provincia di Salerno, ai sensi degli artt. 144 e 70 comma 5° del D. Lgs. 163/06;
- che hanno presentato richiesta di invito n. 7 concorrenti;
- che sono stati prequalificati ed invitati n. 4 concorrenti;
- che ha fatto pervenire offerta n. 1 concorrente;
- che l'esito delle procedure di aggiudica è risultato infruttuoso.

Il Commissario Delegato
Dott. Vincenzo De Luca

CITTA' DI AVERSA – Provincia di Caserta – Servizi Finanziari – Esito di Gara – Affidamento del Servizio di Tesoreria Comunale.

Ente Appaltante: Comune di Aversa, Piazza Municipio , 1 – Aversa (CE) – tel. 0815049140 – fax 0815049218.

Procedura d'aggiudicazione: procedura aperta esperita in data 12.05.09.

Criterio di aggiudicazione: metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

Durata del contratto: dal 1°luglio 2009 al 30 giug no 2014;

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Claudio Pirone, Responsabile dei Servizi Finanziari del Comune di Aversa;

Offerte pervenute n. 2. Concorrenti ammessi n. 1 e precisamente: - Banco di Napoli Spa.

Aggiudicazione: l'appalto è stato aggiudicato con determina del Responsabile dei Servizi Finanziari del Comune di Aversa, n. 45 in data 15/05/2009 al Banco di Napoli spa.

Importo di aggiudicazione dell'appalto comprensivo di IVA: € 60.000,00

Il Dirigente Area Finanziaria
Dott. Claudio Pirone

COMUNE DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta – Esito di Gara – Servizio di accertamento e riscossione.

Si rende noto che in data 16.6.2009 è stato aggiudicato mediante il criterio del prezzo più basso l'appalto inerente il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Numero di offerte ricevute: 6 (sei).

Aggiudicatario: **ditta CE.R.IN. Sr.l.**

Data spedizione GUCE: 10.04.2009.

Il Dirigente
Dott. Massimiliano Palumbo

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione su tutto il territorio comunale, della durata di anni due.

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 154 del 26.02.2009 con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di Pubblica Illuminazione su tutto il territorio comunale, della durata di anni due", dell'importo di **€ 240.000,00** quali lavori a base d'asta soggetti a ribasso, € 15.600,00 quali canoni mensili non soggetti a ribasso ed € 4.000,00 quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: OG10 - classifica I .

CUP: F55I09000010004 – CIG: 0028104018B.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori.

Vista la propria determinazione n. 537 del 25.06.2009, di aggiudicazione definitiva.

RENDE NOTO

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 50 istanze di partecipazione, tutte ammesse.

Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta **L.E.P. di Pirozzi Carmine S.a.s.** con sede in Marano (Na) alla Via A. Gramsci, n. 10, avendo offerto un ribasso del 32,960% e, quindi, per l'importo netto di € 171.354,24 oltre IVA.

Sarà inoltre corrisposta la somma di € 4.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 175.354,24 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Sett ore
Ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Lavori di riqualificazione di Via A. Manzoni, Via A. Negri, prolungamento di Via G. Pascoli e Via U. Foscolo.

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 1427 del 30.12.2008, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Riqualificazione di Via A. Manzoni, Via A. Negri, prolungamento di Via G. Pascoli e Via U. Foscolo" dell'importo dei lavori a base d'asta € **613.717,14** ed € 12.274,34 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: OG3 - classifica II .

CUP: F54E08000090004 – CIG: 025721220E.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori.

Vista la propria determinazione n. 515 del 18.06.2009, di aggiudicazione definitiva.

RENDE NOTO

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 112 istanze di partecipazione e sono state escluse n. 4 ditte partecipanti.

Che i lavori sono stati aggiudicati all' A.T.I. Capogruppo ALFIERI IMPIANTI di Alfieri Domenico & C. S.a.s. Mandante L.E.P. di Pirozzi Carmine S.a.s. con sede della Capogruppo in Torchiara (Sa) alla Via Nazionale, n. 88, avendo offerto un ribasso del 34,79121% e, quindi, per l'importo netto di € 400.240,32 oltre IVA.

Sarà inoltre corrisposta la somma di € 12.275,66 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 412.515,98 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore
Ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Copertura Assicurativa Responsabilità Civile Patrimoniale dell'Ente – Colpa Lieve.

I.1 – Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, tel. 089/667431 – 089/667417, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it

II.1.1 – Denominazione Conferita all'Appalto: Gara Copertura Assicurativa Responsabilità Civile Patrimoniale dell'Ente – Colpa Lieve.

II.1.2 – Tipo di Appalto: Servizi cat. 6 – Luogo Prestazione: Salerno

II.1.5 – CPV Oggetto Principale: 66516500-5 – N° GARA 373916

IV.1.1 – Tipo di Procedura: Aperta.

IV.2.1 – Criteri di Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 82 – comma 2 lett. b) del D.LGS. n.163/2006 - criterio del prezzo più basso.

IV.3.2 – Numero e Data di Pubblicazione del Bando di Gara sulla GUCE: 2009/S 55-079606 del 20/03/2009

V.1 – Data di Aggiudicazione: 9/06/2009

V.2 – Numero di Offerte Ricevute: 1 (uno)

V.3 – Nome e Indirizzo dell'Aggiudicataria: Lloyd's – Sindacato Leader Markel – C.so Garibaldi n°86 - 20121 Milano.

V.4 – Valore Stimato dell'Appalto: Importo Triennale € 900.000,00=
Valore Finale dell'Appalto: Importo Triennale € 827.938,11= (comprensivo di imposte).

VI.4 – Data di Spedizione GUCE del Presente Avviso: 25 giugno 2009

Il Dirigente del Servizio
Avv. Aniello Di Mauro

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA – Provincia di Napoli – I Dipartimento – Settore Politiche Sociali – **Esito di Gara – Servizio di trasporto e accompagnamento diversamente abili.**

Si rende noto che l'appalto del Servizio di trasporto e accompagnamento diversamente abili è stato aggiudicato, per l'importo di **€ 151.052,50** IVA esclusa, con determina 1140 del 9/06/09 I.G. n. 253 del 04/06/09 al Consorzio di cooperative sociali “**Icaro**” via Merano,2 S. Maria Capua Vetere (CE), che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Alla gara hanno partecipato n. 2 ditte.

Il Dirigente
dott.ssa Liliana Manfredi

ARPAC – Ufficio POR Infrastrutture – Esito di Gara – Lavori di ristrutturazione ed adeguamento dell'unità immobiliare da adibire a sede ARPAC del Dipartimento Provinciale, del Dipartimento Tecnico e dell'Unità Territoriale di Avellino.

Si comunica che con deliberazione ARPAC n°268 del 20.05.2009, è stata aggiudicata, in via definitiva, la gara in oggetto, alla ditta **TERMEDIL S.a.s.**, con sede in Napoli - Centro Direzionale - Viale della Costituzione Isola F3 – 80143 –, per l'importo, pari a **Euro 612.846,28**, al netto di ribasso del 12%, oltre oneri di sicurezza pari a Euro 13.928,33 ed IVA.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Carmelo Lomazzo

NAPOLI SERVIZI S.p.A. – Esito di Gara – Servizio rilevazione presenze.

Con Verbale del 15/06/09 la commissione di gara istituita dalla Napoli Servizi Spa ha aggiudicato il servizio “Rilevazione Presenze” Gara Cig: 0302973539 alla ditta Medial Service Srl - P.IVA: 07767050631.

L'amministratore Delegato della Napoli Servizi S.p.A.
Arch. Ferdinando Balzamo

COMUNE DI AVELLINO – Bando di concorso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori dei programmi di edilizia agevolata-convenzionata, per l'assegnazione di aree edificabili nell'ambito del vigente piano urbanistico comunale.

IL DIRIGENTE

• Dato atto che con Decreto del Presidente della Provincia di Avellino n. 1 del 15.01.2008 pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 28.01.2008, veniva definitivamente approvato il P.U.C. ;

• Dato atto che gli Atti di Programmazione degli Interventi, approvati con delibera di C.C. n. 27 del 11.04.2008, hanno individuato i comparti destinati alla realizzazione di Edilizia Residenziale Pubblica, agevolata e/o convenzionata;

• Dato atto che con delibera di G.C. n. 182 del 17.04.2009 sono stati forniti indirizzi sulla predisposizione di un bando per l'assegnazione delle aree edificabili ai soggetti attuatori ;

• Dato atto che con Determinazione Dirigenziale n. 1559 del 05/06/2009 è stato approvato il bando pubblico di concorso per l'individuazione dei soggetti attuatori dei programmi di edilizia agevolata-convenzionata per l'assegnazione di aree edificabili nell'ambito del vigente Piano Urbanistico Comunale

RENDE NOTO

E' indetto un Concorso Pubblico per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assegnazione delle aree edificabili, nell'ambito del PUC vigente, ai soggetti attuatori aventi diritto.

I soggetti aventi i requisiti previsti possono presentare domanda di partecipazione per l'assegnazione delle aree edificabili nel rispetto di quanto riportato nel Bando.

Copia integrale del Bando è **depositata per 30 giorni naturali e consecutivi**, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00, presso il Settore Pianificazione ed Uso del Territorio – 4° piano – Palazzo di città ;

- sabato, domenica e festivi dalle ore 11:00 alle ore 13:00, presso il Comando di Polizia Municipale, Rione Parco.

Entro la scadenza del termine di deposito potranno essere presentate le domande di assegnazione secondo il fac-simile allegato al bando (Allegato A), da presentare al protocollo dell'Ente, in orario d'ufficio, che ne rilascerà ricevuta, oppure a mezzo raccomandata A/R, in tal caso farà fede la data di accettazione dell'Ufficio postale.

Copia integrale del bando può altresì essere visionata, scaricando i files allegati (in formato Acrobat Reader) sul sito del Comune (www.comune.avellino.it , Settore Pianificazione ed Uso del Territorio).

Il Bando è costituito da :

Art. 1 - Area disponibile da assegnare.

Art. 2 - Tipologie consentite.

Art. 3 - Corrispettivo della concessione.

Art. 4 - Soggetti Richiedenti e Attuatori.

Art. 5 - Criteri e modalità per la scelta del soggetto attuatore

Art. 6) Requisiti soggettivi degli assegnatari.

Art. 7) Determinazione del prezzo di cessione alloggi ed obblighi degli Assegnatari.

Art. 8) Qualità degli interventi e termini per la progettazione

Art. 9) Documenti da allegare.

Art. 10) Criteri e modalità di presentazione delle domande, della valutazione delle proposte e disposizioni finali.

ALLEGATO A - Fac-simile domanda tipo

ALLEGATO B - Punteggi per la formazione delle graduatorie

Avellino, lì 13/07/09

Il Dirigente
Arch. Antonio Fusco

A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" – Napoli – Avviso Pubblico – Copertura mediante incarico a tempo determinato e per la durata di anni uno, di n. 2 Posti di Dirigente Medico di Medicina Interna per l' U.O. di Medicina d'Urgenza.

In esecuzione della deliberazione n. 905 del 27.5.09 e' indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura mediante incarico a tempo determinato e per la durata di anni uno, dei seguenti posti:

Ruolo Sanitario - Profilo professionale: Medici - N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA INTERNA per l'U.O. DI MEDICINA D'URGENZA.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego:
 - 1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - e' effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;
 - 2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e' dispensato dalla visita medica;
- c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- d) iscrizione all'albo professionale;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonche' coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- 1) Laurea in medicina e chirurgia;
- 2) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina affine;
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione e' valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione e' stata conseguita ai sensi della citata legge.
- 3) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato A al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato.

La mancata sottoscrizione comporterà la esclusione dall'avviso.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso e precisamente:
 - laurea in medicina e chirurgia;
 - specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina affine;
 - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici;
- 8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 9) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- 11) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.
 - In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2);
 - L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

- a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
 - b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
 - c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate.
 - d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema C. corredato di fotocopia di un valido documento di identità

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera A. Cardarelli - Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane – Ufficio concorsi – via A. Cardarelli n. 9, 80131 Napoli - oppure puo' essere presentata direttamente in plico chiuso alla predetta Direzione Funzionale durante i giorni feriali - escluso il sabato - dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Sul plico, comunque, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'avviso pubblico al quale il candidato partecipa.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa deve essere consegnata, a pena di esclusione dall'avviso, **entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione** del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite o consegnate per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione dei titoli, formula la graduatoria di merito dei candidati. Per l'accesso ai posti di cui al presente avviso e' garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell'avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. della Dirigenza Medica.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli – Via A. Cardarelli, 9 - 80131 Napoli - telef. 081/7473181; 81/7473182.

Il Direttore Generale
dr. Enrico Iovino

ALLEGATO A FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera "Cardarelli"
Via A. Cardarelli, 9
80131 NAPOLI

.I. sottoscritt.

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico a n.....posti di.....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat. a il e di risiedere a
- di essere cittadin. italian.;
- di essere iscritt. nelle liste elettorali del Comune di..... (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione;
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
- di essere in possesso della specializzazione in _____ conseguita (o non) ai sensi del D.Lgs 257/91 presso l'Università di _____, in data _____ (durata anni _____);
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici di dal
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni (il candidato dovrà indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03;
- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:
Via.....C.A.P.....Città..... tel.....

(data)

..
(firma non autenticata)

.....

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a

..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:

- 1).....
- 2).....
- 3).....

luogo e data

il dichiarante

.....

(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

.I. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a

..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti
e dichiarazioni mendaci dichiara:

.....

.....

.....

luogo e data

il dichiarante

.....

(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - Determinazione del Coordinatore n. 137 del 02 luglio 2009 - determinazione n. 28 del 21 aprile 2009: procedura concorsuale volta all'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure di stabilizzazione del precariato, nell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, ai sensi della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e della legge 24 dicembre 2007 n. 244. Ammissione dei candidati.

PREMESSO :

- che con precedente determinazione n. 28 del 21 aprile 2009 si è disposto di indire procedure concorsuali, per titoli ed esami, riservate al personale di cui all'OPCM 6 giugno 2008 n. 3671 ed all'OPCM 19 dicembre 2008 n. 3721 per l'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure speciali di stabilizzazione del precariato, per complessivi 73 posti, così distinti:
 - 3 posti categoria B, posizione economica B3, profilo operatore amministrativo;
 - 9 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore amministrativo;
 - 2 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore contabile;
 - 3 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore tecnico;
 - 5 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario amministrativo;
 - 4 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario contabile;
 - 17 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico ingegnere;
 - 7 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico architetto;
 - 22 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico geologo;
 - 1 posto categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico ambientale.
- che il corrispondente bando pubblico è stato pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 25 del 27 aprile 2009;
- che il relativo schema di avviso di selezione contenente gli estremi del bando e l'indicazione della scadenza del termine per la presentazione delle domande è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV Serie Speciale Concorsi n. 36 del 12 maggio 2009;

VISTO

- l'art. 4 del corrispondente bando, allegato alla richiamata determinazione, secondo il quale *"1) Nei termini previsti dal successivo art. 6, i candidati devono presentare domanda di partecipazione alle procedure concorsuali di cui al precedente articolo 1, comma 3; 2) L'Ufficio Affari del Personale dell'ARCADIS procede preliminarmente alla verifica del possesso dei requisiti, di cui agli articoli 2, comma 2, e 3, dichiarati dai partecipanti nella domanda; 3) L'ammissione dei candidati è stabilita con provvedimento motivato del Coordinatore e notificato agli interessati, che dispone, altresì, la non ammissione di coloro che risultino privi dei requisiti richiesti o non abbiano rispettato le formalità prescritte dal presente bando di concorso e l'ammissione con riserva a causa della mancata o incompleta indicazione del concorso cui si vuole partecipare, dell'omissione o incompletezza di una o più delle dichiarazioni riguardanti il possesso dei requisiti prescritti, ad eccezione di quelle relative alle generalità, residenza o recapito, per le quali non è consentita la sanatoria. L'eliminazione delle irregolarità dovrà avvenire a mezzo di dichiarazione integrativa firmata dall'interessato, da produrre entro il termine perentorio fissato dal competente Ufficio Affari del Personale. L'Amministrazione può ammettere i candidati alle prove d'esame con riserva di accertamento dei requisiti previsti dal bando al momento dell'approvazione della graduatoria".*
- la nota prot. 2606 del 02/07/09, con la quale l'Ufficio Affari del Personale ha comunicato di avere proceduto -ai sensi della richiamata disciplina- al controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai partecipanti nelle domande, tutte inviate entro i termini previsti scadenti in data 11 giugno 2009;

CONSIDERATO

- che, all'esito delle attività assicurate dal richiamato Ufficio Affari del Personale, risultano complessivamente acquisite al protocollo di questa Amministrazione 169 (centosessantanove) domande di partecipazione, comprensive delle corrispondenti integrazioni, da parte di 98 (novantotto) aspiranti, trasmesse a quell'Ufficio con note dell'Ufficio Protocollo nn. 1601 del 22.05.09, 1654 del 26.05.09, 1693 del 27.05.09, 1710 del 28.05.09, 1813 del 03.06.09, 1986 del 04.06.09, 1990 del 05.06.09, 2179 del 10.06.09, 2167 e 2188 del 11/06/09, 2197 del 12.06.09;
- che del numero complessivo degli aspiranti, 26 (ventisei) risultano non essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, comma 2, del bando, poiché non compresi nel *personale non dirigenziale di*

cui alle OOPCM nn. 3671/08 e 3721/08 ed alle corrispondenti ordinanze n.5188/08 e n.14/09 adottate in attuazione dai competenti Commissari delegati;

- che le restanti 72 (settantadue) domande, comprensive delle corrispondenti integrazioni, sono state presentate dal personale indicato dal richiamato art. 2 del bando, così suddivise:

- 2 domande per il profilo "operatore amministrativo - categoria B3";
- 9 domande per il profilo "istruttore amministrativo - categoria C1";
- 2 domande per il profilo "istruttore contabile, categoria C1";
- 3 domande per il profilo "istruttore tecnico - categoria C1";
- 5 domande per il profilo "funzionario amministrativo - categoria D3";
- 4 domande per il profilo "funzionario contabile - categoria D3";
- 17 domande per il profilo "funzionario tecnico ingegnere - categoria D3";
- 7 domande per il profilo "funzionario tecnico architetto - categoria D3";
- 22 domande per il profilo "funzionario tecnico geologo - categoria D3";
- 1 domanda per il profilo "funzionario tecnico ambientale - categoria D3";

- che tutti i corrispondenti candidati risultano essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 2 e 3 del bando, ad eccezione della candidata dr.ssa Emanuela Iavarone, la quale ha presentato domanda per il profilo professionale "funzionario tecnico ambientale - categoria D3" e che risulta non avere i necessari requisiti previsti dall'art. 2, comma 1, del bando, afferenti alla procedura di stabilizzazione di cui alla legge 27 dicembre 2006 n. 296 e della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

RITENUTO

- di ammettere alla partecipazione alla procedura concorsuale volta all'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure di stabilizzazione del precariato, di cui alla precedente determinazione n. 28 del 21 aprile 2009 i seguenti candidati per i corrispondenti profili professionali:

profilo operatore amministrativo categoria B3	codice concorso 1B	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
MONTESARCHIO Angela		2030	08/06/2009	2163	11/06/2009
TEANO Corrado		1557	21/05/2009	2083	10/06/2009

profilo istruttore amministrativo categoria C1	codice concorso 2C	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
ASCIONE Ciro		1553	21/05/2009	2136	11/06/2009
AVALLONE Giuseppe		1988	05/06/2009	2164	11/06/2009
GRILLI Marino		2029	08/06/2009	2162	11/06/2009
IOVINO Anna		1785	01/06/2009	2165	11/06/2009
LUONGO Claudio		1685	27/05/2009	2143	11/06/2009
NARCISO Pietro		1637	25/05/2009	2144	11/06/2009
POLVERINO Antonio		1565	21/05/2009	2141	11/06/2009
RIZZO Rosaria		1561	21/05/2009	2084	10/06/2009
ROCCO Federico		1564	21/05/2009	2139	11/06/2009

profilo istruttore contabile categoria C1	codice concorso 3C	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
BARRA Pasquale		1687	27/05/2009	2142	11/06/2009
PASTORE Raffaele		1599	22/05/2009	2111	10/06/2009

profilo istruttore tecnico categoria C1	codice concorso 4C	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
MANGANIELLO Corrado		1569	21/05/2009	2145	11/06/2009
PISANI Giuseppe		1688	27/05/2009	2100	10/06/2009
SCROCCO Ermanno		1742	29/05/2009	2135	11/06/2009

profilo funzionario amministrativo categoria D3	codice concorso 5D	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
CARACCILO Carmen		1570	21/05/2009	2150	11/06/2009
FUSCHETTI Luigi		1492	18/05/2009	2132	11/06/2009
PASTORE Marco		1566	21/05/2009	2147	11/06/2009
RUSSOLILLO Ernesto		1559	21/05/2009	2146	11/06/2009
SETTEMBRE Annapatrizia		1639	25/05/2009	2090	10/06/2009

profilo funzionario contabile categoria D3	codice concorso 6D	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
ARENIELLO Monica		1560	21/05/2009	2140	11/06/2009
CARBONCINO Teresa		1636	25/05/2009	2110	10/06/2009
DE MATTIA Fabio		1563	21/05/2009	2138	11/06/2009
FORTE Vincenzo		2122	10/06/2009	---	---

profilo funzionario tecnico ingegnere categoria D3	codice concorso 7D	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
ALTOMARE Pierluigi		1571	21/05/2009	2085	10/06/2009
BARBARITO Giuliano		1653	26/05/2009	2099	10/06/2009
CAVALLO Massimo		1642	25/05/2009	2093	10/06/2009
CIMINO Gerardo		1520	19/05/2009	2075	10/06/2009
D'ANNA Gianluca		1691	27/05/2009	2103	10/06/2009
DE MARTINO Flavio		1598	22/05/2009	2088	10/06/2009
DI PRISCO Gennaro		1648	26/05/2009	2117	10/06/2009
GAETA Mario		1597	22/05/2009	2116	10/06/2009
GAMBARDELLA Alessandro		1706	28/05/2009	2105	10/06/2009
GENISE Laura		1810	03/06/2009	2107	10/06/2009
LUPICA Irma		1737	29/05/2009	2106	10/06/2009
MARSULLO Sergio		1525	19/05/2009	2078	10/06/2009
PISANIELLO Pasquale		1644	25/05/2009	2155	11/06/2009
SERRA Mariano		1554	21/05/2009	2081	10/06/2009
VACCA Roberto		1556	21/05/2009	2109	10/06/2009
VALENTE Giuseppe		1523	19/05/2009	2160	11/06/2009
VISCARIELLO Sabatino		1519	19/05/2009	2161	11/06/2009

profilo funzionario tecnico architetto categoria D3	codice concorso 8D	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
AMANTE Stefano		1567	21/05/2009	2148	11/06/2009
DE FEO Brunello		1647	25/05/2009	2097	10/06/2009
DELLE DONNE Pietro Valdo		1539	19/05/2009	2080	10/06/2009
ESPERO Giulio		1643	25/05/2009	2094	10/06/2009
MARINI Luciano		1689	27/05/2009	2101	10/06/2009
PARASCANDALO Michele		1568	21/05/2009	2133	11/06/2009
PIGNALOSA Paola		1976	04/06/2009	2137	11/06/2009

profilo funzionario tecnico geologo categoria D3	codice concorso 9D	domanda		integrazione	
		prot.	data	prot.	data
ADDRIZZA Roberta		1692	27/05/2009	2104	10/06/2009
ARTUSO Giuseppe		1635	25/05/2009	2134	11/06/2009
BEFI Antonio		1521	19/05/2009	2076	10/06/2009
BENEDETTO Francesco		1548	21/05/2009	2127	11/06/2009
BORRECA Federico		1652	26/05/2009	2098	10/06/2009
CARUSO Antonio		1595	22/05/2009	2086	10/06/2009
CASALE Silvio		1989	05/06/2009	2118	10/06/2009
COVINO Alfredo		1596	22/05/2009	2087	10/06/2009
DI FILIPPO Alfonso		1562	21/05/2009	2126	11/06/2009
DI GIUSEPPE Francesco		1558	21/05/2009	2128	11/06/2009
FAVARA Vito		1526	19/05/2009	2079	10/06/2009
FERRARO Marco		1638	25/05/2009	2089	10/06/2009
FILIPPINI Gianluca		2050	09/06/2009	2108	10/06/2009
ISOLDO Salvatore		1555	21/05/2009	2082	10/06/2009
LA PIETRA Luigi		1522	19/05/2009	2077	10/06/2009
MONTEVERDE Raffaele		1641	25/05/2009	2092	10/06/2009
MORIELLO Giovanni		2073	10/06/2009	2190 del 12/06/09 che reca timbro a data dell'ufficio postale accettante 11/06/2009 (art. 6 del bando)	
NAPPI Andrea		1645	25/05/2009	2095	10/06/2009
NOCERA Giuseppina		1690	27/05/2009	2102	10/06/2009
PALMIERI Vincenzo		1811	03/06/2009	2112	10/06/2009
SARNO Patrizia		1646	25/05/2009	2096	10/06/2009
SCIUMANO' Elia		1640	25/05/2009	2091	10/06/2009

RITENUTO altresì

- di non ammettere alla partecipazione alla procedura concorsuale volta all'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure di stabilizzazione del precariato, di cui alla precedente determinazione n. 28 del 21 aprile 2009 i seguenti candidati per le motivazioni indicate in corrispondenza:

candidato	domanda		profilo	codice concorso	motivazione
	prot.	data			
Acampora Stefania	2174	11/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Avvisato Antonio	1649	26/05/2009	istruttore tecnico categoria C1	4C	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Belluomo Raffaele	1408	11/05/2009	funzionario tecnico architetto categoria D3	8D	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando

Caracciuolo Elvira	2173	11/06/2009	operatore amministrativo categoria B3	1B	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Castiello Giovanna	1740	29/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Confalone Fabio	1362	08/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
De Vito Giovanni	2154	11/06/2009	funzionario tecnico ingegnere categoria D3	7D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Di Costanzo Salvatore	2175	11/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Di Criscio Rosa	1650	26/05/2009	funzionario amministrativo categoria D3	5D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
De Stasio Amelia	1461	15/05/2009	funzionario tecnico architetto categoria D3	8D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Errico Bruno	2049	09/06/2009	operatore amministrativo categoria B3	1B	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Errico Bruno	2123	10/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Esposito Luigi	1361	08/05/2009	operatore amministrativo categoria B3	1B	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Esposito Luigi	1360	08/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Esposito Luigi	1359	08/05/2009	istruttore contabile categoria C1	3C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Foni Ilaria	1551	21/05/2009	operatore amministrativo categoria B3	B3	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Izzi Antonio	1812	03/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Liberti Anna	1552	21/05/2009	operatore amministrativo categoria B3	B3	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Liccardi Valentina	1741	29/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Lopez Addolorata	1738	29/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Maddaluno Anna	1651	26/05/2009	funzionario amministrativo categoria D3	5D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Marcelli Salvatore	2191	12/06/2009	funzionario amministrativo categoria D3	5D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Salino Sara Gina	1739	29/05/2009	funzionario tecnico architetto categoria D3	8D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Triggianese Nunzio	1736	29/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	C1	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Truono Gerardo	2171	11/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Zottola Alberico	2172	11/06/2009	operatore amministrativo categoria B3	1B	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando

- di non ammettere la candidata dr.ssa Emanuela Iavarone, la quale ha presentato domanda per il profilo professionale "funzionario tecnico ambientale – categoria D3" e che risulta non avere i necessari requisiti previsti dall'art. 2, comma 1, del bando, afferenti alla procedura di stabilizzazione di cui alla legge 27 dicembre 2006 n. 296 e della legge 24 dicembre 2007 n. 244:

profilo funzionario tecnico ambientale categoria D3	domanda		integrazione		motivazione
	prot.	data	prot.	data	
IAVARONE Emanuela	2074	10/06/2009	2149	11/06/2009	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 1, del bando

VISTO

- la Legge 10 aprile 1991 n. 125;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- lo Statuto della Regione Campania;
- i vigenti contratti collettivi del comparto "Regioni ed Autonomie Locali";
- la legge 27 dicembre 2006 n. 296;
- la direttiva n. 7 del 30 aprile 2007 del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nelle Pubbliche Amministrazioni;
- la legge 24 dicembre 2007 n. 244;
- la circolare n. 5 del 18 aprile 2008 del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nelle Pubbliche Amministrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 606 dell'11.01.2008;
- l'ordinanza 30 aprile 2008 n. 5188 del Commissario di Governo delegato ex OOPCM nn. 2499/97, 2787/98, 2994/99 e 3088/00;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 87 del 02.05.2008;
- la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 1676 del 24.10.2008;
- la deliberazione ARCADIS n. 1 del 12/12/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 2070 del 23/12/2008;
- l'ordinanza 2 febbraio 2009 n. 14 del Commissario delegato ex OPCM n. 3654/08;
- la deliberazione ARCADIS n. 2 del 26/02/09;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 588 del 27.03.09;
- la determinazione ARCADIS n. 3 del 31.12.2008;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 124 del 13.04.2009;
- la determinazione ARCADIS n. 28 del 21 aprile 2009;
- il DPR 09-05-1994 n. 487, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
- la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 6131 del 13.12.2002, "Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi";

tanto premesso, considerato, ritenuto e visto

DETERMINA

per tutto quanto espresso in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di ammettere alla partecipazione alla procedura concorsuale volta all'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure di stabilizzazione del precariato, di cui alla precedente determinazione n. 28 del 21 aprile 2009 i seguenti candidati per i corrispondenti profili professionali:

profilo operatore amministrativo categoria B3	codice concorso 1B	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
MONTESARCHIO Angela		2030	08/06/2009	2163	11/06/2009	ammesso
TEANO Corrado		1557	21/05/2009	2083	10/06/2009	ammesso

profilo istruttore amministrativo categoria C1	codice concorso 2C	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
ASCIONE Ciro		1553	21/05/2009	2136	11/06/2009	ammesso
AVALLONE Giuseppe		1988	05/06/2009	2164	11/06/2009	ammesso
GRILLI Marino		2029	08/06/2009	2162	11/06/2009	ammesso
IOVINO Anna		1785	01/06/2009	2165	11/06/2009	ammesso
LUONGO Claudio		1685	27/05/2009	2143	11/06/2009	ammesso
NARCISO Pietro		1637	25/05/2009	2144	11/06/2009	ammesso
POLVERINO Antonio		1565	21/05/2009	2141	11/06/2009	ammesso
RIZZO Rosaria		1561	21/05/2009	2084	10/06/2009	ammesso
ROCCO Federico		1564	21/05/2009	2139	11/06/2009	ammesso

profilo istruttore contabile categoria C1	codice concorso 3C	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
BARRA Pasquale		1687	27/05/2009	2142	11/06/2009	ammesso
PASTORE Raffaele		1599	22/05/2009	2111	10/06/2009	ammesso

profilo istruttore tecnico categoria C1	codice concorso 4C	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
MANGANIELLO Corrado		1569	21/05/2009	2145	11/06/2009	ammesso
PISANI Giuseppe		1688	27/05/2009	2100	10/06/2009	ammesso
SCROCCO Ermanno		1742	29/05/2009	2135	11/06/2009	ammesso

profilo funzionario amministrativo categoria D3	codice concorso 5D	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
CARACCIOLO Carmen		1570	21/05/2009	2150	11/06/2009	ammesso
FUSCHETTI Luigi		1492	18/05/2009	2132	11/06/2009	ammesso
PASTORE Marco		1566	21/05/2009	2147	11/06/2009	ammesso
RUSSOLILLO Ernesto		1559	21/05/2009	2146	11/06/2009	ammesso
SETTEMBRE Annapatrizia		1639	25/05/2009	2090	10/06/2009	ammesso

profilo funzionario contabile categoria D3	codice concorso 6D	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
ARENIELLO Monica		1560	21/05/2009	2140	11/06/2009	ammesso
CARBONCINO Teresa		1636	25/05/2009	2110	10/06/2009	ammesso
DE MATTIA Fabio		1563	21/05/2009	2138	11/06/2009	ammesso
FORTE Vincenzo		2122	10/06/2009	---	---	ammesso

profilo funzionario tecnico ingegnere categoria D3	codice concorso 7D	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
ALTOMARE Pierluigi		1571	21/05/2009	2085	10/06/2009	ammesso
BARBARITO Giuliano		1653	26/05/2009	2099	10/06/2009	ammesso
CAVALLO Massimo		1642	25/05/2009	2093	10/06/2009	ammesso
CIMINO Gerardo		1520	19/05/2009	2075	10/06/2009	ammesso
D'ANNA Gianluca		1691	27/05/2009	2103	10/06/2009	ammesso
DE MARTINO Flavio		1598	22/05/2009	2088	10/06/2009	ammesso
DI PRISCO Gennaro		1648	26/05/2009	2117	10/06/2009	ammesso
GAETA Mario		1597	22/05/2009	2116	10/06/2009	ammesso
GAMBARDELLA Alessandro		1706	28/05/2009	2105	10/06/2009	ammesso
GENISE Laura		1810	03/06/2009	2107	10/06/2009	ammesso
LUPICA Irma		1737	29/05/2009	2106	10/06/2009	ammesso
MARSULLO Sergio		1525	19/05/2009	2078	10/06/2009	ammesso
PISANIELLO Pasquale		1644	25/05/2009	2155	11/06/2009	ammesso
SERRA Mariano		1554	21/05/2009	2081	10/06/2009	ammesso
VACCA Roberto		1556	21/05/2009	2109	10/06/2009	ammesso
VALENTE Giuseppe		1523	19/05/2009	2160	11/06/2009	ammesso
VISCARIELLO Sabatino		1519	19/05/2009	2161	11/06/2009	ammesso

profilo funzionario tecnico architetto categoria D3	codice concorso 8D	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
AMANTE Stefano		1567	21/05/2009	2148	11/06/2009	ammesso
DE FEO Brunello		1647	25/05/2009	2097	10/06/2009	ammesso
DELLE DONNE Pietro Valdo		1539	19/05/2009	2080	10/06/2009	ammesso
ESPERO Giulio		1643	25/05/2009	2094	10/06/2009	ammesso
MARINI Luciano		1689	27/05/2009	2101	10/06/2009	ammesso
PARASCANDALO Michele		1568	21/05/2009	2133	11/06/2009	ammesso
PIGNALOSA Paola		1976	04/06/2009	2137	11/06/2009	ammesso

profilo funzionario tecnico geologo categoria D3	codice concorso 9D	domanda		integrazione		ammesso non ammesso
		prot.	data	prot.	data	
ADDRIZZA Roberta		1692	27/05/2009	2104	10/06/2009	ammesso
ARTUSO Giuseppe		1635	25/05/2009	2134	11/06/2009	ammesso
BEFI Antonio		1521	19/05/2009	2076	10/06/2009	ammesso
BENEDETTO Francesco		1548	21/05/2009	2127	11/06/2009	ammesso
BORRECA Federico		1652	26/05/2009	2098	10/06/2009	ammesso
CARUSO Antonio		1595	22/05/2009	2086	10/06/2009	ammesso
CASALE Silvio		1989	05/06/2009	2118	10/06/2009	ammesso
COVINO Alfredo		1596	22/05/2009	2087	10/06/2009	ammesso
DI FILIPPO Alfonso		1562	21/05/2009	2126	11/06/2009	ammesso
DI GIUSEPPE Francesco		1558	21/05/2009	2128	11/06/2009	ammesso
FAVARA Vito		1526	19/05/2009	2079	10/06/2009	ammesso
FERRARO Marco		1638	25/05/2009	2089	10/06/2009	ammesso
FILIPPINI Gianluca		2050	09/06/2009	2108	10/06/2009	ammesso
ISOLDO Salvatore		1555	21/05/2009	2082	10/06/2009	ammesso
LA PIETRA Luigi		1522	19/05/2009	2077	10/06/2009	ammesso
MONTEVERDE Raffaele		1641	25/05/2009	2092	10/06/2009	ammesso
MORIELLO Giovanni		2073	10/06/2009	2190 del 12/06/09 che reca timbro a data dell'ufficio postale accettante 11/06/2009 (art. 6 del bando)		ammesso
NAPPI Andrea		1645	25/05/2009	2095	10/06/2009	ammesso
NOCERA Giuseppina		1690	27/05/2009	2102	10/06/2009	ammesso
PALMIERI Vincenzo		1811	03/06/2009	2112	10/06/2009	ammesso
SARNO Patrizia		1646	25/05/2009	2096	10/06/2009	ammesso
SCIUMANO' Elia		1640	25/05/2009	2091	10/06/2009	ammesso

- di non ammettere alla partecipazione alla procedura concorsuale volta all'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure di stabilizzazione del precariato, di cui alla precedente determinazione n. 28 del 21 aprile 2009 i seguenti candidati per le motivazioni indicate in corrispondenza:

	domanda					
candidato	prot.	data	profilo	codice concorso	ammesso non ammesso	motivazione
Acampora Stefania	2174	11/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Avvisato Antonio	1649	26/05/2009	istruttore tecnico categoria C1	4C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Belluomo Raffaele	1408	11/05/2009	funzionario tecnico architetto categoria D3	8D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Caracciuolo Elvira	2173	11/06/2009	operatore amministrativo categoria B3	1B	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Castiello Giovanna	1740	29/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Confalone Fabio	1362	08/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
De Vito Giovanni	2154	11/06/2009	funzionario tecnico ingegnere categoria D3	7D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Di Costanzo Salvatore	2175	11/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Di Criscio Rosa	1650	26/05/2009	funzionario amministrativo categoria D3	5D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
De Stasio Amelia	1461	15/05/2009	funzionario tecnico architetto categoria D3	8D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Errico Bruno	2049	09/06/2009	operatore amministrativo categoria B3	1B	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Errico Bruno	2123	10/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando

Esposito Luigi	1361	08/05/2009	operatore amministrativo categoria B3	1B	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Esposito Luigi	1360	08/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Esposito Luigi	1359	08/05/2009	istruttore contabile categoria C1	3C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Foni Ilaria	1551	21/05/2009	operatore amministrativo categoria B3	B3	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Izzi Antonio	1812	03/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Liberti Anna	1552	21/05/2009	operatore amministrativo categoria B3	B3	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Liccardi Valentina	1741	29/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Lopez Addolorata	1738	29/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Maddaluno Anna	1651	26/05/2009	funzionario amministrativo categoria D3	5D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Marcelli Salvatore	2191	12/06/2009	funzionario amministrativo categoria D3	5D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Salino Sara Gina	1739	29/05/2009	funzionario tecnico architetto categoria D3	8D	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Triggianese Nunzio	1736	29/05/2009	istruttore amministrativo categoria C1	C1	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Truono Gerardo	2171	11/06/2009	istruttore amministrativo categoria C1	2C	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando
Zottola Alberico	2172	11/06/2009	operatore amministrativo categoria B3	1B	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del bando

- di non ammettere alla partecipazione alla procedura concorsuale la candidata dr.ssa Emanuela Iavarone, la quale ha presentato domanda per il profilo professionale "funzionario tecnico ambientale – categoria D3", poichè priva dei necessari requisiti previsti dall'art. 2, comma 1, del bando, afferenti alla procedura di stabilizzazione di cui alla legge 27 dicembre 2006 n. 296 e della legge 24 dicembre 2007 n. 244:

profilo funzionario tecnico ambientale categoria D3	codice concorso 10D	domanda		integrazione		ammesso non ammesso	motivazione
		prot.	data	prot.	data		
IAVARONE Emanuela		2074	10/06/2009	2149	11/06/2009	non ammesso	non è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 1, del bando

- di notificare agli interessati, ai fini della conoscenza legale, il presente provvedimento, che verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Dr. Luigi Rauci

COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE - Provincia di Caserta - **Avviso di proroga termini.**

In riferimento al bando di gara avente ad oggetto “appalto del servizio di raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani, raccolte differenziate e pulizia strade prodotti nel comune di Casal di Principe” pubblicato sul BURC si prorogano le seguenti date: scadenza ricezione offerte **27/08/2009 ore 12,00**; apertura offerte 28/08/2009 ore 10,00. Fermo il resto.

Il Responsabile Ufficio Ambiente
arch. Capasso Massimo Apollonio

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI CASORIA - ARZANO - CASAVATORE – Avviso di rettifica CIG e proroga termini. Affidamento del servizio di pulizia quotidiano e periodico dei locali adibiti ad uffici consortili e di tutte le pertinenze.

Si comunica che il numero “392306” indicato quale CIG nella gara “per l'affidamento del servizio di pulizia quotidiano e periodico dei locali adibiti ad uffici consortili e di tutte le pertinenze (aree coperte e scoperte), compreso la fornitura di ogni materiale di consumo ed attrezzatura necessaria all'espletamento del servizio per la durata di 24 mesi pubblicato” è errato.

Il CIG esatto è il seguente 03375570D9.

Si ribadisce che per l'espletamento del servizio deve essere previsto l'impiego minimo di n° 10 unità lavorative giornaliere.

Inoltre si comunica che è stato prorogato il termine di presentazione dell'offerta **al 23/07/2009 ore 12.00** e conseguentemente la gara sarà esperita il giorno 24/07/2009 con inizio alle ore 9,30.

Il Direttore Consortile e R.U.P.
Avv. Leo Francesco

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – Istanza di concessione della ditta Giardino Giuseppina da Ariano Irpino a derivare acqua da pozzo per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Giardino Giuseppina con sede in Ariano Irpino - C.da Viggiano,15, il 3/11/2000, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 1 per complessivi 1152 mc/anno, di acqua da pozzo - con presa sulla p.lla n. 481 del fg. 78 del Comune di Ariano Irpino per uso irriguo senza restituzione.

Il Dirigente
arch. Francesco D'Onofrio

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – **Istanza di concessione della ditta Ruggiero Francesco da Cervinara a derivare acqua da pozzo per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Ruggiero Francesco con sede in Cervinara - via San Cosma, 89, il 2/07/2002, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 1 per complessivi 388 mc/anno, di acqua da pozzo - con presa sulla p.lla n. 52 del fg. 2 del Comune di Cervinara per uso irriguo senza restituzione.

Il Dirigente
arch. Francesco D'Onofrio

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Governo del Territorio – **Determina di concessione della ditta CARISMA spa Maffei Felice da Solofra a derivare acqua da pozzo per uso industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n° 2808 del 10/06/2009 ha rilasciato alla ditta CARISMA spa Maffei Felice con sede in Solofra - Loc. Misericordia, la concessione a derivare lt/sec 4, per complessivi 100.000 mc/anno, di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 927 del fg. 2 del comune di Solofra per uso industriale.

Il Dirigente
arch. Francesco D'Onofrio